

**Università Ca' Foscari – Venezia**



**Scuola Dottorale di Ateneo  
Graduate School**

**Dottorato di ricerca  
in Archeologia e Storia Antica  
Ciclo XXV  
2013**

***Haghia Triada (Creta) nel periodo protopalaziale:  
la ceramica dagli scavi 1977-2011 dall'area  
dell'insediamento***

**Settore scientifico disciplinare di afferenza: L-FIL-LET/01  
Tesi di Dottorato di Giorgia BALDACCI, matricola 799116**

**Coordinatore del Dottorato**

**Prof. Filippo Maria CARINCI**

**Tutore del Dottorando**

**Prof. Filippo Maria CARINCI**

## SOMMARIO

<b>Introduzione</b>	p. 3
<b>Capitolo 1.</b>	
<b>Il quadro delle evidenze del periodo protopalaziale nei due cicli di scavo</b>	p. 6
1.1. Il primo ciclo di scavi (1902-1958)	p. 6
1.2. Il nuovo ciclo di scavi (1977-2011)	p. 9
<b>Capitolo 2.</b>	
<b>Lo studio della ceramica protopalaziale di Haghia Triada</b>	p. 12
2.1. Problemi e metodologia	p. 12
2.2. La cronologia relativa del periodo protopalaziale di Festòs	p. 13
2.2.1. Fase MM IA finale – MM IB iniziale	p. 16
2.2.2. Fase MM IB	p. 17
2.2.3. Fase MM IIA	p. 18
2.2.4. Fase MM IIB	p. 22
<b>Capitolo 3.</b>	
<b>Depositi ceramici e contesti dai nuovi scavi</b>	p. 23
3.1. Area del Sacello (Saggio V)	p. 24
3.1.1. Area del vano $\alpha$	p. 25
3.1.1.1. Vano $\alpha$	p. 25
3.1.1.2. Area a S del vano $\alpha$	p. 29
3.1.1.3. Area a N del vano $\alpha$	p. 30
3.1.2. Vano $\beta$	p. 31
3.1.3. Vano $\gamma$	p. 37
3.1.4. Vano $\delta$	p. 39
3.1.5. Vani neopalaziali D, E, I	p. 42
3.1.5.1. Vano I	p. 42
3.1.5.2. Vano D	p. 43
3.1.5.3. Vano E	p. 45
3.1.6. Altre aree di scavo	p. 45
3.1.6.1. Area a S di $\delta$	p. 45
3.1.6.2. Fondazioni del Sacello a N	p. 45
3.1.7. Saggi Banti all'interno del Sacello (1939 e 1958)	p. 46
3.1.8. Commento	p. 49
3.2. Area del Bastione	p. 52
3.2.1. Vano 13	p. 52
3.2.1.1. Settore W	p. 53
3.2.1.2. Settore NE	p. 57
3.2.1.3. Settore SE	p. 58
3.2.2. Vano 12	p. 60
3.2.3. Vano 4	p. 61
3.2.4. Vano a S del Bastione	p. 65
3.2.4.1. Settore E	p. 65
3.2.4.2. Settore centrale	p. 78
3.2.4.3. Settore W	p. 87
3.2.4.4. Saggi all'esterno dei muri	p. 99
3.2.5. Commento	p. 100



3.3. Area a N del Piazzale della Villa	p. 106
3.3.1. Vani a N del Piazzale 10	p. 106
3.3.2. Strutture a N del muro L-L'	p. 108
3.3.3. Commento	p. 118
3.4. Area dell'Edificio W	p. 119
3.4.1. Edificio W	p. 119
3.4.1.1. Strato VIII	p. 120
3.4.1.2. Strato IX	p. 120
3.4.2. Casa VAP- vano D	p. 128
3.4.3. Commento	p. 129
3.5. Settore NE – Area del Complesso della mazza di breccia	p. 131
3.5.1. La strada e il lastricato	p. 131
3.5.2. Strato 40	p. 134
3.5.3. Strato 31	p. 135
3.5.3.1. Strato 31	p. 135
3.5.3.2. Strato 31a	p. 148
3.5.3.3. Strato 31b	p. 152
3.5.3.4. Strato 31e	p. 163
3.5.3.5. Strato 31c	p. 166
3.5.3.6. Strato 31d	p. 166
3.5.4. Strato 32	p. 167
3.5.4.1. Strato 32	p. 167
3.5.4.2. Strati 32 a/b/g/f in L/4	p. 171
3.5.4.3. Strato 32b	p. 186
3.5.4.4. Strato 32d	p. 187
3.5.4.5. Buca 32e	p. 190
3.5.4.6. Strato 32g	p. 190
3.5.5. Strati 33, 34, 42, 43	p. 197
3.5.5.1. Strato 33	p. 197
3.5.5.2. Strato 34	p. 198
3.5.5.3. Strato 42	p. 198
3.5.5.4. Strato 43	p. 202
3.5.6. Materiali ceramici ricomposti da frammenti provenienti da vari strati	p. 203
3.5.7. Larnax frammentaria da altri strati	p. 207
3.5.8. Commento	p. 208

#### **Capitolo 4.**

##### **La ceramica protopalaziale di Haghia Triada**

4.1. Tipologia e cronologia	p. 213
4.2. Dati sulla produzione	p. 285

#### **Capitolo 5.**

##### **Haghia Triada nel protopalaziale**

5.1. Dal MM IA finale al MM IB	p. 289
5.2. Il MM II	p. 294

#### **Bibliografia**

p. 299

#### **Tavole**

## Introduzione

Haghia Triada (**figg. 1.1, 1.3**) è uno dei più grandi siti preistorici della Creta centro-occidentale ed è stato così denominato dagli scavatori sulla base della chiesetta veneziana presente nelle vicinanze dell'area indagata. Si trova nella Messarà occidentale, all'estremità della catena di colline, collocate a sinistra dello Ieropotamo, che chiudono la piana della Messarà verso il mare libico, a 6 km di distanza. Sempre sullo stesso sistema collinare, più a E si colloca anche il sito palaziale di Festòs. Assieme a quest'ultimo e al porto di Kommòs costituisce, da un punto di vista geografico ma non solo, uno dei vertici di quello che è stato definito il "triangolo minoico della Messarà"<sup>1</sup>.

Esplorata a partire dal 1902 dalla Missione Archeologica Italiana di Creta e poi dalla sua erede, la Scuola Archeologica Italiana di Atene (con Halbherr, Paribeni, Stefani, Levi della Vida, Pernier, Banti e Laviosa)<sup>2</sup>, Haghia Triada ha dato testimonianze che vanno dal periodo AM I (3100-2700), fino all'epoca veneziana (XIII-XVII sec. d.C.)<sup>3</sup>, anche se i ritrovamenti più significativi e monumentali risalgono alla fase neopalaziale (1700-1450) e tardopalaziale (1450-1200). Al primo periodo è infatti da riferire la costruzione della grande "villa", che ha restituito un importantissimo *corpus* di affreschi, nonché una serie di testimonianze sull'organizzazione amministrativa e burocratica<sup>4</sup>. Nel postpalaziale, la fase "micenea" di Creta che segue la distruzione dei secondi palazzi, si colloca un nuovo impianto urbano caratterizzato da strutture monumentali, così estese e conservate, che fanno di Haghia Triada uno dei siti più importanti per la comprensione del periodo<sup>5</sup>.

All'interno di questo quadro pluristratificato, in una situazione fortemente condizionata dalla massiccia presenza di resti più recenti, le testimonianze relative alla fase che precedette la costruzione della villa occuparono una parte assai marginale nella pubblicazione postuma relativa alla prima fase di scavo<sup>6</sup>, in cui peraltro si guardava ai reperti protopalaziali in modo unitario, definendoli MM II<sup>7</sup>, senza articolazioni interne, e manifestando incertezza nella loro classificazione.

---

<sup>1</sup> BETANCOURT 1985, LA ROSA 1985; v. anche WATROUS *et alii* 2004.

<sup>2</sup> Cfr. LA ROSA 2003.

<sup>3</sup> Cfr., in generale, il volume *Creta Antica* 4, 2003, che raccoglie una serie di contributi di sintesi sulla storia del sito.

<sup>4</sup> Sugli affreschi, cfr. MILITELLO 1998 e sul periodo neopalaziale, PUGLISI 2003.

<sup>5</sup> Cfr. CUCUZZA 2003.

<sup>6</sup> HALBHERR *et alii* 1977.

<sup>7</sup> Cfr. anche LA ROSA 2003, pp. 39-40, sulle notizie date da Halbherr a Pernier e Pigorini relativamente alla successione stratigrafica precedente la villa: per il protopalaziale si parla esclusivamente di MM II.

La consapevolezza di questa lacuna negli studi su Haghia Triada ha fatto sì che un'indagine sulle fasi protopalaziali (MM IB-MM IIB, XIX-XVIII sec.) costituisse una delle direttrici fondamentali della ricerca all'interno del nuovo ciclo di lavori sul campo intrapresi a partire dal 1977 da V. La Rosa. Questi, portati avanti con il programmatico intento di "riscavare lo scavato" e di non tralasciare nessun momento della storia del sito, hanno costituito il punto di partenza per un importante momento di ripensamento critico sul ruolo del centro nell'età del bronzo<sup>8</sup>.

Se dunque i dati relativi alla situazione anteriore alla ripresa degli scavi riguardavano, sostanzialmente, la necropoli<sup>9</sup> e, in misura ridotta, l'area dell'abitato e della villa, i nuovi lavori hanno portato ad un notevole accrescimento del materiale a disposizione, con il rinvenimento di cospicui depositi, in particolare nel settore orientale dell'area già indagata (saggi sotto il Sacello ed il Bastione), in alcune aree dell'abitato (saggi nell'edificio W), e nell'area a NE del sito, poco più a S della necropoli. I nuovi lavori hanno consentito di individuare un'articolazione interna al periodo, con testimonianze relative anche al MM IB, e di mettere in luce costruzioni sia di tipo domestico che infrastrutturale, nell'area del Sacello e del Settore NE<sup>10</sup>.

Pertanto, i materiali protopalaziali complessivamente provenienti dai diversi contesti scavati dal 1977 ad oggi sono ormai considerevoli. Una generale panoramica sui materiali ed un primo importante quadro per la Haghia Triada protopalaziale è stato offerto da Carinci tra la fine degli anni 1990 e l'inizio dei 2000<sup>11</sup>, anche se ad oggi manca uno studio di dettaglio sulla ceramica, che resta sostanzialmente inedita, e sui contesti di rinvenimento, che nella maggior parte dei casi non sono ancora stati pubblicati<sup>12</sup>.

La mia tesi si è proposta di colmare questa lacuna ed ha avuto come scopo quello di esaminare il materiale protopalaziale portato alla luce negli ultimi 30 anni. Lo studio ha riguardato sia il materiale inventariato che quello frammentario, conservato nelle cassette del Magazzino 7 e, in misura minore, nelle vetrine del Museo Stratigrafico di Festòs, in modo tale, da un lato, da poter documentare al meglio la produzione ceramica in circolazione ad Haghia Triada nelle diverse fasi del periodo protopalaziale, dall'altro per una comprensione il più possibile approfondita dei contesti di provenienza. Il lavoro sulla ceramica è andato di pari passo con la lettura e la sistematizzazione dei dati di scavo, che in gran parte sono ancora

---

<sup>8</sup> Sintesi in LA ROSA 2003.

<sup>9</sup> BANTI 1930-1931.

<sup>10</sup> LA ROSA 2003, p. 56.

<sup>11</sup> CARINCI 1999 e 2003.

<sup>12</sup> Un lavoro sui saggi eseguiti da La Rosa è in corso di preparazione da parte dello studioso, con l'ausilio di D. Puglisi.

inediti ed hanno reso indispensabile la consultazione dei diari di scavo redatti durante le campagne estive.

L'obiettivo è stato quello di presentare il materiale, tenendo conto di stratigrafie, cronologia e tipologia, inserendolo nel suo contesto di scavo e, a partire da questo, offrire una generale interpretazione dei depositi di provenienza. I dati ottenuti a partire dai singoli depositi, per quanto lacunosi considerata la natura dell'evidenza, sono infine stati considerati globalmente, per una valutazione più generale sulla fisionomia dell'abitato di Haghia Triada nell'arco delle fasi protopalaziali e sulla circolazione e sul consumo della ceramica da parte dei suoi abitanti.

# CAPITOLO 1

## IL QUADRO DELLE EVIDENZE DEL PERIODO PROTOPALAZIALE NEI DUE CICLI DI SCAVO

### CAPITOLO 1.1

#### Il primo ciclo di scavi (1902-1958)

All'interno della pubblicazione su Haghia Triada a firma di Halbherr, Stefani e Banti<sup>13</sup>, la corposa parte sulle strutture neopalaziali è preceduta da un capitolo sulle evidenze pre-villa, da un lato quelle dell'età neolitica e prepalaziale, dall'altro quelle dell'età protopalaziale<sup>14</sup>. Per quest'ultimo periodo si fa brevemente riferimento a una serie di “scarichi”, che arrivavano ad uno spessore di 0,40 m”, associati a “scarsissimi resti di vani”, che sarebbero stati relativi ad operazioni di livellamento condotte per la costruzione della strutture neopalaziali. Nell'area della villa (e precisamente sotto l'ala N), si rinvennero solo scarsi resti di “casette”, privi di corredi pavimentali, che suggerirono la costruzione *ex-novo* della villa.

La ceramica rinvenuta in questi primi anni dello scavo (che per quanto riguarda i vasi interi confluì al Museo di Iraklio e al Pigorini di Roma<sup>15</sup>) resta in buona parte sconosciuta o non attribuibile a contesti specifici. Il materiale ceramico, descritto come abbondante, non venne attribuito a fasi specifiche, e l'unica tavola pubblicata, mostra frammenti quasi tutti databili al MM IIB<sup>16</sup>, mentre purtroppo non si conserva nessuna illustrazione dei vasi che vengono descritti. La Banti menziona spesso frammenti *à la barbotine*, che potrebbero offrire un buon indicatore cronologico, ma in mancanza di dati rispetto agli altri frammenti menzionati insieme ad essi, non è possibile prenderli come elementi datanti per i depositi. Inoltre, tra il materiale considerato come protopalaziale, potrebbero essere stati inclusi anche frammenti e vasi del MM III.

---

<sup>13</sup> HALBHERR *et alii* 1977.

<sup>14</sup> HALBHERR *et alii* 1977, pp. 19-28. Una sintesi in CARINCI 1999, pp. 115-118.

<sup>15</sup> Per il Pigorini, cfr. BORDA 1946. Non è escluso che alcuni reperti provenienti dall'insediamento di Haghia Triada siano poi confluiti anche all'interno della collezione preellenica del Museo Archeologico di Firenze, che si era costituita con materiali rinvenuti nei primi scavi italiani di Festòs e Haghia Triada, e con un lotto di manufatti donati dal Museo Pigorini. Cfr. CARINCI-FRATINI 2007 e FRATINI 2009.

<sup>16</sup> HALBHERR *et alii* 1977, fig. 5.

I principali rinvenimenti relativi al protopalaziale elencati sono i seguenti.

**A. Piazzale 10.**

Halbherr nel 1912 identificò tre ambienti, gli unici che nella pianta del sito realizzata da Stefani vengono attribuiti al protopalaziale (**fig. 1.2**). Tali ambienti sono stati nuovamente oggetto di indagine nel 2011 e verranno descritti *infra*, aggiungendo i dati relativi alle nuove acquisizioni.

**B. Area ad E della casa E e del Bastione, sul fianco della collina.**

Venne identificato il pavimento di un vano a una decina di metri a monte del Bastione<sup>17</sup>, con ceramica grezza, frammenti *à la barbotine* e fdecorati in chiaro su scuro (in bianco e rosso). Da qui proveniva anche una brocchetta triansata *à la barbotine* decorata in chiaro su scuro, che nella pubblicazione della Grande Tholos era stata attribuita, evidentemente in modo erroneo, all'area della necropoli<sup>18</sup>.

**C. Casa E<sup>19</sup>.**

I vani a S dei magazzini, di forma irregolare e molto compromessi, vengono in parte attribuiti al protopalaziale, sulla base del fatto che si rinvennero pavimenti a differenti altezze, anche se non si fa nessun riferimento a materiali attribuibili al MM. All'interno del pozzo di luce 3, a E della casa, si erano rinvenuti frammenti *à la barbotine* e decorati in chiaro su scuro, tra il *kouskouras* (a quota -1 m) ed il pavimento

**D. Bastione<sup>20</sup>.**

Il Bastione risulta costruito al di sopra di uno scarico protopalaziale, con uno strato netto di quest'epoca dietro il muraglione orientale dell'edificio stesso. Lo scarico sarebbe il risultato di operazioni di livellamento della rampa del pendio, notevolmente inclinata e “disseminata di cassette dell'età di Kamares”, per la creazione del piano di posa per il nuovo edificio.

Alcune evidenze, che verranno discusse *infra*, in relazione agli scavi condotti in quest'area da La Rosa nel 1986, riguardano il vano 13, mentre a 1,25 m a S dal Bastione, si trovavano i frustuli di un muro e alcuni frammenti *à la barbotine*.

**E. Casa del Lebete<sup>21</sup>.**

---

<sup>17</sup> HALBHERR 1905, p. 387.

<sup>18</sup> Si tratta di C 5775. Cfr. BANTI 1930-1931, pp. 233-234, n. 238. Un indizio dell'insicurezza della provenienza dal vaso è dato dal fatto che esso è inserito dalla Banti nel gruppo che descrive in questo modo: “i seguenti oggetti provengono dagli scavi del 1904 nella necropoli di H. Triada e, probabilmente, dalla tholos o dai suoi annessi; non avendo trovato precise indicazioni in proposito ho ritenuto di raggrupparli qui”. Sulla provenienza del vaso dall'insediamento, cfr. anche HALBHERR 1905, p. 387.

<sup>19</sup> Cfr. anche HALBHERR *et alii* 1977, pp. 284, 290.

<sup>20</sup> Cfr. anche HALBHERR 1905, p. 386.

<sup>21</sup> Cfr. anche HALBHERR *et alii* 1977, p. 247.

A W della costruzione viene segnalato uno scarico di frammenti ceramici protopalaziali, policromi e *à la barbotine* a -1 m rispetto ai pavimenti neopalaziali.

#### F. Casa N.

Un “forte scarico di ceramica protopalaziale”, con numerosi frammenti *à la barbotine* e policromi. Un muretto, in abbinamento a frammenti ceramici, è indicato come il resto di una casetta del protopalaziale, all’interno di un saggio nel vano 14.

#### G. A N della Casa E.

A N della casa E viene individuata una scaletta isolata costituita da 5 rozzi gradini in direzione E-W, con dislivello di 0,94 m, che risulterebbe anteriore al muro di sostruzione neopalaziale, e attribuita a una casa anteriore alla villa, poiché in associazione a materiale MM. Anche la scaletta immediatamente a S del Portico 10 posava su uno scarico che era più antico della villa.

#### H. Villa.

I materiali protopalaziali, al di sotto dei pavimenti della villa, interpretati come scarichi di livellamento piuttosto che come resti di case, si trovano in misura limitata sotto i pavimenti del quartiere NW, sono abbondanti sotto alcuni vani dell’ala N della villa (specialmente sotto alcuni dei magazzini N) mentre risultano assenti nell’ala SW.

Si segnalano rinvenimenti di materiali nei seguenti ambienti: vano 16 (5 frammenti policromi, dei quali alcuni a pareti molto sottili); sala 3, nel saggio al centro (qualche resto di muro)<sup>22</sup> e all’angolo SW (alcuni frammenti policromi); vano 14 (alcuni frammenti “della fine del protopalaziale”); vano 7 (un frammento di vaso; un vaso *à la barbotine* sotto le fondamenta del muro divisorio tra il vano 7b e cubicolo 4). Per quanto riguarda i magazzini N, i resti più interessanti vengono dal settore E (coi magazzini 5, 6, 64-67), che presentava livelli significativi di ceramica protopalaziale, particolarmente evidenti nei magazzini 5 e 64. Nel magazzino 5 i frammenti si concentravano soprattutto dietro il pithos all’angolo SW, mentre nel magazzino 64 furono trovati resti di muri, forse anteriori alla villa, insieme ad uno strato di frammenti policromi sotto al pithos all’angolo NW, che continuava sotto il dente del muro W. Anche nel magazzino 6, il pithos centrale, fra i 3 appoggiati alla parete S, poggiava su frammenti anteriori alla villa. I materiali provenienti da 5, 6 e 64, alcuni dei quali sono conservati al Museo Pigorini di Roma<sup>23</sup>, includevano tazzine monocrome, frammenti

---

<sup>22</sup> Cfr. anche HALBHERR *et alii* 1977, pag. 83. Si trattava di due muretti, di costruzione modesta, associati a frammenti *à la barbotine* e policromi, al di sopra della roccia identificata a -1,20 m. Erano presenti anche scorie vetrificate.

<sup>23</sup> Da questi contesti, si segnalano:

- tazza carenata monocroma R 75169 (BORDA 1946, p. 49, n. 29, tav. IX, n. 12), databile al MM II;

policromi, boccaletti a foglia, vasi doppi a ciotola, e frammenti à *la barbotine*. A S del magazzino 61, fra il muro S del magazzino e quello del megaron miceneo, c'erano frammenti protopalaziali visibili nell'unica figura pubblicata<sup>24</sup>, che sono databili al MM IIB, eccetto uno decorato à *la barbotine*, insieme ad altri del TM I<sup>25</sup>.

Nell'area del cosiddetto "avancorpo orientale", collocato tra il corridoio 74 e lo scalone orientale vengono segnalati resti di case protopalaziali a S, con un pavimento in stucco rosso, con due lastre in gesso. L'area è poi stata saggiata da La Rosa nel 1977, che ha chiarito che la maggior parte dei resti sono da attribuire al MM III<sup>26</sup>.

#### I. Sacello.

Un saggio del 1958 all'interno del Sacello verificò la presenza di un pavimento di stucco rosso con macchie bianche del protopalaziale poco più sotto di quello TM con scena marina. Queste evidenze sono poi state indagate da La Rosa nel Saggio V, e verranno discusse *infra*.

## CAPITOLO 1.2

### Il nuovo ciclo di scavi (1977-2011)

Come si è detto, tra le motivazioni della ripresa degli scavi vi era quella di indagare le successioni stratigrafiche per le età anteriori alla villa. Alcuni saggi mirati hanno consentito di chiarire alcune problematiche aperte dalle indagini precedentemente condotte, mentre altre operazioni di scavo hanno messo in luce materiali e strutture inaspettate (si veda la nuova pianta in **fig. 1.2**).

Successivamente (capitolo 3) verranno discussi nel dettaglio i dati e i materiali relativi a cinque settori di scavo che hanno riportato le evidenze più significative con livelli protopalaziali puri (il Sacello, il Bastione, l'area a N del Piazzale della Villa, l'area

- 
- tazza carenata, con carenatura arrotondata, monocroma R 75170 (BORDA 1946, p. 49, n. 30, tav. X, n. 1), databile al MM IIB;
  - tazza troncoconica, con decorazione policroma lineare e fogliette R 75171 (BORDA 1946, p. 49, n. 31, tav. X, n. 9), databile al MM IIB;
  - tazze carenate parzialmente dipinte R 75172 e R 75173 (BORDA 1946, p. 49, nn. 32-33, tav. XIV, nn. 16-17), databili al MM IIB;
  - una "ciotoletta senz'anse" (?) R 75174 (BORDA 1946, p. 50, n. 34).

<sup>24</sup> HALBHERR *et alii* 1977, fig. 5.

<sup>25</sup> HALBHERR *et alii* 1977, fig. 6.

<sup>26</sup> LA ROSA 1977, pp. 305-312.



dell'Edificio W, il Settore NE), mentre qui si offre un quadro degli atri dati relativi al protopalaziale che è stato possibile ricavare dai saggi.

**a.** Saggio I, nel tratto N del corridoio 74 della Villa<sup>27</sup>.

Al di sotto del battuto neopalaziale, si segnala un livello di cocci misti, con materiali protopalaziali, MM III e TM I. Al limite W del saggio si mise in luce un muretto presso il cui piede erano presenti diversi frammenti MM II, con qualche MM III, mentre al di sotto del piede e fino al *kouskouras* i frammenti erano solo MM II.

Se il momento di costruzione dell'allineamento potrebbe risalire anche al MM III, sembra che esso andasse ad impostarsi su un livello protopalaziale.

**b.** Saggi nella Villa: vani 66, 65 e 62<sup>28</sup>.

Le uniche strutture precedenti la Villa che potrebbero appartenere all'epoca protopalaziale, sono state individuate all'interno del vano 66, dove è stato individuato l'angolo NW di un vano associato ad un riempimento misto, con materiali MM IB – MM III. Ad ogni modo, la cronologia del muro non è specificabile e potrebbe anche essere datato al MM III.

**c.** Saggio II, nel Piazzale 10<sup>29</sup>.

Il saggio fu aperto nel piazzale 10 a metà tra i tra i 3 vani protopalaziali messi in luce da Halbherr e il muro della strada N. Nella trincea fu possibile individuare una serie di riempimenti di consistenza e di andamento molto irregolare, alcuni con materiale misto esclusivamente MM (scarico di pietre al limite E e sacca centrale a partire da quota -2,67/2,70 m, con pezzi di stucco bianco o policromo). I livelli più bassi sono probabilmente da ascrivere al momento della sistemazione TM del piazzale. Sopra il vergine vennero messi in luce degli allineamenti molto malridotti, che non possono essere considerati con assoluta certezza dei muri ma se lo fossero, data la profondità e la loro associazione con gli scarichi di materiale MM, potrebbero essere ritenuti di età protopalaziale.

**d.** Area del Villaggio.

I saggi VI e VII<sup>30</sup> hanno consentito di individuare una serie di colmate con materiale MM, perlopiù in associazione a frammenti del TM I<sup>31</sup>. Ad ogni modo, il materiale MM include

---

<sup>27</sup> LA ROSA 1977, pp. 299-305.

<sup>28</sup> LA ROSA 1986, p. 198; LA ROSA 1989, pp. 82-83.

<sup>29</sup> LA ROSA 1977, pp. 299-305.

<sup>30</sup> LA ROSA 1979, pp. pp. 107-164.

<sup>31</sup> Segnaliamo comunque alcuni livelli che contenevano solo solo materiali MM. Nella porzione W del Vano A, lo strato inferiore (IV) conteneva solo frammenti MM e se non era anch'esso un riempimento per la sistemazione delle strutture neopalaziali, rappresentava più probabilmente la frequentazione medio minoica (senza possibilità di ulteriore precisazione). Nell'area del vano NW dell'Edificio ciclopico, nei tagli più bassi, la terra di colore decisamente biancastro, conteneva solo frammenti MM. Nella fascia tra il canale a S del vano F e il muro ciclopico W, l'ultimo strato, conservato solo a N, si arrestava sul banco roccioso e i materiali, in netta prevalenza MM, documentavano la frequentazione protopalaziale anteriore alla costruzione dell'edificio.

sempre frammenti del MM III, che appare sempre preponderante in termini quantitativi e di conservazione dei materiali. A NW dell'Edificio ciclopico si rinvenne un unico minuscolo troncone di muro, che doveva essere anteriore alla costruzione dell'edificio stesso, ma senza poter ulteriormente specificare la sua cronologia.

In conclusione, i livelli MM individuati in quest'area non consentono di trarre indicazioni certe sulle evidenze protopalaziali dell'area, anche se è possibile affermare che l'area dell'abitato neopalaziale era precedentemente occupata e, verosimilmente, era stata sottoposta ad operazioni di livellamento e rasatura per l'impianto dell'Edificio Ciclopico.

I saggi eseguiti tra il 1981 e il 1985 nel settore settentrionale dell'abitato (Edificio NW, Casa delle Camere Decapitate) hanno dato testimonianze così scarse del periodo protopalaziale (limitate ad alcuni frammenti ceramici) che è possibile escludere una occupazione dell'area. Una frequentazione nell'area del Muraglione a denti si può ipotizzare sulla base dei frammenti MM II-MM III individuati, che tuttavia non si associano a strutture o ad altri indizi di occupazione.

## CAPITOLO 2

### LO STUDIO DELLA CERAMICA PROTOPALAZIALE DI HAGHIA TRIADA

#### *CAPITOLO 2.1*

##### **Problemi e metodologia**

Gli scavi condotti da La Rosa a partire dal 1977 hanno portato alla luce grandi quantità di materiale ceramico protopalaziale. Oltre a un ingente numero di frammenti, che sono stati conservati nelle cassette del Magazzino 7, con i cartellini che ne indicano il preciso contesto di provenienza, è stato possibile individuare anche centinaia di vasi interi o in buona parte ricostruibili che sono stati inventariati.

Lo studio qui presente ha tenuto conto sia del materiale frammentario che di quello inventariato, che è stato considerato su base contestuale, riconducendolo di volta in volta alle stratigrafie o ai livelli individuati al momento dello scavo. Se si esclude il caso dell'area del Sacello, i cui dati di scavo possono considerarsi sostanzialmente pubblicati<sup>32</sup>, in quanto la relazione di scavo offre una descrizione di dettaglio delle stratigrafie, per gli altri depositi i dati restano sostanzialmente inediti. Pertanto, lo studio della ceramica, per la corretta comprensione della quale era necessario disporre di elementi di dettaglio, ha comportato anche una ricostruzione delle stratigrafie di appartenenza, che è stata possibile solo grazie alla consultazione dei diari di scavo redatti durante le campagne da La Rosa.

Come in parte si è anticipato e come si vedrà anche dalla descrizione puntuale dei contesti, il materiale protopalaziale di Haghia Triada è in altissima percentuale proveniente da scarichi e non da livelli d'uso e questo, oltre ad avere accentuato la frammentarietà del materiale stesso, fa sì che i contesti chiusi ed omogenei siano scarsi. Inoltre, a causa delle poche strutture conservate e dei forti interventi del TM, non è possibile identificare delle sequenze stratigrafiche lunghe ed articolate come nel vicino sito di Festòs che, a causa della particolare concomitanza di vicende struttive e "storiche" (costruzione del palazzo e distruzione, con

---

<sup>32</sup> LA ROSA 1979.

parte del materiale rimasto *in situ*), costituisce un osservatorio privilegiato per la comprensione della cultura materiale del periodo.

Pertanto, per la definizione cronologica dei depositi di Haghia Triada, è necessario il confronto e la ricerca di agganci con i gruppi di materiale di Festòs e con la sua sequenza, dal momento che già ad un primo approccio è chiaro che esistono forti somiglianze tra i prodotti che circolano nei due siti. L'attribuzione delle cronologie quindi, è strettamente ancorata a quella del vicino sito palaziale e la generale datazione dei depositi è avvenuta grazie al confronto con il materiale festio. La definizione della cronologia dei depositi puri di Haghia Triada ha consentito di determinare anche la datazione del materiale, contenuto all'interno dei depositi stessi, che di per sé non presentava particolari caratteri diagnostici o che non trovava paralleli specifici con i rinvenimenti di Festòs. Per quanto riguarda i depositi misti, invece, non è sempre stato possibile ricondurre il materiale a cronologie specifiche e per alcuni vasi o frammenti, laddove non presentassero agganci sicuri con la ceramica di altri depositi o con tipologie ceramiche già note o diagnostiche, si è preferito offrire archi cronologici più ampi (ad esempio MM IB – IIA o MM II).

## ***CAPITOLO 2.2***

### **La cronologia relativa del periodo protopalaziale di Festòs**

Se da un lato, per la comprensione e l'inquadramento del materiale protopalaziale di Haghia Triada, è necessario guardare alla stratigrafia e alla cronologia di Festòs, è anche necessario sottolineare che queste state oggetto di un lungo dibattito e importanti acquisizioni si sono raggiunte solo in anni recenti, mediante la rilettura dei dati disponibili, lo studio del materiale conservato nei magazzini del sito e lo svolgimento di nuovi saggi.

Gli scavi condotti a Festòs da Levi tra il 1950 e il 1956, con la scoperta dell'ala SW del palazzo, consentirono allo studioso di elaborare un nuovo sistema cronologico per il periodo protopalaziale<sup>33</sup>, in opposizione a quello delineato da Evans per Knossòs<sup>34</sup>. Il sistema di Levi partiva dal riconoscimento, nell'ala da lui individuata, di tre differenti fasi architettoniche, che

---

<sup>33</sup> Per le prime presentazioni delle nuove teorie di Levi, v. LEVI 1960 e 1961. Tale lettura venne poi ripresa nella monumentale pubblicazione del Palazzo di Festòs: v. in particolare LEVI 1976, pp. 15-28.

<sup>34</sup> Si veda la monumentale opera EVANS 1921-1935.

sarebbero state distinte anche sul piano cronologico: ciascuna di queste fasi sarebbe terminata con una distruzione, attribuita a terremoti, alla quale sarebbe seguita una gettata di *astraki* (calcestruzzo), dopodiché si sarebbe proceduto con la costruzione delle strutture della fase successiva, sfruttando i tronconi dei muri più antichi. Dunque, Levi distinse tre fasi (I, II e III), suddividendo ulteriormente la I in Ia e Ib, la prima sulla base di rifacimenti strutturali minori. Le fasi individuate non sarebbero state solo architettoniche, ma anche ceramiche: quindi il materiale rinvenuto sui tre livelli pavimentali riconosciuti nell'ala SW avrebbe dovuto rendere conto dei cambiamenti stilistici intervenuti nel tempo, anche se, di fatto, in quest'area non si rinvenne materiale associato alla III fase (che fu invece messo alla luce in altre aree del sito), cosa che Levi giustificava pensando a una massiccia rimozione da mettere in relazione alla costruzione del secondo palazzo.

La ricostruzione di Levi venne aspramente criticata da Zois<sup>35</sup> e Platon<sup>36</sup>: i due studiosi, sottolineando come non fosse possibile riscontare differenze stilistiche tra la ceramica rinvenuta sui piani pavimentali dell'ala SW (in particolare quelli della I e II), sostennero che le fasi individuate da Levi non rappresentassero edifici diversi, ma piuttosto tre piani di un medesimo edificio. Questo sarebbe stato distrutto definitivamente da un terremoto nel MM II (A secondo Zois, B secondo Platon), e ricoperto da uno strato di calcestruzzo, prima della costruzione del secondo palazzo.

Un sistema cronologico differente venne proposto dall'architetto Fiandra<sup>37</sup>, che riconosceva quattro stadi nella vita del primo palazzo, definiti periodi struttivi, la cui identificazione si basava fondamentalmente sui cambiamenti nello stile costruttivo, in associazione a mutamenti stilistici nella ceramica che trovavano una certa corrispondenza nella sequenza elaborata da Evans. Al periodo 1 (MM IB) la Fiandra attribuiva la costruzione dell'ala SW, collocabile nel MM IB; nel periodo 2 (MM IIA) sarebbe stato aggiunto il settore NW scavato da Pernier<sup>38</sup> e, dopo una distruzione parziale, nel periodo 3 ci sarebbe stata una ricostruzione. Il periodo 3, corrispondente al MM IIB, si sarebbe concluso con un incendio, forse connesso ad un terremoto<sup>39</sup> in seguito al quale venne effettuata una gettata di calcestruzzo, l'unica riconoscibile<sup>40</sup> (in accordo dunque con Zois e Platon). Il periodo 4 era scarsamente attestato e corrispondente, almeno in parte, al MM III.

---

<sup>35</sup> ZOIS 1965.

<sup>36</sup> PLATON 1968.

<sup>37</sup> FIANDRA 1961-1962 (= FIANDRA 2006); cfr. anche FIANDRA 1973, 1980.

<sup>38</sup> PERNIER 1935.

<sup>39</sup> FIANDRA 1961-1962, pp. 121.

<sup>40</sup> Le considerazioni relative all'esistenza di un'unica gettata di calcestruzzo vengono delineandosi in modo pieno in FIANDRA 1980, in particolare pp. 170-176.

La seguente tabella schematizza il rapporto tra i sistemi di Levi, Evans e Fiandra<sup>41</sup>, e sottolinea, oltre alla corrispondenza tra gli ultimi due, le profonde differenze tra le due cronologie relative elaborate per Festòs.

<b>LEVI (fasi)</b>	<b>FIANDRA (periodi)</b>	<b>EVANS</b>
Ia	1	MM IB
Ib	2	MM IIA
	3	MM IIB
II		
III	4	MM III

I sistemi della Fiandra e di Levi, infatti, differiscono non solo nominalmente ma anche nella sostanza; se infatti i periodi 1 e 4 (Fiandra) trovano una corrispondenza nelle fasi I e III (Levi), i depositi attribuiti ai periodi 2 e 3 hanno caratteristiche differenti da quelli delle fasi Ib e II. Infatti, la Fiandra negò un valore di successione cronologica di queste fasi, dal momento che a suo avviso esse rappresentavano due differenti piani di uno stesso edificio (il palazzo del periodo 3).

Un'operazione di parziale revisione della sequenza elaborata da Levi è apparsa nel lavoro dedicato alla ceramica protopalaziale di Festòs pubblicato nel 1988 da Levi e da Carinci<sup>42</sup>. In questa opera, che pure restava ancorata alle fasi di Levi, si sottolineano due aspetti innovativi rispetto alle precedenti ricostruzioni. In primo luogo, gli studiosi riconobbero la sostanziale uguaglianza del materiale ceramico attribuito alla I e II fase<sup>43</sup>, che era già stata sottolineata da Zois, Platon e Fiandra. Inoltre, all'interno del volume, si identificò una fase definita come Ib iniziale o Ia/Ib, rappresentata da alcuni depositi distinguibili dal punto di vista stilistico e, in certi casi, anche dal punto di vista stratigrafico, rispetto ai livelli relativi alla fine del protopalaziale<sup>44</sup>.

Negli ultimi anni, gli studi condotti sul sito di Festòs hanno portato al definitivo riconoscimento del fatto che i resti messi in luce da Levi sono da riferirsi a un edificio a più piani: in questo senso, è stata determinante l'analisi delle strutture svolta da un gruppo di ingegneri<sup>45</sup>. Si è inoltre sottolineata la necessità di riagganciare la sequenza del sito di Festòs alla griglia cronologica elaborata da Evans, scollegando quella necessaria corrispondenza

<sup>41</sup> V. FIANDRA 1961-1962, p. 125.

<sup>42</sup> LEVI-CARINCI 1988.

<sup>43</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 209, 303.

<sup>44</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 300-301.

<sup>45</sup> RIVA-SIGNORINI 2001.

istituita dal Levi tra fasi ceramiche ed architettoniche, che si è potuta constatare fuorviante<sup>46</sup>. Per quanto concerne la fondazione del palazzo, questa viene attribuita all'inizio del MM IB, già su entrambe le terrazze (e non solo su quella SW, come sostenuto dalla Fiandra)<sup>47</sup>. Per quanto riguarda la distruzione del palazzo, lo studio della ceramica ha portato a confermare la piena identità del materiale precedentemente attribuito alle fasi Ib e II di Levi<sup>48</sup>, che rappresenta l'ultima fase ceramica protopalaziale<sup>49</sup> ed è attribuibile al MM IIB<sup>50</sup>. Ad ogni modo, una serie di dati di ordine architettonico sottolinea l'esistenza di una fase di ripresa post-distruzione, avvenuta sempre mentre era in uso la ceramica del MM IIB, intervenuta tra un primo e un secondo terremoto<sup>51</sup>.

**2.2.1. Fase MM IA finale – MM IB iniziale.** Gli studi più recenti, seguiti alla sistemazione delle ultime campagne di scavo a Festòs<sup>52</sup> e alla revisione dei vecchi dati, hanno notevolmente modificato l'ottica sul periodo prepalaziale del sito<sup>53</sup>, ed anche la conoscenza della sua parte finale, che rappresenta un momento cruciale proprio in quanto si pone a ridosso di un momento epocale nella storia di Creta: la fondazione dei palazzi. Sulla base dell'esame delle stratigrafie e dei materiali è stato possibile definire con chiarezza due differenti fasi all'interno del MM IA<sup>54</sup>, una iniziale ed una matura-finale, con paralleli nei depositi del Knossòs.

In particolare, la Todaro, sulla base dei depositi individuati immediatamente al di sotto del palazzo, ha sottolineato come il MM IA finale sia da collegare alla fase precedente la costruzione del palazzo, corrispondente a Festòs X della sequenza da lei elaborata<sup>55</sup>. La Todaro ha anche evidenziato come materiali difficilmente distinguibili quelli di Festòs X si trovino anche nei primi livelli palaziali di Festòs (Festòs XI)<sup>56</sup>, che altri studiosi indicano come MM IB<sup>57</sup>.

---

<sup>46</sup> CARINCI–LA ROSA 2007.

<sup>47</sup> CARINCI - LA ROSA 2007.

<sup>48</sup> CARINCI in CARINCI-LA ROSA 2001.

<sup>49</sup> CARINCI 1989, pp. 73-78.

<sup>50</sup> CARINCI - LA ROSA 2001, p. 511, nota 113.

<sup>51</sup> Cfr. LA ROSA in CARINCI–LA ROSA 2001, pp. 516-524 e CARINCI–LA ROSA 2007, p. 86.

<sup>52</sup> LA ROSA 2002; LA ROSA 2004.

<sup>53</sup> In particolare, cfr. TODARO 2005, TODARO 2009a, TODARO 2009b.

<sup>54</sup> TODARO 2005; LENUZZA 2008; TODARO 2009a.

<sup>55</sup> TODARO 2009a.

<sup>56</sup> TODARO 2009a, p. 143.

<sup>57</sup> La cronologia della fondazione del palazzo è ancorata al MM IB da CARINCI–LA ROSA 2007; per gruppi di materiale analogo a quello MM IA finale, e definiti MM IB iniziale, cfr. i “depositi di fase A” in CALOI 2009, in particolare pp. 397-398.

Il fatto che questo tipo di materiale, se trovato al di fuori del palazzo, non sia ascrivibile alla fase finale del prepalaziale piuttosto che all'inizio del protopalaziale<sup>58</sup>, ha suggerito di inserirlo nel presente lavoro. Per quanto riguarda la cronologia, lo si attribuisce al MM IA finale – MM IB iniziale, seguendo anche la suddivisione adottata dalla Lenuzza per la stratigrafia individuata al di sotto del Piazzale LXX di Festòs<sup>59</sup>.

La fase ceramica MM IA finale – MM IB iniziale di Festòs, molto vicina anche al deposito di Patrikiès<sup>60</sup>, si caratterizza soprattutto per la presenza di<sup>61</sup>: teiere del tipo Patrikiès; brocche con decorazione policroma e *barbotine*; ollette con spalla arrotondata, orlo sagomato e decorazione decorata in bianco calce e pittura rosso vino (disco di colore pieno nel punto di incontro tra i gruppi di linee oblique bianche); *skoutelia* rivestiti di nero o rosso su tutta la superficie interna e sulla parte superiore della esterna, con due fascette in bianco crema sotto l'orlo; piatti con orlo estroflesso e superficie esterna dipinta solo nella parte superiore, con una versione più piccola con entrambe le superfici dipinte e decorazione a catenella.

Depositi di riferimento a Festòs descritti da: LENUZZA 2008, TODARO 2009a e CALOI 2009 (gruppo A).

**2.2.2. Fase MM IB.** Mentre Levi aveva genericamente classificato come pertinente alla sua fase Ia tutta la ceramica più antica rivenuta all'interno del primo palazzo<sup>62</sup>, studi recenti hanno dimostrato che è possibile distinguere ulteriormente questo materiale. Materiali cronologicamente più avanzati, ed ascrivibili al MM IB sono infatti stati individuati stratificati al di sopra del livello MM IA finale – MM IB iniziale, all'interno del saggio al di sotto del piazzale LXX<sup>63</sup> e in livelli di riempimento, al di sotto di pavimenti o banchine<sup>64</sup>, sia all'interno dell'edificio palaziale, che nei quartieri all'esterno.

In questa fase ceramica<sup>65</sup> compaiono nuove forme, come la tazza carenata monocroma o policroma, l'olletta a secchiello, spesso decorata *à la barbotine*, lo stamnos decorato in scuro su chiaro e la cosiddetta lattiera, decorata in scuro su chiaro oppure rivestita di un'ingubbiatura brunastra. Le due tipologie di *skoutelia* maggiormente diffuse sono la

---

<sup>58</sup> TODARO 2009a, p. 143.

<sup>59</sup> LENUZZA 2008, pp. 663-665.

<sup>60</sup> Per cui cfr. BONACASA 1968-1969.

<sup>61</sup> Per una descrizione accurata delle caratteristiche di questa ceramica, cfr. in particolare TODARO 2009a, pp. 131-141.

<sup>62</sup> Cfr. LEVI 1976.

<sup>63</sup> LENUZZA 2008.

<sup>64</sup> CALOI 2009, “depositi di fase B”, in particolare pp. 401-416.

<sup>65</sup> Per una descrizione accurata di questa ceramica, cfr. in particolare CALOI 2009, pp. 401-413.



versione acroma, con fondo ristretto manualmente e quella di forma campanata, con porzione superiore dipinta di scuro (per immersione) e sovradipinta in bianco. Le ollette sono una delle forme più caratteristiche e diffuse e presentano il becco aperto e le ansette ad arco acuto con decorazione policroma in chiaro su scuro, con schema quadripartito<sup>66</sup> o elementi lineari. Le brocchette sono policrome con *barbotine* (soprattutto con rilievo *barnacle*) oppure dipinte in scuro su chiaro. Si segnala in generale un notevole utilizzo della *barbotine*, anche sottoforma di linee rilevate e di protuberanze, su un'ampia gamma di forme vascolari in fabbrica fine e semifine. I vasi sono perlopiù relizzati e mano e talvolta rifiniti mediante l'utilizzo del tornio. Depositi di riferimento a Festòs descritti da: LENUZZA 2008, CALOI 2009 (gruppo B).

**2.2.3. Fase MM IIA.** La definizione del periodo MM IIA ha rappresentato una questione spinosa. L'idea dell'esistenza di una fase intermedia tra le due identificate all'interno dello schema Levi per quella che egli reputava la prima delle tre strutture palaziali (Ia e Ib) venne avanzata, a partire dai rinvenimenti del vano CVII sull'Acropoli Mediana di Festòs, già nella pubblicazione del 1976<sup>67</sup>, ma venne espressa in maniera più sistematica solo nel volume sulla ceramica del 1988<sup>68</sup>. Qui, venne ufficialmente inserita all'interno della scansione cronologica definita da Levi, la fase Ib iniziale. A questa stessa fase veniva ascritto il materiale rinvenuto, oltre che nel vano CVII, nel Bastione II, nel bancone del vano IL e nei livelli inferiori della banchina del vano LXIII; si sottolineava inoltre la vicinanza a questi gruppi del materiale dello strato pavimentale del vano β di Haghia Fotini e di quello sotto al vano ι di Chalara. Il riesame analitico del materiale proveniente dal riempimento inferiore del vano CVII<sup>69</sup> ha consentito di confermare l'appartenenza ad una medesima fase del materiale pertinente ai gruppi citati<sup>70</sup>. A questi va inoltre aggiunto, sulla base dei paralleli rinvenuti, anche quello della banchina del vano LI/primo piano<sup>71</sup>. Altri contesti con materiale confrontabile e tuttavia stratigraficamente non attendibili sono rappresentati dalla Grande Frana<sup>72</sup> e quello dell'area a

---

<sup>66</sup> Cfr. CARINCI 1996.

<sup>67</sup> LEVI 1976, p. 626.

<sup>68</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 300-302.

<sup>69</sup> BALDACCIO 2010.

<sup>70</sup> Cfr. anche CALOI 2009 (fase C).

<sup>71</sup> Cfr. BALDACCIO 2011.

<sup>72</sup> Sulla Grande Frana (anche chiamata Colmata Medio Minoica), LEVI 1976, pp. 561-594. Sulla natura della Grande Frana, da considerare come un enorme riempimento, contenente soprattutto materiale del MM IIB, cfr. ora LA ROSA 2011.

S del Palazzo<sup>73</sup>. Diversi studiosi hanno considerato il deposito di materiale rinvenuto al di sotto delle lastre di CVI e CVII come databile al MM IIA<sup>74</sup> e in effetti è possibile individuare confronti con la ceramica di Knossòs di questa epoca<sup>75</sup> dai *Royal Pottery Stores* (in particolare la *SW Room*), dalla *Room of the Olive Press* (i gruppi F e L di MacGillivray) e dai depositi recentemente pubblicati da Macdonald e Knappett<sup>76</sup>.

Non essendo ancora stato pubblicato in modo completo il deposito del vano CVII, si riassumono di seguito le caratteristiche più salienti e diagnostiche della ceramica di questo periodo.

Per quanto riguarda le forme:

- 1 coppe: coppe carenate con labbro semplice e ondulato; coppe emisferiche con orlo estroflesso e orizzontale; coppe emisferiche in fabbrica semifine con sgrondo e decorazione in scuro su chiaro;
- 2 tazze: tazze a calice di tulipano; tazze boccale con sgrondo; tazze carenate con labbro basso (con decorazione: lineare verticale in chiaro su scuro; con margini risparmiati; con motivi marmorizzati su fondo risparmiato); comparsa di tazze emisferiche a labbro distinto (con assenza di motivi fitomorfi e ondulati);
- 3 bicchiere con piede a disco;
- 4 skoutelia: skoutelia emisferici, con spruzzature interne e decorazione in scuro su chiaro; skoutelia acromi con lavorazione completa al tornio, in associazione a un numero ridotto di esemplari con leggeri segni di lavorazione manuale;

---

<sup>73</sup> Sui Saggi S, LEVI 1976, pp. 443-447 e, ora, FIANDRA 2000 e FIANDRA 2011. La trincea di scavo maggiormente interessata dal materiale protopalaziale sembra la n. 2, per cui cfr. in particolare FIANDRA 2011, pp. 575-476.

<sup>74</sup> MACGILLIVRAY 1998, p. 74; VAN DE MOORTELE 2006, pp. 267, 270; CALOI 2007; CALOI 2009. Va tuttavia sottolineato che MACGILLIVRAY definisce il periodo MM IIA di Festòs sulla base della sequenza della Fiandra (in particolare FIANDRA 1980), che non ha incluso il deposito di CVII all'interno della sua sequenza. Per quanto riguarda la pubblicazione di Kommos della Van deMoortel, va sottolineato che sebbene la studiosa attribuisca il deposito al MM IIA, in alcuni punti del volume ne indica come datazione la fase che riconosce come MM IIB *early* (VAN DE MOORTELE 2006, pp. 282, 295). Per un quadro completo, cfr. BALDACCIO 2010.

<sup>75</sup> MACGILLIVRAY 1998, gruppi F e L; MACDONALD-KNAPPETT 2007, gruppi D e E.

<sup>76</sup> La cronologia MM IIA del deposito del vano CVII può essere confermata ma va anche sottolineato come si tratti di una sovrapposizione per certi versi parziale. Infatti, un gruppo di tazze diagnostiche del gruppo del vano CVII e anche del materiale proveniente da altri contesti di Festòs considerabili coevi è costituito dalle tazze a calice di tulipano che a Knossòs si trovano nel MM IB (*Squat Rounded Cup Type I* di MacGillivray: MACGILLIVRAY 1998, pp. 74-75). D'altro canto, sia dal vano CVII che dai gruppi correlati mancano le tazze in *egg-shell* che a Knossòs caratterizzano in modo esclusivo il MM IIA (MACGILLIVRAY 1998, p. 56). Non si può escludere che questa situazione sia dovuta ai differenti eventi che hanno scandito la storia dei due siti, determinando la formazione dei depositi archeologici in momenti diversi pur all'interno di una stessa generale fase ceramica: infatti, a Knossòs i depositi del MM IIA presentano tracce di bruciato e la fine del periodo viene definita all'interno di un quadro di *general conflagration* (MACGILLIVRAY 1998, pp. 97-98), mentre a Festòs mancano completamente questi indicatori e i depositi risultano relativi più a fasi di risistemazioni architettoniche / strutturali piuttosto che di distruzione.

<sup>76</sup> A Knossòs i depositi del MM IIA presentano tracce di bruciato e la fine del periodo viene definita all'interno di un quadro di *general conflagration*. MACGILLIVRAY 1998, pp. 97-98.

- 5 vasetti multipli con coppette troncoconiche decorate in chiaro su scuro;
- 6 lattiere: compresenza di tipi trilobati e a sgrondo semplice, con lavorazione almeno in parte manuale;
- 7 bacini: comparsa del tipo pithoide (con assenza delle decorazioni fitomorfe tipiche del MM IIB) e del *louter*; ampia diffusione dei bacini della classe realizzata in fabbrica semifine con superficie verniciata di rosso e lucidata a stecca, in tipi con ampia diffusione (ansati a profilo troncoconico / emisferico) e sperimentali, spesso caratterizzati dalla presenza di coperchi; comparsa dei bacini a sgrondo in fabbrica semigrezza con decorazione rustica in scuro su chiaro;
- 8 fruttiere: compresenza del tipo a vasca troncoconica e orlo ad anello e a vasca curvilinea;
- 9 vaso a cestello, con decorazioni differenti da quelle attestate negli esemplari del MM IIB;
- 10 pissidi: cilindriche con orlo aggettante; con orlo estroflesso e anello interno;
- 11 brocche: triansate in fabbrica fine a imboccatura ampia con *barbotine*; brocca con corpo rivestito di vernice nera e collo e ansa dipinti di bianco; continuità della presenza di brocchette con increspature, specialmente decorate con dischetti in scuro su chiaro, in fabbrica semigrezza (monoansate, ma anche triansate);
- 12 olle e ollette: olle di medio formato in fabbrica semigrezza, con orlo sagomato realizzato in argilla depurata e decorazione in chiaro su scuro; maggiore diffusione di ollette con becco aperto e anse ad arco acuto, con comparsa del tipo a ponte e anse ad arco insellate, con compresenza di schemi quadripartiti e bifacciali; ollette a secchiello con costolature, a superficie liscia con motivi peculiari o con *barbotine*; ollette-teiera con becco a ponte, con profilo globulare schiacciato o biconico, spesso in abbinamento a particolari trattamenti della superficie (*barbotine*, scanalature, impressioni); olletta-pisside;
- 13 teiere: con beccuccio a colino;
- 14 anfore e anforischi: anforischi a bocca circolare con orlo in argilla depurata e anse verticali, con decorazione in chiaro su scuro; anfore a bocca bilobata con spalla espansa e profilo panciuto e decorazione in scuro su chiaro ripartita in due zone (parte bassa del vasi vs spalla);
- 15 stamnoi con fascio verticale costituito da bande in vernice nero bluastra e rosse e marginature bianche;

16 pithoi: comparsa del tipo ovoidale decorato con sgocciolature e del tipo con cordonature al fondo (quest'ultimo esemplare con motivi ad esse rovesciata e organizzazione in registri orizzontali, non attestati nel MM IIB);

17 coperchi: coperchi in fabbrica rossa soffice semifine, con superficie lucidata a stecca, di diversi tipi (cilindrici, a calotta, convessi a orlo svasato, a disco); grande coperchio a piattello di ampie dimensioni con ansa eccentrica, svasato;

18 lucerne: compresenza di tipi a forma tondeggiante con la spalla appena accennata e con forma allungata e spalla maggiormente pronunciata.

Per quanto riguarda le decorazioni, lo studio della ceramica ha consentito di individuare i seguenti aspetti diagnostici:

1. decorazione in chiaro su scuro: motivi a scala verticale (in bianco con fascetta verticale interna rossa) e a ruota (in bianco con cerchio interno rosso); frange e spirali come motivi accessori; motivi "a macchia"; motivi geometrici campiti (in particolare in arancione e con doppia marginatura rossa e bianca); motivo a reticolo arancione con puntino bianco all'interno dei singoli elementi romboidali; motivo a ancora; motivo "a c" ottenuto a stampo; spruzzature;
2. decorazione bicroma su anforischi e brocche di grandi dimensioni;
3. decorazione in scuro su chiaro / su fondo risparmiato: vasi aperti con spruzzature all'interno o motivi bifacciali; motivi a elementi ripetuti (soprattutto corti trattini); fasce verticali su ollette (semplici fasce in nero, talvolta con marginature bianche e/o rosse e motivi accessori); motivi a mandorla verticale; bande orizzontali marginate di bianco; decorazione con motivo ad alveare in chiaro su scuro con bande risparmiate; motivi circolari risparmiati; motivi marmorizzati; decorazioni con margini risparmiati; sgocciolature;
4. decorazione in vernice bianca, su tutta la superficie o a fasce alterne;
5. decorazione in vernice rossa con lisciatura a stecca su vasi in fabbrica soffice rossa semifine (bacinelle di varia forma e, sporadicamente, altre forme: un piattello, una brocchetta e frammenti di vasi chiusi);
6. ingabbiatura bruna metallizzata, sia su lattiere a bocca trilobata che su vasi di altra forma (una brocca e due bacinelle);
7. *barbotine*: sono particolarmente utilizzati i rilievi lineari crestati, spesso in stretto dialogo con la policromia e altre decorazioni tridimensionali (come depressioni);
8. altre decorazioni tridimensionali, quali ondulature, scanalature, impressioni e depressioni.

Depositi di riferimento a Festòs descritti da: CALOI 2007, CALOI 2009 (gruppo C) e BALDACCI 2010.

**2.2.4. Fase MM IIB.** La ceramica del MM IIB è quella trovata nei livelli di distruzione del palazzo (fasi Ib e II della sequenza Levi<sup>77</sup>, che sono da considerarsi analoghe<sup>78</sup>) e rappresenta il nucleo maggiore del materiale protopalaziale rivenuto, di grande interesse in quanto conservato, in molti casi, a livello di corredo pavimentale. Tale ceramica trova ampi confronti negli altri siti cretesi poiché il MM IIB è, nell'isola, un momento di distruzione generalizzata e ciò ha favorito una maggiore cristallizzazione del materiale.

A Festòs non pare possibile effettuare ulteriori distinzioni nella ceramica del periodo, sebbene gli studi più recenti abbiano individuato come causa della fine del primo palazzo non uno, ma due episodi sismici, al primo dei quali sarebbe seguita una fase di ripresa post-distruzione<sup>79</sup>.

Le forme maggiormente diffuse e diagnostiche sono: la coppa skyphoide, decorata in policromia o in scuro su chiaro; la coppa emisferica biansata decorata in policromia; le tazze cilindriche e troncoconiche, monocrome o policrome; le tazze carenate, con labbro alto e talora altissimo, monocrome o policrome, con la variante a carenatura attenuata parzialmente dipinta; tazza emisferica a labbro distinto, spesso decorata con ricchi ornamenti policromi e talora realizzata in eggshell, con pareti sottilissime; skoutelia acromi completamente realizzati al tornio, con fondo ristretto e talora di forma troncoconica; vasi multipli costituiti dall'unione di basse ciotoline; bacini ansati dipinti di vernice rossa opaca; boccaletti "a foglie"; lattiere acrome o decorate in scuro su chiaro, realizzate al tornio; ollette, sempre con becco a ponte e anse scanalate al centro, decorate in policromia; pithoi con decorazione a *loops*; pentole tripodate. In questa fase si denota un uso massiccio del tornio, che ad ogni modo non coinvolge tutte le tipologie vascolari.

Depositi di riferimento a Festòs descritti da: LEVI 1976 e LEVI-CARINCI 1988 (fasi Ib e II).

---

<sup>77</sup> LEVI 1976; LEVI-CARINCI 1988.

<sup>78</sup> Sull'identità delle fasi e sull'attribuzione di questa ceramica al MM IIB, cfr. CARINCI in CARINCI-LA ROSA 2001 e CARINCI 1989, pp. 73-78.

<sup>79</sup> Sulla natura sismica della distruzione a Festòs: LA ROSA 1995; RIVA-SIGNORINI 2001. Alla fase di ripresa, denominata "fase dei sacelli" si attribuiscono i tre ambienti V-VII, aggiunti a W della facciata a ortostati e affacciati sul cortile occidentale e una serie di interventi di ripresa nell'ala SW (vani LX, LXI, LXIII e LXV): cfr. LA ROSA in CARINCI-LA ROSA 2001, pp. 516-524 e CARINCI-LA ROSA 2007, p. 86.

## CAPITOLO 3

### DEPOSITI CERAMICI E CONTESTI DAI NUOVI SCAVI

Di seguito vengono descritti e commentati i depositi di materiale protopalaziale individuati negli scavi condotti da La Rosa tra il 1977 e il 2011, procedendo topograficamente da S a N. Dal momento che all'interno di ciascuna area di saggio è stato possibile individuare diversi raggruppamenti di materiale, sia per posizione all'interno dello scavo che per stratigrafia, si è cercato di mantenere le suddivisioni originali, dopo aver descritto in maniera approfondita il contesto. Per rendere più facile ed immediata la comprensione del rapporto tra i diversi contesti ed il relativo materiale, si è deciso di inserire quest'ultimo subito dopo la descrizione generale, suddividendolo in gruppi. All'interno dei singoli gruppi, il materiale è stato ulteriormente suddiviso per cronologia, qualora fossero presenti manufatti di fasi differenti, e poi procedendo per tipologia, prima con la ceramica da tavola e da conservazione (prima le forme aperte/semiaperte e poi le forme chiuse/semichiuse), alcune forme speciali (come i *rhyta* e i vasi a gabbietta), la ceramica da cucina e poi quella da illuminazione/riscaldamento. I confronti per il materiale e le motivazioni dell'attribuzione della cronologia verranno discussi all'interno del capitolo sulla ceramica. Il materiale del catalogo è stato selezionato sulla base dello stato di conservazione e del suo grado di significatività, mentre, trattandosi in buona parte di materiale di riempimento o di materiale saggiato in aree ridotte, è parso fuorviante offrire dati quantitativi relativi ai frammenti, spesso estremamente frantumati e poco diagnostici, anche perché sono state effettuate operazioni di scarto precedenti l'archiviazione. Ogni sezione si conclude con una discussione ed un commento delle evidenze.

Nel catalogo sono inclusi sia i vasi integri o ricostruiti rinvenuti al momento dello scavo e inventariati<sup>80</sup>, che il materiale frammentario rimasto nei cassetti del Magazzino 7 di Festòs: per ciascuna tipologia di materiale, ci si riferisce rispettivamente mediante il numero

---

<sup>80</sup> I materiali sono quasi tutti conservati nel sito di Festòs, in gran parte nelle cassette del Magazzino 7 e, solo per quanto riguarda gli esemplari di maggiori dimensioni, all'interno del Museo Stratigrafico.

dell'inventario generale del sito (HTR + numero) o il numero di serie (numero di cassetta + numero progressivo) da me assegnato, indicato tra parentesi dopo il numero arabo progressivo di catalogo.

Per ogni pezzo catalogato si fornisce il riferimento alla forma e al tipo di appartenenza, allo stato di conservazione, le dimensioni in centimetri, il tipo di fabbrica (con il riferimento alle *Tavole Munsell - Soil Color Charts*), la decorazione, le modalità di manifattura ed eventuali segni d'uso. Infine, si segnala il riferimento alle tavole illustrative.

Nel catalogo sono state adoperate le seguenti abbreviazioni:

c.	conservata/o
d.	diametro
dim.	dimensioni (intendendo, su un piano bidimensionale, dapprima l'altezza, poi la larghezza: si tratta delle misure massime conservate, intendendo il frammento in posizione fisiologica, dove sia possibile individuarne l'inclinazione)
fr(r).	frammento(/i)
h.	altezza
largh.	larghezza
lungh.	lunghezza
max.	massimo
r	ricostruito
s.	spessore

### ***CAPITOLO 3.1***

#### **Area del Sacello (saggio V)<sup>81</sup>**

Il cd. Sacello, collocato a SE del piazzale superiore, caratterizzato dal rinvenimento di *snake tubes*, ha forma rettangolare, ed è ripartito in due ambienti (il vero e proprio Sacello e il vestibolo) mediante una doppia soglia collocata a metà della sua estensione. Il più orientale dei due ambienti presenta, al fondo, un bancone. La struttura fu scavata una prima volta da Halbherr nel 1910 e 1911, e in seguito, dalla Banti, nel 1938-1939, quando vi identificò un

---

<sup>81</sup> Scavi La Rosa: LA ROSA 1979, pp. 55-107; cfr. anche CARINCI 1999, pp. 118-119 e CARINCI 2003, pp. 118-119. Scavi Banti: BANTI 1941-1943. HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, p. 28; con sistematizzazione dei dati in LA ROSA 1977, pp. 312-314.

pavimento in stucco a scena marina, e poi nel 1958. Restando irrisolte diverse questioni, inerenti soprattutto alla cronologia della struttura, per la quale si era ipotizzata una prima fase d'uso nel TM I, e alla sequenza delle fasi costruttive, un ulteriore intervento di scavo fu effettuato da La Rosa nel 1978. Il saggio ebbe come primo risultato quello di datare il Sacello al TM IIIA e consentì inoltre di identificare i resti di alcuni ambienti protopalaziali, con una stratigrafia che parte dal MM IA-IB iniziale (**figg. 3.1.1, 3.1.2**).

Lo scavo interessò quasi tutta l'area all'interno del Sacello, risparmiando solo una fascia all'angolo NW, larga 0,50 m ca. Come zero fu assunta la sommità del blocco rialzato tra le due soglie.

**3.1.1. Area del vano  $\alpha$ .** Lo scavo effettuato dentro al Sacello ha consentito di individuare un ambiente protopalaziale, collocato nella porzione orientale. Altri materiali della stessa epoca sono stati rinvenuti a N e S di esso (**figg. 3.1.1, 3.1.2**).

*3.1.1.1. Vano  $\alpha$ <sup>82</sup>* (**fig. 3.1.3** e sezioni in **figg. 3.1.4** e **3.1.5**). Il vano  $\alpha$  ha riportato una stratigrafia piuttosto chiara, identificata sulla base della sovrapposizione di pavimenti relativi a fasi d'uso distinte. Dell'ambiente si conservavano i due muri, perpendicolari tra loro, che ne definivano l'angolo SW, con un orientamento diverso rispetto a quello delle strutture più tarde. Erano entrambi costituiti da piccole pietre irregolari e rivestiti sul lato interno di stucco rosso, scarsamente conservato. Il tratto W, con sommità a -0,60 m, era lungo 1,85 m e si addossava al banco di *kouskouras*, presentando solo la faccia interna. Il tratto S, con sommità a -0,40 m, era largo 0,50 m e nella sua porzione E si confondeva con le sottofondazioni della parete S del sacello. L'estremità E del vano  $\alpha$  si perdeva al di sotto del bancone del sacello, mentre a N era definito da un taglio nel *kouskouras*, rivestito di stucco rosso.

All'interno del vano furono rinvenuti due pavimenti.

Il livello tra -0,60 e -0,70 m era l'ultimo raggiunto almeno in parte dai saggi della Banti, che probabilmente non aveva intaccato la porzione E del vano a ridosso del bancone. Infatti, solo in questa zona si preservava il piano pavimentale superiore, ad una quota di -0,71 m, realizzato in stucco rosso. Al di sopra di esso, si trovava lo strato V, di terra chiara, ghiaiosa, ricca di cocci e con qualche osso, dello spessore di 0,06-0,08 m; ancora più in alto, lo strato IV, con sommità a -0,55 m, corrispondente alla base del riempimento di pietre moderno, con terra di colore grigio cenere e qualche ciottolino e lo strato III, con uno spessore tra i 0,18 e i

---

<sup>82</sup> LA ROSA 1979, pp. 59-65.



0,25 m. Negli strati III e IV il materiale è misto (**GRUPPO A**), con una prevalenza di MM II e III (con qualche MM I; 2 prepalaziali e 1 TM I), mentre la ceramica rinvenuta nello strato V (**GRUPPO B**), nell'allargamento SE, che scende fino al livello del pavimento superiore, è quasi tutta omogeneamente MM IB, con qualche frammento che può risalire al MM II iniziale e un ridottissimo numero di frammenti MM IIB-III, di piccole dimensioni, che potrebbero rappresentare intrusioni dovute allo scavo della Banti in un'area che comunque non era stata interessata dallo scavo.

Il pavimento inferiore, sempre in stucco rosso, in pessimo stato di conservazione, si trovava a quota -0,86/-0,90 m. Tra i due piani si trovava uno strato (VI) di terra argillosa frammista a ciottoli, sigillato nella porzione E dove rimeneva il pavimento superiore, che era ricco di materiale ceramico insieme a un gruppetto di ossa animali e due punteruoli in osso (HTR 116 e 117). Quest'ultimo livello rappresenta pertanto un contesto chiuso, *terminus ante quem* per la struttura sottostante e *post quem* per la sovrastante. Il materiale del riempimento (**GRUPPO C**), costituito in buona parte da skoutelia (numerosi fondi realizzati a mano, orli dipinti del tipo Patrikiès), ma comprendente anche frammenti in ceramica fine dipinta e altri, semigrezzi, con decorazione in scuro su chiaro e chiaro su scuro (diversi con *barbotine*) è in gran parte attribuibile al MM IA finale - MM IB iniziale, con un ridotto numero di cocci del MM IB. Sulla base di questa evidenza, sembra quindi possibile datare il pavimento più antico ancora all'interno del MM IA finale, mentre quello superiore al MM IB. Si segnala, nella composizione del deposito, la presenza di tre *rhyta* a bovide, a cui se ne può aggiungere un quarto della stessa tipologia, appena al di fuori del vano, ad W, rinvenuto a quota leggermente superiore (-0,57 m) (**VASO D**).

#### Materiale ceramico.

**Gruppo A**  
Strati III e IV. Materiale misto: soprattutto MM II e III.

#### MATERIALE PROTOPALAZIALE

**1** (HTR 179) Vaso chiuso (anfora/brocca?). Fr. di fondo. H. max. 2,8; dim. max. 8x6,5; s. fondo 1,3. Fabbrica semigrezza light yellowish brown (10 YR 6/4). Fondo di vaso tipo anfora/brocca. Ingubbiatura chiara. Fascia bruna lungo la base. Sul fondo, due segni a rilievo effettuati mediante l'appoggio sul tornio (uno frammentario) a rozza scala appena curvilinea.

Tav. 1

#### MATERIALE MM IB-IIA

**2** (75b/1) Piatto: troncoconico. Frr. di orlo (frr. ricomposti) non combacianti. H.c. 5,8; s. 0,5;

d.r. orlo 20. Fabbrica semigrezza very pale brown (10 YR 7/3). Piatto troncoconico, con ingubbiatura all'interno e presso l'orlo, realizzato in argilla fine. Decorazione in rosso: due archi sotto l'orlo, connessi obliquamente da una fascia. Fatto a mano, con rifinitura al tornio presso l'orlo; all'interno, spazzolature oblique sotto l'orlo. Tracce di bruciato.

Tav. 1, I

**3** (HTR 136) Lucerna: a scodellino. Mancanti quasi 2/3 dell'orlo e della parete adiacente e una parte del beccuccio (frr. ricomposti). H. 3,6; d. base 4,5; s. 0,6. Fabbrica semifine (7,5 YR 7/4). Lucerna a scodellino su base sagomata a pieduccio con resti del beccuccio. Fondo screpolato. Abbondanti resti di bruciato sul beccuccio, all'interno.

Tav. 1, I

#### MATERIALE MM IIA

4 (75b/2) Coppa: carenata. Fr. di labbro (completo) con porzione di carenatura. Dim. 4,7x8,7; s. 0,3; d.r. orlo 15. Fabbrica fine very pale brown (10 yr 7/4). Coppa carenata con labbro concavo. Vernice nera in gran parte scrostata. Al tornio.

*Tavv. 1, I*

#### MATERIALE MM IIB

5 (HTR 137) Skouteli: grande. Mancanti due ampi tratti dell'orlo e della parete adiacente (fr. ricomposti). H. 5,6; d. orlo 9,5; d. fondo 4,3. Fabbrica semifine rosa (7,5 YR 7/4). Skouteli a corpo semi ovoide. Tornito, con segni di tornitura anche all'esterno. Tracce di bruciato all'interno, presso l'orlo.

*Tavv. 1, I*

#### **Gruppo B**

Strato V, al di sopra del pavimento superiore. Materiale MM IB, con qualche possibile MM IIA e un ridotto numero di fr. MM IIB-III.

#### MATERIALE MM IB

6 (HTR 109) Skouteli. Mancanti due tratti dell'orlo e due piccole schegge, sul fondo e sull'orlo (fr. ricomposti). H. 4,8-5,2; d. orlo 7,6; d. fondo 3,7-3,9; s. 0,6. Fabbrica semifine reddish yellow (7,5 YR 6/6). Skouteli a corpo semi-ovoido con base e parete inferiore sagomata a mano. Malformato. Segni di torsione.

*Tavv. 1, I*

7 (75d/1) Pitharaki (?). Fr. di orlo. Dim. 4,9x14; s. parete 0,7; s. orlo 3,3; d. esterno (anello) 25. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/6). Fr. di vaso pithoide, con elemento di appoggio per un coperchio presso l'orlo; orlo dell'imboccatura assottigliato, anello di appoggio obliquo, con orlo squadrato; un foro presso l'orlo interno. Spruzzature all'interno; vernice scura all'esterno e presso il margine superiore dell'anello; fasce rosse sotto l'anello; linee rosse presso il margine esterno dell'anello; dischetti bianchi sul margine superiore dell'anello.

*Tavv. 1, I*

#### MATERIALE MM IB-IIA

8 (75d/2) Piatto: troncoconico. Fr. di orlo. Dim. 3x5,7; d.r. orlo 13; s. 0,4. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/4). Piattello troncoconico fine decorato in scuro su chiaro, con una fascia poco sotto l'orlo e spruzzature. Fatto a mano con lisciatura interne.

*Tavv. 2, I*

9 (75e/1) Bacino: troncoconico. Fr. di orlo. Dim. 7,8x5,6; s. 0,8. Fabbrica semifine yellowish red (5 YR 5/6). Bacino di forma troncoconica, con fascio di costolature concentriche sulla superficie esterna. Tutto rivestito di vernice rossa lucidata a stecca (lucidatura scomparsa) su entrambe le superfici.

*Tavv. 2, I*

#### **Gruppo C**

Strato VI, tra i due pavimenti. Materiale MM IA finale – MM IB iniziale, con qualche MM IB.

#### MATERIALE MM IA FINALE – MM IB

10 (76a/31) Vaso pithoide. Dim. 8x7,1; s. 1. Fabbrica grezza marrone (10 YR 5/3). Fr. di parete di grande vaso di tipo pithoide, decorato con spruzzature all'esterno; all'interno, scanalature orizzontali e oblique. Possibile uso come arnia.

*Tav. 2*

#### MATERIALE MM IA FINALE – MM IB INIZIALE

11 (76a/21) Skouteli: a bicchiere. Fr. di fondo, parete, orlo; meno della metà conservato. Fabbrica morbida, fine, reddish yellow (7,5 YR 6/6). Skouteli a bicchiere interamente fatto a mano, a profilo troncoconico, con la superficie esterna molto irregolare.

*Tavv. 2, I*

12 (76a/26) Bacino: ansato: troncoconico. Fr. di parete con orlo e attacco di ansa (fr. ricomposti). Dim. 6,7x8; d.r. orlo 16; s. 0,9-0,6. Fabbrica very pale brown, soffice semifine. Profilo troncoconico, con parete appena curvilinea; orlo semplice arrotondato; ansa orizzontale impostata all'esterno, cilindrica. Fatto a mano. Esterno lisciato; interno ingubbiato e lucidato a stecca. Decorazione in scuro su chiaro su entrambe le superfici, con due fasce, una sotto l'orlo e l'altra al di sotto dell'ansa.

*Tavv. 2, I*

13 (76a/27) Bacino: ansato: troncoconico. Fr. di parete con orlo e ansa (fr. ricomposti). Dim. 8,3x15,8; d.r. orlo 16; s. 0,8-0,6. Profilo troncoconico, parete dritta, orlo arrotondato. Ansa cilindrica orizzontale. Ingubbiatura sulla superficie interna, lucidata a stecca. Decorazione identica su entrambe le superfici in scuro su chiaro: 3 fascette sotto l'orlo; due cerchi attorno agli attacchi dell'ansa. A mano, con superficie esterna lisciata.

*Tavv. 2, II*

14 (76a/24) Brocca. 4 fr. di parete e di collo con orlo e avvio di becco (fr. ricomposti). Dim (fr. più grande) 6x8,9; s. 0,7. Fabbrica semigrezza rossa (2,5 YR 6/6). Brocca con spalla espansa, con avvio di becco che si apre verso il basso; basso collo;

forse, avvio di elemento a occhio sopra l'avvio del collo. Ingubbiatura chiara. Decorazione: fascia alla base del collo; fascia lungo il margine superiore dell'orlo; due festoni sotto il becco. Altri fr. pertinenti alla parete presentano decorazione a fasce concentriche marrone nero, con dischi bianchi sovrappinti. Fatta a mano.

*Tavv. 3, II*

**15** (76a/3) Teiera. Fr. di fondo e parete con avvio di ansa (porzione posteriore) (fr. ricomposti). H.c. 6,9; d.r. fondo 8; s. 0,5. Fabbrica semifine, con piccolissimi inclusi neri, yellowish red (5 YR 5/6). Profilo globulare schiacciato, con avvio di ansa verticale. Vernice rosso-nerastra, con sovradeorazioni: doppia fascia rosso-arancione attorno all'ansa posteriore; a entrambi i lati, doppia decorazione simmetrica costituita da due fasci obliqui, costituiti da due fasce verticali marginate di bianco, con una sequenza di dischetti bianchi all'interno; ad entrambi i lati, due fascette in rosso arancione; all'esterno due lineette bianche. Fatta a mano, con lisciature all'interno.

*Tavv. 3, II*

**16** (76a/4) Olletta. Fr. di orlo con ansa orizzontale completa. Dim. 5,2x6,1; d.r. orlo 9; s. 0,4-0,5. Fabbrica semifine reddish yellow (5 YR 6/8). Parete a profilo curvilineo; orlo arrotondato. Ansa ad arco semplice. Vernice nera all'esterno e sotto l'orlo all'interno. Arco rosso vino sotto l'ansa, tangente ad una fascia orizzontale dello stesso colore. Fatto a mano.

*Tavv. 3, II*

**17** (76a/7) Olla. Fr. di parete con avvio di ansa. Dim. 5,7x6,4; s. 0,5. Fabbrica semigrezza light brownish gray. Parete curvilinea con avvio di ansa cilindrica. Vernice grigio-nera. Sulla parete, protuberanze *à la barbotine* su file orizzontali, alternate con protuberanze di dimensioni maggiori e minori. Dischetti bianchi singoli su ciascuna protuberanza; fila di piccolissimi dischetti (non sempre sulle protuberanze) in sequenza orizzontale, lungo la linea delle protuberanze più piccole.

*Tav. 3*

**18** (76a/22) Olla: con becco tubolare. Fr. di parete. Dim. 9x19; s. 0,6. Fabbrica semigrezza rossa (2,5 YR 6/6). Corpo globulare con avvio di becco tubolare. Ingubbiatura chiara all'esterno, con decorazioni in scuro su chiaro: 3 circonferenze (o festoni?) attorno al becco, raccordate a due archi ad entrambi i lati. Fatta a mano, con lisciature all'interno.

*Tavv. 3, II*

**19** (76a/23) Anfora (?): a bocca bilobata. Fr. di collo con orlo e ansa. H.c. 8,4; s. 0,8. Fabbrica semigrezza rossa. Anfora a bocca bilobata con ansa cilindrica schiacciata. Ingubbiatura chiara. Fascia

rossa alla base de collo e attorno all'ansa. Fatta a mano.

*Tavv. 3, II*

**20** (76a/1) Vaso chiuso (brocca?). 7 fr. di parete, non combacianti, verosimilmente pertinenti allo stesso vaso. Dim. (fr. più grande): 11,5x5,8; s. 0,7. Fabbrica semigrezza marrone, con pochi inclusi, molto compatta (7,5 YR 5/4). Vaso chiuso con superficie decorata con increspature *à la barbotine*. Increspature ampie, abbastanza regolari, con fasce lisce. Vernice marrone. Dischetti bianchi sulle increspature; fasce rosse / arancioni (singole o 3) sulle bande lisce. Fatto a mano, con lisciature/spazzolature interne soprattutto orizzontali (ma anche oblique).

*Tav. 3*

**21** (76a/2) Vaso chiuso (brocca?). 5 fr. non combacianti di parete, verosimilmente pertinenti allo stesso vaso. Dim. (fr. più grande): 6,9x10; s. 0,6. Fabbrica semigrezza yellowish red (5 YR 5/6), con numerosi piccoli inclusi. Vaso chiuso con increspature *à la barbotine*. Increspature ampie, irregolari, con piccole fasce lisce. Vernice a chiazze dal rosso marrone al nero. Dischetti bianchi sulle increspature (quasi del tutto evanidi); due fascette in rosso / arancione (singole o 3) sulle bande lisce. Fatti a mano, con lisciature/spazzolature interne orizzontali.

*Tav. 4*

**22** (76a/30) Vaso chiuso (piccolo stamnos?). Fr. di parete con orlo (fr. ricomposti). Dim. 7,4x7. Fabbrica fine soffice (10 YR 7/4). Vaso chiuso con orlo semplice, arrotondato; diametro massimo poso sotto l'orlo. Avvio di ansa orizzontale impostata sulla spalla. Spruzzature in vernice rossa. Fatto a mano.

*Tavv. 4, II*

#### MATERIALE MM IB

**23** (76a/25) Tazza (?): carenata. Dim. 2,8x4; s. 0,2; d.r. orlo 8 (irregolare). Fabbrica fine strong brown. Fr. di labbro con orlo a andamento irregolare; leggera carenatura; labbro dritto. Vernice marrone opaca su entrambe le superfici. Decorazione: due linee bianche ai due margini del labbro; tra questi, due linee rosse con bianco all'interno.

*Tavv. 4, III*

**24** (HTR 110) Skouteli. Mancante un tratto dell'orlo, con scheggiatura (fr. ricomposti). H. 4,8-5,4; d. orlo 7,8; d. fondo 3,7; s. 0,6. Fabbrica semifine reddish yellow (7,5 YR 6/6). Skouteli a corpo approssimativamente troncoconico, superiormente appena stondato. Base e parete inferiore riprese a mano. Malformato.

*Tav. 4, III*

**25** (HTR 111) Skouteli. Mancanti un paio di tratti dell'orlo, e piccole schegge della parete e dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4,9-5,6; d. orlo 8,2; d. fondo 3,9. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6). Skouteli a corpo semi-ovoide, ripreso a mano sul fondo e alla parete inferiore.

*Tavv. 4, III*

**26** (HTR 127). Skouteli. Mancante più della metà dell'orlo e un largo tratto della parete. H. 4,9; d. base 3,6. Fabbrica semifine light brown (7,5 YR 6/4). Skouteli a corpo troncoconico parzialmente ripreso a mano nella parte superiore.

*Tavv. 4, III*

**27** (76a/5) Teiera (?). Fr. di orlo (fr. ricomposti). Dim. 3,7x5,7; s. 0,3; d.r. orlo 7,5. Fabbrica fine light yellowish brown (10 YR 6/4). Teierina con orlo arrotondato e presina a bottone laterale poco sotto l'orlo, sulla circonferenza massima. (tornitura leggera?). Bassi rilievi appuntiti *à la barbotine*, disposti su file orizzontali. Vernice nera (scrostata sotto l'orlo). Piccolissimi dischetti bianchi sovradipinti. Fatto a mano.

*Tavv. 4, III*

**28** (HTR 119) Skouteli: dipinto: campanato. Mancanti un tratto dell'orlo e uno della parete (fr. ricomposti). H. 3,4-3,1; d. orlo. 6,2; d. base 3,4. Argilla giallina, fine. Piccolo skouteli a parete stondata rastremantisi verso il basso; base-pieduccio sagomato. Verniciata in bruno marrone nella metà superiore e sull'orlo. Decorato con sovradipintura bianca, di 3 coppie di festoncini concentrici pendenti dall'orlo.

*Tavv. 4, III*

**29** (HTR 112) Rhyton: a bovide. Testa; mancanti le corna e parte del muso; qualche scheggiatura. H. max. 5,6; largh. max. 3,3. Fabbrica semigrezza reddish yellow (5 YR 6/6). Testa di bovide con occhi a bulbo leggermente concava tra gli attacchi delle corna. Muso forato. Esternamente verniciata di nero con sovradipintura a vela bianca sul davanti. Vernice scrostata; sovradipinture evanide.

*Tav. 4*

**30** (HTR 113) Rhyton: a bovide. Testa; mancanti le corna e parte del muso. Scheggiature. H. max 5,2; largh. max 3,9. Fabbrica semigrezza

reddish yellow (5 YR 6/6). Testa di bovide di forma triangolare. Occhi indicati con due cavità irregolari. Muso forato. Verniciato di nero. Sovradipinture in bianco con un triangolo tra gli occhi con bande anche intorno all'attacco delle corna. Vernice qui e lì scrostata; decorazioni evanide.

*Tav. 4*

**31** (HTR 115) Rhyton: a bovide. Testa; scheggiata nella parte inferiore; mancante degli occhi e delle corna. H. max. 4,4; largh max. 3,1. Fabbrica semigrezza, light reddish brown (5 YR 6/4). Testina di bovide di forma triangolare. Verniciato di nero, con resti illeggibili di sovradipintura in bianco e in rosso vino. Vernice scrostata.

*Tav. 4*

**32** (76a/6) Askos: a uccello (?). Fr. di porzione posteriore, con avvio di ansa. H.c. (esclusa ansa) 3; lungh. cons. (esclusa coda) 5,2; spess. 0,4. Fabbrica semigrezza compatta reddish yellow (7,5 YR 6/6). Porzione posteriore di askos in forma animale. Nella parte superiore avvio di ansa a arco cilindrica; nella parte posteriore, avvio di coda a sezione di ovale schiacciato, con incisioni parallele sul margine superiore. Tutto verniciato di nero, con sovradecorazioni: doppia fascetta rosso vino e bianca attorno alla coda e all'attacco dell'ansa; un'altra fascia rossa, orizzontale, sotto la coda.

*Tavv. 4, III*

#### **Vaso D**

Frammento isolato trovato ad W del vano  $\alpha$ , a quota -0,57 m. MM IB.

**33** (HTR 114) Rhyton. Fr. di testa; mancanti le corna e tratti della parete superiore; scheggiato il muso. H.c. 6,6; largh. c. 5,9. Argilla rossiccia, non depurata. Testa di bovide a forma triangolare, con occhi a cavità allungata, leggermente asimmetrici; muso attraversato da ampio foro; attacco del collo nella parte inferiore. Sulla fronte, fino agli occhi, resti di un triangolo inciso. Vernice nera. Sovradipinto in bianco (parzialmente evanido): una vela sull'area del triangolo inciso sulla fronte; cerchietti attorno agli occhi; rosetta costituita da quattro palline sul collo; fascetta intorno al muso.

*Tav. 4*

3.1.1.2. *Area a S del vano  $\alpha$* <sup>83</sup>. Lo stratto spazio a S del vano, fino al muro S del sacello, presentava una situazione stratigraficamente analoga: anche qui fu possibile riconoscere i

<sup>83</sup> LA ROSA 1979, pp. 65-66.

livelli I-V individuati all'interno del vano. Quest'ultimo strato era in rapporto con due vaschette di stucco bianco, di forma rettangolare a contorno stondato, che si perdevano al di sotto del taglio del bancone. Queste avevano una base larga, rispettivamente, 15 e 25 cm, con un piano di base a -0,70/-0,75 m, a cui si congiungevano pareti verticali. Erano a filo con il lato S del vano, e potrebbero costituire, come suggerito da La Rosa, le basi di un armadietto a muro (*doulapa*) ricavato nella parete, oppure come contenitori per liquidi o per lo svolgimento di qualche attività di preparazione. Il loro livello, che sostanzialmente corrisponde a quello del pavimento superiore, indurrebbe a considerarlo in rapporto con questo, anche se nell'ipotesi di un armadietto a muro si potrebbe pensare che esso potesse essere sopraelevato rispetto al pavimento e quindi in rapporto col piano pavimentale più antico.

3.1.1.3. *Area a N del vano  $\alpha$* <sup>84</sup> (sezioni in **figg. 3.1.4, 3.1.5, 3.1.6**). L'area a N del vano era stata già rimaneggiata dalla Banti; solo un ridotto settore (0,70x1,60 m) fu rinvenuto ancora integro negli anni 1970, vicino all'angolo NE, a partire dal piede del bancone. Qui è stato possibile individuare i resti della parete N del vano  $\alpha$ , costituiti da due pietre irregolari sovrapposte e due differenti strati: il superiore, corrispondente allo strato III e parzialmente al IV all'interno del vano, e l'inferiore, corrispondente allo strato V, che poggiava su di un livello sterile al di sopra del *kouskouras* (da -0,42 a -0,70 m). Il materiale ceramico proveniente da questo contesto risulta misto, con frammenti databili dal MM IA fino al MM II iniziale (**GRUPPO A**). Si segnalano, in particolare, tre brocchette parzialmente conservate del tipo a pelta (MM IA iniziale: HTR 679, HTR 688, HTR 689) e tre vasi interi che, per caratteristiche tecnico-stilistiche possono essere datati al MM II iniziale, ovvero due piattelli e una sorta di patera. Uno dei piattelli (n. 34) era capovolto mentre l'altro (n. 35), a poca distanza, era in posizione normale, ma sormontato dalla patera (n. 36), in posizione anch'essa capovolta. La modalità di giacitura dei manufatti non può essere casuale e ricorda quella dei depositi di fondazione di Festòs nel protopalaziale, che prevedeva l'utilizzo di piattelli capovolti o contrapposti<sup>85</sup>: si può quindi ipotizzare anche in questo caso, ad una deposizione di questo tipo, probabilmente da connettere alla fondazione di un ambiente attiguo all' $\alpha$ . Considerate le quote dello strato, che corrisponde grossomodo a quello rinvenuto al di sopra del secondo pavimento, con materiali datati al MM IB-IIA, è possibile ipotizzare che l'episodio di deposizione fosse riferibile ad una fase costruttiva successiva di cui i

---

<sup>84</sup> LA ROSA 1979, pp. 66-67.

<sup>85</sup> Cfr. LA ROSA 2002. Un altro caso che prevede l'associazione ai piattelli di un vaso differente e che ricorda la situazione di piattello + patera capovolta, è quella della fossetta n. 1 del vano LVIII con due piattelli sormontati da un bacinetto a sgrondo, capovolto (LA ROSA 2002, p. 21).

rimaneggiamenti posteriori non hanno lasciato traccia, con *terminus ad quem* al MM IIA, dato appunto dal piattello e dalla patera.

### Materiale ceramico.

#### **Gruppo A**

Strato al di sopra del *kouskouras*. Materiale misto, MM IA – MM IIA.

#### MATERIALE MM IIA

**34** (HTR 108) Piatto: troncoconico. Integro; riattaccata una scheggia dell'orlo. H. 3,1-3,4; d. orlo 16,5; d. fondo 6,9. Fabbrica semigrezza light brown (7,5 YR 6/4). Piattello troncoconico su base appena sagomata. Macchia rossastra all'interno (resti di decorazione evanida?). Tornito, con striature ben visibili all'interno; con segni di ripresa manuale presso il fondo.

*Tavv. 5, III*

**35** (HTR 106) Piatto: troncoconico. Mancanti piccoli tratti dell'orlo. H. 5,3-5,9; d. orlo 18,2; d. fondo 6,8. Argilla rossiccia, con qualche impurità. Profondo piattello troncoconico, su fondo piatto

appena ripreso a mano nella parte inferiore; orlo semplice. Ingubbiatura. Decorato all'interno, in vernice marrone, con due festoni contrapposti, pendenti dall'orlo.

*Tavv. 5, III*

**36** (HTR 107) Piatto – patera. Integra, a parte piccole scheggiature sull'orlo sopraelevato. H. 3,1-4,1; d. orlo 20,4; d. base 12,3; corda dell'orlo 19,9. Argilla rossiccia, con qualche impurità. Patera a bassissima parete esternamente troncoconica appena stondata all'interno; larga base piatta, appena sagomata; basso orlo superiormente appiattito soltanto per meno della metà del bordo. Leggermente malformato. Superiormente verniciata di nero. Orlo smaltato (superiormente sovradipinto) in bianco. Qualche scrostatura nella vernice; sovradipintura bianca parzialmente evanida;

*Tavv. 5, III*

**3.1.2. Vano  $\beta$ <sup>86</sup> (figg. 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3 e sezioni in figg. 3.1.7 e 3.1.8).** L'ambiente si trova a SW rispetto al precedente, al quale è sostanzialmente allineato; l'angolo NW di esso fu individuato all'interno del Sacello, mentre il resto all'esterno, a S. Il muro W, conservato per tre filari, proseguiva l'orientamento di quello del vano  $\alpha$ , mentre quello N aveva la sola faccia vista a S ed era sostanzialmente addossato alla parete meridionale di  $\alpha$ . I muri terminavano a quota -0,61/0,63 m ed erano in relazione con un pavimento, in stucco bianco. Il pavimento si trovava quindi a un livello superiore rispetto ai pavimenti individuati in  $\alpha$ , corrispondente come quota allo strato IV. Lo strato fino alla sommità delle strutture era stato manomesso, mentre i frammenti rinvenuti tra queste e il piano stuccato si sono rivelati scarsi e poco significativi. Fuori dal Sacello, immediatamente a S, nella fascia scavata per 0,90 m, fu possibile identificare la continuazione del muro W del vano, che aveva una lunghezza complessiva di 2,15 m, con il piede a -0,85 m. In questa porzione a S del Sacello non si è rinvenuto il livello di stucco a -0,61 m ma, alla quota corrispondente, un gruppo di pietre che, verosimilmente, ne rappresentava lo strato di distruzione. Il materiale rinvenuto nel medesimo strato del crollo di pietre, che indica quindi la fase di oblitterazione di questo livello del vano, è piuttosto omogeneo e comprende diversi vasi integri o ricostruibili databili alla fine del

---

<sup>86</sup> LA ROSA 1979, pp. 68-73.

protopalaziale (MM IIB) (**GRUPPO A**). Un ulteriore livello di stucco, sempre bianco, è stato individuato invece a una quota di -0,80 m, conservato solo all'angolo NW e all'estremità S: sicuramente in rapporto con questo pavimento (sulla base della quota) doveva essere un braciere in frammenti, che sporgeva dalla parete W del vano, elemento indicativo del fatto che quando il braciere, e quindi il livello di stucco bianco, erano in uso, il limite occidentale del vano doveva essere differente. L'unico elemento datante certo (non essendo presenti porzioni di pavimenti che abbiano sigillato gli strati) è costituito, appunto, dal braciere, che tuttavia non è stato estratto al momento dello scavo e per il quale non esiste una documentazione fotografica di dettaglio. Va ad ogni modo sottolineato che questo pavimento si trova ad una quota simile a quella del secondo piano in stucco rosso rinvenuto nel vano  $\alpha$ , che è possibile datare al MM IB.

Esso, inoltre, si arrestava vicino ad un muretto NE-SW, in asse con gli altri, conservato per tre filari e una lunghezza di 0,50 m, con sommità a quota -0,23 m e altezza massima di 0,58 m, che continuava al di sotto del limite S della trincea. Il muretto sembrava aver intaccato il pavimento in stucco bianco e potrebbe essere in rapporto con il crollo di pietre del MM IIB, e rappresentare il limite E del vano in questo momento. Poco più a E, nelle operazioni di scavo delle fondazioni all'esterno al Sacello, si individuò un muretto trasversale orientato in direzione NE-SW (sezione in **fig. 3.1.5**) che fu possibile seguire per 0,90 m, con altezza di 0,50 m. Il muretto continuava sotto il limite S dello scavo ed era parzialmente coperto da una piattaforma del TM; inoltre, si appoggiava al di sopra del basso muretto che costituiva il limite orientale di  $\beta$  nella sua fase più antica (v. *infra*). Lo strato cui era associato il muretto (da -0,15 m a -0,65 m) conteneva materiale omogeneamente MM II: poteva quindi essere in rapporto con il vano  $\beta$ , nella relativa fase d'uso, sebbene la sua funzione non risulti del tutto chiara (anche a causa della ridotta porzione conservatasi) dal momento che verrebbe a trovarsi all'esterno dell'ambiente.

Un ulteriore livello pavimentale è poi stato messo in luce, sempre in  $\beta$ , a -0,87 m, realizzato in stucco rosso<sup>87</sup>, e corrispondente, quindi, al più basso dei due rinvenuti in  $\alpha$ . Associato a questo livello d'uso, inoltre, era un basso muretto, con altezza massima di 0,14 m, che costituiva verosimilmente il limite orientale di  $\beta$  nella sua fase più antica, con un'unica faccia, costruito in una tecnica simile a quella del muro W del vano  $\alpha$ . Dal momento che il muretto E di  $\beta$  risulta parallelo al successivo muro W, è verosimile che anche la primitiva parete occidentale avesse lo stesso andamento della successiva e che pertanto il vano fosse orientato

---

<sup>87</sup> Nella pianta pubblicata in LA ROSA 1979, fig. 7, i pavimenti risultano invertiti, cioè quello in stucco rosso al livello superiore e il bianco al livello inferiore.

in maniera analoga. Lo strato tra i due pavimenti è stato scavato solo in piccola parte dove si conservavano i due piani, nella porzione E, e nella zona centrale, dove lo stucco bianco era completamente scomparso. I cocci rinvenuti, scarsissimi a differenza di quelli individuati tra i due pavimenti dell'altro ambiente (5 conservati nelle casse di Festòs), rimandano ad un orizzonte del MM IB, con un possibile MM IA (**GRUPPO C**). In gran parte della porzione E del saggio, dove non si identificò il pavimento, si scese con due tagli fino al pavimento inferiore (prima fino a quota -0,65 m e poi fino a quota -0,85 m): i materiali di quest'area, che non risultano quindi differenziabili, vengono considerati unitariamente (**GRUPPO B**). I diagnostici sono quasi tutti MM IIB, con l'eccezione di due frammenti MM IB provenienti dal taglio inferiore.

Il *kouskouras* fu messo in luce in un saggio in profondità a W, a quota -0,90/-0,92, con frammenti scarsissimi, consentendo di individuare i vani  $\alpha$  e  $\beta$  come il primo impianto nell'area.

### Materiale ceramico.

#### **Gruppo A**

Livello di distruzione con pietre a S del sacello, compreso il materiale dalla pulizia delle pareti N e S del saggio al di sopra del livello del pavimento di stucco bianco. Materiale MM IIB.

### MATERIALE PROTOPALAZIALE

**37** (76d/2) Vaso chiuso: pithoide. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). Dim. 5,5x13,9; s. 1,7-1,5. Fabbrica grezza, granulosa reddish yellow (5 YR 6/6). Parete leggermente curvilinea, con 3 cordonature in basso, realizzate in fabbrica fine. Su ciascuna, due file di piccoli elementi triangolari impressi contrapposti. Tracce di decorazione in rosso tra una cordonatura e l'altra.

*Tavv. 5, IV*

### MATERIALE MM II

**38** (77a/12; a. con 78c) Vaso chiuso. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti); a parte, 3 fr. di parete non ricongiungibili. H.c. 7,5; d.r. fondo 18; s. 1,2-0,8. Fabbrica semigrezza reddish yellow (7,5 YR 7/6). Vaso chiuso (brocca, anfora?) a parete dritta con decorazione in scuro sull'ingubbiautra: fasce sulla parete e dischi presso l'attacco dell'ansa. Sul fondo, marchio a rilievo realizzato mediante appoggio sul tornio, poco leggibile, costituito da tre cerchi concentrici; tra i due elementi esterni, forse, trattini obliqui. Fatto a mano.

*Tav. 5*

### MATERIALE MM IIB

**39** (HTR 157) Tazza: cilindrica. Mancanti tratti della parete e dell'orlo (fr. ricomposti). H. 5,6-5,8; d. orlo 8,9-9,2; d. fondo 7. Tazza a corpo cilindrico, con parete svasata su fondo piatto. Ansa verticale a nastro impostata sotto l'orlo e presso la base. Vernice bruna largamente ossidata (qui e lì scrostata). Decorata in bianco (quasi del tutto evanido) con nastri a triplice arboscello con fogliette irregolari.

*Tavv. 5, IV*

**40** (75a/6) Tazza: cilindrica. Fr. di fondo e parete con orlo; profilo completo, ca. 1/4 di vaso (fr. ricomposti). H. 4,5; d.r. orlo 7,5; d.r. fondo 7; s. fondo 0,3; s. parete 0,2. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/4). Parete dritta, appena leggermente slabbrata in alto. Vernice opaca bruno rossiccia, in parte scrostata. Al tornio.

*Tav. 5*

**41** (HTR 174) Tazza: troncoconica. Mancanti ca. la metà dell'orlo e più della metà della parete, compreso un piccolo tratto del fondo (fr. ricomposti); a parte due brevi tratti di orlo non reintegrabili. H. 5,9; d. orlo 8,1; d. fondo 6; s. 0,2. Fabbrica fine light brown (7,5 YR 6/4). Tazzina a profilo appena troncoconico. Ansa verticale a nastro impostata tra l'orlo e la parete inferiore. Tutta verniciata in nero (ma vernice quasi completamente scomparsa). Resti di sovradipintura in rosso vino presso l'attacco superiore dell'ansa.

*Tavv. 5, IV*

**42** (77a/7) Tazza: troncoconica. 4 fr. non combacianti di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 5,5; d.r. fondo 6; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine compatta



reddish yellow (5 YR 6/6). Profilo appena troncoconico. Vernice nera lucida. Decorazione: una fascia rossa orizzontale a metà del vaso. Al tornio.

*Tavv. 5, IV*

**43** (77a/8) Tazza: troncoconica. Fr. di fondo e parete con avvio di ansa. H. 4,7; d.r. fondo 6; s. 0,5-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Profilo dritto, con smussatura obliqua tra fondo e parete. Avvio di ansa a nastro verticale subito sopra il fondo. Vernice grigio nera, in parte scrostata. Decorazioni in bianco (evanide): fascio di linee verticali laterali all'ansa (4?).

*Tavv. 5, IV*

**44** (HTR 165) Tazza: carenata. Mancanti più della metà dell'orlo e della parete, compresa l'ansa (fr. ricomposti); a parte, un tratto di parete e di orlo non reintegrabile. H. 5,9-6,1; h. labbro 3,7; d. base 3,6. Fabbrica fine light brown (7,5 YR 6/4). Tazza carenata, con resti dell'attacco inferiore dell'ansa verticale, all'altezza della carenatura. Tutta verniciata di nero largamente scrostato.

*Tav. 6, IV*

**45** (HTR 168) Tazza: carenata. Mancanti ca. la metà dell'orlo e della parete, oltre alla metà superiore dell'ansa e a tratti minori dell'orlo (fr. ricomposti); a parte due frammenti non reintegrabili. H. 5,6-5,9; d. orlo 7,5; d. fondo 3,9. Fabbrica fine reddish yellow (7,5 YR 6/6). Tazzina carenata con ansa verticale a nastro impostata tra l'orlo e la carenatura. Tutta verniciata di nero largamente scrostato.

*Tav. 6, IV*

**46** (77a/1) Tazza: carenata. Profilo completo; fr. di parete (ca. 1/3 di vaso) con minuscolo fr. di fondo, orlo e avvio di ansa (fr. ricomposti). H. 4,1; h. labbro 3; d.r. orlo 6,5; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/4). Alto labbro, leggermente concavo; carena appena curvilinea. Tre leggere scanalature sul labbro sopra la carenatura. Vernice scura quasi del tutto scrostata. Al tornio.

*Tavv. 6, IV*

**47** (77a/2) Tazza: carenata. Fr. di fondo con carenatura e porzione di labbro. H.c. 3,2; d. fondo 3,8; s. 0,6-0,3. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/4). Carena dritta. Vernice marrone-grigio, in parte scrostata. Tornita (con segni di stacco decentrati).

*Tavv. 6, IV*

**48** (77a/3) Tazza: carenata. Fr. di fondo e parete (carena e parte di labbro.), con attacco di ansa (fr. ricomposti). H.c. 4,2; d. fondo 4; s. 0,4-0,3. Carena dritta; labbro appena concavo; ansa a nastro inferiormente impostata poco sotto la carenatura. Vernice bruna, con piccole porzioni

scrostate. Tracce di decorazione, completamente evanida: Tornita.

*Tavv. 6, V*

**49** (77a/4) Tazza: carenata. Fr. di labbro con orlo e avvio di carena (fr. ricomposti). H.c. 5,3; h. labbro 4,8; d.r. orlo 8,5; s. 0,3-0,2. Fabbrica fine reddish yellow (5 YR 6/6). Alto labbro, appena svasato. Vernice bruna, con qualche scrostatura. Al tornio.

*Tav. V*

**50** (77a/5) Tazza: carenata. Fr. di carena con carenatura e avvio di labbro (fr. ricomposti). Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/3). H.c. 2,9; h. carena 2; s. 0,6-0,3; d. fondo 3,5. Carena dritta. Vernice bruna, in gran parte scrostata. Al tornio, con segni di stacco decentrati.

*Tavv. 6, V*

**51** (HTR 120) Tazza: carenata: parzialmente dipinta. Mancanti piccoli tratti della parete e dell'orlo (fr. ricomposti). H. 5,5-5,8; h. labbro 3,3; d. orlo 7,7-7,9; d. fondo 3,8. Fabbrica fine reddish yellow (7,5 YR 7/6). Tazza carenata con ansa verticale a nastro impostata tra la spalla e la carenatura. Vernice marrone (quasi completamente evanida) nella fascia superiore sia all'esterno che all'interno. Fatta al tornio.

*Tavv. 6, V*

**52** (77a/11) Tazza: carenata: parzialmente dipinta. Profilo completo; ca. metà vaso (fr. ricomposti). H. 5,8; h. labbro 3,4; s. 0,6-0,2; d. orlo 8; d. fondo 4. Fabbrica semifine very pale brown (10 YR 7/4). Carenatura attenuata; labbro dritto appena svasato all'orlo. Decorazione per immersione sotto l'orlo in vernice rosso-bruna (evanida). Al tornio.

*Tavv. 6, V*

**53** (HTR 156) Tazza: emisferica a labbro distinto. H. 6,7; d. orlo 10,6; d. fondo 4,6. Mancanti diversi tratti dell'orlo e uno grande della parete, oltre a tratti minori e all'ansa (fr. ricomposti). Tazza a corpo campanato con basso orlo svasato. Resti dell'attacco inferiore di un'ansa (verosimilmente a nastro) sopra la pancia. Tre solchi orizzontali paralleli tra la spalla e l'attacco inferiore dell'ansa. Tutta verniciata di bruno marrone. Decorata in bianco: una serie di archetti aperti verso il basso subito sotto l'orlo; una serie di fogliette irregolarmente verticali presso il fondo; festoncini semplici pieni in bianco, pendenti dall'orlo, all'interno; un'altra decorazione in bianco, non chiaramente leggibile, nella zona centrale (tra il primo e secondo solco, un fregio ad archi intrecciantisi, con incerte foglioline in arancione ai punti di incontro e tra il secondo e terzo solco, forse un fregio analogo); forse una macchia bianca intorno all'attacco inferiore dell'ansa; una fascia arancione sull'orlo all'esterno.

Vernice qua e là scrostata; colori quasi completamente evanidi.

*Tavv. 6, V*

**54** (HTR 152) Skouteli. Mancanti due tratti dell'orlo e uno della parete (fr. ricomposti). H. 3,9-4,1; d. orlo 7,4; d. fondo 2,7. Fabbrica fine light brown (7,5 YR 6/4). Skouteli a corpo semi-ovoide su base sagomata a pieduccio. Al tornio.

*Tavv. 6, V*

**55** (HTR 149) Ciotola. Scheggiature sulla parete e sul fondo (fr. ricomposti). H. 3,5-3,7; d. orlo 9,4; d. fondo 4. Fabbrica semifine reddish yellow (7,5 YR 6/6). Ciotolina con corpo internamente a calotta, su basso pieduccio, con spesso orlo appena tagliato obliquamente verso l'interno. Abbondanti resti di bruciato, specie all'interno.

*Tavv. 6, V*

**56** (HTR 175) Ciotola. Mancante circa la metà dell'orlo e della parete adiacente (fr. ricomposti). H. 3,4; d. orlo 8,1; d. fondo 3,5. Fabbrica semifine light brown (7,5 YR 6/4). Ciotola a corpo semi-ovoide (internamente a calotta) su base sagomata. Argilla giallino rosata fine. Ingubbiatura dello stesso colore dell'argilla.

*Tavv. 6, V*

**57** (HTR 173) Pitharaki miniaturistico. Mancanti larghi tratti dell'orlo e della parete, parzialmente reintegrati (fr. ricomposti). H. 7,8; d. orlo 6,7; d. fondo 4. Argilla rossa scuro, fine. Pitharaki miniaturistico a corpo rigonfio rastremantisi verso il basso, fondo piatto, basso collo svasato; orlo semplice. Tre ansette verticali a cordone impostate tra la spalla e la pancia. Vernice nera (scrostata) all'esterno e su una fascia irregolare presso l'orlo all'interno. Decorato verosimilmente con coppie di foglie bianche contrapposte. Una fascia arancione alla base del collo. Colori evanidi.

*Tavv. 6, V*

**58** (HTR 155) Teiera: miniaturistica. Mancanti un tratto della parete e quasi tutta la parte terminale del beccuccio (fr. ricomposti). H. 3,9; d. orlo 3,1; d. fondo 3. Argilla rosata, fine. Teiera miniaturistica a corpo globulare schiacciato; orlo semplice con basso collo cilindrico; beccuccio cilindrico impostato obliquamente sulla pancia; due bottoncini diametralmente opposti sempre sulla pancia. Vernice di marrone all'esterno e sotto l'orlo all'interno (con sgocciolature), qua e là scrostata.

*Tavv. 6, V*

**59** (77a/10) Pisside: globulare/ovoidale: con doppio foro. Fr. di labbro con orlo (fr. ricomposti). Dim. 2,5x4; d.r. orlo 14; s. 0,3. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/4). Pisside a corpo globulare/ovoidale, con labbro curvilineo e orlo estroflesso, con due grandi fori vicini sul labbro.

Vernice nera, in parte scrostata. Una fascia arancione alla base del labbro.

*Tavv. 6, V*

**60** (76d/1) Vaso aperto: pithoide. Fr. di orlo (ricomposti). Dim. 11,5x18,5; d.r. orlo 43; s.1; s. orlo 3,2. Fabbrica grezza (5 YR 7/6). Vaso pithoide (secchio?), con profilo appena troncoconico, con orlo ispessito e arrotondato; cordonatura sotto l'orlo, con elementi circolari impressi.

*Tavv. 6, V*

#### **Gruppo B**

Zona E: tagli al di sopra del pavimento di stucco, fino a quota -0,65 m e -0,85 m, unificati; con testimone fino a -0,65 m. Materiale MM IIB, con 2 MM IB provenienti dal taglio inferiore.

#### MATERIALE MM IIB

**61** (77b/7) Coppa: skyphoide. Due fr. non combacianti di orlo (fr. ricomposti) con porzione di ansa. Dim. (fr. più grande) 2,8x7,8; s. 0,4; d.r. orlo 17. Fabbrica semigrezza reddish yellow (7,5 YR 6/6). Orlo estroflesso, superiormente squadrato, con avvio di ansa verticale impostata presso l'orlo. Vernice nera lungo l'orlo su entrambe le superfici, con tracce di sovrade decorazione in bianco.

*Tavv. 7, V*

**62** (77b/2) Tazza: cilindrica: miniaturistica. Profilo completo, con avvio di ansa; ca. 1/3 di vaso. H. 3,7; d.r. fondo 4; d.r. orlo 5 (fr. ricomposti). Fabbrica fine reddish yellow (5 YR 6/6). Tazzina miniaturistica, cilindrica, con base ampia e orlo appena svasato. Avvio di ansa verticale al fondo della parete. Vernice rossiccia quasi del tutto scrostata. Al tornio.

*Tavv. 7, VI*

**63** (HTR 260) Tazza: troncoconica. Un largo tratto di parete e di orlo, con circa la metà del fondo, oltre all'ansa (fr. ricomposti). H. 6,2; d. orlo 7,5; d.r. fondo 5,5; s. 0,6-0,2. Fabbrica light brown (7,5 YR 6/4). Tratto di tazzina a corpo troncoconico, con ansa a nastro impostata tra l'orlo e il piede appena sormontante. Tutta verniciata di nero (largamente scrostato).

*Tav. VI*

**64** (77b/1) Tazza: troncoconica. Due fr. non combacianti (fr. ricomposti); profilo completo, ca. 2/3 di vaso. H. 6,2; d. fondo 5,5; s. 0,3-0,2. Fabbrica fine compatta reddish yellow (5 YR 6/6). Profilo troncoconico, base abbastanza ampia, con fondo rialzato al centro e leggera smussatura obliqua tra fondo e parete. Vernice nera lucida in parte scrostata. Al tornio, con segni di stacco decentrati.

*Tav. 7, VI*

**64b** (78a/2; a. con 78c) Tazza: troncoconica. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti) con avvio di ansa. H.c. 2,2; d.r. fondo 5; s. parete 0,5-0,3. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/4). Parete dritta; smussatura obliqua tra fondo e parete. Avvio inferiore di ansa verticale a nastro. Vernice grigio-nera. Decorazione: una fascia rossa obliqua a lato dell'ansa; una serie di fascette bianche verticali curvilinee.

*Tav. 7, VI*

**65** (78c/1) Skouteli. Profilo completo, fondo intero; ca. metà parete. d.r. fondo 3,2; h. 4,2; d.r. orlo 7. Fabbrica semifine reddish yellow (7,5 YR 6/6). Skouteli a profilo semiovoide con cambio di inclinazione nella porzione superiore. Al tornio.

*Tav. 7, VI*

**66** (78a/3) Skouteli. Profilo completo; ca. metà vaso. H. 4,8; d.r. orlo 8; d. fondo 3,3; s. 0,3. Fabbrica fine reddish yellow (7,5 YR 7/6). Profilo emisferico su pieduccio. Al tornio. Fondo rovinato.

*Tavv. 7, VI*

**67** (78a/4) Skouteli. Profilo completo, fondo integro; ca. 1/4 di parete. H. 5,7; d. fondo 3,8; s. 0,3. Fabbrica fine porosa very pale brown (10 YR 7/4). Skouteli a base ampia; alto; profilo troncoconico con curva poco sotto l'orlo. Al tornio, con segni di stacco concentrici sotto il fondo.

*Tavv. 7, VI*

**68** (78c/2) Ciotola. Profilo completo, fondo intero; ca. 1/3 di parete. H. 3,7; d. fondo 3,2; d.r. orlo 9. Fabbrica fine reddish yellow (7,5 YR 6/6). Ciotola a profilo emisferico su basso pieduccio. Al tornio.

*Tavv. 7, VI*

**69** (78a/5) Piatto: troncoconico. Profilo completo; ca. metà (fr. ricomposti). H. 4,4; d.r. orlo 15; d. fondo 5,4; s. 0,8-0,4. Fabbrica semigrezza reddish yellow (5 YR 6/6). Piatto troncoconico, con orlo leggermente estroflesso; bassa base. Segni di tornitura all'esterno.

*Tavv. 7, VI*

**70** (77b/5) Bacino: emisferico. Fr. di parete con orlo. Fabbrica fine reddish yellow (5 YR 6/6). Dim. 6,4x8,5; d.r. orlo 30; s. 0,7-0,9 (orlo). Bacino a profilo leggermente curvilineo, con orlo squadrato, leggermente aggettante, con modanatura sotto l'orlo sulla superficie esterna. Rivestimento di vernice bruna, in gran parte scrostata.

*Tavv. 7, VI*

**71** (78a/1) Vaso a cestello: campaniforme. 4 fr. forse pertinenti allo stesso vaso (orlo con ansa, 2 orli e porzione inferiore di parete). Dim. (fr. con ansa) 6,5x4,4; s. 0,4-0,2; d.r. orlo 11. Fabbrica fine reddish yellow (7,5 YR 6/6). Vaso a cestello, a profilo campanato, con labbro leggermente svasato.

Ansa cilindrica poco al di sopra dell'orlo, impostata a metà del labbro. Leggera modanatura sopra e sotto il labbro. Vernice nera lucida, con tracce di sovradecorazione in bianco e rosso o arancione.

*Tavv. 7, VI*

**72** (77b/6) Boccaletto a foglie. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 6,3; d. fondo 4,6; s. 0,8-0,4. Fabbrica semigrezza reddish yellow (7,5 YR 7/6). Porzione inferiore, a parete appena curvilinea. Decorazione a doppia fascia obliqua sui due lati in rosso. Al tornio.

*Tav. 7*

**73** (77b/4) Pitharaki miniaturistico. 2 fr. non combacianti di parete, entrambi con ansa. Dim. (fr. più grande) 5,2x5,3; s. 0,3. Pitharaki miniaturistico a parete espansa; con ansette impostate sotto il collo sulla spalla. Vernice bruna all'esterno; con sgocciolature all'interno.

*Tav. 7, VI*

**74** (77b/3) Olletta. Fr. di parete. Dim. 5,2x7,7; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine reddish yellow (5 YR 6/6). Fr. di parete curvilinea. Vernice scura / rossiccia. Decorazione in bianco, con motivo sunburst, posizionato in verticale. Al tornio.

*Tav. 7*

**75** (77b/11) Olla. Fr. di orlo e parete con avvio di ansa (fr. ricomposti). Dim. 11,2x20; s. parete 1; s. orlo 1,5. Fabbrica rossa (2,5 YR 6/6). Olla a profilo globulare; orlo ispessito e sagomato, con incisioni verticali a semiluna; poco sotto l'orlo, avvio di presa/ansa, con andamento obliquo; doppio foro nello spazio interno dell'ansa. Vernice nera, scomparsa sull'orlo, con decorazione a fasce bianche ondulate sulla spalla.

*Tav. 8*

**76** (77b/8) Vaso chiuso. Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 7,7x17; s. 0,8-0,5. Fabbrica semigrezza reddish yellow (7,5 YR 6/6). Vaso a parete curvilinea, con costolatura angolare orizzontale. Fascia nera sulla costolatura. Al tornio.

*Tav. 8*

**77** (78a/6) Lampada: con orlo ad anello. Fr. di orlo. Largh. c. 8; d.r. orlo 42; s. bordo esterno 4,3; s. vasca 1,8. Fabbrica grezza dark red (2,5 YR 4/6). Orlo ad anello arrotondato. Sulla porzione superiore dell'orlo, elementi *a chevrons* impressi, e due scanalature presso il margine esterno. Spesso strato di ingubbiatura sul margine superiore e laterale dell'orlo.

*Tavv. 8, VI*

#### **Gruppo C**

Zona E: dal livello del pavimento superiore al pavimento inferiore (da -0,80 a -0,87 m). Scarsissimo materiale, MM IB.

## MATERIALE MM IB

**78** (78b/1) Braciere. Fr. di vasca e bordo con orlo. D.r. orlo 42; aggetto orlo 5,7; s. orlo 1,2. Fabbrica grezza rossa (2,5 YR 5/6). Vasca

emisferica, con bordo piatto, aggettante, espanso. Una leggera costolatura all'interno della vasca; porzione interna originariamente verniciata e levigata a stecca. Superficie superiore bruciata.

Tav. 8

**3.1.3. Vano  $\gamma$ <sup>88</sup> (figg. 3.1.1, 3.1.2, 3.1.9 e sezioni in figg. 3.1.8, 3.1.10).** L'ambiente, di cui non si conserva il muro N, è stato messo in luce nella fascia scavata immediatamente a S del Sacello, ad W di  $\beta$ , su un terrazzamento inferiore rispetto ad esso. I livelli I-IV attestano una frequentazione neopalaziale dell'area, mentre lo strato V, a cui si associano delle strutture murarie, è da riferire al protopalaziale.

Lo strato, con sommità a quota -1,30 m, era costituito da terra argillosa scura, ed era quasi sterile tranne presso la fascia lungo il muro W, che poggiava su un filare di fondazione leggermente aggettante alla quota di -1,70/1,75 m. Solo in questa zona si raggiunse il *kouskouras*, a -1,78/1,80 m, mentre lo strato non venne scavato in un ampio tratto all'angolo NE del vano.

Lo strato era anche in rapporto con il muro S, che scendeva fino a -1,40/-1,50 m e che nella fase successiva, rappresentata dallo strato IV e datata al MM III, era verosimilmente stato riutilizzato come banchina, poichè il nuovo muro W vi si sovrapponeva.

Lo scarso materiale, assai frammentario<sup>89</sup>, individuato lungo la faccia del muro W è misto MM IB e MM II (senza diagnostici MM IIB). I frammenti da quota -1,70 a -1,80 m, riferibili alla trincea di fondazione, risultarono del tutto insignificanti<sup>90</sup>. Tale materiale, pertanto, individua il MM II come momento di obliterazione del muro, ma non è possibile escludere una sua fondazione in un momento immediatamente precedente. Esso risulta perfettamente parallelo alla parete W di  $\beta$ , che come si è visto rappresenta una sistemazione post- MM IB.

Per quanto riguarda il muro S, un gruppetto di cocci è stato raccolto nello scavo di un sottile strato di terra, dello spessore di 0,12 m, rinvenuto al di sotto di un pietrone collocato all'angolo SE: i frammenti sono in maggioranza MM IB (fondi di due *skoutelia* con piede fatto a mano; pareti decorate *à la barbotine*), con una tazza AM in stile Haghios Onoufrios (HTR 164) e un MM IIA (**GRUPPO A**). La cassa del materiale conservata nel Museo Stratigrafico, tuttavia, raccoglie indistintamente sia il materiale rinvenuto sotto la pietra che

---

<sup>88</sup> LA ROSA 1979, pp. 73-80.

<sup>89</sup> Nessun vaso inventariato; materiale frammentario nelle casse 79b (da -1,27/-1,30 a 1,47/1,50 m) e 79d (da -1,50 a -1,70 m).

<sup>90</sup> Nessun frammento conservato nelle casse del Museo Stratigrafico.

attorno ad essa (da una profondità di -1,15 m)<sup>91</sup>, pertanto non si può escludere che il frammento più tardo (isolato) non provenisse da sotto il piede e che quindi non sia significativo per la datazione del muro. Ad ogni modo, è possibile che il muro S, pur trovandosi a una quota superiore, sia più antico rispetto a quello W.

Materiale ceramico.

---

<sup>91</sup> Cassa 79c.

**Gruppo A**

Sotto e intorno alle pietre dell'angolo SE, da -1,15 a -1,5. Materiale in prevalenza MM IB, con un AM e un MM IIA.

MATERIALE MM IA FINALE – MM IB INIZIALE

79 (79c/1) Skouteli: dipinto: a bicchiere. Profilo completo, ca. 1/3 di vaso. H. 4,8; s. 0,9-0,2, d.r. orlo 7; d.r. fondo 4. Fabbrica fine, saponosa very pale brown (10 YR 7/4). Skouteli “a bicchiere”, con orlo assottigliato e leggermente

aggettante. Vernice rossa opaca. Due fascette bianche sovradipinte sotto l'orlo. Fatto a mano.

Tav. 8, VI

MATERIALE MM IIA

80 (79c/2) Olletta. Fr. di parete ed orlo (fr. ricomposti). Dim. 4,5x9,6; d.r. orlo 11; s. 0,3-0,4. Fabbrica fine reddish yellow (5 YR 6/6). Spalla sfuggente; orlo leggermente rilevato. Decorazione in scuro su fondo chiaro: una fascia bruna sotto l'orlo e due fasce verticali. Al tornio, con segni leggeri.

Tavv. 8, VI

**3.1.4. Vano  $\delta$ <sup>92</sup>** (figg. 3.1.1, 3.1.2, 3.1.9, e sezioni in figg. 3.1.8 e 3.1.11). L'ambiente, con larghezza media di 2,60 m in direzione N-S e 3,10 m in direzione E-W, si trova a W di  $\gamma$ , con cui condivide la parete E, in parte a S del Sacello, in parte al suo interno. Gli strati III e IV rappresentano due fasi di vita dell'ambiente, collocate tra il MM IIIB e il TM IA. Lo strato IIIa è stato individuato in corrispondenza dello *hiatus* (di ca 0,60 m) presente tra il muro S di  $\gamma$  e di  $\delta$ , che ne costituisce la prosecuzione. Tale livello di riempimento, che si è presentato ricco di cocci<sup>93</sup>, arrivava al vergine e ha restituito frammenti, molto mal ridotti, in buona parte MM (con diagnostici MM II e qualche MM IB), con scarsissimi TM (**GRUPPO A**); al suo interno, a quota -0,98 m, si è rinvenuto il fondo di un bacino incastrato al di sotto di una delle pietre del muro S di  $\delta$  (n. 81), che pur non presentando estese tracce di ditate risulta completamente realizzato a mano, può essere datato al MM IIA. Lo strato sarebbe pertanto relativo alla situazione precedente l'impianto del vano  $\delta$  e i pochi frammenti TM sarebbero in rapporto con la messa in opera del muro.

Se nella porzione a N del vano, sotto lo strato IV, si giungeva ad un livello di pre-*kouskouras* sterile (quota -1,50 m), a S fu invece possibile individuare uno strato di terra farinosa (V), da quota -1,37 m, con piccole pietre e pochi frammenti, che si fermava a -1,95 m, subito al di sopra del vergine. Lo strato scendeva al di sotto del muro rinvenuto all'interno del vano, che si trovava ad un livello più basso rispetto alle pareti perimetrali e che costituiva la prosecuzione del muro inferiore S di  $\gamma$ . Tale muro aveva una lunghezza complessiva di 3,80 m, era largo 0,55 m, con un'altezza massima di 0,40 m e una quota superiore di -1,59 m; aveva un orientamento NW-SE differente rispetto a quello del muro S e del divisorio tra  $\gamma$  e  $\delta$ . I materiali rinvenuti, trovandosi sia al di sotto del muro che appoggiato ad esso, sarebbero

<sup>92</sup> LA ROSA 1979, pp. 80-85.

<sup>93</sup> Casse 74b, c, d.

quindi riferibili sia alla fase di impianto che di distruzione della struttura. I materiali, scavati in tagli progressivi<sup>94</sup> (**GRUPPO B**), hanno riportato a N del muro frammenti MM, non particolarmente significativi, con qualche diagnostico MM II e un possibile TM I; a S il materiale non sale oltre il MM IIA, a parte un TM I e due MM IIB rinvenuti nel livello superiore, con una maggiore concentrazione di frammenti MM IB negli ultimi due tagli. Il materiale, quindi, consentirebbe di datare il muro al MM IB o, al più tardi, al MM II iniziale.

Materiale ceramico.

---

<sup>94</sup> Casse 83a, b, c a N del muro e 83 d, e, f a S del muro.

**Gruppo A**

Strato IIIA, da -0,99 a -1,15 m e da -1,15 a -1,30. Materiale molto frammentario in gran parte MM, con diagnostici MM II e qualche MM IB; scarsi TM I.

MATERIALE MM II A

**81** (74d/1) Bacino: troncoconico. Fr. di fondo e parete. H.c. 9,6; d. fondo 12,7; s. 1,7-0,8. Fabbrica semigrezza reddish yellow (5 YR 6/6). Bacino a profilo troncoconico. Ingubbiatura chiara. Decorazione in scuro su chiaro in rosso bruno sulla superficie interna: una fascia tra fondo e parete; un festone che scende dall'orlo sulla parete. Fatto a mano.

*Tavv. 8, VII*

**Gruppo B**

Strato V, nella porzione S del vano, a N e S del muro NW – SE. Materiale MM non significativo a N del muro (diagnostici MM II) e un possibile TM I; a S, materiale MM IB – MM IIA, con un TM I e due MM IIB nel livello superiore.

MATERIALE PROTOPALAZIALE

**82** (HTR 687) Sostegno: cilindrico. Lungh. max. 3 ca.; largh. max. 6,2; d. orlo 24,2. Argilla giallina rosata a nucleo grigiastro con molte impurità. Frammento di basso sostegno cilindrico con un'ansa orizzontale a presina forata. Ingubbiato.

*Tavv. 9, VII*

MATERIALE MM IB

**83** (HTR 140) Skouteli. Mancanti due tratti dell'orlo e uno del fondo (fr. ricomposti). H. 3,9; d. orlo 7,1; d. fondo 3,5. Argilla rosata, fine (7,5 YR 6/6). Skouteli a corpo semi-ovoide, su base appena profilata. Segni di lavorazione manuale nella parte inferiore (torsione). Fondo forato; incrinato.

*Tavv. 9, VII*

**84** (HTR 142) Skouteli: dipinto. Mancante ca. metà dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). H. 3,8; d. orlo 5,9; d. fondo 2,6. Argilla giallina, fine (10 YR 7/3). Skouteli miniaturistico su corpo semi-ovoide, con base sagomata a pieduccio. Vernice marrone sul corpo (con sgocciolature) all'esterno e su una fascetta dell'orlo all'interno. Vernice scrostata. Depressione centrale. Parzialmente fatto al tornio.

*Tavv. 9, VII*

**85** (HTR 143) Skouteli: dipinto. Mancanti due tratti (uno abbastanza ampio) di orlo e parete adiacente (fr. ricomposti). H. 3; d. orlo 5,1; d. fondo 2,8. Argilla giallino-verdina fine (10 YR 7/3). Skouteli miniaturistico dal corpo a calotta su

alto pieduccio sagomato. Decorato in vernice bruna (largamente evanida) con fasce a vela triangolare pendenti dall'orlo sia all'interno che all'esterno, per immersione. Depressione centrale. Parzialmente fatto a mano.

*Tav. 9, VII*

**86** (83d/11) Bacino: troncoconico: grande. Dim. 11,3x10,8; s. parete 1,5; s. orlo 3,9. Fabbrica grezza reddish yellow (7,5 YR 7/6). Grande bacino troncoconico con orlo aggettante, arrotondato e sagomato. All'interno, ingubbiatura crema, in origine lucidata a stecca.

*Tavv. 9, VII*

**87** (83e/1) Vaso aperto. Fr. di parete. Dim. 4,1x3,5; s. 0,4. Fabbrica fine rosa (7,5 YR 7/4). Vernice rosso bruna su entrambe le pareti. Decorazione: motivo a fiori (due elementi visibili) con dischetto centrale rosso vino e quattro dischetti bianchi attorno ad esso; intorno, cerchio di puntini bianchi.

*Tav. 9*

MATERIALE MM IB – MM IIA

**88** (83d/7) Piatto: troncoconico. Frr. di orlo (fr. ricomposti), non combacianti. Dim. (fr. più grande) 5,5x20; d.r. orlo 20; s. 0,7-0,4. Fabbrica semifine con alcuni inclusi (tra cui alcuni piuttosto grandi bianchi) yellowish red (5 YR 5/6). Piatto a profilo troncoconico. Fatto a mano, con liscature all'interno.

*Tavv. 9, VII*

**89** (83d/8) Giara stamnoide: con presine. Fr. di orlo (fr. ricomposti). Dim. 4,8x6,2; d.r. orlo 18; s. 0,6. Fabbrica reddish yellow semigrezza (5 YR 6/6). Giaretta con orlo ispessito, leggermente aggettante, arrotondato; presina laterale. Orlo rivestito di uno spesso strato di argilla depurata. Ingubbiatura; superficie ruvida. Decorazione in scuro su chiaro (rossiccia): una fascia sotto l'orlo e un arco al di sotto della presina.

*Tavv. 9, VII*

**90** (83d/10) Pentola: stamnoide. Fr. di parete con orlo (fr. ricomposti). Dim. 4,3x6,4; d.r. orlo 15; s. parete 0,6; s. orlo 6,8. Fabbrica semigrezza dark red (2,5 YR 4/6). Pentolina stamnoide con orlo arrotondato. Incisioni a spina di pesce sotto l'orlo. Liscature all'interno.

*Tavv. 9, VII*

MATERIALE MM IIA

**91** (83d/4) Coppa: carenata. Fr. di parete (porzione di carena, labbro e orlo) (fr. ricomposti). D.r. orlo 18; 6,2x7,8; s. 0,6-0,2. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/4). Coppa carenata, grande, con carena dritta, labbro appena curvilineo.



Decorata con ampie sgocciolature brune in scuro su chiaro. Al tornio.

*Tavv. 10, VIII*

**92** (HTR 171) Skouteli. Mancante poco meno della metà dell'orlo e della parete (frr. ricomposti). H. 4,5; d. orlo 7,8; d. fondo 3,4. Fabbrica semifine (7,5 YR 7/6). Skouteli a corpo semi ovoide su base sagomata, con parte inferiore appena ripresa a mano. Leggera depressione centrale.

*Tavv. 10, VIII*

**93** (83d/6) Skouteli. Profilo completo; ca. 1/3 di vaso (frr. ricomposti). Fabbrica semifine very pale brown (10 YR 7/4). H. 4,5; d.r. orlo 7; d.r. fondo 4. Skouteli a base ampia con curva nella parte superiore. Al tornio.

*Tavv. 10, VIII*

**94** (83d/5) Bacinella: a sgrondo. Fr. di parete e orlo (frr. ricomposti). Fabbrica semifine very pale brown. Dim. 6,1x11,9; d.r. orlo 20; s.0,7-0,4. Bacinella con sgrondo profilo curvilineo. Decorata in scuro su chiaro con fasce concentriche su entrambe le pareti, con un archetto sotto lo sgrondo all'esterno.

*Tavv. 10, VIII*

**95** (83d/1) Olletta-teiera: biconica. Fr. di fondo e porzione inferiore di parete fino al diametro massimo (frr. ricomposti). H.c. 4,1; d.r. fondo 4; s. parete 0,4-0,3. Fabbrica fine reddish yellow (5 YR 7/6). Porzione inferiore di olletta con profilo

biconico; parte inferiore a profilo dritto e svasato. Vernice nera lucida sulla superficie esterna. Al tornio.

*Tavv. 10, VIII*

**96** (83d/2) Vaso chiuso (olletta?). Fr. di parete. Dim. 5,6x4; s. 0,2. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/4). Parete ad andamento curvilineo, con due depressioni di forma verticale allungata delimitate da file di rilievi singoli *à la barbotine*; vernice nera lucida, con una fascia rossa e una arancione all'interno delle depressioni.

*Tav. 10*

#### MATERIALE MM IIB

**97** (HTR 172) Tazza: carenata. Quasi tutta la parte inferiore e un tratto di parete superiore fino all'orlo (frr. ricomposti); a parte, un tratto di orlo non reintegrabile. H. 5,6; h. labbro 3,5; d. base 4,1. Argilla rosso scura, fine (7,5 YR 6/6). Alto labbro concavo. Vernice nera. Al tornio.

*Tavv. 10, VIII*

**98** (83d/3) Skouteli: dipinto: grande. Fr. di parete con orlo (frr. ricomposti). Dim. 5,9x11,2; d.r. orlo 12; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/4). Grande skouteli emisferico. Decorato per immersione presso l'orlo in vernice scura (bruno rossiccia), con una sgocciolatura sulla parete. Al tornio.

*Tavv. 10, VIII*

**3.1.5. Vani neopalaziali D, E, I<sup>95</sup> (figg. 3.1.1, 3.1.2).** I vani ad W del sacello, A-H, erano già stati messi in luce dalla Banti<sup>96</sup>, mentre il vano I fu scoperto da La Rosa nella campagna del 1978. Alcune tracce di occupazione protopalaziale furono rinvenute all'interno degli ambienti D, ed I, mentre un singolo vaso isolato di questo periodo proviene dal vano E. Tutti e tre gli ambienti fanno parte della cd. Casa dei fichi, distrutta nel TM IB.

**3.1.5.1. Vano I.** Il vano I, al di fuori del Sacello, è collocato ad W di  $\delta$ . La porzione E dell'ambiente era adibita a sottoscala-dispensa, nel quale si trovarono vasi *in situ* combusti che attestavano la distruzione del complesso nel TM IB. Lo scavo eseguito al di sotto dello strato pavimentale consentì di mettere in luce, a quota -2,03 m la sommità di un allineamento NE – SW, lungo il 1,35 m, che continuava al di sotto del muro N (solo con faccia W; larghezza massima di 0,60 m e altezza massima di 0,30 m). Il saggio eseguito nella fascia tra

<sup>95</sup> LA ROSA 1979, pp. 85-100.

<sup>96</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, pp. 290-291.

la soglia del sottoscala e il nuovo muro arrivò fino a -2,40 m, con tre tagli progressivi<sup>97</sup>. I frammenti, rinvenuti frammisti a molti ciottoli, erano molto mal conservati ed insignificanti: ad ogni modo, erano in maggioranza MM, con qualche diagnostico MM IIB; i cocci TM I, presenti nel primo taglio, si riducevano ad un solo esemplare al livello inferiore. Pertanto, l'allineamento individuato al di sotto del pavimento, doveva costituire parte di un più antico ambiente protopalaziale, contemporaneo a  $\beta$ .

3.1.5.2. *Vano D*. Il vano D fu oggetto di ulteriori indagini da parte di La Rosa, dal momento che risultò evidente che non era stato scavato per intero in precedenza. Nella fascia S del vano, al di sotto del livello pavimentale, si mise in luce un primo strato, da quota -2,05 a -2,40 m, ricco di ciottoli, scavato in due tagli<sup>98</sup>, con frammenti misti TM I e MM nel primo e frammenti quasi esclusivamente MM (con qualche diagnostico MM IIB) nel secondo (**GRUPPO A**). All'interno di questo strato, con sommità a -2,21 m, fu identificato un allineamento E-W, lungo 0,52 m, che si trovava parzialmente al di sotto del muretto S dell'ambiente D/1 e che continuava al di sotto della parete W di D. Era alto 0,40 m e poggiava direttamente sul *kouskouras*. Il materiale rinvenuto nei due tagli effettuati dalla quota di -2,40 m al *kouskouras*<sup>99</sup>, che nell'angolo SW del vano giungeva a -2,70 m, per quanto estremamente frammentario e non particolarmente significativo, è risultato tutto MM, con diagnostici MM II (sicuramente B) (**GRUPPO B**); qualche possibile frammento MM III era presente nel livello superiore, mentre nell'inferiore erano presenti alcuni MM IB e un MM IIA. Per quanto non vi siano elementi dirimenti per la cronologia del muro, il fatto che sia in rapporto con un livello, verosimilmente di accumulo che, almeno nella sua porzione inferiore, risulta caratterizzato come MM II, consente di considerare anche la struttura come protopalaziale.

#### Materiale ceramico.

---

<sup>97</sup> Materiali frammentari nelle casse 87b (da -2,05 a -2,15 m), 87c (da -2,10/2,15 m a -2,30 m) e 87d (da -2,30 a -2,45 m).

<sup>98</sup> Materiali frammentari nella cassa 89a (da -2,05 m a -2,20 m) e 89b (da -2,20 m a -2,40 m).

<sup>99</sup> Materiali frammentari nella cassa 90a (da -2,40 m a -2,50 m), 90b (da -2,50 m al *kouskouras*, massimo -2,70 m) e 90c (angolo SW, da -2,50 m al *kouskouras*, massimo -2,70 m).

**Gruppo A**

Da -2,05 m a -2,40 m. Materiale misto TM I e MM (questi ultimi quasi esclusivi nel taglio inferiore), con diagnostici MM IIB.

Tav. 11

MATERIALE MM IIB

**99** (89b/1) Vaso doppio: ciotole. Una ciotola, a profilo completo; ca. 1/3 di vaso. H. 2,8; s. 0,4. Fabbrica semifine reddish yellow (5 YR 7/6). Ciotola a parete curvilinea, su pieduccio bassissimo, molto schiacciata. Ripresa di argilla semigrezza all'esterno, presso l'orlo, per l'attacco di un vaso analogo. Al tornio.

Tavv. 11, VIII

**100** (HTR 684) Piatto: tripodato. Un tratto di orlo, parete, fondo e piede (quest'ultimo mancante dell'estremità inferiore). Lungh. max. 9; largh. max. 5,4; d.r. orlo 27. Argilla marrone rossastra, a nucleo grigiastro (5 YR 5/6). Frammento di basso vassoietto a parete ricurva verso l'interno ed orlo semplice, verosimilmente tripodato. Sulla parete all'esterno, resto dell'attacco di un'ansa. All'interno, ingubbiatura crema appena lucida. Ingubbiatura leggermente scrostata.

Tavv. 11, IX

**101** (HTR 685) Piatto: tripodato. Un tratto di orlo e parete, compreso un piede mancante della metà inferiore. Dim. 6x6; d.r. orlo 29-30 ca. Argilla marrone rossastra, non depurata (5 YR 5/6). Fr. di vassoietto circolare a bassa parete rigonfia ed orlo semplice, verosimilmente tripodato. Ingubbiatura chiara largamente scrostata. Tracce di bruciato sul piede.

Tavv. 11, IX

**Gruppo B**

Da -2,40 m a -2,70 m. Materiale MM II (sicuramente B); qualche possibile frammento MM III nel taglio superiore; nel taglio inferiore, alcuni MM IB - IIA.

MATERIALE MM II

**102** (90a/4) Skouteli. Profilo completo; 1/3 conservato. H. 4,5; d.r. orlo 7,5; d.r. fondo 3,5; s. 0,6-0,4. Fabbrica semifine rosa (7,5 YR 7/4). Profilo emisferico, base appena espansa, con leggero cambio di inclinazione lungo la parete. Al tornio, con striature sulla superficie interna.

Tavv. 11, IX

**103** (90a/1) Vaso chiuso (olletta?). Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 5,4x5; s. 0,5-0,3. Fabbrica fine rosa (7,5 YR 7/4). Parete a profilo appena curvilineo. Vernice nera. Ampio fascio di scanalature sulla parete, con una sequenza orizzontale di impressioni circolari (fatte mediante manipolazione) su due file.

MATERIALE MM IIA

**104** (90c/2) Vaso chiuso. Fr. di parete. Dim. 4,3x3,3. Fabbrica fine rosa (7,5 YR 7/4). Parete curvilinea. Vernice nera. Decorazione *à la barbotine*: sequenza di piccoli rilievi in un'area triangolare, delimitata da un'ulteriore linea a rilievo. *à la barbotine*; all'esterno dell'area triangolare, singoli rilievi appuntiti. Al tornio, con striature leggere.

Tav. 11

MATERIALE MM IIB

**105** (90a/2) Tazza: cilindrica: grande. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 4,9; d. fondo 12; s. 0,6-0,4. Fabbrica fine light brown (7,5 YR 6/4). Parete dritta, con smussatura obliqua tra il fondo e la parete. Avvio di ansa verticale poco sopra il fondo. Al tornio, con segni concentrici di stacco sulla superficie esterna del fondo.

Tavv. 11, IX

**106** (90a/fr. 33) Olletta (?). Fr. di parete con avvio di ansa (fr. ricomposti); a parte, un piccolo fr. non combaciante. Dim. 7,1x12,9; s. 0,5. Parete curvilinea, con avvio di ansa orizzontale impostata obliquamente. Vernice scura (grigio-nera) su tutta la superficie, quasi del tutto scrostata. Decorazione a motivi impressi: sotto l'ansa, fascia definita ad entrambi i margini da una sequenza di dischetti con una sorta di elemento spiraliforme al centro; tra le due file di dischetti, sequenza di motivi ad archetto terminanti a ciascun lato con un ricciolo. Sopra e sotto la fascia con impressioni, scanalature (?) orizzontali. Al tornio, con striature irregolari, quasi solchi.

Tav. 11

**107** (90a/5) Pithos. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 10; d. fondo 15,5; s. parete 1,2-0,8. Fabbrica grezza very pale brown (10 YR 7/4). Profilo troncoconico. In basso, poco sopra il fondo, 3 cordonature con impressioni; nella fascia liscia al di sopra, tracce di vernice rossa.

Tav. 11

**108** (90a/fr. 56) Elemento plastico. Largh. 5,7; h. 4,1; s. max. 1,7. Fabbrica fine rosa (7,5 YR 7/4). Elemento semilunato, internamente cavo, connesso a un elemento tubolare, dove è presente la fattura. Vernice scura quasi del tutto scrostata, con tracce di sovrade decorazione in chiaro. Possibile presina o coda di vaso configurato tipo askos?

Tav. 11

3.1.5.3. *Vano E*. Nel vano E non si sono rinvenuti livelli protopalaziali; tuttavia, nei lavori per profilare il muro S si è rinvenuto, alla sommità di esso, un vaso miniaturistico (**VASO A**) che per morfologia e manifattura deve essere considerato protopalaziale.

Materiale ceramico.

<b>Vaso A</b> Protopalaziale.
----------------------------------

reddish yellow (7,5 YR 6/6). Olletta miniaturistica con beccuccio a ponte; corpo globulare schiacciato; due bottoncini irregolari, contrapposti, a mo' di ansa. Ingubbiatura. Fatto a mano

**109** (HTR 124) Olletta: miniaturistica. Mancante un piccolo tratto dell'orlo (fr. ricoposti). H. 3,8-4,2; d. orlo 4 ca.; d. base 2,7. Fabbrica fine

Tav. 12

**3.1.6. Altre aree di scavo (fig. 3.1.2).**

3.1.6.1. *Area a S di  $\delta^{100}$* . Al di sotto del piede del lungo muro E-W, a S del vano  $\delta$ , fino a quota di -1,20 m, si individuò un livello di cocci MM, con frammenti assai rovinati, tra cui alcuni diagnostici MM II. Probabilmente, si tratta di quanto rimane del livello di distruzione del quartiere protopalaziale che si trovava in quest'area.

3.1.6.2. *Fondazioni del Sacello a  $N^{101}$* . Nel settore E dello scavo fu possibile individuare una sorta di piattaforma rettangolare, con dimensioni massime di 1,70 m x 0,90 m, che era in rapporto coi filari di fondazione del sacello. Tale piattaforma, che nella porzione W assumeva l'aspetto di un allineamento NW-SE, poggiante sul *kouskouras*, era accostata al filare di fondazione e pertanto doveva essere stata realizzata dopo o insieme ad esso. Diversi cocci MM IB e II vennero rinvenuti dalla sommità della piattaforma a 0,25/0,20 m, fino a -0,05 m, frammenti a TM I (**GRUPPO A**).

Materiale ceramico.

---

<sup>100</sup> LA ROSA 1979, p. 100.

<sup>101</sup> LA ROSA 1979, pp. 100-102.

**Gruppo A**

Sulla piattaforma, da 0,25/0,20 m a -0,05 m.  
Materiale MM IB e II, frammisti a TM I.

MATERIALE MM IB

**110** (HTR 128) Skouteli. H. 4,5; d. orlo 7,4; d. fondo 3,4. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6). Mancante un piccolo tratto dell'orlo e della parete adiacente (fr. ricomposti). Skouteli a corpo semi-ovoide ripreso a mano alla base nella parte inferiore. Resti di bruciato all'interno, sul fondo.

*Tavv. 12, IX*

**3.1.7. Saggi Banti all'interno del Sacello (1939 e 1958).** La Banti aveva eseguito dei saggi al di sotto del Sacello sia nel 1939<sup>102</sup> che nel 1958<sup>103</sup>, sulla base dei cui risultati, parziali e non del tutto documentati, si decise poi di intraprendere i lavori del Saggio V<sup>104</sup>. I dati relativi a questi scavi sono stati in seguito sistematizzati, sulla base della documentazione disponibile (parziale, in quanto non sono stati rinvenuti i taccuini relativi agli interventi del 1958), da La Rosa, mettendoli in relazione con le acquisizioni dei nuovi scavi<sup>105</sup>. In particolare, i nuovi scavi consentirono di meglio definire quale potesse essere stata l'estensione e la profondità degli interventi precedenti, dal momento che questi non erano localizzabili. Si poterono constatare i seguenti fatti<sup>106</sup>:

- l'approfondimento fino al vergine era stato effettuato nell'area N del sacello (quindi a N del vano  $\alpha$ ), tranne che per una fascia attigua al bancone di 0,60 m<sup>107</sup>;
- genericamente, il livello raggiunto all'interno del sacello era quello compreso tra -0,60 m e 0,70 m, quindi al di sopra del pavimento superiore di  $\alpha$ , mentre verosimilmente la fascia E era stata risparmiata anche in questa porzione dello scavo dal momento che qui lo stucco risultò maggiormente conservato.

Nel 1939 erano stati individuati due muri<sup>108</sup> riportati, come ricostruzione da La Rosa nella pianta con le varie fasi (**fig. 3.1.1**), uno, più lungo, in direzione N-S, ed uno più corto, in direzione E-W. Essi non erano ortogonali tra loro ed avevano un orientamento diverso da quello del sacello, ma differente anche da quello del vano  $\alpha$  successivamente messo in luce. Il muro più lungo dovrebbe sovrapporsi al vano  $\beta$  e risulterebbe praticamente parallelo al divisorio tra i vani  $\delta$  e  $\gamma$ .

Il saggio del 1958, che viene menzionato nella pubblicazione, con un rapido riferimento ad un pavimento in stucco dipinto di rosso a macchie bianche rinvenuto a -0,15/-0,25 m al di sotto

---

<sup>102</sup> BANTI 1941-1943.

<sup>103</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, p. 28.

<sup>104</sup> LA ROSA 1979, p. 51.

<sup>105</sup> LA ROSA 1979, pp. 104-106.

<sup>106</sup> LA ROSA 1979, pp. 59-65.

<sup>107</sup> Nella planimetria generale del sacello, solo quest'area è stata attribuita allo scavo Banti: cfr. **fig. 3.1.2**.

<sup>108</sup> BANTI 1941-1943, p. 37.

del “pavimento a scena marina” del sacello<sup>109</sup> rivelò alcune interessanti tracce di occupazione protopalaziale (ceramica e strutture), che è stato possibile riconsiderare alla luce del fatto che i frammenti rinvenuti sono stati conservati, assieme ai cartellini autografi della Banti indicanti la provenienza, nel Museo Stratigrafico di Festòs. Un primo gruppo di frammenti fu rinvenuto tra -0,07 m e -0,15 m dal pavimento con scena marina, e conteneva materiale misto MM III e MM IIB (**GRUPPO A**). Pur restando ignota l’ubicazione esatta e la quota di rinvenimento del materiale, si può supporre un suo collegamento ai muri rinvenuti dalla Banti nel 1939, che dovevano essere i più recenti.

Un secondo gruppo di materiale, tutto MM IIB con un frammento MM IB e un possibile MM III, era stato classificato come proveniente dal livello da -0,15 a -0,25 m, al di sopra del pavimento in stucco rosso (**GRUPPO B**). Tale pavimento, rapportato allo zero degli scavi La Rosa, veniva a trovarsi a una profondità di 0,40/0,43 m, alla quale, al centro del lato W, nel 1978 si individuò una sottile linea di stucco, appena ricurva, che poteva individuare il passaggio tra il rivestimento parietale e quello pavimentale<sup>110</sup>: è possibile, pertanto, collegare in via ipotetica i due dati e pensare che il pavimento cui si riferisce la Banti potesse essere relativo alla fase d’uso di un pavimento del MM IIB collocato nella zona del vano  $\alpha$  e che poteva associarsi ad un contemporaneo livello d’uso del vano  $\beta$ . Tuttavia, come sottolinea La Rosa<sup>111</sup>, la quota della Banti cade nel livello che è stato attribuito al MM III, e bisognerebbe pertanto ipotizzare che nel 1958 si fosse individuato un pavimento del MM II localizzato nell’area W e nel 1939 rinvenuti invece i muri e i livelli di frequentazione del MM III, di un vano situato nella metà E e almeno parzialmente impostato sull’ambiente più antico.

Ad ogni modo, con il pavimento Banti dovevano anche essere in rapporto delle strutture murarie<sup>112</sup> poiché in un cartellino si fa riferimento ai “muri della casa costruita sul pavimento bianco e rosso” (cui si riferisce il materiale del **GRUPPO C**). I livelli delle strutture peraltro potevano essere più di uno visto che in un altro cartellino si fa riferimento al “muro S della stanza più antica, sotto al muro obliquo E”. Neanche di questi muri si è trovata traccia.

Un ultimo taglio eseguito dalla Banti, senza indicazioni dello spessore, è stato effettuato sotto il pavimento di stucco bianco e rosso fino al *kouskouras*. In questo taglio sono individuabili diversi frammenti MM IB e due piattelli interi, che per manifattura potrebbero essere datati al MM IIA, dal momento che non presentano tracce di lavorazione manuale (**GRUPPO D**). Questi furono rinvenuti “arrovesciati l’uno sull’altro”. Il dato risulta interessante poiché l’unica area

---

<sup>109</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, p. 28.

<sup>110</sup> Cfr. *supra*.

<sup>111</sup> LA ROSA 1978, p. 106.

<sup>112</sup> Queste non potevano collimare con quelle individuate nel 1939, cfr. LA ROSA 1979, p. 105.

dove sicuramente la Banti arrivò al *kouskouras* è quella a N del saggio (e quindi del vano  $\alpha$ )<sup>113</sup>. In questa stessa zona, al di sopra del *kouskouras*, nello scavo eseguito da La Rosa nelle aree non intaccate, sono stati rinvenuti materiali MM IA, IB e II iniziale, con una deposizione di piattelli, uno capovolto ed un altro sormontato da una sorta di patera, anche questi databili al MM IIA. Si può pertanto ipotizzare che i due gruppi di piatti, quelli rinvenuti dalla Banti e da La Rosa fossero pertinenti ad un medesimo deposito di fondazione.

Materiale ceramico.

---

<sup>113</sup> Peraltro, solo le aree a S e N del sacello presentano il *kouskouras* a una quota compatibile con quella presumibilmente raggiunta dalla Banti con questo taglio; cfr. LA ROSA 1979, p. 105.

**Gruppo A**

Da -0,07 m a -0,15 m dal pavimento con scena marina. Materiale misto MM IIB e III.

MATERIALE MM II

**111** (HTR 27) Bacino: a sgrondo. Ca. metà del vaso (frr. ricomposti). A parte non reintegrabile un tratto di orlo e di parete decorata con festone verosimilmente dello stesso vaso. H. 9,2/9,5; d. orlo 23,5; d. foindo 10,8; s. 0,9. Argilla rosata con impurità. Scodellone a corpo troncoconico stondato su fondo piatto; orlo semplice ripiegato verso l'interno in un breve tratto fornito verosimilmente di sgrondo. Ingubbiatura. Decorato con vernice marrone con una fascia sull'orlo all'interno e all'esterno; all'interno un festone in corrispondenza della ripiegatura dell'orlo.

Tav. 12

MATERIALE MM II B

**112** (HTR 28) Skouteli. Completo, con qualche increspature; una scheggiatura sull'orlo. H. 5,6; d. orlo 8,6-8,8; d. base 3,6. Skouteli a corpo semiovoide a parete leggermente malformata su base piatta.

Tavv. 12, IX

**Gruppo B**

Da -0,15 m a -0,25 m dal pavimento con scena marina, sopra il pavimento in stucco rosso e sopra il pavimento. Materiale MM IIB.

MATERIALE MM IIB

**113** (HTR 22) Skouteli. Mancanti piccoli tratti del fondo e della parete inferiore (frr. ricomposti). Argilla giallino rosata. H. 3,7-4,3; d. orlo 7,4-7,6; d. fondo 3,3. Skouteli a corpo approssimativamente troncoconico su base sagomata a basso pieduccio.

**Gruppo C**

“Sotto il pavimento dei pesci nella terra nei muri della casa costruita sul pavimento bianco e rosso”. Materiale MM II, con diagnostici MM IIB.

MATERIALE MM IIB

**114** (HTR 31) Skouteli. Mancante più della metà dell'orlo e della parete superiore. H. 4,3; d. fondo 2,3. Argilla giallo scura fine. Skouteli di forma semiovoide su base sagomata e pieduccio. Scheggiatura al piede.

Tavv. 12, IX

**Gruppo D**

Sotto il pavimento di stucco bianco e rosso e fino al *kouskouras*. Materiale MM IB e MM IIA.

MATERIALE MM IIA

**115** (HTR 20) Piatto: troncoconico. Mancanti piccoli tratti dell'orlo e della parete (frr. ricomposti). H. 3,1/4,6; d. orlo 16,4/16,8; d. fondo 5,2/5,5. Argilla rossiccia con impurità. Piatto a corpo troncoconico internamente stondato verso il fondo, con parete leggermente malformata su fondo piatto. Ingubbiatura.

Tavv. 12, IX

**116** (HTR 21) Piatto: troncoconico. Completo (frr. ricomposti). H. 3,2/4,1; d. orlo 16,5; d. fondo 5,7. Argilla rossiccia con impurità. Piattello a corpo troncoconico con parete internamente stondata verso il fondo con parete leggermente malformata, su fondo piatto (segni del tornio?). Ingubbiatura crema con larghe zone rosate all'esterno.

Tavv. 12, IX

**3.1.8. Commento.** L'area saggiata al di sotto del Sacello risulta una delle più interessanti per il periodo protopalaziale di Haghia Triada, dal momento che è stato possibile mettere in luce delle vere e proprie strutture con una successione stratigrafica che segue tutto il periodo e a cui si aggancia anche una frequentazione del MM III. I resti di questa area, pertanto, seppure estremamente compromessi, testimoniano l'esistenza di un quartiere disposto a terrazze e orientato con il pendio, con una continuità abitativa attestata diversamente nei vari settori, con una maggiore conservazione degli strati più antichi nella terrazza superiore, con i vani  $\alpha$  e  $\beta$ . I livelli che si pongono all'inizio del protopalaziale sono collocati direttamente sul *kouskouras* e rappresentano le prime tracce di occupazione dell'area, anche se all'interno dei depositi più



antichi erano presenti diversi frammenti del MM IA iniziale, laddove invece quelli dell'AM erano quasi del tutto assenti.

Come si è visto, è possibile far risalire il pavimento inferiore in stucco rosso del vano  $\alpha$  (a quota -0,86/-0,90 m) al MM IA finale e il superiore al MMIB. Verosimilmente, l'ambiente, in queste fasi, doveva costituire un'unità con il vano  $\beta$ , allineato sul lato W: esso presenta due piani pavimentali, in stucco rosso l'inferiore e bianco il superiore, a quote compatibili con quelle del vano attiguo, a cui si associa un muretto E, parallelo al successivo muro W dell'ambiente. Appare inoltre significativo che la tecnica costruttiva del muro E del vano  $\beta$  (con una sola faccia irregolare, addossata al vergine mediante pietre e ciottoli) sia analoga a quella del lato W di  $\alpha$ .

Tra i rinvenimenti sigillati nel deposito tra i due pavimenti inferiori di  $\alpha$ , è particolarmente degno di nota il gruppo costituito dai tre *rhyta* a bovide (con un quarto rivenuto appena fuori dal vano) realizzati nello stesso stile Kamares: di tutti resta solo la testa, mentre non è stato possibile rinvenire, neppure tra i frammenti, altre porzioni pertinenti al corpo. La concentrazione di tali materiali, tutti conservati alla stessa maniera, fa pensare che fossero stati concepiti ed utilizzati come gruppo, ed infine defunzionalizzati, fratturandone la testa, in maniera analoga. Questo gruppo di materiali, per la tipologia dei manufatti e la concentrazione risulta indicativa dello svolgimento di attività cerimoniali nell'ambiente stesso o, eventualmente, nelle immediate vicinanze. Non si può escludere che queste fossero avvenute in concomitanza con il rinnovamento dell'ambiente e la costruzione del nuovo pavimento nel MM IB, momento in cui è possibile datare i manufatti, che risultano tra i più recenti del riempimento<sup>114</sup>.

Un terzo livello d'uso è attestato nel vano  $\beta$  a -0,61/-0,63 m, con la presenza di un pavimento in stucco bianco conservato a N, cui si associa un muretto che verosimilmente indica il limite E del vano e un livello di pietre, relativo alla distruzione, con materiale del MM IIB. La situazione del vano  $\alpha$ , per questo periodo, risulta meno chiara, in quanto non è stato rinvenuto un piano pavimentale, anche se il riferimento della Banti al pavimento in stucco rosso e bianco doveva trovarsi ad un livello superiore rispetto agli altri due individuati ed è forse possibile ricollegarlo alla linea di stucco, che verosimilmente era di raccordo con la parete, rinvenuta nella porzione W a quota di ca. -0,40 m.

---

<sup>114</sup> Sull'usanza di conservare i materiali più antichi in concomitanza con la costruzione o la risistemazione di ambienti, cfr. anche il caso delle banchine riempite di vasi e frammenti ceramici a Festòs: BALDACCINI 2011. Il fatto che anche nel bancone del vano IL di Festòs fosse presente un gruppo di tre *rhyta* (F 21, 27, 28; cfr. LEVI 1976, p. 53, tav. 161) molto simili a quelli rinvenuti ad Haghia Triada, fa pensare che vi fosse l'usanza di usarli come set. A proposito dei *rhyta* del vano IL, cfr. anche KOEHL 2006, p. 73, nn. 15-17, fig. 1 e p. 332.

Una qualche struttura doveva poi essere presente anche a N del vano  $\alpha$ , dal momento che in quest'area è stata rinvenuta una deposizione di piattelli che, alla luce del confronto con Festòs, doveva rappresentare un deposito di fondazione. Esso comprendeva non solo i due piattelli e la patera scavati da La Rosa, ma verosimilmente anche i due piattelli trovati dalla Banti nel 1958: in entrambi i casi si tratta degli unici vasi interi trovati dagli scavatori, datati al MM IIA, ed associati a frammenti in cattivo stato di conservazione databili ad epoche appena precedenti.

Le altre testimonianze nell'area risultano maggiormente compromesse e meno significative. L'occupazione protopalaziale coinvolgeva anche il vano  $\gamma$ , collocato su un terrazzamento ad un livello inferiore, ma sempre allineato rispetto a  $\beta$ , dal momento che il suo muro W, con fase di obliterazione nel MM II, è parallelo alla parete W di  $\beta$  (costruita sicuramente dopo il MM IB). Anche i livelli inferiori del vano  $\delta$  hanno dato testimonianza di occupazione, con il muro S inferiore che proseguiva l'allineamento S inferiore di  $\gamma$ , entrambi databili al MM IB-II A, sulla base dei materiali rinvenuti nei livelli più bassi. Altri allineamenti protopalaziali sono stati individuati al di sotto degli ambienti neopalaziali I e D, attestando quindi l'estensione degli edifici oltre il limite W del Sacello.

Sulla base dei rinvenimenti e della mancanza di corredi pavimentali è possibile solamente avere un quadro parziale del tipo di occupazione e delle attività svolte nell'area. Ad ogni modo, sono attestati ambienti di dimensioni ridotte, che rispecchiano la struttura 'a cella' tipica anche delle contemporanee strutture di Festòs<sup>115</sup>, per i quali è ipotizzabile una funzione di tipo domestico, a cui si aggancia comunque anche lo svolgimento di attività rituali attestate dal gruppo dei *rhyta*. L'utilizzo dei piattelli come forma preferenziale per i depositi di fondazione attesta inoltre, già per questo periodo, una condivisione tra i due centri delle modalità di utilizzo e delle valenze simboliche che questo poteva assumere in rapporto alle attività abitative<sup>116</sup>.

---

<sup>115</sup> Cfr., da ultimo, MCENROE 2010, pp. 47-50; cfr. anche SHAW 2009.

<sup>116</sup> Si tratta del primo deposito di fondazione con piattelli individuato ad Haghia Triada, mentre tutti gli altri noti vengono da Festòs: cfr. LA ROSA 2002.

## CAPITOLO 3.2

### Area del Bastione (fig. 3.2.1)<sup>117</sup>

Il c.d. Bastione si trova in posizione di cerniera tra la parte N e S del sito, ovvero tra l'area dell'abitato e della Villa<sup>118</sup>. L'edificio viene costruito nel TM I e subisce poi un rimaneggiamento nel TM IIIA2, con la creazione di un terrapieno. È costruito su due differenti livelli: il livello inferiore, nella metà W, è formato da 12 piccoli ambienti, per i quali è stata ipotizzata una funzione di magazzini, mentre la metà E, con un livello corrispondente al secondo piano della porzione W, probabilmente adibito ad ufficio, è costituito da un grande ambiente con colonna centrale e da un secondo vano di dimensioni minori, che poteva ospitare una scala o un archivio. Strutture e materiali di epoca anteriore vennero rinvenuti sia durante i vecchi scavi che in saggi mirati svolti nel 1986, nei vani 4 e 13 e all'interno del vano trapezoidale addossato alla parete S del Bastione, sistemato dopo la ripresa di epoca micenea.

Lo zero per le quote di questo settore di scavo è rappresentato dalla soglia del vano 4.

**3.2.1. Vano 13.** Il vano 13 è il grande ambiente con colonna centrale collocato nella porzione E del Bastione<sup>119</sup>. Durante i vecchi scavi fu individuato, al di sotto del pavimento e a 30 cm sopra il vergine, un muretto di dimensioni 1,60x0,45 m (visibile nella vecchia pianta, **fig. 1.3**), “intorno al quale e per quasi tutta l'area erano frammenti di ceramica protopalaziale”<sup>120</sup> e forse, anche più antichi. Il muretto si trovava a N, arrestandosi a poca distanza da una fossa scavata nel *kouskouras* (profonda 2,60 m e larga 1,15 m), in posizione centrale, che si restringeva verso il basso<sup>121</sup>. Al suo interno, oltre a ossa, erano numerosi frammenti ceramici: questi erano di epoca neopalaziale fino a 1,50 m di profondità, mentre al di sotto un numero minore era attribuibile al protopalaziale (un frammento *à la barbotine*, e alcuni frammenti decorati in chiaro su scuro)<sup>122</sup>. Altri frammenti attribuiti dagli scavatori al prepalaziale e protopalaziale (frammenti decorati in policromia e *à la barbotine*) furono individuati presso la

---

<sup>117</sup> LA ROSA 1989, pp. 86-87; DI VITA 1986-1987, pp. 454-457; LA ROSA 1995, pp. 523-526; CARINCI 1999, p. 120; CARINCI 2003, pp. 108, 119-121.

<sup>118</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, pp. 211-220.

<sup>119</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, pp. 218-220.

<sup>120</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, pp. 23 e 219.

<sup>121</sup> Cfr. anche BANTI 1941-1943, pp. 26-28.

<sup>122</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, pp. 218-219; cfr. anche BANTI 1941-1943, pp. 26-27.

parete W del vano, al di sotto di uno strato ricco di cenere e carbone databile al neopalaziale sulla base dei frammenti rinvenuti<sup>123</sup>.

Nel 1986, all'interno del vano, vennero effettuate pulizie e saggi limitati. Vennero puliti alcuni filari aggettanti sotto il piede interno delle pareti N, S e ed E, senza tuttavia riuscire ad individuare dati significativi dal punto di vista cronologico. I saggi all'interno del vano vennero effettuati all'interno di 3 differenti aree: il settore W, NE e SE (visibili nella pianta in **fig. 3.2.1**).

*3.2.1.1. Settore W*<sup>124</sup> (sezione in **fig. 3.2.2**). Il settore W (denominato SW nei diari di scavo) fu scavato in una serie successiva di allargamenti. Il saggio è costituito da una fascia, ampia 0,90 m in direzione E-W, a ridosso della parete W del vano, e la segue per tutta per la sua estensione. Un ulteriore allargamento di 1,20 m, in direzione N-S e circa 2 m E-W ricongiungeva nel settore centro-S, la fascia scavata al margine SW della favissa individuata da Halbherr. Il limite E dell'allargamento era corrispondente al limite W del saggio dell'area SW, così da consentire la realizzazione della sezione in **fig. 3.2.2**.

La prima area saggiata fu quella al di sotto del muretto TM III individuato da Stefani in direzione N-S: l'area venne scavata con 4 successivi tagli fino al raggiungimento del *kouskouras* a quota 0,36 m. L'allargamento al resto della fascia venne scavato, di nuovo fino al *kouskouras*, in 3 successivi tagli, grossomodo corrispondenti per quota al II, III, e IV effettuati nella porzione al di sotto del muro, secondo lo schema seguente.

<b>TAGLI</b>	
Area al di sotto del muro TM III	Altra parte di saggio (estremità W, a ridosso del muro W del vano)
I (1,45-1,16/1,03)	
II (1,16/1,03-0,82)	I (1,06-0,90)
III (0,82-0,65)	II (0,90-0,60)
IV (0,65-0,36)	III (0,60-0,54/0,48)

La Rosa ha distinto nella sequenza dei 4 tagli al di sotto del muro 3 diversi strati (corrispondenti ad analoghi livelli nell'estremità W del saggio)<sup>125</sup>: il primo corrispondente al taglio I, caratterizzato da un livello di bruciato, il secondo che includeva il II e III taglio (con pietre e resti di bruciato) e il terzo, uguale al IV taglio, che presentava una terra analoga allo

<sup>123</sup> HALBHERR –STEFANI –BANTI 1977, p. 219.

<sup>124</sup> Vasi inventariati nella cassa 351c; materiali frammentari nelle casse 322a-b-c e 323a-b-c-d.

<sup>125</sup> LA ROSA, Diario di Scavo 1986; cfr. LA ROSA 1995, p. 524.

strato precedente, ma con meno ciottoli. Lo studio del materiale ceramico ha ad ogni modo evidenziato la presenza di attacchi tra i tagli II, III e IV dell'area al di sotto del muro e tra il III taglio dell'area al di sotto del muro e il II dell'altra parte di saggio. Pertanto, il dato conferma la corrispondenza tra i livelli al di sotto del muro ed al di fuori, e allo stesso tempo consente di considerare come singola unità i tre tagli inferiori. Il materiale rinvenuto nei tagli al di sotto del muro è MM, con alcuni diagnostici MM IB e numerosi MM IIB. Una minore omogeneità, da mettere verosimilmente in relazione all'inserimento del muro W del vano è riscontrabile nell'estrema fascia W, dove accanto a una maggioranza di frammenti MM II, si sono rinvenuti anche diversi MM III e TM I, fino ai livelli più bassi. Un unico frammento TM III proveniva dal II taglio (90-60 cm); tuttavia va segnalato che tra i materiali di questo livello si è rinvenuto un possibile mattone forato e un vaso con muffa, il che consente di ipotizzare che l'area fosse stata parzialmente sconvolta prima degli scavi del 1986. Il materiale MM di seguito catalogato quindi, viene considerato come pertinente ad una singola unità (**GRUPPO A**), sebbene gli episodi di disturbo dopo la fine del protopalaziale abbiano avuto esiti diversi a seconda del punto di inserimento delle strutture più tarde. Il materiale rinvenuto è altamente frammentario; dei quattro vasi inventariati solo lo skouteli n. 137 è integralmente conservato. L'allargamento ad E del saggio principale, fino al limite della favissa, è stato effettuato mediante un unico taglio, del quale non si conserva alcun frammento ma doveva trattarsi, come indicato nella relazione di scavo, di un'area verosimilmente già scavata ai primi del '900; furono rinvenuti anche i frammenti di un bottone moderno. Ad ogni modo, la preponderanza del materiale MM IIB e la maggiore conservazione di questo rispetto a quello delle altre fasi, induce a pensare che il livello si sia formato proprio in questo momento, ed è verosimilmente con questo livello che va messo in relazione il muro più antico trovato negli scavi di inizio

### Materiale ceramico.

#### **Gruppo A**

Materiale misto MM IB-IIB, con alcuni diagnostici MM IB e numerosi MM IIB (diversi MM III e TM I nell'estremità W).

#### MATERIALE PROTOPALAZIALE

**117** (322c/12) Brocca: askoide. Fr. di spalla e collo con minuscola porzione di orlo (fr. ricomposti). Dim. 9,4x9; s. 0,6-0,4. Fabbrica semigrezza reddish yellow (5 YR 6/6). Brocchetta askoide, con decorazione a lunule in rosso sulla superficie della spalla; linea rossa lungo l'orlo.

*Tav. 13*

**118** (322c/9; a. con 323a) Stamnos. 2 fr. non combacianti (fr. ricomposti), di orlo e parete. Dim. (fr. più grande) 9,5x10,4; d.r. orlo 19; s. 0,7; s. orlo 0,9. Fabbrica semigrezza pale yellow (2,5 YR 7/4). Parete appena curvilinea, con orlo ispessito, sagomato e arrotondato. Decorazione in scuro su chiaro: una fascia sotto l'orlo e una fascia ad arco in rosso. Fatto a mano con spazzolature interne e tracce di ditate.

*Tavv. 13, X*

**119** (323a/5) Pithos. Fr. di orlo. H.c. 6,6; s. orlo 4,5. Fabbrica grezza yellowish red (5 YR 5/6). Fr. di orlo. Orlo aggettante, arrotondato esternamente, obliquo. Ingubbiatura. Decorazione per sgocciolature in scuro su chiaro (vernice nera).

*Tavv. 13, X*

**120** (322c/15) Baking plate. Fr. di orlo (fr. ricomposti; a. con 323c). Dim. 7x7; s. 0,5-1,2. Fabbrica grezza yellowish red (5 YR 5/6). Porzione tra la parte a margine dritto e la parte a margine rialzato, con orlo semplice, arrotondato. Porzione inferiore scabra; spazzolature all'interno, irregolari.

*Tav. 13*

#### MATERIALE MM II

**121** (322b/7) Bacino: pithoide. Fr. di orlo e parete. H.c. 5,7; s. 1,6-2,2; d.r. orlo 34. Fabbrica grezza reddish yellow (5 YR 6/6). Profilo troncoconico, orlo ispessito, con sporgenza obliqua all'interno e all'esterno. Vernice nera, con chiazze rossicce. Decorazione: fascia bianca sulla sporgenza interna dell'orlo; sequenza di fascette verticali sul margine superiore dell'orlo e una fascetta obliqua bianca; sulla parete, fascia bianca al di sotto dell'orlo e, al di sotto, due bande oblique. Orlo in argilla grezza applicato separatamente sul resto del vaso aperto con orlo semplice.

*Tavv. 15, XII*

**122** (322b/10) Bacino-braciere: a vasca bassa: ansato. Fr. di orlo, con parete, avvio di fondo e porzione di ansa. H. 3,5; s. orlo 2,2. Fabbrica grezza reddish yellow (7,5 YR 6/6). Grande bacino a base piatta, bassa parete e orlo arrotondato, ansa cilindrica orizzontale impostata all'orlo. Interno rivestito di vernice rosso-marrone lucidata a stecca. Tracce di bruciato sul fondo interno.

*Tav. 13*

**123** (322b/5) Vaso a gabbietta. Fr. di parete con disco superiore e avvio di ansa. H.max. 8,4; s. 0,5-0,7; d. disco superiore 6,8. Fabbrica semigrezza pink (5 YR 7/4). Parete curvilinea; disco superiore con orlo aggettante, ansa a ponte impostata superiormente. Vernice nera sulla superficie esterna, con chiazze rossicce. Decorazione: sulla superficie superiore del disco, tra i due attacchi dell'ansa, due elementi a V doppi, che si incrociano al centro, bianchi; fascia rossa alla base del collo, con fascio verticale di lineette rosse al di sotto, a cui si connette un motivo circolare bianco con elemento floreale all'interno. Fatto a mano con spazzolature interne.

*Tavv. 16, XIII*

**124** (322c/14) Piatto da cottura. Fr. di orlo. H. 2,4; s. fondo 0,7-1,2; d.r. orlo ca. 30. Fabbrica grezza yellowish red (5 YR 5/6). Piatto circolare, con orlo leggermente rialzato, arrotondato. Superficie inferiore scabra; superficie interna ingubbiata di chiaro.

*Tavv. 16, XIII*

#### MATERIALE MM IIA

**125** (322c/4; a. con 323a) Tazza: carenata. Fr. di labbro con orlo e carenatura (fr. ricomposti, non combacianti). D.r. orlo 9. Fabbrica fine pink (7,5 YR 7/4). Labbro con convessità nella porzione inferiore. Bande verticali alternativamente dipinte di bianco e nero.

*Tavv. 14, XI*

**126** (322c/7; a. con 323a) Pitharaki. Fr. di orlo (fr. ricomposti). Dim. 5,2x4; d.r. orlo 15; s. parete 0,5; s. orlo 2,6. Fabbrica semigrezza yellowish red (5 YR 5/6) (corpo del vaso); fabbrica fine reddish yellow (5 YR 6/6) (orlo). Vaso a parete appena curvilinea con imboccatura rientrante, con orlo aggettante, sagomato e squadrato, con porzione arrotondata all'estremità esterna. Sulla superficie esterna, rivestimento in vernice nera con decorazione per spruzzature in rosso vino e bianco. Corpo del vaso in fabbrica semigrezza, con orlo realizzato separatamente in fabbrica fine.

*Tav. X*

#### MATERIALE MM IIB

**127** (322c/5) Coppa: emisferica: biansata. Profilo completo, con un'ansa conservata; mancanti 2 tratti di parete (fr. ricomposti). H. 4,5; d. fondo 4,2; s. 0,5-0,2. Fabbrica fine reddish yellow (7,5 YR 6/6). Profilo emisferico, orlo semplice, con anse impostate a cestello sull'orlo. Vernice rosso bruna (camoscio all'interno) tendente al lucido, in parte scrostata. Decorazione: al centro, dischetto rosso con un puntino bianco centrale sovradipinto; parete decorata in basso con un'alternanza di dischetti bianchi circondati da una corolla di puntini bianchi e dischetti rossi con puntino bianco sovradipinto e in alto da una sequenza di dischi bianchi con corolla; sotto l'orlo, tra una corolla e l'altra, due archetti concatenati; all'esterno, sulla parete, fasce oblique leggermente curvilinee bianche; sul fondo esterno, due pennellate bianche leggermente curvilinee e margine del fondo bianco. Tornita, con segni concentrici sfalsati sul fondo esterno.

*Tavv. 14, X*

**128** (322c/6) Coppa: emisferica. Fr. di parete con orlo. Dim. 5,6x3,8; d.r. orlo 17; s. 0,5-0,8. Fabbrica fine reddish yellow (7,5 YR 7/6). Coppa a profilo appena curvilineo, con orlo ispessito e superiormente appiattito. Vernice bruna con piccolo rettangolo risparmiato sotto l'orlo. Decorazione: fascia bianca orizzontale sotto l'orlo all'esterno; trattini bianchi sul margine superiore dell'orlo; sulla superficie interna, bande orizzontali bianche con linea orizzontale arancione sovradipinta a metà.

*Tavv. 14, XI*

**129** (323a/2) Coppa: emisferica. Due fr. non combacianti: parete con avvio di fondo e orlo; orlo. Fabbrica fine light brown (7,5 YR 6/4). H. 4,4; s. 0,5-0,2; d.r. orlo 10. Coppetta emisferica con orlo semplice. Vernice nera. Decorazione: sulla

superficie esterna, fascette semilunate verticali bianche; all'interno, motivo (ripetuto) a triangolo composto di archetti; sotto l'orlo, due fascette oblique, una bianca e una rossa e due bianche sull'altro frammento.

*Tavv. 14, XI*

**130** (322b/1) Tazza: cilindrica. Fr. di parete con orlo, avvio di fondo e ansa (fr. ricomposti). H. 4,5; s. 0,3-0,2; d.r. orlo 8. Fabbrica fine light reddish brown (5 YR 6/4). Bassa; orlo appena svasato; ansa a nastro impostata poco sopra il fondo, che supera in altezza l'orlo. Vernice nera lucida. Decorazione: linea bianca orizzontale lungo l'orlo; fascia orizzontale arancione sopra l'attacco inferiore dell'ansa; a lato dell'ansa, linee bianche verticali; dall'altro, fascette orizzontali e serie di linee verticali bianche.

*Tavv. 14, XI*

**131** (323a/1) Tazza: troncoconica. Fr. di fondo e parete quasi fino all'orlo. H.c. 4,2; d.r. fondo 6; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine light brown (7,5 YR 6/4). Tazza troncoconica con smussatura obliqua tra orlo e parete. Vernice nera con qualche scrostatura. Decorazione: linea bianca lungo la smussatura obliqua; gruppo di fascette verticali; a lato due bande rosse verticali. Tornita.

*Tavv. 14, XI*

**132** (322c/1; a. con 323c) Tazza: carenata. Fr. di labbro con orlo e avvio di carena, ansa (fr. ricomposti; fr. non combacianti). H.c. 4,3; h. tot. labbro 3,8; s. parete 0,2. Fabbrica fine reddish yellow (7,5 YR 7/6). Labbro con concavità nella porzione inferiore; ansa a nastro impostata sotto l'orlo e sulla carenatura. Vernice scura, in parte ossidata, con cromie dal rosso al nero, al marrone.

*Tavv. 14, XI*

**133** (322c/3) Tazza: carenata. Fr. di labbro con orlo e avvio di carenatura. H.c. 4,7; h. tot. labbro 3,5; s. 0,4-0,2; d.r. orlo 9. Fabbrica fine light brown (7,5 YR 6/4). Labbro con curvatura nella porzione inferiore, carena leggermente curvilinea, ansa impostata sulla carenatura, con leggero allargamento nella porzione superiore. Vernice bruna lucida.

*Tavv. 14, XI*

**134** (322c/2; a. con 323c). Tazza: carenata. Fr. di labbro con orlo e porzione di carenatura; avvio di ansa (fr. ricomposti; fr. non combacianti). H.c. 5,5; h. labbro 4; d.r. orlo 8; s. parete 0,4; s. orlo 0,2. Fabbrica fine pink (7,5 YR 7/4). Carena a profilo leggermente curvilineo; labbro con convessità nella porzione inferiore; ansa impostata sopra la carenatura. Vernice nera lucida. Decorazione: al centro del labbro, fascio orizzontale di leggere scanalature, con una linea orizzontale al margine superiore in rosso o arancione; sopra e sotto il fascio di scanalature, sequenza orizzontale di

doppie asce risparmiate inserite all'interno di dischi bianchi.

*Tavv. 14, XI*

**135** (HTR 1245) Tazza: emisferica a labbro distinto. Ampio tratto di orlo e parete, ansa (fr. ricomposti, alcuni non combacianti). H. max. (fr. più grande) 6,7; d. max. 10,3. Fabbrica fine rosata. Profilo globulare, con labbro distinto svasato; ansa verticale tra orlo e circonferenza massima. Vernice nera sulla superficie esterna ed interna presso l'orlo. Decorazione, in bianco: gruppi di foglie che pendono ai lati dell'ansa; trattini orizzontali sull'ansa.

*Tavv. 14, XI*

**136** (322b/2) Tazza: emisferica a labbro distinto. Fr. di parete con orlo e ansa. Dim. max. 4,4x4,2; s. 0,4. Fabbrica fine porosa rosa (7,5 YR 7/4). Profilo emisferico; ansa verticale impostata tra labbro e la metà del corpo. Vernice bruna in gran parte scrostata sulla superficie esterna e sulla superficie interna lungo l'orlo.

*Tavv. 15, XI*

**137** (HTR 1346) Skouteli. Profilo completo; scheggiature sul fondo all'esterno (fr. ricomposti). H. 3,3-3,8; d. orlo 6,8-7; d. base 3,1. Fabbrica fine rosa scuro. Semiovoide, orlo semplice, base piana. Qualche forellino dovuto alla cottura.

*Tav. 15*

**138** (322c/10) Bacino: ansato. Fr. di orlo con ansa (fr. ricomposti). Dim. 4x13; d.r. orlo 25; s. 0,7. Fabbrica semigrezza reddish yellow (5 YR 7/6). Bacino a profilo emisferico con orlo squadrato e ansa orizzontale impostata sotto l'orlo. Decorazione in scuro su chiaro: fascia rossa sotto l'orlo su entrambe le superfici e sull'ansa.

*Tavv. 15, XII*

**139** (322c/11) Bacino: ansato. Fr. di orlo con ansa. Dim. 5,8x8,7; d.r. orlo 20; s. 0,8. Fabbrica semifine yellowish red (5 YR 5/6). Profilo curvilineo, con orlo appena squadrato; ansa orizzontale impostata subito sotto l'orlo. Vernice rossa opaca. Fatto a mano.

*Tavv. 15, XII*

**140** (322c/11bis) Bacino: ansato (?). Dim. 8x8,8; d.r. orlo 34; s. 0,9-0,7. Profilo leggermente curvilineo; orlo appena squadrato. Vernice rossa opaca. Tracce di lavorazione manuale all'esterno; spazzolature all'interno.

*Tavv. 15, XII*

**141** (HTR 1264) Olletta: con becco a ponte. Profilo completo, con tratti e becco mancanti, un'ansa (fr. ricomposti). H. 10; d. base 6. Fabbrica fine rosa scuro. Olletta con beccuccio a ponte a corpo globulare schiacciato, superiormente rientrante, orlo semplice appena ispessito e base

piana e ansa ad arco scanalata impostata obliquamente. Vernice marrone rossastra all'esterno, con sgocciolature all'interno; resti di sovradipintura in bianco. Vernice in parte scrostata.

*Tavv. 15, XII*

**142** (322b/4) Olletta: con becco a ponte. Fr. di parete con orlo, un'ansa e metà ponte; becco conservato a metà (fr. ricomposti). H.max. 7,6; d.r. orlo 8. Profilo globulare leggermente schiacciato, con corto becco a ponte e ansa ad arco scanalata. Vernice nera con chiazze rossicce, in parte scrostata. Tornita.

*Tavv. 15, XII*

**143** (323a/4) Olletta: con becco a ponte. Fr. di parete con orlo e becco completo (fr. ricomposti; 1 non combaciante a. con 322b). Dim 3,8x7,8; d.r. orlo 6; s. 0,2. Fabbrica fine light brown (7,5 YR 6/4). Olletta di piccole dimensioni, con corto becco a ponte. Vernice nera all'esterno; con qualche sgocciolatura anche all'interno sotto l'orlo. Decorazione: fascia bianca lungo l'orlo; 4 fascette bianche che abbracciano il becco, con una fascetta orizzontale a metà della parte laterale con due puntini rossi sotto e uno sopra; elementi bianchi a petalo di margherita attorno al becco. Tornita.

*Tavv. 15, XIII*

**144** (323a/3) Vaso chiuso (?). Fr. di parete laterale e porzione superiore con avvio di ansa. H.c. 2,1; s. parete laterale 0,7; s. porzione superiore 0,5. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Coperchietto (?) cilindrico, con sorta di elemento di sospensione ad anello lungo il margine superiore; verosimilmente un altro doveva essere in posizione contrapposta; i due elementi sono connessi da una linea di argilla a rilievo (verosimilmente 2). Vernice nera nella porzione laterale e superiore, tranne che sul rilievo, risparmiato a parte una fascetta sul margine superiore. Decorazione a puntini bianchi sulla porzione superiore; tracce di decorazione in chiaro anche sulla porzione laterale.

*Tavv. 15, XIII*

**145** (322c/8; a. con 322b) Vaso chiuso (brocca / olla?). Fr. di parete con avvio di fondo (fr. ricomposti, non combacianti). H.c. 14,5; s. 1,2-0,7.

Fabbrica semigrezza compatta light brown (7,5 YR 6/4). Profilo ovoidale, con leggera modanatura presso il fondo della parete. Vernice nera sulla superficie esterna. Decorazione in bianco: linea continua sinusoide che forma una sorta di reticolo sulla modanatura; fascia bianca orizzontale sopra la modanatura; altre tre fasce sulla parete inferiore; sopra, una spirale connessa ad una linea obliqua. Fatto a mano, con spazzolature e segni di ditate all'interno.

*Tav. 15*

**146** (322b/6) Vaso chiuso (brocca / olla?). Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti, fr. non combacianti). H.c. 7,2; d.r. fondo 10; s. parete 1-0,7. Fabbrica semigrezza light brown (7,5 YR 6/4). Fondo con leggera modanatura nella porzione inferiore, parete dritta e appena svasata. Vernice nera. Decorazione in bianco: fascette verticali sulla modanatura; una fascia orizzontale al di sopra; sulla parete, traccia di decorazione, con elemento a racchetta (reticolato interno). Fatto a mano, con spazzolature e segni di ditate.

*Tavv. 15, XIII*

**147** (322b/8) Vaso chiuso. Fr. di fondo (fr. ricomposti). H.c. 9; d.r. fondo 7; s. 1-0,4. Fabbrica fine, morbida, red (2,5 YR 6/6). Profilo curvilineo. Ingubbiatura chiara all'esterno. Decorazione in scuro su chiaro (vernice rossa): fascia alla base, più sopra una fascia orizzontale con lineette oblique al di sopra. Ampie torniture all'interno.

*Tavv. 16, XIII*

**148** (HTR 1229) Rhyton: conico (?). Porzione inferiore (fr. ricomposti). H. max. 6,5; largh. max. 7,7; largh. max inf. 2,2. Fabbrica semifine giallorosata. Profilo imbutiforme, con estremità costolata. Vernice nera sulla superficie esterna. Decorazione: motivi corallini in rosso marginati di bianco su un lato e con punteggiature bianche irregolari sull'altro; file di puntini bianchi irregolari sulle costolature e fascette rosse o arancioni su quelle inferiori.

*Tavv. 16, XIII*

3.2.1.2. *Settore NE*<sup>126</sup>. Il saggio è stato effettuato all'angolo NE del vano, con dimensione di 0,80 m in direzione N-S e 2,30 m in direzione EW. Lo scavo venne effettuato dal superficiale (a +2,42 m) fino al *kouskouras* (a +1,56 m), in cinque tagli successivi, che vennero riconosciuti come strato unitario<sup>127</sup>, contenente materiale MM misto (soprattutto II e III, con

<sup>126</sup> Materiali frammentari nelle casse 323e, 324a-b-c-d.

<sup>127</sup> LA ROSA, Diario di Scavo 1986.



qualche IB) e TM I. Ad ogni modo, il materiale diagnostico rinvenuto nell'ultimo taglio (da +1,76 a +1,56), al di sopra del *kouskouras*, risulta essere esclusivamente MM II: evidentemente, a questo livello è possibile riconoscere lo strato più antico, che non era stato intaccato dai rimaneggiamenti più tardi. Il materiale protopalaziale a tutti i livelli è altamente frammentario e non significativo.

3.2.1.3. *Settore SE*<sup>128</sup> (sezione in **fig. 3.2.2**). Un ulteriore saggio venne eseguito nella fascia S del vano, a partire dall'angolo SE, con un'estensione di 2,65 m in direzione EW e 0,70/80 m in direzione NS, con un successivo ampliamento di 0,40 m, da quota 2,48/2,26 m (nella fascia S) fino al raggiungimento del *kouskouras* (a 1,98/1,74 nella fascia S e 1,90/1,81 nell'ampliamento del saggio). Lo scavo della fascia S, eseguito per verificare l'esistenza di un allineamento segnato nella pianta di Stefani lungo la parete S del vano, non mise in evidenza tracce di tale struttura. La terra del taglio superiore (fino a +2 m) risultò parzialmente scavata, con frammenti soprattutto MM e qualche TM I. La terra del taglio inferiore (fino a +1,98/1,74 m) non era stata scavata (era forse al di sotto dell'allineamento) e conteneva frammenti prevalentemente MM (con molti MM IIB e III, ma anche più antichi), con un frammento TM. Da questa porzione dello scavo (taglio inferiore) provengono i due esemplari schedati (MM II; A?), rinvenuti a quota +1,92 e +1,88 m. L'ampliamento del saggio a N consentì di individuare due strati differenti: il I (fino a 2,45/2,21) contenente terra bruciata, con materiali in netta prevalenza MM, con un TMI; il II, fino al *kouskouras*, con terra marrone grigiastra, contenete frammenti MM, con diversi diagnostici MM IB avanzato e IIA e un paio di possibili MM IIB. Da questo strato proviene un paio di orecchini in argento a protome taurina stilizzata (HTR 1182 a-b; **fig. 3.2.8**). Tali orecchini<sup>129</sup> sono costituiti da un anello aperto, cui si connette la base di un cono rovesciato, terminante con un dischetto liscio e decorato su entrambe le facce con globetti a rilievo, realizzati a matrice, che imitano la tecnica della granulazione. Il tipo nella regione festia è attestato solo dell'esemplare proveniente dalla *tholos* di Kamilari<sup>130</sup>, ma per il resto è abbastanza comune a Creta, nella versione aurea<sup>131</sup>. Oltre alla particolarità del rinvenimento di tali manufatti in un contesto di abitato (e non in necropoli), va segnalato che gli orecchini provengono da un livello che, per quanto non sigillato, risulta genuinamente protopalaziale, laddove per gli esemplari di questo gruppo sono sempre stati datati al TM. Basandosi sul contesto, bisognerebbe pertanto ammettere che gli

---

<sup>128</sup> Vasi inventariati nella cassa 351c; materiali frammentari nelle casse 324e-f, 325a-b-c-d-e-f-g.

<sup>129</sup> Cfr. LA ROSA 1995, p. 525.

<sup>130</sup> LEVI 1961-1962, p. 101, tav. IV.

<sup>131</sup> HIGGINS 1961, pp. 72-73; SARGNON 1987, pp. 60-61; LAFFINEUR 1980.

orecchini siano i più antichi finora attestati appartenenti a questa tipologia: d'altro canto, la granulazione, che sembra essere presupposta da questi manufatti, è nota a Creta già dal MM I<sup>132</sup>, come del resto il tipo dell'anello aperto che costituisce la parte superiore di questi orecchini è databile al Bronzo Medio se non in epoche più antiche<sup>133</sup>; infine vi è solo un esemplare che viene da un contesto cronologicamente preciso del TM I, mentre altri, come quelli di Mavro Spilio e di Kamilari, sono associati a materiale misto, che parte dal MM I<sup>134</sup>. Se si esclude la possibilità che gli orecchini di Haghia Triada possano essere datati dal livello in cui si trovano, bisognerebbe ipotizzare che nel TM I fossero stati volontariamente seppelliti, in una operazione di tesaurizzazione, andando ad intaccare uno strato più antico, ammettendo tuttavia che tale operazione non avesse lasciato tracce evidenti, né nella stratigrafia, né mediante lo scivolamento di materiali più tardi.

Si sono individuati attacchi tra materiali dello strato II dell'ampliamento N (da +2,21/2,09 a +1,90/1,81) e quelli di entrambi i tagli del settore S: probabilmente lo strato era stato intaccato in quest'area dell'inserimento del muro del Bastione. I materiali di seguito catalogati, tutti in stato altamente frammentario a parte gli skoutelia inventariati nn. 149 e 150, provengono dai livelli inferiori di entrambe le zone di saggio e vengono suddivisi in due gruppi: il primo (**GRUPPO A**) include quelli rinvenuti nella fascia S, dove si ha una situazione di materiale MM misto, mentre nel secondo (**GRUPPO B**) sono compresi quelli provenienti dalla fascia N, dove si denota una maggiore omogeneità.

#### Materiale ceramico.

---

<sup>132</sup> SARGNON 1987, p. 33.

<sup>133</sup> Cfr. BRANIGAN 1974, pp. 45, 189 (tipo I).

<sup>134</sup> LAFFINEUR 1980, p. 286.

**Gruppo A**

Materiale misto MM, Ib, soprattutto IIB e III, con un TM I.

MATERIALE MM II

**149** (HTR 1176) Skouteli. Mancante un piccolo tratto di orlo. H. 4-4,4; d. orlo 7,5-7,7; d. base 2,9. Argilla beige depurata, ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli a corpo semiovoide, con orlo semplice e base appena sagomata. Qualche forellino e irregolarità di superficie dovuti alla cottura.

*Tavv. 16, XIV*

MATERIALE MM II A

**150** (HTR 1178) Skouteli. Mancante un piccolo tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4,2-4,7; d. orlo 8,1/8,5; d. base 3,6-3,8. Argilla rosa scuro depurata, ingubbiatura beige. Skouteli a corpo semiovoide, con orlo semplice e base sagomata. Qualche forellino dovuto alla cottura.

*Tavv. 16, XIV*

MATERIALE MM II B

**151** (324f/1) Tazza (?): troncoconica. Fr. di orlo e parete. Dim. 4,2x4,3; d.r. orlo 10; s. 0,2. Tazza o vaso cilindrico aperto con orlo semplice. Vernice bruna. Ampia fascia superiore decorata in chiaro su scuro: all'interno una fascia bianca lungo l'orlo; all'esterno, in alto una fascia bianca, in basso rossa o arancione, tra cui una sequenza di elementi a punta bianchi; sotto, sequenza di elementi orizzontali impressi.

*Tavv. 16, XIV*

**Gruppo B**

Materiale MM IB e IIA, con un paio di MM IIB.

MATERIALE MM I B

**152** (325g/5) Skouteli: campanato: dipinto. Profilo completo; ca metà fondo; piccola porzione di orlo. H. 3,7; d. fondo 2,5; d.r. orlo 9; s. fondo 0,6; s. 0,5-0,5. Piccolo skouteli di forma campanata, senza segni di lavorazione manuale. Decorato circa per metà, verticalmente, per immersione in vernice bruna.

*Tavv. 16, XIV*

**153** (325g/2) Teiera (?): biconica. Fr. di parete con piccola porzione di ansa. H.c. 4,7; s. 0,6. Fabbrica fine. Vaso chiuso di forma biconica, con parte al di sotto del diametro massimo liscia e parte superiore solcata da scanalature; ansa cilindrico-schiacciata impostata poco al di sopra della massimo diametro. Vernice bruna.

*Tavv. 16, XIV*

**154** (325g/1) Olletta: a secchiello (?). Fr. di fondo e porzione inferiore di parete. H.c. 3,8; d.r. fondo 9; s. fondo 0,5; s. parete 0,8. Fabbrica fine. Parte inferiore di vaso aperto, leggermente restringentesi verso l'alto. Parete ondulata, con scanalature. Vernice nera all'esterno e bruna all'interno, con leggerissime vanature. Decorazione in chiaro su scuro: sequenze di trattini obliqui sulle 4 modanature visibili (bianche sulle due più basse e su quella più in alto; rosso vino sulla restante).

*Tav. 16*

**155** (325g/4) Pitharaki. Fr. di orlo. H.c. 4,4; d.r. orlo 26; largh. sup orlo 2,7; s. laterale 2.; s. parete 0,9. Fabbrica semigrezza. Pitharaki con orlo rialzato e a margine obliquo, con leggero aggetto verso il basso, arrotondato. Vernice nera sulla superficie esterna e sul margine superiore dell'orlo. Decorazione: sul margine laterale dell'orlo, una rettangolo liscio, definito da due fasce verticali arancioni, con all'interno tracce di sovradeorazioni in bianco; ad entrambi i lati, aree decorate a la barbotine, con 3 file orizzontali di piccole protuberanze; alla base del collo, fascia rosso vino.

*Tav. 16*

MATERIALE MM II A

**156** (325g/6) Skouteli: decorato. Fr. di orlo. Dim. 2,9x3; s. 0,2. Skouteli realizzato al tornio, con scanalature sulla superficie esterna. Sotto l'orlo, decorazione con due semiarchi concentrici in nero-blu.

*Tav. 16*

**157** (325g/3) Giara stamnoide. Fr. di orlo. Dim. 4,8x5,6; s. 0,6; s. orlo 1,1. Fabbrica semifine, fine presso l'orlo. Orlo di vaso chiuso, con orlo ispessito, sagomato e leggermente schiacciato superiormente. Sulla superficie esterna, vernice bruna. Decorazione in chiaro su scuro: ampie spruzzature di vernice bianca. Orlo realizzato con aggiunta di un'argilla maggiormente depurata.

*Tavv. 16, XIV*

**3.2.2. Vano 12.** Il vano 12 si trova all'angolo NE del settore W del Bastione. Al suo interno venne eseguita una pulizia presso il muro E, che giunse fino al *kouskouras* e un saggio presso la parete N. Si scavò una fascia larga 0,60 m, partendo da una quota di -0,64/-0,58 per

giungere al *kouskouras* mediante due tagli. Il primo restituì una maggioranza di frammenti TM III, mentre il secondo (da -0,68/-0,70 m a -0,80/-0,88 m) presentava, accanto qualche frammento TM (I e III), da considerare come intrusione, una netta maggioranza di ceramica MM IB (**GRUPPO A**). Oltre alla ceramica, rinvenuta non in grande quantità e in stato frammentario a parte i due pezzi inventariati, si trovò un pezzo di ossidiana lavorata (HTR 1341).

#### Materiale ceramico.

##### **Gruppo A**

Fascia N; taglio II. MM IB, con scarsissimi TM (I e III).

**158** (HTR 1224) Skouteli: dipinto: campanato. Manca un tratto di orlo e parete. H. 4-4,1; d. orlo 6,4; d. base 3,5. Argilla giallino rosata, depurata. Skouteli a corpo semiovoide con orlo semplice e alta base sagomata piana. Decorato in vernice bruna, sulla parte superiore del corpo, per triplice immersione, all'interno e all'esterno; sotto l'orlo pallini disposti a triangolo, a distanze regolari. Vernice largamente scrostata; sovraddipintura quasi del tutto evanida.

*Tavv. 17, XIV*

**159** (HTR 1354) Piatto. Ricomposto da più frammenti. Due tratti di orlo e parete e quasi tutto il fondo; a parte, alcuni frammenti di orlo e parete non reintegrabili. H. 3,5-3,9; d. orlo 20,2; d. fondo 8,1. Argilla arancione rosata non depurata. Piattello a corpo troncoconico svasato, orlo semplice, base piana. Parzialmente non ingubbiato all'esterno, con impronte digitali presso il fondo.

*Tavv. 17, XIV*

**160** (326/1) Olletta. Fr. di orlo con ansa (fir. ricomposti). Ansa cilindrica semplice. Vernice bruno nera. Decorazione in bianco e rosso: una fascetta bianca poco sotto l'orlo; ai due lati dell'ansa e al di sotto degli attacchi, una rosetta costituita da quattro dischetti bianchi e al centro un dischetto rosso; trattini verticali bianchi sull'ansa.

*Tav. 17*

**3.2.3. Vano 4**<sup>135</sup> (sezione in **fig. 3.2.3**). Il vano 4 è uno dei piccoli ambienti in cui è suddiviso il Bastione nella parte inferiore, situato alla sua estremità SE. Il vano all'interno presenta un'anta, in direzione EW, che si estende nella porzione ad E della porta, distante 0,40 m dalla parete S e ad essa parallelo<sup>136</sup>.

Un troncone di muro N-S, poggiante sulla roccia, attraversa gli ambienti 4, 8 e 12, seguendo lo stesso orientamento della parete E, ad un livello più basso: tale struttura, già parzialmente in vista nella pianta di Stefani, è stata ulteriormente indagata nei saggi del 1986, senza che tuttavia sia stato possibile rinvenire elementi dirimenti per definirne cronologia e funzione. Un saggio condotto da Halbherr nel vano 4 aveva già consentito di individuare due differenti piani pavimentali attribuibili al protopalaziale<sup>137</sup>: “un saggio, fatto nel 1912 a Nord della porta ha mostrato a m 0,65 al di sotto della soglia un pavimento a calcestruzzo (spess. m 0,03) e, a m 0,10 ca. sotto a quello, un secondo pavimento, anche esso a calcestruzzo. Quest'ultimo ha tracce di incendio sotto e sopra al pavimento. Furono trovati frammenti di ceramica grezza e

<sup>135</sup> Materiali frammentari nelle casse 326g-h-i-l-n-o; 327b-c-d-e-f-g-h-i-l.

<sup>136</sup> HALBHERR –STEFANI –BANTI 1977, p. 216.

<sup>137</sup> HALBHERR –STEFANI –BANTI 1977, p. 216.

altri frammenti policromi protopalaziali”. Il saggio eseguito da La Rosa nell’area N, tra l’anta ed il muro N, ha riguardato dapprima la porzione E, fino all’estremità dell’anta, e poi la restante porzione W.

Lo scavo dell’area N, eseguito per tagli (4), lasciando un testimone lungo la parete N di 0,20 m, successivamente rimosso, ha consentito di individuare tre differenti strati nella porzione W (1, 2, 3), fino ad una quota di -0,38 m, mentre nella porzione E il *kouskouras* affiorava ad un livello più alto, -0,20/-0,31 m. Lo scavo della fascia W del vano, che ha compreso anche la rimozione del testimone tra le fasce N e S, ha portato ad individuare 6 diversi strati (mediante 7 tagli), con un interro massimo di 0,90 m (quota -0,85 m): tale profondità è stata raggiunta solo nella metà N, mentre nella metà S il *kouskouras* affiorava già al livello del V taglio. Come mostra anche la sezione in **fig. 3.2.3**, è possibile raccordare la stratigrafia del saggio N con quella del saggio W: si può identificare una corrispondenza tra i primi tre strati identificati nelle due differenti aree scavate (cfr. anche la tabella *infra*).

Lo strato 1 è da mettere in relazione con la messa in opera del Bastione minoico, mentre gli strati 2 e 3 sono relativi alla frequentazione MM III dell’area (e i pochi frammenti TM I sarebbero da ricondurre alla trincea di fondazione). Anche le lastre rinvenute a quota -0,38 m appartengono a questo livello di frequentazione; inoltre, esse sono da mettere in relazione con lo spicco visibile alla fondazione del muro W. Lo strato 4, sigillato almeno in parte dalle lastre, è MM IIB, ed i pochi frammenti MM III sono verosimilmente da attribuire alla fondazione del muro MM III. Gli strati 5 e 6 testimoniano livelli di frequentazione più antichi (MM I): ancora qualche frammento MM II è presente nel superiore, mentre manca completamente nell’inferiore. Non sono presenti né elementi strutturali né veri e propri livelli pavimentali relativi alla stratigrafia MM I-II individuata nel settore NW del vano: dal momento che la profondità massima viene raggiunta in una zona piuttosto ridotta (il *kouskouras* affiora a livelli superiori sia a E che a S) è possibile che l’area in questione fosse una sorta di buca o di avvallamento del terreno, anche se il netto taglio al margine E della buca potrebbe far pensare ad un’operazione intenzionale. Del resto, non è possibile conoscere l’andamento dei livelli ad W. Resta poco chiaro il riferimento della Banti al saggio eseguito nel 1912: se, da un lato, le quote dei due livelli pavimentali individuati sono grossomodo corrispondenti alla base degli strati 4 e 5, lo scavo dell’area SW, a cui viene riferito tale saggio, ha consentito di individuare il *kouskouras* già a questa profondità. Resta pertanto il dubbio che la situazione registrata per il vano 4 si di fatto da riferire ad uno dei vani vicini al nostro.

STRATI	Saggio N	Saggio W	Composizione e/o elementi notevoli	Materiali
1	Taglio I (da -0,02/+0,04 a -0,02/-0,14 m) + Spia strato 1 [casce 326g + 326m]	Taglio I (da -0,05/-0,03 a -0,12/-0,20 m) [cassa 327c]	Lo strato termina con un livello di terra rossiccia compatta.	In prevalenza TM I, con MM di varia epoca.
2	Taglio II (da -0,02/-0,14 a -0,22 m) + Spia strato 2 [casce 326h + 326n] Attacchi con Spia strato 3.	Taglio II (da -0,12/-0,20 a -0,28/31 m) [cassa 327d]	Terra con resti carboniosi; nella porzione NW è presente un livello grigiastro conservato per un piccolo tratto (0,40x0,20 m) nei pressi del muro miceneo a quota -0,27 m.	Prevalenza di MM III, con alcuni TM I e qualche MM II. <b>GRUPPO A</b>
3	Tagli III e IV, solo nella porzione W (da -0,22/-0,15 a -0,32/0,38 m) + Spia strato 3 [casce 326i + 326l + 326o] Attacchi tra i materiali della spia e del III taglio.	Taglio III (da -0,28/31 a -0,33/0,39 m) [cassa 327e]	Lo strato termina con un livello di lastre a -0,38 m, presenti al limite E dell'allargamento W e ad W della fascia N.	Netta prevalenza di MM III, con scarsissimi TM I e qualche MM II (soprattutto B). <b>GRUPPO B</b>
4	----	Tagli IV e V (da -0,33/-0,39 a -0,70 m; affioramento del <i>kouskouras</i> a S) [casce 327f + 327g]	Terra marrone molto più compatta e leggermente più chiara.	Prevalenza di MM II (soprattutto B), scarsi MM III e MM IB. <b>GRUPPO C</b>
5	----	Taglio VI (metà N; da -0,70 a -0,74 m) [cassa 327h]	Il taglio si arresta sopra un livello continuo di ciottoli e pietre con terra piuttosto allentata, un po' più chiara rispetto alla precedente.	MM II con MM IA e IB. <b>GRUPPO D</b>
6	----	Taglio VII (da -0,74 a -0,85 m) [cassa 327i]	Terra argillosa grigiastra che termina su un banco di argilla verdastra.	MM IA e IB iniziale, con qualche AM. <b>GRUPPO E</b>

### Materiale ceramico.

#### **Gruppo A**

Strato 2. Prevalenza di MM III, con alcuni TM I e qualche MM II.

rilevato. Superficie superiore levigata e inferiore più scabra. Vernice bianca lucida smaltata quasi completamente scrostata.

*Tav. XIV*

#### MATERIALE MM II

**161** (326n/3) Coperchietto: a parete dritta. Fr. di orlo. Dim. 2,5x4,3; s. parete 0,4; s. orlo 0,6; d. orlo 11. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/4). Coperchietto troncoconico con orlo squadrato e

#### MATERIALE MM IIB

**162** (326n/2) Vaso chiuso (olletta/brocchetta). Fr. di parete. Dim. 3,2x3,2; s. 0,3-0,2. Fabbrica fine very pale brown (10 YR 7/3). Parete appena

curvilinea. Vernice nera lucida. Elementi circolari leggermente a rilievo con pressione dall'interno, circondati da un cerchio impresso con sequenza di dischetti.

*Tav. 17*

#### **Gruppo B**

Strato 3. Netta prevalenza di MM III, con scarsissimi TM I e qualche MM II (soprattutto B).

#### MATERIALE MM IIA

**163** (327e/3). Vaso aperto (coppetta?). Fr. di parete con avvio di labbro/orlo. Dim. 4,8x4,1; s. 0,3. Fabbrica fine reddish yellow (5 YR 7/6). Vaso a profilo curvilineo, con avvio orlo estroflesso. Vernice nera all'esterno e nella parte superiore interna, con sgocciolature. Sulla parete, fascio di sottili striature incise orizzontali con margine inferiore rosso; tra il fascio di linee orizzontali e l'avvio dell'orlo, segnato da una linea rossa, un motivo triangolare bianco (evanido), con punta laterale terminante in un elemento semilunato con margine a zigzag.

*Tavv. 17, XIV*

#### MATERIALI MM IIB

**164** (327e/1) Coppa: skyphoide. Fr. di parete con orlo ed ansa. Dim. 6,6x5,5; s. 0,4. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Parete curvilinea, con orlo estroflesso; ansa verticale a cilindro schiacciata. Sommarientemente dipinta di scuro lungo l'orlo e la porzione superiore dell'ansa e sgocciolature sulla parete. Lungo l'orlo, motivo ondulato in bianco. Tornita.

*Tav. 17*

**165** (327e/2) Tazza: emisferica a labbro distinto. 2 fr. non combacianti (orlo e parete). Dim. 2,4x3,4; d.r. orlo 11; s. 0,3. Fabbrica fine reddish yellow (7,5 YR 6/6). Tazzina emisferica a labbro distinto con basso orlo. Vernice nera lucida. Decorazione: lungo l'orlo una fascia arancione e sotto una linea bianca a cui è tangente un motivo bianco a cerchi concentrici; sulla parete, una scanalatura dipinta di bianco con sopra una fascetta arancione; sotto, un motivo a spirale/cerchi concentrici in bianco.

*Tav. 17*

**166** (326i/1) Vaso aperto (tazza/coppa). Fr. di parete. Dim. 2,1x2,4; s. 0,1. Fabbrica fine (5 YR 7/6). Parete dritta con due fasce orizzontali decorate a impressioni, ciascuna con una doppia fila di elementi triangolari triangoli posizionati con punta a lato. Vernice nera lucida all'esterno, marrone all'interno.

*Tav. 17*

#### **Gruppo C**

Strato 4. Prevalenza di MM II (soprattutto B), scarsi MM III e MM IB.

#### MATERIALE MM IIB

**167** (HTR 1225) Coppa: skyphoide. Restanti più della metà della parete, un largo tratto di orlo, parte del fondo e un'ansa (fr. ricomposti). H. max. 19,5/20; diam. orlo 15,5; diam. base 10. Fabbrica rosa scuro con impurità. Coppa skyphoide a corpo ovoidale rigonfio, con orlo svasato e appena ribattuto su base piena; ansa verticale a nastro impostata sotto l'orlo e sulla spalla decorata alla sommità con due bottoncini a rilievo. Vernice nera all'esterno con una fascia e sgocciolature varie all'interno fino al fondo. Decorazione: due fregi di fogliette bianche sulla spalla e presso il fondo; tra di essi, marginato da fasce rosse, motivo a coppie di fascette ondulate bianche con appendici lanceolate. Vernice scrostata, colori evanidi.

*Tavv. 17, XV*

**168** (327g/1) Tazza: carenata. Fr. di fondo e carena con avvio di labbro (fr. ricomposti). H.c. 4,6; d. fondo 3,5; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine reddish yellow (5 YR 6/6). Carena dritta; labbro leggermente curvilineo. Vernice rossa opaca su tutta la superficie. Tornita, con segni di stacco di tornio concentrici decentrati.

*Tavv. 17, XV*

**169** (HTR 1353) Skouteli. Restanti 1/3 dell'orlo ca., più della metà della parete e fondo (fr. ricomposti). H. 4-4,5; d. orlo 7,2; d. fondo 3,1. Argilla giallino rosata depurata. Skouteli a profilo semiovoidale con orlo semplice e base piena sagomata.

*Tavv. 17, XV*

**170** (327g/2) Olletta: con becco a ponte. Fr. di orlo e parete, con porzione di ansa e di becco (fr. ricomposti). Dim. 9,3x13,1; d.r. orlo 13; s. parete 0,4; s. orlo 0,7. Fabbrica semifine, compatta, con alcuni inclusi di medie dimensioni reddish yellow (7,5 YR 6/6). Becco a ponte; orlo ispessito e arrotondato; ansa orizzontale cilindrica. Vernice nera sulla superficie esterna, in gran parte scrostata. Parzialmente realizzata a mano, con impronte all'interno e leggeri segni di tornitura nella porzione superiore.

*Tavv. 17, XV*

#### **Gruppo D**

Strato 5. MM II con MM IA e IB.

#### MATERIALE MM IB

**171** (327h/2) Pitharaki. Fr. di orlo. Corpo globulare; orlo orizzontale, leggermente squadrato. Vernice nera sulla superficie esterna. Decorazione: sull'orlo, sequenza di archi incrociantsi,

contrapposti, in bianco crema; fascia bianca sull'orlo esterno; sulla spalla, fascia rossa orizzontale, da cui si dipartono, da uno stesso punto, a due a due, fascette rosse a V rovesciata, con margine esterno a linea bianca.

*Tavv. 18, XV*

## MATERIALI MM II

**172** (327h/3) Pentola: globulare. Fr. di orlo e parete, con porzione di ansa (fr. ricomposti). Dim. 6,2x14,4; d.r. orlo 13; s. 0,3-0,7. Fabbrica grezza yellowish red (5 YR 4/6). Profilo globulare, orlo ispessito e arrotondato, ansa cilindrica impostata sulla spalla, orizzontale e obliqua. Ingubbiatura sulla parete esterna, con bruciature.

*Tavv. 18, XV*

**173** (HTR 1138) Lucerna: allungata con spalla ampia. Manca l'ansa, spezzata l'estremità del beccuccio. H.c. 3,7; h. all'attacco dell'ansa 4,2; d. superiore interno 5,5, con beccuccio 8,5; d. base 5. Argilla marrone rossastro a nucleo grigiastro depurata; ingubbiatura marrone. Lucerna del tipo con vaschetta a scodellino, becco allungato, due bottoni presso l'orlo e resti degli attacchi orizzontali dell'ansa a cordone impostata appena obliquamente sull'orlo e opposta al beccuccio. Tutta verniciata in marrone rossastro stralucido e annerito dal fuoco, quasi del tutto evanido. Chiazze di bruciato sul beccuccio.

*Tavv. 18, XV*

## MATERIALE MM IIB

**174** (327h/4) Boccaletto a foglie. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 6,8; d. fondo 5,2; s. parete 0,7-0,5. Fabbrica semigrezza light brown (7,5 YR 6/4). Parete appena curvilinea. Ingubbiatura. Decorazione in scuro su chiaro: fasce a V in rosso, contrapposte. Tornito.

*Tav. 18*

### **Gruppo E**

Strato 6. MM IA e IB, con qualche AM.

## MATERIALE MM IB

**175** (327i/2) Bacino. Fr. di orlo. Dim. 5,2x5,8; s. parete 1. Fabbrica semigrezza light brown (7,5 YR 6/4). Parete troncoconica, con orlo estroflesso, appiattito. Ingubbiatura. Decorazione in scuro su chiaro: un arco sotto l'orlo. Fatto a mano, liscio.

*Tav. XVI*

**176** (327i/1) Bacino: con presine: dipinto. Fr. di orlo. Dim. 6,8x5,3; d.r. orlo 28; s. parete 0,8; s. orlo 1,4. Fabbrica semigrezza reddish yellow (5 YR 6/6). Parete verticale, appena curvilinea. Orlo estroflesso, appiattito, realizzato in fabbrica fine, con una sorta di allargamento arrotondato/presina. Vernice bruna sulla superficie esterna, sull'orlo e nella porzione superiore della parete interna. Decorazione: una fascia rossa sul margine superiore dell'orlo; due fasce rosse sotto l'orlo e, al di sotto, fascio obliquo di linee bianche.

*Tav. 18, XVI*

**3.2.4. Vano a S del Bastione (fig. 3.2.7 e sezioni in figg. 3.2.4, 3.2.5, 3.2.6).** Il vano di forma trapezoidale, costruito nel TM IIIA2, si trova a S del Bastione. L'ambiente era già stato parzialmente indagato da Halbherr<sup>138</sup>, che aveva scavato una "buca" e messo in luce, nella porzione N del vano, un muretto NW-SE.

Tutta l'area del vano venne saggiata, procedendo per tagli all'interno di tre differenti fasce delimitate in senso N-S e definite sulla base del cosiddetto *hiatus* presso la parete S, definito dall'apertura sul muro meridionale: fascia E (2,70 m), fascia centrale e fascia W.

**3.2.4.1. Settore E** (sezioni in **figg. 3.2.5 e 3.2.6**). Il settore E venne scavato per tagli, individuando 3 aree diverse. Si lasciarono testimoni ai quattro lati (fasce di 0,50 m), che

<sup>138</sup> HALBHERR 1905b, XXI, tav. I,1.



vennero progressivamente rimossi, a parte quello S, che venne scavato solo per 1,10 m a partire dall'angolo SE del vano.

Già durante il primo taglio, che venne effettuato su tutta l'area, con l'eccezione dei testimoni, fu possibile individuare alcune pietre pertinenti ad un allineamento, la cui consistenza ed estensione in direzione NW-SE fu pienamente definibile proseguendo con lo scavo delle fasce centrale e W del vano: si trattava di un muretto alto 0,40 m, con sommità a quota -0,57/0,67 m, con unica faccia a vista a N, che si interrompe a circa 55 cm dalla parete E ed una lunghezza di 3,80 m (verificata con lo scavo della fascia centrale e W). Quindi, si decise di procedere con lo scavo della fascia E suddividendo l'area di saggio in area a N e a S del suddetto muretto. A S del muro fu inoltre possibile distinguere, nei livelli al di sotto del primo taglio due differenti aree: ad E, una fascia non scavata precedentemente (larga 0,40 m a N e 0,95 a S, con ciottoli, carbone e qualche frammento con tracce di fuoco) e ad W una fascia di terra allentata, identificata come buca Halbherr, con terra allentata e una buona quantità di pietruzze. Ad ogni modo, anche il settore NE dell'area della buca non era stato scavato fino al *kouskouras* (si rinvennero solo frammenti MM IB e II). Lo scavo raggiunse il *kouskouras* in tutta l'area, a una profondità di ca. -1 m.

Di seguito si riporta uno schema delle aree saggiate, coi relativi tagli e materiali. Lo studio della ceramica non ha consentito di individuare, all'interno di ciascuna differente area di scavo, delle sequenze stratigrafiche, in quanto non si sono rinvenute variazioni nel tipo di terreno e nei materiali, che presentano la stessa composizione cronologia all'interno dei diversi tagli, e quindi a profondità differenti<sup>139</sup>.

---

<sup>139</sup> N.B.: nell'elenco delle cassette i materiali contenuti nelle 333 b-c-d (testimone S – tratto E) e nella 331d, 332a-b e 333a (testimone E) sono attribuiti alla fascia a N del muro E, ma deve trattarsi di un errore. Infatti, nella fascia N non era stato lasciato alcun testimone S, che invece era presente nell'area di saggio a S (scavato per 1,10 m a partire dall'angolo SE); invece, il tratto di testimone E che cadeva a N del muretto trasversale era stato scavato contestualmente al resto della fascia N, come mostra anche la dicitura delle cassette 331 a-b-c. Sarebbe peraltro inspiegabile la mancanza di registrazione relativa ai materiali dei testimoni S ed E nell'area di saggio maggiore, come la grande quantità di materiale attribuibile alla stretta fascia N, se confrontata con quella della più grande area S. L'attribuzione delle cassette 332a-b e 333a al testimone E nella porzione a S del muretto è ulteriormente confermata dai numerosi attacchi individuati tra il testimone e lo scavo E dell'area.

AREA A S DEL MURETTO		AREA A N DEL MURETTO
<p>Taglio I (da -0,30/-0,47 a -0,65/-0,66 m) [cassa 328] MATERIALE (<b>GRUPPO A</b>): maggioranza di MM I (soprattutto B) e MM II (soprattutto B), con qualche TM I. Attacchi notevoli: frammenti di uno stesso vaso anche nell'area W e area E, a livelli sottostanti</p>		<p>Taglio I + rimozione del testimone E nel settore N (da -0,45/-0,51 a -0,70/-0,72 m) [cassa 331a] + Tagli I e III + rimozione del testimone E nel settore N (da -0,65/-0,75 a -0,85/-0,88 m) [cassa 331b] +</p>
AREA W (buca Halbherr)	AREA E (non scavata)	<p>Taglio IV + rimozione del testimone E nel settore N (da -0,85/-0,88 m a -0,97/-1) [cassa 331c] MATERIALE (<b>GRUPPO D</b>): maggioranza di MM II (soprattutto B), con MM IB, qualche AM, TM I e TM III.</p>
<p>Taglio II (da -0,65/-0,66 m a -0,86/-0,88 m) [cassa 329a] + Taglio III (da -0,86/-0,88 m a -0,96 m a -1,14 m) [cassa 330b] MATERIALE (<b>GRUPPO B</b>): maggioranza di MM II (soprattutto B), con MM I (A e B), qualche AM, qualche TM I e un paio di ellenistici. Attacchi notevoli: con materiale dell'area E e del taglio I.</p>	<p>Taglio II (da -0,66 m a -0,86/-0,88 m) [cassa 329b] + Taglio III (da -0,86/-0,88 m a -1,05/-1,30) [cassa 330a] + Testimone S, tratto E – taglio I (fino a -0,41 m) [cassa 333b] + Testimone S, tratto E – taglio II (da -0,41 m a -0,60) [cassa 333c] + Testimone S, tratto E – taglio III (da -0,60 m a a -0,86 m) [cassa 333d] + Testimone E, taglio I (da -0,43/-0,34 a -0,52/-0,44) [cassa 331d] + Testimone E, taglio II (da -0,52/-0,44 m a -0,77/-0,73 m) [cassa 332a] + Testimone E, taglio III (da -0,77/-0,73 m a -0,92/-0,94) [cassa 332b] + Testimone E, taglio IV (da -0,92/-0,94 a -1,05) [cassa 333a] MATERIALE (<b>GRUPPO C</b>): maggioranza di MM II (soprattutto B), con MM I (soprattutto B), qualche AM, scarsi TM I e un paio di ellenistici; nei tagli inferiori del testimone E, un paio di TM III. Attacchi notevoli: con con materiale dell'area W e del taglio I.</p>	

In generale, tutta l'area saggiata ha riportato una buona quantità di materiale ceramico, con una maggioranza di frammenti MM II (soprattutto B). Oltre al materiale ceramico, si segnala

il rinvenimento, nel primo taglio, di un peso da telaio<sup>140</sup>; a S del muretto, di due punteruoli in osso<sup>141</sup>, un coperchio ed un vaso in pietra<sup>142</sup> e, a N, di una pinzetta in bronzo<sup>143</sup>. La composizione del materiale della buca, sostanzialmente analoga a quella dell'area E, e il fatto che si siano rinvenuti attacchi con quest'ultima, sembrano indicare che Halbherr avesse rigettato in situ la terra con la relativa ceramica. Il materiale, preso complessivamente, presenta un un grado di conservazione abbastanza scarso e mancano strutture ad esso associabili. Si tratta, pertanto, di materiale che attesta la frequentazione MM II (B) dell'area e che mostra una situazione in qualche modo differente rispetto a quella verificabile nella fascia centrale e W del vano. Si segnala l'assenza di materiale MM III, mentre la presenza di TM I è giustificabile come intrusione. Allo stesso tempo, è interessante constatare la distribuzione degli scarsi frammenti TM III: essi sono stati trovati nei tagli inferiori del testimone presso il muro E dove possono essere attribuiti alla trincea di fondazione del muro stesso, e nella stretta fascia a N del muretto NW-SE, che sembra sistemato in connessione con un salto di roccia e che doveva svolgere una funzione di contenimento o di terrazzamento. La presenza di frammenti TM III a N del muretto è confermata anche dallo scavo del settore centrale del vano.

#### Materiale ceramico.

---

<sup>140</sup> HTR 1157.

<sup>141</sup> HTR 1195 (dal testimone E, III taglio) e HTR 1196 (II taglio)

<sup>142</sup> HTR 1181 (dal II taglio) e HTR 1312 (dal testimone E, III taglio).

<sup>143</sup> HTR 1273 (taglio IV).

### **Gruppo A**

Area a S del muretto, taglio I. Maggioranza di MM I (soprattutto B) e MM II (soprattutto B), con qualche TM I

### MATERIALE PROTOPALAZIALE

**177** (328/16) Bacino: su piede: con fondo forato. Dim. 10,8x5,8; s. 1,5-1,8. Fr. di fondo con avvio di piede. Fabbrica semigrezza (5 YR 6/6). Fondo piano, con avvio di piede cilindrico. Al centro del fondo, serie di fori (funzionali al filtraggio?). All'interno, vernice scura con tracce di sovradecorazione; vernice anche sul fondo esterno.

*Tavv. 18, XVI*

**178** (HTR 1155) Lampada: piccola. Metà del corpo, con un beccuccio; scheggiature. H.c. 5,5; d. interno 8. Impasto rossiccio largamente annerito. Lampada con resto dell'attacco del piede con profilo ad alabaston schiacciato e vaschetta a scodellino, verosimilmente bilichne. Superiormente verniciata in nero lucido, in larga parte scrostata.

*Tavv. 18, XVI*

### MATERIALE MM IB

**179** (328/17) Pitharaki. Fr. di orlo. Dim. 8,8x10; s. parete 1,8-2; l. orlo 3,8. Fabbrica grezza (5 YR 6/8). Orlo arrotondato e aggettante. Vernice nera all'esterno e sul margine superiore dell'orlo. Sovradecorazione in rosso: fascetta orizzontale sotto l'orlo e altra fascia a circondare l'ansa (non conservata).

*Tav. 18*

### MATERIALE MM II

**180** (328/4) Tazza: emisferica a labbro distinto: con labbro alto. Fr. di labbro con orlo e di porzione inferiore. Dim. 5,7x6,2; s. 0,3-0,2; h. tot. labbro 3,1; d.r. orlo 9. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Corpo globulare, con alto labbro obliquo. Vernice nera. Tracce di decorazione in bianco e fascia arancione sulla linea tra corpo e labbro.

*Tavv. 19, XVII*

### MATERIALE MM IIA

**181** (328/14) Olletta. Fr. di parete con avvio di fondo. Dim. 3,8x4; s. 0,5. Fabbrica fine (7,5 YR 8/4). Decorazione su fondo risparmiato: fasce verticali nere con linea bianca negli spazi risparmiati.

*Tav. 18*

### MATERIALE MM IIB

**182** (328/9) Coppa: emisferica. Fr. di parete con orlo (fr. ricomposti). Dim. 4x5,5; s. 0,4-0,5; s. 0,4; s. orlo 0,6; d.r. orlo 15. Fabbrica fine (7,5 YR

7/6). Coppa emisferica con orlo leggermente estroflesso. Vernice nera lucida. Decorazione: fascetta bianca sotto l'orlo all'esterno; trattini lungo l'orlo; elemento a fiore bianco all'interno.

*Tavv. 19, XVII*

**183** (328/11) Coppa: emisferica. Fr. di parete (possibile frammento non combaciante di 328/10?). Dim. 5,8x5; s. 0,8-0,4. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Profilo curvilineo. Vernice bruna scomparsa all'esterno. Decorazione: all'interno, fascia arancione obliqua e elementi a semiarco concatenati.

*Tav. 19*

**184** (328/10) Coppa: troncoconica: con orlo estroflesso. Fr. di parete con orlo. Dim. 4,1x5; d.r. orlo 19; s. 0,5; s. orlo 0,7. Vernice bruna. Decorazione: elementi evanidi sulla superficie esterna; trattini sull'orlo; due fascette bianche sotto l'orlo interno e, più sotto, elementi obliqui bianchi e rossi.

*Tavv. 19, XVII*

**185** (328/8) Coppa: skyphoide. Fr. di parete con piccola porzione di orlo e 1 ansa (fr. ricomposti; altri fr. non combacianti). Dim. 7,5x8,4; s. parete 0,6; s. orlo 0,7; l. ansa 3,7. Fabbrica fine morbida (7,5 YR 6/6). Parete curvilinea, orlo leggermente estroflesso e schiacciato. Decorazione in rosso con aree risparmiate: fascia sull'orlo, sotto l'orlo e sull'ansa; un'altra fascia sul corpo; sovradecorazioni in bianco in gran parte evanide. Evidenti segni di tornitura all'interno.

*Tavv. 19, XVII*

**186** (328/3) Tazza: cilindrica. Meno di metà, profilo completo. H. 5; h. labbro 4,3; s. 0,4-0,2; d.r. fondo 5; d.r. orlo 7. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Tazza cilindrica con alta smussatura obliqua tra fondo e parete, con labbro svasato. Vernice nera. Decorazione in bianco con linee oblique parallele.

*Tavv. 19, XVII*

**187** (328/1) Tazza: carenata. Ca. metà, profilo completo (fr. ricomposti). H. 5,4; h. labbro 3,6; s. 0,4-0,2; d.r. orlo 7,5. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Alto labbro, leggermente concavo. Vernice scura (rosso-marrone), in parte scrostata. Decorazione a linee orizzontali su labbro e carena; tracce arancioni sotto l'orlo.

*Tavv. 19, XVII*

**188** (328/2) Tazza: carenata. Due porzioni non combacianti; lacune (fr. ricomposti). H. 5,9; h. labbro 3,5; d. fondo 3,5; d.r. orlo 8. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Alto labbro, leggermente concavo. Vernice nera scrostata. Decorazione: fascia bianca attorno al fondo; sul labbro fascetta arancione e bianca con semidischetti bianchi penduli (?); semiarchi pieni bianchi sotto l'orlo.

*Tavv. 19, XVII*

**189** (328/5) Tazza: emisferica a labbro distinto. Fr. di labbro con orlo e avvio della porzione inferiore. Dim. 3,6x5,3; h. tot. labbro 1; s. 0,3-0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Corpo globulare schiacciato, con basso labbro obliquo. Vernice nera con chiazze più chiare. Fascia rossa tra corpo e labbro.

*Tavv. 19, XVII*

**190** (HTR 1156) Skouteli. Integro, con qualche scheggiatura. H. 3,5-3,7; d. orlo 7,4-7,8; d. fondo 2,9-3. Argilla beige fine. Skouteli a corpo semiovoide, con orlo appena appiattito e base piana sagomata. Qualche forellino dovuto alla cottura.

*Tavv. 19, XVII*

**191** (HTR 1159) Skouteli. Mancanti più della metà dell'orlo e della parete adiacente. H. 4,6-4,7; d. orlo 5,5; d. fondo 3,7. Impasto grigiastro con grossi inclusi; superficie rosa con molte impurità. Skouteli a corpo semiovoide con orlo semplice a base piana. Alcuni forellini dovuti alla cottura.

*Tav. 19*

**192** (328/20; a. con 329a e 329b) Ciotola: con orlo estroflesso. Fr. di orlo (fr. ricomposti;). H. cons. 3,5; s. 0,4; d.r. orlo 12; s. orlo 0,6. Fabbrica fine (7,5 YR 6/2). Ciotola con orlo leggermente estroflesso; vernice nera lungo l'orlo, per immersione.

*Tavv. 19, XVII*

**193** (HTR 1158) Vaso multiplo (ciotola). Mancante un tratto di orlo e parete; una scrostatura presso la base all'esterno. H. 2,3-2,7; d. orlo 7,4; d. base 2,7-2,8. Argilla rosa depurata. Elemento di saliera a bassa parete emisferica con orlo piatto appena aggettante e base a disco. Segni del tornio evidenti sotto l'orlo all'interno.

*Tavv. 19, XVII*

**194** (328/19) Vaso multiplo (ciotola). Ca. metà ciotola con profilo completo, elemento di congiunzione e piccola porzione dell'altra ciotolina. H. tot. 3; d. fondo 3; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine (5 YR 6/6) Ciotolina bassa, emisferica. Elemento di congiunzione in fabbrica semigrezza.

*Tavv. 19, XVIII*

**195** (HTR 1154) Piattello. H. 4/4,5; d. orlo 17,5; d. fondo 5,5-5,6. Mancanti un tratto di orlo e di parete (fr. ricomposti). Fabbrica rosa scuro con impurità. Piattello a corpo troncoconico fortemente svasato, con orlo semplice svasato superiormente e base piatta leggermente sagomata. Sulla base, tracce dello strumento piatto e sottile con cui il vaso è stato staccato dal piatto del tornio ancora in movimento; segni di tornitura.

*Tavv. 19, XVIII*

**196** (328/22) Bacino: emisferico: ansato. Fr. di orlo con ansa (fr. ricomposti). Dim. 5,4x9,3; d.r. orlo 22; s. 0,6-0,7. Fabbrica semifine (2,5 YR 5/6). Bacino emisferico; orlo squadrato; ansa orizzontale impostata sotto l'orlo. Vernice rossa.

*Tav. 19*

**197** (328/23) Louter. Fr. orlo. Dim. 7,3x10,1; s. parete 1; s. orlo 2,3. Fabbrica grezza (2,5 YR 6/6). Grande bacinella troncoconica con orlo notevolmente ispessito e arrotondato. Strato di ingubbiatura bianco levigato a stecca sulla superficie interna.

*Tav. 19*

**198** (HTR 1266) Olletta: con becco a ponte. Fr. di orlo, parete e fondo, con ansa e beccuccio (fr. ricomposti); a parte, alcuni frammenti, tra cui l'altra ansa, non reintegrabili. H.c. 11, con ansa cm 11,5. Argilla rosa scuro depurata, ingubbiatura giallino rosata. Largo tratto di olletta del tipo con beccuccio a ponte, a corpo globulare schiacciato, con orlo semplice e base piana; ansa a nastro scanalato impostata orizzontalmente sul ventre, di andamento verticale. Tutta ricoperta all'esterno di vernice bruna, a chiazze rossastre, e presso l'orlo, con sgocciolature all'interno. Vernice a tratti scrostata.

*Tav. XVIII*

**199** (328/6) Vaso aperto (tazza/coppa?). Fr. di parete. Dim. 2,3x2,5; s. 0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Vernice bruna. Impressioni a V, a punte contrapposte (?), su più file. Tra una fila e l'altra, linee verticali bianche evanide.

*Tav. 19*

**200** (328/7) Vaso aperto (tazza/coppa?). Dim. 1,8x2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Vernice bruna. Impressioni amigdaloidi in verticale.

*Tav. 19*

**201** (HTR 1300) Pentola: tripodata: con apparato per versare: a vasca troncoconica. Tratto di orlo e parete; un'ansa (fr. ricomposti). H.c. 15,5; d. max 29,9. Argilla di impasto, rossa, ingubbiatura marrone rossastro. Pentola del tipo tripodato a profilo appena rigonfio, con orlo estroflesso appiattito e munito di sgrondo; ansa a cordone di andamento obliquo impostata orizzontalmente sotto l'orlo e attacchi della seconda. Visibili i segni del tornio all'interno.

*Tavv. 20, XVIII*

**202** (HTR 1330) Pentola: stamnoide. Tratto di orlo e parete, con ansa (fr. ricomposti); a parte, non reintegrabile, un frammento di orlo e parete e numerosi frammenti di parete. Lungh. max. 23,5; largh. max. 20,5. Argilla d'impasto rossastra, ingubbiatura dello stesso colore. Pentola a profilo ovoide, con orlo estroflesso arrotondato. Ansa a cordone di andamento obliquo, impostata

orizzontalmente sotto l'orlo. Resti di bruciato all'esterno.

*Tavv. 20, XVIII*

**203** (328/24) Spinning bowl (?). Fr. di fondo e parete. H.c. 2,8; s. 0,8; d.r. fondo 11. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/6). Parete troncoconica, con avvio di ansa cilindrica all'interno. Acromo, con fascia nera all'interno, tra fondo e parete.

*Tav. 20*

#### **Gruppo B**

Area a S del muretto, buca Halbherr. Maggioranza di MM II (soprattutto B), con MM I (A e B), qualche AM, qualche TM I e un paio di ellenistici.

#### MATERIALE MM IA FINALE - MM IB INIZIALE

**204** (330b/1) Skouteli. Ca. 1/4, profilo completo. H. 5,7; s. 0,9-0,3; d.r. fondo 4; d.r. orlo 7. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Skouteli a bicchiere, con segni di lavorazione manuale e di leggera torsione. Piuttosto compatto, con segni di lisciatura all'interno.

*Tav. 20*

**205** (329a/4) Olletta. Fr. di orlo (fr. ricomposti). Dim. 4,7x8,2; s. 0,6-0,5; d.r. orlo 11. Olletta a spalla schiacciata con orlo leggermente assottigliato. Vernice bruno-nera sulla superficie esterna. Decorazione: fascia rossa sotto l'orlo, altra fascia rossa più sotto; tra le due, fasci di linee bianche che si intersecano, con dischetto rosso nel punto di incrocio. Fatto a mano, con lisciatura nella parte superiore.

*Tavv. 20, XVIII*

#### MATERIALE MM IB – MM IIA

**206** (329a/8) Bacino: ansato: troncoconico. Fr. di orlo con ansa. Dim. 3,4x7,4; s. 0,8-0,7; d.r. orlo 19. Fabbrica fine (2,5 YR 5/6). Bacino a profilo troncoconico; orlo arrotondato; piccola ansa orizzontale sotto l'orlo esterno. Vernice rossa, lucidatura a stecca.

*Tav. 20*

#### MATERIALE MM II

**207** (HTR 1286) Rhyton (?): a protome animale. H.c. 3; d.max. 5. Argilla giallino rosata e ingubbiatura dello stesso colore. Fr. di protome animale facente parte di rhyton (fr. ricomposti). Frammento di rhyton, forse protome di animale, con foro a lato di una base circolare e naso con indicazioni di due profonde narici. Ricoperto di vernice nera all'esterno e su un tratto dell'interno. Resti di sovradipintura in bianco: si distinguono trattini trasversali e puntini.

*Tavv. 21, XVIII*

**208** (329a/14) Lampada / braciere. Fr. di orlo. Larghezza bordo 5,4; s. bordo esterno 1,7; d.r. orlo esterno 41. Fabbrica grezza (5 YR 5/2). Lampada/braciere, con orlo arrotondato, semplice, scanalatura ai due margini e, in mezzo, impressioni a onda orizzontali.

**209** (HTR 1310) Bacino-braciere: a vasca bassa. Frammento. H. 4,7; largh. max. 12,5. Impasto marrone rossastro, ingubbiatura giallo rosata. Scheggiatura sull'orlo. Vassoio a bassa parete appena svasata, orlo superiormente piatto. Verniciato in rossastro a stralucido, all'interno, largamente annerito. Lasciato grezzo il piano d'appoggio.

*Tavv. 20, XVIII*

#### MATERIALE MM IIB

**210** (329a/2) Tazza: cilindrica. Ca. 1/3, profilo completo. H. 4,9; s. 0,4-0,2; d.r. fondo 5,5. Fabbrica fine 7,5 yr 6/4. Tazza con bassissima carenatura, labbro concavo. Rivestimento in vernice bruna quasi del tutto scrostata.

*Tav. 20*

**211** (329a/1) Tazza: cilindrica: miniaturistica. Profilo completo; ca. 1/3. H. 2,8; s. 0,2; d.r. fondo 4. Fabbrica fine (5 YR 7/6). Tazzina miniaturistica cilindrica, a profilo leggermente concavo, con smussatura obliqua tra fondo e parete. Vernice bruna. Decorazione: linee verticali bianche alternate a una fascia verticale rossa.

*Tavv. 20, XVIII*

**212** (HTR 1167) Tazza: carenata. Profilo completo, con lacune (mancano un largo tratto di orlo e parete, un tratto di parete inferiore e di fondo, un piccolo tratto di orlo e la metà dell'ansa; fr. ricomposti). H. 5,1, con ansa 5,7; d. orlo 8,5; d. base 2,8-3. Argilla rosa depurata, ingubbiatura appena più chiara. Tazza a corpo campaniforme con orlo semplice svasato e base piana. Ansa a nastro sormontante, impostata tra l'orlo e la carenatura. Tutta verniciata di nero; sovraddipinta in vernice rossastra, con 3 fasce sulla parte superiore del corpo, e in bianco, con una fascia presso l'orlo all'interno e all'esterno. Resti di vernice bianca sull'ansa e sulla fascia rossastra inferiore. Vernice qua e là evanida.

*Tavv. 20, XVIII*

**213** (330b/2) Skouteli: grande: dipinto. Fr. di orlo (fr. ricomposti). Dim. 6,1x9,3; d.r. orlo 13; s. 0,6-0,3. Fabbrica (7,5 YR 6/6). Grande skouteli di forma emisferica. Decorato per immersione nella parte superiore con sgocciolature all'interno e all'esterno, in rosso.

*Tav. 20*

**214** (329a/12) Vaso multiplo (ciotola). Ca 1/3; profilo completo. H. 3,2; s. 0,3-0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/4). Ciotola pertinente a vaso doppio, con pieduccio, a profilo emisferico schiacciato.

*Tav. 20*

**215** (330b/3) Piatto: troncoconico: basso. Fr. di orlo e 1 con avvio di fondo (fr. ricomposti; 4 non combacianti). Dim. (fr. più grande) 7,2x11,8; d.r. orlo 15. Fabbrica semigrezza, sabbiosa, con inclusi (7,5 YR 8/6). Profilo troncoconico, parete bassa. Inclusi ben visibili anche sulle superfici, quella interna ingubbiata. Chiari segni di tornitura all'interno.

*Tav. 20*

**216** (329a/5) Pisside: globulare: con orlo forato. Fr. di orlo e parete (fr. ricomposti). Dim. 2,9x7,9; s. 0,3; d.r. orlo 12. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Pisside a corpo globulare, con orlo estroflesso. Due fori circolari sul collo, sotto l'orlo. Vernice nera all'esterno e all'interno dentro al collo. Decorazioni: una fascia rossa alla base del collo e elementi in bianco al di sotto.

*Tav. 21*

**217** (329a/6) Fr. di vaso chiuso. Parete. Dim. 3,8x5; s. 0,2. Fr. di parete leggermente curvilinea con scanalature. Vernice nera. Decorazione (dall'alto in basso): una scanalatura dipinta di rosso; sequenza di puntini bianchi; altra scanalatura con, sotto, sequenza di ovali concatenati con elementi di congiunzione a crocetta; puntini bianchi.

*Tav. 21*

#### **Gruppo C**

Area a S del muretto, zona E (non scavata). Maggioranza di MM II (soprattutto B), con MM I (soprattutto B), qualche AM, scarsi TM I e un paio di ellenistici; nei tagli inferiori del testimone E, un paio di TM III.

#### MATERIALE PROTOPALAZIALE

**218** (HTR 1332) Brocca. Mancano alcuni tratti dell'orlo, collo, parete e fondo (fr. ricomposti; reintegrata in gesso presso l'attacco inferiore dell'ansa); a parte, alcuni frammenti non reintegrabili. H. con becco 19; h. all'ansa 17; d. orlo 5,8; d. orlo con becco 8,1; d. base 6,4. Argilla giallino rosata con qualche impurità; ingubbiatura dello stesso colore. Brocchetta con piccolo becco obliquo a corpo ovoide, basso collo cilindrico base piana appena sagomata. Ansa a nastro impostata tra orlo e spalla. Due bugnette appuntite sovrapplicate sul collo ai lati dell'ansa. Decorata in vernice bruno marrone (per immersione?) sulla parte superiore del corpo (dall'orlo alla spalla compresa l'ansa) e su spalla inferiore (base compresa); vernice anche

all'interno presso l'orlo, con sgocciolature. Ingubbiatura lucida, levigata a stecca.

*Tavv. 22, XIX*

**219** (332a/3) Brocchetta (?): miniaturistica. Fr. di fondo e parete. H.c. 3,5; d. fondo 2,7; s. 0,6-0,2. Fabbrica 7,5 yr 6/4. Piccolo vaso chiuso, di forma emisferica leggermente angolare. Vernice nera all'esterno, in parte scomparsa. Decorazione: due fascette bianche in basso. Interno liscio.

**220** (332b/14) Brocca: ascoide. Fr. di parete con orlo e ansa completa. H.c. 9,7; s. 0,4; s. orlo 0,5. Fabbrica semifine compatta (5 YR 5/6). Porzione posteriore, con ansa verticale cilindrica completa. Decorazione in scuro su chiaro, in rosso: lunule sulla spalla, lateralmente all'ansa; due crocette sulla porzione superiore dell'ansa. Realizzato a colombino, con collo applicato separatamente.

*Tav. 21*

**221** (332b/15) Brocca: ascoide. Fr. di parete con collo completo e orlo, con avvio di ansa. H.c. 6,6; s. 0,4. Fabbrica semifine compatta (5 YR 6/4). Applicazioni a bottone plastico sul collo, laterali rispetto allo sgrondo, con ansa cilindrica posteriore applicata al collo. Decorazione in scuro su chiaro (in rosso): lunule sul corpo, ai lati dell'ansa. Segni di lavorazione manuale all'interno.

*Tav. 21*

**222** (330a/10) Giara stamnoide: con orlo ispessito. Fr. di orlo (fr. ricomposti; a. con 330b). Dim. 19x22,5; s. 0,8-1,5; s. orlo 2,5. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/6). Vaso semiaperto, con profilo troncoconico, superiormente arrotondato, orlo ispessito e arrotondato, e deformazione a sgrondo nella porzione anteriore. Decorazione in scuro su chiaro: fascia lungo l'orlo e, sotto, due fasce che si incrociano sotto lo sgrondo; qualche spruzzatura e sgocciolatura nera all'interno.

*Tavv. 21, XIX*

**223** (332a/8). Anfora: a bocca bilobata. Fr. di collo con orlo (fr. ricomposti; 2 fr. non combacianti). H.c. 5,4; apertura max. imboccatura 14,1; s. 0,7; largh. ansa 4,9. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). Collo di anfora a bocca bilobata, basso, con deformazione per lo sgrondo. Vernice scura su tutto il collo, anche all'interno (bruna / rossa).

*Tav. 27*

**224** (332b/16) Anfora: a bocca bilobata. Fr. di collo con orlo. Ampiezza massima 12,5; h.c. 4,7; s. 0,8-0,7. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). Collo di anfora con deformazione bilobata. Attacco di ansa cilindrica sotto l'orlo. Decorazione in scuro su chiaro: una fascia lungo l'orlo e una fascia sotto l'ansa.

*Tav. 27*

**225** (330a/9) Sostegno (?): forato. Porzione inferiore con bordo e un fr. di parte superiore con orlo (frr. ricomposti, 2 non combacianti). H.c. 10; d.r. fondo 28; d.r. parte superiore 20; s. parete 1,1; s. fondo 2. Fabbrica semigrezza compatta (7,5 YR 6/6), grigia in frattura. Sostegno tubolare, espanso nella parte inferiore, con bordo leggermente squadrato e ispessito. La parte superiore, se pertinente, presenta delle fessure da lato a lato.

*Tavv. 21, XIX*

**226** (333b/6) Stand (?). Fr. di piano superiore e parte laterale. H.c. 5,2; s. piano superiore 1,5; s. piede 1,3-2,2. Fabbrica semigrezza (5 YR 6/6). Piano superiore piatto, leggermente sporgente rispetto alla porzione laterale, con orletto arrotondato; porzione laterale dritta. Piano superiore con ingubbiatura chiara levigata a stecca; porzione laterale lisciata all'esterno.

#### MATERIALE MM IB

**227** (330a/4) Coppa: carenata. Fr. di labbro con orlo. Dim. 4x5,7; d.r. orlo 16; s. 0,5-0,4. Fabbrica fine, un po' porosa (7,5 YR 8/3). Labbro dritto; orlo semplice. Vernice bruna su entrambe le superfici. Sul lato esterno, fascette orizzontali bianche.

*Tav. 21*

**228** (329b/2) Pitharaki. Fr. di orlo e parete (6 frr. non combacianti). Dim. (fr. più grande) 7,8x9,2; s. laterale orlo 3,4; s. parete 1,1. Fabbrica grezza (5 YR 5/4). Pithos con orlo ribattuto, leggermente squadrato. Tutto verniciato all'esterno e all'interno presso l'orlo. Decorazione: a lato dell'orlo, esternamente, sequenza di triangoli bianchi con una fascetta rossa alla base; sulla spalla, sotto il collo, dischetti bianchi tra due fasce rosse e, più sotto, increspature *à la barbotine* con dischetti bianchi sovradipinti; su altri frammenti di parete, un motivo risparmiato dalla *barbotine*, costituito da un cerchio e una fascia trasversale, con marginature interne rosse e sequenza di elementi quadrati campiti sempre in rosso.

*Tav. 21*

**229** (330a/5) Vaso chiuso (brocca?). Fr. di parete con avvio di collo. Dim. 5,7x6; s. 0,7-0,6. Fabbrica fine (5 YR 6/6). Parete a profilo leggermente curvilineo, con avvio di collo. Sulla superficie esterna, vernice bruna con sovradecorazione in bianco: elemento triangolare a doppio contorno, con sequenza di puntini bianchi all'interno.

*Tav. 21*

#### MATERIALE MM IB - IIA

**230** (331d/4) Coperchietto (?). Fr. di bordo. Dim. 3x3,6; s. 0,9-0,7. Fabbrica semifine (2,5 YR 5/6). Coperchietto troncoconico, con scanalature

presso il bordo. Rivestimento in vernice rossa lucidata a stecca su entrambe le superfici.

*Tav. 22*

**231** (332b/9) Vaso chiuso. Frr. di parete (frr. ricomposti; 2 frr. non combacianti). Dim. (fr. più grande) 4,1x6,4; s. 0,5-0,8. Fabbrica semifine (5 YR 6/6). Due frr. di parete. Vernice nera. Decorazione *à la barbotine*, con increspature e protuberanze; in un punto, i rilievi formano una corona circolare. Decorazione: dischetti rossi sulle increspature e puntini bianchi in doppia fila alla base delle protuberanze.

*Tav. 22*

**232** (333a/3) Vaso chiuso. Fr. di parete. Dim. 3,8x3,7; s. 0,4. Fabbrica semigrezza compatta (7,5 YR 6/4). Vernice nera. Fascia obliqua di piccoli elementi *à la barbotine* allungati.

*Tav. 22*

#### MATERIALE MM II

**233** (330a/2) Coppa: carenata. Frr. di labbro con orlo e porzione di carena e di fondo; profilo completo (frr. ricomposti, 2 non combacianti). H.c. 6,8; d.r. orlo 13,5; s. 0-6-0,3. Fabbrica fine (2,5 YR 5/6). Coppa carenata, con labbro leggermente convesso e carena concava. Vernice rossa opaca.

*Tavv. 22, XIX*

**234** (332b/4) Coppa: carenata. Fr. di fondo con avvio di labbro. H.c. 4,7; d. fondo 4,8; s. carena 0,7; s. labbro 0,3. Fabbrica fine rossa. Carena dritta; avvio di ansa appena sopra la carenatura. Vernice rosso-arancione.

*Tav. 22*

**235** (HTR 1311) Fruttiera. H. 3,7; d. 12,8. Fr. di piatto o vassoio con orlo appena sopraelevato e lateralmente obliquo. Costolatura sul fondo presso l'attacco del piede. Verniciato in rossastro, a tratti ossidato e annerito dal fuoco. Una fascia bianca all'esterno presso l'attacco del piede. Argilla rosa scuro non depurata, ingubbiatura giallino rosata.

*Tavv. 27, XXII*

**236** (HTR 1194) Idria: piccola: ovoide. H.c. 10; d. orlo 5,5; d. fondo 5,3-5,5. Mancanti più della metà dell'orlo e del collo compreso il beccuccio, le 2 anse orizzontali (frr. ricomposti). Argilla giallino rosata depurata; ingubbiatura giallina. Corpo globulare, basso collo cilindrico, orlo semplice appena scanalato; ansa a nastro verticale appena scanalata impostata tra orlo e ventre, opposta al beccuccio; sulla parete, diametralmente opposti, gli attacchi di due anse a cordone orizzontali; sul collo, tra ansa e beccuccio, una bugnetta appuntita. Decorata in vernice bruno marrone, irregolarmente, per immersione, in corrispondenza delle anse orizzontali, sulle due metà del corpo, e sovraddipinta con picchettature bianche.



Sgocciolature all'interno e qualcuna anche all'esterno.

*Tavv. 25, XXI*

**237** (332b/7) Brocchetta: miniaturistica. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti; 2 fr. non combacianti: a. con 332a e 333a). H.c. 5,7; d.r. fondo 4,5; s. 0,7-0,4. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Brocchetta a corpo sferico. Fascia bruna nella parte inferiore e superiore; fascia centrale acroma, lucidata a stecca. Leggeri segni di tornitura.

*Tavv. 22, XIX*

**238** (HTR 1212) Anfora (?). Tratto di parete inferiore e fondo (fr. ricomposti). H.c. 25,5; d.max. 20 ca.; d. base 10,5-10,8. Argilla rosa chiaro con molte impurità, ingubbiatura giallino rosata. Vaso chiuso, verosimilmente anfora, a profilo ovoidale allungato su base piana lasciata grezza. Molte irregolarità di superficie dovute alla cottura. Modellata al tornio lento; all'esterno presso il fondo visibili numerose impronte digitali per le riprese a mano.

*Tav. 22*

**239** (332a/1). Vaso aperto: tazza/coppa. Fr. di fondo (fr. ricomposti). H.c. 1,5; d.r. fondo 4,7; s. 0,5-0,3. Fabbrica (7,5 YR 7/6). Coppetta o vaso aperto a parete emisferica. Vernice nera su entrambe le superfici. Decorazione a spruzzo in bianco su entrambe le superfici e sgocciolature rosse-arancioni.

*Tav. 22*

#### MATERIALE MM IIA

**240** (HTR 1303) Tazza: carenata. Tratto di orlo di parete ed ansa (fr. ricomposti). Dim. 4,5x5,2. Argilla rosa fine, ingubbiatura giallino rosata. Tazzina del tipo monoansato carenato con ansa a nastro verticale impostata sotto l'orlo e presso la carenatura. Decorata in vernice bruno marrone più o meno diluita con coppie di girali ai lati dell'ansa. All'interno, fascia presso l'orlo e sgocciolature irregolari. Larghi tratti di vernice sull'ansa.

*Tavv. 23, XIXf*

#### MATERIALE MM IIB

**241** (HTR 1313) Coppa: skyphoide. Largo tratto di orlo e parete, un'ansa e forse un tratto di fondo (non reintegrabile) (fr. ricomposti). H.c. 11,5; d.max. 17. Argilla giallina con qualche impurità, ingubbiatura dello stesso colore. Coppa skyphoide a corpo rigonfio, basso collo appena svasato, ed orlo sagomato. Resta un'ansa verticale a nastro, impostata tra collo e spalla, con bottoncino alla sommità. Verniciata di nero, quasi completamente scrostato all'esterno, con picchettature all'interno.

*Tavv. 23, XX*

**242** (HTR 1319) (a. con taglio I) Tazza: cilindrica. Fr. di parete e fondo (fr. ricomposti). H.c. 4,6; d. max. 8,5; d. base 8,7. Argilla rosata fine; ingubbiatura dello stesso colore. Tazza del tipo cilindrico a profilo appena svasato con resto, presso il fondo, dell'attacco inferiore di ansa verticale a nastro. Ricoperta di vernice nera. Resti di sovradipintura in bianco e rosso: presso il fondo, gruppi di trattini obliqui in bianco alternati a tratti in rosso; nella zona dell'ansa, resti di tre fasce orizzontali bianche; fascia anche presso il fondo.

*Tav. 23*

**243** (332b/3) Tazza: cilindrica: a base ampia. Profilo completo (fr. ricomposti). H. 6,5; s. 0,3-0,2; d.r. fondo 10; d.r. orlo 11. Tazza cilindrica a base ampia. Vernice nera opaca. Decorazione sulla superficie esterna (in gran parte evanida): fascia obliqua curvilinea bianca e altra fascia rossa.

*Tavv. 23, XX*

**244** (330a/3) Tazza: troncoconica. Fr. di fondo. H. max. 2,3; d.r. fondo 5,5; s. 0,6-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Fondo di tazza con avvio di parete dritta e leggera smussatura obliqua. Vernice scura a chiazze rossiccie. Decorazione in bianco: due archi contrapposti sul fondo; una linea bianca sul gradino obliquo; una fascia obliqua e fascio di linee verticali.

*Tav. 23*

**245** (331d/2) Tazza: troncoconica. Fr. di fondo. H.c. 2,6; s. parete 0,3. Fabbrica fine (5 YR 6/6). Tazza cilindrica/troncoconica, con smussatura obliqua tra fondo e parete. Vernice nero bruna. Decorazione: una fascia rossa orizzontale; al di sotto, in bianco, gruppi di linee verticali alternati a fascette orizzontali.

*Tav. 23*

**246** (HTR 1290) Tazza: carenata. Mancano due piccoli tratti di orlo, di parete e l'ansa (fr. ricomposti). H. 5,5; d. orlo 8,5-9; d. base 2,8-3. Argilla rosa scuro con qualche impurità. Tazzina monoansata del tipo carenato a corpo carenato leggermente malformato, con orlo semplice. Resta l'attacco superiore e traccia di quello inferiore dell'ansa a nastro verticale appena sormontante. Tutta ricoperta di vernice nera. Numerose bollicine dovute alla cottura. Qualche scheggiatura.

*Tavv. 23, XX*

**247** (HTR 1301) Tazza: carenata. Ca. metà del vaso; a parte, l'ansa e il fondo, non reintegrabile, e un tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. max. 5,5; d. orlo max. 7,5; d. base max. 3,8. Argilla giallina fine, ingubbiatura dello stesso colore. Tazza del tipo monoansato, carenato con parte superiore appena svasata. Verniciata di nero e sovradipinta in bianco all'interno e all'esterno con spruzzature irregolari. Colori evanidi.

*Tavv. 23, XX*

**248** (HTR 1304) Tazza: carenata. Mancano due tratti di orlo e parete, un piccolo tratto di orlo e un largo tratto di fondo e parete (frr. ricomposti). H. 5,2-5,5; h. con ansa 5,5; d. orlo 7,3-8,5. Argilla giallino rosata depurata, ingubbiatura dello stesso colore. Tazzina del tipo monoansato, carenata, a profilo campanato, con orlo semplice appena svasato e base piana. Ansa a nastro sormontante, impostata verticalmente, tra orlo e carenatura. Bocca ellissoidale. Tutta ricoperta di vernice nera parzialmente evanida. Due profonde scrostature presso l'orlo all'esterno.

*Tavv. 23, XX*

**249** (331d/1) Tazza: carenata. Profilo completo, fondo completo (frr. ricomposti; a. con 332a). H. 5,4; h. labbro 3,6; d. fondo 3,3; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Tazza carenata, con labbro leggermente concavo. Vernice bruno-nera su entrambe le superfici. Decorazione: fascette rosse orizzontali sul labbro e, sotto l'orlo, semiarchi penduli.

*Tavv. 23, XX*

**250** (332b/2) Tazza: carenata. Fr. di orlo (frr. ricomposti; a. con 332a). Dim. 5,5x4,3; h. labbro 3,5; d.r. orlo 8; s. 0,4-0,2. Tazza carenata con carenatura leggermente arrotondata e alto labbro concavo. Vernice nera. Decorazione in chiaro su scuro sul labbro: cerchio arancione o rosso, con all'interno raggiera bianca.

*Tavv. 23, XX*

**251** (330a/1) Tazza: carenata. Ca. metà, fondo completo, profilo completo (frr. ricomposti). H. 4,8; h. labbro 3,1; s. 0,7-0,2; d. fondo 3,8. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Tazza carenata, con labbro convesso, con scanalature orizzontali al tornio. Vernice bruna.

*Tavv. 23, XX*

**252** (332b/1) Tazza: emisferica: con labbro distinto. Frr. di fondo e parete con orlo; profilo completo (frr. ricomposti; 2 frr. non combacianti; a. con 332a). H. 4,3; d.fondo 3,2; d.r. orlo 7; s. 0,3-0,2; largh. ansa 1,4. Tazza emisferica piccola, con orletto appena estroflesso e distinto dal corpo. Vernice brunastra, con tracce di spruzzature bianche all'interno. Rifinito al tornio.

*Tav. 27*

**253** (HTR 1172) Skouteli. H. 4,5-4,8; d. orlo 7,2-7,5; d. base 3,2-3,3. Completo; manca un piccolo tratto di orlo. Argilla beige depurata, ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli a corpo semiovoide inferiormente stonato, con orlo semplice e base piana sagomata. Una scheggiatura sull'orlo, una presso la base. Qualche incrostazione all'interno.

*Tavv. 24, XX*

**254** (HTR 1173) Skouteli. H. 4-4,6; d. orlo 7; d. base 3 ca. Argilla beige con impurità, ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli a corpo semiovoide con orlo semplice in qualche tratto appiattito e base piana sagomata. Scheggiature all'orlo e alla base; superficie a tratti scrostata all'interno.

*Tavv. 24, XX*

**255** (HTR 1305) Skouteli. Ca. la metà dell'orlo e della parete, e un piccolo tratto di fondo; a parte due frammenti non reintegrabili (ricomposto da 3 frammenti). H. 4,7; d. orlo 8,4; d. base 2,8. Argilla rosa scuro a nucleo grigiastro, non depurata; ingubbiatura rosa appena levigata. Largo tratto di skouteli a corpo semiovoide con orlo semplice a base appena sagomata. Numerose irregolarità dovute alla cottura.

*Tavv. 24, XX*

**256** (330a/7) Skouteli. Più di metà, fondo completo, profilo completo. H. 4,6; d. fondo 3,8; d.r. orlo 7; s. 0,7-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Skouteli emisferico con pieduccio. Tornito.

*Tav. 24*

**257** (HTR 1213) Skouteli. Quasi completo; manca un tratto di orlo e parete (frammenti ricomposti). Argilla rosa scuro con impurità; ingubbiatura rosa. H. 5,2; d. orlo 9,6; d. fondo 3,9-4. Skouteli a corpo semiovoide con orlo semplice e base piana sagomata.

*Tavv. 24, XX*

**258** (HTR 1191) Skouteli. Quasi completo; mancano un paio di tratti di orlo, una scheggiatura all'orlo e alcune alla base (frr. ricomposti). H. 4,2-4,5; d. orlo max. 7,4; d. base 3,3-3,4. Argilla arancione con impurità; ingubbiatura crema assai irregolare. Skouteli a corpo semiovoide, con orlo semplice e base piana appena sagomata.

*Tavv. 24, XX*

**259** (HTR 1187) Skouteli. Completo; mancano alcuni tratti dell'orlo e della parete (frr. ricomposti). H. 3,9/4,2; d. orlo ca. 7; d. base 2,7. Argilla beige depurata, ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli a corpo semiovoide, con orlo semplice e base piana sagomata. Qualche incrostazione.

*Tavv. 24, XX*

**260** (333a/5) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. metà. H. 4,3; d. fondo 3,2; d.r. orlo 7,5; s. 0,4-0,3. Skouteli emisferico. Tornito; con torniture evidenti all'interno e all'esterno nella parte superiore. Tracce di bruciato all'interno e all'esterno in un'area circoscritta. Sotto la base, qualche irregolarità.

*Tav. 24*

**261** (332b/17) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/5 di parete. H. 4,8; d. fondo

3,4; s. 0,4-0,3. Grande skouteli emisferico, con ampia apertura. Segni concentrici di stacco dal tornio sul fondo; segni di tornitura all'interno e nella parte superiore dell'esterno.

*Tav. 24*

**262** (HTR 1347) Skouteli: dipinto. Completo, manca un tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4,4-5; d. orlo 9,5-10; d. base 3,3-3,4. Argilla giallino rosata, depurata; ingubbiatura giallina. Skouteli a profilo semiovoide, con orlo semplice e base piana. Ricoperto di vernice nero-bruna, sovraddipinto con larghe picchettature bianche, soprattutto all'interno. Vernice a tratti scrostata. Sovraddipintura parzialmente evanida.

*Tavv. 24, XXI*

**263** (HTR 1174) Skouteli: dipinto. Integro; una scheggiatura alla base. H. 4,1/4,5; d. orlo 7,6-8; d. fondo 3,4-3,5. Argilla rosa scuro con impurità, ingubbiatura giallina. Skouteli a corpo semiovoide inferiormente appena rigonfio, bocca ovale con orlo semplice, base piana sagomata. Decorato in vernice marrone nerastra, per immersione, sulla metà ca. del corpo. Qualche irregolarità sulla superficie dovuta alla cottura.

*Tavv. 24, XXI*

**264** (HTR 1302) Skouteli. Un terzo ca. dell'orlo e della parete e la metà del fondo; due frammenti non reintegrabili di orlo (fr. ricomposti). H. max 4,3; d. orlo max. 7,6; d. base 3,5. Argilla rosa scuro con impurità; ingubbiatura giallina. Skouteli a profilo semiovoide inferiormente appena rigonfio, con orlo semplice leggermente svasato e base appena sagomata. Decorato in vernice nera evanida per immersione nella metà ca. del corpo. Qualche irregolarità sulla superficie dovuta alla cottura.

*Tavv. 24, XXI*

**265** (330a/8) Vaso multiplo: a ciotola. H. 2,8; s. 0,4-0,3; d.r. fondo 3; d.r. orlo 5. Ciotolina di forma schiacciata.

*Tav. 24*

**266** (332b/13) Bacino: ansato: emisferico. Fr. di orlo con ansa completa. Dim. 6,6x12,6; d.r. orlo 21; s. 0,7. Fabbrica semifine compatta. Bacino a parete curvilinea; orlo leggermente espanso e arrotondato all'esterno; ansa orizzontale sotto l'orlo. Vernice rossa opaca. Spruzzature bianche all'interno.

*Tavv. 24, XXI*

**267** (HTR 1190) Bacino: troncoconico: a sgrondo. Quasi completo; manca un tratto di orlo e di parete adiacente ai segni di pressione digitale (fr. ricomposti). H. 8,5-9; d. max. orlo 23; d. base 11-11,5. Argilla rosa scuro a nucleo grigiastro non depurata; ingubbiatura giallina. Bacino a profilo approssimativamente troncoconico, appena rigonfio

presso l'orlo semplice e munito di sgrondo, su fondo piatto lasciato grezzo. Sull'orlo, diametralmente opposti allo sgrondo, almeno due segni, e i resti di una terza pressione digitale (per favorire l'impugnatura del vaso). Evidenti i segni del tornio sul fondo all'interno e presso l'orlo. Numerose bollicine dovute alla cottura. Resti di argilla all'esterno sovrapplicatasi per contatto in sede di cottura. Scheggiature.

*Tavv. 24, XXI*

**268** (332a/4) Brocca (?). Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H. max. 7,7; d. fondo 6,2; s. 1,3-0,5. Fabbrica fine compatta (7,5 YR 7/6). Vaso chiuso con parete leggermente curvilinea. Vernice arancione (mancante sul fondo esterno). Decorazione in bianco: fascette bianche che definiscono registri; nell'inferiore cerchi concentrici; nel superiore spirali connesse l'una all'altra. Segni di tornitura evidenti all'interno.

*Tavv. 25, XXI*

**269** (332a/7) Brocca: a bocca circolare. Fr. di imboccatura con orlo e porzione di ansa (fr. ricomposti). H.c. 3,5; d.r. bocca 11; s. parete 0,5; largh. ansa 3,2. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/4). Collo di brocca a bocca circolare, con orlo estroflesso e leggermente pendente. Tutto verniciato di nero, in parte scrostato.

*Tav. 25*

**270** (330a/11) Boccaletto a foglie. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 8,3; d. fondo 4,7; s. 0,8-0,4. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/6). Forma troncoconica. Decorazione in scuro su chiaro: due doppie fasce unite presso il fondo. Tornito.

*Tav. 25*

**271** (HTR 1189) Olletta. Porzione inferiore (fr. ricomposti); a parte, non reintegrabile, un'ansetta a nastro scanalata, impostata orizzontalmente, ricoperta di vernice rossastra. H. 10,5; d. max. 13,5; d. base 5,5. Argilla rosa scuro non depurata; ingubbiatura rosa. Parte inferiore di vaso chiuso, verosimilmente olletta del tipo con beccuccio a ponte, a profilo semiovoide su base piana. Tutto ricoperto di vernice rossastra. Resti di un motivo vegetale sovraddipinto in bianco nella zona di massima espansione. Sgocciolature di vernice rossastra all'interno. Evidenti i segni del tornio all'interno. Qualche incrostazione all'interno. Vernice qua e là scrostata.

*Tav. 25*

**272** (333a/2) Olletta. Fr. di orlo. Dim. 3,7x4; s. 0,4. Fabbrica fine (5 YR 6/4). Orlo di olletta, con leggerissima scanalatura sotto l'orlo. Vernice bruna, in parte scolorita. Decorazioni in bianco: una linea lungo l'orlo; un'altra linea poco più sotto, come margine inferiore della scanalatura; un elemento triangolare a lato ricurvo, con a lato un elemento curvilineo, collegato alla linea superiore;

sequenza di puntini all'interno e, più dentro, elemento a fiore.

*Tav. 25*

**273** (HTR 1331) Olla. Tratto di orlo con ansa; larghi tratti del ventre con attacco della parte inferiore (3 fr. non combacinati; fr. ricomposti; a. tra I, II e III taglio e con rimozione testimone E II e III taglio) H.c. 23,5 (fr. di orlo); lungh. cons. 30,5 (fr. di parete). Argilla giallina con qualche impurità; ingubbiatura dello stesso colore. Tratti di anfora pithoide a corpo ovoidale con orlo appena rilevato e superiormente piatto. Ansa a cordone impostata appena obliquamente sulla spalla. Verniciata di nero all'esterno e sovraddipinta in bianco e rosso: trattini trasversali bianchi sull'orlo e sull'ansa; fascetta rossa sotto l'orlo; fregio di reticolo bianco irregolare sulla spalla. Sul corpo, doppio fregio di elementi spiraloidei collegati tra loro a losanga, in bianco, e tagliati da fasce ondulate rosse. Sotto di esso, fascetta rossa e fregio a spirali continue bianche marginato da due fasce bianche. Colori evanidi, vernice qua e là scrostata.

*Tavv. 25, XXI*

**274** (330a/6) Olla: con becco a ponte. Fr. di orlo, becco e parete (fr. ricomposti: a. con 332a e 332b). H. max. 16,8; d.r. orlo 20; s. 0,9; s. orlo 1,3. Fabbrica semifine compatta (5 YR 6/6). Grande olla con orlo a collare e becco a ponte. Vernice scura bruno rossiccia in parte scrostata. Interno liscio senza traccia di tornio.

*Tavv. 25, XXII*

**275** (HTR 1318) Anforetta (?): a bocca circolare. Un tratto dell'orlo e tratti del collo, della spalla e del ventre (due nuclei non combacianti; fr. ricomposti) (a. tra I e II taglio; a con testimone E, II taglio). Dim. (fr. più grande) 5,7x9. Argilla rosata fine, ingubbiatura dello stesso colore. Tratti di anforetta (?) con corpo rigonfio, collo appena svasato ed orlo superiormente piatto. Resti degli attacchi inferiori di 2 anse verticali a nastro sulla spalla. Ricoperta di vernice nera all'esterno, sull'orlo e sul collo all'interno. Decorata in vernice bianca ed arancione: trattini in bianco sull'orlo, fogliette trasversali sul collo; alla base di esso, fregio di pallini arancioni tagliati da fascette in rosso vino; sulla spalla e sul ventre, motivi in bianco irregolarmente ondulati con pallini arancioni e bianchi. Colori evanidi.

*Tavv. 26, XXII*

**276** (329b/1) Pithos. Frr. di orlo e parete (frr. ricomposti; 17 non combacianti; a con 330b). Dim. (fr. più grande) 29x22; d.r. orlo 36. Fabbrica grezza (7,5 YR 7/4). Pithos con orlo espanso, arrotondato. Vernice bruna sull'orlo, anche nella parte interna, con marginatura bianca. Decorazione a *loops* in bruno con marginatura bianca.

*Tav. 26*

**277** (332b/6) Vaso aperto: tazza/coppa. Fr. di orlo. Dim. 2,9x3,5; s. 0,2. Fr. a parete leggermente curvilinea, con orlo arrotondato. Vernice bruna lucida. Nella parte superiore, fascio di linee incise al tornio. Sotto, sequenza di elementi impressi a forma di bucranio; tra un elemento e l'altro, in basso, piccoli elementi triangolari impressi.

*Tav. 26*

**278** (332b/5) Vaso aperto: tazza/coppa. Fr. di parete. Dim. 5,8x5,7; s. 0,3. Fabbrica fine. Parete a profilo curvilineo. Sulla superficie esterna, vernice rosso-arancione. Decorazioni in bianco: elemento a racchetta e altre linee oblique. Segni di tornitura marcati.

*Tav. 26*

**279** (332a/6) Vaso aperto: bacino (?). Frr. di parete (2 fr. non combacianti). Dim. (fr. più grande) 9,8x6,8; s. 0,7. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 5/3). All'esterno, decorazione in chiaro su scuro: un fiore con petali a cuore in bianco all'interno di un cerchio bianco; tangente a questo, fasce rosse, bianche e arancioni. Nell'altro frammento, elemento campito di arancione, contornato da fascia bianca con al centro una banda rossa. All'interno, sgocciolature nere e spruzzature bianche e arancioni.

*Tav. 26*

**280** (332b/10) Vaso chiuso. Fr. di parete. Dim. 8,2x6; s. 0,6. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). Parete dritta con leggera costolatura orizzontale. Sulla superficie esterna, vernice nera lucida. Decorazione in bianco e arancione: elementi spiraloidei bianchi con petalo arancione.

*Tav. 26*

**281** (332b/11) Vaso chiuso. Fr. di parete. Dim. 12,1x10,4; s. 1,3-1. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). Fr. di parete dritta. Vernice nera. Decorazione: un elemento a fiore in bianco. Interno: segni di lisciatura.

*Tav. 26*

**282** (332b/12) Vaso chiuso. Frr. di parete (frr. ricomposti; 2 frr. non combacianti; a. con 332a). Dim. (fr. più grande) 5,3x10,2; s. 0,7-0,5. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). Vernice nero-bruna. Spirale bianca con fascia rosso-arancione e sovrade decorazione a dischi rossi alternati a dischetti bianchi. Lavorazione a colombino con ditate.

*Tav. 26*

**283** (332a/5) Vaso chiuso. Frr. di fondo e parete (frr. ricomposti; 2 non combacianti). Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/4). H.c. 4,5; d.r. fondo 9; s. 0,8-0,5. Vaso a parete troncoconica. Vernice bruna, in parte scrostata. Decorazione: fascia bianca al fondo; motivi a corallo arancioni con margine bianco, con qualche spruzzatura rossa. Torniture evidenti all'interno.

**284** (331d/5) Vaso chiuso (anfora/brocca?). Fr. di parete (fr. ricomposti; 2 non combacianti). Dim. (fr. più grande) 8,2x8,5; s. 0,5-0,6. Fabbrica semigrezza (10 YR 6/6). Fr. a parete curvilinea, con segni di lavorazione manuale all'interno. Decorazione in scuro su chiaro, in rosso: elementi floreali entro a cerchi.

Tav. 27

**285** (HTR 1283) Pentola: cilindrica. Fr. di orlo e parete (fr. ricomposti; 2 non combacianti; a. tra II taglio e testimone E, III taglio); a parte, non reintegrabili, numerosi frammenti di orlo, parete e fondo. Dim 12,8x22 e 7,1x15. Argilla d'impasto rossastra. Tratti di pentola a parete retta, con orlo estroflesso appiattito. Resta un'ansa a cordone impostata orizzontalmente sotto l'orlo, di andamento appena obliquo, e gli attacchi di una seconda. Verniciata in giallino all'interno e sopra l'orlo, con qualche sgocciolatura all'esterno.

Tav. 27

**286** (HTR 1193) Piatto tripodato. Fr. di orlo, parete e fondo, con attacco di un piede. H.c. 3,9; d.sup. 7,1. Argilla marrone rossastra con impurità; ingubbiatura rossastra. Breve tratto di orlo, parete e

fondo di basso vassoio verosimilmente tripodato. Parete appena svasata, con orlo leggermente rientrante, superiormente arrotondato. Resta l'attacco di un piede a sezione ovale impostato tra parete e fondo. Chiazze di bruciato sul fondo e sulla parete all'esterno.

Tav. 27

#### Gruppo D

Area a N del muretto, zona E (non scavata). Maggioranza di MM II (soprattutto B), con MM IB, qualche AM, TM I e TM III.

**287** (331b/2) Bacino: ansato: emisferico. Fr. di orlo e parete (fr. ricomposti; 8 non combacianti). Dim. (fr. più grande) 6,8x16; s. parete 0,6; s. orlo 1; d.r. orlo 32; largh. ansa 10,4. Bacino emisferico con orlo appena ispessito e squadrato, con leggero arrotondamento verso l'esterno; ansa cilindrica impostata subito sotto l'orlo. Spesso strato di ingubbiatura all'interno e sopra l'orlo. Decorazione in scuro su chiaro: fascia ampia sotto l'orlo all'esterno, anche sull'ansa, e più sottile all'interno. Sotto, all'interno: sequenza di festoni/ archi. Sul fr. di parete inferiore: fascia all'esterno e festoni terminanti all'interno.

Tav. 28

3.2.4.2. *Settore centrale* (sezione in **fig. 3.2.4**). Il settore centrale è la fascia definita in senso EW dallo *hiatus* presso la parete S del vano, di ampiezza 1,50 m, ed è stato scavato, almeno per il taglio I, per tutta l'estensione NS del vano, fino al raggiungimento del *kouskouras* nella metà N.

Il taglio I fu eseguito in tutta la fascia, per arrestarsi a -0,67 m, quota a cui fu messo in luce un livello di pietre, conservate soprattutto nella porzione S per circa 3 m. Dove si interrompeva il livello di pietre, nella porzione N dell'area saggiata, fu inoltre possibile individuare la continuazione del muretto EW già portato in luce nel settore E del vano. Oltre a due vasi in pietra<sup>144</sup>, i materiali ceramici rinvenuti, in stato largamente frammentario, erano in buona quantità MM IB, con qualche MM II (A e B), un coccio Haghios Onouphrios e un possibile TM I. È verosimile che buona parte dei materiali MM IB provenisse dallo sconvolgimento dei livelli puri a quote inferiori come mostra, ad esempio, il vaso n. 424, che è stato ricomposto con frammenti da questo livello e da uno strato MM IB del settore NW dello scavo.

Il taglio II venne eseguito differenziando tra il settore a N del muretto EW e l'area a S di questo, che fu però scavata solo nella sua metà N, mentre il saggio si arrestò al livello di pietre a -0,67 m della porzione S. Lo scavo della metà N, fino al muretto EW, giunse fino al

<sup>144</sup> HTR 1306 (vasetto a parete semiglobulare) e HTR 1307 (coperchio rettangolare).

*kouskouras* a quota -1,55 m, senza incontrare strutture o cambiamenti nella composizione dello strato (con terra contenente molti ciottoli e piccole pietre) o del materiale. In questo settore di scavo fu rinvenuta una buona quantità di ceramica<sup>145</sup>, con diversi vasi integri o in buona parte ricostruibili nonostante il fatto che buona parte del deposito (nella porzione S) non sia stato scavato. Va segnalato inoltre che è stato possibile ricomporre diversi vasi decorati in scuro su chiaro solo nella porzione in cui presentavano pittura (cfr. il caso dello stamnos n. 335), il che fa pensare che al momento dello scarto precedente all'archiviazione dei cocci nelle casse, siano stati eliminati frammenti acromi la cui conservazione avrebbe consentito un grado di ricostruttibilità ancora maggiore. Il materiale è tutto riconducibile al MM I B (con qualche frammento più antico MM IA e AM) e rappresenta quindi un livello puro. La composizione del materiale è varia, ma si segnala una buona quantità di stamnoi e giare per il contenimento di medie quantità di sostanze o liquidi di uso alimentare. Diversi di questi contenitori inoltre presentano, sul fondo, dei marchi eseguiti a rilievo. L'omogeneità cronologica, l'elevato grado di conservazione, i tratti della composizione del deposito fanno ritenere che esso rappresenti un contesto d'uso originariamente unitario, anche se non è possibile dire con certezza se potesse essere primario<sup>146</sup>, dal momento che non si sono individuati pavimenti, anche se questi ultimi, nel caso di semplici battuti, potrebbero non essere stati riconosciuti o essersi danneggiati; alcuni tratti di muro individuati più a W, invece, sono senza dubbio da associare a questo livello di materiale. Ad ogni modo, subito sopra il deposito di materiali MM IB era presente il livello di pietre a quota -0,67 m, che ne ha garantito la sigillatura. Gli attacchi rinvenuti tra questo ed altri settori dello scavo del vano a S risultano particolarmente significativi. Innanzitutto, alcuni vasi sono stati ricomposti anche con frammenti provenienti dall'area E del settore NW, nell'area "ad E del vano MM"<sup>147</sup>, a diverse quote. Anche in quest'area di scavo è stato individuato un livello MM IB puro<sup>148</sup> e, considerati gli attacchi e il fatto che si tratta della zona immediatamente adiacente nella fascia ad W del saggio, è chiaro che si tratta dello stesso deposito. Tra questi vasi ricomposti, si segnala anche che un frammento del n. 316 viene anche dai livelli inferiori dello scavo del settore SW, dove pure erano presenti materiali dell'inizio del protopalaziale (in assenza di MM III, trovato a quote superiori)<sup>149</sup>, come un frammento del n. 353 viene dal II taglio della

---

<sup>145</sup> Oltre alla ceramica, si rinvenne un frammento di vaso in pietra, aperto, a profilo semiovoide (HTR 1243).

<sup>146</sup> Anche in LA ROSA, Diario di Scavo 1986, si parla di "rinvenimento di cocci in evidente giacitura primaria" e di "un gruppo di materiale concentrato a quota -68, distante 4,30 m dallo spigolo interno SE del vano e 6,20 m dall'angolo interno del vano".

<sup>147</sup> Nn. 298, 316, 322, 353, 424.

<sup>148</sup> Cfr. *infra*.

<sup>149</sup> Il materiale frammentario conservato nella cassa 338 b è MM IB e MM IIA.

zona più orientale del settore E dello scavo, che presenta soprattutto materiale MM II e IB. Anche il vaso n. 318 presenta attacchi con l'area E del vano. Sembra quindi che nell'area del vano fosse presente un importante deposito MM IB, rimasto intatto nel settore centrale e intaccato, ad E e W, da interventi successivi.

Il taglio II fu eseguito anche nella stretta fascia a N del muretto EW, anche in questo caso fino al raggiungimento del *kouskouras* a quota -1,10 m. Qui, la composizione del materiale ceramico è risultata notevolmente diversa da quella del settore a S del muretto, in quanto, accanto a materiali MM IB e II si sono rinvenuti diversi TM I e TM III. Il dato relativo alla presenza di materiale TM I e, soprattutto, III conferma in pieno la situazione rinvenuta a N del muretto nello scavo del settore E del vano. Trovandosi i frammenti TM III largamente al di sotto del piede dei muri del Bastione, è possibile che essi siano da attribuire ad un cospicuo rimaneggiamento in relazione alla ripresa TM IIIA2 dello stesso Bastione. Tali rimaneggiamenti erano verosimilmente andati ad intaccare un livello in origine unitario, dal momento che è stato possibile ricomporre una porzione di vaso con frammenti rinvenuti a N e S dello stesso muretto (n. 335/8).

Di seguito uno schema delle aree saggiate, con la cronologia dei materiali rinvenuti.

TAGLIO	QUOTA	MATERIALI
Taglio I Su tutta l'area	Da -0,50 a -0,67 m	In buona quantità MM IB, con qualche MM II (A e B), un coccio Haghios Onouphrios; un possibile TM I [cassa 334a] ( <b>GRUPPO A</b> ).
Taglio II Nella metà N del saggio fino al muretto EW	Da -0,67 a -1,55 m ( <i>kouskouras</i> )	Materiale MM IB, con qualche MM IA e AM [casse 334b, 335, 336a] ( <b>GRUPPO B</b> ).
Taglio II Nella fascia a N del muretto EW	Da -0,67 a -1,10 m ( <i>kouskouras</i> )	Materiale in prevalenza MM IB e II, con diversi TM I e III [cassa 336b].

### Materiale ceramico.

#### **Gruppo A**

Taglio I, su tutta l'area. In buona quantità MM IB, con qualche MM II (A e B), un coccio Haghios Onouphrios; un possibile TM I

(7,5 YR 5/2). Brocchetta (?) con fondo pieno piuttosto alto. Profilo schiacciato al diametro massimo. Vernice nera all'esterno. Due linee bianche orizzontali al fondo. Fatta a mano.

*Tavv. 28, XXII*

#### MATERIALE PROTOPALAZIALE

#### MATERIALE MM IB

**288** (334a/12) Brocca (?): miniaturistica. Fr. di fondo. H.c. 3,1; d. fondo 2,4; s. 0,5. Fabbrica fine

**289** (334a/4) Bacino: ansato: troncoconico. Fr. di orlo (fr. ricomposti). Dim. 7,8x7,8; d.r. orlo 28; s. 0,8. Fabbrica semigrezza, compatta (7,5 YR 5/2); ingubbiatura (7,5 YR 7/4). Bacino a parete troncoconica con orlo arrotondato; attacco di ansa orizzontale cilindrica poco sotto l'orlo. Spesso strato di ingubbiatura chiara sulla superficie interna, levigata a stecca. Decorazione in scuro su chiaro: all'interno, due fasce sotto l'orlo; all'esterno, fascia attorno all'ansa e fasce orizzontali.

*Tav. 28*

**290** (334a/1) Olletta: a secchiello. Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 6,3x6,6; s. 0,6. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4) con anima grigia. Parete dritta. Vernice bruna su entrambe le superfici, lucida. All'esterno, motivi rettangolari composti da quattro linee orizzontali *à la barbotine* in sequenze oblique, contornati da una doppia linea rossa.

*Tav. 28*

**291** (334a/2) Olletta: a secchiello. Fr. di parete. Dim. 4,5x6,8; s. 0,6-0,4. Fabbrica fine 7.5 6/4. Parete dritta. Vernice bruno-nera lucida su entrambe le superfici. Parete dritta. Fascia di increspature *à la barbotine* obliqua, marginata di rosso e con due linee bianche.

*Tav. 28*

#### MATERIALE MM IB-MM IIA

**292** (334a/3) Vaso chiuso. Fr. di parete. Dim. 3,1x2,7; s. 0,5. Fabbrica fine 7,5 YR 7/6. Frammento con depressione a vaschetta. Vernice nera sulla superficie esterna. Intorno alla porzione depressa, sequenza di elementi a rilievo *à la barbotine*. Dentro alla vaschetta, dischetti arancioni.

*Tav. 28*

#### MATERIALE MM IIB

**293** (334a/9) Vaso multiplo (?): a ciotole. Ca metà; profilo completo. H. tot. 3,6; s. 0,3-0,4; d.r. orlo 8,5; d.r. fondo 3,5. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Ciotolina emisferica bassa con orlo semplice. Realizzata al tornio.

*Tav. 28*

**294** (334a/10) Vaso aperto. Fr. di parete. Dim. 4,2x3,5; s. 0,4. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Vaso aperto con profilo curvilineo. Vernice nera. Fascia definita da solchi orizzontali con impressioni a cerchi concentrici e sovradipintura rossa sui solchi orizzontali.

*Tav. 28*

**295** (334a/11) Vaso aperto. Dim. 2,4x3,4; s. 0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/4). Vaso aperto. Vernice arancione. Impressioni circolari con, all'interno, zigrinature oblique.

*Tav. 28*

#### **Gruppo B**

Taglio II, nella metà N del saggio fino al muretto EW. MM IB, con qualche MM IA e AM

#### MATERIALE MM IA FINALE – MM IB INIZIALE

**296** (336/18) Piatto: con orlo estroflesso: dipinto. Fr. di orlo e parete (3 fr. non combacianti). Dim. (fr. più grande) 6,2 x 10,8; d.r. orlo 33; s. 0,8-0,6. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). Grande piatto - bacino troncoconico con bordo estroflesso e orlo assottigliato. Vernice scura all'interno e sul bordo esterno. Decorazione in chiaro su scuro: archetti doppi che si incrociano sotto l'orlo, bianchi; sotto, due fasce rosse; sotto, sequenza di cerchietti bianchi (almeno 2 file).

*Tav. 34*

**297** (336/19) Piatto: con orlo estroflesso: dipinto. Fr. di orlo. Dim. 8,3x7,3; d.r. orlo 35; s. 0,8. Grande piatto - bacino a parete troncoconica, con bordo estroflesso, orlo arrotondato. Vernice nera all'interno e all'esterno sulla fascia sotto l'orlo. Decorazione in chiaro su scuro: all'interno, due linee bianche sotto il giro dell'orlo e, più sotto, due fascette rosse.

*Tav. 34*

**298** (HTR 1236) Olla. Trattati dell'orlo e della parete; un'ansa (fr. ricomposti; fr. non combacianti; a. con area NW, area ad E del vano MM, da -0,83 a 1,04 m). Argilla giallino rosata con impurità; ingubbiatura crema. Olla del tipo con beccuccio senza ponte, con anse a cordone orizzontale impostate obliquamente sulla spalla e verosimilmente con presine appuntite sulla stessa zona. Verniciata di nero, largamente ossidata, sovradipinta in bianco e rosso vino. Sotto l'orlo, due fasce rosse con al centro una serie di puntini; sulla spalla motivo a spirali doppie disposte verticalmente e marginate da fascette bianche. Al di sotto, tre fasce in rosso ed una più piccola in bianco. Fogliette trasversali bianche sull'ansa.

*Tavv. 31, XXV*

#### MATERIALE MM IB

**299** (336a/1) Coppa (?): emisferica: su pieduccio. Fr. di fondo e parete. H.c. 4; d. fondo 3,3; s. 0,6-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Coppetta a profilo emisferico, con pieduccio. Vernice nero-bruna lucida. Sulla superficie esterna, decorazione in chiaro su scuro: linee orizzontali alternate in bianco e rosso. Sul fondo esterno, segno concentrico di stacco dal tornio.

*Tavv. 29, XXII*

**300** (336a/3) Tazza (?): carenata. Fr. di labbro con orlo e di parete con avvio di fondo (2 fr. non



combacianti). Dim. fr. di orlo 2,5x5,8; dim. parete con avvio di fondo 4,1x4,4; d.r. orlo 10; s. 0,3. Fabbrica fine, leggermente porosa (7,5 YR 7/4). Tazza con profilo leggermente carenato e labbro dritto. Vernice bruna all'esterno e all'interno nella fascia superiore. Decorazione in chiaro su scuro: fasci composti da una fascia rossa centrale e bianche ai lati; tra questi elementi triangolari, almeno su due registri (parte carenata e labbro). Fatta a mano, a colombino.

*Tav. 29*

**301** (336a/2) Tazza: a calice di tulipano. Fr. di parete con orlo. Dim. 6,2x4,7; d.r. orlo 11; s. 0,4. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4), con qualche incluso. Profilo leggermente curvilineo nella porzione inferiore, sopra dritto. Vernice nera all'esterno e all'interno lungo la fascia superiore. Decorazione in chiaro su scuro: una fascia verticale rossa e una fascia bianca.

*Tavv. 29, XXII*

**302** (HTR 1242) Tazza (?): a orlo trilobato: miniaturistica. Ca. la metà del vaso, con il fondo. H. 2,9/3,3; d. base 1,8. Argilla rosa scuro con impurità. Tazzina miniaturistica (?) ad orlo verosimilmente trilobato, a profilo troncoconico. Verniciata di rossastro con resti di decorazione in bianco. All'interno, punteggiatura irregolare.

*Tavv. 29, XXII*

**302b** (334b/10) Skouteli: a fondo ristretto. Ca metà; profilo completo. H. 4,5; d. fondo 3,8; d.r. orlo 8 s. 0,6-0,3. Fabbrica fine 7,5 yr 7/4. Skouteli con fondo irregolare, con fondo ristretto a mano e leggera torsione; parte superiore a profilo curvilineo. Interno liscio.

*Tavv. 29, XIII*

**303** (334b/11) Skouteli: a fondo ristretto. Ca metà; profilo completo. H. 4,8; d. fondo 3,9; s. 0,8-0,3. Fabbrica fine porosa (7,5 YR 6/6). Skouteli con fondo ristretto manualmente, parte superiore liscia e con profilo curvilineo. Interno liscio e dritto. Logorato al centro, esternamente.

**304** (334b/12) Skouteli: a fondo ristretto. Ca metà; profilo completo. H. 5,2; d. fondo 4,2; s. 0,6-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 6/6). Skouteli con fondo ristretto a mano, ampio; basso pieduccio; parete arrotondata.

*Tav. XXIII*

**305** (HTR 1240) Skouteli: a fondo ristretto. Manca più della metà dell'orlo e della parete. H. 4,5-4,3; d. orlo 7; d. base 3,3. Argilla rosa con impurità; ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli troncoconico, con orlo semplice e base sagomata a mano. Modellato al tornio; evidenti le pressioni digitali presso la base.

*Tavv. 29, XXIII*

**306** (334b/8) Skouteli: a base ampia. Più di metà; fondo completo; profilo completo. H. 5; d. fondo 4,5; s. 0,7-0,4. Fabbrica fine (7,5 YR 6/6). Skouteli con ampio fondo e parete quasi dritta. Base ristretta manualmente, parte superiore liscia, interno liscio.

*Tav. XXIII*

**307** (334b/9) Skouteli: campanato. Più di metà; fondo completo; profilo completo. H. 4,7; d. fondo 3,9; d.r. orlo 8; s. 0,7-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Skouteli basso, campanato, con ampio fondo ristretto manualmente, di dimensioni medio-grandi. Porzione esterna del fondo logorata.

*Tav. XXIII*

**308** (334b/13) Skouteli: campanato. Ca. metà; profilo completo. H. 4,8; s. 0,6-0,2. Fabbrica fine (5 YR 6/6). Skouteli campanato di dimensioni medio-grandi, acromo. Senza segni manuali.

*Tavv. 29, XXIII*

**309** (HTR 1232) Skouteli: campanato: grande. Manca più della metà dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). H. 5,5-5,8; d. orlo 8,7; d. base 4,5 ca. Argilla rosa scuro, con qualche impurità, ingubbiatura rosa. Skouteli a parete spessa, a profilo semiovoide, con orlo semplice e alta base sagomata a mano. Resti di sgocciolature di vernice bianca all'interno. Piccole scrostature dovute alla cottura. Modellato al tornio nella parte superiore.

*Tavv. 29, XXIII*

**310** (HTR 1241) Skouteli: dipinto: campanato. Mancano un largo tratto di orlo e parete e ca. la metà del fondo (fr. ricomposti). H. 3; d. max 5,8; d. base 3. Argilla giallino-rosata depurata; ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli a corpo semiovoide su alta base sagomata, con orletto semplice svasato. Decorato in vernice nera (per immersione) sulla parte superiore del corpo all'esterno e presso l'orlo all'interno. Sovradipinto in bianco all'esterno con gruppi di 3 fascette oblique alternate a gruppi di 8 pallini disposti a coppie su due file verticali anche esse oblique. Resti di vernice bianca anche all'interno.

*Tavv. 29, XXIII*

**311** (334b/14) Skouteli: dipinto: campanato. Ca 1/3; profilo completo. H. 3,9; s. 0,7-0,3; d.r. fondo 3,5; d.r. orlo 6. Fabbrica fine porosa (7,5 YR 6/4). Skouteli campanato, con segni esterni di torsione. Decorazione per immersione: fascia orizzontale in rosso, in gran parte evanida. Sovradecorazione: all'interno, tre dischetti bianchi disposti a triangolo.

*Tav. 29*

**312** (334b/15) Skouteli: dipinto: campanato. Ca. metà (fr. ricomposti). H. 3,9; s. 0,5-0,2; d. fondo 2,8; d.r. orlo 5. Fabbrica fine porosa (7,5 YR 6/6). Skouteli campanato, con superficie esterna

regolare. Fondo interno infossato. Decorazione per immersione: fascia rossa orizzontale, in parte scrostata. Sovradecorazione visibile all'esterno: gruppi di tre dischetti bianchi.

*Tavv. 29, XXIII*

**313** (336a/21) Bacino: emisferico. Fr. di orlo. Dim. 5,4x6,6; d.r. orlo 27; s. parete 1; s. orlo 1,8. Fabbrica semifine (5 YR 5/6). Bacino a parete curvilinea, con orlo ispessito e appiattito. All'esterno, fasce rosse con margine bianco. Interno e porzione superiore dell'orlo lucidati a stecca: sull'orlo, fasce oblique nere con margine bianco; all'interno, sotto l'orlo, fascia bruna con sovradipinta una fascia rossa.

*Tav. 29*

**314** (336/23) Bacino: emisferico. Fr. di fondo (completo) e parete, e di orlo (fr. ricomposti; 2 non combacianti). H.c. parete 13,1; d. fondo 13,5; d.r. orlo 35; s. parete 0,8; s. orlo 1,7. Fabbrica semifine (5 YR 7/6). Bacino con parete leggermente curvilinea, senza distinzione con il fondo; orlo ispessito e appiattito superiormente, espanso a lato. Decorazione in scuro su chiaro: sulla superficie interna, bande orizzontali rosse sia sul fondo che sulla parete; fasce anche sulla parete esterna; fascette oblique sull'orlo superiormente. Superficie interna levigata a stecca.

*Tavv. 29, XXIII*

**315** (334b/1) Bacino: troncoconico. Fr. ricomposti. Fr. di orlo e parete. H.c. 10; s. parete 1,2; s. orlo 2. Fabbrica semigrezza compatta (5 YR 6/6). Bacino troncoconico con orlo estroflesso, arrotondato superiormente e lateralmente. Superficie interna lucidata a stecca.

*Tav. XXIII*

**316** (HTR 1288) Bacino: troncoconico. Trattati di orlo e parete adiacente (fr. ricomposti; 3 fr. non combacianti; a. con settore NW, area ad Est del vano MM, da -0,83 a -1,04 e settore SW, da -0,75/80 a -0,85/90). Argilla di impasto giallo rosata. Grande vaso aperto (bacino?) a profilo superiormente troncoconico svasato ed orlo estroflesso a uncino malformato. Ingubbiatura giallina lucidata alla stecca all'interno e sull'orlo; lasciato grezzo all'esterno. Qualche scrostatura.

**317** (336b/22) Bacino: ansato: troncoconico. Fr. di orlo (2 fr. non combacianti). Dim. (fr. più grande) 7,4x11,9; d.r. orlo 27; s. 0,8. Fabbrica semigrezza (10 YR 7/4). Bacino troncoconico con orlo semplice arrotondato. Decorazione in scuro su chiaro: all'interno, fasce orizzontali; all'esterno, e cerchio attorno all'attacco dell'ansa (non conservata). Superficie interna levigata a stecca.

*Tav. 29*

**318** (HTR 1231) Bacino: ansato: troncoconico. Tratto di orlo, parete e fondo; un'ansa; a parte, non

reintegrabile, un tratto di parete (fr. ricomposti; a. con settore E, rimozione testimone E, II taglio da -0,52/-0,44 a -0,73/0,77.). H. 9; d. orlo 23; d. fondo 10. Argilla arancione rossastra con impurità. Bacino a profilo troncoconico con orlo semplice e fondo piano privo di soluzione di continuità con la parete; ansa a cordone impostata orizzontalmente presso l'orlo. Ingubbiatura rossastra stralucida e levigata; ossidata all'interno e presso l'orlo all'esterno. Leggere scrostature sul fondo in corrispondenza del piano di appoggio.

*Tavv. 29, XXIV*

**319** (HTR 1235) Bacino: a sgrondo: troncoconico. Largo tratto, comprendente un largo tratto di orlo parete e fondo; non reintegrabile un tratto di orlo e parete con lo sgrondo (fr. ricomposti). H. 17,4. Argilla rosa scuro non depurata. Grande bacino a profilo troncoconico appena sagomato, munito di sgrondo e verosimilmente con pressioni digitali sull'orlo opposte allo sgrondo. Decorato in vernice marrone qua e là ossidata con serie di festoni (3 sotto lo sgrondo e sotto le pressioni digitali; 2 nell'area tra questi, sempre pendenti dall'orlo); due fasce in basso ed una sul fondo, all'esterno; impronta del disco del tornio. Ingubbiatura crema con superficie lisciata a stecca all'interno.

*Tavv. 30, XXIV*

**320** (336a/20) Bacino: pithoide (?). Fr. di bordo. Largh. bordo 5,8; d.r. orlo > 45; s. orlo 2,8. Ampio bordo orizzontale estroflesso, con margine squadrato. Increspature *à la barbotine* su tutta la porzione superiore del bordo. Vernice nera. Decorazione in chiaro su scuro: dischetti bianchi sulla porzione *à la barbotine* e fascetta rossa nella parte più interna del bordo.

*Tav. 30*

**321** (HTR 1233) Brocchetta: *à la barbotine*. Orlo, collo e largo tratto di parete (fr. ricomposti). H.c. 15,5. Argilla rosata con qualche impurità; ingubbiatura crema. Brocchetta a corpo globulare con orlo semplice del tipo a sgrondo. Resta l'attacco verticale di un'ansa a nastro sul collo, opposta al becco. Decorata sull'orlo *à la barbotine* e sul corpo a larghe zone increspate divise da fasce in vernice marrone. Fascette anche sul collo, alla base di esso e presso il fondo. Punteggiature irregolari sulle zone increspate. Vernice sull'attacco dell'ansa e sull'orlo.

*Tavv. 30, XXIV*

**322** (HTR 1234) Brocchetta: *à la barbotine*. Orlo, collo e parete superiore (fr. ricomposti; a. con settore NW, da -0,83 a -1,04). H.c. 8,4; largh. max. 13,7. Argilla giallino-rosata con qualche impurità. Brocchetta del tipo verosimilmente a corpo globulare con due bottoncini ai lati del collo, becco a sgrondo e attacco di ansetta verticale opposta al becco. Decorata *à la barbotine* con fasce

orizzontali sulla spalla e sul ventre, altre anche sull'orlo, due sul collo, con due festoncini sotto il becco. All'attacco della spalla, fascetta rossa con puntini bianchi a margine della zona *à barbotine*. Coppie di fascette rosse intercalate da puntini bianchi tra la spalla e il ventre. Pallini bianchi nelle fasce *à la barbotine*. Vernice presso l'orlo all'interno con 3 pallini bianchi.

Tav. 30

**323** (336a/28) Brocchetta: *à la barbotine*. Fr. di parete con avvio di collo. Frr. ricomposti. Fr. di spalla con decorazione in chiaro su scuro: doppia fascia rossa sotto al collo, con puntini bianchi; fasci di tre linee sottili obliqui in bianco e, tra questi, linee a rilievo *à la barbotine*, con dischetti bianchi sovradipinti.

Tav. 30

**324** (336/25) Brocca: con presa all'orlo. Collo con becco e presa (completo). H.c. 8,3; largh. becco 14,3; largh. presa 3,9; s. presa 2,9; s. parete 0,5. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). Collo completo di grande brocca con becco ampio e presa per impugnatura, contrapposta al becco, sul collo. Decorazione in scuro su chiaro: grande fascia a semiluna sotto al becco all'interno e all'esterno; fascetta lungo l'orlo e alla base del collo.

Tav. 30

**325** (336a/16) Brocca (?): con filtro. Elemento a disco con piccola porzione di collo e spalla (frr. ricomposti). H. 3; d. filtro 7,7; s. parete 0,7; s. collo 0,5. Corpo del vaso: fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4); collo: fabbrica fine più chiara (10 YR 8/4). Elemento a disco con fori per filtraggio applicato a vaso chiuso in fabbrica semigrezza dipinto, probabilmente decorato con *barbotine*. Vernice scura sulla superficie esterna. Decorazione a dischetti bianchi sul disco con fori; sulla spalla, fascia rossa; sul collo linee bianche. Collo realizzato separatamente in fabbrica fine e applicato sul corpo del vaso.

Tav. 30

**326** (HTR 1289) Olletta: con becco aperto. Fr. di orlo e parete con becco completo (frr. ricomposti). H.c. 8,5; d.r. orlo 15; s. parete 0,5. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6), con inclusi visibili anche sulla superficie interna; becco in fabbrica fine. Olletta con becco aperto semitubolare. Vernice bruna sulla superficie esterna e all'interno del becco, con leggera colatura. Decorazione in bianco: fasce orizzontali sul becco; fascia lungo l'orlo; fasci di linee bianche oblique che si incrociano sul lato. Lisciature all'interno; sotto l'orlo, all'interno, strato di argilla fine.

Tavv. 30, XXIV

**327** (336a/8) Olletta: con becco aperto. Frr. di orlo con avvio di becco e di parete (2 frr. non combacianti). Dim. (fr. più grande) 4,6x10; d.r. orlo

14; s. 0,4. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 5/4). Orlo arrotondato, con avvio di becco aperto e orlo leggermente rilevato. Sulla superficie esterna, vernice bruna. Sovradecorazioni in bianco: fascia sotto l'orlo e sotto il becco; sulla spalla motivo (verosimilmente ripetuto 4 volte) costituito da un cerchio bianco con 3 mezzi archi doppi all'interno. Superficie interna ruvido con lisciature.

Tav. 30

**328** (HTR 1238) Olletta. Tratto di orlo e parete; un'ansa (frr. ricomposti). H.c. 10; largh. max. 14. Argilla giallino rosata con impurità; ingubbiatura dello stesso colore. Olletta del tipo con beccuccio senza ponte; orlo semplice appena ispessito; ansa a cordone orizzontale impostata sulla spalla. Ricoperta all'esterno di vernice rossa, con resti di sovradipintura in bianco: si distingue un motivo a croce a duplice fascetta. Modellata al tornio e ripresa alla spazzola.

Tavv. 30, XXIV

**329** (336a/9) Olletta. Frr. di orlo con ansa (2 non combacianti). Dim. (fr. più grande) 5,3x6,8; s. 0,4; largh. ansa 4,6. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Frr. di orlo di olletta con ansa cilindrica semplice impostata sulla spalla. Vernice arancione rossiccia colata anche all'interno dell'orlo. Tracce di sovradecorazione in bianco: trattini obliqui sull'ansa.

Tav. 30

**330** (336a/10) Olletta. Fr. di parete con orlo e avvio di ansa. Dim. 9,8x10,2; s. 0,7-0,5; d.r. orlo 13. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). Olletta a spalla espansa; orlo arrotondato e leggermente rilevato. Interno liscio. Sulla superficie esterna, vernice rosso arancione. Sulla spalla, ansa cilindrica. Decorazione: due fasce rosse sotto l'orlo e poi una fascetta bianca; fascia bianca attorno all'ansa; altra fascia rossa sotto l'ansa.

Tav. 30

**331** (336a/11) Olletta. Fr. di orlo con ansa completa. Dim. 6x7; d.r. orlo 15; s. 0,5. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/4). Olletta con orlo arrotondato e leggermente rilevato. Ansa cilindrica semplice impostata sulla spalla. Vernice bruna sulla superficie esterna. Decorazione: sotto l'orlo, fascia rossa, doppia fila di puntini, fascia rossa e linea bianca; attorno agli attacchi dell'ansa, elemento a 8. Interno ruvido.

Tav. 31

**332** (336a/12) Olletta. Fr. di orlo. Dim. 5,6x7,7; d.r. orlo 10; s. 0,4. Fabbrica fine mlcotta, verdastra (2,5 y 7/3). Olletta in fabbrica fine con orlo leggermente rilevato e arrotondato; ansetta cilindrica semplice. Vernice scura sulla superficie esterna e all'interno dell'orlo. Tracce di sovradecorazione: puntini bianchi sotto l'orlo.

**333** (336/13) Olletta. Fr. di parete con ansa completa. Dim. 3,1x4,1; s. 0,3; largh. ansa 3,9. Fabbrica fine (7,5 YR 7/4). Ansa cilindrica ad arco acuto. Vernice bruno-nera all'esterno. Dedcorazione: elemento a otto attorno agli attacchi dell'ansa in rosso violaceo; trattini bianchi sull'ansa.

*Tav. 31*

**334** (335/11) Anfora: a bocca bilobata. Fr. di collo con ansa e porzione di spalla. H.c. 9,5; s. parete 0,5; s. orlo 0,7; largh. ansa 4,7-3,3. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). Ampia spalla con ansa cilindrica schiacciata; basso collo con bocca bilobata. Decorazione in scuro su chiaro (bruno-nero): fascia presso l'orlo; fascia alla base del collo e intorno all'ansa; altra fascia obliqua sulla spalla. Sulla superficie interna, segni dell'applicazione del collo, realizzato separatamente.

*Tav. 31*

**335** (335/1) Stamnos. Profilo completo; fondo quasi completo; ca. 1/3 della parete; 1 fr. non combaciante di orlo (fr. ricomposti). D. fondo ; h. tot; s. 1,5-0,6. Fabbrica semigrezza compatta (7,5 YR 6/6), inclusi anche di medie-grandi dimensioni (soprattutto bianchi). Stamnos a corpo troncoconico-piriforme; orlo ispessito e arrotondato. Superficie esterna chiara. Decorazione in scuro su chiaro: due fasce in basso, due fasce presso il diametro massimo, una fascia sotto lo sgrondo; sotto lo sgrondo, una V che si ricollega alla fascia orizzontale; sul fr. di orlo, una orizzontale e due curvilinee. Sotto il fondo: marchio a rilievo, circolare, costituito da un cerchio con elemento a spina di pesce. Fatto a mano, a colombino, con tracce di lavrazione manuale.

*Tavv. 31, XXV*

**336** (335/3) Stamnos. Frr. di orlo, uno con sgrondo (fr. ricomposti; 3 frr. non combacianti) e fr. di parete con avvio di fondo probabilmente pertinente (fr. ricomposti); qualche altro frr. probabilmente pertinente. Dim. (fr. più grande) 12,1x 14,7; s. parete e orlo 0,8; d.r. orlo 20. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 5/4), inclusi anche di medie-grandi dimensioni (soprattutto bianchi). Stamnos, con orlo appena squadrato e parete leggermente curvilinea. Superficie grigiastra. Decorazione in scuro su chiaro: doppio festone sotto lo sgrondo e altro festone contrapposto; una fascia obliqua probabilmente posizionata tra i due festoni; sulla porzione inferiore, fasce orizzontali. Interno liscio; superficie esterna è maggiormente ruvida nella porzione inferiore, se pertinente.

*Tav. 31*

**337** (335/9) Giara stamnoide: con apertura cuoriforme. Fr. di orlo (fr. ricomposti). Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). H.c. 8; s. 0,7. Orlo di giaretta con deformazione nella parte posteriore,

per presa, con doppi tagli lungo l'orlo in corrispondenza di essa, e parte anteriore (sgrondo) allungata.

*Tavv. 31, XXV*

**338** (334b/16) Coperchio: a disco. Fr. con bordo. Dim. 5,5x7,8; s. 0,9-1,1; d.r. orlo 21. Fabbrica semigrezza compatta (7,5 YR 6/6). Coperchio piano a disco, con parte inferiore scabra e con inclusi visibili; bordo leggermente arrotondato. Decorazione in scuro su chiaro, in rosso: fascia lungo l'orlo e due fasce oblique.

*Tav. 31*

**339** (336a/4) Vaso aperto: tazza/coppa. Fr. di orlo. Dim. 3,1x2,9; s. 0,4; d.r. orlo 11. Fabbrica fine (7,5 YR 7/4). Tazza / coppa con orlo dritto, arrotondato su corpo più ampio. Vernice nera. Decorazione in chiaro su scuro: due fascette rosse, tra cui elementi a spina di pesce bianchi.

*Tav. 31*

**340** (336a/17) Vaso aperto: pisside/bacinella (?). Fr. orlo. Dim. 5,6x4,3; d.r. orlo 19; s. 0,6; s. orlo 0,9. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). Frammento di vaso aperto a parete troncoconica, con orlo ispessito e leggermente schiacciato. Vernice nera sulla superficie esterna ed interna nella porzione superiore. Decorazione in chiaro su scuro: all'esterno, fascio obliquo di linee bianche e fascia rossa; all'interno, fascetta rossa sotto l'orlo.

*Tav. 31*

**341** (336a/7) Vaso chiuso: olletta/brocchetta. Fr. di parete con piccola porzione di fondo. H.c. 6,2; d.r. fondo 6; s. 1,1-0,7. Fabbrica semifine (7,5 YR 7/4), con porosità. Parete troncoconica, poco svasata. Vernice rossiccia. Decorazione in bianco: fasce verticali.

*Tav. 31*

**342** (336a/6) Vaso chiuso: olletta/brocchetta (?). Fr. di fondo, completo. H. c. 3,4; d. fondo 5,7; s. 0,8-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4). Fondo con parete svasata. Vernice bruno rossiccia. Decorazione: fasci verticali costituiti da una fascia rossa marginata da due linee bianche. Superficie interna ruvida. Fatto a mano.

*Tav. 32*

**343** (336a/15) Vaso chiuso: teierina (?). Fr. di fondo e parete. H.c. 2,2; s. 0,5-0,4. Vaso chiuso piccolo con parete curvilinea e leggermente biconica. Vernice nera lucida all'esterno. *Barbotine* presso il diametro massimo (linea a rilievo). Decorazione: due fascette bianche sulla porzione inferiore del vaso e una fascetta rossa più sopra; sulla parte superiore del vaso, sequenza di puntini bianchi.

*Tav. 32*

**344** (336a/14) Vaso chiuso. Fr. di fondo e parete. H.c. 4,8; s. 0,7. Fabbrica fine (5 YR 6/6). Vaso chiuso a parete dritta appena curvilinea verso l'esterno. Sulla superficie esterna, vernice marrone lucida. Scanalature orizzontali.

*Tav. 32*

**345** (335/10) Vaso chiuso: stamnos/anfora (?). Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 10x11,2; s. 0,5-0,4. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). Parete leggermente curvilinea. Decorazione in scuro su chiaro (vernice bruna): fascia nera circolare e fascia orizzontale che curva lateralmente.

*Tav. 32*

**346** (335/2) Vaso chiuso: stamnos/anfora (?). Fr. di fondo (fr. ricomposti; almeno 2 fr. non combacianti, con altri possibili fr. di parete). H.c. 8; d.r. fondo 12; s. 0,9-0,6. Fabbrica semigrezza compatta (7,5 YR 7/4). Fr. di fondo di vaso con parete troncoconica. Superficie esterna chiara. Decorazione in scuro su chiaro: due fasce brunorossicce in basso. Fondo esterno scabro, con porzione di marchio a rilievo: elemento circolare, con trattini a raggiera. All'interno, segni di lisciatura, dritti e obliqui.

*Tav. 32*

**347** (335/4) Vaso chiuso: stamnos/anfora (?). Fr. di fondo, completo (fr. ricomposti). H.c. 12,3; d. fondo 11,7; s. 0,8-0,7. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). Parete troncoconica. Decorazione in scuro su chiaro: intorno al fondo, tre fascette rosse orizzontali e, più sopra, una fascia rossa più ampia. Fondo scabro. Realizzato al colombino, con segni di ditate sulla superficie interna.

*Tav. 32*

**348** (335/5) Vaso chiuso: stamnos/anfora. Fr. di fondo, quasi completo (fr. ricomposti). H.c. 14,8; d.r. fondo 12; s. 0,8-0,6. Fabbrica semigrezza (5 YR 6/4). Parete troncoconica. Decorazione in scuro su chiaro: fasce orizzontali brune lungo il fondo e al di sopra. Fondo scabro con marchio a rilievo (un elemento amigdaloidale?). Segni di ditate all'interno.

*Tav. 32*

**349** (335/6) Vaso chiuso: stamnos/anfora (?). Fr. di fondo; 1/4 ca. conservato (fr. ricomposti). H.c. 14,5; d.r. fondo 12; s. 1,3-0,7. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). Parete troncoconica. Decorazione in scuro su chiaro: fasce orizzontali. Fondo scabro. All'interno segni di lavorazione manuale e di lisciatura, dritti e obliqui.

*Tav. 32*

**350** (335/7) Vaso chiuso. Fr. di fondo; metà ca. conservata (fr. ricomposti). H.c. 8,8; d. fondo 10,6; s. 1,4-0,5. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). Parete troncoconica. Decorazione in scuro su chiaro:

fascia nera lungo la parete/fondo. Fondo scabro. Realizzato a colombino, con lisciature all'interno.

*Tav. 32*

**351** (335/8) Vaso chiuso. Fr. di fondo, quasi metà (fr. ricomposti; a. con 336b). H. fondo 2; d.r. fondo 12. Fabbrica (7,5 YR 6/6). Parete dipinta di nero (verosimilmente fascia di decorazione in scuro su chiaro). Sul fondo esterno, marchio a rilievo: doppio cerchio con all'interno un elemento a punta con elementi laterali e, sotto la punta, barretta verticale.

*Tavv. 33, XXV*

**352** (HTR 1239) Rhyton: a corpo taurino. Quarto posteriore sinistro. H.c. 7,7; largh. max 7. Rhyton a corpo taurino con coda ripiegata orizzontalmente e corta zampa schematica. Verniciato di nero con resti di decorazione in bianco evanido. Argilla rosa scuro con impurità.

*Tav. 33*

**353** (HTR 1363) Pentola: cilindrica. Larghi tratti di orlo e parete con attacco del fondo: 2 tratti di orlo e parete superiore sono le anse e altri frammenti non reintegrabili tra loro (fr. ricomposti; a. con I taglio e con settore NW, area ad E del vano MM, da 1,31 m a -1,51/1,71; un frammento recuperato nella cassa 329b = settore E, II taglio). Argilla rossiccia non depurata; ingubbiatura giallino rosata. Olla pithoide con due anse orizzontali a cordone impostate poco sotto l'orlo. Orlo semplice superiormente piatto. Parete verosimilmente cilindrica appena rientrante verso il basso. All'interno, nel tratto inferiore, resti di solchi incisi che si incrociano irregolarmente.

*Tavv. 33, XXVI*

**354** (HTR 1321) Pentola: stamnoide. Due tratti non combacianti, di orlo e parete (a) e di fondo e parete (b) (fr. ricomposti). Dim. 14,3x19,7 (a); 16x13,5 (b). Argilla rossastra con inclusi; ingubbiatura marrone. Largo tratto di pentola a corpo verosimilmente ovoide allungato e rastremantesi verso il basso. Orlo piatto ribattuto, fondo piano lasciato grezzo. Chiazze di bruciato all'esterno e all'interno.

*Tavv. 33, XXVI*

**355** (334b/17) Pentola: stamnoide. Fr. di orlo (5 non combacianti). Dim. (fr. più grande) 7,4x11,7; s. 0,6. Fabbrica semifine compatta, con qualche incluso nero (7,5 YR 5/6). Giara con spalla arrotondata e orlo arrotondato. Ansa cilindrica orizzontale sulla spalla.

*Tav. 33*

**356** (334b/18) Pentola: stamnoide (?). Fr. di fondo. D. fondo 9,3; h.c. 11,7; s. 1-0,8. Fabbrica semigrezza, compatta (5 YR 7/6). Fondo con parete a profilo troncoconico. Estese tracce di bruciato.

*Tav. 33*

**357** (334b/19) Pentola: con imboccatura ristretta. Fr. di parete con piccolissima porzione di orlo. Dim. 9,8x11; s. 0,8-0,3. Fabbrica semigrezza compatta (5 YR 5/6). Piccola pentola con corpo curvilineo panciuto, con restringimento nella parte superiore e sorta di collo. Ansa cilindrica verticale, impostata tra la massima espansione del corpo e l'orlo.

*Tav. 33*

**358** (334b/20) Pentola: con orlo estroflesso. Fr. di parete con orlo (fr. ricomposti). Dim. 6,9x9; s. 0,3; d.r. orlo 12. Fabbrica compatta tipo lattiera (2,5 YR 5/6). Piccola pentola con orlo distinto leggermente estroflesso e arrotondato. Ingubbiatura bruna sulla superficie esterna e all'interno del labbro.

*Tav. 33*

**359** (334b/21) Piatto da cottura: con presa piatta. Fr. di parete con presa verticale; forse piccolo tratto di orlo. Dim. parete 5,8x9,4; s. 1,2-1; largh.c. ansa 8,1; s. ansa 1,5 (in alto) - 1,2. Fabbrica grezza (7,5 YR 5/6). Basso bacino di forma circolare, con parete leggermente curvilinea. All'esterno, presina piatta leggermente sporgente, che piega poi verticalmente verso il basso restringendosi. Interno leggermente più chiaro e levigato a stecca. Inclusi bianchi ben visibili anche in superficie. Bruciature sulla superficie esterna.

*Tav. 34*

**360** (334b/22) Piatto da cottura: con presa piatta. Fr. di parete con presa verticale. Dim. parete 3,9x7,8; s. 1,2; largh. ansa c. 6. Fabbrica grezza (7,5 YR 5/6). Basso bacino di forma circolare, con parete leggermente curvilinea. All'esterno, presina piatta leggermente sporgente, che piega poi verticalmente verso il basso restringendosi. Interno leggermente più chiaro e levigato a stecca. Inclusi bianchi ben visibili anche in superficie. Bruciature sulla superficie esterna.

*Tav. 34*

**361** (334b/23) Baking plate. Fr. di bordo. H. bordo 4,2-3,5; s. 0,7; s. piano 0,8. Fabbrica grezza (7,5 YR 6/4). Bordo dal profilo dritto, leggermente incurvato, con entrambi i margini arrotondati (quello superiore dritto, quello inferiore tende a rialzarsi con una curva). A ca. metà dell'orlo, piano orizzontale del baking plate. Superficie superiore ingubbiata e levigata a stecca.

*Tav. 34*

**362** (334b/24) Baking plate. Fr. angolare. Dim. 8,3x5,8; s. 0,5-0,8. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 5/4). Porzione angolare di baking plate, con orlo ispessito e arrotondato. Il piano inferiore tende a rialzarsi. Porzione inferiore scabra e bruciata.

*Tav. 34*

**363** (334b/25) Baking plate. Fr. di bordo. Dim. 4,2x13,7; s. base 0,5; s. bordo 2,6. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). Orlo di baking plate, arrotondato superiormente, con base sottile ad andamento curvilineo. Fondo esterno scabro.

*Tav. 34*

**364** (334b/26) Lampada/braciere. Fr. di bordo con piatto. Largh. bordo 4,8; d.r. orlo 42. Fabbrica grezza (7,5 YR 5/6). Piatto troncoconico di lampada o braciere, con bordo orizzontale arrotondato lateralmente. Superficie bruciata, con screpolature.

*Tav. 34*

**365** (HTR 1237) Bacino-braciere: tripodato. Tratto di orlo, parete e fondo; un pieduccio (fr. ricomposti). H. con piede 10; h. piede 4; d. inferiore max. 11; d. superiore max. 11. Argilla grigiastra grezza; ingubbiatura nerastra lucida. Vassoio tripodato a profilo troncoconico svasato, con alto labbro estroflesso ed orlo appiattito. Pieduccio a sezione ovale, appiattito alla base. Sulla parete, in corrispondenza del pieduccio, resto, forse, dell'attacco di un'ansa.

*Tavv. 34, XXVI*

**3.2.4.3. Settore W** (sezioni in **figg. 3.2.4** e **3.2.6**). Il settore W comprende la fascia ad W dello *hiatus* presente presso la parete S del vano. Si tratta dell'area di saggio più complessa, dal momento che sono venuti in luce diversi muri; lo scavo è stata eseguito per tagli distinguendo progressivamente diversi settori, mano a mano che emergevano le strutture.

Un primo settore scavato è quello SW, con un'estensione di 3,30 m a N, 3,10 m a S, e 2,80 m N-S, con un testimone lasciato in situ alla parete S, largo 0,30 m. Durante i primi tre tagli eseguiti (da quota -0,45/-0,65 m fino a -0,75/-0,80 m) non si misero in luce strutture e il materiale ceramico, trovato in buona quantità, era in prevalenza MM III, mescolato con una minore quantità di frammenti MM IB e II e qualche TM I. I tagli successivi (IV e V, da -

0,75/0,80 m a -1,03/-1,09 m, dove si individuò un livello di pietre nella fascia S, e -1,35 m, più a N, dove si incontrò il *kouskouras*), caratterizzati da terra di colore marrone chiara con diverse piccole pietre e ciottoli, mostrarono invece una situazione differente. Al livello del IV taglio, e almeno in parte ricoperto da esso, venne individuato un muretto NW-SE, orientato grossomodo come altre strutture rinvenute nel settore, e collocato a 1,7 m dal muro S del Bastione, con sommità a quota -0,80 m (E) e -0,66 m (W), lungo 1,80 m e largo 0,40 m. Il materiale ceramico rinvenuto in questi livelli più bassi non comprendeva più frammenti MM III, ma solo cocci MM IB, II (A, B) con qualche MM IA e prepalaziale. Oltre alla ceramica, in stato largamente frammentario, si segnala, il rinvenimento, all'interno del IV taglio, di una porzione di rivestimento in terra cruda (**fig. 3.2.9**), che ha andamento curvo, come se coprisse una struttura tubolare, con espansione verso il lato.

Il secondo settore scavato è quello NW, che include il resto del vano, all'interno del quale sono stati individuate diverse strutture, che hanno permesso di definire diversi sottogruppi di materiale.

Innanzitutto, si scavò tutta l'estrema fascia N, grossomodo compresa tra il muro S del Bastione e il muretto E-W, che proseguiva anche in questo settore dello scavo. Tale area venne scavata attraverso quattro tagli (da quota -0,45/-0,53 m fino a -1,30/-1,48 m). Ad ogni modo, va specificato che, sulla base del Diario di Scavo, la zona è stata scavata con 3 progressivi allargamenti verso W, e in tutte e tre le zone con progressivi tagli, che però non sono esattamente corrispondenti nelle tre zone, mentre i materiali dei magazzini di Festòs non sono suddivisi sulla base degli allargamenti, pertanto è possibile che alcune indicazioni siano andate perse. Il materiale ceramico rinvenuto in questa zona mostra, a tutti i livelli, una netta prevalenza di MM III<sup>150</sup>, con qualche TM I e MM più antichi. Oltre a mettere in luce le sottofondazioni regolari della parete S del Bastione (da -0,69 m a -1,30 m), all'interno del IV taglio (da -0,95/-0,98 m a -1,05/-1,07), nella zona W, si individuò la sommità (a -0,97 m) di un allineamento NS, a 6,80 m dal limite E del vano. Un gruppo di pietre ben connesse all'estremità EW potrebbero costituirne la continuazione oppure far angolo con l'allineamento NS. Ancora durante la rimozione del IV taglio fu possibile identificare un allineamento NW-SE, con sola faccia N, che si fermava sotto il muretto E-W, lungo 2,10 m e largo al massimo 0,45 m, con sommità a quota -0,97 m, distante 3,25 m dal limite E del vano, con un'altezza massima di 0,35 m, che andava sotto al muro centrale NS, senza poggiare direttamente sulla roccia. Va pertanto segnalata, nella porzione W di questa estrema fascia N, l'assenza di

---

<sup>150</sup> In particolare, il piccolo deposito di vasi MM IIIA, HTR 1247; 1246, 1316.

materiale TM III, che invece era presente nel tratto E, e una sua chiara caratterizzazione MM III (con vasi interi), con frammenti TM I da attribuire alla fondazione del Bastione stesso.

Lo scavo dell'estrema fascia W, di circa 0,80 m, compresa tra il muretto NS a 6,80 m dal limite E del vano e il muro W del vano, già in parte identificato, venne effettuato mediante due tagli, coi quali, dalla quota di -0,60 m si arrivò a -1,58 m: la terra era allentata (di riporto?), ricca di pietre, e ha restituito materiale altamente frammentario, comprendente ceramica MM III mescolata a MM II e, in minore misura, MM IB.

Il primo taglio (da -0,60 m a -0,80/-0,85 m) eseguito tra il muretto NS a 6,80 m dal muro E del vano e il limite E della porzione occidentale del saggio consentì di mettere in luce un altro muretto con lo stesso orientamento, con la faccia W a 5,95 m dal muro E, e il cosiddetto tramezzo/soglia, costituito da piccole pietre, largo 0,30 m, che si appoggia ad entrambe le strutture NS. La sua sommità è a quota -0,75 m, con una larghezza di 90 cm. I materiali rinvenuti in questo taglio, altamente frammentari, erano misti, MM III, MM II, con qualche MM IB. Si procedette quindi con lo scavo distinguendo l'area "dentro" e "ad E del vano MM".

All'interno del "vano", si scavarono separatamente l'area a N e a S della soglia/tramezzo. Il settore S, dove era stato individuato un livello di terra rossiccia alla base del taglio superiore (-0,82 m), venne scavato con due successivi tagli: il primo (da -0,93 m a -0,93/-0,98 m) si arrestò sopra un livello di pietre, mentre il secondo (da -0,93/-0,98 a -1,32 m) al *kouskouras*. Il materiale, frammentario, era MM IB e II, con 3 MM III nel livello più alto e MM IB e II nel più basso. È quindi verosimile che i pochi cocci MM III siano una intrusione dal livello superiore.

A N della soglia/tramezzo, la rimozione del livello più alto (fino a quota -1,05) consentì il recupero di uno scarsissimo numero di frammenti MM IIIA. Proseguendo, da quota -1,05 m a -1,25 m si è identificato uno strato di terra di colore rossiccio con diverse pietre, che termina su un livello di bruciato. Sotto il muro NS ad W se ne profila uno più basso ed è possibile identificare il piede della parete a quota -1,08 m. A N si profila un breve tratto di un altro muro EW, che dista dal muro S del Bastione 0,40 m. Lo strato di terra rossiccia va sotto la soglia e la parete E, mentre batte contro al nuovo muro N e la struttura inferiore W. I materiali rinvenuti in questo livello di scavo, in stato frammentario, sono prevalentemente MM IB e II, con qualche MM IIIA (*rhyton* conico HTR 1280). Al di sotto del bruciato, si individua un ulteriore strato, che giunge al *kouskouras*, a quota -1,50 m. Con lo scavo di questo livello è possibile, inoltre, verificare che i muri N e W continuano fino alla roccia. Il materiale è MM IB puro.



Ad E della parete E del “vano MM” si rimosse lo strato di terra rossiccia bruciata (da -0,75 m a -1,03), che andava sotto la parete stessa e che probabilmente colmava una fossa. In questo livello era presente soprattutto materiale MM IIIA (diversi frammenti *white spotted*). Pertanto, la situazione del livello rossiccio, rinvenuto all’interno del “vano MM” a N della soglia/tramezzo e ad E, che proseguiva anche al di sotto della parete E, è omogenea, in quanto risulta egualmente caratterizzato dalla presenza di MM IIIA. Tali materiali MM IIIA consentono pertanto di datare la parete E (e le strutture ad essa connesse: parete W superiore e soglia/tramezzo) a questa fase. Le strutture ad un livello inferiore, a N e a W, contro cui batte il livello di bruciato e che sono in relazione agli strati immediatamente soprastanti il *kouskouras*, con cronologia MM IB, sono più antiche e attribuibili a tale data.

Lo scavo ad E dello strato rossiccio ad E del “vano MM”, che si ricollegò a quello della porzione centrale, fu eseguito da una quota di -0,83 m fino al raggiungimento del *kouskouras* a -1,51/-1,71 m, mediante tagli successivi. Il superiore, fino a -1,04 m (corrispondente al livello della base della terra rossiccia appena a W) riportò una maggioranza di frammenti MM IB, con qualche MM IA e 3-4 frammenti MM III. I due livelli inferiori, caratterizzati da presenza di pietre, hanno riportato materiale MM IB puro. Anche sulla base degli attacchi individuati con frammenti rinvenuti nello scavo della fascia centrale del vano a S del Bastione<sup>151</sup>, è chiaro che in questa zona dello scavo è individuabile lo stesso deposito. A parte gli attacchi individuati a diverse profondità dello scavo della zona ad E del “vano MM” (nn. 395, 396), si segnalano attacchi con il settore SW (n. 415) e con la fascia a N del muro EW nel il settore NW, che sono caratterizzati dalla presenza di materiale più tardo, confermano quanto già detto per la fascia di saggio centrale: cioè, che l’originario deposito MM IB, ben conservato nel settore centrale e nell’estremo E di quello occidentale, fosse stato altrove intaccato da interventi successivi.

Di seguito, uno schema delle aree scavate nella fascia W.

---

<sup>151</sup> V. *supra*.

SETTORE	SOTTO-SETTORI		TAGLI / QUOTE	MATERIALI	STRUTTURE
SW			Taglio I (da -0,45/-0,65 m a -0,55/-0,68 m) + taglio I nella fascia adiacente al canale (fino a -0,60 m) + taglio II (da -0,55/-0,68 m a -0,66/-0,77 m) + taglio III (da -0,66/-0,77 m a -0,75/-0,80)	In prevalenza MM III, con una minore quantità di frammenti MM IB e II e qualche TM I. [casse 337a, 337b, 337c, 338a]	
			Taglio IV (da -0,75/-0,80 m a -0,85/-0,90 m) + taglio V (da -0,85/-0,90 m a -1,03/-1,09 m, livello di pietre nella fascia S, e -1,35 m, <i>kouskouras</i> ).	MM IB, II (A, B) con qualche MM IA e prepalaziale [casse 338b e 339a] <b>(GRUPPO A)</b>	Muretto NW-SE, a 1,7 m dal muro S del Bastione, con sommità al livello del IV taglio.
NW	Estrema fascia N		Taglio I (da -0,45/-0,53 m a -0,81/-0,83 m) + taglio II (da -0,81/-0,83 m a -0,95/-0,98 m) + taglio III (da -0,95/-0,98 m a -1,05/1,07 m) + taglio IV (da -1,05/1,07 m a -1,30/-1,48 m).	Netta prevalenza di MM III, con qualche TM I e MM più antichi [casse 339b, 339c, 340a, 340b]	Al livello del IV taglio: allineamento NS, a 6,80 m dal limite E del vano; allineamento NW-SE, con sola faccia N, che si fermava sotto il muretto E-W, a 3,25 m dal limite E del vano.
	Area ad W del “vano MM”		Da -0,60 m a -1,58 m	MM III con MM II e, in minore misura, MM IB [casse 340c, 341a]	
	Area dentro e ad E del “vano MM”		Da -0,60 m a -0,80/-0,85 m	MM III, MM II, con qualche MM IB [cassa 341b]	un altro muretto con lo stesso orientamento, con la faccia W a 5,95 m dal muro E, e il cosiddetto tramezzo/soglia, costituito da piccole pietre, largo 0,30 m, che si appoggia ad

						entrambe le strutture NS. La sua sommità è a quota -0,75 m, con una larghezza di 90 cm.
	Area dentro il "vano MM"	Area a S della soglia / tramezzo	Fino a -0,93/-0,98 m (livello di pietre)	MM IB e II, con 3 MM III [cassa 341c]		
			Da -0,93/-0,98 a -1,32 m ( <i>kouskouras</i> )	MM IB e II [cassa 341d]		
		Area a N della soglia / tramezzo	Fino a -1,05 m	Scarsissimi MM IIIA [cassa 342a]		
			Da -1,05 m a -1,27 m (bruciato)	MM IB e II, con qualche MM IIIA [cassa 342b] ( <b>GRUPPO B</b> )	Un muro più basso sotto il muro NS ad W. A N, tratto di un altro muro EW, distante dal muro S del Bastione 0,40 m.	
	Area ad E del "vano MM"	Livello di terra rossiccia	Da -0,75 m a -1,03 (bruciato)	Soprattutto MM IIIA [cassa 342a]		
			Area ad E del livello di terra rossiccia	Da -0,83 m a -1,04 m	MM IB, con 3-4 MM III [cassa 342d] ( <b>GRUPPO C1</b> )	
		Area ad E del livello di terra rossiccia	Da -1,04 m a -1,31 m + da -1,31 m a -1,51/-1,71 m ( <i>kouskouras</i> )	MM IB [casse 343b, 343c] ( <b>GRUPPO C2</b> )		

### Materiale ceramico.

#### **Gruppo A**

Area SW. Tagli IV e V. MM IB, MM IIA, MM IIB, con qualche MM IA e AM.

limitati da costolature e alternati a resti di fori (almeno 5), entrembi di varie dimensioni. Ingubbiatura rosata.

Tav. 35

#### MATERIALE PROTOPALAZIALE NON DIAGNOSTICO

**366** (HTR 1329) Elemento fittile. Fr. ricomposti; a parte, un fr. non reintegrabile forse pertinente allo stesso oggetto. Dim. 20,5x14,5. Argilla d'impasto, rossastra, a nucleo grigiastro. Elemento fittile a profilo leggermente concavo non lavorato su una faccia (frose aderente ad altro elemento), con profondi e larghi solchi nell'altra,

#### MATERIALE MM IA FINALE – MM IB INIZIALE

**367** (339a/4) Skouteli: dipinto: a bicchiere. Profilo completo; ca. metà. D. fondo 4; d. orlo 7; h. tot. 5. Fabbrica semifine 5 yr 6/6. Skouteli troncoconico con base distinta. Segni di ditate sulla porzione inferiore; superiore lisciata. Decorazione:

all'esterno, una fascia rossa sotto l'orlo; all'interno, interamente dipinto di vernice rossa.

*Tav. 35*

#### MATERIALE MM IB-IIA

**368** (338b/2) Bacino: su piede. Fr. di parete con porzione di elemento cilindrico inferiore. Dim. 6,6x7,3; s. 0,9. Fabbrica semifine 5 yr 5/6. Porzione di parete di bacino emisferico con elemento a cilindro cavo nella porzione inferiore. Rivestito su entrambe le superfici di vernice rossa levigata a stecca. All'interno dell'elemento a cilindro, tracce di bruciature.

*Tav. 35*

#### MATERIALE MM II

**369** (HTR 1277) Skouteli. Completo (fr. ricomposti). H. 4,5-4,7; d. orlo 7,4-7,5; d. fondo 2,9-3. Argilla fine beige con particelle micacee. Skouteli semiovoide con orlo semplice e base piana appena sagomata. Resti di vernice rossastra. Una scheggiatura alla base.

*Tavv. 35, XXVII*

#### MATERIALE MM IIA

**370** (338b/1) Tazza (?). Fr. di orlo. Dim. 3,3x5; s. 0,3-0,2; d.r. orlo 9. Fabbrica fine 7,5 yr 7/4. Orlo di tazza (probabilmente carenata). Profilo dritto e appena concavo. Vernice nera. Decorazione in chiaro su scuro sulla superficie esterna: un elemento a macchia in rosso con tracce di contorno bianco; sotto, tracce di elemento in arancione.

*Tav. 35*

**371** (339a/3) Vaso chiuso: olletta/brocchetta (?). Fr. di parete. Dim. 5x3,7; s. 0,7-0,4. Fabbrica fine 10 yr 7/3. Parete di vaso chiuso appena curvilinea. Decorazione in scuro su chiaro: due file verticali di tratti obliqui alternativamente incastrati. Segni di tornitura all'interno.

*Tav. 35*

#### MATERIALE MM IIB

**372** (339a/1) Tazza: troncoconica. Fr. di orlo. Dim. 4,5x5,2; s. 0,2; d.r. orlo 9. Fabbrica fine 7,5 yr 7/6. Porzione superiore di parete ed orlo, a profilo dritto, appena svasato. Vernice nera su entrambe le superfici, in parte scrostata. Decorazione in chiaro su scuro: sotto l'orlo, sequenza orizzontale di elementi ad arco pieni in bianco; sotto, sequenza di dischi in arancione connessi l'uno all'altro mediante linee arancioni oblique.

*Tav. 35*

**373** (HTR 1298) Tazza: carenata. Tratto di orlo e parete (fr. ricomposti); a parte, non reintegrabili: un tratto di orlo e parete con resto del secondo motivo a margherita; un tratto di parete e fondo con

attacco inferiore dell'ansa, sulla carenatura; un tratto di parete inferiore e fondo. H.c. 5,7; d. max. 5,2. Argilla giallino rosata depurata. Tazza monoansata carenata, a profilo campanato, con orlo semplice. Ricoperto di vernice bruno marrone qua e là scrostata, sovradipinta in bianco e arancione col motivo verosimilmente bifacciale della margherita (petali bianchi, centro della corolla a pallino pieno arancione), sulla parte superiore del vaso; una banda bianca anche all'interno presso l'orlo.

*Tavv. 35*

**374** (338b/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/4 di orlo. Fabbrica semifine 7,5 yr 6/6. H. 5,1; d. fondo 3,6; s. 0,5-0,3; d.r. orlo 8. Skouteli ovoide piuttosto grande. Al tornio, con impronte leggerissime sulla superficie in basso. Segni di tornitura all'interno; sulla porzione inferiore segni concentrici sfalsati con piccolo grumo, punto di stacco e buco.

*Tav. 35*

**375** (338b/4) Skouteli. Profilo completo; ca. metà. Fabbrica semifine 7,5 yr 7/4. H. 5,4; d. fondo 3,6; s. 0,6-0,3; d.r. orlo 9; d.r. fondo 4. Skouteli emisferico allungato, piuttosto grande. Al tornio: segni di tornitura all'interno.

*Tav. 35*

**376** (338b/5) Ciotola. Profilo completo, ca. 1/3. H. 3,7; s. 0,7-0,4; d.r. fondo 4; d.r. orlo 9. Fabbrica semifine 7,5 yr 7/4. Ciotola emisferica con pieduccio. Fatto al tornio, con segni di tornitura evidenti all'interno. Leggerissimi segni di ditate all'esterno.

*Tav. 35*

**377** (HTR 1276) Olletta: con becco a ponte. Fr di orlo e parete (fr. ricomposti; a. con IV taglio). Dim.c. 11,3x11,1. Argilla giallino rosata fine. Orlo appena sagomato, corpo ovoidale. Ricoperto all'esterno di vernice nera e sovradipinto in bianco, arancione e rosso vino, a fregi orizzontali sovrapposti. Sulla spalla, elemento di spirale con palla arancione e coroncina di punti sopra il beccuccio e presso di essi. Sul ventre, marginato da coppie di fasce bianche, motivo corallino a losanghe in arancione bordate di bianco e campite in rosso vino. Presso il fondo, resto di elemento spirale con palla arancione. Fascia presso l'orlo all'interno, con qualche sgocciolatura. Decorazioni largamente evanide.

*Tavv. 35, XXVII*

#### **Gruppo B**

Area NW. Area Area dentro il "vano MM", a N della soglia / tramezzo, da -1,27 m a -1,50 m. MM IB.

**378** (342c/3) Brocchetta: miniaturistica. Fr. di parete, con piccola porzione di ansa e avvio di collo. Dim. 4,2x4,8; s. 0,4. Fabbrica fine 7,5 yr 6/4. Brocchetta a corpo globulare, panciuta, con avvio di collo. Ansa cilindrica verticale, impostata tra la massima espansione del corpo e porzione inferiore del collo. Vernice nera all'asterno e all'interno del collo. Decorazione in chiaro: una fascia rossa tra collo e corpo del vaso, una linea a goccia che abbraccia l'ansa; ai lati due cerchi bianchi.

*Tav. 36*

**379** (342c/4) Anfora: a bocca bilobata: piccola. Fr. di collo con orlo e porzione di un'ansa. H.c. 2,7; largh. max. imboccatura 8,5; largh. ansa 3,3. Fabbrica semigrezza, piccoli inclusi (5 yr 6/6). Collo di piccola annfora a bocca bilobata, con porzione di ansa cilindrica (l'altra è mancante). Decorazione in scuro su chiaro (in rosso): linea lungo l'orlo e fascia più ampia all'interno del collo; altra linea alla base del collo e linea sotto le due deformazioni dell'orlo; fascia obliqua sull'ansa.

*Tav. 36*

**380** (342c/2) Vaso aperto: cilindrico. Fr. di orlo. Diam. orlo 11; dim. 4,8x4,3; s. 0,5-0,2. Fabbrica semifine (7,5 yr 6/4). Tazza o vaso aperto troncoconico/cilindrico, con orlo semplice e parete appena curvilinea. Vernice brun rossiccia, con decorazione: due fasce rosse orizzontali, con sotto una banda orizzontale bianca definita da due linee; all'interno di essa, porzione decorata a dischetti bianchi distribuiti obliquamente, con a lato una linea bianca; sotto, un'altra fascia rossa, una linea bianca e una fascia rossa; un'altra fascetta bianca sotto l'orlo, all'interno.

*Tavv. 36, XXVII*

**381** (342c/1) Vaso chiuso: olletta-teiera, pisside (?). Fr. di orlo e parete. Dim. 3,3x6,3; s. parete 0,3; d.r. orlo 9. Fabbrica fine (7,5 yr 7/4). Vaso di forma carenata, con spalla obliqua e dritta e orlo a collarino, leggermente rientrante e appiattito nella parte superiore; pezzo conservato fino all'avvio della carena. Attacco inferiore di ansa (verticale) sopra la carenatura. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla spalla, al di sopra della carenatura, superficie a leggeri gradini ottenuti mediante il tornio; due leggere scanalature anche sul collo. Decorazione in chiaro su scuro: sull'orlo, superiormente, trattini in rosso violaceo e bianchi; sul collo, 2 linee bianche nelle scanalature; una fascia rosso violaceo alla base del collo; sulla spalla, sequenze di trattini obliqui con andamento alternato sui gradini posti sulla spalla, in bianco.

*Tavv. 36, XXVII*

### **Gruppo C**

Area NW. Area ad E del vano MM; ad E del livello di terra rossiccia:

**1.** da -0,83 m a -1,04 m. MM IB, con 3-4 MM III;

**2.** da -1,04 m a -1,31 m e da -1,31 m a -1,51/-1,71 m. MM IB.

### **C1**

#### MATERIALE MM IB

**382** (342d/1) Coppa (?): carenata. Fr. di carena, dall'avvio del fondo fino all'avvio del labbro (fr. ricomposti). H.c. 5,9; s. 0,5-0,4. Fabbrica fine compatta (5 YR 6/6). Porzione inferiore di vaso aperto carenato con profilo dritto e leggermente curvilineo nella parte inferiore. Vernice nera compatta e liscia all'esterno, con scrostature all'interno. Decorazione: all'esterno, fascia bianca in fondo e sotto la carenatura, una linea rossa e tre bianche; all'interno, qualche spruzzatura rossa.

*Tav. 36*

**383** (HTR 1299) Skouteli. Mancano 2 tratti di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4,3-4,5; d. orlo. Argilla giallino rosata depurata; ingubbiatura giallina. Piccolo skouteli semiovoide con orlo semplice e base piana sagomata a mano. Modellato al tornio; evidenti le pressioni digitali presso la base.

*Tav. 36*

**384** (342d/16) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca metà. H. 5,1; d. fondo 3,7; d.r. orlo 8; s. 0,9-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4); diversi inclusi (mica, inclusi bianchi, forse conchiglie) e porosità, visibili anche nella parete non lisciata. Skouteli a parete di forma quasi troncoconica, con leggera curvatura nella porzione superiore; fondo abbastanza regolare, con una sorta di tacca. Realizzato a mano, con segni di ditate abbastanza leggeri e torsione in un'unica direzione.

*Tavv. 36, XXVII*

**385** (342d/17) Skouteli. Profilo completo; fondo completo, ca metà. H. 5,3; d. fondo 4; d.r. orlo 8; s. 0,6-0,4. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6), con piccoli inclusi (bianchi e mica). Skouteli di profilo quasi troncoconico, con fondo abbastanza regolare. Fatto a mano, con segni di ditate e leggera torsione in un'unica direzione; sul fondo esterno, segni di stacco orizzontali solo in metà del fondo; parte superiore esterna ed interno lisciati. Una traccia di bruciato all'interno e qualche segno leggero anche all'esterno.

*Tav. 36*

**386** (342d/14) Skouteli: campanato. Profilo completo, fondo completo, 2/3 conservati. H. 4,6; d. fondo 3,7; d.r. orlo 7; s. 0,6-0,3. Fabbrica semifine (5 YR 6/6), con piccoli inclusi e mica. Skouteli a profilo campanato con piede ristretto manualmente, fondo di forma leggermente irregolare e parte superiore dritta. Segni di torsione eseguita manualmente; parte superiore ed interno

ben lisciato. Qualche segno più scuro sotto l'orlo (bruciature?).

Tav. 36

Tavv. 36, XXVII

**387** (242d/15) Skouteli: campanato. Profilo completo; ca 1/4. H.c. 4,2; s. 0,7-0,4; d.r. fondo 4; d.r. orlo 7. Fabbrica semifine, con mica, piccoli inclusi e piccole porosità; qualche incluso bianco tipo conchiglia (10 YR 6/4). Skouteli di forma campanata con piede ristretto manualmente, fondo di forma irregolare, parte superiore dritta. Segni di torsione in due direzioni diverse; interno e parte superiore esterna lisciata. Qualche traccia di bruciato.

Tav. 36

**388** (HTR 1291) Skouteli: dipinto: campanato. Manca quasi tutto l'orlo, un tratto della parete e un piccolo tratto di parete presso il fondo (fr. ricomposti). H. 3,6; d. orlo 5,6; d. fondo 2,9. Argilla rosa semidepurata; ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli a corpo semiovoide su alta base sagomata, piana. Orlo appena appiattito. Decorato in vernice marrone-rossastra (per immersione) con una larga banda dall'orlo alla metà del corpo, all'esterno; presso l'orlo, con sgocciolature, all'interno. Vernice qua e là scrostata.

Tavv. 36, XXVII

**389** (342d/12) Skouteli: dipinto: campanato. Ca. metà, profilo completo. H. 4; d.r. fondo 3; d.r. orlo 7; s. 0,5-0,2. Fabbrica semifine, con qualche porosità (7,5 YR 6/4). Skouteli piccolo a profilo campanato, con base leggermente espansa. Decorazione: fascia dipinta per immersione, con sgocciolatura all'interno, rossiccia; all'esterno, tracce di sovrade decorazione in chiaro. Senza segni di lavorazione manuale; ben lisciato.

Tavv. 36, XXVII

**390** (342d/13) Skouteli: dipinto: campanato. Fr. di orlo (fr. ricomposti). H.c. 3; d.r. orlo 6; s. 0,3. Fabbrica fine (2,5 Y 7/3), colore verdognolo. Porzione superiore di piccolo skouteli a forma campanata. Decorazione: fascia dipinta per immersione, di colore marrone: fascia più ampia sulla superficie esterna e più bassa sulla superficie interna, dove c'è anche una sgocciolatura. Sovrade decorazione in bianco che si ripete, obliqua, costituita da tre linee, due file di dischetti e di nuovo tre linee.

Tav. 36

**391** (342d/20) Piatto (?). Fr. di fondo e porzione di parete. Dim. parete 7,7x7; s. fondo 1; s. parete 0,7-0,5. Fabbrica semigrezza (5 YR 6/6), con numerosi piccoli inclusi. Piatto con fondo distinto, con sorta di basetta; profilo troncoconico; parete dritta. Interno spazzolato con segni lasciati alternativamente dritti e obliqui; chiari segni di ditate sulla superficie esterna e qualche segno sulla superficie interna. All'interno, fascia obliqua rossa.

**392** (342d/19) Bacino: ansato: troncoconico. Fr. di parete con orlo. Dim. 10,3x10,8; d.r. orlo 27; s. 1,1-0,8; attacco ansa diam. 2,4; largh. ansa 8,5. Fabbrica semifine, compatta (5 YR 5/6), con qualche piccolo incluso. Bacino a parete troncoconica dritta con orlo arrotondato semplice. Sotto l'orlo all'esterno, attacco di ansa orizzontale cilindrica. Ingubbiatura rossa, levigata a stecca su entrambe le superfici, tranne che tra gli attacchi dell'ansa orizzontale, dove non c'è levigatura.

Tavv. 36, XXVII

**393** (342d/18) Bacino: troncoconico. Fr. di parete con avvio di fondo e orlo. Dim. 7,9x6,6; s. 0,8-0,5; d.r. orlo 21. Fabbrica fine (5 YR 6/6), con scarsissimi inclusi. Piccola bacinella senza fondo distinto; bassa parete laterale troncoconica con fondo ampio; orlo arrotondato. Decorazione in scuro su chiaro con fasce rosso-brune: fasce orizzontali sulla parete esterna e sulla parete interna (almeno tre sotto l'orlo); lungo la parte superiore dell'orlo gruppi di trattini obliqui separati tra loro. Interno ingubbiato di chiaro e lucidato a stecca.

Tav. 36

**394** (342d/10) Teiera / bricchetto (?). Fr. di orlo e parete. Dim. 4,6x5,2; s. 0,4; largh. orlo 0,6. Fabbrica semifine, con qualche piccolo incluso (10 YR 7/4). Vaso chiuso con orlo estroflesso e arrotondato esternamente; profilo dritto che si inclina. Strato di argilla applicato per la realizzazione della parte superiore del vaso, con porzione dell'orlo ben lisciata e compattata anche all'interno. Vernice nera sulla porzione superiore dell'orlo e sulla parete. Decorazione in chiaro su scuro: trattini bianchi obliqui sul margine superiore dell'orlo; due fasce rosse sotto l'orlo, con serie di puntini in bianco tra le due fasce; sotto, pannello decorativo obliquo, definito da una fascia rossa laterale e da una linea bianca superiore, con all'interno una sequenza costituita da una fascia bianca con margini rossi, una linea bianca, due fasce rosse.

Tav. 37

**395** (HTR 1350). Olletta. Un tratto di orlo e spalla e un tratto di parete inferiore con parte del fondo (2 fr. non combacianti) (a.: da -0,83 a -1,04; da -1,131 a -1,51/71). H.c. (fr. più grande) 5,3; d.r. fondo 6. Argilla rosata depurata; ingubbiatura dello stesso colore. Fr. di olletta del tipo con beccuccio senza ponte, con orlo semplice e corpo rigonfio. Verniciata all'esterno in bruno marrone qua e là ossidato. Decorata con larghe fasce verticali bianche marginate di rosso; fascetta rossa sull'orlo.

Tav. 37

**396** (HTR 1351) Olletta. Trattini di orlo, parete e beccuccio (fr. non combacianti) (da -1,04 a -1,31; da -1,31 a -1,51/71). Argilla giallino rosata fine.

Olletta a corpo rigonfio con beccuccio senza ponte. Ricoperta di vernice nera all'esterno e presso l'orlo all'interno e sul beccuccio. Decorata in bianco e rosso vino con fasce verticali di varia larghezza. Fascette a festoni alle estremità del beccuccio.

Tav. 37

**397** (342d/2) Olletta (?): a secchiello. Fr. di parete. Dim. 3,5x2,9; s. 0,5. Fabbrica fine compatta (5 YR 7/4). Vaso aperto, tipo olletta a secchiello, rivestito di vernice nera con minuscole scrostature su entrambe le superfici. Fascia di increspature *à la barbotine* delimitata inferiormente da una linea orizzontale rilevata *à la barbotine*. Sulla fascia ad increspature, una serie di puntini in bianco, obliqui; sotto, due linee rosse, tra cui una serie di puntini bianchi; sotto, dischetti bianchi e, più sotto, un'altra linea rossa.

Tav. 37

**398** (324d/5) Olletta (?): a secchiello. Fr. di parete. Dim. 6,3x4,3; s. 0,6-0,5. Fabbrica fine (5 YR 7/6). Fr. di parete dritta. Vernice nera lucida con scrostature all'interno. Sulla superficie esterna, protuberanze *à la barbotine*, disposte a forma di triangolo con lati incurvati; un'altra fila di protuberanze verticali parte dal centro della sequenza superiore. All'interno del triangolo *à la barbotine*, decorazione evanida ancora visibile in negativo: ulteriore margine bianco all'interno che segue le linee di *barbotine*; al centro, una rosetta composta di quattro dischetti, circondata da un cerchio di puntini; tutto il resto campito di altri puntini.

Tav. 37

**399** (342d/9) Olletta (?): a secchiello. Fr. di parete. Dim. 5,1x5,2; s. 0,5. Fabbrica fine (2,5 YR 6/4), con sezione interna grigia. Parete dritta. Vernice nero – rossa. Qualche irregolarità sulla superficie interna. Sulla superficie esterna, fascia orizzontale di scanalature, costituita da 4 solchi.

Tav. 37

**400** (342d/3) Vaso aperto: tazza/ coppa: carenata. Fr. di labbro, uno con piccolissima porzione di carena (2 fr. non combacianti). Dim. (fr. più grande) 3,8x4; h.c. labbro 3,1; s. 0,3. Fr. di labbro con costolature, dritto. Vernice nera. Decorazione (evanido il bianco): tratti obliqui inclinati in maniera alternata sulle diverse file, di colore rosso e bianco, distribuiti in maniera regolare sulle costolature.

Tav. 37

**401** (342d/11) Vaso aperto: cilindrico. Fr. di fondo. H.c. 2,3; d.r. fondo 6; s. parete 0,8; s. fondo 0,5. Fabbrica semifine, con piccoli e rari inclusi (7,5 YR 7/4). Vaso aperto cilindrico a parete dritta. Rivestimento in vernice nera lucida. Decorazione in chiaro su scuro: fascia a zgzag verticale rossa; a

lato, fascia verticale delimitata da due linee rosse e dentro linee bianche.

Tav. 37

**402** (342d/6) Applicazione plastica: a corno. Staccato, con minuscolo punto di applicazione alla parete. Dim. parete 2,3x2,1; lung. 4,7; largh. max-1,3; s. 0,7; s. parete 0,5. Fabbrica semigrezza (5 YR 6/6). Applicazione a forma di corno / semiluna. Applicato sulla parete orizzontalmente. Vernice nera lucida.

Tav. 37

**403** (342d/21) Lucernina: a scodellino. Fr. di fondo e parete con orlo. S. fondo 1,2; s. orlo 0,8. Fabbrica semifine (2,5 YR 5/6) con molte porosità all'interno. Lucernina a scodellino circolare, con orlo arrotondato e presina posteriore. Interno rosso, levigato a stecca, con ingubbiatura e levigatura in gran parte scomparse.

Tav. 37

## C2

### MATERIALE MM IA FINALE – MM IB INIZIALE

**404** (343b/5) Piatto: con orlo estroflesso: dipinto. Fr. di orlo. Dim. 4x7,7; d.r. orlo esterno 30; s. 1-0,7; largh. bordo 1,8. Fabbrica semigrezza (5 YR 6/6). Orlo di grande piatto, con orlo ripiegato esternamente a tesa. Vernice nero bruno, con decorazione in bianco limitata all'area dell'orlo, costituita da sequenza di doppi archetti sui quali si sovrappone esattamente a metà un archetto singolo.

### MATERIALE MM IB

**405** (343c/1) Coppa: emisferica. Fr. di orlo (fr. ricomposti). Dim. 4,1x6,2; d.r. orlo 8; s. 0,3-0,2. Fabbrica semifine (5 YR 5/6), molto compatta con qualche incluso; visibile anche sulla superficie interna un incluso piuttosto grande bianco (conchiglia?). Piccola coppa di forma emisferica. Vernice rossa, con tracce più scure di bruciato. Decorazione in bianco: sulla superficie esterna, due linee oblique e un'altra (probabilmente abbinata ad un'altra linea non più visibile) sempre obliqua, forse in direzione opposta. All'interno, decorazione in gran parte evanida: sotto l'orlo tratti obliqui grossi e corti con, a lato, una doppia linea bianca; più sotto, una linea obliqua con, a lato, gruppi di trattini obliqui alternativamente da una parte e dall'altra della linea.

Tav. 37

**406** (343b/6) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca 1/3. H. 5,2; d. fondo 3,5; s. 0,7-0,3. Fabbrica semifine (10 YR 7/4). Skouteli di forma troncoconica, con fondo ben definito e qualche taglio sopra il fondo sulla parete. Segni di ditate in due direzioni. Lisciatura su tutto l'interno e sulla

porzione superiore all'esterno. Due tacche sul fondo esterno.

*Tav. 37*

**407** (343b/7) Skouteli. Profilo completo, 1/3 ca. H. 4,4; s. 0,8-0,4; d.r. fondo 4; d.r. orlo 8. Fabbrica semifine (10 YR 6/4). Skouteli di forma troncoconica, basso e ampio. Base ben definita, con segni di ditate.

*Tav. 37*

**408** (343c/6) Skouteli. Profilo completo; ca 1/3. H. 4,2; d.r. orlo 8,5; d.r. fondo 4; s. 0,8-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4) con porosità e piccoli inclusi. Skouteli con fondo ristretto manualmente di forma abbastanza regolare. Ampia imboccatura, un po' irregolare. Lisciato all'interno e all'esterno nella porzione superiore.

*Tav. 37*

**409** (343c/7) Skouteli: campanato. Profilo completo; ca 1/3. H. 4,7; s. 0,7-0,4; d.r. fondo 4; d.r. orlo 7,5. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4), con pochissimi inclusi. Skouteli di forma vagamente campanata, con segni di ditate tra la parte del pieduccio e la porzione superiore. Lisciature all'interno e all'esterno nella porzione superiore. Sul fondo esterno, sorta di segno a reticolo e piccolo grumo di argilla dentro al fondo stesso. Qualche traccia di bruciato.

*Tav. 37*

**410** (HTR 1284). Skouteli: campanato. Manca un tratto di orlo e parete. H. 4,3-4,7; d. orlo 7,3-7,5; d. fondo 3,7. Argilla depurata, giallino rosata, ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli semiovoide su alta base sagomata a mano, con orlo semplice. Modellato al tornio; evidenti le pressioni digitali presso la base. Qualche scheggiatura sull'orlo.

*Tavv. 37, XXVIII*

**411** (HTR 1285) Skouteli: dipinto: campanato. Manca un breve tratto di orlo e parete. Argilla giallino rosata con impurità, ingubbiatura appena più chiara. H. 3,06-3,09; d. orlo 5,5-5,8; d. fondo 3-3,01. Skouteli semiovoide su alta base sagomata, con orlo semplice e bocca leggermente ellissoidale. Decorato in vernice bruno marrone sulla parte superiore del corpo, sia all'interno che all'esterno, per triplice immersione. All'esterno, sotto l'orlo, sovradipinto in bianco con gruppi di tre pallini disposti a triangolo, a distanza regolare (5 gruppi), con una sgocciolatura presso il fondo all'esterno. Una scrostatura all'orlo. Vernice in qualche tratto scrostata.

*Tavv. 37, XXVIII*

**412** (343b/8) Skouteli: dipinto: campanato. Profilo completo; fondo completo; ca metà. H. 3,5; d. fondo 3; d.r. orlo 6; s. 0,3. Fabbrica semifine (10 YR 6/4). Skouteli di forma campanata con base

leggermente espansa. Decorazione in scuro per immersione obliqua nella parte superiore. Tracce di sovradecorazione sulla superficie esterna. Segni di stacco sotto al fondo, leggermente curvilinei; segni di ditate solo tra base e porzione superiore.

*Tav. 37*

**413** (343b/9) Skouteli: dipinto: campanato. Profilo completo; fondo completo; meno di metà. H. tot. 4; d. fondo 3,1; s. 0,4-0,3. Fabbrica semifine (10 YR 6/4). Skouteli di forma campanata, con alto pieduccio. Decorazione per immersione obliqua in bruno. Parte centrale del fondo esterno scabra; piccoli segni di ditate tra piede e parte superiore.

*Tav. 38*

**414** (343b/10) Skouteli: campanato: dipinto. Fondo completo e porzione di parete, fino all'avvio della porzione superiore. H.c. 2,3; d. fondo 3,3; s. 0,7-0,4. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4). Skouteli campanato. Sul fondo, tracce di stacco dal tornio oblique e curvilinee.

*Tav. 38*

**415** (HTR 1344) Bacino: ansato: troncoconico. Un tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti) a parte, non reintegrabile un tratto di orlo e parete (a.: dentro e ad E del vano MM, da -0,60 a -0,80-85; settore SW, taglio III, da -0,66/0,77 a -0,75/80; settore NE, ad E del vano MM, da 1,31-1,51/71). Dim. (fr. più grande) 8,4x5,7; d. fondo 7. Argilla giallo verdina depurata. Bacinetto a corpo troncoconico appena stonato verso il basso, con orlo semplice; attacchi di un'ansa orizzontale a cordone impostata sotto l'orlo. Decorato in vernice bruno marrone, all'interno e all'esterno, con una fascia sull'orlo, due sulla parete, una sul fondo. Ingubbiatura chiara lucidata a stecca all'interno. Vernice qua e là scrostata.

*Tavv. 38, XXVIII*

**416** (343c/4) Bacino (?). Fr. di orlo. Dim. 5,5x4,6; d.r. orlo 18; s. 0,7; s. orlo 1,4. Fabbrica semigrezza (5 YR 7/4), con piccoli inclusi. Vaso aperto a parete dritta, con orlo leggermente espanso orizzontalmente e arrotondato nella parte sporgente. Decorazione *à la barbotine*: protuberanze sul margine esterno dell'orlo; sulla parete, sotto l'orlo, increspature. Vernice nera sulla superficie esterna e, all'interno, su un'ampia fascia sotto l'orlo, con qualche sgocciolatura al di sotto. Decorazione in chiaro su scuro: una fascia bianca sotto l'orlo all'interno, forse dischetti bianchi sulle protuberanze, una fascia arancione o rossa sulla parete esterna sotto l'orlo, dischetti bianchi sulle increspature.

*Tav. 38*

**417** (HTR 1345) Brocca (?). Un tratto di orlo, collo e parete con ansa e attacco del fondo. H.c. 10,3. Argilla rossiccia con qualche impurità. Brocchetta a corpo globulare con collo appena



svasato ed orlo semplice; ansa verticale a cordone impostata tra orlo e pancia. Ingubbiatura dello stesso colore largamente annerita.

*Tavv. 38, XXVIII*

**418** (343b/1) Olletta. Fr. di orlo. Dim. 2,6x8,3; s. parete 0,4-0,3; d.r. orlo 9. Fabbrica fine 5 yr 5/6, grigia in sezione. Olletta con orlo assottigliato e leggermente rilevato; attacco di ansa cilindrica. Vernice nera lucida. Decorazione in chiaro su scuro: elemento a otto orizzontale che cinge le anse, in rosso, a cui si collega una linea orizzontale rossa. Interno ben liscio.

*Tav. 38*

**419** (343b/2) Olletta. Fr. di orlo (fr. ricomposti). Dim. 3,9x8,8; d.r. orlo 9; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Orlo di olletta, con spalla sfuggente e orlo leggermente rialzato. Vernice bruna nera, anche in una piccola porzione all'interno. Decorazione in chiaro su scuro: sotto l'orlo, una fascia rossa; sotto, una linea bianco crema; sotto, un elemento a palma e un cerchio con all'interno un ulteriore cerchio di dischetti e di puntini, sempre tutto in bianco. Interno ben liscio.

*Tav. 38*

**420** (343b/4) Olletta: a secchiello (?). Fr. di fondo e minuscola porzione di parete. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). H.c. 2,1; s. fondo 0,6; s. parete 0,7; d.r. fondo 20. Vaso di forma cilindrica, con smussatura obliqua tra fondo e parete. Vernice sulla superficie esterna della parete e all'interno (scrostata) anche sul fondo. All'esterno, sequenze verticali di rilievi *à la barbotine*, alternati a fasce rosse.

*Tav. 38*

**421** (343c/5) Giara stamnoide. Fr. di orlo. Dim. 7,3x5,5; s. parete 0,7; s. orlo 0,9. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4), con inclusi bianchi e neri. Vaso di forma stamnoide, con parete leggermente curvilinea, orlo ispessito, arrotondato e ripiegato all'esterno. Decorazione in scuro su chiaro, a ampie spruzzature / sgocciolature brune. Liscio all'interno.

*Tav. 38*

**422** (343b/3) Vaso chiuso. Fr. di parete (fr. ricomposti). Fabbrica semigrezza compatta (7,5 YR 6/4). Dim. 8,4x11,4; s. 0,6. Parete di vaso chiuso di dimensioni medio grandi. Vernice nera. Fascia laterale liscia. Increspature *à la barbotine*, a reticolato ampio. Decorazione a dischetti bianchi, che si inseriscono soprattutto all'interno delle maglie del reticolato; raggruppamento di dischetti rossi disposti a rosetta, in posizione centrale. Sulla fascia liscia, dipintura in rosso marginata da puntini bianchi. Interno liscio.

*Tav. 38*

**423** (343c/3) Vaso chiuso (?). Fr. di collo con orlo. Dim. 4,5x 5,8; d.r. orlo 18; s. 0,7; largh. orlo 1,3. Fabbrica semigrezza (5 YR 5/6), con inclusi bianchi e neri. Collo di vaso chiuso (?), con profilo leggermente convesso, orlo schiacciato ed espanso orizzontalmente, bordino sporgente arrotondato. Vernice bruna sulla superficie esterna fino alla porzione sporgente dell'orlo, con porzione superiore acroma. Decorazione in chiaro su scuro: fascia arancione sotto l'orlo e, sotto, linea a zigzag in bianco.

*Tav. 38*

**424** (HTR 1309) Vaso chiuso. Tratto di parete e fondo (a. tra taglio I del settore centrale con settore NW, area ad E del vano MM, da -1,04 a 1,31, da -1,31 a 1,51/71. H.c. 8,2; d. base 5,2). Argilla rosa scuro depurata, ingubbiatura giallino rosata. Vaso chiuso (olletta con beccuccio?) a profilo ovoidale, con base piana. Ricoperto di vernice arancione stralucida, con chiazze brune all'esterno fin sul margine alla base, e decorato in rossastro coi i resti di un motivo (a tutto campo?). Piccole sgocciolature di vernice all'interno, anche sul fondo. Una chiazza di bruciato all'interno e sulla sezione del vaso, e all'esterno. Ricomposto da 4 frammenti.

*Tav. 28*

**425** (343c/8) Vaso chiuso: anfora / stamnos (?). Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 15x18,5. Fabbrica semigrezza (5 YR 6/6). Fr. di parete a profilo curvilineo. Decorazione in scuro su chiaro (in bruno - nero): due fasce orizzontali e, sopra, due cerchi con elemento obliquo in mezzo. Fatto a mano, con segni di ditate; in corrispondenza di queste ultime, più sotto, trattini obliqui incisi.

*Tav. 38*

**426** (343b/12) Vaso chiuso. Fr. di fondo. D.r. fondo 13; s. fondo 0,9. Fabbrica semigrezza (10 YR 6/4). Solo il fondo conservato; sul breve tratto di parete, vernice scura (verosimilmente parte di decorazione in scuro su chiaro). Sul fondo esterno, traccia di un marchio a rilievo: visibile parte di elemento circolare con una linea dritta all'interno.

*Tav. 38*

**427** (HTR 1349) Rhyton (?). Parte inferiore di collo e spalla (fr. ricomposti); due piccoli tratti non reintegrabili (a. tra: settore NW, ad E del vano MM, da -1,04 a -1,31 e da -1,31 a 1,51/1,71; settore NW, fascia N da -0,81/83 a -0,95/98). H. max. 5; diam. collo 3,6. Argilla giallino rosato a nucleo grigiastro; ingubbiatura dello stesso colore. Frammenti di rhyton (?) a corpo verosimilmente globulare e costolature orizzontali parallele. Ricoperta di vernice rossa all'esterno e sul collo all'interno. Tracce di bruciato all'interno.

*Tav. 38*

**428** (343b/11) Stand (?). Fr. di piano superiore e piccola porzione di parte laterale. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). H.c. 4,8; s. porzione laterale 1,6; s. piano superiore 1,5. Piano superiore di forma circolare, piatto, leggermente sporgente rispetto alla porzione laterale, con orletto arrotondato; porzione laterale leggermente obliqua. Piano superiore con ingubbiatura chiara levigata a stecca; porzione laterale lisciata all'esterno

*Tav. 39*

**429** (343c/9) Canaletta fittile. Fr. di parte anteriore, con fondo e lato; la parte davanti è finita. H. bordo 8,4; s. bordo 2,5; s. fondo 2,1. Fabbrica grezza (7,5 yr 7/4). Parte anteriore terminale di canaletta probabilmente connessa a bacino. Parte anteriore con bordo squadrato e leggermente arrotondato nella parte interna. Finito nella parte anteriore; ingubbiatura chiara. Fondo scabro e molto rovinato.

*Tav. 39*

*3.2.4.4. Saggi all'esterno dei muri.* Si esgirono due saggi all'esterno dei muri del Vano a S del Bastione per verificarne la cronologia. Si scavarono due fasce di 0,55 m lungo il muro E e S, l'esame del cui materiale consentì di datare con sicurezza la costruzione del vano al TM IIIA2. Frammenti protopalaziali furono rinvenuti all'interno di entrambi i saggi, ma sempre mescolati con materiale più tardo (MM III, TM I, TM III). Nel taglio II (da -0,47 a -0,70 m) del settore davanti allo *hiatus* del muro S ritrovò, quasi integro, uno skouteli MM II B, insieme a materiali MM IB, MM II e qualche MM III (**GRUPPO A**)<sup>152</sup>.

Materiale ceramico.

---

<sup>152</sup> Cassa 345e.

**Gruppo A**

Saggio a S del muro S; settore centrale; taglio II.  
MM IB, MM II, qualche MM III.

MATERIALE MM IIB

**430** (HTR 1226) Skouteli. Manca un largo tratto di orlo e di parete (fr. ricomposti). H. 5; d. orlo 8,6; d. fondo 3,5. Argilla beige depurata; ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli a corpo semiovoide, con orlo appena appiattito e base piana appena sagomata.

*Tavv. 39, XXVIII*

**3.2.5. Commento.** Il settore del Bastione è uno dei più interessanti di Haghia Triada per quanto riguarda il periodo protopalaziale, sebbene i dati a nostra disposizione siano parziali e i diversi interventi di epoca successiva ne rendano per diversi aspetti difficile la lettura.

La porzione E dell'edificio, con il vano 13, testimonia una fase di occupazione del MM IIB, mentre i saggi effettuati in alcuni ambienti della parte W del Bastione, collocati su un livello più basso, mostrano gli elementi di una stragafia che parte dal MM IB. I livelli protopalaziali indicati rappresentano le tracce più antiche dell'insediamento nella zona, dal momento che sono collocati subito al di sopra del vergine (*kouskouras*) e che sono stati rinvenuti solo scarsi frammenti prepalaziali, mai in strati puri, ma solo mescolati con materiali più tardi, soprattutto del MM IB.

I livelli di ceramica protopalaziale, rinvenuti all'interno del vano 13, vanno verosimilmente messi in relazione con il muretto identificato da Halbherr a N dell'ambiente: le testimonianze nel loro complesso sono quindi da interpretare come le tracce di una vera e propria occupazione protopalaziale, con strutture che evidentemente sono state compromesse dai massicci interventi costruttivi di epoca successiva. Lo strato scavato nel saggio W si è formato nel MM II B, come lo strato inferiore del settore NE, e quello del settore SE, che ad ogni modo contiene anche materiale più antico (MM IB e IIA). Da quest'ultimo strato provengono anche gli orecchini in argento a protome taurina (HTR 1182) che il contesto genuinamente protopalaziale ci induce a datare a quest'epoca: si tratterebbe degli esemplari più antichi ad oggi rinvenuti, peraltro da connettere ad un contesto di tipo abitativo e non di necropoli. Si può ipotizzare che gli strati si siano formati in corrispondenza di uno degli eventi sismici del MM IIB e, sebbene la natura assai frammentaria dei materiali rinvenuti e la compromissione dovuta agli interventi TM I e III non consentano di meglio definirne la funzione, essi devono essere stati almeno in parte sfruttati come terrapieni per la messa in opera del Bastione. Nessun elemento consente di datare con chiarezza al protopalaziale i filari aggettanti sotto il piede interno delle pareti N, S e ed E, che probabilmente erano le sottofondazioni del Bastione. Oscura resta anche la funzione del pozzetto, in cui la presenza

dei frammenti del protopalaziale nel livello più basso è forse da collegare al fatto che il suo scavo (in relazione all'uso nel TM) intaccò i livelli più antichi presenti nell'area.

Elementi di una stratigrafia protopalaziale sono stati identificati in diversi punti del settore W, con indicatori di frequentazione e/o occupazione a partire dal MM IB. Testimonianza di questo periodo viene dal limitato saggio del vano 12 e dal vano 4. Nel settore NW di quest'ultimo ambiente, tre strati formati tra il MM IB iniziale ed il MM IIB, superiormente sigillati da lastre, furono rinvenuti all'interno di un avallamento di terreno di dimensioni ridotte che, visto il netto taglio al suo margine E, potrebbe essere stato creato mediante un'operazione intenzionale. In questo caso, esso potrebbe rappresentare il resto di una struttura volutamente scavata nel *kouskouras*, ma il fatto che l'area scavata sia così ridotta non consente di comprenderne appieno la funzione. Il riferimento della Banti al rinvenimento di due pavimenti di epoca protopalaziale va preso come importante elemento che attesta l'esistenza di livelli abitativi nell'area, a quote compatibili con quelle individuate dagli strati ceramici ma, come già sottolineato, non può essere attribuito all'area SW del vano 4, dove alla profondità indicata è invece presente il *kouskouras*.

Il vano a S del Bastione mostra una situazione differenziata nei diversi settori, anche in relazione alle strutture murarie rinvenute, costruite in momenti diversi. Nel settore E dello scavo è stato rinvenuto un riempimento di materiale MM II: il livello, piuttosto ricco, deve essersi formato nel MM IIB, sulla base del numero di frammenti di quest'epoca rinvenuti e sulla base del loro stato di conservazione. Il muretto NW-SE, lungo 3,80 m (a partire da 0,55 m ad W dalla parete E del vano) con sola faccia-vista a N, contiene e allo stesso tempo poggia il piede sopra tale livello MM IIB: verosimilmente esso è stato costruito per livellare l'area in quest'epoca, probabilmente sfruttando o riprendendo l'orientamento di allineamenti più antichi presenti nella porzione centro W (poi ripreso anche nel MM III). Il fatto che non vi siano testimonianze del MM III, a differenza di quanto avviene nel settore W, induce a pensare che l'area non sia stata occupata in quest'epoca, ma che sia rimasta uno spazio aperto. Gli scarsissimi frammenti TM I rinvenuti all'interno del riempimento sono verosimilmente da considerare come intrusioni, come i TM III presso il muro E possono essere attribuiti alla trincea di fondazione del muro stesso. La situazione a N del muretto, sia nella sua porzione centrale che orientale, è nettamente distinta in quanto, come si è visto, sono maggiormente presenti frammenti TM I e soprattutto TM III. Il livello dell'estrema fascia N, con frammenti TM III che vanno ben al di sotto del piede dei muri del Bastione, sembra da connettere ai rimaneggiamenti per la ripresa TM III del Bastione stesso e per la costruzione del vano a S: probabilmente in quest'epoca si è colmato lo spazio tra il muretto di contenimento MM IIB e

il muro S del Bastione per livellare l'area e procedere alla realizzazione del vano trapezoidale. Mentre nel settore E non si sono individuati attacchi tra materiali portati alla luce nell'area a N e S del muretto, nel settore centrale se ne è rinvenuto uno (n. 351), il che indicherebbe che la costruzione del muro in quest'area aveva intaccato lo strato MM IB originariamente unitario, che poi, a N, si era mescolato anche con materiale più tardo.

Nel settore centrale e, almeno in parte, in quello W, si è conservato, subito al di sopra del *kouskouras*, un deposito MM IB che, per la sua omogeneità, per il grado di ricostruibilità dei vasi e per altri aspetti di coerenza interni, può essere considerato come il resto di un contesto unitario, da connettere ad alcune delle strutture murarie rinvenute nel settore W. Tale strato, con notevole profondità (ca. 1 m) era sigillato, nel settore centrale, da un livello di pietre, che potrebbe indicare un livello di distruzione. Il deposito, oltre che nell'area centrale, era anche collocato "ad E del vano MM", che come abbiamo visto è possibile datare al MM IIIA, da quota -0,83 m fino al *kouskouras*, sigillato da un livello di bruciato sopra il quale sta lo strato rossiccio con frammenti MM IIIA; esso doveva anche continuare anche all'interno del vano, sia a N che a S della soglia/tramezzo, come dimostrano gli strati inferiori rinvenuti (sebbene a S il materiale si sia rinvenuto mescolato con MM II). Il rinvenimento di attacchi anche con l'area SW (dove lo strato inferiore, subito al di sopra del *kouskouras* ha riportato materiali protopalaziali misti) ed E, testimonia che il deposito, rimasto intatto nel settore centrale, era stato intaccato, ad E e W, da interventi successivi. Il deposito, come si è detto, va messo in relazione ad alcune delle strutture murarie individuate nel settore W: stratigraficamente, sono attribuibili a questa fase il muretto a N (breve tratto di muro E-W a 0,40 m dal Bastione) e il muro W, al di sotto della struttura con piede a -1,08 m a 6,80 m dal muro E del vano. Il piede di questi muri poggia sulla roccia, come il deposito MM IB, e lo strato di terra rossiccia MM IIIA, sopra il quale si trova il piede del muretto NS ad E, vi batte contro nei pressi della loro quota superiore. I muri N ed E attribuibili al MM IB delimitano molto bene anche l'estensione del deposito in queste due direzioni: infatti, oltre le pareti, gli strati erano caratterizzati, a tutti i livelli, da ceramica del MM III e, a N, in misura minore del TM I, da attribuire alla trincea di fondazione del Bastione (con sottofondazioni fino a -1,30 m). Nello scavo dell'estrema fascia N, nella porzione centro-E, si portò alla luce anche un ulteriore allineamento NW-SE (sezione in **fig. 3.2.6**), distante 3,25 m dal limite E del vano, con sommità a quota -0,97 m, che non poggiava direttamente sulla roccia. Sulla base dei dati, è possibile ipotizzare che il muretto sia stato costruito con funzione di terrazzamento nel MM IB, al limite N delle strutture costruite nel MM IB. Il muretto EW costruito successivamente ne avrebbe quindi ripreso la funzione, seguendone l'orientamento, nel MM IIB. Un ulteriore muro con funzione analoga doveva

essere quello rinvenuto nel settore W, a 1,70 m dal muro del Bastione: anch'esso presentava un simile orientamento NW-SE e faccia vista solo a N. Esso doveva essere precedente al MM III, dal momento che la sua sommità cadeva all'interno del IV strato, caratterizzato da ceramica protopalaziale mista (MM IB, II e B), con qualche prepalaziale e, a giudicare dalla sezione, il piede non doveva essere subito al di sopra del *kouskouras*. Si può quindi ipotizzare che anche questo muretto avesse una funzione di terrazzamento e che contenesse un riempimento formatosi nel MM IIB, analogamente a quanto avviene nella porzione E del vano.

Il deposito del MM IB individuato è di grande interesse anche per la presenza relativamente massiccia di marchi al di sotto dei vasi. La presenza di tali marchi, che caratterizzano il fondo esterno sempre di vasi relizzati in fabbrica semigrezza, e realizzati a mano pur con l'ausilio del tornio, è un fatto già noto e constatato anche nei siti di Festòs, Kommos e Mallia<sup>153</sup>. Si tratta tuttavia di un fenomeno non estensivo e che non riflette un sistema condiviso: cioè il numero dei vasi che presenta tali segni è assai ridotto, e il loro rinvenimento sporadico. Quello che costituisce un fatto di particolare rilievo è, dunque, il fatto che in questo contesto di Haghia Triada, relativamente ridotto, si verifichi la presenza di ben 5 vasi con marchio a rilievo. Tali marchi erano realizzati mediante l'appoggio dei vasi sul cosiddetto *bat*, il disco superiore del tornio su cui il vaso veniva modellato e lasciato asciugare<sup>154</sup>, della cui tipologia sono noti alcuni esemplari anche a Festòs<sup>155</sup>. Il *bat* pertanto presentava lo stesso disegno in negativo, sulla sua faccia superiore<sup>156</sup>, che veniva poi trasmesso al fondo del vaso. Il significato dei simboli è dibattuto. Secondo Carinci essi potrebbero avere a che fare con il controllo dell'autorità su parte della produzione oppure indicare l'intenzione del vasaio di porre il suo marchio in un punto nascosto del vaso per denotare un particolare tipo di prodotto

---

<sup>153</sup> Festòs: LEVI 1976, *passim* e tav. 228; CARINCI 1997, p. 120; EVELY 2000, p. 283. Kommos: VAN DE MOORTELE 2006, pp. 345-346. Mallia: GODART-OLIVER 1978, pp. 196-116.

<sup>154</sup> EVELY 2000, pp. 271, 283.

<sup>155</sup> I due esemplari meglio conservati sono:

1. F 2291, con motivo inciso (LEVI 1976, p. 148, fig. 222, tav. 228f, dove la didascalia è scorretta e LEVI-CARINCI 1988, p. 280, dove con F 2298 ci si riferisce evidentemente a F 2291), che proviene dal vano LXV, anche se non è chiaro se sia pertinente al livello superiore, che contiene materiale probabilmente anche caduto dal piano superiore, datato al MM IIB o allo strato inferiore, con materiale più antico;
2. F 2307 (LEVI 1976, pp. 108-109, fig. 147, tav. 228e, dove la didascalia è scorretta e LEVI-VARINCI 1988, p. 280) dal vano LXII, rinvenuto insieme a materiale del MM IIB.

Per quanto riguarda gli altri frammenti pubblicati nella in LEVI 1976, tav. 228, non è chiaro se si tratti effettivamente di torni o piuttosto di vasi con marchio: ad esempio, F 6438, proveniente dal vano CVII, è una bacinella e non un disco da tornio. Inoltre, da quanto emerge dalla foto, i segni presenti sui frammenti in fig. LEVI 1976, tav. 228a-d risultano a rilievo e non incisi come sul disco F. 2291.

Su questi due dischi, cfr. CARINCI 1997, p. 320 e EVELY 2000, p. 273, nn. 29 (= F 2291) e 31 (= F 2307).

<sup>156</sup> Non è corretta la spiegazione in LEVI-CARINCI 1988, p. 280, che considerano la decorazione incisa come pertinente alla porzione inferiore del disco.

o la sua destinazione<sup>157</sup>. Secondo la Van de Moortel, invece, essi sarebbero piuttosto stati utilizzati come segni di riconoscimento da parte del vasaio o della bottega che li aveva realizzati<sup>158</sup>. In effetti, è difficile immaginare che potessero indicare il prodotto contenuto dal momento che i marchi si trovavano in un punto non visibile del vaso, per cui sarebbe stato quantomeno complicato poterli esaminare a recipiente pieno. Un discorso analogo vale per quanto riguarda l'ipotesi che i marchi fossero indicativi del proprietario; in questo caso bisognerebbe inoltre ammettere che il vasaio fosse in possesso di *bats* con marchi diversi, uno per ciascuno dei destinatari. Un altro dato che va contro la possibilità che il marchio indicasse il proprietario, inteso come “consumatore” del vaso (e di ciò che conteneva), è offerto proprio dal deposito di Haghia Triada: infatti, pur provenendo da un contesto d'uso unitario, i marchi sono tutti diversi l'uno dall'altro. Sembra pertanto verosimile che tali marchi fossero relativi al processo di produzione del vaso e che identificassero chi li realizzava<sup>159</sup>: questo aveva una particolare utilità nel caso della cottura dei vasi, che in effetti per le loro caratteristiche tecniche e di manifattura non risultavano particolarmente distinguibili, all'interno di una fornace condivisa<sup>160</sup>. Tuttavia, il fatto che i vasi che presentano questa caratteristica siano un numero così esiguo e che non sia possibile identificare marchi su altre tipologie vascolari anche molto più diffuse ed ancor meno distinguibili (come ad esempio gli skoutelia) lascia pensare che questi potessero avere uno *status* particolare, ovvero che una qualche autorità ne seguisse il percorso produttivo e, forse, distributivo.

Va infine sottolineato che il vasaio o la bottega doveva disporre di più *bats* differenti, dal momento che, una volta realizzato il vaso, esso doveva seccare sull'oggetto stesso che aveva lasciato l'impronta, per cui verosimilmente il disco veniva rimosso dal tornio, in modo tale da poter utilizzare quest'ultimo per realizzare altri vasi<sup>161</sup>. In quest'ottica, si spiegherebbe la presenza di segni *look alike*<sup>162</sup>, simili cioè, ma non uguali tra di loro, che si ritrovano sia a Festòs che a Kommos<sup>163</sup>: ogni vasaio / bottega avrebbe avuto a disposizione più *bats*, con marchi che dovevano essere rappresentativi proprio di chi li aveva realizzati, quindi molto simili tra di loro, ma non per questo esattamente indetici.

---

<sup>157</sup> CARINCI 1997, p. 320.

<sup>158</sup> VAN DE MOORTELE 2006, pp. 345-346.

<sup>159</sup> Sistemi di riconoscimento da parte dei produttori dei vasi sono noti a Festòs fin dal periodo prepalaziale: cfr. TODARO 2009b.

<sup>160</sup> L'utilizzo di marchi identificativi dei vasai, sotto forma di tracce di pittura individuate su skoutelia, è noto a Festòs per il periodo AM III; cfr. TODARO 2009, pp. 342-344, fig. 8.

<sup>161</sup> EVELY 2000, p. 283.

<sup>162</sup> Cfr. VAN DE MOORTELE 2006, p. 346.

<sup>163</sup> Si veda il marchio costituito da un cerchio con, al centro, una losanga a lati curvilinei ed elemento a croce: due esempi (con doppio cerchio esterno) vengono da Festòs (F 343 e F 6438, Levi 1976, tav. 228a e d), mentre un terzo da Kommos (Je/31, VAN DE MOORTELE 2006, tavv. 3.17A e B).

Se è corretta l'ipotesi che la produzione e la distribuzione dei vasi caratterizzati dal marchio sul fondo fosse soggetta a un controllo da parte di un'autorità, è possibile che il gruppo unitario di vasi conservato all'interno del vano a S del Bastione potesse avere una funzione particolare e non rispondere a semplici esigenze di tipo domestico, ma che potesse piuttosto rappresentare una sorta di dispensa / deposito di solidi e liquidi destinati a forme di consumo connotate in maniera particolare.

La lettura generale dei dati relativi al periodo protopalaziale all'interno del vano a S del Bastione consente affermare che, considerata la scarsità dei frammenti prepalaziali e la mancanza di strati puri, la prima occupazione dell'area si data al MM IB, quando vengono costruite delle strutture, le cui dimensioni restano ignote, verosimilmente con funzione abitativa, con spazi dedicati al contenimento di vasi con funzione di immagazzinamento di piccole/medie quantità di sostanze liquide (come dimostra la presenza di numerosi frammenti di vasi di tipo stamnoide) e alla cottura di cibi (attestata dal rinvenimento di diverse pentole). Di tali strutture resta parte dei muri W e N, mentre nel settore centrale dello scavo si conserva la parte più consistente del corredo. È possibile che già a quest'epoca l'area fosse terrazzata, come sembra indicare il muretto NW-SE inferiore. Sulla base dei dati in nostro possesso, le strutture del MM IB vengono abbandonate e non vi si costruisce al di sopra nel MM II. Nel MM IIB viene gettato un riempimento, contenuto da un muretto con funzione di terrazzamento, nella porzione E e probabilmente una situazione analoga (riempimento e muretto di contenimento) si può identificare anche nella porzione SW dell'ambiente. Non è chiaro se queste operazioni di livellamento siano seguite ad una distruzione di strutture MM IIB avvenuta *in situ* o se il terreno coi frammenti provenisse piuttosto da un'area limitrofa. Ad ogni modo, è probabile che almeno alcune strutture del MM IB fossero rimaste almeno parzialmente in vista, dal momento che anche i muri di epoca successiva mantengono un orientamento simile. Le costruzioni del MM III che, con il già notato *gap* MM II, si impostano esattamente al di sopra di quelle del MM IB, sono le ultime con questo orientamento prima della costruzione del Bastione nel TM I.



### **CAPITOLO 3.3**

#### **Area a N del Piazzale 10**

(figg. 3.3.1, 3.3.2, sezioni in figg. 3.3.3, 3.3.4, 3.3.5)

L'area collocata immediatamente a N del Piazzale a N della Villa, presso il muro moderno costruito da Halbherr, fu da lui scavata nel 1912. In quest'area vennero messi in luce i “resti attribuibili ad una casa”, costituita da tre vani, di epoca protopalaziale<sup>164</sup>, che rappresentano anche le uniche strutture di tale periodo nella pianta del sito pubblicata nel 1977 (in azzurro; cfr. fig. 1.3). Nel 2011 si sono effettuate delle pulizie del settore<sup>165</sup>, funzionali alla realizzazione di un rilievo di dettaglio dell'area, che hanno consentito di comprendere in maniera più chiara le strutture e la loro sequenza costruttiva. Inoltre, durante la stessa campagna, è stato effettuato, poco più a N, un saggio a N del muro L-L', con funzione di contenimento del piazzale a N della Villa, dove si conservava un lacerto di acciottolato (*kalderimi*)<sup>166</sup>, e che ha consentito di rinvenire delle nuove strutture del protopalaziale. La quota di riferimento come zero per i lavori in questa fascia è costituita dalla soglia fra gli attigui vani P ed S<sup>167</sup>.

**3.3.1. Vani a N del Piazzale N<sup>168</sup>.** I primi scavatori fornirono una descrizione dei tre ambienti, sottolineando che dovevano fare parte di un edificio di dimensioni maggiori, con muri che continuavano verso N e, forse, verso S. Sui pavimenti dei vani non fu trovato vasellame e pertanto si ipotizzò un abbandono volontario; allo stesso modo erano assenti tracce di incendio o di “distruzione violenta”. Gli ambienti erano stati interrati, e presentavano uno strato di riempimento di sassi e terra, misti a frammenti ceramici e di stucco dipinto; lo strato continuava poi a E quasi fino al Bastione<sup>169</sup>.

Le pulizie effettuate hanno consentito di escludere un prolungamento degli ambienti a N, dove invece era presente un piano lastricato, mentre resta possibile una continuazione a S, che comunque non poteva prevedere più di una fila di vani<sup>170</sup>.

---

<sup>164</sup> HALBHERR–STEFANI–BANTI 1977, pp. 21-22.

<sup>165</sup> LA ROSA c.d.s. La volontà di indagare quest'area era già stata espressa in occasione della sistematizzazione dei dati relativi all'area ad W del Bastione: cfr. LA ROSA 2006, p. 829.

<sup>166</sup> HALBHERR–STEFANI–BANTI 1977, p. 831, figg. 9 e 17; cfr. anche LA ROSA 2006, pp. 829-830.

<sup>167</sup> A quota -9,30 m rispetto allo 0,00 fra l'intersoglia del Sacello, quest'ultimo a 43,32 m s.l.m.

<sup>168</sup> HALBHERR–STEFANI–BANTI 1977, pp. 21-22; LA ROSA c.d.s.

<sup>169</sup> Sul riempimento e sui frammenti di stucco, cfr. LA ROSA c.d.s.

<sup>170</sup> Il dato si ricava sulla base del Saggio II eseguito da La Rosa nel Piazzale 10 (LA ROSA 1977, pp. 314-318).

Le operazioni di pulizia e rilievo hanno inoltre consentito di individuare una successione architettonica che, per quanto incerta, spiega in maniera più attenta i diversi elementi struttivi identificati<sup>171</sup>:

1 Costruzione del vano centrale, del quale si conserva solo un breve tratto della parete E, che sporge dal filo di quella costruita successivamente.

2 Costruzione del vano orientale (con il limite S che non sarebbe più visibile) e, insieme ad esso, del lastricato N che è stato identificato lungo la fronte settentrionale del vano E che batteva anche contro la parete N del vano centrale (almeno 4,50 m in direzione E-O e 1 m in quella N-S). Quest'ultimo ambiente poteva ancora essere in vita.

3 Edificio bivani, comprendente gli ambienti orientale e centrale nella forma attuale: il primo, quadrangolare, di 1,90 m in direzione N-S x 1,45 m, dotato di pavimento e pareti in stucco rosso; il secondo, con un leggero sfalsamento di orientamento, di 1,60-1,70 m in direzione N-S x 2,40. Sono riferibili a questa fase costruttiva: le pareti N ed E del vano E; il divisorio comune; la parete N del vano centrale, dotata di ingresso; il tratto E della parete S, che termina con una sorta di pilastro costituito da tre blocchi parallelepipedi, che costituivano l'anta di una porta. Quest'ultimo passaggio, che è sfalsato a quello N (che si trova nella porzione E), assicura l'esistenza di un vano o uno spazio aperto a S. Sempre in questa fase sarebbe stato realizzato l'avanzamento della fronte N del vano centrale, che sarebbe venuta ora a sovrapporsi al lastricato.

4 Edificio trivani, con l'aggiunta dell'ambiente occidentale (1,10 m in direzione E-W, con pavimento in terra battuta), che denota una certa irregolarità e modestia di fattura, nonché un orientamento sfalsato rispetto agli ambienti vicini. Di questo vano manca il limite S. In questa fase, o comunque alla fine della precedente, la porta a S del vano centrale sarebbe stata tompagnata.

5 Abbandono e obliterazione della struttura, cui sarebbe seguita la costruzione del muro N-S (M/7) che si sovrappone al muro divisorio tra ambiente centrale e occidentale.

Per quanto riguarda la cronologia degli ambienti, nella pubblicazione del 1977 vengono descritti 5 vasi in stato frammentario di tipo Kamares provenienti dal riempimento, che rendono verosimile una datazione al MM II per l'obliterazione dei vani. Al MM II rimandano anche i frammenti rinvenuti sopra il livello del lastricato e nella pulizia generale dell'area rinvenuti nel 2011, mentre mancano completamente cocci più recenti. Tra i materiali della

---

<sup>171</sup> Si rimanda a LA ROSA c.d.s. per ulteriori dettagli e per la risoluzione di alcuni dubbi ed incertezze che erano evidenti anche nella resa planimetrica dei vani (cfr. gli schizzi di Stefani in HALBHERR –STEFANI-BANTI 1977, figg. 183 e 184 e la planimetria generale del sito) e probabilmente dovute al lasso di tempo intercorso tra il momento dello scavo e quello della pubblicazione.

pulizia si segnalano alcuni diagnostici MM IIB (frammenti di ollette con becco a ponte e con ansette ad arco insellate).

L'unico elemento per il momento della costruzione dell'edificio è il riferimento della Banti a tre frammenti pertinenti ad un stesso vaso rinvenuti al di sotto del muro E del vano orientale. Anche in questo caso i frammenti, pertinenti ad un piatto o bassa ciotola, vengono semplicemente descritti e la loro cronologia non può essere fissata con certezza. Ad ogni modo, sulla base della descrizione (policroma), questi sembrano ascrivere al MM II<sup>172</sup>.

Si può pertanto concludere che la vita degli ambienti deve essersi svolta nell'arco del MM II con una serie di modifiche strutturali ed interventi e che siano poi stati abbandonati e obliterati nel MM IIB, in coincidenza con la fine del Primo Palazzo. Non vi sono neppure indicazioni specifiche per la cronologia del muro M/7, la cui costruzione ed obliterazione devono essere avvenute tra l'abbandono dell'edificio MM II, dal momento che vi si sovrappone, e la sistemazione TM IB del Piazzale a N della Villa, dal momento che vi si perdeva al di sotto.

**3.3.2. Fascia a N del muro L-L'**<sup>173</sup>. Già Halbherr era intervenuto nella fascia a N del muro L-L', arrestandosi su un livello di *kalderimi* (acciottolato) con una sorta di spalletta, come ha mostrato La Rosa sulla base degli schizzi realizzati nei taccuini<sup>174</sup>. Sempre sulla base della lettura dei taccuini, è stato possibile stabilire che nella stessa area Halbherr si imbattè in un livello di pietre e materiale ceramico dell'epoca dei Primi Palazzi, che sarebbe servito come livello di riempimento per un avvallamento del terreno<sup>175</sup>.

Durante la campagna del 2011, si decise di eseguire il rilievo dell'area del *kalderimi* e di eseguire un piccolo saggio per inquadrarne cronologicamente gli interventi<sup>176</sup>. L'indagine si concentrò in un rettangolo di 5 m in direzione E-O, largo 3 m ad E e 3,50 ad W, e consentì di mettere in luce anche altre strutture con la relativa successione stratigrafica.

Al livello superiore si trovava il muretto messo in luce da Halbherr (M1), con andamento appena curvilineo (con quota sommitale massima a -1,46 m e altezza massima di 0,40 m)<sup>177</sup>, che mostrava tracce di risistemazione e che, seguendo La Rosa, sarebbe interpretabile come la

---

<sup>172</sup> A proposito di questi frammenti, cfr. anche LA ROSA c.d.s. che fa riferimento ad una datazione più antica suggerita da Halbherr nel taccuino.

<sup>173</sup> Per i dati di seguito riportati si riprende LA ROSA c.d.s., a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

<sup>174</sup> LA ROSA 2006, pp. 829-830; cfr. anche LA ROSA c.d.s.

<sup>175</sup> LA ROSA c.d.s.

<sup>176</sup> LA ROSA c.d.s.

<sup>177</sup> Si conservava per un tratto di 3,80 m e si perdeva sotto L-L', con larghezza di 0,45/0,50 m.

spalletta di una strada. Il muro M1 ed il *kalderimi* (M5), già individuato da Halbherr (conservato per un tratto di 2,20 m N-S x 1,50 m E-W, con quota sommitale a -1,63/-1,56 m e piede a quota -1,70 m) non erano in rapporto funzionale, poiché erano separati da uno straterello di terreno (strato 2). Questo si perdeva sotto il filo di L-L' e proseguiva anche, ad E, al di là della spalletta curvilinea, con un piccolo tratto assai mal ridotto (M3). Lo strato (2) tra il *kalderimi* M5 e il piede del muro M1, relativo al momento di obliterazione del primo e della messa in opera del secondo, ha riportato un piccolo gruppo di frammenti MM II. Anche gli altri strati funzionalmente equivalenti al 2 (strati 3, 5, 7) hanno riportato una cronologia analoga, MM II, con qualche diagnostico MM IIB<sup>178</sup> nello strato 7, permettendo di affermare che l'obliterazione del *kalderimi* M5 deve essere avvenuta durante il MM II, verosimilmente B. I materiali raccolti fra l'acciottolato o subito sopra di esso (strato 6), e che indicano il momento della costruzione di M5, sono egualmente databili al MM II, con 2 diagnostici MM IIA<sup>179</sup> e due diagnostici MM IIB<sup>180</sup>. Lo strato 9, che è costituito da un gruppo di cocci trovati al di sotto dell'acciottolato, e gli strati 10 e 12, che sono i livelli appena al di sotto di esso, sono altrettanto indicativi del momento della messa in opera: anche in questo caso tutti i frammenti sono MM II, con diagnostici MM IIB<sup>181</sup>.

Tutta l'area a N del *kalderimi* M5 era occupata da un riempimento che seguiva una linea frastagliata, con un'ampiezza, all'interno del saggio, compresa tra 1,20 (a W) m e 0,30 m (in corrispondenza con il muro M2). Tale riempimento (strato 4) era costituito da terra incoerente, ricca di pietre medio-grandi e di cocci. Ad E, il riempimento era stato tagliato da una buca eseguita da Halbherr, di cui peraltro resta documentazione nei vecchi taccuini<sup>182</sup>, successivamente riempita con analogo materiale incoerente (strato 8), che giungeva quota -2,20 m. Le caratteristiche morfologiche dello strato 4 hanno fatto ritenere a La Rosa che esso rappresentasse un episodio di colmata conseguente ad un cedimento del terreno, cui sarebbe seguito lo scivolamento e la rovina di una porzione dell'acciottolato. Il copioso materiale dello strato 4 mostrava una grande omogeneità cronologica, essendo nella quasi sua totalità del MM IIB, con un ridotto numero di frammenti attribuibili alle fasi precedenti (solo 4 AM, pochi frammenti *à la barbotine*, e un ridotto numero di skoutelia con fondo ripreso a mano). I frammenti, che pure in certi casi erano di grandi dimensioni, presentavano un bassissimo grado di ricostruibilità, sottolineando la natura di riempimento dello strato. Sono attestate,

---

<sup>178</sup> Due frammenti di tazzina troncoconica sono riferibili a questo periodo, cfr. *infra*.

<sup>179</sup> Due frammenti di vaso chiuso fine con decorazione su fondo risparmiato.

<sup>180</sup> Un'ansa di olletta ad arco insellata e il fondo di una grande tazza cilindrica.

<sup>181</sup> Nello strato 9 si segnala un'ansa di olletta ad arco con insellatura.

<sup>182</sup> V. *supra*.

genericamente, tutte le tipologie ceramiche, ciascuna con numerosi frammenti: pithoi, ceramica per illuminazione (lampade o bracieri, lucerne) o da fuoco; vasi in fabbrica semigrezza con decorazione in scuro su chiaro (stamnoi, anfore, bacini, piattelli); skoutelia realizzati al tornio (più di 450 conservati almeno per metà); infine, ceramica fine o semifine con decorazione di tipo Kamares (soprattutto tazzine cilindriche/troncoconiche e, in misura minore, carenate; ollette con becco a ponte; qualche pitharaki; olle). Si rinvenne anche qualche ciotola facente parte di vaso doppio, qualche frammento di *louter* e di unguentario. Anche da qui proviene il frammento di un vaso in fabbrica semigrezza (probabilmente un bacino) (n. 431), che reca, sulla porzione inferiore, una sorta di marchio a bassorilievo, simile a quelli rinvenuti su contenitori del deposito MM IB del vano a S del Bastione, realizzato mediante pressione sul piano di lavoro su cui era stato realizzato, e che presentava, pertanto, il segno inciso. Tra gli altri materiali rinvenuti, vanno menzionati la testina femminile policroma HTR 3410, che terminava a punta per essere inserita in una statuina, un frammento di vaso in pietra e qualche osso animale. Anche i materiali dello strato 8 (buca Halbherr) erano MM IIB e sono stati unificati con quelli dello strato 4; erano presenti solo 3 frammenti di epoca più tarda che attestavano le operazioni di svuotamento e nuovo riempimento effettuate dallo scavatore.

Lo strato 11, che si espandeva in un'area triangolare, si trovava immediatamente a S dello strato 4 e arrivava al piede di M1, ed aveva la funzione di livellare ulteriormente l'area dove era stato gettato il riempimento. Anche in questo caso i frammenti, numerosi, erano MM II.

Lo strato 12, oltre a essere il livello di preparazione per la messa in opera del *kalderimi* M5, rappresentava anche l'obliterazione di M2. Questo muro, che si trovava a una quota inferiore rispetto al *kalderimi* M5 (quota sommitale massima a -1,58 m, con il filare inferiore in vista a quota -2,70 m.), era in rapporto con il livello di acciottolato M6 (*kalderimi* inferiore) che vi si estendeva a W (conservato fino a M5; con quota sommitale fra -1,90 e -2,08 m), e doveva pertanto rappresentare il limite di un recinto o spiazzo lastricato<sup>183</sup>. Aveva andamento curvilineo e a N si perdeva alla confluenza con M1, al di sotto del quale proseguiva. Lo strato 13 ne rappresentava il livello di obliterazione e conteneva materiali MM II. Al di fuori del muro M2, lo strato 14, anch'esso con materiali MM II (con diagnostici MM IIB<sup>184</sup>), rappresentava il momento dell'obliterazione o del rinforzo della struttura nella sua ultima fase di vita. La fase di messa in opera del muro, infine, era rappresentata dagli strati 16 e 18: rispettivamente l'interro e la trincea di fondazione, che intaccava lo strato 17, con la cui terra

---

<sup>183</sup> Seguìto per ca. 2,90 m si perdeva a N sotto il limite dell'area indagata; larghezza variante da 0,56 a 0,22 m.

<sup>184</sup> In particolare, frammenti di pitharakia miniaturistici, un'ansetta ad arco insellata, alcuni frammenti di ceramica decorata con impressioni.

era anche stata colmata. I frammenti dello strato 16 si datano al MM II, con diagnostici MM IIB<sup>185</sup> e sempre al MM II si datano anche i materiali dello strato 17, anteriore al precedente da un punto di vista stratigrafico.

Un ulteriore muretto M4, di andamento NW-SE (con sommità a quota -1,60 m)<sup>186</sup>, con entrambe le facce coperte dallo strato 14, poggiante sullo strato 16, era una sorta di contrafforte di M2.

STRATO	DESCRIZIONE COLLOCAZIONE	MATERIALI	FUNZIONE	SEZIONI PIANTE
1	Pulizia superficiale	Un tratto di pithos TM I, frammenti MM II ed MM III, uno di tipo <i>barnacle</i> , uno di coppa Pyrgos, una scheggia di ossidiana.		
2	Sopra il <i>kalderimi</i> M5 e sotto il piede del muro M1 (da -1,54/-1,40 a -1,63/-1,56 m)	5 fr. MM II	Obliterazione di M5 / messa in opera di M1	
3	Ad E dello strato conservato di <i>kalderimi</i> M5, fin sopra di esso; parzialmente asportato da Halbherr (in contatto con gli agenti atmosferici)	Frr. in netta prevalenza MM II (con muffe)	Obliterazione di M5	
4	A N del <i>kalderimi</i> M5 (fino a -2,70 m)	Grande quantità di frr. MM IIB, con pochi cocci di epoca precedente (4 AM, qualche fr. <i>barnacle</i> ) <b>(GRUPPO A)</b>	Riempimento	
5	Ad E dello strato conservato di <i>kalderimi</i> M5, fin sopra di esso (da -1,58 a -1,77 m)	Frr. in netta prevalenza MM II (con un MM IIA) <b>(GRUPPO B)</b>	Obliterazione di M5	
6	Materiali raccolti a macchia di leopardo tra il <i>kalderimi</i> M5 o subito al di sopra di esso (senza terra)	MM II, con 2 diagnostici MM IIA e 2 diagnostici MM IIB	Costruzione del <i>kalderimi</i> M5	
7	Nel triangolo fra il tratto E di M1 ed il muro L-L' (da -1,47 a -1,52/1,58 m)	MM II, con diagnostici MM IIB, qualche frammento più antico, un pestello in pietra, un osso carbonizzato <b>(GRUPPO C)</b>	Obliterazione di M5	
8	Ad E di 4 (fino a -2,40 m, di cui 0,20 m intaccavano lo strato 16)	MM IIB, con 3 fr. più tardi (veneziano, proto-bizantino e geometrico-orientalizzante)	Buca Halbherr (che aveva intaccato lo strato 4)	
9	Angolo SW. Cocci raccolti sotto il <i>kalderimi</i> M5 (senza terra)	MM II, con un diagnostico MM IIB	Messa in opera del <i>kalderimi</i> M5	

<sup>185</sup> Tazzine troncoconiche, vasi decorati con impressioni, un'ansetta ad arco insellata.

<sup>186</sup> Lungo alla sommità 0,90 m 0,60 m alla base; largo 0,25 m ed alto 0,65 m.

	(-1,77 m)			
<b>10</b>	Lungo la fascia W, fra il <i>kalderimi</i> M5 e lo strato 4 (da -1,77 a -1,98 m)	MM II	Livello pre-messa in opera di M5	
<b>11</b>	A S di 4 e fino al piede di M1 (da -1,52S/-1,62N a -1,79 m)	MM II	Livellamento sommitale di 4	
<b>12</b>	Ad E del <i>kalderimi</i> M5 e a N di M1 (intercettato dalla Buca Halbherr) (da -1,73 a -1,88 m)	MM II	Livello pre-messa in opera del <i>kalderimi</i> M5 e oblitterazione di M2	
<b>13</b>	Al di sopra del <i>kalderimi</i> M6	MM II, con tratti di intonaco parietale, un frammento di conchiglia, un liscio, frustoli di ossi bruciati <b>(GRUPPO D)</b>	Oblitterazione del <i>kalderimi</i> M6	
<b>14</b>	All'esterno di M2 fino al livello della sommità del muro M2, contro i suoi filari in vista fino alla sua (da -1,75 a -2,35 m)	MM II, con diagnostici MM IIB <b>(GRUPPO E)</b>	Oblitterazione di M2 o riempimento di rinforzo nel suo ultimo momento di vita	
<b>15</b>	A W del <i>kalderimi</i> M5, con sommità quasi in quota con il <i>kalderimi</i> M6 (da -2,05 a -2,36 m)	MM II, con qualche frammento di intonaco	Riempimento per la messa in opera del <i>kalderimi</i> M6 (?)	
<b>16</b>	Contro i filari inferiori di M2, parzialmente intaccato dalla buca Halbherr (da -2,35 a -2,50 m)	MM II, con diagnostici MM IIB; un MM IB <b>(GRUPPO F)</b>	Livello di interro con sommità probabilmente corrispondente al piano di calpestio esterno di M2 e quindi relativo alla sua messa in opera	
<b>17</b>	Al di sotto di 16 (fino a -2,70 m)	MM II	Livello intaccato dalla trincea di fondazione di M2; poteva anche rappresentare un piano di calpestio	
<b>18</b>	Trincea di fondazione di M2, larga 0,05 m, scavata nel 17 e riempita con la terra di 17		Trincea di fondazione	

### Materiale ceramico.

#### **Gruppo A**

Strato 4. MM IIB, con pochi frammenti di epoca precente.

#### MATERIALE PROTOPALAZIALE

**431** (HTR 3417) Vaso aperto: bacino (?). Fr. di fondo. Dim 9,2x6,3; s. 0,6. Argilla giallino rosata (5YR 6/6), grezza, con inclusi in prevalenza scuri, alcuni biancastri. Breve tratto di fondo di vaso di forma aperta a base piatta, verosimilmente un piccolo bacino. Superficie lisciata all'interno e grezza all'esterno. All'esterno è visibile a bassissimo rilievo un elemento ellissoidale con terminazioni spiraliformi che si avvolgono, alle due

estremità, in opposte direzioni, riempito da piccoli trattini paralleli disposti a intervalli regolari. Il motivo era inciso sul piano di lavoro sul quale era stato lavorato il vaso e riprende in maniera schematica elementi decorativi tipici dello stile di Kamares.

Tavv. 40

#### MATERIALE MM II

**432** (909/25) Skouteli: con sgrondo. Profilo completo; ca. metà fondo; piccola porzione di orlo. H. 3,6; d. fondo 2,5; s. parete 0,6; s. orlo 0,3. Skouteli di piccole dimensioni, a parete troncoconica, base ristretta e leggermente espansa; sgrondo ottenuto per deformazione dell'orlo. Al

tornio, con linee all'esterno nella parte superiore, e segni di stacco sul fondo.

*Tav. 41*

**433** (909/28) Piatto: con partizioni interne. Fr. di fondo e orlo. Fabbrica grezza. H. 2,8; s. fondo parte laterale 1,6; s. fondo interno 1; d.r. fondo 15; d.r. orlo 16; largh. bordo 2,2. Vaso di forma circolare, con bordo leggermente obliquo verso l'esterno e bordo squadrato, con sorta di vaschetta circolare all'interno, che presenta un orletto obliquo verso l'esterno; tra il bordo e la vaschetta, scanalatura a profilo curvilineo, con fondo più spesso della parte centrale. Spesso strato di ingubbiatura sulla superficie interna. Fondo e bordo laterale scabro. Vernice nera sulla superficie laterale e all'interno, in gran parte scrostata. Tracce di sovradecorazione.

*Tav. 41*

#### MATERIALE MM IIA

**434** (909/4) Tazza: carenata. Fr. di fondo e carena, con piccola porzione di carenatura e labbro. H.c. 2,8; h. carena 2,2; d.r. fondo 3,5. Carena troncoconica. Vernice bianca. Decorazioni in rosso, scarsamente leggibili sia sulla carena che sul labbro. Al tornio.

*Tav. 40*

**435** (909/7) Skouteli: dipinto. Fr. di fondo (completo) e parete (fr. ricomposti). H.c. 3,1; d. fondo 3; s. 0,4. Skouteli a parete curvilinea su base abbastanza ampia, espansa e dai margini irregolari per via dello stacco dal tornio. Interno decorato con spruzzature nero-bluastre, esterno acromo. Al tornio.

*Tav. 40*

**436** (909/13) Olletta. Fr. di parete con minuscola porzione di fondo. Dim. 4,1x4,4; s. 0,5-0,3. Parte inferiore di olletta, con andamento appena curvilineo. Decorazione in scuro sul fondo risparmiato: fasce verticali brune.

*Tav. 40*

**437** (909/1) Vaso aperto: cilindrico. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 3,1; d.r. fondo 9; s. fondo 0,5; s. parete 0,3. Fabbrica fine. Vaso di forma cilindrica a decorazione tricroma: sulla porzione esterna conservata del fondo, una fascia bianca, all'estremità, e una fascia nera/bluastro, che proseguono anche sulla parete esterna, dove il bianco è interrotto da una fascia rossa; gli stessi colori si trovano nelle porzioni esattamente corrispondenti della parete interna; lo stesso sul fondo interno, dove però si inserisce anche il rosso che continua dalla parete. Al tornio.

*Tav. 40*

**438** (909/8) Vaso aperto. Fr. di fondo e parete. H.c. 1,6; d.r. fondo 9; s. fondo 0,7; s. parete 0,5.

Vaso aperto a parete svasata, appena curvilinea. Decorazione in scuro su chiaro: spruzzature interne e, all'esterno, spruzzature e sgocciolature.

*Tav. 40*

**439** (909/18) Vaso chiuso. Fr. di parete. Dim. 6,4x4,5; s. 0,5. Fabbrica semigrezza. Parete appena curvilinea, con porzione superiore più dritta (possibile avvio di collo); la parete presenta una parte maggiormente rilevata grossomodo circolare ottenuta per deformazione della parete dall'interno, con la parte centrale infossata. Vernice nero-bruna sulla superficie esterna e sulla interna nella parte superiore, dove inizia il possibile collo. Decorazione in chiaro su scuro: una fascetta rosso vino alla base del collo; attorno alla parte rilevata, a cerchio, dall'esterno, una sequenza di archetti bianchi, singoli rilievi *à la barbotine*, alla base di ciascun archetto; una fascia costituita da due linee rosso vino e una arancione al centro; sequenza di puntini bianchi; nella parte a rilievo, singoli rilievi sparsi, con qualche puntino bianco nella parte liscia.

*Tav. 40*

#### MATERIALE MM IIB

**440** (HTR 3413) Tazza: cilindrica. Fr. di orlo (ca. 1/3), parete e fondo (ca. 1/4) (fr. ricomposti). H 6,4; d.r. orlo 9,5; d. base 8; s. 0,2/0,5. Argilla fine rosa carico (5YR 7/4 pink). Tazza cilindrica a pareti convesse, con labbro lievemente svasato, su base piatta. Orlo semplice assottigliato; fondo smussato all'esterno intorno alla base. Superficie lisciata all'esterno e all'interno con pochi segni di tornitura, tutta ricoperta di vernice bruna opaca, consumata in alcuni punti, lungo l'orlo e la base. Si distinguono appena le tracce di una decorazione sovradipinta, verosimilmente in bianco: due fascette a circa metà dell'altezza e un'altra attorno alla base.

*Tav. 40, XXIX*

**441** (HTR 3414) Tazza: cilindrica. Tratto di orlo parete e fondo (ca. metà vaso, con grosse lacune soprattutto nella parete); mancante quasi tutta l'ansa; a parte l'attacco. H. 5,8; d. orlo 6,4/7,5; d. fondo 5,6; s. 0,2/0,3. Argilla fine rosa scuro (7.5 YR 7/4 pink). Tazzina troncoconica su base piatta; imboccatura deformata prima della cottura, con sagoma ellissoidale; orlo semplice, arrotondato; fondo smussato all'esterno intorno alla base; poco al di sopra della base, resto dell'attacco inferiore di un'ansetta a nastro verticale. Superficie lisciata all'esterno e all'interno, con sottili striature da tornitura, tutta ricoperta di vernice nera, opaca, con decorazione sovradipinta in bianco e in rosso. Motivo decorativo: gruppi di trattini verticali bianchi tagliati da una fascetta orizzontale rossa che corre a circa metà dell'altezza, e coppie di fogliette parallele orizzontali bianche negli spazi rimanenti, al di sopra e al di sotto di quest'ultima. Incrostazioni in superficie.



**442** (909/9) Tazza: troncoconica. Fr. orlo. Dim. 3,8x2,8; s. 0,2. Parete dritta con orlo arrotondato. Vernice nera. Decorazione sulla superficie esterna in chiaro: due linee orizzontali bianche e, sopra, un motivo *sunburst*, costituito da due semicerchi concentrici da cui si diparte una corona di tratti; a lato, una linea obliqua rossa.

Tav. 40

**443** (909/3) Tazza: carenata. Fr. di labbro con orlo, carenatura e piccola porzione di carena (fr. ricomposti). H.c. 5,2; h. labbro 3,7; d.r. orlo 9; s. 0,4-0,2. Tazza carenata con alto labbro appena concavo. Vernice rosso-arancione. Decorazione in bianco sulla superficie esterna: fascia al margine superiore della carena; sul labbro motivo spiraliforme.

Tav. 40

**444** (909/5) Tazza: emisferica a labbro distinto. Fr. di parete con labbro ed orlo (fr. ricomposti). Dim. 4,7x5,4; h. labbro 0,8; d.r. orlo 9; s. 0,3-0,2.

Tazzina con corpo emisferico e basso labbro svasato. Vernice nera. Decorazioni in chiaro su scuro: una fascia rossa sul labbro; sulla parete, sequenza orizzontale di lineette oblique bianche e sotto, parte superiore di elementi bacellati.

Tav. 40

**445** (909/6) Tazza (?): emisferica. Fr. di fondo (completo) e parete (fr. ricomposti). H.c. 2,6; d. fondo 4,1; s. 0,6-0,2. Porzione di tazza con parete svasata e appena curvilinea. Vernice nera. Decorazioni in bianco: all'interno spruzzature bianche, all'esterno sottili linee bianche verticali appena curvilinee. Al tornio.

Tav. 40

**446** (909/23) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; piccola porzione di orlo. H. 4,7; d. fondo 3,1; s. parete 0,4-0,3. Skouteli con parete troncoconica nella porzione inferiore, con cambio di inclinazione nella parte superiore, dove è curvilineo; base ristretta e leggermente espansa. Al tornio, con linee di tornitura all'interno e all'esterno, dove la parete cambia di inclinazione, e segni di stacco sul fondo.

Tav. 40

**447** (909/24) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; piccola porzione di orlo (fr. ricomposti). H. 4,3; d. fondo 2,8; s. parete 0,4-0,3. Skouteli con parete curvilinea e cambio di inclinazione nella superiore; base ristretta e leggermente espansa. Al tornio, con linee di tornitura all'interno e all'esterno, dove la parete cambia di inclinazione, e segni di stacco sul fondo. Bruciato.

Tav. 41

**448** (909/26) Skouteli. Profilo completo; ca. metà fondo; 1/3 di parete (fr. ricomposti). H. 4,8; d. fondo 3,8; d.r. orlo 8; s. parete 0,5; s. orlo 0,3. Skouteli grande a parete appena curvilinea, su base piuttosto ampia. Al tornio, con linee all'esterno nella parte superiore, e segni di stacco sul fondo.

Tav. 41

**449** (909/22) Ciotola (elemento di vaso multiplo?). Profilo completo; ca. metà fondo; 1/3 di parete con orlo. H. 3,2; s. fondo 0,6; d.r. orlo 9; d. fondo 4,3; s. parete 0,5; l. bordo 0,8. Ciotola a profilo grossomodo troncoconico, con leggera irregolarità alla parete; orlo ispessito, appena arrotondato e schiacciato superiormente. Al tornio, con segni di stacco sul fondo (cerchi concentrici e rilievo dato dall'uso di "cordino per lo stacco").

Tav. 41

**450** (909/21) Ciotola (elemento di vaso multiplo?). Profilo completo; ca. metà fondo; piccola porzione di parete con orlo. H. 3,1; s. fondo 0,6; d. fondo 4,1; d.r. orlo 9; s. parete 0,5; l. bordo 0,9. Ciotola a profilo grossomodo troncoconico, con leggera irregolarità alla parete; orlo ispessito, appena arrotondato e schiacciato superiormente. Al tornio, con segni di stacco sul fondo (cerchi concentrici e rilievo dato dall'uso di "cordino per lo stacco"). Leggermente bruciata. Essendo quasi identica alla precedente, potrebbero fare parte dello stesso vaso multiplo.

Tav. 41

**451** (909/20) Ciotola. Profilo completo; fondo completo; piccola porzione di parete con orlo. H. 3,6; s. fondo 0,6; d. fondo 4,1; s. parete 0,6; s. orlo 0,4. Ciotolina troncoconica nella parte inferiore, con cambio di inclinazione nella parte superiore, verticale; bassa base; orlo semplice arrotondato. Al tornio, con segni di stacco sul fondo e linee di tornitura all'esterno.

Tav. 41

**452** (909/19) Ciotola. Profilo completo; fondo completo; ca. metà parete. H. 3,3; d. fondo 3,7; d.r. orlo 8; s. parete 0,4; largh. orlo 0,7. Ciotola a parete curvilinea; bassa base; orlo ispessito e superiormente squadrato. Al tornio, con linee di tornitura all'esterno.

Tav. 41

**453** (909/11) Pitharaki miniaturistico. Un fr. di orlo e un altro frammento non combaciante di orlo con parete e una porzione di ansa (fr. ricomposti). Dim. (fr. più grande) 3,4x4,4; d.r. orlo 8; s. 0,3. Porzione superiore di pitharaki miniaturistico, con parete curvilinea e orlo estroflesso ed esternamente aggettante, arrotondato; piccola ansa verticale cilindrica impostata presso la massima espansione della spalla. Vernice nera, in gran parte scrostata, sulla superficie esterna e sulla interna presso l'orlo,

con una sgocciolatura. Decorazione: una fascia rossa o arancione presso il collo.

*Tav. 41*

**454** (909/12) Pitharaki miniaturistico. Fr. di orlo e parete. Dim. 4,3x4,8; d.r. orlo 7; s. 0,3. Porzione superiore di pitharaki miniaturistico, con parete curvilinea e orlo estroflesso ed esternamente aggettante, arrotondato; attacco superiore di piccola ansa verticale cilindrica impostata al di sotto del labbro. Vernice bruna sulla superficie esterna e sulla interna presso l'orlo, con una sgocciolatura. Decorazione sulla superficie esterna: spruzzature in bianco.

*Tav. 41*

**455** (HTR 3412) Olletta. Ampio tratto di orlo (ca. 1/3), parete e fondo (fr. ricomposti); a parte, 4 fr. non reintegrabili. H. 12,4; d.r. orlo 9; d.max.r. 14,5; s. 0,3/0,7. Argilla giallino rosata (5YR 7/6 reddish yellow), fine, ben depurata. Olletta presumibilmente del tipo con beccuccio a ponte, di sagoma globulare, rastremata verso il fondo piatto; orlo semplice, arrotondato. Superficie lisciata all'esterno, con ben visibili striature da tornitura all'interno. All'esterno, all'altezza del diametro massimo, una doppia scanalatura, verosimilmente effetto di tornitura, affiancata da striature più sottili. Tutta la superficie esterna e una fascia più irregolare all'interno, sotto l'orlo, ricoperta di vernice nera, ora scrostata o completamente caduta in diversi punti. Schizzi di vernice all'interno. All'esterno, tracce di una decorazione sovradipinta, anche questa tuttavia completamente evanida, ma servita a proteggere la sottostante verniciatura deterioratasi nelle zone immediatamente contigue. Sotto la spalla, lungo una fascia corrispondente al diametro massimo, un fregio a giro di spirali correnti, con motivo principale verosimilmente in bianco. Al di sotto del fregio a spirali le tracce della decorazione sono assai labili. Una fascetta bianca attorno alla base.

*Tavv. 41, XXIX*

**456** (909/27) Pithos. Fr. di orlo. H.c. 8,2; s. parete 0,8; largh. orlo 4,2; d.r. orlo 31. Orlo di pithos ispessito applicato all'estremità del vaso, arrotondato verso l'esterno ed obliquo. Attacco superiore di ansa verticale poco sotto l'orlo. Ingubbiatura chiara. Decorazione ad ampie sgocciolature sia sulla superficie esterna che interna.

*Tav. 41*

**457** (909/2) Vaso aperto: cilindrico. Fr di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 4,7; d.r. fondo 10; s. fondo 0,3; s. parete 0,4. Fabbrica fine. Vaso cilindrico con ampie scanalature sulla parete. Vernice nera, in parte scrostata. Al tornio.

*Tav. 42*

**458** (909/10) Vaso aperto: tazza/coppa (?). Fr. di orlo. Dim. 3,4x4,4; d.r. orlo 13; s. 0,3-0,2. Fr. di orlo (labbro?), dritto, con cambio di inclinazione in basso (forse per avvio di parte inferiore del vaso, con parete curvilinea). Vernice nera. Decorazione in chiaro: sulla superficie esterna, una fascia rossa in basso e, sotto il labbro, un motivo a spirale in bianco.

*Tav. 42*

**459** (909/14) Vaso aperto: cilindrico. Fr. di fondo e parete. H.c. 2,1; d.r. fondo 11; s. fondo 0,4; s. parete 0,3. Parte inferiore di vaso aperto a parete cilindrica. Sulla parete, poco sopra il fondo, sequenza orizzontale di elementi circolari o ovali impressi. Vernice bruna lucida. Probabili tracce di sovradecorazione sul fondo esterno.

*Tav. 42*

**460** (909/15) Vaso aperto. Fr. di parete. Dim. 2,7x3,5; s. 0,3. Parete appena curvilinea. Sequenza di elementi a conchiglia impressi in sequenze orizzontali su linee sfalsate. Vernice bruna in parte scrostata.

*Tav. 42*

**461** (909/16) Vaso aperto. Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 4,5x5,3; s. 0,3. Parete appena curvilinea; nella porzione superiore, cambio di inclinazione, verosimilmente da riferire all'avvio di un labbro distinto. Vernice rossa all'interno, bruna all'esterno, in parte scrostata. Sulla superficie esterna, sequenza orizzontale di spirali impresse, su file sfalsate. In alto, presso l'avvio del possibile labbro, una fascia rossa orizzontale.

*Tav. 42*

**462** (909/17) Vaso aperto. Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 5,4x6,3; s. 0,3. Parete appena curvilinea. Vernice rosso bruno, quasi del tutto scrostata all'interno e in parte all'esterno. Sulla superficie esterna, in alto, sequenza orizzontale di cerchi concentrici impressi.

*Tav. 42*

#### **Gruppo B**

Strato 5. In netta prevalenza MM II (con un MM IIA)

#### MATERIALE MM IIA

**463** (HTR 910/1) Skouteli: dipinto. Fr. di orlo. Dim. 2,6x4,4; s. 0,2 (fr. ricomposti). Fabbrica fine beige chiaro. Orlo di grande skouteli. Sull'orlo, bottoncino plastico rivolto verso l'interno, con ripresa di argilla verso l'esterno per l'applicazione. Superficie interne decorata per spruzzature in scuro su chiaro; sulla superficie esterna, sotto l'orlo, motivo in scuro a triangolo con lato lungo sull'orlo, con interno campito di linee verticali.

*Tav. 42*

**Gruppo C**

Strato 7. MM II, con diagnostici MM IIB e qualche frammento più antico

MATERIALE MM IIB

**464** (910/2) Tazza: troncoconica. Fr. di orlo (fr. ricomposti) e di fondo con piccola porzione di parete, verosimilmente pertinente. Dim. (fr. di orlo) 4x5,9; s. parete 0,3; s. fondo 0,5. Tazza cilindrica, con angolo smussato tra fondo e parete. Vernice arancio rosso all'interno e all'esterno, in parte scrostata. Decorazione in bianco: bande verticali, costituite da due doppie linee contrapposte con al centro, nei punti dove le linee si distaccano, un puntino bianco.

*Tav. 42*

**Gruppo C**

Strato 10. MM II.

**465** (HTR 3411) Vaso aperto: coppa/bacinella (?): con decorazione plastica. Fr. di orlo e parete. Dim.c. 35x7,2; d.r. orlo 17; s. 0,5. Argilla rosata fine (HUE 5YR 7/4, pink). Breve tratto di orlo e di parete di vaso di forma aperta. Orlo sagomato a spigolo abbastanza netto, appiattito sul piano superiore ed estroflesso, con margine esterno ben distinto dalla parete mediante una scanalatura; parete rettilinea, leggermente convessa, pertinente probabilmente ad un profilo troncoconico, verosimilmente, considerato il diametro, quello di una coppa o piccola bacinella. Superficie lisciata e ricoperta, di vernice rosso-arancione, in più punti scrostata, forse con tracce in negativo di fascette sovradipinte di colore non definibile. Sulla faccia superiore dell'orlo, due piccole applicazioni plastiche eseguite molto probabilmente con una matrice. Queste riproducono, in maniera stilizzata la forma di una teierina a ocarella, del tipo a due ansette o prese laterali, combinate con una terza, opposta al becco tubolare con orlo svasato; le ansette o presine sono rese con piccole protuberanze, mentre l'imboccatura della teiera è indicata con due cerchietti incisi con al centro un punto.

*Tavv. 42, XXIX*

**Gruppo D**

Strato 13. MM II.

**466** (HTR 3415) Skouteli. Fr. di orlo e parete; mancanti quasi tutto l'orlo e circa 2/3 della vasca. H. 4,9; d. base 3,4; s. 0,2/0,6. Argilla giallino-rosato carico (7.5 YR 7/6) con minime impurità. Tratto di orlo, parete e fondo di skouteli del tipo semiovoide, di formato medio, su base piatta. Orlo semplice arrotondato. Solchi e striature da tornitura soprattutto all'esterno; presso la base lievi tracce di

ditate; segni di distacco dal tornio per rotazione sul fondo esterno.

*Tav. 42, XXIX*

**Gruppo E**

Strato 14. MM II, con diagnostici MM IIB

MATERIALE MM IIB

**467** (910/3) Tazza: emisferica a labbro distinto. Profilo completo, con avvio di fondo (fr. ricomposti). H. 4,6; s. 0,4-0,2; s. orlo 0,2. Tazzina a parete curvilinea, con labbro distinto, obliquo, con orlo semplice. Deformazione della parete in un punto, dove è presente un'impronta; nella parte superiore della parete, sotto il labbro, linee di tornitura. Al tornio. Vernice rossa, in gran parte scrostata.

*Tav. 42*

**468** (910/4) Tazza: campanata. Profilo completo, con avvio di fondo e 1/4 di parete con orlo (fr. ricomposti). H. 6,1; d.r. orlo 9; d.r. fondo 4; s. fondo 0,4; s. parete 0,6-0,2. Tazza di forma campanata. Decorazione presso l'orlo per immersione in rosso bruno. Al tornio, con segni di tornitura molto evidenti all'interno.

*Tav. 42*

**Gruppo F**

Strato 16. MM II, con diagnostici MM IIB; un MM IB

MATERIALE MM IB

**469** (910/6) Olletta a secchiello (?). Fr. di parete. Dim. 5,7x7,2; s. 0,8-0,6. Fabbrica fine. Fr. di parete a parete spessa di vaso cilindrico, verosimilmente olletta a secchiello. All'interno, vernice nera con screpolature, con qualche sgocciolatura in rosso. All'esterno, vernice bruna con *barbotine*: un elemento ogivale ampio realizzato con rilievi appuntiti e, a lato, minuscola porzione di altro elemento simile. Attorno, marginatura in rosso vino (?).

*Tav. 43*

MATERIALE MM IIB

**470** (910/7) Tazza: troncoconica. Fr. di orlo. Dim. 4,3x4,2; d.r. orlo 10; s. 0,3-0,2. Fabbrica fine. Fr. orlo di tazzina troncoconica. Vernice nera su entrambe le superfici. Fascio di scanalature nella porzione inferiore del frammento; più sopra, sulla fascia liscia al di sotto dell'orlo, decorazione in chiaro quasi del tutto evanida: due linee bianche orizzontali e, sopra, un elemento *sunburst*, con doppio semiarco e trattini a raggiera. in bianco

*Tav. 43*

**471** (910/5) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. metà parete. H. 4,4; d. fondo 3; d. orlo 7,4; s. 0,5-0,2. Forma troncoconica nella parte inferiore, con cambio di inclinazione nella parte superiore, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati.

*Tav. 43*

**472** (910/8) Vaso aperto: emisferico. Fr. di parete. Dim. 3,9x4,7; s. 0,3-0,2. Fabbrica fine. Parete di vaso aperto con parete curvilinea. Vernice bruno – nera su entrambe le superfici. Su quella esterna, decorazione in bianco: due fasce bianche con semiarchi pieni, contrapposte; all'interno della fascia nera, sequenza di elementi a onda concatenati.

*Tav. 43*

**3.3.3. Commento.** L'area a SW del Bastione è sede di un importante nucleo urbano protopalaziale. A differenza di quanto avviene nell'area del Bastione, che è già sede di un'occupazione del MM IB, qui le prime testimonianze risalgono al MM II. L'area doveva trovarsi su una terrazza posizionata ad un livello inferiore rispetto a quella delle costruzioni MM del Bastione<sup>187</sup>, che presentano anche un orientamento differente, mentre doveva trovarsi allo stesso livello della zona più a S, indagata nel Saggio II del 1977 nell'area a N del Piazzale a N della Villa<sup>188</sup>.

Le vicende dell'area risultano piuttosto complesse, soprattutto se rapportate al lasso di tempo relativamente breve in cui si verificarono. Tutte le operazioni costruttive e /o di riempimento risultano essere avvenute, sulla base della ceramica, nel MM II, con una concentrazione nel MM IIB, mancando riferimenti chiari al MM IIA.

L'edificio a tre vani, nella sua irregolarità, ha comunque rivelato un susseguirsi di vicende architettoniche che potrebbero essere connesse anche all'uso degli spazi esterni all'area, che dovevano avere una loro importanza: il lastricato subito a N dei vani e gli spazi indagati appena più a N. L'importanza del passaggio verso l'area esterna è sottolineato anche dalla doppia apertura a chicane del vano centrale.

Nell'area immediatamente a N del muro L-L', è stato possibile identificare tre grandi interventi che, sulla base del materiale ceramico, si collocano nell'ambito del MM IIB:

- 1 realizzazione dell'acciottolato inferiore (*kalderimi* M6), con recinto di andamento circolare (M2);
- 2 realizzazione dell'acciottolato superiore (*kalderimi* M6);
- 3 fase di obliterazione, seguita dalla costruzione della spalletta stradale (M1) e dalla gettata del grande riempimento rappresentato dallo strato 4.

Nella prima fase, dunque, sarebbe esistita un'area di circa 5 m di diametro, aperta e recintata; anche il *kalderimi* superiore avrebbe potuto essere uno spiazzo aperto. Il riempimento/colmata rappresentato dallo strato 4, con la realizzazione della spalletta M1, che verosimilmente marginava a S un impianto di tipo stradale, avrebbe rappresentato la risposta allo scivolamento di parte dell'acciottolato, che sarebbe stato conseguenza di uno dei terremoti del MM IIB. In questa immediata fase di ripresa post-evento sismico si può riscontrare una

---

<sup>187</sup> La quota del lastricato antistante il trivani si trova a -9,94 m mentre i livelli MM nei piccoli vani da noi scavati dentro l'ambiente trapezoidale a Sud del Bastione, avevano un piano di calpestio intorno a quota -6,50 m.

<sup>188</sup> Il vergine nel saggio del 1977 nell'area del piazzale a Nord della Villa, risultò a quota -9,85 m (LA ROSA 1977, pp. 314-318 e cfr. LA ROSA c.d.s.).

situazione analoga a quanto si verifica a Festòs, dove si è recentemente riconosciuta la cosiddetta “fase dei sacelli”, che rappresenta l’ultimo momento di vita del Primo Palazzo, in cui si costruiscono, appunto, i cd. sacelli davanti alla facciata NW del Palazzo e si cerca di rimettere in uso parte delle strutture del quartiere SW<sup>189</sup>, prima della definitiva catastrofe. Lo scarico doveva proseguire ulteriormente verso N<sup>190</sup> ed è verosimile che il materiale fosse stato prelevato da contesti domestici andati in rovina con l’episodio sismico. Nonostante i vari interventi che si susseguono nell’area, resta una continuità di uso data dal fatto che gli spazi restano aperti e sembrano mantenere una funzione di tipo pubblico.

### ***CAPITOLO 3.4***

#### **Area dell’Edificio W<sup>191</sup>**

L’Edificio W, collocato a S del Muraglione a denti, è una costruzione romboidale (13,20 x 5,30 m) apparentemente senza ingressi, con un muro NS che la attraversa obliquamente ed accostata al lato S della Casa dei Vani Aggiunti Progressivamente (VAP) nel suo momento di vita finale. Gli scavi eseguiti nel 1989 hanno consentito di distinguere due fasi costruttive, entrambe attribuite al TM IIIA2, nell’ultima delle quali vengono addossati all’angolo NE della struttura i vani E ed F e di individuare, nei saggi in profondità, anche due strati contenenti materiale protopalaziale. Nell’attigua Casa VAP, collocata immediatamente a S del Muraglione a denti, fu realizzata nel TM IIIA2 con una serie di aggiunte successive. Il saggio eseguito nel 1988, all’interno del vano D, ha consentito di identificare una sequenza di 8 strati, tutti riferibili al periodo TM, dai quali è stato possibile isolare alcuni vasi protopalaziali.

**3.4.1. Edificio W<sup>192</sup>** (sezione in **fig. 3.4.1**). I tre saggi, denominati W/1, W/2 e W/3, furono aperti nella parte S del romboide, in modo tale da evitare i rimaneggiamenti ellenistici

---

<sup>189</sup> CARINCI–LA ROSA 2001. Sul doppio episodio sismico, v. da ultimo LA ROSA 2011.

<sup>190</sup> Halbherr l’aveva intercettato, sempre nella fascia a Nord di L-L’, fino al limite dell’area archeologica. Uno scarico di età protopalaziale era stato intercettato da Halbherr anche a E: cfr. LA ROSA c.d.s.

<sup>191</sup> LA ROSA 1995a, pp. 526-535.

<sup>192</sup> DI VITA 1988-1989, pp. 436-437; LA ROSA 1995, pp. 530-535; CARINCI 1999, pp. 120-121; CARINCI 2003, p. 116.

presenti nella porzione centro N. Lo scavo ha portato all'individuazione di 9 strati, datati dal TM IIIB al MM IIB. Gli strati contenenti materiale MM sono gli ultimi della sequenza, numerati come VIII e IX, localizzati in W/1 e W/2<sup>193</sup>.

3.4.1.1. *Strato VIII*. Lo strato VIII si trova sotto il Vb e sopra il IX ed è stato localizzato sia in W/1<sup>194</sup> (da -1,60/1,64 a -1,74 m) che in W/2<sup>195</sup> (da -1,80 a -2 m). Lo strato è ricco di pietre e i materiali ceramici rinvenuti sono abbastanza numerosi, estremamente frammentari e di piccole dimensioni (solo due vasi inventariati, di cui uno prepalaziale<sup>196</sup>) (**GRUPPO A**); era presente anche un gruppetto di ossa animali e una conchiglia. Questi comprendono prevalentemente cocci del TM I e del MM II, con qualche possibile MM III e qualche TM IIIA2. Si segnala anche la presenza di un peso (HTR 1680). Inoltre, non è possibile escludere che anche la matrice utilizzata per l'esecuzione di valve di conchiglia fittili HTR 1663, datata da Carinci tra il MM IIB e il MM III iniziale<sup>197</sup>, provenisse da questo strato, e non dal Vb come risulta dall'inventario generale, dal momento che nel Diario di Scavo è attribuita all'VIII<sup>198</sup>.

3.4.1.2. *Strato IX*. Anche lo strato IX si trova in entrambi i saggi<sup>199</sup> (da -1,74 in W/1, dove è appena presente e -1,95 in W/2, dove è meglio rappresentato); è prevalentemente coperto dall'VIII (eccezion fatta per l'estrema porzione W dove è al di sotto del Vb) e poggia sul *kouskouras* (che in W/2 è a -2,15 m e ca. a -1,85 in W/1), che digrada da E ad W determinando così l'andamento degli strati sovrastanti. Il materiale ceramico (**GRUPPO B**), piuttosto abbondante, è cronologicamente omogeneo e databile al MM IIB, con scarsi e poco significativi frammenti del MM IB; sono presenti diversi vasi almeno in parte ricostruibili. Oltre alla ceramica, nello strato erano presenti dei frustuli di carbone ed qualche osso animale. In questo contesto omogeneo dal punto di vista ceramico, è stata individuata un'ampia porzione di brocca di tipo Drakones (MM IA), ricomponibile in tutta la parte inferiore per ca. 1/3 dell'altezza, che presentava la superficie largamente ricoperta di incrostazioni calcaree (**fig. 3.4.4**)<sup>200</sup>. Tra i frammenti ceramici, si segnalano diversi scarti di fornace (tra cui il n. 528

---

<sup>193</sup> Dimensioni del saggio: la larghezza EW è di 2,35 m, determinata dal muro centrale e W del "romboide", quella NS è di 3,20 m, a partire dal muro S della struttura.

<sup>194</sup> Materiali frammentari nella cassa 436e.

<sup>195</sup> Materiali frammentari nella cassa 438c,d.

<sup>196</sup> HTR 1676.

<sup>197</sup> Su questo manufatto, cfr. CARINCI 1995, in particolare pp. 105-107.

<sup>198</sup> LA ROSA, Diario di Scavo 1989, p. 111.

<sup>199</sup> Materiale frammentario relativo a W/2 nelle casse 439 e 440, relativo a W/1 nella cassa 436f.

<sup>200</sup> Il vaso è conservato nella cassa 440. H.c. 14,4; d. fondo 11,2.

e il n. 500, che comunque pur presentando un difetto di cottura poteva essere utilizzato). Altri materiali rinvenuti sono rappresentati da un gruppo di frammenti in terracotta utilizzati come copertura di strutture, una porzione di macinella (HTR 1768), un vaso in pietra troncoconico con foro di sospensione (HTR 1682) e una testina fittile probabilmente raffigurante un volatile (HTR 1681). Si sono rinvenuti alcuni attacchi tra frammenti ceramici dello strato VIII e IX in W/2.

### Materiale ceramico

#### **Gruppo A**

Strato VIII. Materiale TM I e del MM II, con qualche possibile MM III e qualche TM IIIA2.

#### MATERIALE MM IIB

**473** (436e/1; W/1) Tazza: carenata. Fr. di fondo e carena con avvio di labbro (fr. ricomposti). H.c. 3,3; h. carena 1,6; d. fondo 3,4; s. parete 0,5-0,2; s. fondo 0,3. Fabbrica fine 5 YR 6/4. Tazzina carenata a carena leggermente ondulata; attacco di ansa sopra la carenatura. Vernice nera lucida all'interno e all'esterno. Decorazione in bianco: una fascia bianca a margine del fondo esterno; sulla parete, con continuità tra carena e labbro, porzione di possibile motivo a spirali, forse continue.

*Tav. 44*

#### **Gruppo B**

Strato IX. Materiale MM IIB, con scarsissimi MM IB e un MM IA.

#### MATERIALE MM IIB

**474** (HTR 1736; W/2). Tazza: cilindrica: grande. Ca. metà vaso; mancanti diversi trattini della parete e dell'orlo (fr. ricomposti); a parte, un tratto di ansa a nastro e tre piccoli frammenti pertinenti allo stesso vaso. H. 6,5; d. fondo 10,5; d.r. orlo 12; s. 0,3. Argilla giallino rosata, compatta, ben depurata, a frattura netta. Ampio tratto di orlo, parete e fondo. Grande tazza del tipo cilindrico a orlo svasato e pareti leggermente concave su base piatta leggermente concava verso l'interno e raccordata alla parete da uno spigolo smussato secondo un piano obliquo. Superficie scabra con vernice nera, semilucida. Decorazione in bianco e rosso, parzialmente ricostruibile. All'interno resti di fascetta bianca intorno all'orlo. All'esterno: decorazione a giro di elementi simili collegati, costituita da dischetti bianchi con punto rosso centrale distribuiti in punti corrispondenti sotto l'orlo e sopra la base, collegati da un nastrino obliquo un po' incurvato a formare un elemento a S, con fogliette allungate con terminazione a lobo rivolte a sinistra e gruppi di trattini obliqui che li congiungono poco al di sopra dei dischetti del registro inferiore; decorazione accessoria costituita

da un cerchio bianco sul fondo con pennellata verso l'esterno. In un frammento di ansa pertinente: trattini orizzontali bianchi sul dorso. Striature da tornitura e solchi più marcati all'interno; impronte digitali all'esterno; tracce di distacco dal tornio mediante sottile stringa visibili sul fondo esterno. Vernice scrostata in più punti, soprattutto all'interno.

*Tav. 44*

**475** (HTR 1701; W/2) Tazza: troncoconica. Mancanti l'ansa, un trattino dell'orlo e piccoli tratti di parete; piccola scheggiatura sull'orlo (fr. ricomposti). H. 5,2; d. orlo 7,4/7,6; d. base 5,7; s. 0,3. Argilla giallino rosata compatta, depurata. Tazzina cilindrica con pareti leggermente concave e orlo svasato, su base appena convessa verso l'esterno, con accenno a ombelico di tornitura; angolo tra fondo e parete arrotondato; orlo semplice, assottigliato. Vernice marrone opaco, con chiazze brune e nerastre. Decorazione in bianco e rosso, parzialmente evanida: resti di fascetta bianca all'interno, sull'orlo e sulla parete esterna dell'orlo; alla base tratti verticali curvilinei in 6 gruppi di 4 o 5 elementi contrapposti a simmetria speculare e attraversati a metà altezza del vaso da una fascetta orizzontale rossa; nella zona dell'ansa, tracce di un trattino obliquo; sul fondo esterno, spirale con al centro due trattini obliqui contrapposti. Striature da tornitura all'interno e all'esterno; sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio mediante stringa. Vernice scrostata in più punti, soprattutto all'interno.

*Tavv. 44, XXX*

**476** (HTR 1735; W/2) Tazza: troncoconica. Tratto di orlo e parete con piccola porzione di fondo; ca. 1/3 della parete e meno di 1/4 del fondo (fr. ricomposti). H. 4,8; d.r. orlo 6,5; s. 0,3. Argilla marrone chiaro, compatta, ben depurata. Parete leggermente svasata; orlo semplice assottigliato; base piatta; presso il fondo, leggera convessità della parete. Vernice rosso arancio in parte scrostata. Tracce di decorazione in bianco, completamente evanida, con fascette verticali forse a gruppi. Sottili striature da tornitura all'esterno e all'interno.

*Tav. 44*

**477** (HTR 1733; W/2) Tazza: carenata. Ampio tratto di orlo e parete e fondo; mancanti oltre metà



della parete e circa 3/4 dell'orlo e l'ansa (fr. ricomposti). Scheggiature presso l'orlo e qua e là nella superficie all'interno e all'esterno. H. 5,6; d.r. orlo 11; d. fondo 3,9; s. 0,3. Argilla rosa, compatta, depurata. Tazza carenata con orlo semplice arrotondato leggermente svasato; base piatta; carenatura a spigolo smussato a circa un terzo dell'altezza dal fondo; labbro leggermente concavo. Superficie un po' scabra, ricoperta all'interno e all'esterno di vernice bruna opaca, un po' ruvida al tatto, di colore rossiccio con varie sfumature in alcune zone. Lievi striature da tornitura visibili soprattutto all'interno e lungo la carenatura; impronte digitali sul fondo all'interno e all'esterno; tracce di distacco dal tornio mediante filo sottile.

*Tavv. 44, XXX*

**478** (HTR 1734; W/2) Tazza: carenata. Ampio tratto di orlo e parete e fondo; mancanti ca. 2/3 della parete con l'ansa e diversi tratti anche nella parte conservata (fr. ricomposti). H. 5,2; d. fondo 4; d. orlo 7; s. 0,3. Argilla rosa, compatta, depurata. Tazza carenata con orlo semplice, sottile leggermente svasato e piatto; carenatura, a spigolo netto, a circa un terzo dell'altezza; labbro leggermente concavo. Vernice rossa ora quasi completamente scrostata all'interno e parzialmente all'esterno. Striature da tornitura all'interno e all'esterno; qualche grumo di argilla sul fondo esterno.

*Tavv. 44, XXX*

**479** (HTR 1731; W/1, angolo NW) Tazza: carenata. Tratto di orlo, parete e fondo; mancanti numerosi tratti di orlo, parete e fondo e l'ansa (fr. ricomposti). H. 5,8; d.r. orlo 8; d. fondo 3,7; s. 0,4. Argilla arancio, compatta, depurata. Tazza carenata con orlo semplice sottile, leggermente svasato e base piatta; carenatura, a spigolo alquanto smussato, a ca. un terzo dell'altezza, con tracce dell'attacco di un'ansa applicata esternamente al di sopra dello spigolo della carena; labbro leggermente concavo. Vernice bruno nerastra opaca piuttosto solida. Striature da tornitura all'esterno e all'interno.

*Tav. XXX*

**480** (HTR 1737; W/2) Tazza: emisferica a labbro distinto. Tre tratti non ricongiungibili di orlo, parete e piccola parte del fondo; a parte un altro piccolo frammento (fr. ricomposti); nei tratti più ampi diverse lacune. H. 6,2; dim. (fr. più grandi) 9x8 e 11x6; s. 0,2-0,3 Argilla camoscio, ben depurata, abbastanza compatta, a frattura netta. Tazza del tipo emisferico a labbro distinto con orlo semplice arrotondato su fondo piatto. Vernice bruno marrone, evanida in più punti. Decorazione in rosso arancio e in bianco, quasi completamente evanida, in parte ricostruibile: sul labbro all'interno trattini (?) bianchi, all'interno una fascetta rossa e una più sottile bianca; sulla parte inferiore del vaso, tre fascette bianche seguite da una rossa; tra questa

e il labbro si svolge il fregio principale (leggibile solo in minima parte), costituito da tre fasce costituite da elementi spiraliformi con al centro corone di puntini accompagnati da fogliette o simili elementi accessori. Lievi striature da tornitura sulla superficie interna ed esterna; impronte digitali all'esterno. Superficie deteriorata, soprattutto all'esterno, dove la vernice è scrostata in molti punti.

*Tavv. 44, XXX*

**481** (HTR 1747; W/2) Skouteli. Due trattini della parete mancanti (fr. ricomposti). H. 4,6; d. orlo 7,9; d. fondo 3; s. 0,4. Fabbrica rosa compatta con minime impurità. Profilo curvilineo convesso nella parte superiore e rastremato verso il basso; fondo rialzato con un piano di appoggio leggermente sporgente e base piatta; orlo semplice arrotondato. Sottili striature da tornitura e impronte digitali all'esterno e all'interno; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio mediante stringa sottile. Scheggiature sull'orlo e qua e là sulla parete.

*Tavv. 44, XXX*

**482** (HTR 1748; W/2) Skouteli. Ampio tratto di orlo, parete e fondo; ca. metà. H. 4,8; d.r. orlo 7,5; d. base 3. Argilla giallina con minime impurità. Skouteli a profilo curvilineo nella parte superiore e rastremato verso il fondo leggermente rialzato; orlo semplice arrotondato; base piatta. Sottili striature da tornitura all'esterno e all'interno; sul fondo esterno leggeri segni di distacco dal tornio mediante stringa sottile. Ingubbiatura dello stesso colore, leggermente più chiara. Incrostazioni e macchie grigiastre (bruciato?) sulla superficie all'interno e all'esterno.

*Tavv. 44, XXX*

**483** (HTR 1749; W/2) Skouteli. Mancanti due larghi tratti dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). H. 4,3; d. orlo 7,1; d. base 3. Argilla beige con minime impurità biancastre e qualche piccola bolla d'aria. Skouteli a profilo curvilineo, convesso nella parte superiore e rastremato verso il fondo rialzato, con piano di appoggio leggermente sporgente; orlo semplice arrotondato; base piatta. Striature da tornitura e impronte digitali all'interno e all'esterno; grumi di argilla all'interno e sul fondo; sul fondo tracce di distacco dal tornio mediante stringa sottile.

*Tavv. 44, XXX*

**484** (HTR 1750; W/2) Skouteli. Ampio tratto di orlo e parete e fondo; ca. metà (fr. ricomposti). H. 4,2; d.r. orlo 7; d. fondo 2,8. Argilla rosa arancio, compatta, con minime impurità biancastre. Profilo curvilineo, convesso nella parte superiore e rastremato verso il fondo rialzato con piano d'appoggio leggermente sporgente; orlo semplice, arrotondato; base piatta. Striature da tornitura e impronte digitali all'interno e all'esterno; sul fondo

lievi tracce di stacco dal tornio mediante stringa sottile.

*Tav. 44*

**485** (HTR 1751; W/2) Skouteli. Ampio tratto di orlo, parete e fondo; ca. metà (frr. ricomposti). H. 4,6; d.r. orlo 8; d. base 3/3,2. Argilla rosa, compatta con minime impurità biancastre. Skouteli a profilo curvilineo convesso nella parte superiore e rastremato verso il fondo rialzato con piano di appoggio leggermente sporgente; orlo semplice arrotondato; base piatta. Solchi da tornitura all'interno, striature più sottili e impronte digitali all'esterno; sul fondo tracce di distacco dal tornio mediante stringa. Una scheggiatura sull'orlo.

*Tav. 44*

**486** (HTR 1752; W/2) Skouteli. Ampio tratto di orlo, parete e fondo; ca. metà (frr. ricomposti). H. 4,6; d.r. orlo 8; d. base 3/3,2. Argilla rosa, compatta con minime impurità biancastre. Skouteli a profilo curvilineo convesso nella parte superiore e rastremato verso il fondo rialzato con piano di appoggio leggermente sporgente; orlo semplice arrotondato; base piatta. Solchi da tornitura all'interno, striature più sottili e impronte digitali all'esterno; sul fondo tracce di distacco dal tornio mediante stringa. Una scheggiatura sull'orlo.

*Tav. 44*

**487** (HTR 1753; W/2) Skouteli. Ampio tratto di orlo, parete e fondo; ca. metà (frr. ricomposti). H. 4,4; d.r. orlo 7; d. base 2,8. Argilla rosa scuro, compatta, con numerose impurità. Skouteli a profilo curvilineo, convesso nella parte superiore e rastremato verso il fondo leggermente rialzato con piano di appoggio appena sporgente; orlo semplice, arrotondato; fondo piatto. Sottili striature da tornitura all'interno e all'esterno; grumo di argilla e impronte digitali all'esterno; sul fondo esterno, tracce di distacco dal tornio mediante un utensile a punta. Forti chiazze di bruciato.

*Tavv. 44, XXX*

**488** (HTR 1754; W/2) Skouteli. H. 4,2; d.r. orlo 6,5; d. base cm 3,1. Skouteli a profilo curvilineo convesso nella parete superiore e rastremato verso il fondo leggermente rialzato con piano di appoggio appena sporgente; orlo semplice, arrotondato; base piatta. Striature da tornitura, piccoli grumi di argilla e impronte digitali all'esterno e all'interno. All'esterno a circa metà altezza, solco più marcato che forma un lieve gradino sulla superficie.

*Tavv. 44, XXX*

**489** (HTR 1755; W/2) Skouteli. H. 4,3; d.r. orlo 7; d. base 3,3. Tratto di orlo, parete e fondo. Skouteli a profilo curvilineo, convesso nella parete superiore e rastremato verso il fondo rialzato, con piano di appoggio sporgente; orlo semplice arrotondato; base piatta. Striature da tornitura,

piccoli grumi di argilla e impronte digitali all'interno e all'esterno; sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio mediante utensile a punta.

*Tav. 44*

**490** (HTR 1757; W/2) Skouteli. Tratto di orlo e di parete e di fondo. H. 4,3; d.r. orlo 7; d. base 3/3,2. Skouteli a profilo curvilineo, convesso nella parete superiore e rastremato verso il fondo, appena rialzato; piano di appoggio leggermente sporgente; orlo semplice arrotondato; base piatta. Striature da tornitura all'interno e all'esterno; sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio, forse mediante utensile a spatola.

*Tav. 45*

**491** (HTR 1758; W/2) Skouteli. Tratto di orlo, parete e fondo; mancano circa 4/5 dell'orlo e 2/3 della parete. H. 4,3; d.r. orlo 7; d. fondo 3. Argilla arancio, compatta, con minime impurità scure e biancastre e piccole bolle d'aria. Skouteli a profilo curvilineo convesso nella parte superiore e rastremato verso il fondo, appena rialzato, con piano di appoggio leggermente sporgente; orlo semplice, arrotondato; base piatta. Striature di tornitura e impronte digitali all'interno e all'esterno; grumi di argilla all'interno. Lievi incrostazioni in superficie.

*Tav. 45*

**492** (HTR 1759; W/2) Skouteli. Tratto di orlo, di parete e di fondo; mancanti 2/3 del vaso (frr. ricomposti). H. 4,5; d. orlo 7,5; d. fondo 3. Argilla beige con minime impurità scure o biancastre e piccole bolle d'aria. Skouteli a profilo curvilineo convesso nella parte superiore e rastremato verso il fondo, appena rialzato; orlo semplice arrotondato; base piatta. Striature da tornitura all'interno e all'esterno; grumi di argilla e impronte digitali presso la base; sul fondo esterno, irregolare, tracce di distacco dal tornio mediante utensile. Scheggiatura lungo le linee di frattura.

*Tav. 45*

**493** (439/1; W/2) Skouteli. Profilo completo, fondo integro, 1/3 di parete. H. 4,7; d. fondo 3,3; d.r. orlo 9; s. 0,5-0,3. Fabbrica semifine 5 yr 6/4. Profilo emisferico con cambio di inclinazione. Segni di tornitura.

*Tav. 45*

**494** (439/2; W/2) Skouteli. Profilo completo, ca. 1/3 (frr. ricomposti). H. 4,3; d.r. fondo 3; d.r. orlo 8; s. 0,5-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4). Profilo emisferico. Segni di tornitura, particolarmente evidenti sotto l'orlo.

**495** (439/3; W/2) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. metà parete. H. 4,3; d.r. fondo 2,9; d.r. orlo 7; s. 0,5-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4). Profilo emisferico con cambio di

inclinazione. Segni di tornitura; particolarmente evidenti sotto l'orlo.

*Tav. 45*

**496** (439/4; W/2) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. 1/4 di parete. H. 4,3; d.r. fondo 3,2; d.r. orlo 9; s. 0,4-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4). Profilo emisferico con cambio di inclinazione; base leggermente espansa. Segni di tornitura; cavità sul fondo esterno.

*Tav. 45*

**497** (439/5; W/2) Skouteli. Profilo completo; ca. 1/3. H. 4,3; d.r. fondo 3,2; d.r. orlo 9; s. 0,7-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4). Profilo emisferico con cambio di inclinazione; base leggermente espansa. Segni di tornitura.

*Tav. 45*

**498** (HTR 1732; W/1, SW) Skouteli: troncoconico. Mancanti larghi tratti dell'orlo; scheggiature alla base (fr. ricomposti). H. 4,3; d. fondo 3,3; d. orlo 7,8; s. 0,4. Argilla giallina, compatta, con minime impurità. Skouteli di forma approssimativamente troncoconica con orlo superiore arrotondato lievemente rientrante e base piatta, deformato in più punti della parete. Striature e solchi da tornitura all'interno e all'esterno (dove per un tratto della parete sono tre piccoli solchi assai netti); fondo esterno molto irregolare per distacco dal tornio mal riuscito.

**499** (HTR 1686; W/2) Vaso multiplo: ciotola. Mancante un tratto dell'orlo e della parete. H. 2,9; d. orlo 5,6-6; d. fondo 2,8-3; s. 0,35. Argilla rosa abbastanza compatta con poche impurità. Piccolo scodellino, probabilmente elemento di un vaso multiplo del tipo a saliera di profilo emisferico con sottile orlo semplice leggermente appiattito, su basso piede a disco pieno. Leggermente deformato in un lato, lacunoso sul lato opposto, dove probabilmente era la giuntura con l'elemento di attacco del vaso multiplo. Ingubbiatura beige in parte evanida all'esterno. Striature da tornitura e impronte digitali all'esterno e all'interno; sul fondo esterno tracce del distacco dal tornio.

*Tavv. 45, XXX*

**500** (439/6; W/2) Vaso multiplo: ciotola. Profilo completo; ca. 1/4 di vaso. Fr. ricomposti. H. 3,1; s. 0,4-0,3; d.r. orlo 6. Fabbrica fine grigia (2,5 YR 6/1). Piccolo scodellino a profilo campanato, con basetta distinta. Difetto di cottura; possibile scarto di fornace.

*Tav. 45*

**501** (HTR 1756; W/2) Vaso multiplo: skouteli. Mancante circa metà dell'orlo e della parete, sul lato della giunzione con l'elemento attiguo del vaso multiplo. H. 3,2; d. orlo 6,9; d. base 2,5. Argilla beige compatta, con poche impurità. Piccolo scodellino, probabilmente elemento di un vaso

multiplo del tipo a saliera; sottile orlo semplice leggermente appiattito con piano obliquo verso l'interno; fondo leggermente rialzato con margine del piano di appoggio sporgente. Striature da tornitura e piccoli grumi di argilla all'esterno e all'interno; sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio mediante stringa. Superficie incrostata, con tracce di bruciato.

*Tavv. 45, XXX*

**502** (HTR 1741; W/2) Piatto: troncoconico. Tratto di orlo, di parete e fondo; ca. 1/3 del vaso (fr. ricomposti). H. max 3,3; dim. max. 12x6,4; d.r. orlo 14; d.r. fondo 5; s. 0,5. Argilla giallina, con impurità visibili anche in superficie; ingubbiatura dello stesso colore. Piccolo piattello di sagoma troncoconica svasata a vasca bassa; circonferenza un poco irregolare che determina variazione nell'altezza; orlo semplice arrotondato; base piatta con spessore decrescente verso il centro del fondo. Striature da tornitura all'interno; all'esterno solchi più marcati presso la base. Scheggiature e incrostazioni in superficie.

*Tav. 45*

**503** (HTR 1742; W/2) Piatto: troncoconico. Tratto di orlo, parete e fondo; ca. 1/4 del vaso. H. 4; dim. max. 11,2x7,1; d.r. orlo 15; d.r. fondo 4,5; s. 0,5. Argilla rosa scuro con poche impurità. Piccolo piattello di sagoma troncoconica svasata e vasca di media profondità: orlo semplice arrotondato; base piatta. Resti di decorazione in vernice bruna: un tratto rettilineo sull'orlo all'esterno e all'interno e a qualche distanza una goccia. Striature da tornitura all'interno; all'esterno solchi più marcati presso la base; grumo di argilla in superficie. Forti incrostazioni calcaree.

*Tav. 45*

**504** (HTR 1743; W/2) Piatto: troncoconico. Tratto di orlo, parete e fondo; ca. 1/5 del vaso (fr. ricomposti). H. 5,5; dim. max. 9x7; d.r. orlo 16; d. fondo 5; 4; s. 0,7. Argilla rosa con un nucleo più chiaro sul punto di maggior spessore; depurata ma con qualche bolla d'aria. Sagoma troncoconica; vasca profonda; orlo semplice arrotondato; parete leggermente svasata poco al di sotto dell'orlo; base piatta. Decorazione a vernice rossiccia, largamente scrostata, soprattutto all'interno: parti di due sezioni di cerchio corrispondenti all'interno e all'esterno, ottenute forse per immersione, con sgocciolatura di vernice presso la base all'esterno. Striature da tornitura all'interno e all'esterno. Scheggiatura nell'orlo e lungo le linee di frattura.

*Tavv. 45, XXX*

**505** (HTR 1744; W/2) Piatto: troncoconico. Tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti). Si conserva oltre 1/3 del vaso. H. 4; dim. max. 15,6x8,7; d.r. orlo 17; d.r. fondo ric. 8; s. 0,9. Argilla grigio rosata con diverse impurità; ingubbiatura giallina rosata più fine all'interno.

Piattello di sagoma troncoconica svasata a vasca di media profondità; orlo sagomato e margine arrotondato con piano convesso obliquo verso l'esterno, con leggera concavità; base piatta, spessore decrescente verso il centro del fondo. Vernice nerastra con larghe macchie marroni o rossicce. Resti di decorazione in colore bianco parzialmente evanido: tre fascette orizzontali all'esterno intorno alla base, a metà altezza e lungo l'orlo; all'interno, fascetta lungo l'orlo e tracce di bianco sul fondo e sulla parete. Superficie più liscia all'interno con leggere striature da tornitura, ruvida, quasi grezza all'esterno. Scheggiature lungo le linee di frattura; vernice largamente scrostata soprattutto all'interno.

*Tavv. 45, XXX*

**506** (440/8; W/2) Bacino: emisferico: ansato. Dim. 5,8x14,4; s. 0,8; d.r. orlo 26. Fabbrica fine rossa compatta (5 YR 6/4). Bacino a profilo emisferico, con orlo leggermente sagomato e arrotondato. Ansa cilindrica impostata sotto l'orlo leggermente obliqua. Vernice rossa opaca, in parte scrostata.

*Tav. 45*

**507** (440/1; W/2) Brocca. Fr. di collo con becco e orlo. Dim. 4,4x6,3; s. parete 0,5; s. orlo 0,7. Fabbrica fine 7,5 yr 6/4. Brocchetta a becco, con orlo rientrante all'interno dell'imboccatura, ripiegato e schiacciato superiormente; elemento plastico applicato sotto l'orlo, di forma vagamente conica e appena pendente verso il basso; parte posteriore del collo schiacciata (un altro elemento applicato non conservatosi?). Vernice nera all'esterno e nella porzione interna del becco. Decorazione in chiaro (solo parzialmente visibile): trattini sulla porzione superiore dell'orlo in bianco; arancione sulla presina plastica; una fascia arancione verticale sotto il becco; sotto la presina, un elemento a "x" in bianco con quattro puntini rossi all'interno degli spazi, inserito in un cerchio bianco con due elementi spiraliformi che si dipartono da in alto a destra e in basso a sinistra; altre decorazioni in bianco al di sotto del motivo e del becco. Becco realizzato a parte ed applicato sul collo.

*Tav. 46*

**508** (HTR 1746) Lattiera. Più di metà (fr. ricomposti). H. 10,9. Lattiera con ansa sopraelevata rispetto all'orlo. Al tornio, con striature all'interno.

*Tavv. 46, XXXI*

**509** (440/5; W/2) Bricco: grande: con becco lungo. Fr. di parete con becco completo (fr. ricomposti). Dim. 13,8x10,4; s. 0,4-0,6. Fabbrica semigreza (5 YR 6/6). Vaso a corpo globulare, con becco impostato obliquamente al di sopra della massima espansione; becco di forma allungata impostato su corto collo. Decorazione in scuro su chiaro: tutto il becco ed il collo dipinti di nero

beige, con elemento circolare alla base del collo stesso; un'altra fascia al di sopra, ed un'altra laterale. Fatto a mano, con collo realizzato separatamente; foro non esattamente corrispondente al tubo, eseguito sul corpo del vaso.

*Tav. 46*

**510** (HTR 1683; W/2) Olletta. Ampio tratto di parete. Dim.c. 8,7x10,5; s. 0,5. Argilla beige scuro, compatta, ben depurata. Olletta con parete curvilinea (globulare o ovoidale). Vernice nera semilucida. Decorazione in bianco e rosso scuro: un tratto curvilineo in rosso, forse un cerchio, con trattino bianco interno; dal cerchio rosso si dipartono almeno due spirali a T bianche contenenti all'interno un grosso punto bianco circondato da una corona di puntini; al punto di innesto delle spirali, piccoli lobi rossi con punto centrale bianco sovradipinto; spirali incorniciate da due fascette curvilinee, formanti un angolo, nel quale si imposta un'altra foglietta lobata in bianco; sul limite del frammento, resti forse di una terza spirale e di una seconda foglietta, e un altro tratto bianco. Qualche incrostazione in superficie.

*Tavv. 46, XXXI*

**511** (HTR 1738; W/2) Olletta (con becco a ponte?). Tratto di orlo e parete; un'ansa; ca. 1/3 del vaso (fr. ricomposti). H. 12 (all'orlo), 13,7 (compresa l'ansa); d. max. 14x13,7; s. 0,4. Argilla rosa, compatta, con minime impurità. Olletta presumibilmente del tipo con beccuccio a ponte a profilo globulare ovoidale su base piatta; orlo semplice leggermente rialzato; ansa orizzontale a spessa sezione rettangolare con scanalatura sul dorso, fatta aderire al vaso per pressione delle due estremità sulla parete, in posizione leggermente obliqua verso l'esterno. Vernice marrone con zone più scure tendenti al bruno, sulla superficie esterna e sulla superficie interna intorno all'orlo, con gocciolature che scendono più in basso; scrostata in una larga zona sotto l'ansa, scheggiata sulla superficie. Decorazione a spruzzature di colore bianco sulla superficie esterna. Solchi di tornitura ben visibili all'interno; striature e impronte digitali all'esterno.

*Tavv. 46, XXXI*

**512** (HTR 1739; W/2) Olletta: con becco a ponte. Due tratti di orlo e di parete (parte anteriore e posteriore) (fr. ricomposti), con lacune e scheggiature. H. 8; d.r. orlo 8; dim. max. 13x9 e 11,2x9,5; s. 0,3/0,5. Argilla giallino rosata compatta ben depurata. Olletta con beccuccio a ponte del tipo globulare; orlo semplice con spigolo appena sporgente verso l'alto circondato da una leggera scanalatura; beccuccio leggermente obliquo verso l'alto sopraelevato rispetto all'orlo, applicato a pressione alla parete con apertura circolare praticata dopo l'applicazione e non rifinita all'interno; resti del punto di applicazione di un'ansa su uno dei frammenti. Vernice rossiccia solida opaca con zone

più scure sulla superficie esterna e all'interno, nella zona intorno all'orlo, con gocciolature che scendono più in basso, con qualche scrostatura. Resti di un elemento decorativo in bianco sul tratto relativo alla parte posteriore del vaso: palmetta o ramoscello con sei fogliette appuntite irregolari disposte obliquamente ai lati di una centrale. Solchi da tornitura all'interno; striature talora marcate all'esterno.

*Tav. 46*

**513** (HTR 1745; W/1, angolo NW) Anforisco: stamnoide. Parte superiore; mancanti tutta la parte inferiore con il fondo, un ampio tratto della parete, del collo e dell'orlo; qualche frammento non ricongiungibile (fr. ricomposti). H. max. 29; d. bocca 17,2; d. orlo 18,2; d. max. 28,3; s. 0,5-0,7. Argilla grigiastra, granulosa nel cuore; scrostata verso l'esterno, con diverse impurità ben visibili anche in superficie. Anfora stamnoide frammentaria, a corpo ovoidale; basso collo svasato; orlo sagomato e spigolo netto obliquo e aggettante verso l'esterno; due anse orizzontali sulla spalla, alquanto sfuggente, con estremità di forma quadrangolare, costituite da due elementi a bastoncino fatti aderire su un lato. Ingubbiatura camoscio. Tracce di vernice rossiccia con chiazza bruna opaca e non uniforme in molti punti della superficie esterna e all'interno del collo. Striature da tornitura e grumi di argilla all'interno; all'esterno la superficie è sommariamente lisciata.

*Tav. XXXI*

**514** (440/6; W/2) Anfora: a bocca bilobata. Fr. di spalla e collo con orlo (fr. ricomposti). H.c. 9,4; ampiezza max. imboccatura 16; s. parete 0,6; s. orlo 0,7. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). Anfora a bocca bilobata, con spalla espansa, ampia imboccatura con deformazione per sgrondo; ansa impostata tra orlo e spalla, cilindrica. Decorazione in scuro su chiaro: fascia bruna lungo l'orlo, fascia sull'ansa e elemento circolare sulla spalla sotto lo sgrondo. Fatto a mano con segni di lisciature all'interno.

*Tav. 48*

**515** (440/7; W/2) Anfora (?): a bocca rotonda. Fr. di parete con orlo. H.c. 7,7; s. parete 0,5-1; d.r. orlo 20; largh. ansa 7,2; s. orlo 1,4. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/4). Vaso con spalla curvilinea, basso collo svasato con orlo arrotondato e leggermente schiacciato. Piccola ansa cilindrica impostata sulla spalla. Decorazione in scuro su chiaro: fascette sulla parte superiore dell'orlo, una fascia sul collo e sulla spalla al di sotto; cerchi presso gli attacchi dell'ansa; una fascia sull'ansa, due fasce oblique pendule. Fatto a mano, con orlo realizzato separatamente e applicato.

*Tavv. 47, XXXI*

**516** (436f/1; W/1) Pitharaki (?). Fr. di parete con orlo (fr. ricomposti). Fabbrica semigrezza

compatta (7,5 YR 6/6); un maggiore numero di inclusi è presente nella fabbrica utilizzata per la realizzazione dell'orlo. Dim. 7,8x8,7; d.r. orlo 23; s. parete s. 0,7; s. orlo 1,2. Pitharaki con profilo appena curvilineo. Bordo realizzato separatamente e applicato sull'orlo: si conserva la porzione interna, squadrata, con orlo arrotondato e superficie superiore leggermente scanalata, mentre la parte sporgente esterna si è staccata. Tratti incisi obliqui sulla margine superiore, funzionali all'applicazione della porzione esterna del bordo. Vernice nera, tranne che nella porzione superiore della parete, acroma per via dell'applicazione del bordo. Per il resto, vernice nera con sovrade corazioni in bianco poco leggibili.

*Tav. 47*

**517** (440/15; W/2) Coperchio: di pithos (?). Dim. max. 8,4x6,6; s. all'interno 2; d.r. esterno 31. Fabbrica grezza (10 YR 7/4). Coperchio con faccia superiore dritta e piatta e bordo a profilo triangolare, con orlo arrotondato. Acromo.

*Tav. 47*

**518** (440/3; W/2) Vaso aperto (tazza/coppa). Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 3,9x6,2; s. 0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/3). Parete ad andamento curvilineo. Rivestimento in vernice nera lucida. Decorazione con elementi impressi: una sequenza orizzontale di cerchi e, sotto, una sequenza orizzontale di elementi a fiore, con un piccolissimo cerchio centrale e quattro fogliette disposte "a x" attorno ad esso.

*Tav. 47*

**519** (HTR 1684; W/2) Vaso chiuso: con decorazione plastica. Tratto di collo. H. 9,5; d. medio 3,7; s. 0,7. Argilla rosa compatta con poche impurità; maggiori impurità e un nucleo di colore grigio chiaro dove inizia il corpo del vaso. Collo di anfora o brocca (o altro vaso di forma chiusa), lungo e stretto, di forma tubolare a pareti leggermente restringenti verso l'alto. Alla base, traccia dell'inserzione del collo sul corpo del vaso. Decorazione plastica lungo due zone opposte simmetricamente della sua circonferenza: una sorta di cresta formata da sporgenze triangolari dai margini netti, ritagliati su un nastro di argilla plasmato insieme alla parete del collo e apparentemente non applicato; solo su una faccia le sporgenze triangolari sono contrassegnate da un foro non passante. Vernice nera sulla superficie esterna. Vernice nera semilucida scrostata in più punti, molto più screpolata alla base del collo. Gocciolatura bruna all'interno. Ricomposto da due parti. Varie scheggiature.

*Tavv. 47, XXXII*

**520** (440/2; W/2) Vaso chiuso (parte di vaso comunicante?). Porzione inferiore di vaso chiuso con elemento tubolare orizzontale (fr. ricomposti). H. max. vaso 3,1; lungh. max. tubo 9,2; d.r. base

12; s. tubo 0,6; s. base 0,4-1. Vaso in fabbrica semigrezza 7,5 yr 7/4; tubo in fabbrica fine. Vaso a base circolare; dal fondo della parete si diparte un elemento a tubo, ad esso connesso e comunicante, orizzontale. Vernice nera sulle superfici esterne, in parte scrostata. Decorazione in chiaro solo parzialmente visibile: una fascia rossa nella porzione inferiore dell'elemento tubolare e una analoga nella porzione superiore; sulla piccola porzione della parete laterale, elemento spiraliforme con all'interno, disco rosso o arancione. Tubo applicato in corrispondenza del foro praticato sul fondo del vaso. Fatto al tornio, con torniture sulla parete e segni sul fondo.

*Tav. 47*

**521** (440/13; W/2) Vaso chiuso. Tre fr. di parete verosimilmente pertinenti (fr. ricomposti). Dim. 13,8x15,7; s. 0,9-0,7. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/3). Parete dritta. Vernice nera con decorazione in bianco: in basso elementi a spirale, una linea orizzontale e sopra, elementi ad arco concatenati. Nel fr. posizionabile più in basso, se pertinente, all'interno è presente uno strato di argilla biancastra.

*Tav. 47*

**522** (440/14; W/2) Stand/grande vaso con estensione verticale (?). Porzione di base esterna. H.c. 4,1; largh.c. 6,4. Fabbrica grezza 10 yr 7/3. Frammento di base (di stand o simile) con porzione esterna modanata e sagomata a fiore, con profilo digradante verso l'esterno. Modanature organizzate in 3 sezioni: all'esterno elementi a petalo, ciascuno con un'infossatura centrale e sequenza di trattini incisi nella parte più interna; al centro una modanatura semplice; all'interno una modanatura con impressioni circolari.

*Tav. 47*

**523** (HTR 1700; W/2) Askos: a uccello. Mancanti l'ansa e un piccolo tratto dell'estremità opposta all'apertura (fr. ricomposti). H.c. 8; d.massimo 11,5; d.minimo 5,8; d. base 4. Argilla marrone chiaro, depurata. Askos a schematica forma di uccello rastremantesi verso la base circolare con fondo piatto ottenuto per lavorazione manuale di un elemento tornito con la giunzione di due lati al centro lungo una costolatura rilevata; nella parte superiore attacchi di un'ansa a ponte nel senso della lunghezza e su un lato piccola apertura ellissoidale con orlo semplice adiacente ad uno degli attacchi. Vernice nera scrostata in alcuni punti. Decorazione in bianco e rosso arancio, con sistema decorativo bifacciale: due coppie di spirali in bianco collegate; al centro della voluta di ciascuna spirale, una rosetta a margherita con punto centrale rosso (?) e petali radiali sottili in bianco tra le volute esterne; serie di puntini in bianco nei triangoli di risulta tra le sezioni; coppia di fogliette lobate, una in rosso verso il centro, l'altra in bianco verso l'esterno, disposte a simmetria speculare alla

sommità e alla base di ciascuna spirale; nel punto opposto all'apertura il collegamento tra le due facce della decorazione presenta qualche anomalia, infatti il collegamento fra le due coppie di spirali è effettuato più in basso, mentre l'estremità di una voluta resta libera; un sottile trattino bianco indipendente dal motivo decorativo principale circonda l'apertura conservata nel punto opposto; fascette bianche ai lati della costolatura dorsale, collegate da trattini bianchi che la attraversano perpendicolarmente; tre fascette bianche attorno alla base. Vernice. Scheggiatura sull'orlo e lungo le linee di frattura.

*Tav. 47*

**524** (HTR 1685; W/2) Vaso a gabbietta. Parte superiore con ansetta a ponte; mancante un tratto del disco. H.c. 6,3; d. disco superiore 6,8. Argilla beige rosato, con impurità più scure (marrone o nerastre). Elemento terminale a disco, sul quale è impostata l'ansa a bastoncino schiacciato sovrapposta alla terminazione superiore della parete. Vernice spessa nera opaca screpolata in superficie. Decorazione in colore bianco: due coppie di tratti curvilinei opposti che circondano gli attacchi dell'ansa, decorata con piccoli trattini obliqui di forma lobata. Scheggiature lungo il margine del disco e sull'ansa.

*Tavv. 47, XXXII*

**525** (HTR 1740; W/2) Pentola: tripodata: cilindrica. Tre tratti di orlo, parete e fondo (un largo tratto di orlo e parete con lo sgrondo, un'ansa e parte di un piede; un tratto più breve di orlo e parete con un'altra ansa; un piccolo tratto del fondo con un secondo piede) (fr. ricomposti). Scheggiature qua e là sulla superficie; H.c. 16,1; dim. fr. 16,1x2,4, 12x11, 10x11; s. 0,6. Argilla rosa scuro con numerosi inclusi neri e biancastri; ingubbiatura marrone all'esterno giallina rosata, fine, all'interno. Marmitta tripodata con vasca approssimativamente cilindrica; orlo ispessito leggermente sporgente all'interno e all'esterno con faccia superiore convessa; due anse orizzontali a bastoncino impostate obliquamente in punti opposti del diametro poco al di sotto dell'orlo; sgrondo semplice per deformazione della parete sull'asse perpendicolare alle anse; piedi a sezione ovale schiacciata, impostati sull'angolo tra la parete e il fondo. Ingubbiatura all'interno, in parte scrostata. Striature da tornitura all'esterno e tracce di lisciatura soprattutto all'interno, dove la superficie è meglio levigata. Tracce di affumicato sul fondo esterno, sui piedi e sul lato inferiore delle anse.

*Tavv. 47, XXXII*

**525b** (440/9, 440/10; W/2) Pentola: tripodata: cilindrica. Due fr. verosimilmente pertinenti di fondo con piede e di orlo (fr. ricomposti). Fr. di orlo: 7,7x16; s. 0,7; s. orlo 1; d.r. orlo 28. Fr. di fondo e parete: h.c. 3,5; h. piede 8,5. Fabbrica semigrezza, rossa, compatta. Pentola tripodata, con

orlo sagomato, appiattito e arrotondato; parete dritta; corto piede di forma vagamente triangolare. All'interno e sulla porzione superiore dell'orlo, ingubbiatura crema.

*Tav. 48*

**526** (440/11; W/2) Baking plate. Due tratti di porzione angolare verosimilmente pertinenti (fr. ricomposti). Ampiezza anteriore max. 9,7; ampiezza laterale max. 14,8; s. 0,3-0,9; h. bordo laterale 1,7. Fabbrica rossa, semigrezza, compatta (2,5 YR 6/6). Porzione anteriore di baking plate, con parte angolare congiungentesi al lato. Parte anteriore dritta, con orlo semplice; parte laterale con orlo rialzato. Parte inferiore scabra, con tracce di bruciato; segni di lisciatura sulla parte superiore.

*Tav. 48*

**527** (440/12; W/2) Lucerna. Fr. di scodellino, con orlo e avvio di fondo (fr. ricomposti), con altri due possibili fr. pertinenti. H.c. 3,4; s. orlo 1; d.r. imboccatura 6. Fabbrica semifine, porosa. 7,5 yr 5/2. Lucerna a scodellino, con modanatura sull'orlo e sulla spalla, con presine a bottone e possibile ansa nella parte posteriore. Bruciata.

*Tav. 48, XXXII*

**528** (440/16; W/2) Scarto di fornace: vaso chiuso. 3 fr. verosimilmente pertinenti (2 fr. di fondo quasi combacianti e un fr. di parete); a parte, un fr. di ansa. Dim. parete 4,9x7,5; d. fondo 4,2 e 3,7; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine (2,5 Y 6/3). Vaso deformato con difetto di cottura. Vaso chiuso, con cambio di inclinazione nella parete: parte più sporgente con sorta di rientro nella parte superiore e ripiegatura su se stesso (vaso carenato?). Al tornio. Originariamente rivestito di vernice scura (bruna?), e una probabile traccia di sovradecorazione in bianco.

**529** (439/7; W/2) Grande oggetto circolare: coperchio o bat di tornio (?). Dim. 9,6x7,1; s. 1,6. Fr. di bordo. Fabbrica grezza 5 yr 6/4. Grande vaso a superficie superiore piatta, piano, con bordo arrotondato. Parte inferiore piana, lasciata scabra, con un'aggiunta di argilla ad una certa distanza dal bordo. Inferiormente, presso il bordo, tagli obliqui. Superiormente, spesso strato di ingubbiatura crema, lisciata. Tracce di bruciato.

*Tav. 48*

**3.4.2. Casa VAP – vano D<sup>201</sup> (fig. 3.4.2 e sezione in fig. 3.4.3).** Lo scavo, eseguito nel settore meridionale dell'ambiente, ha consentito di identificare una sequenza di 8 strati: i primi quattro sono relativi alla fase TM III, mentre gli altri sono in relazione a muri più antichi riferibili a una struttura del TM I. I frammenti protopalaziali sono scarsissimi<sup>202</sup>, mentre si sono rinvenuti due vasi (inventariati) meglio conservati attribuibili a quest'epoca, entrambi MM II. Un vaso proviene dallo strato I (**GRUPPO A**), riferibile alle manomissioni dei vecchi scavi, mentre il secondo è stato ricomposto da frammenti pertinenti da questo strato e dal IV (**GRUPPO B**), che rappresenta il riempimento per la sistemazione del vano, e contiene frammenti in netta prevalenza TM I, diversi TM IIIA1, ed un tratto di cratere anforoide del TM IIIA2 inoltrato, sulla base del quale è stata determinata la cronologia dell'ambiente<sup>203</sup>.

#### Materiale ceramico.

<sup>201</sup> LA ROSA 1995, pp. 526-530.

<sup>202</sup> Casse 421d, 422, 423, 424, 425, 426, 427.

<sup>203</sup> LA ROSA 1995, p. 529.

**Gruppo A**

Strato I. Materiale TM, con scarsissimi frammenti MM.

**MATERIALE MM II**

**530** (HTR 1556) Vaso aperto (skouteli?). Fondo e tratto di parete, con scheggiature. H.c. 3,5; d. base 3,2. Fabbrica rosa carico con poche impurità. Piccolo vaso di forma aperta, probabilmente uno skouteli, con superficie esterna trattata con increspature *à la barbotine* a schema irregolare. Vernice rossiccia sulla superficie esterna ed interna, in parte scrostata, sulla quale per un tratto è sovrapposta una zona di colore bianco.

*Tav. 48*

**Gruppo B**

Strato I+IV. Materiale TM, con scarsissimi frammenti MM.

**531** (HTR 1575) Vaso chiuso (brocca/anforetta di sagoma allungata?). Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 11x7,5. Argilla rosata con impurità. Vernice bruno-rossiccia opaca scrostata in qualche zona. Decorazione in bianco e rosso vino: nella parte inferiore del fr., una facetta rossa accompagnata e una fascetta bianca (cm 0,25/0,3); fregio costituito probabilmente da singoli motivi collegati da una serie di punti, delimitato in alto da una sottile fascetta bianca, costituito da una sequenza di motivi floreali stilizzati (motivo base: elemento cruciforme in colore bianco con, nello spazio interno, una rosetta con punto centrale rosso e giro irregolare di più piccoli puntini bianchi; tra le due volute, elemento a forma di ascia, in rosso e marginato di bianco). Segni di tornitura piuttosto netti all'interno.

*Tavv. 48, XXXII*

**3.4.3. Commento.** Il deposito dello strato IX poggia direttamente sul *kouskouras* ed è il livello più antico rappresentato nell'area. Il materiale ceramico, che comprende anche vasi largamente ricostruibili, è cronologicamente omogeneo e databile al MM IIB. Esso include sia ceramica da tavola (fine e non, con un buon numero di skoutelia dello stesso tipo, piuttosto piccoli, al tornio, con la parete curvilinea e cambio di inclinazione nella parte superiore), vasi da contenimento di medie dimensioni, ceramica da fuoco e da illuminazione, mentre mancano frammenti di pithoi e di grandi contenitori da immagazzinamento. Non mancano frammenti di vasi particolarmente raffinati (come il frammento impresso, n. 518) e di foggia particolare, come l'*askos*, il tubo con decorazione plastica, il vaso a gabbietta e il frammento di vaso comunicante. Se questi materiali attestano lo svolgimento di attività di tipo domestico, va sottolineata la presenza, nel deposito, di diversi scarti di fornace tra cui il frammento di vaso multiplo e il vaso parzialmente conservato, che sono chiari indicatori di produzione. Anche il frammento n. 529 potrebbe essere parte della strumentazione di un vasaio, ed essere il *bat* da posizionare sul tornio, come indicherebbe la levigatura della superficie superiore del manufatto e i tagli nella superficie inferiore, che garantivano una maggiore aderenza alla struttura<sup>204</sup>. Gli scarti di fornace e gli altri elementi menzionati attestano chiaramente lo svolgimento di attività connesse alla produzione di ceramica, che dovevano aver luogo nell'area o in una zona adiacente. Infine, sebbene in maniera indiretta, rientra nell'ambito di

---

<sup>204</sup> I frammenti in terra, cotti in maniera accidentale, che recano traccia di elementi vegetali, sono il resto della copertura di una struttura, ma la sua funzione resta ambigua anche se non si può escludere che possa trattarsi di un forno per la cottura di vasi.



queste testimonianze che attestano attività artigianali nella zona anche la matrice per la realizzazione di valve di conchiglia fittili (HTR 1663, MM IIB-III iniziale)<sup>205</sup>, che proviene da uno dei due strati sovrastanti e che doveva essere un “complemento dell’attrezzatura di un artigiano”<sup>206</sup>. Pur mancando strutture protopalaziali, il taglio del *kouskouras* piuttosto netto in W/1, visibile in sezione, potrebbe essere un indizio dell’esistenza di ambienti. La buona conservazione della brocca di tipo Drakones, unico manufatto prepalaziale individuato, e le abbondanti incrostazioni, peraltro completamente assenti sui frammenti più recenti, fanno pensare che il vaso fosse rimasto *in situ*, probabilmente agglomerato ad una struttura: è pertanto possibile che il livello MM II avesse intaccato una situazione più antica.

Lo strato IX è pertanto interpretabile come uno scarico omogeneo del MM IIB, i cui materiali offrono chiari indizi dello svolgimento di attività artigianali. Esso è risparmiato dal livello del pendio del *kouskouras*, laddove sostanzialmente non andava ad interferire con le costruzioni di epoca successiva, il cui taglio in W/1 sembra peraltro essere indizio dell’esistenza di ambienti.

Lo strato superiore, VIII, è una colmata con materiale misto (MM-TM I, con qualche TM IIIA2 che verosimilmente rappresenta un inquinamento dovuto alle operazioni di livellamento per la messa in opera dei muri TM III) che doveva fungere da livellamento per la costruzione dell’edificio ciclopico. In esso, la presenza del materiale MM risulta residuale, come mostra il pessimo stato di conservazione dei frammenti e, sulla base degli attacchi con lo strato IX, è possibile che essa sia almeno in parte da ricondurre all’intaccamento del livello sottostante. La presenza dei due vasi ricostruibili, appartenenti all’età protopalaziale per quanto in numero ridotto, può essere messa in relazione alla frequentazione dell’area, attestata in maniera inequivocabile dai rinvenimenti del contiguo Edificio W.

---

<sup>205</sup> CARINCI 1995.

<sup>206</sup> CARINCI 1995, p. 107.

## CAPITOLO 3.5

### Settore NE – Area del Complesso della mazza di breccia<sup>207</sup>

L'area che si trova a NE dell'abitato, in cui si situa la necropoli con i monumenti scavati all'inizio del '900, è stata oggetto di indagini sistematiche da parte di V. La Rosa dal 1989 e il 1996 (**fig. 3.5.1**). La scoperta più importante fu quella del cd. Complesso della mazza di breccia, scavato stratigraficamente per trincee disposte a griglia e denominate, per colonne N-S, con lettere dell'alfabeto, seguite da numeri arabi attribuiti sulla base della linea E-W di appartenenza (**fig. 3.5.2**). L'edificio era collocato ad E della Tomba degli ori, a cui era raccordato mediante una scala monumentale ed un lastricato articolato su due livelli. Il Complesso della mazza di breccia ha avuto tre fasi architettoniche all'interno del periodo neopalaziale, con una distruzione alla fine del TM IB, e costituiva un edificio signorile dalle funzioni verosimilmente differenziate, a quanto si deduce dai rinvenimenti (materiale di carattere liturgico, ma anche vasi da immagazzinamento, da cottura, e possibili indicatori di attività di tipo artigianale). Anche lo scavo al di sotto dei livelli neopalaziali ha dato dei risultati di rilievo, consentendo di individuare i resti di alcune strutture del periodo protopalaziale (una strada e un lastricato) e alcuni strati della stessa epoca (in particolare gli strati 31 e 32, contenenti una grande quantità di materiale MM II, soprattutto B) al di sopra del vergine al di sotto delle strutture del Complesso della mazza di breccia, rivenuti in particolare nei livelli inferiori a N dei vani "h" e "m", nelle trincee L, L/3, L/4, I/3 ed I/4.

**3.5.1. La strada e il lastricato<sup>208</sup>**. Nell'area collocata tra la Tomba degli Ori e il Complesso della mazza di breccia è stato individuato, nella campagna di scavo del 1990, un piano lastricato, con quota superiore a -2,02 m (sezioni in **figg. 3.5.3, 3.5.4**), realizzato in lastre di calcare e collegato, ad E, ad una rampa ascendente, in direzione N-S, sempre pavimentata con lastre di calcare, ed individuata all'interno del vano "a", dove si conservava in pessimo stato, e del vestibolo "c" (sezione in **fig. 3.5.5**), con una quota di -2,13 m in quest'ultimo ambiente.

---

<sup>207</sup> LA ROSA 1990; DI VITA 1990-1991; LA ROSA 1992-1993, pp. 129-140; LA ROSA 1995a, pp. 539-542; LA ROSA 1994-1996; LA ROSA 1997; CARINCI 1999, p. 121; CARINCI 2003, pp. 121-128. La gran parte dei dati relativi a questo settore di scavo sono ancora inediti e si è resa necessaria la lettura dei diari di scavo del 1990, 1991 e 1992, redatti da V. La Rosa.

<sup>208</sup> Su questo settore dello scavo è disponibile un maggior numero di dati pubblicati: LA ROSA 1992-1993, pp. 129-140.

Lo spiazzo lastricato identificato, di cui due lastre già individuate da Paribeni erano state reinterrate<sup>209</sup>, aveva una dimensione di 6 m in direzione N-S e 7,30 m in direzione E-W. Nella porzione SE del lastricato si trovava una sorta di basamento rettangolare (sezione in **fig. 3.5.3**), denominato da La Rosa *bema* o *bomòs*, con un'altezza massima di 0,15-0,20 m e larghezza in direzione N-S di 1,15 m, che a E era sormontato da una scala costruita successivamente, che non consente di valutarne l'estensione in direzione E-W. La struttura, in pietra, era realizzata con piccoli blocchi squadrati. Al primo lastricato se ne sovrappone poi un secondo in scisto, nella porzione S, a cui si associa la scala a 8 gradini in direzione E-W.

Il materiale ceramico recuperato in quest'area è scarso ed estremamente frammentario, ma consente di definire in maniera generale la cronologia degli episodi costruttivi riscontrati. Lo strato 8 (sezioni in **figg. 3.5.3, 3.5.4**)<sup>210</sup> rappresenta l'obliterazione del lastricato inferiore ed è un *terminus post quem* per la posa del superiore. Il materiale è MM I (A e B) e II, con qualche diagnostico del MM IIB (**GRUPPO A**). La datazione del lastricato superiore è comunque da collocarsi nel TM I, in quanto, per motivi di sequenza costruttiva, deve essere posteriore alla realizzazione dell'edificio<sup>211</sup>. Lo strato 9 (sezione in **fig. 3.5.3**)<sup>212</sup>, collocato al di sotto dell'8, a cui si appoggia e sovrappone a W, la piattaforma, ha riportato un solo frammento MM II. Alla rampa si associa lo strato 8a (sezione in **fig. 3.5.5**)<sup>213</sup>, con scarsi frammenti riferibili all'obliterazione del lastricato, inquadrabili nell'ambito del MM II.

La rampa doveva verosimilmente collegare l'area del lastricato alla strada individuata nella metà E dello scavo, a S del Complesso della mazza di breccia (sezioni in **figg. 3.5.5, 3.5.6, 3.5.7, 3.5.8**). La strada aveva il piano in lastre di calcare e si dirigeva da E verso W. A S era limitata da una spalletta ad una sola faccia, che piegava verso SW. La strada si è potuta seguire per circa 10 m mentre non si è potuto definire il suo limite N, anche se la sua ampiezza, secondo La Rosa, poteva aggirarsi attorno ai 2 m<sup>214</sup>. Nella porzione più orientale della strada si conservavano solo la spalletta e le sovrapposizioni più tarde, mentre più a W (trincee E2 e F2) è stato possibile mettere in luce il livello di lastre di calcare, di dimensioni variabili e ben connesse tra loro, che giungeva ad un ad un pianerottolo, a cui seguiva un secondo e lacunoso gruppo di gradini. Il pianerottolo si trovava in corrispondenza della porzione orientale del vano "a", quindi probabilmente costituiva il punto di raccordo alla rampa che NS, che fungeva anche da collegamento all'area lastricata.

---

<sup>209</sup> PARIBENI 1904, tav. LXI.

<sup>210</sup> Materiale frammentario nella cassa 453c.

<sup>211</sup> LA ROSA 1992-1993, p. 131.

<sup>212</sup> Cassa 453d.

<sup>213</sup> Cassa 455e.

<sup>214</sup> LA ROSA 1992-1993, p. 136.

La cronologia dell'impianto della strada è determinata dal materiale presente negli strati 20, 21 e 21a (sezioni in **figg. 3.5.6** e **3.5.7**)<sup>215</sup>. Il primo rappresenta il momento più antico di frequentazione: si tratta di un livello di scivolamento individuato solo dietro la spalletta della strada lastricata, con ciottoli e sigllato dallo strato 7, che ha riportato un gruppetto di frammenti MM II, con qualche MM IB e qualche diagnostico MM IIB. Tale livello era stato intaccato dalla costruzione della spalletta. Lo strato 21 si trova in una stretta fascia a ridosso della spalletta ed è riferibile alla rimpimento effettuato per la messa in opera della stessa. I frammenti sono caratterizzati come MM II, con un paio di diagnostici del MM IIB. Lo strato 21a si colloca nella trincea F/2, dove le lastre della strada non sono conservate, immediatamente a N della spalletta perdendosi al di sotto di essa. I pochi frammenti, quando significativi, si connotano come MM II, con un paio di diagnostici MM IIB. Probabilmente da riferire all'impianto della strada è lo strato 23 (sezione in **fig. 3.5.8**)<sup>216</sup> all'interno del vano "i" che, sigillato dal 22, rappresenta il riempimento di un anfratto del terreno, con scopo di livellamento per la posa del piano. Lo strato conteneva materiale misto, MM IA, IB e II. L'obliterazione del livello stradale è invece rappresentata dai frammenti rinvenuti schiacciati al di sopra del piano delle lastre e al di sotto del primo acciottolato dello strato 18 (sezioni in **figg. 3.5.6** e **3.5.8**)<sup>217</sup>. I frammenti sono MM II, con un MM IB e altri non caratterizzati. Lo strato 18a è stato invece individuato dove il lastricato non si conservava (nella trincea F/2) (sezione in **fig. 3.5.7**)<sup>218</sup>, tra la spalletta della strada e l'acciottolato di epoca successiva: si trova alla stessa quota del 18 e potrebbe anch'esso rappresentare l'obliterazione della strada. Anch'esso ha restituito frammenti MM II, con un paio di diagnostici MM IIB.

La strada presenta poi due momenti di ripresa all'interno del MM III, con la posa di acciottolati.

#### Materiale ceramico.

---

<sup>215</sup> Rispettivamente: casse 460g e 463a (trincee F/2 e H), 463b (trincea H), 460h (trincea F/2).

<sup>216</sup> Materiali nella cassa 471c.

<sup>217</sup> Materiali nella cassa 461c.

<sup>218</sup> Materiali nella cassa 460f.

**Gruppo A.**

Strato 8. Materiale MM I (A e B) e II, con qualche diagnostico MM IIB.

**532** (HTR 1784) Skouteli. Mancante un quarto ca. dell'orlo (fr. ricomposti); scheggiature sul fondo e sulla parete, lungo le linee di frattura. H. 3,5; d. bocca 5,2; d. fondo 3; s. 0,4. Argilla beige, farinosa, con insignificanti impurità e piccole bolle

d'aria. Piccolo skouteli del tipo a parete superiore curvilinea con orlo diritto e parte inferiore ristretta e ripresa manualmente, orlo semplice arrotondato con circonferenza un poco irregolare, base piatta. Evidenti tracce di manipolazione attorno al fondo che all'interno termina in una cavità ristretta. Esigui resti di vernice rossiccia all'interno e all'esterno nella parte superiore della parete.

**3.5.2. Strato 40** (vano "1") (sezione in **fig. 3.5.9**). Lo strato 40 è rappresentato da un gruppo di frammenti e vasi protopalaziali rinvenuti al di sotto della parete S del vano "1", che si trova in posizione centrale a S del Complesso della mazza di breccia. I frammenti ed i vasi, frammisti a poca terra di colore marrone chiaro, vennero recuperati con un taglio al di sotto del piede del muro, con un ingrottamento massimo di 0,33 m e una larghezza di 0,50 m, ad una distanza di 0,25 m dalla parete E. Il materiale aveva una quota superiore di -1,44 m e una profondità massima di -1,80 m. Tra i frammenti, omogeneamente MM II, con diagnostici MM IIB (che comprendevano soprattutto tratti di tazzine, di skoutelia, e di vasi decorati in scuro su chiaro) è stato possibile ricomporre uno skouteli e una idria acroma (**GRUPPO A**).

I materiali si trovavano, oltre che sotto il muro S, dietro un muro-spalletta ad un livello inferiore: si tratta di un allineamento EW, leggermente sfalsato rispetto al filo del muro a quota superiore e distante 0,25 m da esso, lungo 0,65 m, di cui non è chiaro se si perda al di sotto della parete E del vano, con in vista solo la faccia N; al limite W termina con una testata a due filari<sup>219</sup>. Esso definisce una sorta di pozzetto, con sommità a quota -1,53 m e fondo a -1,87 m, che dovrebbe essere connesso al canale TM (denominato N) che si trova nella parte E del vano "1" ed era ricoperto da lastre litiche al livello del pavimento, trovate in posizione di caduta obliqua, in associazione allo strato 39, che rappresenta l'obliterazione del canale (con frammenti MM II, MM III e TM I). I frammenti alla base del pozzetto erano in netta prevalenza MM II, con un possibile TM I. Ad ogni modo, il fatto che la spalletta sia allineata a quella della strada MM conservata più ad W e che ad essa sia associato il gruppo di materiali MM IIB dello strato 40, consentono di ipotizzare una costruzione della spalletta nel MM II<sup>220</sup>, ed un suo riutilizzo successivo nel sistema di canalizzazione della Mazza di Breccia. Il materiale MM II rinvenuto davanti alla spalletta potrebbe essere residuale della

<sup>219</sup> In LA ROSA, Diario di Scavo 1991 si dà, al momento della scoperta della testata, una dimensione di 0,30 m, ma solo successivamente venne scoperto un ulteriore filare.

<sup>220</sup> In LA ROSA, Diario di Scavo 1991 si avanza la possibilità di un canale addirittura sotto la parete W, senza che poi la circostanza sia stata appurata: se così fosse, sarebbe accertabile un collegamento con la strada MM II.

prima fase d'uso oppure essere scivolato dallo strato puro al di sotto della parete S fin dentro al pozzetto.

### Materiale ceramico.

<b>Gruppo A</b> Materiale MM IIB.
--------------------------------------

**533** (HTR 2240) Skouteli. Completo; mancanti diversi piccoli tratti di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 3,9; d. orlo 6,8; d. base 2,8. Argilla giallina chiara con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine un poco sporgente, con orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura all'esterno; segni di distacco dal tornio sul fondo esterno.

**534** (HTR 2241) Idria. Lacunosa: mancanti l'ansa verticale, una delle ansette orizzontali, molti tratti della parete e gran parte del fondo (fr. ricomposti). H. 17,2; d. max. 17,7; d. base 10. Argilla marrone grigiastro all'interno, granulosa con minime impurità. Idria di tipo ovoidale con corto collo munito di basso e largo beccuccio; ansa verticale opposta al becco e due ansette orizzontali, laterali, a bastoncello, simmetriche. Fondo piatto. Sulla superficie interna chiari segni di lavorazione almeno parzialmente manuale (ditate, spappolature, etc.). Esterno sommariamente lisciato. Ingubbiatura marrone chiaro.

*Tav. 49*

**3.5.3. Strato 31.** Lo strato 31 venne individuato per la prima volta nel 1991 nel saggio eseguito all'interno del vano "m" della Mazza di Breccia, collocato a N di "l", e poi più a N del vano, all'interno delle trincee L-L/3, L3, L4, I/3, I/4. Nel 1991 venne genericamente denominato 31, mentre l'anno successivo venne suddiviso in ulteriori "episodi" nominalmente descritti mediante l'aggiunta di una lettera (a, b, c, d, e, f, g).

*3.5.3.1. Strato 31.* Alcuni dei materiali, sia quelli inventariati che quelli in stato frammentario conservati nelle cassette del Museo Stratigrafico<sup>221</sup>, sono stati registrati come genericamente appartenenti allo strato 31 (**GRUPPO A**), senza specifico riferimento ad una delle suddivisioni interne allo strato che, come si è detto, è stato in parte possibile verificare solo dopo lo scavo del 1991, all'interno di una lettura che è stata complicata anche dall'andamento degli strati stessi, che presentano una doppia pendenza (SE-NW) la quale ha indubbiamente complicato la lettura degli strati. All'interno di questa sezione vengono inoltre inseriti quei vasi inventariati che sono stati registrati in modo incerto, cioè non attribuiti in modo univoco ad una delle sottopartizioni dello strato 31 ma, nel dubbio, a due di esse (**GRUPPI B, C, D**).

I materiali ceramici sono in larghissima maggioranza databili al MM IIB, anche se non mancano frammenti più antichi, del MM IB e IIA. La ceramica risulta comunque omogeneamente protopalaziale, a parte qualche scarso frammento prepalaziale (Pyrgos e MM IA) di ridotte dimensioni e, per quanto riguarda la presenza di materiale più tardo, due soli

---

<sup>221</sup> Casse 490b, 491, 492, 493a, 496, 502, 503, 504a.

frammenti TM III<sup>222</sup>. Oltre ai vasi in ceramica, si segnala il rinvenimento di un buon numero di frammenti di intonaco e stucco e un gruppo di ossa animali e un vaso litico<sup>223</sup>.

Dallo strato 31 a/b inoltre provengono alcuni frammenti<sup>224</sup> che hanno consentito di ricostruire uno dei manufatti più interessanti tra i rinvenimenti dell'area: un modellino costituito da figurine femminili (5 o 6) realizzate in stile Kamares (decorate in chiaro su scuro), disposte a cerchio, con le braccia alzate in gesto di adorazione o di evocazione di una divinità (**figg. 3.5.14-3.5.15**)<sup>225</sup>. Il manufatto pertanto risulta chiaramente connotato, attestando lo svolgimento di attività legate alla sfera del culto nel contesto di provenienza.

Materiale ceramico.

---

<sup>222</sup> Di cui una tazza inventariata, HTR 2217 in L-L/3.

<sup>223</sup> HTR 2068, cfr. PALIO 2003, p. 330.

<sup>224</sup> Si tratta di HTR 2157, HTR 2158, HTR 2159, HTR 2160.

<sup>225</sup> LA ROSA 1995a, p. 542.

### **Gruppo A**

Strato 31. Materiale in larga maggioranza MM IIB, con qualche MM IB e MM IIA.

### MATERIALE PROTOPALAZIALE

**535** (502/23; L-L/3) Base. Fr. di fondo di vaso. Dim. 9,5x9,6; s. 1,1. Frr. ricomposti. Fr. di ceramica piatto e spesso, di forma grossomodo triangolare, ricavato ritagliando un vaso. Superficie superiore annerita e rivestita di ingubbiatura chiara; sulla superficie inferiore, rivestimento in argilla più chiara.

*Tav. 57*

### MATERIALE MM IB

**536** (HTR 2061; L-L/3) Skouteli: campanato. Tratto di orlo, parete e fondo (frr. ricomposti); mancante oltre la metà dell'orlo e della parete, con scheggiature in più punti. H. 2,4; d. orlo 3,7; d. fondo 2. Argilla giallino rosata ben depurata. Skouteli miniaturistico del tipo semiovoide a parete curvilinea, con restringimento alla base. Una fascetta sull'orlo e per circa cm 1 al di sotto di questo all'interno e all'esterno, ricoperta, forse per immersione, di vernice marrone. Su questa, resti di una doppia riga orizzontale sovraddipinta in bianco. Striature da tornitura visibili soprattutto all'interno.

*Tavv. 49, XXXIII*

**537** (HTR 2223; L-L/3) Brocca: *à-la-barbotine*: a tre anse. H. 9,8. Tratto di orlo e parete con ansa posteriore e un'ansetta laterale; altri frr. non ricongiungibili. Argilla beige con qualche impurità scura e talora biancastra. Un'ansa grande, opposta al becco, e due laterali. Sulla superficie esterna e all'interno del collo, vernice bruna, a tratti marrone (in gran parte evanida). Sull'orlo e sull'ansetta verticale, piccole protuberanze irregolari; di forma conica più regolare sono invece le protuberanze che circondano il collo alla sua base e girano verso ai lati dell'ansetta congiungendosi a una fila sottostante; si succedono a intervalli regolari, non troppo fitte. Sulla superficie interna striature irregolari, accompagnate presso il collo da segni di lavorazione manuale.

*Tavv. 49, XXXIII*

**538** (492/6; L/3) Brocca: *à la barbotine*. Frr. ricomposti, di spalla e di collo con avvio di becco. H.c. 13,8; s. 0,7; s. orlo 0,5. Fabbrica semigrezza (5 YR 7/6). Grande brocca con spalla espansa, becco rialzato, con bugnetta laterale e attacco di ansa cilindrica. Superficie esterna molto rovinata, con fasce lisce e aree con increspature *à la barbotine*. Decorazione in chiaro su scuro completamente scomparsa. Fatta a mano, con collo realizzato a parte e applicato.

*Tav. 49*

### MATERIALE MM II

**539** (502/5; L-L/3) Coppa: carenata. Fr di fondo (completo) e carenatura con porzione di labbro (frr. ricomposti). H.c. 6,2; d. fondo 5,3; s. 0,7-0,3. Fabbrica fine, morbida (7,5 YR 7/4). Grande coppa carenata; a carenatura dritta, con labbro dritto Vernice scura su entrambe le superfici, all'esterno rossa e all'interno bruna, in parte scrostata. Al tornio, con striature nella porzione superiore.

*Tav. 49*

**540** (492/32; L/3) Piatto: piano. Due frr. non combacianti di orlo. Dim. fr. più grande: 4,8x10,1; s. 0,8; s. orlo 1,7; d.r. orlo 21. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 5/6). Piatto piano con orlo rilevato e arrotondato, ispessito. Vernice rossa su entrambe le superfici. Tracce di sovradecorazione in bianco.

*Tav. 53*

**541** (496/1; I/3) Fruttiera (?). 3 frr. non combacianti di vasca con orlo. Dim. (fr. più grande) 4,4x6,5; d.r. orlo 19; s. orlo esterno 0,7; s. vasca 0,6; largh. orlo 0,7. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/6) nel nucleo. Fruttiera (?) a profilo troncoconico, con bordo estroflesso, appena espanso verso l'esterno, squadrato. Strato di ingubbiatura chiara che si ispessisce notevolmente presso l'orlo. Vernice nera sulla superficie interna ed esterna, con porzione centrale maggiormente ruvida poiché manca l'ingubbiatura presente sull'orlo. Decorazione: fascia arancione sul margine interno dell'orlo e sul margine esterno dello stesso. Sulla porzione superiore dell'orlo, trattini bianchi obliqui.

*Tavv. 53, XXXIV*

**542** (HTR 2562; L/3) Vaso a sospensione. Ampio tratto, con tutto il fondo, più di metà della parete e metà dell'orlo (frr. ricomposti); a parte, due frammenti non reintegrabili. H. 9,2; d.r. orlo 8,2; d. base 4,3; s. 0,3. Argilla rosa carico, molto ben depurata. Corpo ovoidale rigonfio con orlo semplice appena svasato; un'ansa a piccolo rocchetto verticale, attaccata sotto l'orlo. Vernice nera all'esterno e all'interno sotto l'orlo. Sovradipintura in bianco e rosso: tratti irregolari verticali in bianco dall'orlo fin sotto il punto di massima espansione; due fasce irregolari, orizzontali, in rosso alla base dell'ansetta e poco sotto il ventre, una fascia bianca sopra il fondo e una presso di esso; croce in bianco all'esterno sulla base. Evidenti i segni di tornitura.

*Tavv. 51, XXXIV*

**543** (492/33; L/3) Olla. 3 frr. non combacianti (frr. ricomposti), di fondo, orlo e becco a ponte quasi completo. Dim. fondo: 9,1x10; s. 1,1-0,6; d.r. fondo 15. Dim. orlo: 8,7x11; s. parete 0,6; s. orlo 0,7. Fabbrica semigrezza (10 YR 7/6). Olla con becco a ponte; orlo ispessito e sagomato realizzato



in fabbrica fine. Vernice marrone sulla superficie esterna e all'interno nella parte superiore, con ampie sgocciolature. Fatta a mano con spazzolature interne.

*Tav. 54*

**544** (492/1; L/3) Anfora: a bocca bilobata. Fr. di collo completo con orlo, mancante in alcuni punti; porzione di spalla e un'ansa completa. Largh. imboccatura 13,7; s. 0,5-0,8; largh. ansa 3,2; largh. 8,9. Fabbrica semigrezza (10 YR 6/6). Anfora a bocca bilobata, con spalla espansa; abbastanza piccola. Decorazione (quasi del tutto evanida) in scuro su chiaro: una fascia lungo l'orlo (esterno ed interno), sul collo, una fascia obliqua sull'ansa e un cerchio intorno all'attacco. Tracce di bruciato sulla parete. Frr. ricomposti. Fatto a mano, con spazzolature e collo realizzato separatamente.

*Tav. 54*

**545** (502/9; L-L/3) Vaso chiuso: biconico. Fr. di fondo e parete (porzione inferiore e parte della superiore). Fabbrica fine soffice (5 YR 6/6). H.c. 7,4; h. carena 4,2; s. fondo 0,5; s. max. parete laterale 1,5. Vaso biconico, con carenatura arrotondata e leggero rientro della parte superiore. Vernice scura all'esterno, rossiccia, in gran parte scrostata. Al tornio, realizzato con la sovrapposizione di diversi strati, particolarmente evidenti: parete ispessita e la porzione interna mostra una sorta di nucleo troncoconico attorno al quale è applicato l'altro strato di argilla.

*Tav. 49*

**546** (503/8; L-L/3) Pentola: tripodata: cilindrica. Fr. di fondo e parete. H.c. 7; s. 0,7-0,5; s. piede 3,5x2,5. Fabbrica semifine, con sporadica presenza anche di inclusi piuttosto grandi. Fondo arrotondato, senza netto stacco tra fondo e parete; profilo cilindrico; piede troncoconico impostato al margine del fondo. Tracce di bruciato sul fondo esterno ed interno. Fatta a mano.

*Tav. 56*

**547** (502/19; L-L/3) Baking plate. Fr. di orlo, con porzione anteriore e laterale. Lungh.c. 23,5; largh.c. 5,2; s. orlo 0,9; s. minimo 0,4. Fabbrica grezza compatta, con molti inclusi (anche mica) ben visibili anche in superficie (5 YR 5/8). Bordo e parte superiore lisciate, parte inferiore scabra.

*Tav. 56*

**548** (492/3; L/3) Baking plate. Due frr. non ricongiungibili (frr. ricomposti) di orlo, con vari frr. di fondo verosimilmente pertinenti. Dim. (fr. più grande): h. orlo 2,3; lungh. 22; ampiezza parete 5,8; s. fondo 0,3; s. orlo 0,7. Fabbrica semigrezza compatta (5 YR 5/6). Orlo rialzato; parete appena curvilinea. Fondo scabro e interno liscio, con striature da spazzolatura.

*Tav. 56*

**549** (492/4; L/3) Baking plate. 5 frr. di orlo e fr. di fondo (frr. ricomposti) non ricomponibili.

Fabbrica semigrezza compatta (5 YR 5/6). Fr. più grande: h. orlo 1,8; largh. 26,5; ampiezza parete 5,5; s. fondo 0,3; s. orlo 0,7. Porzioni di orlo di baking plate con andamento ricurvo e una parte dritta con orlo arrotondato. Parte inferiore scabra e superiore liscia, come l'orlo esterno.

*Tav. 57*

**550** (502/21; L-L/3) Braciere: a bordo semplice. Bordo con orlo e porzione superiore di vasca. Largh. bordo 6,8; d.r. orlo esterno 43; s. bordo 1,7; s. parete 1,9. Fabbrica grezza (2,5 YR 5/2). Bordo estroflesso e distinto dalla vasca, semplice. Subito sotto il bordo, punto di applicazione per l'ansa. Orlo semplice. Doppia scanalatura ai due margini del bordo, e al centro sequenza di elementi a <. Spesso strato di ingubbiatura e vernice rossa lucidata a stecca, tranne che sulla parete esterna della vasca. Tracce di bruciato.

*Tav. 57*

**551** (492/5; L/3) Braciere: con bordo semplice. Fr. di orlo e vasca con porzione di fondo; a parte, un altro fr. pertinente. Fabbrica grezza (5 YR 5/8). Fr. più grande: largh. bordo 5,8; d.r. esterno 41; s. bordo 2. Vasca a parete troncoconica; orlo semplice, arrotondato, con avvio di ansa orizzontale sotto l'orlo. Superficie interna rivestita di vernice lucidata a stecca, rossa. Sull'orlo: due scanalature ai margini e decorazione a linea ondulata al centro. Interno annerito.

*Tav. 57*

#### MATERIALE MM IIA

**552** (496/4; I/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo; più di metà parete (frr. ricomposti). H. 4; d. fondo 3,8; d.r. orlo 7; s. 0,5-0,3. Fabbrica soffice (5 YR 6/6). Skouteli di forma appena ovoidi, con leggero cambio di inclinazione nella parte superiore. Al tornio, con striature all'esterno nella parte superiore, dove cambia l'inclinazione. Leggera malformazione nella parte superiore, con grumo e piccola depressione nella parte superiore esterna. Rovinato.

*Tav. 52*

**553** (503/1; L-L/3) Coppa-skouteli: con sgrondo. 2 frr. di orlo non combacianti e altri 2 di parete non combacianti. Dim. (fr. più grande) 5,3x4,7; d.r. orlo 11; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine (10 YR 7/4). Vaso di forma emisferica, con fascio di striature fatte al tornio nella parte superiore. Decorazione in vernice bruna sul fondo chiaro: spennellature sulla superficie esterna, presso il bordo; all'interno, sgocciolature.

*Tav. 49*

**554** (502/6; L-L/3) Olletta (?): a secchiello. Fr. di orlo con avvio di ansa. Dim. 3,5x4,5; s. parete 0,5; s. orlo 0,8. Fabbrica semifine (10 YR 7/4), con maggiori inclusi presso l'ansa. Vaso di forma cilindrica con ansa impostata a cestello, a sezione rettangolare, applicata ai due lati dell'orlo; orlo appena squadrato. Vernice bianca su tutte le superfici. Sotto l'orlo, sovradecorazione in rosso: due fasce orizzontali tra le quali è presente una sequenza di lineette verticali.

*Tav. 49*

**555** (502/3; L-L/3) Vaso aperto (coppa/bacino?). Fr. di fondo (fondo quasi completo) e parete (fr. ricomposti), con alcuni fr. a parte non combacianti. H.c. 2,5; d. fondo 5,8; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Vaso aperto, tipo grande coppa o bacinella, a parete dritta e svasata, con leggero ispessimento al di sopra dell'orlo, separato dal resto della parete da una linea. Superficie esterna rivestita di vernice nera lucida; superficie interna decorata a macchie e sgocciolature nere e spruzzature bianche sul fondo chiaro. Tracce di sovradecorazione all'esterno: in arancione o rosso, una fascia lungo il contorno del fondo e due mezzi dischi contrapposti. Al tornio, con striature leggere.

*Tav. 50*

**556** (502/4; L-L/3) Vaso aperto (tazza/coppa). Fr. di parete. Dim. 3,8x3,8; s. 0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Vaso aperto a parete curvilinea. Vernice nera lucida su entrambe le superfici. Sovradecorazioni sulla superficie esterna: porzione estrema di un motivo più grande, con elemento triangolare a doppia marginatura bianca (all'esterno) e rossa, con campitura arancione. Al tornio.

*Tav. 50*

**557** (493a/8; L/3) Vaso aperto (tazza/coppa). Fr. di fondo e parete; ca. metà fondo (fr. ricomposti). Fabbrica fine (5 YR 6/6). H. max. 3,3; s. 0,5-0,3. Vaso aperto a parete curvilinea. Decorazione in scuro su chiaro a spruzzate nere (più grandi) e bianche (più piccole), sia sulla superficie interna che sulla esterna, dove è presente anche una sgocciolatura rossa. Al tornio, con leggere scanalature e segni di stacco sul fondo esterno, concentrici e sfalsati.

*Tav. 50*

**558** (502/7; L-L/3) Vaso chiuso (?). Fr. di parete. Dim. 3,2x3,8; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/4). Porzione di parete, probabilmente porzione a contatto con fondo, appena curvilinea. Decorazione sul fondo risparmiato: una fascia nera orizzontale al fondo, con marginatura rossa; sopra, due bande verticali nero-bluastre. All'interno, sgocciolature (non è escluso che potesse essere un vaso aperto).

*Tav. 50*

## MATERIALE MM IIB

**559** (HTR 2224; L-L/3) Coppa: skyphoide. Ampi tratti di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); a parte, fr. non reintegrabili. H. 13; d. orlo 19; d. fondo 8,5. Argilla giallino rosata, con impurità bruno rossicce. Sagoma globulare con labbro distinto, orlo sagomato, lievemente aggettante, anse a nastro verticale impostato tra il labbro e la spalla, base piatta. Bottoncino plastico sul dorso dell'ansa, a contatto dell'orlo. Vernice bruno-rossiccia su tutta la superficie esterna e una breve fascia all'interno, sotto l'orlo. Gocciolature all'interno. Striature e solchi da tornitura all'esterno e all'interno; segni di distacco dal tornio mediante stringa sul fondo esterno.

*Tavv. 50, XXXIII*

**560** (HTR 2225; L-L/3) Coppa: skyphoide. Tratti di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); a parte, un frammentino dell'orlo non reintegrabile. H. 12; d. fondo 7. Argilla giallino-verdicia, con impurità scura. Vaso globulare con labbro distinto, flesso all'esterno, orlo semplice, arrotondato. Superficie esterna e fascia sotto l'orlo all'interno ricoperta di vernice nera, poco solida, in gran parte scomparsa. Segni di tornitura all'esterno e all'interno.

*Tavv. 50, XXXIII*

**561** (HTR 2252) Tazza: cilindrica. Mancanti circa tre quarti dell'orlo e della parete e quasi tutto il fondo; due frammenti non reintegrabili (fr. ricomposti). H. 6,4; d. orlo 15; d. fondo 13. Argilla marrone chiaro ben depurata. Ampio tratto di orlo, parete e fondo. Tazza cilindrica a orlo svasato, assottigliato, su base piatta, con ansa a nastro leggermente sopraelevata sull'orlo, impostata tra questo e la metà inferiore della parete. Vernice opaca scrostata o consunta in alcuni punti. Sottili striature da tornitura su tutta la superficie.

**562** (493a/3; L/3) Tazza: cilindrica. Profilo completo, ca. 1/4 di vaso. H. 5,2; d.r. orlo 7; d.r. fondo 6; s. 0,3-0,2. Fabbrica fine 5 yr 6/6. Tazza cilindrica con orlo appena estroflesso. Attacco di ansa a nastro a 1/4 dell'altezza dal fondo. Vernice rossa quasi completamente scrostata. Al tornio.

*Tav. 50*

**563** (491/1; L/3) Tazza: cilindrica. Profilo completo, ca. 1/3 di vaso (fr. ricomposti). H. 5,5; 0,4-0,2; d.r. fondo 7; d.r. orlo 8. Fabbrica fine (10 YR 6/4). Tazza cilindrica con orlo leggermente estroflesso; smussatura obliqua tra fondo e parete. Vernice nera su tutta la superficie, scrostata e opaca. Decorazione evanida: forse, un fascio di linee verticali bianche e un elemento circolare bianco. Al tornio, con striature molto evidenti all'interno.

*Tav. 50*

**564** (493a/9; L/3) Tazza: cilindrica: grande. Fr. di fondo e parete; ca. 1/4 di fondo (fr. ricomposti). H.c. 2,8; d.r. fondo 11; s. 0,5-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Vaso di forma cilindrica a parete dritta. Vernice nera. Sulla parete, scanalature nella parte inferiore. Al tornio.

*Tav. 51*

**565** (HTR 2543; testimone G/3-L/3; G/4-L/4) Tazza: troncoconica. Fondo e largo tratto parete ed orlo (fr. ricomposti). H. 5,2; d.r. orlo 7; d. base 4,8; s. 0,3. Argilla arancio molto ben depurata con piccole bolle d'aria. Pareti concave. Interamente verniciata di rosso con decorazione sovradipinta in bianco. Sulla parete esterna due motivi a margherita con petali di fogliette, campiti da coppie di foglie curvilinee. Una fascetta bianca all'interno presso l'orlo; sul fondo, all'esterno, fascetta bianca e coppia di fogliette a girandola.

*Tavv. 50, XXXIII*

**566** (HTR 2538; L-L/3) Tazza: troncoconica. H. 4,5; d. orlo 8; d. base 5,5; s. 0,3. Argilla giallina ben depurata. Tazzina troncoconica a pareti appena svasate. Resti degli attacchi dell'ansa verticale a nastro appena sormontante, impostata fra orlo e metà del vaso. Interamente verniciata di nero. Sovradipinta in bianco e rosso: coppie di tre fogliette bianche disposte a spina di pesce sopra e sotto una fascetta rossa orizzontale al centro del vaso; due fasce rosse più ampie presso l'orlo ed il fondo; resti di una coppia di foglie bianche all'esterno sul fondo.

*Tavv. 50, XXXIII*

**567** (HTR 2539; I/3) Tazza: troncoconica. H. 5,5; d. orlo 8,2; d. fondo 6. Tazza cilindrica con scanalature. Vernice nera. Segni di stacco dalla ruota concentrici sfalsati.

*Tav. XXXIII*

**568** (502/2; L-L/3) Tazza: troncoconica. Fr. di fondo (completo) e parete (fr. ricomposti). H.c. 4,8; d. fondo 5,1; s. 0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Tazza troncoconica con smussatura obliqua tra fondo e parete. Vernice bruno-nera, in gran parte scrostata, con tracce di sovradecorazione: una fascia verticale arancione a lato dell'ansa di cui si vede l'attacco, poco sopra il fondo, ed altre fasce arancioni verticali verosimilmente intervallate a linee bianche verticali. Al f, con segni di stacco concentrici sfalsati.

*Tav. 50*

**569** (493a/4; L/3) Tazza: troncoconica. Porzione inferiore, ca. metà fondo. H.c. 4,2; d.r. fondo 4,5; s. 0,4-0,2. Tazza con parete dritta nella porzione conservata, con smussatura obliqua tra fondo e parete. Attacco di ansa a nastro. Vernice nera. Due fasce verticali in rosso-arancione ai lati dell'ansa; linee oblique bianche a lato; due fasce sul

fondo esterno. Al tornio, con segni di stacco concentrici.

*Tav. 50*

**570** (493a/5; L/3) Tazza: troncoconica. Porzione inferiore, fondo quasi completo. H.c. 3,2; d. fondo 4,9; s. parete 0,4-0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Tazza a parete dritta nella porzione conservata, con smussatura obliqua tra fondo e parete. Attacco di ansa a nastro in basso. Vernice nera. Sulla parete esterna: decorazione a fiore quasi completamente evanida. Al tornio, con segni concentrici di stacco.

*Tav. 50*

**571** (493a/6; L/3) Tazza: troncoconica. Porzione inferiore, fondo quasi completo. H.c. 2,7; d. fondo 4,8; s. parete 0,3-0,2. Fabbrica fine (5 YR 6/6). Tazza a parete dritta nella porzione conservata, con smussatura obliqua tra fondo e parete. Vernice nera. Sulla parete, decorazione in bianco a linee verticali bianche; due fascette bianche sul fondo esterno. Al tornio, con segni di stacco, concentrici e sfalsati.

*Tav. 50*

**572** (493a/7; L/3) Tazza: cilindrica / troncoconica. Fr. di parete. Dim. 3,3x6,2; s. 0,2. Fabbrica fine (5 YR 6/6). Fr. di parete tornito leggermente concavo. Vernice bruna, con sovradecorazioni: sequenza di linee verticali a zigzag bianche.

*Tav. 51*

**573** (HTR 2540; testimone G/3-L/3; G/4-L/4) Tazza: carenata. Mancanti un tratto di parete con l'attacco inferiore dell'ansa e l'ansa stessa (fr. ricomposti). H. max. 5; d. orlo 8,1; d. base 3,2; s. 0,3. Argilla rosa ben depurata con piccolissimi inclusi neri e bolle d'aria. Carenatura a circa un terzo dell'altezza complessiva del vaso. Sull'orlo resti dell'attacco superiore dell'ansa verticale a nastro sormontante. Vernice bruna. Nel punto diametralmente opposto all'ansa, resti della decorazione sovradipinta in bianco e arancio sulla parete esterna, al di sopra della carenatura: due foglie a girandola in bianco con palla arancione al centro; ai lati, resti di fasce trasversali in bianco.

*Tavv. 51, XXXIV*

**574** (493a/1; L/3) Tazza: carenata. Ca. metà, profilo completo. H. 5,7; h. labbro 3,3; d.r. orlo 9; d.r. fondo 3; s. 0,6-0,2. Fabbrica fine (5 YR 6/6). Tazza con carena leggermente curvilinea (convessa) e labbro concavo. Vernice rossiccia, quasi del tutto scrostata. Al tornio.

*Tav. 51*

**575** (492/30; L/3) Tazza: carenata. Profilo completo fino al fondo, conservato in piccolissima parte. H. 5,5; h. labbro 3,5; d.r. orlo 9; d.r. fondo 4; s. 0,4; s. orlo 0,2. Alto labbro leggermente

curvilineo nella parte inferiore; carena bassa. Tracce di vernice opaca, bruno-nera, quasi completamente scrostata. Al tornio.

*Tav. 51*

**576** (493a/2; L/3) Tazza: carenata. Due fr. non combacianti, uno di labbro con orlo e una porzione di carena, e uno piccolo di carena, con una limitata porzione di labbro. H. (fr. più grande) 5,4; h. tot. labbro 4,2; d.r. orlo 10; s. 0,3. Fabbrica fine (5 YR 6/4). Tazza carenata con labbro altissimo, quasi dritto e leggermente estroflesso nella porzione superiore. Vernice nera. Decorazione in chiaro: una fascia rossa sotto l'orlo, una fascia bianca alla base del labbro e due fascette bianche nella parte superiore della carena; sul labbro, tra le due fascette, tracce di decorazione (elementi circolari/spiraliformi?) in bianco.

*Tav. 51*

**577** (HTR 2118; L-L/3) Tazza: emisferica a labbro distinto. Tratto di orlo, parete, e fondo; con scheggiature. H. 7,5; d. orlo 13; d. fondo 4,7. Argilla rosa scuro, depuratissima e ben cotta. Ricomposto da 11 frammenti, mancano quasi tutto l'orlo, larghi tratti della parete con l'ansa. A parte si conservano 4 frammenti pertinenti ma non ricongiungibili. Labbro distinto, flesso verso l'esterno, su bassissimo piede a disco, leggermente concavo al centro. Tuttala superficie rivestita di vernice nera con sfumature brune o rossicce, soprattutto all'esterno. Al di sotto dell'orlo, fregio decorativo impresso con un punzone a elemento singolo ripetuto in sequenza, costituito da due coppie di archetti contrapposti messe l'una nell'altra con al centro una piccola losanga curvilinea. All'interno, in corrispondenza delle impressioni, chiari segni di impronte digitali. Sottilissime striature da tornitura all'esterno e all'interno. Segni di distacco dal tornio sul fondo esterno, forse mediante una sottile stringa.

*Tav. 51, XXXIV*

**578** (502/1; L-L/3) Tazza: emisferica a labbro distinto. Due fr. non combacianti (di cui uno ricomposto da 2 fr.) di orlo. Dim. 3x8; s. 0,1; d.r. orlo 13; h. orlo 0,6. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Tazza in eggshell, con corpo sferico e basso labbro distinto. Vernice nera lucida, con sovrdecorazioni. Presso l'orlo, sequenza di quadrati e rettangoli arancioni, con marginatura bianca. In alcuni punti, tra un quadrato e l'altro, si inserisce una fascia verticale bianca, che si interseca con un'altra fascia bianca orizzontale più in basso. Grande.

*Tav. 51*

**579** (503/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. metà parete (fr. ricomposti). H. 4; d.r. orlo 7; d. fondo 3,2. Fabbrica fine (10 YR 7/4). Skouteli semiovoide, con leggero cambio di inclinazione nella parte superiore, curvilinea, con base appena espansa. Al tornio, con striature

particolarmente evidenti nella porzione superiore; segni di stacco concentrici sfalsati.

*Tav. 51*

**580** (504/2; L-L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo; ca. 1/3 di orlo. H. 4,6; d.r. orlo 8; d. fondo 3,3; s. 0,5-0,3. Fabbrica fine (10 YR 7/4). C.S.

*Tav. 51*

**581** (496/2; I/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo; ca. 2/3 di parete (fr. ricomposti). H. 4,2; d. fondo 3,2; d.r. orlo 9; s. 0,4-0,2. Fabbrica soffice (5 YR 6/4). C.S. Foro centrale intenzionale. Rovinato.

*Tav. 51*

**582** (492/9; L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. 1/4 di parete. H. 4; d.r. orlo 9; d. fondo 3; s. 0,6-0,4. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). C.S. n. 579, con piccolo grumo di argilla sul fondo laterale.

*Tav. 51*

**583** (492/10; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. metà vaso. H. 4; d.r. orlo 7; d. fondo 3; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). C.S. n. 579.

*Tav. 51*

**584** (492/11; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. metà vaso. H. 4,4; d.r. orlo 7; d. fondo 3,1; s. 0,3; Fabbrica fine (7,5 YR 6/6). C.S. n. 579, ma con irregolarità sul fondo e tagli all'esterno della base relativi allo stacco dal tornio.

*Tav. 51*

**585** (492/12; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. metà vaso. H. 4,4; d.r. orlo 8; d. fondo 3; s. 0,5-0,3; Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). C.S. n. 579

*Tav. 51*

**586** (502/15; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; 1/6 di parete. H. 4,4; d.r. fondo 3; d.r. orlo 8; s. 0,5-0,2. Fabbrica fine (7,5 yr 6/6). C.S.

*Tav. 51*

**587** (502/16; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; 1/6 di parete. H. 4,3; d.r. fondo 3; d.r. orlo 8; s. 0,5-0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). C.S.

*Tav. 51*

**588** (502/17; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; 1/3 di parete. H. 4,4; d.r. fondo 3; d.r. orlo 8; s. 0,5-0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6).

*Tav. 51*

**589** (502/18; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; 1/3 di parete. H. 4,6; d.r. fondo 3; d.r. orlo 8; s. 0,5-0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4).

*Tav. 51*

**590** (492/14; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. metà (frr. ricomposti). H. 4,1; d.r. orlo 7; d. fondo 3,1; s. 0,6-0,3. Fabbrica semifine (5 YR 6/6). C.S.

*Tav. 51*

**591** (492/15; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. metà vaso. H. 4,3; d. fondo 2,8; s. 0,5-0,2. Fabbrica fine (5 YR 7/6). C.S. n. 579, con leggerissimo segno di torsione e fondo un po' irregolare.

*Tav. 52*

**592** (492/16; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. metà vaso. H. 4,4; d.r. fondo 3; s. 0,4-0,3; d.r. orlo 7. Fabbrica fine con qualche piccolo incluso visibile anche in superficie (5 YR 6/6). C.S. n. 579, con impronta digitale sulla parte inferiore del vaso.

*Tav. 52*

**593** (492/17; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. 1/4 di vaso (5 YR 6/6). H. 4,4; d.r. orlo 8; d.r. fondo 3; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine, con pochissimi inclusi. C.S. n. 579.

*Tav. 52*

**594** (490b/3; L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. 1/3 di vaso. H. 4,4; d. fondo 3; s. 0,4-0,2; d.r. orlo 8. Fabbrica semifine 7,5 YR 6/6. C.S.

**595** (492/13; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 2/3 di vaso (frr. ricomposti). H. 4,3; d.r. orlo 8; d. fondo 3,4; s. 0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Skouteli semiovoide, con leggero cambio di inclinazione nella parte superiore, con base appena espansa, piuttosto ampia. Al tornio, con striature particolarmente evidenti nella porzione superiore; segni di stacco concentrici sfalsati.

**596** (502/13; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; 3/4 della parete conservati. Frr. ricomposti. H. 4,5; d. fondo 3,4; d. orlo 7,8; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine (10 YR 7/4). C.S.

*Tav. 52*

**597** (492/20; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. metà vaso. H. 4,1; s. 0,6-0,2; d. fondo 3. Fabbrica fine (5 YR 6/6), con pochissimi inclusi. Skouteli semiovoide, con cambio di inclinazione nella parte superiore, dritta, con base appena espansa. Al tornio, con striature particolarmente evidenti nella porzione superiore; segni di stacco.

*Tav. 52*

**598** (492/21; L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. metà vaso. H. 4,1; d.r. orlo 7; d. fondo 3,2; s. 0,5-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). C.S.

*Tav. 52*

**599** (492/22; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. metà vaso. H. 4; d. fondo 3,3; s. 0,7-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4). C.S., ma con superficie rovinata.

*Tav. 52*

**600** (492/23; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo quasi completo; ca. metà vaso. H. 4; d. fondo 3; d.r. orlo 8; s. 0,5-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/8). C.S.

*Tav. 52*

**601** (492/24; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. 1/4 di vaso, con piccolissima porzione di orlo. H. 4,4; d. fondo 3,3; s. parete 0,6-0,2. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6). C.S., con base ampia.

*Tav. 52*

**602** (492/25; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. metà vaso. H. 4,5; s. 0,7-0,3; d.r. orlo 7; d. fondo 3,4. Fabbrica semifine, con piccolissimi inclusi. C.S.

*Tav. 52*

**603** (492/26; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/3 di vaso. H. 4,5; s. 0,6-0,3; d. fondo 3,3. Fabbrica semifine (10 YR 7/4), con piccolissimi inclusi. C.S.

*Tav. 52*

**604** (492/28; L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. 1/3 di vaso. H. 4,4; d. fondo 3,3; s. 0,3; d.r. orlo 7. Fabbrica 7,5 yr 7/6, piccolissimi inclusi (anche mica). C.S., con superficie rovinata.

*Tav. 52*

**605** (490b/1; L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. 1/4 di vaso. H. 4; d. fondo 2,7; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,2. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6), con minuscoli inclusi e porosità. C.S.; superfici rovinate.

**606** (490b/2; L/3) Skouteli. Profilo completo, metà fondo, ca. 1/4 di vaso. H. 4,1; d. fondo 2,8; d.r. orlo 7; s. 0,5-0,2. Fabbrica semifine (10 YR 7/4). C.S.

**607** (496/3; I/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo; ca. 1/3 di parete. H. 4,5; d. fondo 2,7; d.r. orlo 7; s. 0,5-0,3. Fabbrica soffice (5 YR 6/6). Skouteli di forma quasi ovoide, con netto cambio di inclinazione nella parte superiore. Segni di tornitura all'esterno nella parte superiore, dove cambia l'inclinazione. Rovinato.

*Tav. 52*

**608** (492/27; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. 1/4 di vaso. H. 4,8; dr. orlo 8; dr. fondo 4; s. 0,7-0,3. Fabbrica fine, con piccole porosità (10 YR 7/4). C.S. 492/20, di dimensioni maggiori.

*Tav. 52*

**609** (502/12; L-L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo quasi completo, 3/4 di parete. H. 5,1; d. fondo 4; d. orlo 8,3; s. 0,9-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Grande skouteli a profilo semiovoide, con base ampia leggermente espansa. Al tornio, con striature nella parte superiore della parete esterna.

*Tav. 52*

**610** (492/18; L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. 1/4 di parete. H. 4,8; d.r. orlo 8; d. fondo 3,4; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine, con inclusi micacei. Skouteli semiovoide, piuttosto alto, con cambio di inclinazione nella parte superiore, con base appena espansa. Al tornio, con striature particolarmente evidenti nella porzione superiore. Superficie rovinata.

*Tav. 52*

**611** (491/3; L/3) Skouteli. Profilo completo, con fondo completo e un piccolo tratto di parete mancante. H. tot. 4,8; d. fondo 3,5; s. 0,3; d. orlo 7,4. Fabbrica semifine con piccoli inclusi (7,5 YR 5/6). C.S.

*Tav. 52*

**612** (502/14; L-L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo; più di metà parete (fr. ricomposti). H. 4; d. fondo 3,1; d.r. orlo 7; s. 0,8-0,2. Fabbrica fine (5 YR 6/6). Forma troncoconica, con leggero cambio di inclinazione appena sotto l'orlo. Leggera pressatura nel fondo interno. Al tornio, con striature da tornitura nella parte superiore della parete esterna.

*Tav. 52*

**613** (490b/4; L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo, fondo completo, ca. metà vaso. H. 4,3; d. fondo 2,7; d.r. orlo 7. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6). C.S.

*Tav. 52*

**614** (502/14b; L-L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo; 1/3 di parete (fr. ricomposti). H. 4,7; d.r. fondo 3; d.r. orlo 8; s. 0,5-0,2. Fabbrica fine 5yr 6/6. C.S.

*Tav. 52*

**615** (HTR 2182; L/3) Skouteli: grande: a sgrondo. Mancanti larghi tratti di orlo e parete (fr. ricomposti); a parte, un frammento di parete non ricongiungibile. H. 7,4; d. orlo 12,2; d. max. 12,7; d. fondo 4,9. Argilla giallino-rosata, granulosa con molte impurità scure e alcune biancastre. Grande skouteli a parete curvilinea, rastremata verso la base piatta; orlo semplice, leggermente rientrante, assottigliato, che in un punto della circonferenza l'orlo si apre in uno sgrondo. All'interno e all'esterno grosse chiazze di vernice rossiccia. Striature e solchi da tornitura.

*Tav. 53*

**616** (HTR 2191; L-L/3) Skouteli: dipinto: grande. Ampio tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti circa due terzi del vaso, e molti altri piccoli tratti di parete e di fondo; a parte alcuni frammenti pertinenti, ma non ricongiungibili. H. 7,5; d. orlo 12,3; d. fondo 5,6. Argilla giallina-beige, con minime impurità. Grande skouteli a parete curvilinea su base piatta, con orlo semplice, arrotondato, un poco rientrante. Parzialmente verniciato per immersione con una larga fascia di vernice bruno-rossiccia, con gocciolature sia all'esterno sia all'interno, che copre la zona dell'orlo. Striature da tornitura all'interno e all'esterno. Fondo esterno apparentemente rifinito dopo il distacco dal tornio.

*Tav. 52*

**617** (504/1; L-L/3) Skouteli: dipinto: grande. Profilo completo, fondo completo, piccola porzione di orlo. H. 7,2; d. fondo 4,4; d.r. orlo 10; s. 0,5-0,2 (orlo). Fabbrica fine (10 YR 7/4). Grande skouteli a base ampia, espansa. Decorazione in bruno: fascia lungo l'orlo (per immersione?), sia all'esterno che all'interno, e spruzzature all'interno. Al tornio.

*Tav. 52*

**618** (492/31; L/3) Skouteli: dipinto: grande: a sgrondo. Due fr. non combacianti, uno di orlo e l'altro di orlo e parete. H.c. 8; d.r. orlo 15; s. 0,6-0,4. Grande skouteli emisferico con orlo semplice e deformazione a sgrondo. Decorato per immersione nella porzione superiore, presso l'orlo, a fascia, con sgocciolature all'interno, in vernice rosso marrone. Al tornio. Superficie rovinata.

*Tav. 53*

**619** (492/29; L/3) Vaso multiplo (?): ciotola. Profilo completo, ca. 2/3 di vaso. H. 3,2; d. fondo 3,3; d.r. orlo 8; s. 0,4-0,2. Fabbrica semifine (10 YR 7/6). Ciotola di forma emisferica schiacciata. Al tornio. Superficie rovinata. Verosimilmente parte di vaso multiplo.

*Tav. 53*

**620** (504/4; L-L/3) Piatto: troncoconico. Profilo completo, ca. 1/4 di orlo. H. 3,7; d.r. orlo 13; d.r. fondo 5; s. 0,9-0,4. Fabbrica semigrezza (5 YR 5/6), con inclusi ben visibili anche in superficie. Piatto a parete troncoconica, con leggero rigonfiamento nella parte inferiore; basetta sagomata e distinta; orlo semplice arrotondato. Leggero strato di ingubbiatura. Al tornio, con striature sulla superficie interna.

*Tav. 53*

**621** (HTR 2172; L/3) Piatto: troncoconico. Mancanti un piccolo tratto dell'orlo e due della parete (fr. ricomposti); con scheggiature. H. 3,8; d. orlo 13,9; d. fondo 4,9. Argilla giallino rosata chiara, con minime impurità. Piattello a sagoma approssimativamente troncoconica, su base piatta, con orlo semplice, arrotondato, appena ispessito e

svasato verso l'esterno. Solchi da tornitura; superficie grezza sul fondo esterno, con piccole e irregolari cavità; all'interno abbastanza accuratamente liscia.

*Tavv. 53, XXXIV*

**622** (HTR 2226; L-L/3) Bacino: emisferico. H. 7,3; d.r. orlo 20; d.r. fondo 9. Argilla arancio, sabbiosa, con impurità prevalentemente scure, talune biancastre. Tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); tre quarti di vaso mancanti. Bacinella a sezione di sfera su fondo piatto, con orlo semplice arrotondato, un poco rientrante. Vernice rossiccia sulla superficie (molto deteriorata). Al tornio, con striature da tornitura all'esterno e solchi più marcati all'interno; fondo esterno rifinito.

**623** (HTR 2192; L/3) Brocca. Tratti di parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti il collo, l'ansa e vari tratti della parete; diversi frammenti non reintegrabili (tra cui un piccolo tratto di orlo con attacco superiore dell'ansa). H. 8,1; d. max. 8,6; d. fondo 3,6. Argilla giallino rosata ben depurata. Brocchetta a corpo globulare, su base piatta. Resti di attacco dell'ansa verticale sulla spalla. Vernice rossiccia all'esterno (mal conservata) con decorazione sovradipinta in bianco, ora quasi completamente illeggibile: una serie di fogliette radiali lanceolate partenti dalla base nella parte bassa del vaso; più in alto, forse, una serie di cerchietti. Superficie esterna percorsa da sottili striature da tornitura. Solchi più marcati sono all'interno. Fondo esterno, leggermente concavo, rifinito.

*Tavv. 53, XXXIV*

**624** (HTR 2222; L/3) Brocca: askoide. Tratti di orlo, collo e parete (fr. ricomposti), non ricongiungibili. H. 13,4. Argilla beige con qualche impurità; più granulosa quella dell'ansa. Brocca askoide con becco rialzato fiancheggiato da due protuberanze amigdaloidi simmetriche. Sulla superficie interna chiari segni di lavorazione al tornio; collo inserito nel corpo mediante interventi manuali. Sulla superficie esterna, decorazione a vernice bruna con motivo "a crescenti" in due serie che partendo dall'ansa si incontrano sotto il becco; sull'ansa cinque trattini obliqui, a foglietta; piccolo cerchio alla attaccatura inferiore dell'ansa stessa.

*Tavv. 53, XXXIV*

**625** (491/2; L/3) Boccaletto a foglie. Fr. di fondo e parete, con fondo completo. H.c. 7,4; d. fondo 5,2; s. 0,6-0,4. Fabbrica semigrezza (10 YR 7/4). Boccaletto piuttosto grande, con corpo panciuto. Decorazione in vernice rossa sul fondo chiaro: elemento a V. Al tornio, con striature molto evidenti all'interno.

*Tav. 53*

**626** (492/8; L/3) Lattiera. Fr. di parete con orlo e ansa completa (fr. ricomposti); ca metà. H.c.

10,3. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/6). Corpo curvilineo, con apertura deformata ed ansa impostata lateralmente allo sgrondo. Al tornio, con striature visibili all'interno.

*Tav. 53*

**627** (HTR 2189; L/3 e testimoni G, I, L 3/4) Olletta: con becco a ponte. Tratti di orlo, parete e fondo; i due tratti maggiori tra loro ricongiungibili solo in una piccolissima superficie di attacco (fr. ricomposti); a parte, altri fr. non ricongiungibili; mancanti le anse, quasi tutto il beccuccio e molti tratti dell'orlo e della parete. H. 10; d. orlo 7,1; d. max. 16; d. fondo 6,5. Argilla beige ben depurata. Olletta con beccuccio a ponte del tipo globulare schiacciato, con orlo semplice, appena rilevato. Vernice nera (ora pressoché evanida) su tutta la superficie esterna (e un breve tratto all'interno presso l'orlo). Decorazione incisa e impressa prima della cottura sulla superficie esterna. Sulla spalla al di sotto del beccuccio, tre scanalature parallele incise con una punta facendo ruotare il vaso sul tornio. Presso la massima espansione del ventre, un fregio a giro di coroncine di punti a rilievo entro un solco circolare, impresse a punzone (diam. ca. cm 2,1) sull'argilla fresca. Al di sotto, altri tre solchi paralleli simili a quelli sulla spalla. Sul fondo esterno tracce di distacco del vaso dal tornio, probabilmente mediante stringa. Sottili striature da tornitura all'esterno, solchi più marcati all'interno verso il fondo.

*Tavv. 54, XXXV*

**628** (493a/10; L/3) Olletta. Fr. di orlo con spalla e porzione superiore di parete, con ansa intera (fr. ricomposti). H.c. 7,7; d.r. orlo 8; s. 0,3-0,2. Fabbrica fine (10 YR 7/4). Orlo semplice appena rilevato; ansa ad arco con insellatura centrale. Rivestimento vernice nera. Decorazione a fascia (continua?) sinusoide contornata di rosso e bianca all'interno, che sale dalla spalla all'orlo. Al tornio.

*Tavv. 54, XXXV*

**629** (502/10; L-L/3) Olletta (?). Fr. di parete con ansa completa. Dim. parete 4,1x5,1; s. 0,3; largh. ansa 4,5. Fabbrica fine (10 YR 7/4). Parete appena curvilinea. Ansa cilindrica ad arco, con sommità schiacciata a formare una piccola superficie ovale. Vernice nera sulla superficie esterna.

*Tav. 55*

**630** (503/2; L-L/3) Vaso chiuso (olla/brocca?). Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti, con qualche altro fr. non combaciante). H.c. 11,5; h. modanatura 1; d.r. fondo 13; s. parete 0,8; Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/6). Vaso chiuso (?) di forma troncoconica, con sorta di bassetta modanata, sporgente e squadrata. Sulla superficie esterna, vernice nera (ma non sul fondo), con tracce di sovradecorazione: visibile una fascia rossa sulla

parete sopra la modanatura. All'interno, spruzzature scure sul fondo chiaro. Fatto a mano.

**631** (HTR 2201; L/3) Anfora. Tratto di parete e fondo (fr. ricomposti); altri frammenti non ricongiungibili. H. 17; d. fondo 13. Argilla rosa scuro, granulosa, con impurità brune o grigiastre. Grande vaso ovoidale, verosimilmente anfora, su fondo piatto. Sulla superficie esterna, una decorazione a vernice marrone rossiccia sul fondo chiaro: in uno schema bifacciale si dispongono presso il fondo del vaso due coppie di elementi spiraliformi, al di sopra di una delle quali è presente un breve tratto di motivo curvilineo. Superficie esterna rifinita; striature e segni di manipolazione su quella interna.

*Tav. 54*

**632** (502/11; L-L/3) Anfora: a bocca rotonda. Parte superiore, con collo, spalla ed entrambe le anse conservate (fr. ricomposti); qualche piccolo fr. di parete a parte. H.c. 7,8; h. collo 4,1; d. imboccatura 8,2. Fabbrica semigrezza, compatta, ricca di inclusi (10 YR 7/4). Anforetta con bocca rotonda; collo circolare realizzato a parte ed applicato. Ingubbiatura chiara, ma la superficie resta ruvida per la presenza dei numerosi. Decorazione per sgocciolature. Al tornio, con striature sulla parete interna.

*Tav. 54*

**633** (HTR 2598; L-L/3) Giara stamnoide. Orlo con 1/3 di corpo (fr. ricomposti). H. 10,2; d. max. 13,3; d. orlo 11; s. 0,8. Argilla color crema, a tratti rosata, con molti piccoli inclusi. Corpo ovoidale, bordo appena distinto, orlo semplice arrotondato, bocca leggermente ovoidale. Visibili i segni di tornitura, specie nei pressi dell'orlo. Alcune integrazioni in gesso.

*Tav. XXXV*

**634** (493a/12; L/3) Pitharaki. Fr. di orlo. Dim. 9,4x15,8; d.r. orlo 25; s. parete 0,8; s. orlo 2,8. Fabbrica semigrezza (5 YR 6/6). Pitharaki con orlo ispessito e arrotondato, spalla sfuggente e curvilinea. Vernice marrone rossiccia con sovradecorazioni. Sotto l'orlo, due linee bianche con fascia rossa in mezzo; più sotto, tracce di decorazione in bianco e rosso/arancione.

*Tav. 54*

**635** (HTR 2056) Coperchio. H. 1,8; d. 8,8. Argilla beige con poche impurità. Piccolo coperchio di sagoma approssimativamente lenticolare, ispessito al centro e assottigliato lungo i margini. Al centro, diametralmente opposte, due piccole cavità, ricavate con la punta delle dita nell'argilla fresca, fungono da presa. Ingubbiatura giallina. Chiari segni di lavorazione manuale.

*Tavv. 49, XXXIII*

**636** (493a/11; L/3) Vaso chiuso (anforisco / pisside chiusa ?) Fr. di orlo, più di metà. H.c. 2,1; largh. orlo 1,8; d. orlo 9,6 (esterno); s. laterale orlo 0,7. Fabbrica fine (10 YR 7/4). Orlo ampio e superiormente piatto, squadrato e leggermente inclinato verso l'interno. Profilo interno squadrato e applicato sul collo del vaso. Profilo esterno leggermente ribassato e a punta verso il basso. Vernice nera sulla superficie esterna e all'interno dell'orlo. Decorazione in chiaro su scuro: all'esterno, alla base del collo, una fascia rossa; una fascia rossa al margine esterno dell'orlo superiore; altre tracce di bianco sull'orlo superiore, linee bianche verticali sul bordo esterno.

*Tav. 55*

**637** (502/8; L-L/3) Vaso chiuso. Fr. di fondo e parete. H.c. 5,8; d.r. fondo 9; s. fondo 0,6; s. parete 0,6. Fabbrica semigrezza, compatta, per la parete e maggiormente fine per il fondo; nucleo grigio per difetto di cottura. Vaso a parete cilindrica con fascia leggermente ispessita al fondo e definita da una linea orizzontale. Base ben definita con una piccola smussatura obliqua verso la parete. Vernice nera. Sovradecorazione: sulla modanatura, linee verticali bianche e una fascia bianca orizzontale al di sopra. Al tornio, con segni concentrici sfalsati di stacco.

*Tav. 55*

**638** (HTR 2329; I/3 e L/3 strato 31a) Pentola: tripodata: globulare. Tre grandi tratti rispettivamente di orlo e parete e di parete, e piccolo frammento di parete (fr. ricomposti). D. bocca. 12; s. 0,7; dim. fr.: 23x20; 20x11; 16x11,5. Argilla rosa arancio, con poche impurità, in prevalenza biancastre. Pentola tripodata a corpo globulare ovoide, a parete chiusa verso l'imboccatura circolare; orlo rialzato e arrotondato; anse orizzontali a bastoncello, impostate alla base della spalla; resti dell'attacco di un piede. Superficie esterna ricoperta da vernice marrone bruna (scrostata o evanida in vari punti), colata anche all'interno in una fascia irregolare sotto l'orlo. Superficie con segni di tornitura, ben marcati all'interno, più sottili all'esterno.

**639** (503/7; L-L/3) Pentola: (tripodata?): globulare. Fr. di parete con orlo e ansa completa (fr. ricomposti). Dim. 5x8; d.r. orlo 8; s. parete 0,4; s. orlo 0,5. Fabbrica semigrezza (2,5 YR 6/8). Piccola pentola a profilo curvilineo, con imboccatura chiusa; orletto ispessito, arrotondato. Ansa impostata sulla spalla, obliqua e cilindrica. Fatto a mano.

*Tav. 55*

**640** (496/7; I/3) Pentola: tripodata: globulare. 3 fr. non combacianti di orlo e un fr. di parete inferiore con piccola porzione di fondo (fr. ricomposti). Dim. parte inferiore 8,9x10; s. 0,6-0,5;



s. orlo 0,6; d.r. fondo 20; d.r. orlo 11. Fabbrica semifine compatta, con piccoli inclusi (2,5 YR 5/8). Pentola con porzione inferiore cilindrica e porzione superiore curvilinea con piccolo diametro e orlo semplice. Bruciature sul fondo. Fatta a mano.

*Tav. 55*

**641** (492/2; L/3) Pentola: tripodata: emisferica. Profilo completo, ca. 1/4 di vaso, con un piede (frr. ricomposti). H. 23; h. piede 9,5; d.r. orlo 23; s. piede 1,2-3,2; s. fondo 0,9; s. parete 1-0,6. Fondo e piede in fabbrica semigrezza, fino a metà parete; parte superiore realizzata in fabbrica fine compatta (5 YR 5/6). Fondo piatto; orlo squadrato e schiacciato superiormente. Orletto squadrato superiormente. Piede piccolo, a sezione cilindrica, a tronco di cono. Superficie interna rivestita di uno spesso strato di ingubbiatura. Fascia dipinta di rosso all'esterno ed interno, lungo l'orlo. Fatta a mano, con uso del tornio solo nella parte superiore.

*Tavv. 55, XXXV*

**642** (HTR 2214; L-L/3) Pentola: tripodata: cilindrica: a sgrondo. Numerosi tratti di orlo, parete e fondo (frr. ricomposti). H. 24; d. orlo 24; d. fondo 20. Argilla rossiccia, in taluni punti grigia nel cuore, granulosa con impurità. Pentola tripodata a corpo cilindrico, fondo piatto; orlo sagomato leggermente ispessito aperto in uno sgrondo; due anse, laterali allo sgrondo, opposte, a bastoncino, orizzontali. Piedi a sagoma ovale schiacciata. Superficie esterna sommariamente lisciata, interna trattata con maggior cura, a stecca. Ingubbiatura bruno-marrone. Numerose tracce di bruciato soprattutto sul fondo.

**643** (503/5; L-L/3) Pentola: tripodata: cilindrica. Profilo completo (frr. ricomposti): fr. di parete con avvio di fondo e orlo; a parte fr. di parete con avvio di fondo e piede; altri frr. non combacianti (orlo, parete e fondo). H. tot. parete 14,3; h. tot. piede 12; d.r. orlo 35; s. parete 0,4; s. orlo 0,9; largh. sup. piede 5,5; s. piede 2,5-0,7. Fabbrica semigrezza compatta (10 YR 6/4). Pentola con profilo cilindrico e fondo arrotondato; orlo ripiegato su se stesso, arrotondato. Piede sottile, triangolare, impostato al margine del fondo. Ingubbiatura chiara levigata a stecca sulla superficie interna. Bruciatura presso il margine esterno del fondo. Fatta a mano.

*Tavv. 56, XXXVI*

**644** (503/6; L-L/3) Pentola: tripodata: cilindrica. Due frr. non combacianti, di orlo e di parte inferiore di parete con piede (frr. ricomposti). Dim. 6,7x8,7; s. parete 0,3-0,8; s. orlo 1; d.r. orlo 19; h. piede 9,5; largh. max. piede 4,5; s. piede 2,1-1. Fabbrica semifine (2,5 YR 6/8). Pentola a profilo cilindrico; orlo ispessito e arrotondato, leggermente aggettante; piede schiacciato. Ingubbiatura dello stesso colore, levigata a stecca. Fatta a mano, con lisciature interne.

*Tav. 56*

**645** (503/9; L-L/3) Pentola: tripodata. Piede. H. 9; s. 2-0,8. Fabbrica semigrezza rossa. Basso piede di forma triangolare, piuttosto schiacciato. Molto ricco di inclusi apparentemente applicati all'esterno della superficie ad argilla ancora umida.

*Tav. 56*

**646** (503/4; L-L/3) Pentola: stamnoide. Fr. di parete con orlo (frr. ricomposti). H.c. 14,4; s. 0,7-1,5; s. orlo 2. Fabbrica grezza (5 YR 5/6). Giara stamnoide a parete curvilinea con orlo ispessito e arrotondato, leggermente sporgente. Ingubbiatura chiara sulla superficie esterna. Fatto a mano, con orlo realizzato a parte ed applicato. All'interno, segni di lisciatura e di ditate.

*Tav. 56*

**647** (502/20; L-L/3) Pentola: stamnoide. Fr. di parete con orlo e un'ansa. Dim. 12,2x15,2; s. 0,7; s. orlo 1,6; d.r. orlo 20. Fabbrica grezza (5 YR 5/6). Parete curvilinea; orlo ispessito, arrotondato e ribattuto esternamente, lisciato; ansa cilindrica impostata sulla spalla, obliquamente. Fatto a mano. Orlo lisciato.

*Tav. 56*

**648** (496/5; I/3) Braciere: con bordo a doppio anello. Fr. di orlo con bordo, piccola porzione di vasca e attacco di ansa. Largh. bordo 7,9; s. anello/bordo laterale 5; d.r. orlo esterno ca. 45. Fabbrica grezza (10 YR 7/4). Bassa vasca arrotondata; bordo orizzontale ampio con margine laterale ad anello. Doppia scanalatura ai margini interno ed esterno dell'orlo; modanatura sul risvolto ad anello. Nella porzione inferiore della parete, presso la vasca, all'esterno, un'ansa cilindrica orizzontale impostata leggermente in obliquo verso il basso. Spesso strato di ingubbiatura anche sulla porzione esterna dell'anello. Vernice rossa lucidata a stecca.

*Tavv. 57, XXXVI*

**649** (492/7; L/3) Fire box. Bulbo. H. 3; s. 0,3. Fabbrica (5 YR 5/6). Elemento sferico schiacciato, aperto inferiormente, che doveva costituire il bulbo di un fire box. Fatto a mano, con lisciature. Tracce di bruciato all'interno e all'esterno.

*Tav. XXXVI*

**650** (HTR 2220; L/3) Spinning bowl (?). Tratto di orlo, parete e fondo (frr. ricomposti); mancanti oltre due terzi del vaso; scheggiature in vari punti. H. 3,5; d. orlo 13,5; d. fondo 3,8. Argilla giallina ben depurata. Piccolo vaso aperto troncoconico, con ansette applicate sulla parete, all'interno, fondo piatto, orlo semplice, arrotondato. Sull'orlo, in corrispondenza dell'ansetta a bastoncino, ispessimento (presina?) forse non casuale. Parzialmente verniciato con una fascetta bruna sulla parete interna. Striature da tornitura su tutta la

superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Al centro del fondo resti di cerchietto rilevato (forse non intenzionale, ma solo effetto di tornitura).

*Tavv. 57, XXXVI*

#### **Gruppo B**

Strato 31 a/b. Materiale MM IIB.

#### MATERIALE MM II

**651** (HTR 2202; L/3) Brocca (?). Mancanti tutto il collo, l'ansa e larghi tratti della parete (fr. ricomposti); a parte, frammenti non ricongiungibili. H. 22,5; d. max. 16; d. fondo 7,5. Argilla grigia granulosa, con impurità talora biancastre. Vaso ovoide su base piatta, con minimi resti di attacco di ansa. Superficie esterna lisciata sommariamente; all'interno striature e segni di ditate indicano una lavorazione almeno in parte manuale. Cottura apparentemente difettosa.

#### MATERIALE MM IIB

**652** (HTR 2199; L/3) Tazza: troncoconica. Mancanti alcuni tratti piuttosto ampi di orlo, parete e fondo e della metà inferiore dell'ansa (fr. ricomposti); molte lacune, più piccole, in numerosi punti. H. 5,7; d. orlo 7,4; d. fondo 6,2. Argilla beige, ben depurata. Tazza con parete leggermente concava, base piatta, concava verso il centro, orlo semplice, arrotondato alquanto svasato; ansa a nastro verticale un po' sovrapposta rispetto all'orlo, impostata tra questo e la parete poco al di sopra della base. Vernice marrone-rossiccia, opaca con sfumature più scure, brune o nerastre, su tutta la superficie. Parete decorata da quattro scanalature parallele e pressoché equidistanti. Sottili striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio, probabilmente mediante stringa. Integrazioni in gesso.

*Tavv. 58, XXXVII*

**653** (HTR 2229; L/3) Brocca. Ampio tratto di orlo, parete e fondo; mancante tutta la parte anteriore del vaso con il beccuccio. H. 12; d. orlo 9; d. fondo 4,9. Argilla rosa, granulare, con impurità scure; talune biancastre. Brocchetta ovoidale con corto collo, non distinto dalla spalla sfuggente, su base piatta; un'ansetta a bastoncino (sezione all'incirca ovale) impostata tra l'orlo e la zona del diametro massimo. Segni di tornitura molto evidenti all'interno, meno all'esterno dove la superficie è sommariamente lisciata. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scorrimento.

**654** (HTR 2203; L/3) Boccaletto a foglie. Ricomposto da dieci parti, mancano un tratto dell'orlo e quasi tutto il becco, il tratto superiore dell'ansa e due larghi tratti di parete. H. 13; d. max. 9,2; d. fondo 4,7. Argilla giallino rosata con

impurità brune, biancastre e rossicce. Boccaletto a corpo ovoidale su base piatta, con corto collo, non marcatamente distinto dalla spalla sfuggente, che si apriva su un lato in un beccuccio un poco rialzato. Ansa verticale a bastoncino schiacciato impostata con la parete inferiore sulla zona del diametro massimo. Sul fondo dell'argilla, al di sotto del becco e sulla faccia opposta, ai lati dell'ansa, due fogliette lanceolate disposte a V, partenti dalla base, fino quasi all'attaccatura del collo, dipinte in vernice marrone rossiccia. Solchi da tornitura all'interno, striature all'esterno.

*Tav. 58*

**655** (HTR 2194; L/3) Olletta: con becco a ponte. Ampio tratto di orlo, parete e fondo; mancante quasi tutto l'orlo e oltre la metà della parete con il beccuccio e l'altra ansa; a parte, tre frammentini pertinenti, non ricongiungibili. H. 12,3; d. max. 13; d. fondo 5,4. Argilla giallino chiaro, ben depurata. Ricomposta da numerosi frammenti. Olletta verosimilmente con beccuccio a ponte, del tipo globulare-ovoide, su base piatta con orlo semplice, arrotondato. Resta un'ansa orizzontale a sezione rettangolare con solco sul dorso, impostata obliquamente all'altezza del diametro massimo del vaso. Tutta la superficie esterna e una zona sotto l'orlo ricoperta di vernice nera (ora quasi totalmente evanida). All'esterno e soprattutto all'interno, fitte striature da tornitura.

*Tavv. 58, XXXVII*

#### **Gruppo C**

Strato 31 b/c. Materiale MM IIB.

**655b** (HTR 2119; L-L/3) Skouteli. Mancante un breve tratto dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4,4; d. orlo 6; d. fondo 3,1. Argilla giallina con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, dai margini appena sporgenti; orlo semplice un poco sgrassato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno, presso la base un solco più marcato e, in un punto, segni di dita; sagoma leggermente malformata.

*Tav. 59*

#### **Gruppo D**

Strato 31 b/e. Materiale MM IIB.

**656** (HTR 2537; L/3) Tazza: cilindrica. Quasi intera, con l'eccezione di qualche piccola lacuna sull'orlo e sulle pareti (fr. ricomposti). H. 4,9; d. orlo 7; d. fondo 5,5. Parete a profilo curvilineo, molto svasata e leggermente asimmetrica; orlo semplice arrotondato. Vernice bruna. Decorazione a spina di pesce con elementi alternati rossi e bianchi. Incrostazioni di calcare.

*Tavv. 59, XXXVII*

**657** (HTR 2076; L/3) Skouteli. Integro, a parte una lieve scheggiatura sull'orlo. H. 4,9; d. orlo 7; d. fondo 2,9. Argilla giallina con pochissime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta con margine lievemente sporgente, orlo semplice arrotondato. Malformato e inclinato su un

lato. Striature da tornitura all'interno; solchi più marcati all'esterno; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio, probabilmente per rotazione. Impronte digitali sulla parete.

*Tavv. 59, XXXVII*

3.5.3.2. *Strato 31a* (trincee L-L/3, L/3, L/4, I/3) (sezioni in **figg. 3.5.9** [L-L/3, L/3, L/4,], **3.5.10** [L/3, I/3], **3.5.11** [L/4], **3.5.12** [testimone tra I/4 ed L/4]). Lo strato 31a è stato individuato nelle trincee L-L/3, L/3 ed L/4 e, immediatamente a W, in una minuscola porzione orientale della trincea I/3, ed è in pendenza da S a N.

In L-L3 si trova al di sotto del 24d, dove ancora è presente qualche frammento TMI, da cui si distigie mediante un livello di piccole pietre a quota di -3,45 m. Il cambio di strato col livello successivo (strato 31b) è stato individuato tra -3,80 m e -4,11 m.

Si trova poi in tutta la trincea L/3 per proseguire anche nella metà S della trincea L/4, dove si arresta contro lo strato 31b che nella porzione N della trincea ha una quota più alta. Si trova al di sotto degli strati 30 e 30g, con quota superiore massima a -4,08 m. Tra il 30 ed il 31a è stato possibile individuare un'interfaccia di ciottoli radi, le cui quote, nella parte S della trincea L/4 variano da -4,81 m a NW, -4,79 m a NE, -4,66 m a SW e -4,59 m a SE. Tale livello di interfaccia si trova anche nel testimone L/4-I/4. Al di sotto dello strato, che ha quota inferiore da -4,31 m a S e circa -4,90 m a N, si trova il 31b, da cui è separato da un livello di ghiaietta.

Il livello, con gli stessi rapporti stratigrafici, prosegue anche nella porzione orientale di I/3 per circa 0,50 m, con quota superiore a -4,13 m e inferiore a -4,75 m, arrestandosi, ad W, contro lo strato 31b che in questa porzione della trincea arriva ad un livello più alto. Trattandosi dell'area marginale dello strato, in questa porzione i frammenti sono risultati quantitativamente più scarsi.

Lo strato, come gli altri in cui è stato suddiviso il 31, ha riportato una buona quantità di materiale ceramico (**GRUPPO A**), sia frammentario che ricomponibile, comunque inferiore a quello dello strato 31b. La ceramica era in larga maggioranza del MM IIB, con un ridotto numero di frammenti del MM IIA e qualche MM IB. Nel diario di scavo si fa inoltre riferimento al rinvenimento di due probabili TM I<sup>226</sup> e di un MM III<sup>227</sup>. Tra gli altri manufatti rinvenuti, si segnala un frammento di statuina a protome taurina<sup>228</sup>, una piccola spatola

---

<sup>226</sup> Trincea L-L/3.

<sup>227</sup> Trincea L/4, testimone.

<sup>228</sup> HTR 2069, dalla trincea L/3.

bronzea<sup>229</sup>, un coperchietto<sup>230</sup> e una placchetta<sup>231</sup> in pietra. Inoltre, facevano parte della composizione dello strato anche alcuni frustuli di stucco bianco e rosso e di carbone.

Materiale ceramico.

---

<sup>229</sup> HTR 2166, dalla trincea L/3.

<sup>230</sup> HTR 2138, dalla trincea L/3: cfr. PALIO 2003, catalogo n. 3.

<sup>231</sup> HTR 3063, dalla trincea L/3.

**Gruppo A**

Materiale MM IIB, con scarsi MM IIA e MM IB.

MATERIALE MM II

**658** (HTR 2181; L-L/3) Vassoio. Tratto di orlo, parete e fondo, mancante su tre lati. Argilla granulosa, grigia all'interno e marrone rossiccia in superficie. H. 4,3; d. orlo 35; d. fondo 28. Grande vassoio a base piatta, con bassa parete obliqua e orlo arrotondato. Sulla superficie interna spesso strato di ingubbiatura biancastra, ora in parte scomparsa, con chiare tracce di lucidatura a stecca. Pareti spesse; fondo grezzo. Solchi e striature da tornitura all'esterno sulla parete.

*Tav. 60*MATERIALE MM IIA

**659** (HTR 2097; I/3) Skouteli. Mancante ca. 1/3 dell'orlo e della parete; scheggiatura presso la base. H. 5,4; d. orlo 7,1; d. fondo 3,5. Argilla rosa arancio con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine appena sporgente; orlo semplice arrotondato, visibilmente rientrante. Solchi da tornitura più marcati all'esterno. Tracce di distacco dal tornio per rotazione visibili sul fondo esterno. Tracce di impronte digitali (?) presso la base.

*Tavv. 59, XXXVII*MATERIALE MM IIB

**660** (HTR 2542; L/3) Tazza: cilindrica. Quasi intera (fr. ricomposti); mancante un tratto di orlo con parete e l'ansa. H. 4,4; d. orlo 7,9; d. base 6,2; s. 0,3. Argilla ben depurata con piccolissimi inclusi neri. Tazzina con pareti concave; resti degli attacchi dell'ansa verticale a nastro, impostata fra orlo e fondo. Interamente verniciata di nero con resti di decorazione sovraddipinta in bianco e rosso. Quattro gruppi di tre (in un caso quattro) linee verticali rosse sulla superficie esterna, che definiscono altrettante metope, una delle quali è occupata dall'ansa e le altre tre decorate ciascuna in bianco con una linea arcuata lungo una delle diagonali e gruppi di quattro fogliette contrapposte, originantisi dai due vertici liberi. Resti di una linea bianca all'interno sotto l'orlo e, sul fondo esterno, due fogliette a girandola.

*Tavv. 60, XXXVII*

**661** (HTR 2111; L/3) Tazza: cilindrica. Piccolo tratto di orlo e tratto di parete e fondo (fr. ricomposti). H. 5; d. orlo 3,5. Argilla giallina ben depurata. Tazzina troncoconica con parete leggermente concava e orlo svasato, assottigliato all'estremità; base piatta, con margine smussato. Superficie ricoperta di vernice nera, ora degradata ed evanida. Decorazione in bianco e in rosso: una

fascetta bianca lungo l'orlo, all'interno, una probabilmente anche all'esterno; un'altra attorno al fondo; sulla parete, un motivo decorativo costituito da una linea ondulata continua dalle volute formanti spazi quasi circolari entro i quali si collocano in alternanza dischetti bianchi e rossi (non chiaro, data l'esiguità dei frammenti, il ritmo dell'alternanza). Sottilissime striature da tornitura sulla superficie interna e esterna.

*Tavv. 60, XXXVII*

**662** (HTR 2583; L/3) Tazza: troncoconica. H. 3,8; d. fondo 4. Tazza con angolo smussato tra base e parete; base leggermente rialzata al centro. Vernice nera. Decorazione a reticolato. Con fondo decorato. Segni di stacco concentrici sul fondo.

*Tavv. 60, XXXVII*

**663** (HTR 2065; L-L/3) Skouteli. H. 4,4; d. orlo 7; d. fondo 3,3. Skouteli semiovoide.

*Tavv. 60, XXXVII*

**664** (HTR 2094; L/3) Skouteli. Tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti due terzi dell'orlo e oltre metà della parete; a parte, due frammenti non ricongiungibili; scheggiature. H. 5,4; d. orlo 8; d. fondo 3,6. Argilla beige scuro con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta, con margine lievemente sporgente, orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno. Non è evidente il sistema di distacco dal tornio; il fondo appare liscio. Tracce di impronte digitali (?) all'esterno presso la base. Ingubbiatura un poco più chiara, in buona parte scomparsa. Ricomposto da cinque frammenti.

*Tavv. 60, XXXVII*

**665** (HTR 2095; L/3) Skouteli. Tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti circa due terzi dell'orlo e della parete; scheggiature. H. 5,1; d. orlo 8; d. fondo 3,4. Argilla giallino rosata con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta, con margine lievemente sporgente; orlo semplice, arrotondato. Striature e lievi solchi da tornitura all'interno e all'esterno. Segni di distacco dal tornio per rotazione visibili sul fondo esterno. Impronte digitali all'esterno presso la base.

*Tavv. 60, XXXVII*

**666** (HTR 2108; L/3) Skouteli. Mancanti due tratti di orlo e parete (fr. ricomposti); con scheggiature. H. 4,8; d. orlo 7,6; d. fondo 3,4. Argilla tenera, con minime impurità, di colore giallino. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine lievemente sporgente; orlo semplice arrotondato. Solchi da tornitura all'interno; sul fondo esterno segni di stacco dal tornio per rotazione.

*Tavv. 60, XXXVIII*

**667** (HTR 2193; L/3) Brocca. Ampio tratto di collo e spalla (fr. ricomposti); mancante tutta la parte inferiore del vaso e un ampio tratto del becco. H. 15,5; d. max 18. Argilla rosa arancio, un po' granulata, con qualche impurità. Brocca ovoidale con becco rialzato, fiancheggiato da due protuberanze amigdaloidi; ansa verticale a sezione ovale impostata tra l'orlo, opposto al becco, e la base della spalla. All'esterno, decorazione a vernice bruna sul fondo chiaro dell'argilla: una fascetta su orlo e becco; interno del collo ricoperto di vernice; un'altra fascetta sul dorso dell'ansa; sotto il becco e nella faccia opposta, in corrispondenza dell'ansa, due grandi dischi pieni collegati da una fascetta orizzontale. Sulla superficie interna, solchi da tornitura, assieme a segni di lavorazione manuale soprattutto nella applicazione del collo sul corpo del vaso.

*Tavv. 60, Tavv. 60, XXXVIII*

**668** (HTR 2089; I/3) Brocca. Mancante un tratto dell'ansa (fr. ricomposti); scheggiature nell'orlo sotto il beccuccio e alla base. H. 13; d. orlo 3; d.max. 9,1; d. fondo 4,3. Argilla beige scuro con impurità grigiastre e rossicce. Brocchetta a corpo ovoidale un poco irregolare con breve collo troncoconico non distinto nettamente dal ventre, sul quale si apre un beccuccio obliquo, rialzato. Un'ansa verticale opposta al beccuccio, a bastoncino impostata tra l'orlo e la zona del diametro massimo. Al tornio, con qualche striatura in superficie.

*Tav. 60*

**669** (HTR 2101; L/3) Boccaletto a foglie. Mancanti due brevi tratti dell'orlo e uno della parete (fr. ricomposti). Scheggiature in vari punti. H. 15; d. orlo 3,2; d. max. 9,5; d. fondo 5,2. Argilla giallina rosata con impurità scure, visibili in superficie. Boccaletto a corpo ovoidale allungato su base piatta con corto collo troncoconico, non chiaramente distinto dalla spalla sfuggente che si apre su un lato in un breve beccuccio un poco rialzato; orlo semplice arrotondato; ansa verticale a bastoncino schiacciato impostata tra l'orlo e la fascia di massima espansione del ventre. Al di sotto del becco e sulla faccia opposta, ai lati dell'ansa, due fogliette a punta in vernice bruno-rossiccia, disposte a V, partenti dalla base che raggiungono con l'estremità superiore la parte inferiore del collo. Ingubbiatura giallina. Segni di tornitura all'interno e presso la base di stacco dal tornio con stringa. Parzialmente integrato in gesso.

*Tavv. 60, XXXVIII*

**670** (HTR 2102; L/3) Boccaletto a foglie. Mancanti un tratto dell'orlo, uno dell'ansa e uno del fondo (fr. ricomposti). H. 15,2; d. orlo 3,4; d. max.

9,3; d. fondo 4,8. Argilla rosata con impurità brune, rossicce e biancastre. Boccaletto a corpo ovoidale allungato su base piatta con corto collo non marcatamente distinto dalla spalla sfuggente, aperto su un lato in un breve beccuccio un poco rialzato; ansa verticale a bastoncino schiacciato impostata tra l'orlo, semplice e arrotondato, e la fascia di massima espansione. Sul fondo chiaro dell'argilla al di sotto del becco e sulla faccia opposta, ai lati dell'ansa, dipinte in vernice marrone rossiccia in buona parte evanida, due fogliette disposte a V, partenti dalla base, che giungono con le loro estremità appuntite alla attaccatura del collo. Segni di tornitura all'interno e all'esterno presso la base.

*Tavv. 60, XXXVIII*

**671** (HTR 2541; L/3) Vaso multiplo. Largo tratto di elemento di vaso plurimo (fr. ricomposti); privo di un largo tratto di parete con il piede. H. 8,8; d. max. 7. Argilla rosa molto ben depurata con piccolissime bolle d'aria. Corpo piriforme, in una estremità schiacciato e stonato con un appiccagnolo; nell'altra, in corrispondenza dell'attacco con il secondo elemento, strozzato con una foratura cilindrica. Resti di un beccuccio di sgrondo e di una applicazione plastica disposti radialmente e ortogonalmente rispetto all'appiccagnolo. Nell'estremità conservata, quattro sottili solchi concentrici. Vernice nera sulla superficie esterna; sovradipinto in bianco e rosso. In rosso, fasce che marcano l'appiccagnolo e la giunzione con la parte scomparsa del vaso; in bianco, resti di fogliette con sovradipinture in rosso vino.

*Tavv. 60, XXXVIII*

**672** (HTR 2091) Applique plastica. Mancanti alcune delle estremità dei petali e un breve tratto del calice (fr. ricomposti). H. 9,3; d. max. 9,8. Argilla giallina-rosata ben depurata. Grande fiore plastico stilizzato (specie liliacea?) in forma di calice. Il tratto iniziale doveva essere a contatto con il supporto (probabilmente un grande vaso) al quale era applicato. Costituito da uno stretto elemento tubolare, che si allarga, poi, terminando in una corona costituita dalle terminazioni a punta di dieci petali, distinti all'esterno e all'interno da scanalature incise prima della cottura. All'interno, inoltre, nervature centrali indicate con un doppio solco, più sottile, limitato alla parte terminale. Superficie ricoperta di uno spesso strato di colore bianco (scrostato in alcuni punti) che si sovrappone alle poche gocciolature di vernice nera che scendono dalla stretta fascia verniciata presso il punto di appoggio dell'elemento decorativo plastico al suo supporto. Soprattutto all'interno, tracce di lavorazione al tornio.

*Tavv. 60, XXXVIII*

3.5.3.3. *Strato 31b* (vano “m”, trincee L-L/3, L/3, L/4, I/3, I/4) (sezioni in **figg. 3.5.9** [vano “m”, L-L/3, L/3, L/4,], **3.5.10** [L/3, I/3], **3.5.11** [I/4, L/4], **3.5.12** [testimone tra I/4 ed L/4], **3.5.13** [I/3, I/4]). Inizialmente, nella campagna del 1991, lo strato fu rinvenuto nel vano “m” e fu definito 5m; alla fine della campagna di scavo fu ricordato alla numerazione generale degli strati con il numero 31 e l’anno successivo lo si assimilò al 31b, identificato nelle trincee L/3 e L/4.

In “m” lo strato è stato individuato nella metà W del vano<sup>232</sup>, con quota di passaggio dallo strato superiore (il 37b)<sup>233</sup> da collocarsi a -3,21 m al centro dell’ambiente e ad W, nei pressi del divisorio col vano “h”, a -3,16 m. Il livello era in pendenza verso N e stava al di sopra dello strato 32g, con quota superiore da -3,30 m a -3,75 m<sup>234</sup>.

Nella trincea L-L3, lo strato 31b<sup>235</sup> è sovrastato dal 31a e, come questo, ha un andamento in pendenza da S a N. La sua quota superiore viene individuata tra -3,80 m e -4,11 m. Lo stacco con lo strato superiore è risultato particolarmente netto nella fascia centro-W dove, nel taglio eseguito nella fascia W tra -4,11 m e -4,20 m, si è messo in luce un livello di pietre, al di sotto del quale era presente una grandissima quantità di frammenti. Si è individuata la base dello strato da -4,30 m a -4,49 m. Tra lo strato 31b e l’inferiore (31e) era presente un livello di pietre.

Lo strato 31b nella trincea L/3 e nella parte S della L/4 si trova al di sotto del 31a, con una quota superiore da -4,31 m a -4,70 m. Nella fascia N di L/4, già dalla quota di -4,69 m si individua una situazione diversa da quella a S, dove è presente lo strato 31a, separato dal superiore da livello di ciottoli radi che qui mancano: in questa zona lo strato risale di quota e si trova al di sotto del 30. Nella porzione centrale e occidentale, lo strato 31b è anch’esso coperto dal 31a ed ha una quota superiore di circa -4,90 m. Nella trincea L/3, con quota inferiore da -4,70 m a -4,85 m, nella porzione più a S si trova al di sopra del 31e, mentre nella porzione più a N copre, per un piccolo tratto, il 31d. Nella parte più a S di L/4 lo strato è abbastanza sottile e scende fino a -5,19 m, poggiando sullo strato 31c, mentre a N il livello scende maggiormente, fino a -5,34 m, alla quale quota appare un livello di ghiaina che rappresenta la sommità dello strato 32g.

Lo strato 31b si conserva inoltre solo nell’area del testimone tra le trincee I/3 ed I/4 e nel quadrante SE delle trincee I/4, dove il terreno raggiunge una quota più profonda, arrivando

---

<sup>232</sup> In LA ROSA, Diario di Scavo 1991, inizialmente denominato 5m.

<sup>233</sup> Non è stato rinvenuto un battuto tra i due livelli, che si differenziano ad ogni modo, oltre che per il materiale, per la presenza di carboni e per la minore quantità di frammenti in 31b.

<sup>234</sup> Il materiale venne distinto tra i due strati a partire dalla quota di -3,40 m.

<sup>235</sup> In LA ROSA, Diario di Scavo 1991, inizialmente denominato 6.

poco più a W oltre il limite della buca 26 e appena più a N di essa. Ha andamento in leggera pendenza da S a N e le sue quote superiori vanno da -3,88 m a -4,23 m, mentre le inferiori da -4,15 m a -4,34 m. Ad ogni modo, in alcuni punti il *kouskouras* viene raggiunto a quote notevolmente inferiori (nel diario di scavo si fa riferimento a -5,10 m). Lo strato poggia sul vergine, mentre sopra di esso si trova lo strato 30g.

Lo strato era caratterizzato da terra di colore marrone scuro, con una grande quantità di cocci, soprattutto di piccole dimensioni ed estremamente frantumati, ma anche reintegrabili in vasi o porzioni di vasi piccoli e medi. Nella composizione dello strato vanno anche segnalati nuclei di argilla verdina non cotta e pietre di piccola e media grandezza talora associate e qualche ciottolo, frustuli di carbone e di osso, qualche scheggia di conchiglia; tra i materiali, un tratto di modellino con ciambelline a rilievo<sup>236</sup>, vasi in pietra (6 dei quali in buono stato di conservazione, inventariati<sup>237</sup>, ed altri frammentari<sup>238</sup>), una placchetta rettangolare in osso<sup>239</sup>. I frammenti<sup>240</sup> e i vasi sono omogeneamente datati al MM IIB (**GRUPPO A**), con qualche materiale più antico (alcuni MM IB e MM IIA, con scarsissimi prepalaziali); la loro distribuzione (ad esempio un tratto di skouteli dentro il collo di una brocca askoide) è quella tipica di uno scarico. Tra i vasi, si segnala l'ingente quantità di skoutelia, spesso rinvenuti in concentrazione<sup>241</sup>. Un ridottissimo numero di frammenti TM I fu rinvenuto nel vano "m", che potrebbe essere spiegato da un raddrizzamento delle pareti.

#### Materiale ceramico.

---

<sup>236</sup> HTR 2397.

<sup>237</sup> HTR 2139 (coperchio), HTR 2258 (coperchio), HTR 2261 (tavola d'offerta), HTR 2280 (tazza troncoconica), HTR 2290 (coperchio), HTR 2291 (vaso multiplo): cfr. PALIO 2003, catalogo nn. 4-9.

<sup>238</sup> Frammenti pertinenti a 2 o 3 vasi nella cassa 529 e un altro nella cassa 521a.

<sup>239</sup> HTR 2260.

<sup>240</sup> Casse 521a, 527b, 528, 529, 530.

<sup>241</sup> Si veda ad esempio il gruppo di skoutelia miniaturistici, nn. 740, 741, 742.



**Gruppo A**

Materiale MM IIB, con alcuni frammenti MM IB e MM IIA.

Tav. 61

MATERIALE PROTOPALAZIALE

**673** (HTR 2265; L/4) Brocca: askoide. Collo, spalla e parte dell'ansa (fr. ricomposti); mancante tutta la parte inferiore del vaso dalla spalla in giù e parte dell'ansa. H.c. 11; dim. 14x12; s. 0,5. Argilla rosa scuro, con qualche impurità. Tratto della parte superiore di brocca askoide, con becco rialzato e protuberanze plastiche laterali a questo. Ansa verticale a sezione ovale, opposta al becco e impostata in parte all'interno e in parte all'esterno dell'orlo. Superficie esterna liscia, quella interna presenta segni di tornitura su ruota lenta. Decorazione a vernice bruna sul fondo dell'ingubbiatura: sottile fascetta sull'orlo all'esterno e all'interno; una più larga alla base del collo; al di sotto di questa sono i resti di una decorazione a crescenti in serie opposte sotto il becco, chiuse in un cerchio attorno all'ansa sull'altro lato del vaso. Scheggiature sull'orlo.

Tavv. 64, XL

**674** (530/13) Brocca: askoide. Fr. di parete con collo, becco e orlo. H.c. 10,3; s. 0,5. Fabbrica chiara. Parte superiore e anteriore di brocca askoide, con bottoni plastici impostati lateralmente al becco. Decorazione in scuro su chiaro (marrone): fascia lungo l'orlo, motivi a lunule sul corpo. Fatta a mano, con collo realizzato a parte ed applicato successivamente.

Tav. 64

MATERIALE MM IB

**675** (HTR 2124; L-L/3) Skouteli. Quasi completo (fr. ricomposti); mancanti alcuni tratti dell'orlo e della parete, con qualche scheggiatura. H. 4,5; d. orlo 6,9; d. fondo 4. Argilla giallino-rosata con alcune impurità, un poco sabbiosa. Skouteli a parete curvilinea su fondo piatto, orlo semplice, arrotondato. Modellato a mano almeno nella parte inferiore, dove si notano chiari segni di ditate che restringono la parete verso il fondo.

Tav. XXXIX

**676** (HTR 2263; L/4) Skouteli: dipinto. Orlo parete e fondo; mancanti circa la metà di orlo, parete e fondo. H. 3,9; d. base 3; d.r. bocca 6,5; s. 0,3. Argilla depurata, giallino rosata. Skouteli a parete sagomata, del tipo lavorato a rotazione nella parte superiore, presso l'orlo, semplice e arrotondato, e manualmente nella parte inferiore fino alla base piatta. Superficie liscia e regolare con sottilissime striature. Sul fondo esterno segni di distacco dal piano di lavoro per scivolamento. Resti di vernice bruna, applicata, forse, a immersione per una larga fascia sotto l'orlo.

MATERIALE MM IB-IIA

**677** (530/12; L/4) Piatto: troncoconico. Profilo completo, fondo completo, ca. 1/3 di parete e orlo (fr. ricomposti). H. 6,1; d. fondo 7; s. 0,8-0,7. Fabbrica semigrezza. Piattello troncoconico, con base distinta e orlo semplice, arrotondato. Fatto a mano, con ripresa al tornio presso l'orlo; segni di lisciatura all'interno.

Tav. 61

**678** (530/4; L/4) Vaso aperto (coppa/tazza: carenata). Due fr. non combacianti di parete (carena e piccola porzione di labbro). Dim. (fr. più grande) 4x4,6; s. 0,4. Vaso aperto con carena che presenta una modanatura a rilievo nella parte inferiore, poco al di sopra del fondo. Su quest'ultima, decorazione *à la barbotine*, costituita da due file orizzontali di piccole protuberanze. Vernice nera su entrambe le superfici. Decorazione: una fascia rossa al di sotto e al di sopra della modanatura.

Tav. 61

MATERIALE MM II

**679** (HTR 2401; L/4) Olletta (?). Tratto di parete e fondo (fr. ricomposti). H. 4,7; d. base 5,2; s. 0,4. Argilla giallina ben depurata. Olletta con becuccio a ponte, o comunque forma chiusa. Vernice nera (scrostata in alcuni punti) sulla superficie esterna. Decorazione sovradipinta costituita da serie, su più file, di dischetti rossi circondati da un cerchietto bianco; attorno al fondo una fascetta bianca. Segni di tornitura ben marcati all'interno; sottili striature all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal fondo mediante stringa.

Tavv. 65, XLI

**680** (530/21; L/4) Lampada. Due fr. non combacianti di piede (porzione inferiore) (fr. ricomposti). Dim. (fr. più grande) 5x13,2; d.r. fondo 20; s. bordo 1,8. Piede di forma troncoconica, con bordo arrotondato. Scanalature (5 visibili). Rivestimento sulla superficie esterna di vernice rossa, lucidata a stecca.

Tav. 67

**681** (HTR 2087; L/3) Braciere: a orlo semplice. Tratto di orlo e parete di braciere (fr. ricomposti); mancanti circa due terzi dell'orlo e della parete, il fondo, le anse. H. 5,7; d. orlo 32. Argilla rossiccia con molte impurità biancastre e scure. Braciere con vasca a calotta di sfera e largo orlo orizzontale sporgente sulla cui superficie inferiore restano gli attacchi di un'ansa. Probabilmente pertinente a un esemplare del tipo su piede troncoconico. Faccia superiore dell'orlo decorata da semplici scanalature: due più sottili

verso l'esterno, una più larga, con margini lievemente rilevati intorno alla cavità centrale. Strato di argilla finissima di colore giallino-rosato come rifinitura di superficie, ricoperto di vernice rossiccia lucidata a stecca. Superficie largamente danneggiata: sulla parte esterna lo strato di argilla fine è quasi completamente scomparso; scheggiature e erosioni.

*Tavv. 67, XLII*

#### MATERIALE MM IIA

**682** (521a/4; I/4). Skouteli appena curvilineo, con base piuttosto ampia (fr. ricomposti). Profilo completo, fondo completo, ca 1/3 di parete con orlo. H. 4,4; d.r. orlo 8; d. fondo 3,4; s. 0,4-0,2. Fabbrica beige. Skouteli a parete appena curvilinea, su base abbastanza ampia. Al tornio.

*Tav. 63*

**683** (528/5; L/4) Skouteli. Profilo completo; ca. metà fondo e orlo. H. 3,9; d. fondo 3,6; d.r. orlo 7; s. 0,3. Fabbrica fine beige. Skouteli di forma emisferica schiacciata, su base ristretta ed ampia, espansa, piuttosto irregolare. Al tornio; linee di tornitura all'interno e all'esterno; segni di stacco dal tornio sulla superficie inferiore.

*Tav. 63*

**684** (528/11; L/4) Skouteli. Profilo completo; ca. 1/3 di fondo e orlo. H. 4,5; d.r. fondo 3,5; d.r. orlo 7; s. 0,3. Fabbrica fine beige. Skouteli di forma emisferica, con cambi di inclinazione alla parete in corrispondenza delle linee di tornitura, su base ristretta ed ampia, espansa, piuttosto irregolare. Al tornio; linee di tornitura all'interno e all'esterno, distaccate.

*Tav. 63*

**685** (HTR 2414; L/4) Bacino: a sgrondo. Tratto di orlo parete e fondo e piccolo tratto di fondo (fr. ricomposti). Il tratto maggiore è ricomposto da sette parti, quello minore non è ricongiungibile; ca. 1/4 del vaso. H. 8,3; d.r. base 12; d.r. orlo 24; s. 1. Argilla marrone chiaro, con molte impurità e inclusi scuri e biancastri. Bacinella a sezione di sfera, verosimilmente del tipo con sgrondo e segni di ditate opposte al medesimo. Fondo piatto; orlo semplice, arrotondato. Spessa ingubbiatura giallina su tutta la superficie. Sulla superficie interna, una decorazione a vernice bruna sul fondo ingubbiato, costituita da una fascia sotto l'orlo, un cerchio attorno al fondo e semicerchi penduli, a festone, tra questi due elementi. In questo caso, i festoni erano verosimilmente due, in corrispondenza dello sgrondo e delle ditate (rimane solo quest'ultimo). Lavorazione apparentemente manuale, con segni di manipolazione all'esterno e spazzolature all'interno; striature più regolari solo presso l'orlo.

*Tav. 61*

#### MATERIALE MM IIB

**686** (521a/1; I/4) Tazza: troncoconica. Profilo completo; ca. 1/4 di fondo e parete. H. 4,5; s. 0,4-0,3; d.r. fondo 4; d.r. orlo 6. Piccola tazza cilindrica, con orlo leggermente aggettante verso l'esterno. Vernice bruno rossiccia in gran parte scrostata. Decorazione non più visibile. Al tornio.

*Tav. 61*

**687** (HTR 2563; L-L/3) Tazza: troncoconica. Priva di un ampio tratto della parete. tazza troncoconica (fr. ricomposti). H. con ansa 6; d. orlo 6,8; d. base 4,6; s. 0,2. Argilla rosa carico, depuratissima. Base leggermente concava, rialzata; parete troncoconica con solcatura da tornio a 1/4 dell'altezza; orlo semplice; ansa a nastro sormontante impostata sull'orlo e sotto la solcatura. Sovradipintura in rosso e bianco, in parte evanidi: festoni pieni in bianco contrapposti presso l'orlo e la base; una larga fascia rossa alla metà del vaso; tratti o fasce trasversali sull'ansa; fascetta bianca all'interno sotto l'orlo.

*Tavv. 61, XXXIX*

**688** (530/1; L/4) Tazza: troncoconica. Fr. di fondo e parete. H.c. 4,9; d.r. fondo 6; s. 0,3. Parete dritta, appena concava, con smussatura obliqua tra fondo e parete; ansa (non conservata) impostata poco sopra il fondo. Vernice rossiccia in parte scrostata. Decorazione quasi del tutto evanida: una fascia rossa alla base e un elemento sinusoidale bianco. Al tornio.

*Tavv. 61, XXXIX*

**689** (530/2; L/4) Tazza: troncoconica. Fr. di orlo. Dim. 5,1x4,6; d.r. orlo 10; s. 0,4-0,2. Parete dritta, con orlo appena svasato. Vernice nera. Decorazione: una fascia rossa sotto l'orlo; sotto, serie di motivi costituiti da un fascio di linee verticali (alternate bianche e rosse) con, ai due lati, una fascia bianca curvilinea. Al tornio.

*Tav. 61*

**690** (HTR 2561; L-L/3) Tazza: carenata. Quasi completa (fr. ricomposti); una lacuna sul fondo e una sotto la carenatura. H. 3; h. con ansa 6; d. orlo 9; d. carenatura 6,8; d. base 3; s. 0,2. Argilla arancio molto ben depurata. Base piatta, parete dritta fino alla carenatura, poi svasata, orlo semplice arrotondato, ansa a nastro sormontante che si imposta sotto l'orlo e sopra la carenatura. Interamente verniciata di nero all'interno e all'esterno, sovradipinta in bianco e rosso largamente evanidi: sul corpo, opposto all'ansa, un motivo cruciforme in rosso bordato di bianco, riempito da gruppi di fogliette in bianco; ai lati dell'ansa, coppie di fogliette corrispondenti, disposte a semicerchio.

*Tavv. 61, XXXIX*

**691** (HTR 2180; L/3) Tazza: carenata. Mancante un largo tratto di orlo e parete. (fr.

ricomposti). H. 6; d. orlo 8,7; d. fondo 3,4. Tazza carenata su base piatta con parete concava e orlo svasato, assottigliato all'estremità; ansa a nastro verticale impostata tra orlo e la carena e fatta semplicemente aderire con le sue estremità alla superficie. Spigolo della carena si trova a poco più di un terzo dell'altezza totale del vaso. Sulla superficie vernice marrone rossiccia scrostata in molti punti. Striature da tornitura sottili visibili su tutta la superficie. Sul fondo esterno non sono chiare le tracce del sistema usato per il distacco dal tornio.

*Tavv. 61, XXXIX*

**692** (HTR 2270; testimone I/4-L/4) Tazza: carenata. Tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti tre quarti di orlo; altri fr. non ricongiungibili. H. 5,4; d. base 3,5; d. orlo 7,2; s. 0,5. Argilla beige con minime impurità. Tazzina carenata, con spigolo basso e alto labbro concavo svasato nella parte superiore; orlo semplice arrotondato. Verniciata di colore bruno opaco.

*Tav. 61*

**693** (530/6; L/4) Tazza: carenata. Fr. di fondo e parete; orlo mancante. H.c. 4,1; d. fondo 2,7; s. 0,3. Carena dritta, labbro leggermente concavo nella parte inferiore. Vernice rossa, in gran parte scrostata. Decorazione in bianco: sul fondo due tratti che si incrociano al centro formando una croce; una fascia al margine inferiore e superiore della carena; sul labbro, sequenza di linee verticali. Al tornio.

*Tavv. 61, XXXIX*

**694** (530/3; L/4) Tazza: carenata. Profilo completo; fondo quasi completo; ca. 1/5 di orlo. H. 4,5; d. fondo 3,1; s. 0,2. Carena dritta, alto labbro leggermente concavo. Vernice bruna. Al tornio, Incrostazioni all'interno.

*Tavv. 62, XXXIX*

**695** (HTR 2176; L-L/3) Skouteli. Mancante un ampio tratto di orlo e parete (fr. ricomposti), con scheggiature. H. 4,4; d. orlo 6,9; d. fondo 3,2. Argilla dal giallino rosato al rosa carico; una grossa impurità o bolla d'aria (?) in un punto della parete all'esterno; minimi inclusi. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine lievemente sporgente. Orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno; solchi più marcati presso il fondo; sul fondo esterno grumi di argilla e segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 62*

**696** (HTR 2079; L-L/3) Skouteli. Quasi completo (fr. ricomposti); mancante un tratto di orlo e parete. H. 4,4; d. orlo 6,6; d. fondo 3. Argilla rosa pallido con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta con margine lievemente sporgente, orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura all'interno e

all'esterno. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali sulla parete e presso il fondo.

*Tavv. 62, XXXIX*

**697** (HTR 2082; L-L/3) Skouteli. Mancante un tratto dell'orlo, con lievi scheggiature. H. 4,5; d. orlo 7,3; d. fondo 3. Argilla rosa chiaro con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta con margine lievemente sporgente e piuttosto irregolare; orlo semplice ed arrotondato. Fitte striature da tornitura all'interno e all'esterno. Segni di distacco dal tornio per rotazione visibili sul fondo esterno. Impronte digitali sulla parete esterna, attorno alla base.

*Tavv. 62, XXXIX*

**698** (HTR 2083; L-L/3) Skouteli. Mancante un buon tratto di orlo e parete. H. 4,3; d. orlo 6,6; d. fondo 2,9. Argilla giallino rosata con poche impurità. Skouteli semiovoide su base piatta con margine lievemente sporgente, orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura soprattutto all'interno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Appena visibili segni di dita nella parete esterna.

*Tavv. 62, XXXIX*

**699** (HTR 2098; L-L/3) Skouteli. Mancante circa un quinto dell'orlo e un quarto della parete (fr. ricomposti). H. 4,3; d. orlo 7,2; d. fondo 2,9. Argilla giallina con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta con margine appena sporgente; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno. Scarse tracce di distacco dal tornio (per rotazione?) visibili sul fondo esterno.

*Tavv. 62, XXXIX*

**700** (HTR 2283; I/4) Skouteli. Mancante un piccolo tratto di orlo (fr. ricomposti). H. 4,2; d. orlo 6,5/7,2; d. base 3; s. 0,5. Argilla beige pallido. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Imboccatura leggermente deformata. Lavorazione poco visibile a causa della superficie fortemente incrostata.

*Tav. 62*

**701** (HTR 2292; I/4) Skouteli. Mancanti piccoli tratti di orlo e parete e un tratto del fondo (fr. ricomposti); altri fr. non ricongiungibili. H. 4,4; d. orlo 8; d. base 3,5; s. 0,4. Argilla rosata con alcune impurità nerastre. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Fondo esterno assai danneggiato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie.

*Tav. 62*

**702** (528/1; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/3 di parete. H. 4,3; d. fondo 3,1; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine rosata. Parete appena curvilinea, con cambio di inclinazione nella porzione inferiore, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; segni di stacco sul fondo, con elemento semicircolare quasi inciso nell'argilla.

*Tav. 62*

**703** (528/2; L/4) Skouteli. Profilo completo; ca. metà fondo e parete. H. 4,3; d.r. fondo 3; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine rosata. Parete appena curvilinea, con cambio di inclinazione nella porzione inferiore, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 62*

**704** (528/3; L/4) Skouteli. Profilo completo; ca. 1/3 di fondo e parete. H. 4,3; d.r. fondo 3; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine beige. Parete appena curvilinea, con cambio di inclinazione a ca. metà del vaso, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 63*

**705** (528/4; L/4) Skouteli. Profilo completo; ca. 1/3 di fondo e parete. H. 4,3; d.r. fondo 3; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine beige. Parete appena curvilinea, con cambio di inclinazione a ca. metà del vaso, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; solcature all'interno; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 63*

**706** (528/6; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/5 di orlo. H. 4,3; d. fondo 3,1; d.r. orlo 7; s. 0,3. Fabbrica beige. Parete troncoconica, con cambio di inclinazione nella parte superiore del vaso; base ristretta e leggermente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; solcature all'interno; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 63*

**707** (528/7; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/4 di parete. H. 4,2; d. fondo 3,1; d.r. orlo 7; s. 0,3. Fabbrica fine rosa acceso. Parete troncoconica, con cambio di inclinazione nella parte superiore del vaso, in corrispondenza delle linee di tornitura; base ristretta e leggermente

espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati, nella parte superiore del vaso; solcature all'interno. Interno consumato.

*Tavv. 63, XL*

**708** (528/9; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; piccola porzione di parete. H. 4,2; d. fondo 2,9; d.r. orlo 7; s. 0,3. Fabbrica fine beige. Parete appena curvilinea, con leggero cambio di inclinazione alla metà del vaso, in corrispondenza delle linee di tornitura; base ristretta e leggermente espansa. Al tornio. Superfici consumate.

*Tav. 63*

**709** (528/10; L/4) Skouteli. Profilo completo; piccola porzione di fondo e di parete. H. 4,2; d.r. fondo 3; d.r. orlo 7; s. 0,3. Fabbrica fine beige. Parete troncoconica, con cambio di inclinazione nella parte superiore del vaso, in corrispondenza delle linee di tornitura; base ristretta e leggermente espansa. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, nella parte superiore del vaso; solcature all'interno.

*Tav. 63*

**710** (HTR 2272) Skouteli. Completo, a parte un terzo dell'orlo mancante (fr. ricomposti). H. 4,1; d. base 3,2; d. bocca 6,4; s. 0,2. Argilla giallina con poche impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine un poco sporgente, smussato; orlo semplice, arrotondato appena rientrante. Sulla superficie esterna solchi e striature da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Sul fondo sembra essere stato deliberatamente praticato un foro dopo la cottura.

*Tav. 62*

**711** (HTR 2273) Skouteli. Integro, a parte una piccola scheggiatura sull'orlo. H. 4,2/4,4; d. base 3,3; d. bocca 7; s. 0,5. Argilla giallino scuro, con poche impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine un poco sporgente; orlo semplice, arrotondato. Lievi solchi e striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno non sono ben visibili segni di distacco dal tornio (forse per scivolamento?).

*Tav. 62*

**712** (HTR 2267; L/4) Skouteli. Completo, a parte due piccoli tratti dell'orlo (fr. ricomposti). H. 3,9; d. base 3,3; d. bocca 7,2; s. 0,5. Argilla rosata, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, con orlo semplice, arrotondato. Superficie con lievi solchi e striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per rotazione. Incrostazioni in superficie.

*Tav. 62*

**713** (HTR 2168; L/3) Skouteli. Integro (fr. ricomposti), con scheggiature sull'orlo. H. 4,2; d. orlo 6,8; d. fondo 2,8. Argilla tenera, giallino

rosata, con impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine lievemente sporgente, orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura all'esterno e all'interno. Sul fondo esterno segni poco chiari di distacco dal tornio, forse per rotazione. Superficie erosa lievemente e con qualche incrostazione.

*Tav. 62*

**714** (530/7; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; piccola porzione di orlo (fr. ricomposti). H. 4,4; d. fondo 3; s. 0,6-0,3. Fabbrica rosa acceso. Forma troncoconica, con cambio di inclinazione nella parte superiore, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 62*

**715** (HTR 2352; L/3) Skouteli. Integro. H. 4,2; d. orlo 6,6; d. base 2,9; s. 0,3. Argilla giallino rosato carico, con poche impurità e incluso biancastro sporgente all'interno. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione; leggera impronta digitale presso la base.

*Tav. 85*

**716** (530/8; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/3 di orlo (fr. ricomposti). H. 4,4; d. fondo 3,2; s. 0,6-0,3. Fabbrica beige. Parete curvilinea; base ristretta e leggermente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati, e scanalature all'interno; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 62*

**717** (HTR 2169; L/3) Skouteli. Scheggiature sull'orlo e lungo le linee di frattura (fr. ricomposti). H. 4,1; d. orlo 6,3; d. fondo 3. Argilla beige-rosato con poche impurità, tenera. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine lievemente sporgente; orlo semplice, arrotondato. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per rotazione. Segni di dita presso la base. Superficie erosa e incrostata.

*Tav. 62*

**718** (HTR 2066; L/3) Skouteli. Ampio tratto di orlo parete e fondo; mancante oltre la metà dell'orlo e della parete; scheggiature. H. 4,4; d. orlo 7; d. fondo 3,3. Skouteli semiovoide su base piatta, dal margine leggermente aggettante, un po' irregolare, con orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali sulla parete presso la base. Chiare tracce di bruciato su un lato all'interno e all'esterno.

*Tavv. 62, XXXIX*

**719** (HTR 2230; L/3) Skouteli. Mancanti due tratti dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4,2; d. orlo 6,9; d. fondo 3. Argilla giallino rosata, scura, piuttosto tenera, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine appena sporgente; orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura. Fondo esterno senza segni di distacco dal tornio.

**720** (HTR 2105; L-L/3) Skouteli. H. 4,8; d. orlo 7; d. fondo 2,8. Mancanti due piccoli tratti dell'orlo e uno della parete; scheggiature (fr. ricomposti). Argilla beige scuro con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta col margine appena sporgente; orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno, segni di distacco dal tornio per rotazione; sulla parete, tracce di impronte digitali.

*Tavv. 62, XXXIX*

**721** (HTR 2080; L-L/3) Skouteli. Integro; lieve scheggiatura sull'orlo. H. 4,8; d. orlo 6,9; d. fondo 3,1. Argilla beige con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta con margine lievemente sporgente, orlo semplice arrotondato, striature da tornitura all'interno e all'esterno (qui, solchi più marcati presso la base); sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per rotazione (?).

*Tavv. 62, XXXIX*

**722** (HTR 2269; L/4) Skouteli. Completo, a parte un terzo dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4,7; d. base 3,2; d. bocca 7,3; s. 0,3. Argilla beige con pochissime impurità e bolle d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini leggermente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie esterna, a metà della parete, sono visibili alcuni marcati solchi di tornitura. Striature più sottili sul resto della superficie. Sul fondo esterno è qualche grumo di argilla, ma scarsi segni di distacco dal tornio. Impronta digitale presso la base.

*Tav. 62*

**723** (HTR 2074; L/3) Skouteli. Integro a parte due lievissime scheggiature sull'orlo. H. 4,8; d. orlo 7,8; d. fondo 3,8. Argilla giallino scura con qualche impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, con margine leggermente aggettante, un po' irregolare, orlo semplice all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali sulla parete presso la base.

*Tavv. 62, XXXIX*

**724** (HTR 2281; L/4) Skouteli. Mancanti due tratti di orlo e parete (fr. ricomposti). Argilla giallino rosato scuro, con minime impurità. H. 5,4; d. orlo 8,4; d. base 3,6; s. 0,5. Grande skouteli semiovoide su base piatta, dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla

superficie, striature da tornitura. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio.

*Tav. 63*

**725** (528/12; L/4) Skouteli. Profilo completo; ca. 1/4 di fondo e parete. H. 4,9; d.r. fondo 3,6; d.r. orlo 9; s. 0,6-0,4. Forma emisferica, con leggeri cambi di inclinazione in corrispondenza delle linee di tornitura, con base piuttosto ampia. Al tornio, con segni orizzontali sulla parete esterna distaccati; segni all'interno.

*Tav. 63*

**726** (528/13; L/4) Skouteli. Profilo completo; piccola porzione di fondo e ca. 1/3 di parete. H. 4,7; d.r. fondo 3; d.r. orlo 8,5; s. 0,5-0,3. Fabbrica fine beige. Forma emisferica su base ristretta. Al tornio, con fitti segni orizzontali sulla parete esterna a distanza regolare; segni di stacco sul fondo esterno (concentrici e sfalsati).

*Tavv. 63, XL*

**727** (HTR 2167; L/3) Skouteli. Mancanti due piccoli tratti dell'orlo e uno della parete (fr. ricomposti). H. 5,2; d. orlo 7,7; d. fondo 3. Argilla giallino rosata con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine lievemente sporgente, orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno, tracce di distacco dal tornio per rotazione e forse con l'ausilio di una punta. Segni di dita presso la base. Segno obliquo, forse casuale, inciso prima della cottura.

*Tav. 63*

**728** (HTR 2174; L-L/3) Skouteli. Mancante un terzo circa dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). H. 4,1; d. orlo 6,1; d. fondo 2,5. Argilla giallina, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine appena sporgente; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Ditate presso la base.

*Tav. 62*

**729** (HTR 2075; L/3) Skouteli. Integro. H. 4; d. orlo 6,4; d. fondo 2,9. Argilla rosa-arancio con minime impurità. Piccolo skouteli su base piatta con margine lievemente sporgente; orlo semplice, arrotondato, striature e solchi da tornitura più marcati all'esterno. Sul fondo interno lievi tracce di distacco dal tornio (rotazione?). Impronte digitali sulla parete presso la base.

*Tavv. 62, XXXIX*

**730** (521a/3; I/4) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. metà parete con orlo (fr. ricomposti). H. 4,4; d. fondo 2,6; d.r. orlo 7; s. 0,5-0,2. Fabbrica beige. Skouteli con porzione superiore della parete curvilinea, con cambio di inclinazione, su base ristretta, piccola. Al tornio;

linee di tornitura all'esterno, più distaccate, e all'interno.

*Tav. 63*

**731** (HTR 2264; L/4) Skouteli. Orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti metà orlo e parete. H. 3,7; d. base 2,8; d.r. bocca 7,2; s. 0,6. Argilla beige con ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli semiovoide su base piatta, dal margine leggermente sporgente; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura fitte e sottili sulla superficie interna. Mancano chiari segni di distacco dal tornio.

*Tav. 62*

**732** (528/8; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; piccola porzione di orlo. H. 3,9; d. fondo 2,8; d.r. orlo 7; s. 0,3. Fabbrica fine rosa acceso. Parete appena curvilinea, con cambio di inclinazione nella porzione inferiore; base ristretta e lievemente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio. Superficie rovinata; foro al centro.

*Tavv. 63, XL*

**733** (HTR 2266; L/4) Skouteli. Completo, a parte un tratto dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4,2; d. base 2,7; d. bocca 6,7; s. 0,6. Argilla giallino rosata, depurata, con qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide con base piatta dal margine lievemente sporgente; orlo semplice, arrotondato. Superficie lisciata con sottilissime striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per sollevamento (?); impronta digitale presso la base. Incrostazioni in superficie.

*Tav. 62*

**734** (HTR 2173; L-L/3) Skouteli. Mancanti un tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 3,8; d. orlo 6,6; d. base 2,9. Argilla giallino rosata scura, tenera, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, dai margini appena un poco sporgenti, orlo semplice, arrotondato. Segni di tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio poco leggibili (sottilissimi striature): forse per rotazione. Superficie erosa.

*Tav. 62*

**735** (HTR 2282; I/4) Skouteli. Mancanti due tratti dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4; d. orlo 6,9; d. base 3,3; s. 0,6. Argilla giallino scuro, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie esterna molti solchi da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio.

*Tav. 62*

**736** (528/14; L/4) Skouteli: troncoconico. Profilo completo; ca. metà fondo e parete. H. 3,9; d.r. fondo 3,5; d.r. orlo 9; s. 0,6-0,3. Fabbrica fine rosa acceso. Skouteli di forma troncoconica, con base ampia e cambi di inclinazione alla parete in

corrispondenza delle linee di tornitura. Al tornio, con linee all'esterno, all'interno leggere solcature.

*Tavv. 63, XL*

**737** (HTR 2268; L/4) Skouteli: miniaturistico. Completo, a parte due tratti dell'orlo. H. 2,7; d. base 2,3; d. bocca 5,2; s. 0,3. Argilla rosata con minime impurità. Skouteli miniaturistico del tipo semiovoide su base piatta con margini leggermente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Lievi striature da tornitura soprattutto all'interno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 63*

**738** (HTR 2262; i/4) Skouteli: miniaturistico. Mancante oltre la metà dell'orlo (fr. ricomposti). H. 2,2; d. orlo 3,5 ca.; d. base 1,9; s. 0,3. Argilla rosa arancio con minime impurità. Skouteli miniaturistico di sagoma semiovoide su base piatta con orlo semplice, arrotondato. Leggere striature da tornitura all'interno.

*Tav. 63*

**739** (HTR 2078; I/3) Skuteli: miniaturistico. Integro a parte una lieve scheggiatura sull'orlo. H. 3,1; d. orlo 5,1; d. fondo 3,2. Argilla giallina con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skuteli del tipo semiovoide, leggermente più tozzo, su base piatta dai margini lievemente sporgenti. Striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per scorrimento. Segni di dita sulla parete.

*Tavv. 63, XL*

**740** (HTR 2287; I/4) Skouteli: miniaturistico. Integro. H. 2,5; d. base 1,8; d. bocca 3,9; s. 0,6. Argilla rosa arancio con minime impurità. Skouteli miniaturistico semiovoide su base piatta. Orlo semplice, arrotondato, su base piatta. Superfici lisciate.

*Tav. 63*

**741** (HTR 2288; I/4) Skouteli: miniaturistico. Mancanti due tratti dell'orlo (fr. ricomposti). H. 2; d. base 1,8; d. bocca 3,7; s. 0,3. Argilla giallina rosata pallida, con minime impurità. Skouteli miniaturistico di sagoma approssimativamente emisferica su base piatta; orlo semplice un poco assottigliato. Superfici lisciate.

*Tav. 63*

**742** (HTR 2289; I/4) Skouteli: miniaturistico. Integro, a parte un'incritaura e piccole scheggiature sull'orlo. H. 2,2; d. base 2; d. bocca 3,5; s. 0,3. Argilla giallina. Skouteli miniaturistico di sagoma approssimativamente semiovoide, su base piatta. Orlo semplice assottigliato. Superfici lisciate.

*Tav. 63*

**743** (HTR 2206; L-L/3) Ciotola. Mancanti circa due terzi del vaso (fr. ricomposti);

scheggiature. H. 3,7; d. orlo 11; d. fondo 3,4. Argilla rosa, con poche impurità, assai farinosa, forse per difetto di cottura. Piccola ciotola con ampia imboccatura su base piatta; parete pressoché rettilinea rastremata verso la base; orlo, semplice e assottigliato, un po' rientrante. Striature da tornitura e nessun segno, sul fondo esterno, del sistema di distacco dal tornio. Consolidata con paraloid sulla superficie esterna.

*Tavv. 63, XL*

**744** (HTR 2271; L/4) Vaso multiplo: a ciotole. Una ciotola (fr. ricomposti). H. 3,7/4; d. bocca 6,8/7,5; d. base 3; s. 0,5. Argilla rosa arancio carico con poche impurità. Elemento di vaso multiplo del tipo "saliera", a forma di ciotola emisferica con base rialzata su fondo piatto dai margini sporgenti; orlo semplice, appiattito nella parte superiore. Su un lato resti dell'elemento adiacente, esattamente dello stesso tipo, fatto aderire con un grumo di argilla più granulosa, all'orlo e alla parte superiore della parete.

*Tavv. 63, XL*

**745** (528/15; L/4) Vaso multiplo: a ciotole. Una ciotola, con profilo completo, fondo completo e piccola porzione di orlo. H. 3; d. fondo 3; s. 0,6-0,4. Ciotolina emisferica, con base ristretta e orlo quadrato. Al tornio, con segni di stacco sul fondo esterno.

*Tavv. 64, XL*

**746** (530/10; L/4). Vaso multiplo: a ciotole. Elemento di congiunzione con piccola porzione di orlo di entrambe le ciotole. H. 3,1; s. 0,9. Due tratti di orlo nel punto di giunzione tra le due ciotoline che costituiscono un vaso multiplo, connessi da una ripresa di argilla semigrezza. Sulla porzione superiore del punto di giunzione, due bottoni plastici. Tracce di vernice scura.

*Tav. 64*

**747** (HTR 2093; L-L/3) Piatto: troncoconico. Mancante un tratto dell'orlo e tratti più piccoli della parete (fr. ricomposti); qualche scheggiatura. H. 3,8; d. orlo 11,5; d. fondo 3,9. Argilla marrone rossiccio con impurità biancastre, brune, rossicce. Piattello di sagoma approssimativamente troncoconica su pieduccio a disco pieno; orlo semplice, arrotondato, appena ispessito all'esterno. Superficie interna liscata; superficie esterna con marcate striature da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione con l'ausilio forse di una stecca o altro oggetto a punta. Qualche irregolarità.

*Tav. 64*

**748** (HTR 2392; L/4) Piatto: troncoconico. Mancanti ca. due terzi del vaso (fr. ricomposti); lacuna sulla parete. H. 3; d. orlo 12; d. base 4,4; s. 0,4. Argilla giallina con minime impurità. Piccolo piattello troncoconico a vasca bassa, su basso

pieduccio a disco pieno, distinto dalla parete tramite una scanalatura; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura e tracce di impronte digitali sulla superficie esterna; striature meno marcate all'interno, con una cavità un poco più accentuata.

*Tavv. 64, XL*

**749** (530/11; L/4) Piatto: troncoconico. Fr. di parete ed orlo. H.c. 3,5; s. 0,6-0,5; d. orlo 15,4 (fr. ricomposti). Fabbrica fine. Piattello troncoconico con orlo semplice, arrotondato. Al tornio, con ampi segni visibili su entrambe le pareti.

*Tav. 64*

**750** (HTR 2140; L/3) Louter. Ca. metà. H. 24; d. orlo 63. Argilla rosa con numerose impurità con ingubbiatura biancastra all'esterno. Louterion di grandi dimensioni a vasca conica molto svasata con orlo arrotondato aggettante verso l'esterno. Attacco dell'alto piede cilindrico. Decorato da nervature in rilievo di andamento verticale da ciascuna delle quali si diparte un cordone obliquo decorato a tacche. Interno rifinito con uno strato di argilla molto depurata e lisciata che forma un vero e proprio rivestimento.

*Tavv. 64, XL*

**751** (HTR 2088; L-L/3) Brocca: ovoide. Intero, a parte l'ansa riattaccata e qualche lieve scheggiatura. H. 10,9; d. orlo 2,9; d.max. 7,8; d. fondo 3,9. Argilla marrone rossiccia con poche impurità e qualche bolla d'aria. Brocchetta a corpo ovoide con breve collo approssimativamente cilindrico sul quale si apre un beccuccio obliquo, rialzato; ansa verticale a bastoncino impostata tra l'orlo e la zona di massimo diametro del vasetto. Striature da tornitura su tutta la superficie; solchi più marcati all'attaccatura del collo e intorno alla base. Sul fondo, segni di distacco dal tornio mediante stringa.

*Tavv. 64, XL*

**752** (530/14; L/4). Brocca. Porzione di parete con ansa, collo e orlo completi; fondo mancante. H.c. 14,8; s. 0,8-0,5. Fabbrica semigrezza. Corpo globulare, ansa cilindrica impostata tra diametro massimo e orlo del collo. Al tornio, con scanalature all'interno; collo realizzato a parte e applicato successivamente.

*Tavv. 64, XL*

**753** (HTR 2274; L/4) Boccaletto a foglie. Integro, a parte lievissime scheggiature. H. 12,5; d. base 3,6; d. max. 7,7; s. 0,4. Argilla rossiccia, granulosa, con molte impurità, brune e biancastre. Boccaletto di sagoma ovoidale allungata a collo stretto del tipo a becco rialzato e tagliato orizzontalmente; poggia su base piatta e ha l'ansa verticale a bastoncino schiacciato impostata tra l'orlo e il punto di massima espansione del ventre. Sulla superficie esterna, tracce illeggibili di decorazione o di campitura a vernice rossiccia.

*Tavv. 65, XLI*

**754** (HTR 2090; vano m) Lattiera. Quasi completo (fr. ricomposti); a parte, frammenti non reintegrabili. H.max. (ansa) 13; h. orlo 12,5; d. bocca 7,5 e 12,5. Argilla beige con molte impurità più scure, ben evidenti anche in superficie. Lattiera a corpo approssimativamente globulare, schiacciato lateralmente sulla parte superiore; imboccatura ellissoidale con sgrondo, realizzato deformando manualmente l'orlo. Laterale allo sgrondo, un'ansa verticale a bastoncino schiacciato, leggermente sopraelevato rispetto alla bocca, impostato tra l'orlo e la zona del diametro massimo. Fondo piatto; orlo semplice e arrotondato. Solchi da tornitura solo all'interno. Sul fondo esterno, tracce del distacco dal tornio forse mediante stringa. Sul fondo dell'ingubbiatura, una semplice decorazione a vernice bruna, in larga parte evanida, costituita da una fascetta che corre attorno all'orlo e da un grosso cerchio che occupa tutto il lato opposto all'ansa. Integrazioni in gesso.

*Tavv. 65, XLI*

**755** (HTR 2284; I/4) Lattiera. Tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancante ca. la metà dell'orlo e della parete. H. max. (sommità ansa) 10,7; h. (orlo) 9,4; d. base 5,7. Argilla beige rosato, con impurità scure e qualche incluso biancastro. Lattiera a profilo globulare-ovoide su fondo piatto; orlo semplice, arrotondato. Ansa verticale a bastoncino schiacciato, tra orlo e ventre, sopraelevata rispetto all'orlo; a lato dell'ansa, in corrispondenza dell'altro asse della bocca, sgrondo ottenuto per deformazione dell'orlo sull'argilla fresca. Superficie esterna lisciata; all'interno solchi da tornitura. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio mediante stringa.

*Tavv. 65, XLI*

**756** (521a/5; I/4) Lattiera. Profilo completo; piccola porzione di fondo e parete con ansa. H. 9,1; h. ansa 7,4; d.r. fondo 6; s. 0,7-0,4. Fabbrica semigrezza beige. Lattiera a corpo espanso, con ansa impostata tra il diametro massimo e l'orlo, rispetto al quale è sopraelevata. Al tornio, con fitte scanalature all'interno.

*Tav. 65*

**756b** (HTR 2564; L-L/3) Olletta: con becco a ponte. Mancante buona parte dell'orlo, un'ansa e due tratti di parete (fr. ricomposti). H. 11,2; d. orlo 7,8; d.max. 12,8; d. base 5,8; s. 0,4. Argilla rosa molto ben depurata. Base piatta, corpo rigonfio, ansa a nastro leggermente obliqua. Interamente verniciata in nero all'esterno; dipinta all'interno solo nei pressi dell'orlo. All'esterno, sovradipintura in bianco quasi completamente evanida: si distinguono solo tratti bianchi ai lati del becco ed una fascia presso il fondo. Reintegrata in gesso.

*Tavv. 65, XLI*



**757** (HTR 2417; L/4) Vaso aperto (coppa/tazza): a labbro distinto. Tratto di parete e fondo; ca. 1/4 del vaso (fr. ricomposti). H.c. 6,9; d. base 4,2; s. 0,3. Argilla beige, depurata. Coppa o tazza emisferica a orlo distinto su piede cilindrico, internamente cavo, distinto all'esterno dalla parete tramite una sottile risega, con traccia dell'attacco del labbro, ripiegato obliquamente verso l'esterno. Interamente ricoperta di vernice bruna scrostata e dovunque poco solida. Scarsissime tracce di bianco (fascette oblique) appartenenti a una decorazione sovradipinta completamente illegibile. Al tornio, con striature da tornitura visibili su tutta la superficie.

**758** (530/5; L/4) Vaso chiuso (olletta/pisside?). Due fr. di parete con orlo non combacianti e altri fr. pertinenti di parete. Dim. (fr. più grande) 6x7,9; h. collo 1; d.r. orlo 8; s. parete 0,2; s. orlo 0,7. Vaso a parete curvilinea (globulare?) con collo rialzato e orlo schiacciato leggermente rientrante. Vernice scura, in parte scrostata, anche all'interno del collo. Tracce di sovradecorazione: una fascia rossa alla base del collo.

*Tavv. 66, XLI*

**759** (521a/2; I/4) Vaso chiuso (olletta/brocca?). Fr. di fondo, completo, con porzione di parete (fr. ricomposti). H.c. 6; d. fondo 8; s. 0,7-0,5. Fabbrica fine. Fondo di vaso chiuso con sorta di piede leggermente modanato; parete curvilinea. Vernice bruna in parte scrostata. Al tornio, con evidenti scanalature all'interno e segni di stacco sul fondo.

*Tav. 66*

**760** (HTR 2400; L/4) Vaso chiuso. Vari tratti di orlo parete e fondo (fr. ricomposti). Dim. fr. 12x18; 12x9; 7x11,5; s. 0,6. Argilla rosata, tenera, con impurità concentrate nella parte inferiore, soprattutto sul fondo. Vaso globulare con labbro distinto, bombato verso l'esterno, sul quale resta una presina amigdaloidale con depressione centrale; orlo semplice, arrotondato; fondo piatto; sulla spalla, poco al di sotto del labbro, una coppia di ansette orizzontali a sezione ovale impostate obliquamente. Vernice bruna (in vari punti scrostata o evanida) su tutta la superficie esterna e all'interno del labbro. Su tutta la parte superiore del vaso, una serie di sottili scanalature parallele; su quella inferiore, striature da tornitura; solchi e striature ben visibili all'interno.

*Tav. 66*

**761** (530/17; L/4) Pentola: tripodata: emisferica. Profilo completo; 2 tratti non combacianti di orlo, 1 ansa, 1 piede (mancante della parte inferiore) (fr. ricomposti). Fabbrica rossa semigrezza. H. vasca 14; h.c. piede 7,1; s. orlo 0,7. Pentola a vasca emisferica, orlo semplice arrotondato; ansa cilindrica impostata poco sotto l'orlo; piede conico schiacciato.

*Tavv. 66, XLI*

**762** (HTR 2055) Pentola (?): tripodata. Ca. metà. Fr. di parete, orlo e fondo. H. 5,4; d. orlo 9,5. Argilla marrone-rossiccia, più scura sul nucleo; quasi completamente priva di impurità, un poco sabbiosa. Piccolo vaso verosimilmente tripodato; pareti curvilinee; orlino sagomato nettamente aggettante; fondo convesso. Poco al di sotto dell'orlo, piccola protuberanza rotondeggiante schiacciata sui lati; alla base della parete, resti di due pieducci a sagoma circolare impiantati obliquamente.

**763** (HTR 2215; L/3) Pentola: stamnoide: ansata. Mancanti le due anse e moltissimi tratti di orlo e parete (fr. ricomposti); qualche frammento, pertinente, non reintegrabile. H. 28,8; d. orlo 13,2; d. max. 20; d. fondo 8,4. Argilla marrone rossiccia con molte impurità prevalentemente scure, talora biancastre. Vaso di sagoma ovoidale allungata su fondo piatto con orlino ispessito e ribattuto all'esterno e due anse orizzontali a bastoncino opposte, apparentemente privo di sgrondo. Superficie esterna lisciata sommariamente; all'interno nella parte bassa, solchi da tornitura, mentre nella parte alta evidenti di lavorazione manuale, con striature irregolari e ditate. Tracce di bruciato all'interno e all'esterno.

*Tav. 66*

**764** (530/15; L/4) Pentola: stamnoide. Fr. di parete con orlo (fr. ricomposti). Dim. 14,3x14,2; d.r. orlo 17; s. 0,7; s. orlo 1. Fabbrica semigrezza. Orlo ispessito, sagomato e arrotondato; spalla sfuggente, ansa orizzontale impostata poco sotto l'orlo. Acromo. Fatto a mano, con liscature sotto l'orlo.

*Tavv. 66, XLII*

**765** (HTR 2179) Pentola: stamnoide. Mancanti diversi tratti di orlo e parete (fr. ricomposti). A parte, due tratti pertinenti ma non ricongiungibili, il più grande di orlo e parete, l'altro di parete. H. 16,7; d. fondo 12,2; d. max. 13; d. orlo 7,5. Argilla marrone più o meno scura a seconda dei punti; assai ricca di impurità e nell'insieme alquanto granulosa. Vaso di sagoma ovoidale allungata su base piatta, privo di anse, con orlo arrotondato, ispessito e appena ribattuto all'esterno. Solchi da tornitura all'interno. Superficie grezza. Sulla superficie esterna ingubbiatura marrone. Tracce di bruciato in più punti all'interno presso l'orlo.

*Tavv. 67, XLII*

**766** (HTR 2409; L/4) Piatto: tripodato. Tratto di bordo e fondo; ca. 1/4 del vaso. H. 3,8; d.r. base 30; d. orlo 33; s. 1,5. Impasto grigio scuro nel nucleo, marrone rossiccio in superficie, granuloso e ricco di impurità. Fondo piano, con resti di attacco di piede; bordo obliquo, spesso, arrotondato. Superficie esterna grezza. All'interno spessa ingubbiatura lucidata, annerita dall'uso.

**767** (530/18; L/4) Baking plate. Fr. angolare, tra parte anteriore e laterale (fr. ricomposti); fr. di orlo pertinenti a parte. Lungh.c. parte anteriore 10; lungh.c. parte laterale 10,5; s. anteriore 0,9; s. bordo 1,7. Fabbrica semigrezza. Porzione anteriore con orlo semplice arrotondato; parte laterale con bordo rialzato. Fondo scabro con tracce di bruciato.

Tav. 67

**768** (530/20; L/4) Lampada: con orlo a costolatura mediana. Fr. di bordo con avvio di vasca (fr. ricomposti). D.r. orlo 38; largh. bordo 7,6; s. laterale bordo 3,8. Fabbrica grezza. Orlo semplice, squadrato, appena aggettante ed arrotondato verso il basso; vasca a profilo esterno troncoconico; porzione per il lucigonolo parzialmente conservata. Sul bordo, linea rilevata centrale. Rivestimento di vernice rossa lucidata a stecca quasi del tutto scrostato, parzialmente conservato solo sul bordo esterno e sulla superficie inferiore.

Tav. 67

**769** (HTR 2086; L/3) Spinning bowl. Quasi intero, a parte alcune piccole lacune sull'orlo e sulla

parete (fr. ricomposti). H. 5,5; d. orlo 22,8; d. fondo 8. Vaso troncoconico su base piatta con orlo semplice arrotondato, fornito di un'ansetta applicata all'interno della vasca in posizione perpendicolare rispetto al raggio che forma nella sua parte mediana. Ansetta a bastoncino applicata a un'estremità eliminando la linea di contatto con la superficie del vaso; all'altra estremità aderisce invece semplicemente su questa. Al centro del fondo, una stretta fessura, praticata prima della cottura, terminante all'esterno in un minuscolo forellino (taglio che consentiva comunque una comunicazione tra l'interno e l'esterno del piatto). Superficie interna decorata da sei festoncini in vernice marrone rossiccia, non perfettamente uguali tra loro, che scendono dall'orlo verso la parete della vasca; una pennellata della stessa vernice sul dorso dell'ansa. Argilla rosa scuro con impurità biancastre, grigiastre e rossicce. Ingubbiatura rosa. Striature da tornitura sulla superficie interna, che è meglio rifinita. All'esterno, solchi assai marcati nella parte superiore. Attorno alla base una stretta zona mostra segni di manipolazione. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio.

Tavv. 67, XLII

**3.5.3.4. Strato 31e** (trincee L-L/3, L/3) (sezioni in **figg. 3.5.9** [L-L/3, L/3], **3.5.11** [L/3]). Lo strato 31e è stato individuato all'interno della trincea L-L/3 ed L/3. Nella prima si trova al di sotto dello strato 31b e al di sopra del 32g, anch'esso in pendenza da S a N. È piuttosto sottile, con una quota superiore da -4,25 m a -4,50 m e inferiore da -4,40 m a -4,70 m.

Nella trincea L/3 si trova al di sotto del 31b, con quota superiore da -4,70 m a -4,85 m. Si interrompe nella porzione N della trincea, dove gli si appoggia, sovrapponendovisi per un piccolo lembo, lo strato 31d. La sua base è, al limite S, di -4,85 m e la sua quota scende rapidamente per arrivare a -5,20 m. Al di sotto, si trova lo strato 32b.

Lo strato si caratterizza per un numero minore di cocci, rispetto al superiore 31b, e nella sua composizione si segnalano numerosi ciottoli e piccole pietre, frustuli di stucco rosso e bianco.

Il materiale ceramico è omogeneamente MM IIB, con qualche frammento più antico del MM IIA (**GRUPPO A**).

#### Materiale ceramico.

<b>Gruppo A</b> Materiale MM IIB, con alcuni frammenti MM IIA.
---

#### MATERIALE PROTOPALAZIALE

**770** (522a/7; L/3) Anfora: a bocca bilobata. Fr. di porzione superiore con tratto di collo con orlo e

un'ansa completa. S. 0,5-0,8; s. orlo 0,7; largh. ansa 2,1. Fabbrica semigrezza; una maggiore quantità di inclusi nell'ansa. Anforetta a bocca bilobata, con spalla espansa e ansa impostata tra collo e spalla. Decorazione in scuro (rosso) su chiaro: fascia rossa lungo l'orlo, alla base del collo, all'attacco dell'ansa e sull'ansa. Collo realizzato separatamente e applicato in un secondo momento.

*Tav. 69*

#### MATERIALE MM IIA

**771** (522a/2; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; piccola porzione di orlo. Fabbrica rosa acceso. H. 4,4; d. fondo 3,7; s. 0,4-0,3. Skouteli a parete curvilinea con leggero cambio di inclinazione, su base distinta, in corrispondenze id linea di tornitura, ampia e leggermente espansa. Al tornio, con segni di stacco sul fondo.

*Tav. 68*

**772** (522a/4; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/3 di orlo. Fabbrica beige. H. 3,9; d. fondo 3,6; d.r. orlo 7,5; s. 0,5-0,3. Skouteli a parete curvilinea, con leggero cambio di inclinazione in corrispondenze della linea di tornitura; su base distinta, ampia e leggermente espansa. Al tornio, con segni di stacco sul fondo.

*Tav. 68*

**773** (HTR 2077; L/3) Skouteli. Mancante un breve tratto dell'orlo (frr. ricomposti). H. 4; d. orlo 6,9; d. fondo 4. Argilla rosa arancio con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta con margine lievemente sporgente, orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno; sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio probabilmente per rotazione.

*Tav. 68*

#### MATERIALE MM IIB

**774** (HTR 2125; L-L/3) Tazza: troncoconica. Mancante buona parte dell'ansa e un tratto dell'orlo e della parete (frr. ricomposti); con scheggiature. Argilla giallino rosata, ben depurata. H. 4,8; d. orlo 7,4; d. base 5,5. Tazza troncoconica a parete leggermente concava e orlo svasato, assottigliato all'estremità; base piatta un poco concava verso il centro; ansa a nastro verticale (di cui resta solo un tratto della parte inferiore) poco al di sopra della base. Vernice marrone rossiccia. Tracce di una decorazione in bianco e in rosso. All'interno, fascetta bianca attorno all'orlo. All'esterno, dall'orlo alla base sequenza di pannelli divisi da fascette verticali rosse. Se ne distinguono due: il primo nella zona opposta all'ansa, l'altro a destra di questo. All'interno del primo elemento, due elementi a 8 in bianco tagliati verticalmente da una linea; tra questi, separato da altre due linee verticali, un motivo a treccia semplice. Sul secondo, lo stesso elemento a 8 tagliato dalla linea verticale ripetuto per tre volte, alternato a linee verticali, il tutto sempre in bianco. Gli stessi motivi dovevano trovarsi probabilmente negli altri pannelli dove si scorgono solo tracce minime della decorazione. Un cerchio bianco ai margini del fondo esterno.. Sottili striature da tornitura sulla superficie esterna e interna. Sul fondo esterno segni di rimozione del

vaso dal tornio per scorrimento. Vernice screpolata e scomparsa in più punti.

*Tav. 68*

**775** (HTR 2126; L-L/3) Tazza: troncoconica. Mancanti due tratti dell'orlo (frr. ricomposti). H. 5,2; d. orlo 7,2; d. fondo 5,1. Argilla giallino-rosata, ben depurata. Tazza a parete leggermente concava e orlo svasato, assottigliato all'estremità; su base piatta, un po' concava verso il ventre, con smussatura obliqua tra fondo e parete; ansa a nastro verticale di poco sopraelevata rispetto all'orlo, impostata tra questo e la parte bassa della parete un poco al di sopra del fondo. Vernice rossiccia sulla superficie. Su tutta la superficie sottili striature da tornitura, nel fondo esterno segni poco evidenti di distacco dal tornio tramite stringa.

*Tav. 68, XLIII*

**776** (HTR 2275; L/3) Tazza: carenata. Ampio tratto di orlo, parete e fondo (frr. ricomposti); mancante oltre la metà del labbro e l'ansa; un fr. pertinente non ricongiungibile. H. 6,7; d. base 3,6; d.r. bocca 9; s. 0,3. Argilla beige, con qualche impurità. Tazza carenata con spigolo abbastanza alto e labbro concavo a orlo semplice arrotondato. Parzialmente ricoperta per immersione di vernice bruna opaca, poco solida; spicchio risparmiato tra orlo e fondo, all'interno e all'esterno. Sulla superficie molte striature da tornitura.

*Tav. 68*

**777** (522a/3; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/5 di orlo. Fabbrica rosa acceso. H. 4,4; d. fondo 3; d. orlo 7,3; s. 0,6-0,3. Forma troncoconica, con cambio di inclinazione nella parte superiore, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 68*

**778** (HTR 2279; L/3) Skouteli. Mancante un tratto di orlo e parete (frr. ricomposti); scheggiature sull'orlo. H. 3,9/4,2; d. orlo 7,2; d. base 3,3; s. 0,5. Argilla beige rosato con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini leggermente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Al tornio, con solchi e striature da tornitura soprattutto sulla superficie esterna; sul fondo esterno segni di distacco per rotazione.

*Tav. 68*

**779** (HTR 2231; L/3) Skouteli. Mancanti ca. due terzi di orlo e parete (frr. ricomposti); a parte, frr. più piccoli non ricongiungibili. H. 4,3; d. orlo 6,8; d. fondo 3. Argilla giallina, scura, molto farinosa, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine appena sporgente; orlo semplice, arrotondato. Sul fondo esterno, tracce di un segno (?) a croce di S. Andrea, apparentemente inciso prima della cottura. Al tornio, con striature

da tornitura all'esterno e solchi più marcati all'interno.

**780** (HTR 2154; L/3 + testimone) Skouteli. H. 4,1; d. orlo 6,3; d. fondo 2,8. Argilla rosa arancio con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skuteli semiovoide su fondo piatto dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura all'esterno e all'interno. Sul fondo esterno, tracce di distacco dal tornio per scorrimento (?); segni di dita attorno alla base.

*Tav. 68*

**781** (522a/1; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ampi tratti di orlo conservati. Fabbrica rosa acceso. H. 4,4; d. fondo 3,3; d. orlo 7,3; s. 0,6-0,3. Forma troncoconica, con cambio di inclinazione nella parte superiore, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente ed espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 68*

**782** (HTR 2144; L/3) Skouteli. Integro, a parte qualche leggera scheggiatura lungo l'orlo. H. 4; d. orlo 5,5; d. fondo 3. Piccolo skouteli semiovoide un po' irregolare, su base piatta, dal margine lievemente sporgente; orlo semplice, assottigliato. Argilla giallino-rosata, sabbiosa, con poche impurità. Molte striature da tornitura soprattutto nella parte superiore sia all'interno sia all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scorrimento.

*Tavv. 68, XLIII*

**783** (HTR 2155; L/3+testimone) Skouteli. Integro, a parte qualche scheggiatura. H. 4,5; d. orlo 6,3; d. fondo 3,1. Argilla giallina con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine lievemente sporgente. Orlo semplice arrotondato. Al tornio, con striature all'interno e solchi più marcati all'esterno; sul fondo esterno segni di distacco per rotazione; impronte di dita presso la base.

*Tavv. 68, XLIII*

**784** (HTR 2175; L/3) Skouteli. Mancanti tre piccoli tratti dell'orlo e uno più grande di orlo e parete (frr. ricomposti); con scheggiature. H. 4,8; d. orlo 7,5; d. fondo 2,5. Argilla giallino rosata, tenera, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine lievemente sporgente, orlo semplice, arrotondato, lievemente malformato (bocca ovale). Sottili striature da tornitura all'interno e all'esterno. Dal fondo esterno, tracce di distacco dal tornio per rotazione. Superficie erosa.

*Tav. 68*

**785** (HTR 2106; L-L/3) Skouteli. Fr. di orlo, parete e fondo (frr. ricomposti); mancante oltre la

metà dell'orlo e della parete. H. 5; d. orlo 7; d. fondo 3,1. Argilla giallino rosata scuro, con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno, segni poco chiari di distacco dal fondo per rotazione (?).

*Tavv. 68, XLIII*

**786** (HTR 2099; L/3) Skouteli. Mancante ca. un quarto dell'orlo e della parete (frr. ricomposti); con scheggiature. H. 4,9; d. orlo 8; d. fondo 3,3. Argilla giallina con poche impurità (alcune biancastre) e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta con margine appena sporgente; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio mediante rotazione. Impronte digitali sulla parete esterna.

*Tavv. 68, XLIII*

**787** (HTR 2081; L-L/3) Skouteli. Mancanti due piccoli tratti dell'orlo (frr. ricomposti). Lievi scheggiature sulla superficie esterna e sull'orlo. H. 5,2; d. orlo 8; d. fondo 3,6. Argilla giallino-rosata con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, con margine lievemente sporgente, orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno, solchi più marcati all'esterno. Impronte di dita nella parte esterna presso la base.

*Tavv. 68, XLIII*

**788** (522a/6; L/3) Skouteli. Profilo completo; ca. metà fondo e parete con orlo. Fabbrica beige. H. 5,1; d.r. fondo 4; d.r. orlo 9; s. 0,7-0,3. Skouteli a parete curvilinea su base ristretta e appena espansa, alto. Al tornio, con segni di tornitura su entrambe le superfici.

*Tav. 68*

**789** (HTR 2150; L/3) Skouteli: troncoconico. Mancanti tre piccoli tratti dell'orlo (frr. ricomposti), con scheggiature. H. 4,5; d. orlo 6,6; d. fondo 2,6. Argilla beige con poche impurità. Skouteli tendente al troncoconico su base piatta dal margine in alcuni punti lievemente sporgente; orlo semplice arrotondato. Al tornio, con striature all'interno e solchi più marcati all'esterno; sul fondo esterno grumo di argilla schiacciato, corrispondente all'interno a un corrugamento della superficie (ripresa per un difetto di tornitura?).

*Tavv. 68, XLIII*

**790** (522a/5; L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo; ca. metà fondo e parete con orlo. Fabbrica rosa acceso. H. 4,1; d.r. fondo 4; d.r. orlo 7,5; s. 0,6-0,3. Skouteli di forma troncoconica, con base ampia e cambi di inclinazione alla parete in corrispondenza delle linee di tornitura. Al tornio, con linee all'esterno, all'interno leggere solcature.

*Tav. 68*

**791** (HTR 2197; L-L/3) Pitharaki. Mancante oltre un terzo dell'orlo e della parete con una delle anse e parte centrale di un'altra ansa (fr. ricomposti). Alcuni frammenti pertinenti non ricongiungibili sono conservati assieme al vaso. H. 35,2; d. orlo 13,8; d. max. 26; d. fondo 11. Argilla giallino rosata, granulosa, con impurità scure e talora biancastre. Piccolo pithos di forma ovoidale slanciata, con parete rastremata verso il fondo piatto; orlo sagomato con piano obliquo, lievemente concavo all'interno, arrotondato all'esterno con una scanalatura che lo separa dalla parete. Al di sotto della scanalatura, quattro ansette verticali equidistanti a sezione circolare. Vernice rossiccia sulla parte superiore del vaso e per un breve tratto all'interno al di sotto dell'imboccatura. Questa zona è marginata di bianco, con decorazione sovradipinta in bianco negli spazi tra le anse: in ciascuno spazio due spirali a J tangenti e contrapposte, disposte obliquamente, che hanno origine al punto di attacco rispettivamente inferiore e superiore delle ansette che delimitano gli spazi decorativi e ne costituiscono l'elemento di collegamento. Nella zona bassa del vaso, tre fasce parallele della stessa vernice rossiccia, quella inferiore attorno al fondo. Sulla superficie interna lievi striature da tornitura soprattutto presso la bocca; per il resto sono ben

visibili tracce di lavorazione manuale. Esterno liscio.

*Tav. 69*

**792** (533a/2; L/4) Brocca. Porzione superiore, con becco e ansa completi (fr. ricomposti). H.c. 15,8; s. 0,4; largh. ansa 2. Fabbrica semigrezza per il corpo; depurata per il becco. Brocca con becco notevolmente verticale. Bottoni plastici applicati lateralmente, vicino all'ansa, impostata subito sotto l'orlo. Vernice bruno-arancione su tutta la superficie esterna e sul collo anche internamente. Collo e becco realizzati a parte, in argilla depurata, e applicati successivamente sul corpo.

*Tav. 69*

**793** (HTR 2410; L/4) Piatto: tripodato. Tratto di fondo e bordo H. 3,7; dim. 10x9; s. 1,2. di piatto tripodato. Impasto marrone scuro con molte impurità. Fondo piatto e bordo obliquo, arrotondato alla sommità. Resti dell'attacco di un piede sulla faccia inferiore, costituito da una serie di piccole tacche praticate per una maggiore adesione dell'accessorio. Superficie grezza all'esterno, ingubbiata e lucidata all'interno. Ingubbiatura dell'interno marrone chiaro, fine.

*Tav. 69, XLIII*

**3.5.3.5. Strato 31c** (trincea L/4) (sezione in **fig. 3.5.9**). Lo strato 31c rappresenta un episodio limitato individuato all'interno di L/4, non arriva al limite N della trincea e si pone tra il 31b (quota di passaggio a -5,19 m) e lo strato di stucco 31d (a -4,75 m). È caratterizzato da scarsissimi frammenti MM con qualche diagnostico MM II<sup>242</sup>.

**3.5.3.6. Strato 31d** (trincee L/3 e L/4) (sezioni in **figg. 3.5.9** [L/3, L/4] e **3.5.11** [L/3]). Lo strato si estende nel settore NE di L/3 e in quello SE di L/4, con una pendenza EW. È sovrastato dal 31c e costituito da una massa compatta di più lamelle di intonaco bianco liscio, il cui spessore varia da 15 a 5 cm. Al margine S lo stucco ha sommità di -4,75 m. L'interfaccia con lo strato 32, costituito da uno spessore sottile di terra sabbiosa ben distinguibile dalla ghiaietta dello strato, è stato individuato con una sommità da -5,18 m a -5,27 m.

Il materiale ceramico<sup>243</sup> era piuttosto scarso e frammentario, con alcuni frammenti incrostati di intonaco. I pochi diagnostici sono MM II con scarsi MM IIB riconoscibili (**GRUPPO A**).

#### Materiale ceramico.

<sup>242</sup> Materiale frammentario nella cassa 531d.

<sup>243</sup> Materiale frammentario nella cassa 532a.

**Gruppo A.**

Materiale MM II, con scarsi diagnostici MM IIB.

MATERIALE PROTOPALAZIALE

**794** (HTR 2405; L/4) Piatto: a disco. . Tratto di orlo e fondo. H. 1,8; d.r. orlo 25; s. 1,2. Argilla grigiastra nel cuore e marrone in superficie, granulosa, con inclusi scuri e biancastri. Piccolo vassoietto a disco con bordo rialzato a sezione circolare. Fondo ispessito verso il centro. Superfici lisciate. Un frammento di stucco resta aderente alla superficie del frammento.

*Tavv. 90, LIII*

MATERIALE MM IIB

**795** (532a/1; L/4) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca metà parete con orlo conservata (fr. ricomposti). H. 4,5; d.r fondo 3,3; d.r. orlo 7; s. 0,3. Fabbrica rosa acceso. Skouteli di forma emisferica, con cambi di inclinazione alla parete in corrispondenza delle linee di tornitura, su base ristretta, piuttosto irregolare. Al tornio; linee di tornitura all'interno e e all'esterno, distaccate.

*Tav. 90*

**3.5.4. Strato 32.** Lo strato 32, analogamente al 31, alla sua individuazione venne denominato in maniera generica, e solo l'anno successivo suddiviso in ulteriori "episodi" definiti (a, b, c, d, e, f, g).

**3.5.4.1. Strato 32.** In modo analogo allo strato 31, alcuni dei materiali rinvenuti nell'ambito dello strato 32, sia quelli inventariati che quelli in stato frammentario conservati nelle cassette del Museo Stratigrafico<sup>244</sup>, sono stati registrati come genericamente appartenenti allo strato 32, senza ulteriori specifiche riguardo i singoli episodi.

Il materiale ceramico (**GRUPPO A**) è omogeneamente attribuibile al MM IIB, con qualche frammento più antico del MM IB – MM IIA e scarsissimi prepalaziali. Dallo strato provengono alcune ossa animali, intonaci e qualche conchiglia, nonché due coppe biansate in pietra<sup>245</sup>.

Materiale ceramico.

---

<sup>244</sup> Casse 493b, 494a, 497a, 504b, 505.

<sup>245</sup> HTR 2170 e HTR 2171, da L-L/3: cfr. PALIO 2003, catalogo nn. 13-14.

**Gruppo A**

Materiale MM IIB, con alcuni frammenti MM IB e MM IIA.

MATERIALE MM IB

**796** (497a/1; I/3) Olletta. Fr. di parete. Dim. 5,8x9,1; s. 0,5. Fabbrica fine (5 YR 7/6). Parete a profilo curvilineo, con avvio di ansa. All'esterno, vernice rossiccia, con sovradecorazioni. Decorazioni in chiaro su scuro, in gran parte evanide: ai due lati dell'attacco dell'ansa, un disco centrale (rosso), con a lato, a corona, dischetti bianchi più piccoli; un altro elemento analogo parzialmente conservato vicino alla frattura.

*Tav. 70*

MATERIALE MM IB-IIA

**797** (494a/3; L/3) Brocca: con presine laterali. Fr. di collo con becco mancante della porzione anteriore (fr. ricomposti). H.c. 5,3; s. 0,5-0,3. Fabbrica fine (5 YR 6/6). Collo con maggiore apertura nella porzione inferiore, con spalla sfuggente; orlo squadrato e becco. Attacco di ansa cilindrica sotto l'orlo e, lateralmente, due presine inclinate verso il basso. Vernice rossa all'esterno e all'interno. Sovradecorazione in bianco quasi del tutto evanida: due archetti bianchi sul collo al di sotto del becco. Incrostazioni. Fatta a mano.

*Tav. 70*

MATERIALE MM II

**798** (505/3; L-L/3) Fruttiera. Fr. di parte inferiore di piatto, con foro ed avvio di sostegno verticale (fr. ricomposti). Dim. 6,2x7; s. 0,9-0,6. Fabbrica semigrezza (10 YR 5/3). Piatto a parete troncoconica, con foro centrale. Fusto realizzato a parte ed applicato. Vernice nera, su entrambe le superfici e sul fusto. Sovradecorazioni quasi del tutto evanide: sulla superficie esterna, una fascia bianca nel punto di attacco del fusto e sopra, in corrispondenza del piatto, fasce curve terminanti a punta (lunule); sulla superficie interna, tracce di sovradecorazioni in rosso.

*Tav. 71*

**799** (505/4; L-L/3) Fruttiera. Fr. di orlo (fr. ricomposti). Dim. 3x4,6; d.r. orlo 21; largh. bordo 1,6; s. parete 0,5; s. bordo esterno 0,7. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). Fruttiera a vasca troncoconica con bordo rialzato e rivestito di spesso strato di ingubbiatura, con parte estrema squadrata e espansa verticalmente. La parte intorno all'orlo è lisciata, mentre il resto ha apparenza più scabra. Vernice nera su entrambe le superfici, con tracce di sovradecorazione: una fascia rossa sul bordo esterno, un'altra fascia rossa nella parte superiore della vasca. Potrebbe essere pertinente al n. 505/3.

*Tav. 71*

**800** (505/5; L-L/3) Vaso a gabbietta. Fr. di porzione superiore con anello. H.c. 8,2; s. 0,7; d. superiore 5,2. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/4). Parte superiore di vaso a gabbietta, con avvio di apertura anteriore; superiormente, elemento di sospensione a basso cilindro espanso, con depressione centrale, e ansa cilindrica leggermente schiacciata appoggiata sul cilindro stesso. Vernice scura su tutta la superficie esterna, in parte scrostata. Fatto a mano con parte superiore realizzata a parte ed applicata.

*Tav. 72*

**801** (505/19; L-L/3) Lampada. Fr. di bordo e vasca. D.r. bordo esterno 31; h. bordo esterno 3,5; largh. bordo esterno 7,3. Fabbrica grezza (5 YR 4/3), con molti inclusi anche in superficie. Vasca a parete troncoconica dritta senza distinzione tra vasca e bordo esterno. Spazio per i lucignoli che si stringe verso l'estremità del bordo. Non restano tracce della tipica ingubbiatura rossa lisciata a stecca. Bruciato nella parte superiore.

*Tav. 72*

MATERIALE MM IIB

**802** (505/1; L-L/3) Tazza: cilindrica. Profilo completo, ca. metà (fr. ricomposti); a parte altri frammenti di orlo e parete non reintegrabili. H. 6,6; D. fondo 7,3; d. orlo 9,1; s. fondo 0,4; s. parete 0,2. Fabbrica fine (10 YR 6/4). Tazza cilindrica, con parete appena incurvata; smussatura obliqua tra fondo e parete, leggermente irregolare. Vernice nera. Tracce di sovradecorazione scarsamente visibili, quasi del tutto evanide: sul fondo, probabile spirale bianca; fascia bianca sotto l'orlo all'interno; fascia rossa sotto l'orlo all'esterno; altre sovradecorazioni sulla superficie esterna. Al tornio, con segni concentrici sfalsati di stacco sul fondo.

*Tav. 70*

**803** (HTR 2589; L/3) Tazza: troncoconica. Circa metà della parete e dell'orlo con alcune lacune e un tratto della base. Ampio tratto di tazzina. H. 7,3; d. orlo 4,6; s. 0,3. Argilla rosa ben depurata. Base piatta, leggermente sporgente; parete concava; orlo semplice. Vernice bruno marrone fortemente ossidata e scrostata.

*Tav. 70, XLIV*

**804** (494a/1; L/3) Tazza: troncoconica. Fr. di fondo e parete; fondo intero. H.c. 3,1; d. fondo 4,8; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Smussatura obliqua tra fondo e parete; base rialzata nella porzione centrale interna; ansa applicata poco sopra il fondo. Vernice bruno-nera, in parte scrostata (soprattutto all'interno). Decorazione: elementi ovali arancioni con palla rossa sovradipinta all'interno. Al tornio, con segni di stacco.

*Tav. 70*

**805** (494a/2; L/3) Tazza: troncoconica (?). Fr. di parete con piccolissima porzione di orlo. Dim. 5,8x5,4; s. 0,2-1; d.r. orlo 10. Fabbrica (7,5 YR 5/4). Parete di tazzina con orlo appena leggermente estroflesso. Vernice nero bruna. Sovradecorazione: una fascia rossa lungo l'orlo e su tutta la parete sequenza di linee ondulate bianche verticali. Al tornio.

*Tav. 70*

**806** (HTR 2204; L/3+testimone) Tazza: carenata. Mancanti ca. due terzi del vaso; molte lacune anche nel tratto conservato (fr. ricomposti); a parte, due frammenti pertinenti ma non ricongiungibili. H. 5,1; d. orlo 8,5; d. fondo 3,2. Argilla giallino rosata, ben depurata. Tratto di tazza carenata su base piatta, con parete concava e orlo svasato, assottigliato. Attacco dell'ansa a nastro verticale impostata tra l'orlo e lo spigolo della carena, che si trova a cm 2 di altezza. Vernice rossiccia con chiazze più chiare (arancio) e più scure (brune), ora quasi totalmente scomparse. Tracce di una decorazione sovradipinta: sull'orlo, all'interno e all'esterno, una fascetta bianca; forse altre due fascette parallele bianche orizzontali sulla parete al di sopra della carena, con spigolo forse, contrassegnato da una quinta; sulla carena un dischetto rosso sotto l'attacco inferiore dell'ansa, forse accompagnato da un cerchio bianco; a fianco, resti di altri elementi curvilinei. Al tornio. Striature da tornitura sottili, visibili su tutta la superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio mediante stringa.

*Tav. 70*

**807** (493b/1; L/3) Tazza: carenata. Fr. di fondo e parete, senza orlo; fondo conservato per metà. H. c. 4; s. parete 0,6-0,3; d. fondo 3,5. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Tazzina carenata a parete piuttosto spessa. Nella parte superiore della carena, leggera ondulatura. Labbro dritto con solchi non paralleli. Vernice nera lucida con piccole scrostature.

*Tav. 72*

**808** (505/11; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/6 di orlo (fr. ricomposti). H. 4,4; d. fondo 3,3; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6). Skouteli con porzione superiore convessa, al di sopra di una linea di tornitura, e porzione inferiore maggiormente troncoconica; base appena espansa. Al tornio.

**809** (HTR 2232; I/3) Skouteli. Mancanti quasi la metà dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). Argilla giallino rosata, chiara, con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine leggermente sporgente; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno; sul fondo esterno, segni di distacco dal tornio per rotazione. Segni di dita sulla parete.

**810** (505/12; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/4 di parete. Fabbrica semifine (7,5 YR 7/6). H. 4,4; d. fondo 3,1; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,3. C.S.

*Tav. 70*

**811** (505/13; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/6 di parete. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6). H. 4,3; d. fondo 3,1; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,3. C.S.

*Tav. 70*

**812** (497a/2; I/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. 3/4 di parete (fr. ricomposti). H. 4,3; d. orlo 7,4; d. fondo 3,1. Fabbrica fine, con piccoli inclusi (5 YR 6/6). C.S.

*Tav. 70*

**813** (497a/3; I/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. 1/4 di parete. H. 4,3; d.r. orlo 7; d. fondo 2,9. Fabbrica fine, con piccoli inclusi e un incluso più grande visibile sulla parete (5 YR 6/8). C.S.

*Tav. 70*

**814** (493b/2; L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. 1/4 di parete (fr. ricomposti). Fabbrica semifine (10 YR 6/4), con piccoli inclusi anche micacei. H. 4,1; d. fondo 2,9; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,2. C.S. Superficie rovinata.

*Tav. 70*

**815** (505/14; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/4 di orlo. H. 4; s. 0,6-0,3; D. fondo 2,8; d.r. orlo 7. Fabbrica semifine (10 YR 7/4). Skouteli con porzione superiore appena convessa, e porzione inferiore maggiormente troncoconica; base appena espansa. Al tornio, con segni di stacco; striature su entrambe le superfici; piccolo taglio orizzontale appena sopra la base verosimilmente lasciato dallo strumento di stacco.

*Tav. 70*

**816** (505/15; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/4 di orlo (fr. ricomposti). H. 4,2; s. 0,5-0,2; d. fondo 3; d.r. orlo 8. Fabbrica semifine (10 YR 7/4) con inclusi visibili anche all'esterno. C.S.

*Tav. 70*

**817** (505/16; L-L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/3 di orlo (fr. ricomposti). H. 4,2; d. fondo 2,8; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,3. C.S.

*Tav. 70*

**818** (494a/5; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/3 di parete. H. 4,2; d.r. orlo 8; d. fondo 2,8; s. 0,4-0,2. Fabbrica semifine (5 YR



5/6), con pochissimi inclusi anche micacei. C.S., con superfici rovinate.

*Tav. 70*

**819** (494a/6; L/3) Skouteli. Profilo completo, ca. metà fondo e parete. H. 4,3; d.r. orlo 7; d. fondo 3,2; s. parete 0,5-0,2. Fabbrica semifine, con porosità (7,5 YR 7/4). C.S.

*Tav. 70*

**820** (505/17; L-L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo; 1/4 di orlo. H. 4; d. fondo 3,2; d.r. orlo 8; s. 0,6-0,3. Profilo ovoide su bassa bassetta, piena. Al tornio, con superficie consumata per vedere le striature.

*Tav. 70*

**821** (505/18; L-L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo; piccola porzione di orlo (fr. ricomposti). H. 4; d. fondo 3,2; d.r. orlo 7. C.S., con leggeri segni di bruciatura all'esterno.

*Tav. 70*

**822** (505/7; L-L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo; quasi completo (fr. ricomposti); qualche lacuna. H. 4,3; D. fondo 2,7; d. orlo 7,8; s. 0,4-0,2. Fabbrica semifine, con piccoli inclusi visibili anche in superficie (7,5 YR 6/6). Profilo troncoconico; orlo semplice. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna e di stacco.

*Tav. 71*

**823** (505/8; L-L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo; fondo completo; 1/6 di orlo (fr. ricomposti). H. 4,5; d. fondo 2,8; d.r. orlo 8; s. 0,4. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6). Profilo troncoconico; orlo un po' ispessito. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna e di stacco.

*Tav. 71*

**824** (505/9; L-L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo; fondo completo; piccolissima porzione di orlo. H. 4,4; d. fondo 2,8; s. 0,4-0,2. Fabbrica semifine (10 YR 6/4). Profilo troncoconico; orlo semplice. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna e di stacco.

*Tav. 71*

**825** (493b/3; L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo, ca. 1/3 di vaso. H. 4,7; d.r. orlo 7; d. fondo 3,2; s. 0,6-0,3. Fabbrica fine rosa (7,5 YR 7/6). Profilo troncoconico, con base appena espansa e leggero cambio di inclinazione sopra la linea di tornitura più alta. Al tornio, con striature all'esterno. Superficie rovinata all'interno.

*Tav. 71*

**826** (493b/4; L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo; ca. 1/4 di vaso. H. 4,2; d.r. orlo 7; d.r. fondo 3; s. 0,4-0,2. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/4) con qualche incluso anche di grandi

dimensioni. C.S., con tracce di bruciato su tutta la superficie interna e su tratti della esterna.

*Tav. 71*

**827** (493b/5; L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo; ca. 1/4 di vaso. H. 4,2; s. 0,5-0,2; d.r. fondo 3; d.r. orlo 7. Fabbrica semifine porosa (7,5 YR 6/6). C.S. n. 825

*Tav. 71*

**828** (493b/6; L/3) Skouteli: troncoconico. Profilo completo, ca. 1/4 di vaso. H. 4,2; s. 0,6-0,3. Fabbrica semifine (7,5 YR 6/6), con piccoli inclusi e porosità. C.S.

*Tav. 71*

**829** (505/10; L-L/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo; ca. 1/4 di orlo (fr. ricomposti). H. 4,3; d. fondo 3,2; s. 0,7-0,3. Fabbrica semifine (5 YR 7/6). Profilo troncoconico; parete spessa. Leggera depressione interna. Al tornio, con striature più ampie all'esterno e più ravvicinate all'interno.

*Tav. 71*

**830** (HTR 2186; I/3 e testimone) Skouteli: dipinto: grande. Mancanti ca. tre quarti del vaso (fr. ricomposti). H. 8; d. orlo 14; d. fondo 5,4. Tratto di orlo, parete e fondo di grande skouteli a parete curvilinea su base piatta, con orlo semplice, arrotondato. All'esterno e all'interno, lungo l'orlo, una larga fascia di vernice bruna; sulla superficie interna, spruzzature rade della stessa vernice. All'esterno, sovraddipinte sulla fascia bruna, tre linee parallele bianche (?). Striature da tornitura soprattutto all'interno; all'esterno alcuni solchi marcati presso la base. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio probabilmente per rotazione. Ombelico di tornitura sul fondo interno.

*Tav. 71*

**831** (HTR 2251; I/3) Piatto: troncoconico. Mancante gran parte della parete e dell'orlo (fr. ricomposti). Argilla rosa arancio, tenera, con minime impurità. Tratto di piccolo piattello troncoconico su base piatta con orlo svasato, arrotondato. Sottili striature da tornitura; segni di sollevamento dal tornio sul fondo esterno. Superficie rovinata.

**832** (HTR 2163; L/3+testimone) Bacino: ansato: emisferico. Ampio tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti circa tre quarti del vaso; a parte, due frammenti (di orlo e parete) pertinenti, non ricongiungibili. H. 10,4; d. orlo 27; d. max. 29; d. fondo 15. Argilla marrone chiaro con poche impurità. Bacino a sagoma di sfera su fondo piatto leggermente concavo con orlo appena ispessito, appiattito nella parte superiore; attacco di un'ansa orizzontale a bastoncello, impostata poco al di sotto dell'orlo. Rivestimento in vernice rossiccia, opaca. Sul fondo esterno segni assai poco leggibili,

appena rilevati (marca di tornio?). All'interno e all'esterno striature da tornitura.

*Tav. XLIV*

**833** (494a/4; L/3) Brocca: triansata. Fr. di spalla e collo con orlo e becco; mancante l'ultimo tratto del becco. H.c. 5,7; s. parete 0,6; s. orlo e collo 0,5. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6), maggiormente depurata presso il collo. Basso collo; spalla espansa; ansa cilindrica sotto all'orlo, in posizione contrapposta al becco; due ansette più piccole laterali, impostate tra la metà del collo e la spalla. Vernice rossa con sovradecorazioni in bianco: doppio festone sotto l'orlo; due fogliette bianche ai lati dell'attacco dell'ansa posteriore; fascia bianca alla base del collo; elementi tipo lineette o fogliette oblique sulla spalla; lineette oblique sulle anse laterali. Collo realizzato a parte e applicato manualmente (segni di ditate).

*Tav. 71*

**834** (505/2; L-L/3) Olletta (?). Fr. di ansa. Fr. di parete con ansa completa. Dim. parete 2,9x5,3; s. 0,2; largh. ansa 4,5; s. ansa 1; largh. 1,4. Fabbrica fine (1 YR 6/4). Ansa ad arco, con margini appena squadrati e parte superiore schiacciata, a formare una superficie piana ovale. Vernice scura quasi completamente scrostata.

*Tav. 72*

**835** (HTR 2599; L/3) Olletta: con ansa a ponte. Becco, ansa e tratto di parete (fr. ricomposti). H. 8,5; d. orlo 8,5; lungh. con beccuccio 15,3; s. 0,3. Argilla camoscio molto ben depurata. Beccuccio a ponte, ansa a gomito, del tipo a nastro scanalato al centro. Interamente verniciata in bruno nerastro all'esterno e all'interno solo nei pressi dell'orlo. Sovradipintura in bianco e rosso: in bianco una coppia di 4 fogliette sul beccuccio; resti di puntini e tratti obliqui ai lati di esso; foglie oblique sull'ansa; resti di rosso alla base dell'attacco posteriore dell'ansa.

*Tavv. 71, XLIV*

**836** (505/6; L-L/3) Pitharaki. Porzione superiore di parete con orlo (fr. ricomposti). Dim. 11,8x20; d.r. orlo 22; s. 0,7-1,2; largh. orlo 2,8; h. ansa 8,4. Fabbrica semigrezza, con molti inclusi visibili sulla superficie interna (5 YR 6/6). Parete curvilinea, orlo ispessito, arrotondato e sporgente, schiacciato superiormente; nsetta verticale sotto l'orlo. Esterno ingubbiato e verniciato di scuro. Vernice in buona parte scrostata.

*Tav. 72*

**837** (494a/8; L/3). Vaso chiuso (olletta?). Fr. di parete. Dim. 4x6,6; s. 0,3-0,2. Fabbrica fine (10 YR 7/4). Parete curvilinea. Vernice nera. Impressioni "a U" che formano delle costolature verticali tipo baccellature.

*Tav. 72*

3.5.4.2. *Strati 32 a/b/g/f in L/4* (sezioni in **figg. 3.5.9, 3.5.11**). Per quanto riguarda nello specifico la trincea L/4, sebbene al suo interno siano state identificate diverse delle suddivisioni dello strato 32 (a, g, f e un piccolo tratto di b), il materiale in esse rinvenuto viene di seguito accorpato (**GRUPPO A**). Infatti, la maggior parte dei vasi inventariati attribuiti allo strato 32 è stata registrata come appartenente allo strato 32b, accanto ad un gruppo minore di materiali dal 32g. Di contro, dagli inventari solo tre vasi risultano provenire dallo strato 32f (nn. 841, 941, 838) e uno solo dal 32a (HTR 2439, vaso in pietra), tutti i registrati tra gli ultimi della campagna di scavo del 1992. Il dato risulta già a prima vista strano, dal momento che queste due unità stratigrafiche occupano, come è evidente dalla sezione in **fig. 3.5.9**, tutta la metà S della trincea, con un interro che giunge anche a 0,40 m. Le motivazioni di questa aporia emergono dai diari di scavo del 1991 e 1992. La loro lettura ha evidenziato che gli strati vennero riconosciuti e denominati in maniera definitiva solo alla fine della campagna ed è evidente che il passaggio alla nuova numerazione delle unità, quella cioè che viene utilizzata anche nelle sezioni, non è stata poi riportata anche al materiale che era già stato schedato. Il fatto che la maggior parte del materiale sia stato catalogato come 32b, che

come si è visto è un livello di minore entità nella stratigrafia definitiva, è avvenuto poiché inizialmente, nel diario di scavo, con 32b si definiva il livello 32 “generico” individuato in precedenza nella trincea L/3. Infatti, nel diario non si fa alcuna menzione allo strato 32f, fino alla pagina definitiva della discussione della stratigrafia dove inizialmente viene descritto uno strato 32b, la cui denominazione viene successivamente corretta, cancellando la lettera b e sostituendola con la f. Un discorso analogo vale per gli strati 32a e g. Considerata la quasi assoluta mancanza di materiali attribuiti al 32a nelle schede inventariali e il fatto che nella sistemazione della numerazione definitiva risulta che lo strato prima definito 32a viene infine chiamato 32g (anche qui è presente una correzione), non sembra possibile distinguere in maniera chiara e non parziale quali vasi effettivamente provenissero da 32a e g.

È possibile ricondurre alcuni vasi, attraverso la lettura del diario, al loro strato di appartenenza: ad esempio gli skoutelia nn. 901, 902, 933 che vennero scavati nella fascia N della trincea L/4 pur essendo registrati come pertinenti allo strato 32b, dovevano essere stati rinvenuti nel 32g, come è evidente dalla loro posizione di rinvenimento. Tuttavia, poiché è possibile ricondurre al giusto strato solo un ridotto numero di vasi inventariati, e si avrebbe pertanto un quadro comunque parziale ed altamente ipotetico, si è preferito considerare insieme tutti i materiali provenienti dai diversi strati in cui è stato suddiviso lo strato 32 all'interno della trincea.

Lo strato 32f si trova al di sotto del 32b all'estremità della trincea L/3 e nella porzione S della trincea L/4, con un'estensione di 0,75 m N-S. La sua quota superiore è a -5,19 m, mentre la inferiore, al di sotto della quale si è interrotta l'indagine, è a -5,65 m. La sua netta interruzione a N fa ipotizzare che sia stato scassato e successivamente colmato dagli strati 31d e 32a.

Lo strato 32a si trova nella fascia E della trincea L/4 ed è costituito da un accumulo di pietre. Si trova sopra il vergine e al di sotto del 31c e intacca gli strati 32f e 32g, presupponendo un qualche scasso intenzionalmente colmato.

La maggior parte del materiale<sup>246</sup> è databile al MM IIB, con un numero minore di frammenti del MM IB – MM IIA e scarsissimi prepalaziali. Da questi livelli proviene anche un gruppetto di ossa animali ed alcuni frustuli di intonaco bianco e rosso.

Materiale ceramico.

---

<sup>246</sup> Materiale frammentario nelle casse 538, 539, 541, 542, 543.

**Gruppo A**

Materiale MM IIB, con un numero minore di MM IB e MM IIA e scarsissimi prepalaziali.

MATERIALE PROTOPALAZIALE

**838** (HTR 2412; L/4) Brocca: miniaturistica. Tratto di orlo, parete e fondo e tratto di orlo e parete (fr. ricomposti); oltre metà vaso. H. 9,4; d. base 3; d.max.r. 6; s. 0,5. Argilla giallino rosato, con minile impurità, tenera. Brocchetta miniaturistica a tre anse verticali con beccuccio rialzato e imboccatura larga su fondo piatto; orlo semplice arrotondato. Vernice marrone rossiccia, in parte scrostata, su tutta la superficie esterna e sulla interna in una stretta fascia presso l'orlo. Fatta a mano. Il tratto maggiore e ricomposto da due parti.

*Tav. 73*

**839** (541/4; L/4) Anfora: a bocca bilobata. Porzione superiore, con collo ed orlo completi; un'ansa conservata; avvio di parete. H.c. 6,2; largh. max. e min. imboccatura 12,8 e 7,8; s. 0,6; largh. ansa 5,2. Fabbrica semigrezza molto chiara. Anforetta a bocca bilobata, con orlo molto regolare e ansa cilindrica schiacciata piuttosto spessa. Decorazione in scuro su chiaro (vernice nerastra): una fascetta alla base del collo, una lungo l'orlo, una fascia obliqua sull'ansa ed una presso l'attacco inferiore dell'ansa. Fatta a mano, con collo realizzato a parte e applicato successivamente.

*Tav. 79*

**840** (538/4; L/4) Anfora: a bocca bilobata. Fr. di orlo e spalla, con un'ansa (fr. ricomposti). Largh.c. parete 12,9; h. collo 3,2; s. parete 0,4-0,6; s. orlo 0,7. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 5/4). Anfora a bocca bilobata; ansa cilindrica impostata tra orlo e massima espansione della spalla. Decorazione in scuro su chiaro: fascetta lungo l'orlo, fascia sull'ansa, fascia tra corpo e collo, fascia attorno all'attacco inferiore dell'ansa. Collo realizzato a parte ed applicato separatamente, come si nota nella parte inferiore, dove nel punto di congiunzione tra collo e corpo del vaso sono presenti due ispessimenti di argilla, a margine circolare.

*Tav. 79*

MATERIALE MM IB – IIA

**841** (HTR 2434; L/4) Piatto: troncoconico: a sgondo (?). Tratti di orlo parete e fondo; ca. un quinto del vaso (fr. ricomposti). H. 4,5; d.r. orlo 18; d. base 6,5; s. 0,6. Argilla marrone con molte impurità scure e biancastre. Piattello troncoconico a vasca di media profondità, su base piatta, concava verso il centro; orlo semplice, assottigliato, leggermente svasato. In un punto dell'orlo deformazione a ditata, di solito connessa con uno sgondo sul punto diametralmente opposto.

Lavorazione di superficie abbastanza rozza, almeno in parte manuale, con striature più regolari solo in prossimità dell'orlo. Tracce di bruciato su un lato.

*Tav. 78*

**842** (541/7; L/4). Bacino: ansato: troncoconico. Fr. di parete con orlo. Dim. 6x8; d.r. orlo 27; s. 0,7. Fabbrica rossa fine. Bacino a parete troncoconica e orlo semplice arrotondato; ansa cilindrica orizzontale impostata obliquamente poco sotto l'orlo. Vernice rossa lucidata a stecca su entrambe le superfici.

*Tav. 73*

**843** (HTR 2367; L/4) Brocca. Mancante un ampio tratto del collo, con il becco e circa un terzo della parte superiore della parete (fr. ricomposti). H. 16,5; d. base 6,5; d. max. 12,5; s. 0,7. Argilla rosa arancio, granulosa, con impurità scure e biancastre. Brocchetta di sagoma globulare-ovoide, su base piatta, con imboccatura di media ampiezza, breve collo, verosimilmente beccuccio rialzato; orlo semplice, arrotondato. Sul collo, una delle protuberanze a bottone che affiancavano il becco. Ansa verticale a bastoncino schiacciato impostata tra l'orlo e il ventre nel punto del diametro massimo. Sull'ingubbiatura una decorazione in vernice rossiccia costituita da una fascetta che corre sull'orlo, da due ampie fasce orizzontali parallele nella parte inferiore del vaso e da gruppi di quattro sottili fogliette lanceolate nella superiore; un disco pieno presso l'attacco inferiore dell'ansa. Sulla superficie interna resti di lavorazione manuale; esterno liscio.

*Tavv. 73, XLV*

**844** (HTR 2317; L/4) Brocca. Integra. H. 13,4; d. base 5,9; d. max. 11,2; s. parete 0,7. Argilla rosata, granulosa, con inclusi scuri e biancastri. Brocchetta globulare ovoide a bocca larga, con basso collo e beccuccio a sgondo un poco rialzato. Base piatta; orlo semplice, arrotondato. L'ansa verticale, a bastoncino, è impostata tra la metà del collo e il punto di massima espansione. Superficie sommariamente liscia all'esterno. Decorazione a vernice bruna sul fondo dell'ingubbiatura: una fascetta accompagna l'orlo all'esterno e all'interno; una, più ampia circonda la base del collo; un'altra, ancora più larga gira attorno al fondo; queste ultime, oltre che da un elemento approssimativamente ovale attorno all'ansa, sono tra loro collegate da quattro grossolani tratti obliqui, che attraversano a intervalli irregolari il ventre del vaso.

*Tavv. 78, XLVII*

**845** (539/30; L/4) Pithos/pitharaki. Fr. di parete (fr. ricomposti), 8 non combacianti. Dim. (fr. più grande) 21x19; s. 0,8. Fabbrica semigrezza con alcuni inclusi più grandi (7,5 YR 7/6). Pithos con increspature *à la barbotine*. Decorazione barnacle a maglie molto ampie. Un'ampia banda

orizzontale lisciata ed un'altra verticale ed obliqua; altre fasce circolari lisciate più piccole. Vernice rossa, con qualche sgocciolatura visibile anche all'interno. Dischetti bianchi presenti come margine tra le parti lisciate e quelle *à la barbotine*. Fatto a mano, con lisciature visibili all'interno.

*Tav. 73*

## MATERIALE MM II

**846** (539/25; L/4) Bacino-braciere. Fr. di fondo e bordo con orlo ed ansa. H. bordo 3,6; d.r. orlo 37; s. fondo 1,2; s. bordo 1,4-0,9. Fabbrica grezza (7,5 YR 7/6). Basso bacino circolare, con ansa orizzontale impostata appena sotto l'orlo. Bordo molto basso, svasato, con orlo semplice, arrotondato. Nella parte inferiore, leggerissima scanalatura; fondo scabro, ma lisciato nella parte più estrema, che sale leggermente arrotondato verso la parete. Ingubbiatura e vernice rossa levigata a stecca sulla parete interna fino alla parte superiore dell'orlo. Sulla superficie esterna del fondo, tracce di bruciato.

*Tav. 73*

## MATERIALE MM IIA

**847** (540a/1; L/4) Coppa: carenata. 3 fr. non combacianti di labbro con orlo e porzione di carena (fr. ricomposti); a parte, altri 3 fr. non ricongiungibili. H. labbro 4; s. 0,3. Fabbrica fine. Carena dritta, labbro verticale con porzione superiore svasata. Tre ampie scanalature sul labbro. Vernice nera.

*Tavv. 74, XLV*

**848** (HTR 2374; L/4) Coppa: troncoconica: a labbro ondulato. Mancanti diversi tratti di orlo e parete e un buon tratto di una delle anse (fr. ricomposti). H. 9,8; h. orlo 8,6; d. orlo 15; d. base 4,9; s. 0,3. Argilla rosata ben depurata. Coppa troncoconica a labbro ondulato, su basso pieduccio sagomato, cavo internamente, con fondo piatto, distinto dalla parete da una sottile risega; orlo semplice assottigliato. Labbro distinto, con sottile risega, ripiegato insieme a parte della parete sottostante, in sei lobi, due più ampi diametralmente opposti, affiancati da due coppie di lobi più stretti, anche questi diametralmente opposti, sulle cui sporgenze, alla altezza dell'orlo erano applicate due anse a nastro orizzontali, a cestello. Vernice marrone rossiccio, (ora in buona parte degradata). Tracce di una ricca decorazione in bianco e rosso. Sul labbro, una fascetta rossa che aveva sovrapposti in bianco in un punto, alcuni trattini obliqui, ma altrove anche altri elementi (dischetti?). Sotto la risega che distingue il labbro, una serie di puntini bianchi che distingueva una zona dove sono visibili resti di spiralette bianche. Più in basso, probabilmente un giro di crescenti o petali in rosso, forse alternati a simili motivi in bianco. Forse una fascetta bianca attorno al piede e

un'altra all'interno del labbro. Sulle anse resti di trattini. Sottili striature da tornitura su tutta la superficie. Integrazione in gesso.

*Tav. 74*

**849** (HTR 2432; L/4) Skouteli. Mancante un piccolo tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4,5; d. orlo 7,3; d. base 3,6; s. 0,3. Argilla rossiccia, sabbiosa, con poche impurità, ma con alcuni inclusi più grandi. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno non si distinguono segni di distacco dal tornio.

*Tav. 74*

**850** (HTR 2334; L/4) Skouteli. Integro, a parte qualche scheggiatura. H. 4,3; d. base 3,5; d. bocca 6,5; s. 0,4. Argilla marrone chiaro, sabbiosa, con qualche impurità. Skouteli semiovoide su base piatta alquanto malformato. Orlo semplice, assottigliato, irregolare in più punti. Striature e solchi da tornitura sulla superficie e un grumo di argilla sull'orlo. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 81*

**851** (540a/2; L/4) Skouteli: dipinto. Due fr. non combacianti di parete con orlo (fr. ricomposti). Dim. 4,1x8,2; d.r. orlo 10; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine. Parte superiore di grande skouteli a parete sottile, a profilo emisferico schiacciato. Sulla superficie esterna, rade spruzzature nere, quasi del tutto evanide, più fitte all'interno.

*Tavv. 74, XLV*

**852** (539/18) Skouteli: dipinto. Fr. di orlo e parete (2 non combacianti, con altri piccoli fr. di parete a parte). Dim. (fr. più grande) 4,9x9,4; s. 0,3-0,2; d.r. orlo 15. Fabbrica fine 10 YR 7/4. Forma di grande skouteli. Sulla superficie esterna, decorazione in scuro su chiaro: una linea lungo l'orlo e, sotto, almeno in due punti della circonferenza, decorazione costituita da due elementi triangolari con base in alto corrispondente all'orlo del vaso, campito a linee verticali. Sulla superficie interna, spruzzature e sgocciolature nere, con un numero minore di spruzzature bianche. Segni di tornitura ben evidenti all'esterno, con maggiore lisciatura sotto l'orlo.

*Tavv. 74, XLV*

**853** (539/19; L/4) Skouteli: dipinto: con sgrondo. Fr. di parete con orlo e altro fr. non ricongiungibile di parete. Dim. (fr. di orlo) 7,2x7; s. 0,4. Fabbrica fine (7,5 YR 7/4). Vaso a forma di grande skouteli e sgrondo presso l'orlo, ottenuto per deformazione. Sulla superficie interna, spruzzature e sgocciolature in vernice bruno-nera. Segni di tornitura ben evidenti all'esterno, con maggiore lisciatura sotto l'orlo e all'interno nella porzione inferiore.

*Tav. 74*

**854** (HTR 2437; L/4) Vaso a cestello. Tratto di parete e fondo (fr. ricomposti). H.c. 6,4; d. base 3,3; s. 0,5. Argilla rosa scuro, depurata, ben cotta. Vaso troncoconico del tipo a base circolare e imboccatura deformata in forma ellittica, detto vaso a cestello. Fondo piatto. Superficie tutta ricoperta, all'interno e all'esterno, di vernice nera, opaca, abbastanza solida. Sulla superficie esterna, solo labilissime tracce di bianco (?); all'interno, visibili alcuni tratti radiali tracciati in rosso. Segni di tornitura sulla superficie.

**855** (HTR 2322; L/4) Bricco. Tratto di orlo e parete; mancante tutto il fondo e ca. la metà dell'orlo e della parete. H. 7; d. orlo 7,1; s. 0,3. Argilla giallino rosata, con minime impurità. Piccolo bricco-teiera globulare, con alto labbro distinto e svasato, orlo semplice arrotondato e un'ansetta verticale a bastoncino impostata tra la spalla e il diametro massimo; sul lato opposto, tracce dell'attacco di un beccuccio tubolare; tra questo e l'ansa posteriore, resti di un'ansetta orizzontale, pure a bastoncino, impostata obliquamente alla base della spalla; un'altra, corrispondente, doveva trovarsi nella parte mancante. Vernice bruna all'esterno e sulla faccia interna del labbro, ora in buona parte scrostata. Sulla superficie esterna, sottili striature da tornitura; un poco più marcate quelle all'interno.

*Tav. 79, XLVII*

**856** (539/20; L/4) Vaso aperto. Due frammenti, verosimilmente combacianti di parete con orlo; non ricongiungibili a causa delle ridottissime dimensioni del punto di giuntura. Dim. (fr. più grande) 3,2x5,1; d.r. orlo 11; s. 0,5-0,2. Fabbrica semifine, rossa (2,5 YR 6/8). Piccolo vaso della produzione con superficie rossa lucidata a stecca, con parete relativamente sottile. Potrebbe essere una bacinellina miniaturistica, ma con fondo ampio, oppure un vaso con carenatura. Fr. di parete troncoconica, con orlo semplice, arrotondato, appena estroflesso. Segno di applicazione di piccola ansa cilindrica, appena sotto l'orlo. Vernice rosso arancione su entrambe le superfici, levigata a stecca.

*Tav. 74*

**857** (539/24; L/4) Vaso chiuso (brocca/anforisco): a bocca circolare. Fr. di collo e orlo. H.c. 3,4; d.r. orlo 11; s. 0,8; largh. bordo 1. Fabbrica semigrezza. Basso collo piuttosto incurvato e svasato, con orlo schiacciato, leggermente sporgente ed arrotondato, obliquo. Tutto rivestito in vernice bianca.

*Tav. 74*

**858** (539/32; L/4) Lampada. Piedistallo, completo, con fusto (fr. ricomposti). D. 26,5; s. bordo laterale 2,8; s. fusto superiore 1,2. Fabbrica

grezza (2,5 YR 6/8). Piedistallo a disco completo con 3 modanature nella porzione estrema. Rivestimento in vernice rossa lucidata a stecca nella parte superiore, in parte scrostata. Al termine del fusto, avvio di cilindro cui si connetteva la vasca del vaso.

*Tav. 81*

**859** (541/8; L/4) Braciere: con orlo semplice. Fr. di bordo con orlo e vasca con avvio di fondo. H.c. 5,7; largh. bordo 6,2; s. bordo 1,9; d.r. orlo 35. Orlo semplice arrotondato, con bassa vasca troncoconica. Sul bordo, due scanalature sottili presso il margine esterno e due più ampie presso quello esterno. Rivestimento in vernice rossa lucidata a stecca quasi del tutto scomparso.

*Tav. 80*

**860** (540c/1) Lampada/braciere. Fr. di fondo di vasca. Dim. 12x14,5; s. fondo 1,7. Fabbrica rossa grezza. Fondo piatto, con avvio di parete di vasca. Nella porzione inferiore, al centro, rilievo ad anello per il collocamento del piede del vaso, con parte centrale incavata. Vernice rossa lucidata a stecca sul lato superiore, in gran parte scrostata, con tracce di bruciato. Fatto a mano, con doppio strato di argilla (l'inferiore sale verso la parete).

*Tav. 80*

#### MATERIALE MM IIB

**861** (539/15; L/4) Coppa: emisferica. Fr. di parete con orlo e avvio di fondo (fr. ricomposti). H. (tot.) 6,3; d.r. orlo 20; s. 0,7-0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/4). Bacinella fine a parete curvilinea, con orlo estroflesso e ripiegato orizzontalmente, arrotondato. Rivestimento in vernice scura (rossa) quasi del tutto scrostata. Al tornio.

*Tav. 78, XLVI*

**862** (539/16; L/4) Bacino: troncoconica. Fr. di parete ed orlo. Dim. 4,8x8,8; d.r. orlo 20; s. parete 0,5-0,4; largh. bordo 0,7. Grande coppa a parete troncoconica, con cambio di inclinazione nella parte superiore; bordo schiacciato superiormente e leggermente espanso verso l'esterno, con orlo arrotondato. Vernice nera sulla superficie esterna ed interna, in parte scrostata. Tracce di sovradecorazione: una linea bianca sotto l'orlo. Al tornio.

*Tav. 78, XLVI*

**863** (HTR 2379; L/4) Tazza: cilindrica. Mancante ca. un terzo del labbro (fr. ricomposti); a parte, un frammento di orlo e parete con la parte superiore dell'ansa. H. 4,8; d. orlo 7,3; d. base 6; s. 0,3. Argilla rosa arancio, ben depurata. Tazza cilindrica a pareti concave e labbro svasato su base piatta leggermente concava verso il centro ("a rocchetto"). Orlo semplice, assottigliato; ansa a nastro verticale un poco sovrelevata sull'orlo. Vernice bruno rossiccia (scrostata in alcuni punti).

Tracce di decorazione sovradipinta: una fascetta rossa attorno alla base; forse dei festoncini bianchi sotto l'orlo. Superficie incrostata. Striature da tornitura sulla superficie esterna; solchi più marcati all'interno.

*Tavv. 74, XLV*

**864** (HTR 2436; L/4) Tazza: cilindrica. Mancanti quasi completamente l'orlo e la parte superiore della parete (frr. ricomposti). H. 4,8; d. base 5,5; d.r. orlo 7; s. 0,5. Argilla giallino rosata, ben depurata. Tazzina cilindrica a pareti concave con labbro svasato, su base piatta, concava verso il centro; orlo semplice assottigliato; resti di attacco inferiore di ansa a nastro verticale. Striature da tornitura su tutta la superficie; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio mediante stringa. Vernice nera opaca, bruna o marrone in alcuni punti, scrostata in più zone. All'esterno, resti di decorazione sovradipinta: entro pannelli scanditi da fascette verticali rosse, gruppi di linee ondulate bianche con andamento verticale. Fascetta bianca all'interno del labbro.

*Tav. 74*

**865** (HTR 2375; L/4) Tazza: cilindrica. Completa (frr. ricomposti). H. 5,6. Orlo leggermente slabbrato, ansa impostata nella metà superiore. Vernice nera. Decorazione in bianco: sequenza di elementi a zigzag nella porzione superiore.

*Tavv. 74, XLV*

**866** (539/4; L/4) Tazza: cilindrica. Profilo completo; ca. metà. H. 4; d.r. orlo 5; d.r. fondo 4; s. 0,7-0,2. Fabbrica fine con qualche piccolo incluso (7,5 YR 6/4). Piccola tazza cilindrica, con orlo appena estroflesso. Avvio di ansa verticale. Vernice nera quasi completamente scrostata. Sovradecorazioni appena visibili: fasce verticali bianche, forse appena curvilinee.

**867** (538/1; L/4) Tazza: cilindrica. Profilo completo, fondo completo; piccolo tratto di orlo. H. 5,1; d. 4,7; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Tazza cilindrica con orlo appena slabbrato e smussatura obliqua tra fondo e parete. Vernice scura sulla superficie interna ed esterna, in parte scrostata. Con incrostazioni. Traccia di sovradecorazione in rosso e bianco. Al tornio, con segni concentrici sfalsati di stacco dalla ruota.

*Tav. 75*

**868** (538/2; L/4) Tazza: cilindrica. Fr. di fondo (completo) e parete (frr. ricomposti). H.c. 4,4; d. 5,3; s. parete 0,3-0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Tazzina cilindrica con smussatura obliqua tra fondo e parete. Attacco di ansa subito sopra il fondo. Vernice scura in parte scrostata. Tracce di sovradecorazione: a lato dell'ansa, un fascio di linee verticali bianche. Al tornio, con segni concentrici sfalsati di stacco dalla ruota.

*Tav. 75*

**869** (HTR 2355; L/4) Tazza: troncoconica. Mancante buona parte dell'orlo e della parete. H. 4,9; d.r. orlo 6; d. base 4,3; s. 0,5. Tazza troncoconica a parete curvilinea, su base piatta dai margini smussati con labbro svasato; orlo semplice, arrotondato. Piccola ansa verticale a nastro sopraelevata sull'orlo, impostata tra questo e circa metà della parete. All'interno sottili striature da tornitura. Vernice marrone rossiccia (ora in parte scrostata). Scarse tracce di decorazione in bianco: probabilmente, sottili linee parallele verticali, dall'orlo alla base. Argilla giallino rosata ben depurata.

*Tavv. 75, XLV*

**870** (539/3) Tazza: troncoconica. Fr. di orlo e parete. Dim. 4,7x4,1; s. 0,2; d.r. orlo 8. Fabbrica fine (7,5 YR 7/4). Rivestimento in vernice scura in parte ossidata, più diluita all'interno, dove ha colorazione arancione. Decorazione sulla parete esterna: fascio appena visibile di linee verticali arancioni (o rosse?), alternato a un fascio verticale di linee ondulate, a distanza regolare, in bianco.

*Tav. 75*

**871** (539/1; L/4) Tazza: troncoconica. Fr. di fondo. H.c. 3,3; d.r. fondo 6; s. 0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Tazza troncoconica, con smussatura obliqua tra fondo e parete. Vernice nera, più diluita all'interno. Sovradecorazioni in bianco poco visibili. Decorazioni: fascia bianca presso il tratto obliquo; sulla parete, sequenza verticale di linee a zigzag a distanza regolare. Una probabile fascia rossa orizzontale sopra la quale sono dipinte le linee bianche a zigzag.

*Tav. 75*

**872** (539/2; L/4) Tazza: troncoconica. Fr. di orlo (frr. ricomposti). Dim 4,4x9; s. 0,2; d.r. orlo 12. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Grande tazza a profilo leggermente troncoconico. Rivestimento in vernice scura, più diluita all'interno. Decorazione in chiaro: fasci di linee verticali arancioni (2 o 3) alternate a sequenza verticale di linee a zigzag a distanza regolare. Non si può escludere che sia pertinente al n. 871.

*Tav. 75*

**873** (543/1) Tazza: carenata. Profilo completo, con avvio di fondo. H. 6,7; h. labbro 3,2; l.c. 6; d.r. orlo 10. Carena dritta, labbro concavo. Vernice bruna, in parte scrostata, soprattutto all'interno. Tracce di decorazione: una fascia rossa sotto l'orlo.

*Tavv. 75, XLV*

**874** (538/3; L/4) Tazza carenata. Profilo completo, ca. metà. Fabbrica fine (5 YR 6/6). H. 5,8; h. labbro 3,3; d. fondo 3,6; d. orlo 8,5. Tazza carenata grande, con carena dritta e labbro con

curvatura nella parte inferiore. Vernice nerastra, con chiazze rosse. Al tornio.

*Tav. 75*

**875** (HTR 2363; L/4) Tazza: emisferica a labbro distinto. Mancante ca. la metà dell'orlo e della parete (frr. ricomposti), con diverse lacune; a parte, frr. non ricongiungibili. H. 6,9; d.r. orlo 12; d. base 4,5; s. 0,3. Argilla beige ben depurata. Tazza globulare a labbro distinto svasato, su fondo piatto; orlo semplice, arrotondato; imboccatura leggermente deformata. Resti di ansa a nastro verticale impostata tra labbro e punto di massima espansione della vasca. Vernice nerastra opaca, scrostata in alcuni punti. Tracce di decorazione sovradipinta in bianco e rosso. Un tratteggio obliquo sul labbro esterno, delimitato in basso da una fascetta bianca con una linea più sottile rossa sovradipinta. Da questa stessa fascetta pendono dei festoncini a sezione di disco campiti di bianco. Al centro del corpo del vaso, una larga fascia rossa marginata in alto e in basso da una frangia di trattini obliqui in senso opposto. Attorno alla base, una corona di petali bianchi lanceolati. Fondo esterno circondato da un cerchio bianco. All'interno del labbro era una serie di festoncini a sezione di dischetto, bianchi. Sull'ansa resti di tratti orizzontali bianchi. Su tutta la superficie sottili striature da tornitura.

*Tavv. 75, XLV*

**876** (539/5; L/4) Tazza: emisferica a labbro distinto. Parete con labbro ed orlo. Dim. 6,2x8,3; d.r. orlo 15; h. labbro 1,2; s. 0,3; s. orlo 0,2. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Tazza emisferica schiacciata, con labbro dritto estroflesso e orlo semplice. Vernice nera sulla superficie esterna ed interna, con aree scrostature. Al tornio.

*Tavv. 75, XLV*

**877** (539/13; L/4) Tazza: emisferica a labbro distinto (?). Fr. di parete con orlo (frr. ricomposti). Dim. 3,2x5,5; s. 0,2; d.r. orlo 11. Vaso aperto con labbro distinto, leggermente estroflesso, spalla appena curvilinea, espansa. Vernice scura su entrambe le superfici, rosso-arancione, maggiormente diluita all'interno. Sulla superficie esterna, sotto al labbro, decorazione impressa. Al centro, elemento triangolare definito da linee semplici con elemento inscritto non più visibile a causa della frattura. Ai lati del triangolo, sequenza di elementi impressi in orizzontale, su più file sfalsate. Sono costituiti da due tratti obliqui congiungentisi al centro, tra i quali si trova un elemento verticale a rombo.

*Tav. 75*

**878** (539/6; L/4) Tazza: emisferica a labbro distinto: piccola. Fr. di parete con orlo. Dim. 4x5,3; s. 0,2; d.r. orlo 7. Fabbrica fine (7,5 YR 6/3). Tazza a parete globulare schiacciata con labbro distinto senza piega netta. Restano i punti di attacco

dell'ansa come impronte di forma ovale al di sotto del diametro massimo del vaso e al di sotto dell'orlo, presso la base del labbro. Vernice bruna quasi del tutto scrostata all'esterno. Al tornio.

*Tav. 75*

**879** (539/7; L/4) Tazza: emisferica a labbro distinto: piccola. Fr. di parete con orlo (frr. ricomposti). Dim. 4,3x5,6; s. 0,5-0,2; d.r. orlo 7. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Tazzina a parete globulare schiacciata con labbro distinto senza piega netta. Restano i punti di attacco dell'ansa con avvio della porzione inferiore al di sotto del diametro massimo del vaso e sul labbro. Vernice rossiccia quasi del tutto scrostata, soprattutto all'esterno. Al tornio.

*Tav. 75*

**880** (HTR 2318; L/4) Skouteli. Completo (frr. ricomposti); con scheggiature. H. 3,9; d. orlo 6,5; d. base 2,8; s. 0,4. Argilla giallino rosato scuro, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno, segni di distacco dal tornio per rotazione. Su un punto dell'orlo tracce di bruciato.

*Tav. 75*

**881** (HTR 2324; L/4) Skouteli. Mancante ca. un terzo dell'orlo e della parete. H. 4,1; d. orlo 7; d. base 2,8; s. 0,5. Argilla rosa arancio con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura in superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scivolamento. Superficie incrostata.

*Tav. 75*

**882** (HTR 2420; L/4) Skouteli. Mancante un piccolo tratto di orlo e parete. H. 3,9/4,1; d. orlo 6,4; d. base 2,7; s. 0,5. Argilla giallino rosata con poche impurità. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 75*

**883** (542/1; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; un piccolo tratto di orlo. H. 4,2; d. fondo 2,8; s. 0,4-03. Fabbrica beige scuro. Forma emisferica, con leggero cambio di inclinazione; base ristretta e leggermente ed espansa. Al tornio.

*Tav. 75*

**884** (542/2; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; più di metà orlo. H. 4; d. fondo 2,9; d.r. orlo 7; s. 0,3-02. Fabbrica beige. Forma emisferica; base ristretta e leggermente ed espansa. Al tornio; striature all'esterno e all'interno; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 75*



**885** (HTR 2331; L/4) Skouteli. Mancante un piccolo tratto dell'orlo e uno più grande di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4/4,3; d. orlo 7,7; d. base 3; s. 0,4. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie, soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno, segni di distacco dal tornio forse per sollevamento. Grumo di argilla presso la base all'esterno. Argilla marrone chiaro, sabbiosa con qualche impurità scura; bolle d'aria. Tracce scarse di bruciato.

*Tav. 76*

**886** (542/3; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 2/3 di orlo (fr. ricomposti). H. 4,4; d. fondo 3,5; d. orlo 7,9; s. 0,6-03. Fabbrica beige. Orlo deformato, con parete appena curvilinea con cambio di inclinazione in corrispondenza di una linea di tornitura particolarmente marcata, su base piuttosto ampia ed espansa. Al tornio, con linee di tornitura sulla parete esterna e segni di stacco.

**887** (HTR 2321; L/4) Skouteli. Mancanti alcuni tratti di orlo e parete. H. 4,5; d. orlo 7,7; d. base 3,4; s. 0,6. Argilla giallino rosato scuro con minime impurità. Skouteli semiovoide su fondo piatto dai margini leggermente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura in superficie. Sul fondo esterno, segni di distacco dal tornio per sollevamento mediante punta. Superficie molto incrostata.

*Tav. 76*

**888** (HTR 2325; L/4) Skouteli. Integro, a parte un scheggiatura sull'orlo. H. 4; d. orlo 6,5/7,3; d. base 3,4; s. 0,4. Argilla beige scuro, con qualche impurità e bolle d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta, alquanto malformato; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Superficie incrostata.

*Tav. 75*

**889** (HTR 2341; L/4) Skouteli. Mancante un tratto di orlo e parete. H. 4; d. orlo 6,3; d. base 3; s. 0,5. Argilla giallino rosato chiaro. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini leggermente sporgenti, un poco deformato nella parte superiore; orlo semplice, arrotondato. Solchi e striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali e piccoli grumi di argilla attorno al fondo.

*Tav. 75*

**890** (HTR 2376; L/4) Skouteli. Mancanti due tratti dell'orlo (fr. ricomposti). H. 3,9/4,1; d. base 3,1; d. bocca 7; s. 0,4. Argilla giallino rosato con poche impurità, talune biancastre. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato, dalla circonferenza leggermente deformato. Striature da tornitura sulla

superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio. Traccia di impronta digitale presso il fondo.

*Tav. 75*

**891** (HTR 2422; L/4) Skouteli. Mancanti due piccoli tratti di orlo (fr. ricomposti). H. 4,2; d. orlo 6,8; d. base 3; s. 0,3. Argilla rosa arancio scuro, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini leggermente sporgenti; orlo semplice arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie, soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno grumi di argilla e segni di distacco dal tornio per scivolamento. Tracce di impronte digitali sulla parete esterna presso la base.

*Tav. 75*

**892** (542/7; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/4 di orlo. H. 4,1; d. fondo 3,1; d.r. orlo 7; s. 0,4-0,3. Fabbrica rosa acceso. Parete curvilinea, di andamento irregolare, con diversi cambi di inclinazione in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente ed espansa, irregolare. In parte malformato. Al tornio, con linee di tornitura visibili soprattutto all'esterno e segni di stacco sul fondo.

*Tav. 75*

**893** (HTR 2351; L/4) Skouteli. Integro, a parte una lieve scheggiatura sull'orlo. H. 4,2; d. orlo 6,5; d. base 3; s. 0,4. Argilla giallina con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura su tutta la superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per sollevamento. Tracce di manipolazione presso la base.

*Tav. 76*

**894** (HTR 2377; L/4) Skouteli. Mancante un piccolo tratto di orlo e uno di parete (fr. ricomposti). H. 4,2; d. orlo 7,1; d. base 3,1; s. 0,5. Argilla rosata con qualche impurità, scure e biancastre. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini appena sporgenti leggermente malformato; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura in superficie. Sul fondo esterno non sono visibili chiari segni di distacco dal tornio.

*Tav. 76*

**895** (HTR 2328; L/4) Skouteli. Mancante circa un quarto dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). Argilla rosa arancio, più chiara in alcuni punti, con minime impurità. H. 4,2; d. base 2,8; d. orlo 6,3; s. 0,5. Skouteli semiovoide un poco malformato, su base piatta; orlo semplice, arrotondato, appena rientrante. Solchi e striature di tornitura soprattutto all'esterno; grumi di argilla presso il fondo, all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scivolamento.

*Tav. 76*

**896** (HTR 2362; L/4) Skouteli. Mancante oltre la metà dell'orlo e della parete. H 4,3; d.r. orlo 6,5; d. base 3,1; s. 0,5. Argilla giallino scuro con minime impurità. Skouteli semiovoide, a parete poco incurvata, su base piatta; orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Tracce di impronte digitali sulla parete esterna presso il fondo.

*Tav. 76*

**897** (HTR 2429; L/4) Skouteli. Mancante un ampio tratto di orlo e parete. H. 4,3; d. base 3,1; d. bocca 6,9; s. 0,4. Argilla giallino scuro, con poche impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sottili striature da tornitura sulla superficie; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio, forse per scivolamento.

*Tav. 76*

**898** (HTR 2276; L/4) Skouteli. Mancante un breve tratto dell'orlo. H. 4,4; d. orlo 6,7; d. base 3; s. 0,5. Argilla rosa arancio con pochissime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie, solchi e striature da tornitura.

*Tav. 76*

**899** (HTR 2426; L/4) Skouteli. Mancante oltre metà dell'orlo e della parte superiore della parete (fr. ricomposti). H. 4,4; d.r. orlo 6,9; d. base 3,4; s. 0,4. Argilla giallino rosata, con minime impurità. Skouteli di sagoma tendente alla troncoconica, su base piatta; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio poco chiari (scivolamento?). Tracce di impronte digitali sulla parete esterna, presso il fondo.

*Tav. 76*

**900** (HTR 2427; L/4) Skouteli. Manca un tratto di orlo e parete; scheggiature sull'orlo (fr. ricomposti). Argilla giallina con poche impurità. H. 4,2; d. base 3; d. bocca 6,9; s. 0,6. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini appena sporgenti, irregolari; orlo semplice, arrotondato. Superficie con striature e solchi da tornitura, soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio, forse per scivolamento.

*Tav. 76*

**901** (HTR 2301; L/4) Skouteli. Mancanti piccoli tratti dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4/4,2; d. orlo 6,4; d. base 3; s. 0,5. Argilla giallino rosato scuro, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato, rientrante. Sulla superficie solchi e striature da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per sollevamento e tracce di impronte digitali presso la base.

*Tav. 76*

**902** (HTR 2312; L/4) Skouteli. Mancante un tratto di orlo e parete. H. 4,1/4,3; d. orlo 7; d. base 3,2; s. 0,7. Argilla rosata, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 76*

**903** (HTR 2320; L/4) Skouteli. Integro, a parte lievissime abrasioni sull'orlo. H. 4,2; d. orlo 7,2; d. base 3; s. 0,4. Argilla giallino scuro con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura in superficie. Non sono chiari i segni di distacco dal tornio. Superficie incrostata.

*Tav. 76*

**904** (HTR 2323; L/4) Skouteli. Mancante un breve tratto dell'orlo. H. 4/4,3; d. base 2,8; d. bocca 6,5; s. 0,4. Argilla giallino scuro, con minime impurità e molte bolle d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice, arrotondato, lievemente rientrante. Striature da tornitura su tutta la superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 76*

**905** (HTR 2373; L/4) Skouteli. Integro, a parte alcune scheggiature lungo l'orlo. H. 4,4; d. orlo 6,2/6,8; d. base 3,2; s. 0,9. Argilla giallina, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini sporgenti, alquanto malformato soprattutto nella circonferenza dell'orlo; orlo semplice, arrotondato. Superficie con solchi e striature da tornitura. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 76*

**906** (HTR 2418; L/4) Skouteli. Mancante un tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4,5; d. orlo 6,8; d. base 3; s. 0,3. Argilla giallina, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini appena sporgenti, irregolari; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie striature da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scivolamento.

*Tav. 76*

**907** (HTR 2419; L/4) Skouteli. Mancante un piccolo tratto di orlo e parete. H. 3,9/4,7; d. orlo 6,9; d. base 3; s. 0,3. Argilla giallina, con poche impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, di sagoma alquanto asimmetrica; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie striature e solchi da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio mediante stringa. Piccoli grumi di argilla sulla parete esterna.

*Tav. 76*

**908** (542/4; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca metà orlo. H. 4,4; d. fondo 3,1; d. orlo 7,4; s. 0,5-03. Fabbrica beige. Forma emisferica, con leggero cambio di inclinazione, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente ed espansa. Al tornio.

*Tav. 76*

**909** (542/5; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. metà orlo. Fabbrica rosa acceso. H. 4,3; d. fondo 3,2; d. orlo 7; s. 06-03. Parete curvilinea, con leggero cambio di inclinazione, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente ed espansa. Al tornio, con linee di tornitura all'interno e all'esterno segni di stacco sul fondo.

**910** (HTR 2431) Skouteli. Manca un buon tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4,4; d. orlo 6,4; d. base 2,7; s. 0,4. Argilla giallino rosata con minime impurità. Skouteli semiovoide dal profilo un poco irregolare, su base piatta; orlo semplice arrotondato. Superficie con fitte striature da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali sulla parete esterna presso il fondo.

*Tav. 76*

**911** (HTR 2333; L/4) Skouteli. Mancante un tratto di orlo e parete e un piccolo tratto di parete (fr. ricomposti). H. 4,1; d. orlo 6,7; d. base 2,5; s. 0,5. Argilla beige rosato, con minime impurità. Ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice, arrotondato. Al tornio, con sottili striature da tornitura soprattutto all'interno; sul fondo esterno segni di distacco per rotazione. Impronte digitali presso il fondo.

*Tav. 76*

**912** (HTR 2365; L/4) Skouteli. Mancante un piccolo tratto dell'orlo. H. 4,1; d. orlo 6,4; d. base 2,4; s.0,4. Argilla giallino scuro con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Superficie con striature e solchi da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione (?).

*Tav. 76*

**913** (540a/3) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. metà parete con orlo conservata. H. 4,4; d. fondo 2,5; d.r. orlo 7; s. 0,5-0,2. Fabbrica fine beige. Skouteli con porzione superiore della parete curvilinea, con cambio di inclinazione, su base ristretta, piccola. Al tornio; linee di tornitura all'esterno, più distaccate, e all'interno.

*Tav. 76*

**914** (540a/4; L/4) Skouteli. Profilo completo, fondo completo, ca. 1/4 di parete con orlo conservata. H. 4,7; d. fondo 2,8; d.r. orlo 7; s. 0,5-

0,3. Fabbrica fine beige. Skouteli con porzione superiore della parete curvilinea, con cambio di inclinazione, su base ristretta e leggermente espansa. Al tornio; linee di tornitura all'esterno, più distaccate, e all'interno; segni di stacco.

*Tav. 76*

**915** (HTR 2421; L/4) Skouteli. Mancante un buon tratto di orlo. H. 4,5; d. orlo 7; d. base 3,5; s. 0,3. Argilla giallina con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice arrotondato. Superficie con solchi e striature da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scivolamento (?). Tracce di impronte digitali sulla parete esterna presso il fondo.

*Tav. 76*

**916** (HTR 2366; L/4) Skouteli. Completo (fr. ricomposti). H. 4,6; d. orlo 6,9; d. fondo 3,3. Argilla giallino rosata, con minime impurità. Skuteli semiovoide su base piatta dai margini leggermente sporgenti; orlo semplice arrotondato. Striature e solchi da tornitura soprattutto all'interno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio forse per scivolamento. Traccia di impronta digitale presso la base.

*Tav. 76*

**917** (HTR 2332; L/4) Skouteli. Mancante un tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4,5; d. base 3,5; d. bocca 6,8; s. 0,2. Argilla rosata con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini leggermente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura su tutta la superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Impronta digitale presso il fondo. Incrostazioni in superficie.

*Tav. 76*

**918** (542/6; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; piccolo tratto di orlo. H. 4,8; d. fondo 3,2; s. 06-03. Fabbrica rosa acceso. Parete curvilinea, con cambio di inclinazione nella porzione superiore, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa. Al tornio, con linee di tornitura visibili soprattutto all'esterno e segni di stacco sul fondo.

**919** (HTR 2368; L/4) Skouteli. Ricomposto da tre parti. Mancante ca. la metà dell'orlo e della parte superiore della parete (fr. ricomposti). H. 5,2; d.r. orlo 8; d. base 3,4; s. 0,5. Argilla giallino rosata scura, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini leggermente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura su tutta la superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Tracce di impronte digitali sulla parete esterna presso il fondo.

*Tav. 76*

**920** (HTR 2425; L/4) Skouteli. Mancante un buon tratto di orlo e parete; piccole lacune (fr. ricomposti). H. 5,1; d. base 3,7; d. bocca 8; s. 0,3. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini appena sporgenti, ma a parete dall'andamento un poco irregolare; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie, soprattutto all'esterno, striature e solchi da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione (?). Argilla rosa arancio, sabbiosa, con poche impurità.

*Tav. 76*

**921** (HTR 2383; L/4) Skouteli (fr. ricomposti). Mancante un piccolo tratto di orlo e parete. H. 4,4/4,9; d. orlo 7,5; d. base 3; s. 0,7. Argilla rosa arancio, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini sporgenti, leggermante malformato nella parte superiore; orlo semplice arrotondato. Sulla superficie striature e solchi da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scivolamento.

*Tav. 77*

**922** (542/8; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; piccolissimo tratto di orlo. H. 5,4; d. fondo 4; s. 0,4-0,2. Fabbrica beige. Parete curvilinea; base ampia e leggermente espansa, irregolare. Al tornio, con segni di stacco sul fondo.

*Tav. 77*

**923** (542/9; L/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; piccolissimo tratto di orlo (fr. ricomposti). H. 5,9; d. fondo 3,4; s. 0,4-0,3. Fabbrica rosa acceso. Parete curvilinea; base ristretta e leggermente ed espansa, irregolare. Al tornio, con linee di tornitura visibili soprattutto all'esterno, distanziate, e segni di stacco sul fondo.

*Tav. 77*

**924** (HTR 2430; L/4) Skouteli. Mancanti due piccoli tratti dell'orlo (fr. ricomposti). H. 5,3/5,6; d. orlo 7,1; d. fondo 2,6; s. 0,3. Argilla rosa arancio con poche impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, stretta, con margini sporgenti irregolarmente; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie, soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scivolamento.

*Tav. 77*

**925** (HTR 2327; L/4) Skouteli: troncoconico. Mancante un breve tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4; d. orlo 6,2; d. base 2,6; s. 0,5. Argilla beige rosato con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scivolamento. Impronta digitale presso la base.

*Tav. 77*

**925b** (HTR 2306; L/4) Skouteli: troncoconico. Mancante un trattino di orlo (fr. ricomposti). H. 3,9/4,1; d. base 2,2; d. bocca 6,3; s. 0,5. Argilla rosa arancio con minime impurità. Skouteli semiovoide un poco irregolare su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato, appena rientrante. Sulla superficie striature e solchi da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali presso la base.

*Tav. 77*

**926** (HTR 2335; L/4) Skouteli: troncoconico. Mancante un piccolo tratto dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4,2; d. orlo 6,5; d. base 2,5; s. 0,5. Argilla rosata, con minime impurità. Skouteli di sagoma tendente alla troncoconica su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie striature e solchi da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco per sollevamento. Impronte digitali presso la base.

*Tav. 77*

**927** (HTR 2387; L/4) Skouteli: troncoconico. Mancante un piccolo tratto di orlo e un più ampio tratto di parete (fr. ricomposti). H. 3,5/4,5; d. orlo 6,2; d. base 2,7; s. 0,6. Argilla rosa arancio, con minime impurità. Skouteli approssimativamente troncoconico, malformato e con fondo irregolare. Striature e solchi da tornitura sulla superficie.

*Tav. 77*

**928** (HTR 2356; L/4) Skouteli: troncoconico. Completo (fr. ricomposti), con lievi scheggiature sull'orlo. H. 4,2/4,4; d. orlo 5,5/6,5; d. base 2,9; s. 0,6. Argilla rosa arancio, con minime impurità. Skouteli tendente al troncoconico su base piatta, ma alquanto malformato e asimmetrico. Soprattutto all'esterno marcati solchi di tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali e grumi di argilla sulla parete esterna, presso la base.

*Tav. 77*

**929** (HTR 2389; L/4) Skouteli: troncoconico. Completo (fr. ricomposti), con lieve scheggiatura sull'orlo. H. 4,2; d. base 3,3; d. bocca 6,5; s. 0,4. Argilla rosa arancio carico. Skuteli di sagoma tendente alla troncoconica su base piatta con margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Molte striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per sollevamento. Tracce di impronte digitali sulla parete esterna, presso il fondo. Resti di ingubbiatura rosa.

*Tav. 77*

**930** (HTR 2369; L/4) Skouteli: troncoconico. Mancante un largo tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4,3; d. orlo 7,5; d. base 3,2; s. 0,5. Argilla giallino rosata con qualche impurità grossolana. Skouteli su base piatta di sagoma

tendente alla troncoconica con orlo semplice arrotondato lievemente rientrante. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 77*

**931** (HTR 2277; L/4) Skouteli: troncoconico. Completo (frr. ricomposti). H. 4,4; d. orlo 6,9; d. base 3,5; s. 0,5. Argilla beige, con poche impurità. Skouteli approssimativamente semiovoide, un po' malformato, di sagoma tendente alla troncoconica, su base piatta, dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 77*

**932** (HTR 2278; L/4) Skouteli: troncoconico. Mancante un tratto dell'orlo e della parete (frr. ricomposti). H. 4,4; d. orlo 7,1; d. base 3,2; s. 0,7. Argilla giallino rosata con minime impurità. Skouteli approssimativamente troncoconico, di sagoma un poco irregolare, su base piatta dai margini sporgenti. Orlo semplice, arrotondato. Marcati solchi e striature da tornitura sulla superficie esterna. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per sollevamento, con uno strumento a punta.

*Tav. 77*

**933** (HTR 2300; L/4) Skouteli. Mancante un tratto di orlo (frr. ricomposti). H. 4,2/4,7; d. orlo 6,9; d. base 3; s. 0,5. Argilla giallino rosato scuro con diverse impurità e bolle d'aria. Skouteli tendente alla sagoma troncoconica e leggermente malformato. Orlo semplice arrotondato, in alcuni punti rientrante. Sulla superficie tracce di tornitura e impronte digitali presso la base. Segni di distacco dal tornio non evidenti.

*Tav. 77*

**934** (HTR 2360) Skouteli: troncoconico. Completo (frr. ricomposti). H. 4,5/5; d. orlo 7,1; d. base 3,2; s. 0,5. Argilla giallino arancio, con poche impurità. Skouteli di sagoma approssimativamente troncoconica, leggermente malformato, su base piatta; orlo semplice arrotondato. Sulla superficie, in particolare all'esterno, solchi e striature da tornitura. Sul fondo esterno concentrazione di inclusi e segni di distacco dal tornio forse per sollevamento. Impronta digitale presso la base.

**935** (HTR 2428; L/4) Skouteli: troncoconico. Completo, con scheggiature sull'orlo (frr. ricomposti). H. 4,2/4,7; d. base 3,4; d. bocca 7,4; s. 0,4. Argilla giallino rosata, con poche impurità. Skouteli di sagoma tendente alla troncoconica, alquanto irregolare, su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Strature e solchi da trinitura sulla superficie soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Piccoli grumi di

argilla e tracce di impronta digitali sulla superficie esterna.

*Tav. 77*

**936** (HTR 2423; L/4) Skouteli: troncoconico. Mancanti due tratti di orlo e parete (frr. ricomposti). H. 3,7/4,3; d. base 3; d. orlo 7; s. 0,3. Argilla giallino rosata con poche impurità. Skouteli di sagoma tendente alla troncoconica, ma alquanto irregolare, su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio forse per rotazione. Tracce di bruciato sull'orlo.

*Tav. 77*

**937** (HTR 2336; L/4) Skouteli: miniaturistico. Mancanti due piccoli tratti di parete (frr. ricomposti). H. 2,5/3,2; d. orlo 4,5; d. base 2,4; s. 0,5. Argilla rosata con minime impurità. Skouteli miniaturistico del tipo semiovoide su base piatta, dai margini sporgenti, alquanto malformato; orlo semplice, assottigliato in un punto rientrante. Striature da tornitura su tutta la superficie. Sul fondo esterno segni di distacco per scorrimento. Impronta digitale presso la base.

**938** (HTR 2346; L/4) Skouteli: miniaturistico. Mancante un piccolo tratto di orlo (frr. ricomposti). H. 3,1; d. orlo 5,5; d. base 2,7; s. 0,4. Argilla giallino rosata, con minime impurità, ma con un grosso incluso scuro che sporge in superficie. Piccolo skouteli del tipo semiovoide su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato, con circonferenza un poco irregolare. Striature da tornitura all'esterno e all'interno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali sulla parete esterna.

*Tav. 77*

**939** (HTR 2424; L/4) Skouteli: miniaturistico. Mancante un buon tratto di orlo e parete (frr. ricomposti). H. 3; d. orlo 5,3; d. base 2,2; s. 0,4. Skouteli miniaturistico, del tipo semiovoide su base piatta; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Argilla rosa scuro, con poche impurità.

*Tav. 77*

**940** (541/2; L/4). Skouteli: miniaturistico. Porzione inferiore; fondo completo; orlo mancante. H.c. 2 ; d. fondo 1,7; s. 0,2. Skouteli a parete emisferica, su piccola base ristretta. Al tornio, con segni di stacco (cordino?) sul fondo.

*Tav. 77*

**941** (HTR 2433; L/4) Vaso doppio: a ciotola. Largo tratto di orlo, parete e fondo di ciotolina; manca circa metà della ciotola; piccola lacuna sulla parete. H. 3,4; d. base 3,2; d. bocca 6,4; s. 0,5. Argilla giallino rosata con minime impurità.

Ciotolina di forma emisferica, pertinente a un vaso multiplo. Base piatta, dai margini sporgenti; orlo semplice arrotondato. Su un punto della parete esterna, collegato con un nodulo di argilla più granulosa e ricca di inclusi è un breve tratto dell'orlo della ciotola adiacente. Striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 77*

**942** (HTR 2393; L/4) Vaso doppio (?): a ciotola: dipinta. Ca. metà del vaso (fr. ricomposti); a parte, un frammento di orlo non ricongiungibile. H. 3,2; d. base 4,3; d. bocca 7,5; d. orlo 8,5; s. 0,5. Argilla rosa arancio, tenera, con minime impurità. Bassa ciotola a sezione di sfera, su base piatta lievemente rialzata; orlo sagomato appiattito alla sommità e un poco obliquo verso l'interno, con spigolo netto e piccolo aggetto all'esterno e all'interno. Rivestimento in vernice rossiccia. Sottili striature da tornitura. Verosimilmente parte di vaso doppio.

*Tavv. 77, XLVI*

**943** (539/8; L/4) Vaso doppio (?): a ciotola: dipinta. H. 3,4; d.r. orlo 9; d.r. fondo 5; s. parete 0,5-0,3; s. orlo 0,7. Profilo completo, ca. 1/4 di vaso. Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). Ciotola a parete troncoconica, con orlo leggermente estroflesso, appiattito e arrotondato esternamente. Rivestimento in vernice scura, rossiccia, in gran parte scrostata. Al tornio. Verosimilmente parte di vaso doppio.

*Tav. 77*

**944** (HTR 2319; L/4) Piatto: troncoconico. Mancante ca. un terzo del vaso. H. 3,1; d. orlo 10,9; d. base 3,7; s. 0,7. Argilla giallino rosata con minime impurità. Piattello troncoconico a vasca bassa su basso pieduccio a disco, distinto dalla parete tramite una sottile scanalatura. Ingubbiatura. Superficie esterna con solchi da tornitura piuttosto evidenti. Striature più sottili all'interno, abbastanza ben lisciate.

*Tav. 77*

**945** (HTR 2435; L/4) Piatto: troncoconico. Tratto di orlo, parete e fondo; meno della metà del vaso (fr. ricomposti). H. 3,2/3,8; d. base 4,3; d. orlo 14,5; s. 0,7. Argilla rosa scuro, con molte impurità, prevalentemente scure. Piattello troncoconico a vasca bassa, su basso pieduccio a disco pieno distinto dalla parete; orlo semplice, arrotondato, un poco svasato. Resti di decorazione dipinta: fascetta rossa all'esterno e all'interno lungo il bordo. Segni da tornitura soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Forti tracce di bruciato su gran parte della superficie interna.

*Tav. 77*

**946** (539/26; L/4) Piatto (?): troncoconico: dipinto. Fr. con orlo. D.r. orlo 19; dim. 3,8x11,3; s. parete 0,9-0,7; s. orlo 0,7. Fabbrica fine 7,5 yr 7/3. Piattello troncoconico con leggera rientranza sulla parete esterna sotto l'orlo; orlo squadrato. Vernice bruna su entrambe le superfici, con sovradecorazioni sulla porzione superiore interna: elementi a foglia disposti a raggio (parte estrema di fiore?), che terminano all'estremità del vaso. Al tornio.

*Tav. 77*

**947** (539/17; L/4). Bacino (?): con anse a cestello. Fr. di parete con orlo e porzione di ansa a cestello. H.c. 8,1; s. parete 0,6; s. orlo 0,7; d.r. orlo 25. Fabbrica fine (7,5 YR 6/6). Bacino troncoconico con orlo appena estroflesso ed appiattito superiormente. Ansa impostata a cestello sotto l'orlo, ad arco, con scanalatura centrale e bottone plastico applicato nel punto di congiunzione con l'interno. Rivestimento in vernice bruna.

*Tavv. 78, XLVI*

**948** (HTR 2390; L/4) Bacino. Ca. 1/3 del vaso (fr. ricomposti); un tratto di orlo non ricongiungibile. H. 7,2; d. orlo 27; d. base 8; s. 1. Argilla marrone con molte impurità scure e biancastre. Ampio tratto di orlo, parete e fondo. Piccolo bacino troncoconico a vasca abbastanza profonda, su base piatta, con orlo semplice, arrotondato, lievemente svasato. Lavorazione di superficie assai rozza, con solchi da tornitura all'esterno e sul fondo del vaso; una maggiore rifinitura all'interno (ingubbiatura). Forte presenza di tracce di bruciato sul fondo e sulle pareti, per cui è probabile un uso come *pot-à-feu*.

*Tavv. 78, XLVI*

**949** (HTR 2399; L/4+L/3) Fruttiera. Tratto di orlo parete e fondo di piatto di fruttiera (fr. ricomposti); un terzo frammento dell'orlo non ricongiungibile. H. 4,8; d.r. orlo 16; s. 0,9. Argilla grigiastra, granulosa, con molte impurità. Piatto a profilo approssimativamente troncoconico con un labbro sagomato, distinto dalla vasca tramite un gradino, e aggettante, con margine a sezione all'incirca trapezoidale. Al centro del fondo resti del foro caratteristico di questa forma vascolare, che mette in comunicazione la vasca con l'alto piedestallo tubolare, di cui resta solo il punto di inserzione. Superficie tutta ricoperta di vernice nera opaca. Tracce di decorazione sovradipinta in bianco e in rosso. Sullo spigolo esterno dell'orlo, una fascetta rossa; un'altra fascetta rossa sul gradino che separa il labbro dalla vasca; fascette bianche decorano all'esterno e sulla parte superiore del labbro e sul il punto di attacco del piedistallo. Sulla vasca, all'interno e all'esterno, un motivo a vortice di crescenti bianchi. Chiari segni di tornitura.

*Tavv. 78, XLVI*

**950** (541/1; L/4) Brocca: con fascia risparmiata. Porzione inferiore, con fondo (scheggiato al centro) e parete (fr. ricomposti). H.c. 5,8; d. fondo 3,7; s. 0,5-0,3. Brocchetta globulare. Vernice nera sul fondo e sulla parte inferiore del vaso (forse per immersione), fascia acroma al centro, solcata da un paio di sgocciolature; altra fascia sulla spalla. Al tornio.

*Tav. 78*

**951** (539/27; L/4) Boccaletto a foglie. Porzione superiore, con tratto di orlo e ansa completa (fr. ricomposti). H.c. 9,4; s. 0,5; h. tot. ansa 7,4. Fabbrica semigrezza (5 YR 6/6). Parte superiore del boccaletto, con profilo arrotondato, globulare. Ansetta cilindrica impostata tra la estensione maggiore del vaso e sotto l'orlo. Ingubbiatura chiara. Decorazione in vernice bruno rossiccia: doppia fascia e V sotto il becco e ai lati dell'ansa.

*Tav. 78*

**952** (HTR 2386; L/4) Lattiera. Mancanti ca. metà dell'orlo e della parte superiore della parete, compreso lo sgrondo e quasi tutta l'ansa (fr. ricomposti), con altre piccole lacune. H. 8,5; d. base 4; d.max. 10; s. 0,7. Argilla beige rosato, con minime impurità, dura, ben cotta. Lattiera di piccolo formato, a corpo approssimativamente globulare su base piatta, con la parte superiore e l'imboccatura deformata in una sagoma ellittica; orlo semplice, arrotondato, leggermente svasato. Uno sgrondo su una estremità dell'imboccatura, con ansa verticale a bastoncino a lato. Ingubbiatura giallo crema. Su tutta la superficie, all'interno e all'esterno, striature da tornitura.

*Tavv. 78, XLVII*

**953** (HTR 2438; L/4) Lattiera. Ampio tratto di orlo parete, e fondo; mancante buona parte dell'orlo e della parete e l'ansa (fr. ricomposti). H. 7,8; d. base 4; s. 0,5. Argilla giallino rosata, con impurità prevalentemente scure. Piccola lattiera a corpo globulare, deformato superiormente per ottenere un'imboccatura ellittica, con sgrondo su una estremità. Fondo piatto leggermente concavo verso il centro; orlo semplice assottigliato un poco svasato. Segni di tornitura soprattutto all'interno

*Tav. 78*

**954** (539/28) Lattiera (?). Fr. di parete con piccola porzione di orlo e ansa completa (fr. ricomposti). Dim. 10,3x9; s. 0,7-0,5. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 7/6). Vaso aperto con parte inferiore curvilinea globulare, che tende a stringersi nella parte superiore. Ansa cilindrica schiacciata che prosegue al di sopra dell'orlo, impostata sull'orlo e presso il massimo diametro del vaso. Tornio.

*Tav. 78*

**955** (543/3) Teiera. Due fr. non combacianti (fr. ricomposti) di orlo, ed uno di parete. Dim. (fr.

più grande): 4x8,2; s. 0,2; s. orlo 0,4; largh. colletto 0,8. Parte superiore di teiera con spalla schiacciata e colletto presso l'orlo, leggermente aggettante e con due scanalature sulla porzione superiore. Presso la frattura, punto di innesto del becco tubolare. Vernice bruna sulla superficie esterna e sulla interna al di sotto dell'orlo, con una sgocciolatura.

*Tavv. 78, XLVII*

**956** (HTR 2388; L/4) Olletta. Tratto di parete e fondo; mancante tutta la parte superiore del vaso (fr. ricomposti). H.c. 7; d. base 5,5; s. 0,6. Argilla giallo chiaro, ben depurata. Olletta, presumibilmente con beccuccio a ponte e di sagoma globulare su base piatta. Vernice marrone rossiccia. Tracce di una decorazione sovradipinta in bianco e rosso: parte di un elemento in rosso, forse cruciforme presso il quale si dispongono radialmente gruppi di fogliette bianche. Segni più marcati di tornitura all'interno; superficie esterna lisciata, con striature più sottili.

*Tav. 79*

**957** (543/2) Pisside (?): con fori da sospensione. Fr. di orlo e parete. Dim. 7,6x7,4; s. 0,4; s. orlo 0,6. Vaso piriforme, con orlo ripiegato verso l'esterno, arrotondato e due fori. Vernice bruna all'esterno e all'interno presso l'orlo. Al tornio, con fitte linee di tornitura all'interno.

*Tavv. 79, XLVII*

**958** (539/31; L/4) Pithos. Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 25x14; s. 0,8. Fabbrica grezza (2,5 YR 5/6). Parete appena curvilinea. Ingubbiatura chiara. Decorazione a sgocciolature rosse, maggiormente fitte nella porzione superiore che nella inferiore. Fatto a mano.

*Tav. 79*

**959** (HTR 2285; L/4) Larnax. Ca. metà; lacunoso su un lato (fr. ricomposti). H. 14,3; lungh.max.c. 24,5; largh. base 23,5; largh. orlo 28,5; s. 1. Argilla rosa arancio, granulosa, con molti inclusi bruni, marroni, rossicci. Grande recipiente in terracotta, nella forma di una cassetta quadrangolare a pareti leggermente oblique verso l'esterno; fondo piatto; orlo appiattito superiormente, sagomato e lievemente aggettante verso l'interno, realizzato in argilla fine ben depurata, applicata su un nucleo più grezzo. Sul lato breve conservato per intero, una robusta ansa orizzontale a sezione circolare. Sulla superficie esterna della parete e la zona superiore dell'orlo, vernice bruno rossiccia; all'interno schizzi di vernice sulle pareti e sul fondo. Fondo esterno acromo. Decorazione costituita da grandi spirali correnti, sovradipinta in bianco, ben visibile su un lato. Forse tracce di bianco anche sul lato opposto, un elemento a 8 attorno all'ansa, una fascia bianca lungo la base. Ingubbiatura rosa pallido all'interno e sul fondo esterno. Parzialmente integrato in gesso.

*Tavv. 79, XLVII*

**960** (539/12; L/4) Vaso aperto (tazza?). Fr. di parete. Dim. 3,3x4,3; s. 0,2. Parete curvilinea, con vernice nera su entrambe le superfici. Superficie esterna decorata con impressioni: una sequenza orizzontale di cerchi con minuscoli puntini lungo il margine; sotto, sequenza di elementi a X costituiti dalla composizione di 4 trattini con zigrinatura trasversale.

*Tav. 79*

**961** (539/14) Vaso aperto. Fr. di fondo (ca. metà) e parete (fr. ricomposti). H.c. 5,6; d. fondo 6,1; s. fondo 0,4; s. parete 0,3-0,2. Fabbrica fine 7,5 YR 6/4. Vaso con porzione inferiore cilindrica, arrotondata nel punto di congiungimento col fondo e profilo svasato nella parte più alta; due modanature tra la parte cilindrica e quella svasata. Fondo leggermente ispessito nella parte centrale. Vernice nera lucida all'interno e all'esterno, con scrostature, soprattutto all'esterno. Al tornio, con segni concentrici sfalsati di stacco.

*Tavv. 79, XLVII*

**962** (539/10; L/4) Vaso chiuso (olletta?). Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 4x4,1; s. 0,3. Fabbrica fine (7,5 YR 7/4). Parete curvilinea. Vernice nera all'esterno (quasi del tutto scrostata) e in una porzione dell'interno, sgocciolata. Sulla superficie esterna, fascio di scanalature orizzontali e, sotto, decorazione per impressioni, costituita da due sequenze orizzontali di elementi a bucranio, nella fila inferiore disposti al contrario, in modo tale che gli elementi risultano ad incastro.

*Tav. 79*

**963** (539/11; L/4) Vaso chiuso (olletta?). Fr. di parete (fr. ricomposti). Dim. 3,4x4,2; s. 0,3. Fabbrica fine (7,5 yr 7/4). Profilo curvilineo. Vernice sulla parete esterna, in parte scrostata. Decorazione a impressione: sequenze orizzontali di cerchi, su due registri, vicini tra loro.

*Tav. 79*

**964** (539/22; L/4) Vaso chiuso (olletta?). Fr. di fondo e parete; più di metà fondo. H.c. 4,8; d. fondo 5,6; s. 0,8-0,4. Fabbrica fine (10 YR 6/3). Vernice nera su tutta la superficie esterna, con tracce di sovradecorazione. Sulla parte inferiore della parete due elementi spiralforni (pittura mal conservata): una rossa con margine bianco e l'altra rossa/arancione; a lato una terza apparentemente come la prima. Dalla seconda spirale, in alto, si dipartono dei trattini bianchi verso l'alto. Al tornio, con segni di tornitura anche all'interno evidenti; sotto al fondo, segni concentrici sfalsati di stacco.

*Tav. 80*

**965** (539/23; L/4) Vaso chiuso (olletta?). Fr. di fondo e parete; meno di metà fondo (fr. ricomposti). Fabbrica fine (10 YR 7/3). H.c. 4; s. 0,8-0,4; d.r. fondo 6. Vernice scura su tutta la

superficie esterna, in gran parte scrostata (soprattutto sotto al fondo). Sovradecorazioni in chiaro: probabile elemento a fiore, di cui è visibile solo la parte estreme della corolla, all'interno di un cerchio definito da una fascia bianca, con all'interno dischetti rossi; dal cerchio si diparte una serie di elementi a petalo bianco. Al tornio, con evidenti segni di tornitura anche all'interno; sotto al fondo, qualche scheggiatura.

*Tav. 80*

**966** (539/21; L/4) Vaso chiuso: miniaturistico. Fr. di fondo e parete; fondo intero, con porzione di parete fino al di sopra della massima espansione del vaso. H.c. 2,4; d. fondo 2; s. 0,2. Fabbrica fine (10 YR 7/4). Vaso chiuso miniaturistico, con massima espansione della parete in basso, a corpo globulare, con base ben distinta. Al tornio. Vernice nera, con sovradecorazioni in rosso o arancione: due fasce, una sotto e una sopra alla massima espansione del vaso.

*Tav. 80*

**967** (539/29; L/4) Vaso chiuso. Becco. Completo. Fabbrica fine (7,5 YR 6/4). Lungh. max. 3; largh. aperura max. e min. 2 e 1; s. all'estremità 0,5-0,2. Becco schiacciato a apertura ovale che si restringe verso l'estremo/l'apertura esterna. Rivestito all'esterno e all'interno di vernice nera, a parte il punto di innesto al vaso all'estremità più grande.

*Tav. 80*

**968** (538/5; L/3+L/4) Vaso chiuso (anfora/brocca). Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 9,3; d. fondo 11,7; s. fondo 1,2; s. parete 1,2-0,8. Fabbrica semigrezza (7,5 YR 6/6). Vaso a profilo troncoconico. Sulla parete in basso linea di argilla probabilmente dovuta al punto di incontro tra le due lastre di argilla. Decorazione sulla parete, in DOL (dal rosso al bruno) con margine bianco: sequenza di elementi a ricciolo. Fatto a mano.

*Tav. 80*

**969** (541/5; L/4) Pentola: tripodata (?): globulare. Fr. di porzione superiore, con orlo e un'ansa (fr. ricomposti); a parte, un fr. non reintegrabile. H.c. 10,7; s. parete 0,6; s. orlo 0,9; l.ansa 7,9; d.r. orlo . Fabbrica semigrezza rossa compatta. Vaso globulare verosimilmente del tipo tripodato con orlo sagomato leggermente rientrante; piccola ansa cilindrica orizzontale impostata poco sotto l'orlo. Tracce di bruciato sulla parete.

*Tavv. 80, XLVIII*

**970** (HTR 2396) Pentola: tripodata: cilindrica: con sgrondo. Quattro tratti di orlo, pareti e fondo (fr. ricomposti). Dim. fr. 21,5x19,5; 9,5x7,8; 13x18; 5,5x3,5; h. 21,5; d.r. orlo 23; s. 0,6. Argilla rossiccia, ben cotta, granulosa, con inclusi di piccole dimensioni, ben amalgamati nell'impasto.



Pentola tripodata del tipo cilindrico, con fondo leggermente convesso; orlo sagomato, appiattito alla sommità lievemente aggettante all'esterno e all'interno; sgrondo e anse orizzontali a bastoncino impostate obliquamente poco al di sotto dell'orlo; piedi a sezione ovale, alquanto appiattiti. All'esterno, ingubbiatura rossiccia; all'interno, superficie ricoperta di uno strato assai fine di argilla rosa chiaro, di cui restano ampie zone. Striature da tornitura soprattutto all'interno.

*Tav. 80*

**971** (543/4) Pentola: tripodata: emisferica: con anse a cestello Fr. di parete con orlo e ansa; 1 fr. non combaciante di fondo con avvio di parete (fr. ricomposti). H.c. 10,4; largh. 10,7; largh. anse 7; h. anse 5,7; s. 0,4; s. fondo 0,9. Fabbrica rosso-arancione. Pentola a pareti sottili, curvilinea, con

orlo semplice, assottigliato e ansa a cestello impostata esternamente sotto l'orlo; fondo piccolo, con avvio di piede. Ingubbiatura chiara all'interno. Leggere scanalature da tornitura presso l'orlo all'esterno. Tracce di bruciato sul fondo esterno.

*Tavv. 80, XLVII*

**972** (541/6, L/4) Scarto di fornace: stamnos. Fr. di orlo e parete. Dim. 11,6x13,4; s. parete 0,5; s. orlo 0,8; d.r. orlo 13. Giaretta stamnoide con orlo arrotondato, sagomato, ispessito. Parete ed orlo deformati per difetto di cottura. Colorazione grigiastra dovuta alla cottura mal riuscita. Decorazione in scuro su chiaro: fascia lungo l'orlo, con al di sotto un festone.

*Tav. 81*

3.5.4.3. *Strato 32b* (trincee L/3, L/4, I/3) (sezioni in **figg. 3.5.9** [trincee L/3 e L/4], **3.5.11** [tra L/3 e L/4], **3.5.12** [testimone I/4-L/4]). Lo strato, contenente una grande quantità di cocci, si estende nelle trincee L/3, sconfinando appena in I/3, e nella porzione S di L/4, e poi nella porzione NW di L/4. Si trova al di sotto del 31e (trincea L/3), del 31d (a SE di L/4) e del 31b (nell'area del testimone I/4-L/4). Nella porzione E, la sua quota superiore va da -4,85 m a S, per poi scendere rapidamente a -5,10 m; ha una profondità massima di 0,20 m e scende rapidamente a una quota inferiore di -5,21 m. Copre, a SE, gli strati 32d, e (buca) ed f, mentre a NW il 31b.

Il materiale ceramico (**GRUPPO A**) risulta omogeneamente databile al MM IIB<sup>247</sup>. Dal livello proviene anche un frammento di vaso in pietra.

Materiale ceramico.

---

<sup>247</sup> Materiale frammentario nella cassa 522c.

**973** (HTR 2145; L/3) Skouteli. Mancante un piccolo tratto di parete e di orlo (fr. ricomposti); con scheggiature. H. 4,2; d. orlo 6,5; d. fondo 3. Argilla giallino rosata con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine appena sporgente; orlo semplice arrotondato. Al tornio, con striature all'interno e all'esterno; sul fondo esterno segni di distacco per rotazione.

Tav. 82

**974** (HTR 2146; L/3+testimone) Skouteli. Completo, con qualche scheggiatura (fr. ricomposti). H. 4,5; d. orlo 6,7; d. fondo 2,8. Argilla giallino rosata con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, alquanto ristretta; orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura all'interno e all'esterno; nel fondo esterno non sono evidenti i segni del distacco dal tornio (forse per scorrimento).

Tav. 82

**975** (HTR 2147; L/3+testimone) Skouteli. Completo, con lievi scheggiature (fr. ricomposti). H. 4,5; d. orlo 6,7; d. fondo 3,1. Argilla giallino rosata con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine appena sporgente; orlo semplice arrotondato. Al tornio, con striature soprattutto all'esterno; sul fondo esterno segni di distacco. Segni di dita sulla parete presso il fondo.

Tav. 82

**976** (HTR 2148; L/3+testimone) Skouteli. Mancanti due tratti dell'orlo e un trattino di parete (fr. ricomposti), con scheggiature. H. 4,5; d. orlo 6,6; d. fondo 2,9. Argilla beige con minime impurità e diverse bolle d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice arrotondato. Al tornio, con striature soprattutto all'esterno; sul fondo esterno segni di distacco per scorrimento.

Tav. 82

**977** (HTR 2299) Skouteli. Mancante un piccolo tratto di parete (fr. ricomposti). H. 4,2; d. base 3; d. bocca 6,9; s. 0,3. Argilla beige rosato, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scorrimento. Impronte digitali presso la base.

**978** (HTR 2293; L/4) Skouteli. Mancanti piccoli tratti dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4,6; d. base 2,8; d. bocca 7,2; s. 0,3. Argilla beige, sabbiosa, con piccole impurità biancastre. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice, arrotondato. Segni di tornitura sulla superficie.

**979** (HTR 2298) Skouteli: troncoconico. Mancanti tre piccoli tratti dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4,2/4,4; d. base 3,5; d. bocca 7,4; s. 0,5. Argilla giallino rosato scuro, con minime impurità, qualche incluso più grossolano sul fondo esterno. Skouteli del tipo semiovoide, ma di sagoma tendente alla troncoconica, su base piatta; orlo semplice, arrotondato, rientrante. Striature da tornitura sulla superficie. Segni di distacco dal tornio non evidenti.

Tav. 82

**980** (HTR 2297) Skouteli: troncoconico. Integro (fr. ricomposti), ad eccezione di lievi scheggiature sull'orlo. H. 4/4,3; d. base 3; d. orlo 6,9; s. 0,3. Argilla giallino rosata con alcune impurità. Skouteli di sagoma approssimativamente troncoconica, leggermente malformato; base piatta; orlo semplice, arrotondato. Solchi e striature da tornitura soprattutto all'esterno. Segni di distacco dal tornio non evidenti.

Tav. 82

**981** (522c/2; L/3) Vaso doppio (?): a ciotola. Profilo completo; ca. metà fondo e parete. H. 4,4; d.r. fondo 4; d.r. parete 8,5; s. 0,4-0,3. Profilo emisferico leggermente schiacciato, su bassa bassetta. Al tornio.

Tavv. 82, XLVIII

**982** (HTR 2195; I/3) Bacino: ansato. Tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti ca. tre quarti del vaso; scheggiature lungo le linee di frattura. Argilla giallino rosata, granulosa con qualche impurità. Bacinella a sezione di sfera su base piatta, con orlo semplice, arrotondato, rientrante. Resta un'ansa orizzontale, a sezione circolare. Superfici lisciate. Decorazione a vernice bruna sul fondo chiaro: all'esterno fascia sull'orlo e attorno al fondo e festoncino che pende dall'orlo e gira attorno l'orlo (cerchio o festone?). All'interno due fasce parallele sotto l'orlo. Verso il fondo almento tre cerchi concentrici. Superfici alquanto erose e danneggiate.

3.5.4.4. *Strato 32d* (trincea L/3) (sezioni in **figg. 3.5.3 e 3.5.5**). Lo strato 32d, individuato nella trincea L/3, ha un'estensione di 0,90 m a N, 0,50 m a S, 1,40 m ad E e 0,80 m ad W. Si trova al di sotto dello strato 32b e al di sopra del 32g, che a S forma una sorta di conca su cui

si adagia; a N è inoltre tagliato da una buca (32e). La quota superiore viene individuata tra i -5,21 m e -5,18 m a N e la inferiore a ca. -5,40/-5,48 m.

Lo strato, con terra di colore marrone scuro, ricco di ciottoli, misti a ghiaietta e a piccole pietre, ha riportato una buona quantità di materiale ceramico<sup>248</sup>, omogeneamente databile al MM IIB, con qualche frammento più antico (MM IB e due AM) (**GRUPPO A**). Oltre alla ceramica, nella composizione si sono rivenute ossa, qualche frustulo di stucco (rosso e bianco) e diversi frammenti di vasi in pietra<sup>249</sup>.

Materiale ceramico.

---

<sup>248</sup> Materiale frammentario nella cassa 523a.

<sup>249</sup> Segnalati nel Diario di Scavo.

**Gruppo A**

Materiale MM IIB (con qualche frammento MM IB-IIA e 2 AM).

MATERIALE PROTOPALAZIALE

**983** (523a/6) Diaframma/elemento forato (?). Dim. 6x7,4; s. 1,2. Fabbrica semigrezza. Frammento di elemento probabilmente circolare, con bordo scabro. Fori passanti vicino al bordo; orlo finito presente nell'estrema porzione del frammento: il centro del disco presentava quindi un grande foro al centro. Vaso forse usato per filtraggio o come copertura di vaso, con apertura superiore; i fori laterali potevano servire per il filtraggio o per l'applicazione a una struttura di altro materiale.

*Tav. 83*

MATERIALE MM IIA

**984** (HTR 2303; L/3) Skouteli. Piccole lacune (fr. ricomposti). H. 3,9/4,5; d. orlo 6/6,5; d. base 3,5; s. 0,2. Argilla rosa-arancio con poche impurità. Skouteli semiovoide, ma alquanto irregolare, su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato, lievemente rientrante. Sulla superficie fitte striature da tornitura; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio mediante stringa; impronte digitali presso la base.

*Tav. 83*

**985** (523a/4) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 2/3 di orlo (fr. ricomposti). H. 3,9; d. fondo 3,8-4,2; d. orlo 6,9; s. 0,4. Skouteli di forma emisferica schiacciata, su base ristretta ed ampia, espansa, piuttosto irregolare, con pareti spesse. Al tornio; segni di stacco dal tornio sulla superficie inferiore.

*Tav. 83*

MATERIALE MM IIB

**986** (523a/1; L/3) Tazza: cilindrica. Profilo completo; ca. 3/4 del fondo e 1/4 di parete. H. 4,6; d. fondo 5,4; d.r. orlo 8; s. 0,5-0,2; s. fondo 0,3. Tazza cilindrica, piuttosto bassa, con orlo appena svasato; smussatura obliqua tra fondo e parete. Al tornio, con segni di tornitura all'interno e segni di stacco, concentrici e sfalsati, sul fondo esterno. Vernice rossa in gran parte scrostata. Tracce di sovradecorazione in chiaro: linee verticali.

*Tavv. 83, XLVIII*

**987** (HTR 2326; L/3) Skouteli. Mancante un tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4/4,2; d. orlo 6,3; d. base 3,1; s. 0,4. Argilla rosa arancio con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sottili striature da tornitura

all'interno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio.

*Tav. 83*

**988** (HTR 2302; L/3) Skouteli. Mancante circa un quinto di orlo parete e fondo (fr. ricomposti). H. 4,3; d. orlo 7,3; d. base 2,4; s. 0,5. Argilla giallino rosato con diverse impurità. Skouteli di tipo semiovoide, ma con ridotta curvatura della parete e dalla sagoma appena un poco irregolare. Base piatta; orlo semplice arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Segni di distacco dal tornio non evidenti.

*Tav. 83*

**989** (HTR 2304) Skouteli. H. 4,4/4,6; d. base 3; d. bocca 7/7,5; s. 0,3. Skuteli semiovoide su base piatta con margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno segni poco chiari di distacco dal tornio (per scivolamento?). Argilla rosata, con minime impurità. Ingubbiatura dello stesso colore. Ricomposto da nove parti; piccole lacune sull'orlo e sulla parete.

*Tav. 83*

**990** (523a/2; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/3 di parete (fr. ricomposti). H. 4,4; d. fondo 3; d.r. orlo 7; s. 0,6-0,3. Forma troncoconica, con cambio di inclinazione nella parte superiore, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 83*

**991** (523a/3; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; ca. 1/3 di parete (fr. ricomposti). Fabbrica fine, con un incluso presente sulla parete. H. 4,4; d. fondo 3; d.r. orlo 7; s. 0,6-0,3. Forma troncoconica, con cambio di inclinazione nella parte superiore, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 83*

**992** (523a/5; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/3 di orlo (fr. ricomposti). H. 4,1; d. fondo 3,2; s. 0,3. Skouteli di forma emisferica su base ristretta, leggermente espansa. Al tornio, con qualche striatura all'esterno e all'interno; segni di stacco sul fondo esterno.

*Tavv. 83, XLVIII*

**993** (HTR 2295; L/3) Skouteli: troncoconico. Mancanti piccoli tratti dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). H. 4,1/4,4; d. base 3,4; d. bocca 7,4; s. 0,3. Argilla beige giallina con qualche impurità.

Skouteli di sagoma tendente alla troncoconica. Base piatta; orlo semplice arrotondato, leggermente rientrante. Solchi e striature da tornitura soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali presso la base.

Tav. 83

**994** (HTR 2294; L/3) Boccaletto a foglie. Integro, con becco scheggiato. H. 14,4; d. max 9,9; d. fondo 5,4. Fabbrica semigrezza. Decorazione in scuro su chiaro, con doppia foglia sulla parte anteriore e posteriore.

Tavv. 83, XLVIII

3.5.4.5. *Buca 32e* (trincea L/3) (sezioni in **figg. 3.5.9** e **3.5.11**). La buca, con dimensione di 1,23 x 0,90m, si trova all'estremità N della trincea L/3, tagliata all'interno degli strati 32d e 32f e coperta dallo strato 32b. La quota superiore è a -4,21 m, ed ha una profondità di ca. 15 cm. È costituita da terra priva di ciottoli chiara e sabbiosa, ed ha riportato scarsi frammenti non ricostruibili, caratterizzati come MM II<sup>250</sup>. Si tratta verosimilmente di un taglio effettuato per un drenaggio.

3.5.4.6. *Strato 32g* (vano "m", trincee L-L/3, L/3, L/4, I/3) (sezioni in **figg. 3.5.9** [vano "m", L-L/3, L/3, L/4,], **3.5.11** [L/4]). Nel vano "m", lo strato 32g si trova al di sotto dello strato 31b ed è in pendenza verso S, con una quota superiore da -3,30 m a -3,77 m ed una inferiore da -3,80 m a -4,33 m. In L-L/3 lo strato 32g si trova al di sotto del 31e, distinguibile da esso per un interfaccia scambiato inizialmente per *pilochoma*. Come gli altri livelli della trincea, anche questo mostra un'inclinazione S-N. Ha una quota superiore che va da -4,40 m a 4,70 m. Il livello inferiore va da -4,70 a -4,83 m e sotto di esso si trova lo strato 42, come all'interno del vano "m".

In L/3 ed L/4 lo strato forma una sorta di conca, che a S presenta una quota superiore di -4,70 m e nel resto della trincea L/3 tra -5,40 m e -5,48 m, per poi risalire nuovamente all'estremità N della trincea L/4. All'interno della conca formata da esso si dispongono inferiormente, lo strato 32 d e, al di sopra, il 32b, mentre nella trincea L/4 lo strato 32a. La quota inferiore nelle zone S e N si attesta intorno a -5,30 m, mentre nella porzione centrale attorno ai -5,70 m. Nella trincea L/3 lo strato si trova al di sopra del 33. Lo strato sconfinava anche in I/3, per una piccola porzione.

Lo strato è composto da terra poco compatta frammista a ghiaia e ciottoli. Oltre all'abbondante materiale ceramico<sup>251</sup> (**GRUPPO A**), databile al MM IIB, con qualche diagnostico MM IB e MM IIA e scarsissimi AM (2 frammenti), si sono rinvenute alcune ossa animali, un paio di conchiglie, un frammento di stucco bianco ed un coperchio litico<sup>252</sup>.

---

<sup>250</sup> Materiali frammentari nella cassa 522a.

<sup>251</sup> Materiali frammentari nella cassa 523b e 524a.

<sup>252</sup> HTR 2044, dal vano "m". Cfr. PALIO 2003, catalogo n. 12.

## Materiale ceramico.

### **Gruppo A**

Materiale MM IIB (con qualche frammento MM IB-IIA e un paio di AM).

### MATERIALE PROTOPALAZIALE

**995** (HTR 2345; L/3+L/4) Bacino. Due larghi tratti non ricongiungibili (uno con fr. ricomposti). Dim. 17x21; 19x26; h. 12; d.r. base 15; d.r. orlo 38; s. 1/1,2. Argilla marrone, granulosa, con molte impurità scure e qualche granulo biancastro. Bacino troncoconico a vasca profonda su base piatta con orlo arrotondato e estroflesso, aggettante rispetto alla parete. La superficie interna ed esterna è lisciata, mentre resta grezzo il fondo esterno.

*Tavv. 86, L*

**996** (523b/10; L/3) Brocca: con presa all'imboccatura. Fr. di parete e collo (porzione posteriore). Fabbrica semigrezza, maggiormente granulosa quella usata per la realizzazione della presa (fr. ricomposti). Dim. 7,7x21; s. parete 0,5. Parte superiore, anteriore di grande brocca, con spalla espansa e presa all'interno del collo. Presa realizzata a parte ed applicata sull'orlo, cava all'interno, realizzata in argilla maggiormente granulosa. Decorazione in scuro su chiaro (rosso): fascia lungo l'orlo e sulla presa; una fascia curvilinea al di sotto del collo. Realizzata a mano.

*Tavv. 86, XLIX*

**997** (HTR 2113; vano m) Brocca: askoide. H. 15,5; d. orlo 3,2; d.max. 13; d. fondo 7. Fabbrica semigrezza.

*Tav. 86*

### MATERIALE MM II

**998** (523b/4; L/3) Fruttiera. Fr. di orlo e piccola porzione di vasca. H. 2,5; d.r. orlo 21; s. 0,5; largh. orlo 0,8. Fabbrica semifine, fine sull'orlo. Fruttiera con vasca dal profilo troncoconico; bordo verticale con orlo schiacciato superiormente e aggettante verso l'esterno. Superficie interna della vasca più ruvida. Vernice bruno-nera. Decorazioni in gran parte evanide: sulla superficie superiore, bordo verticale dipinto di rosso; sulla superficie inferiore, fascia rossa a margine della vasca, lineette verticali bianche sul bordo; una linea rossa lungo l'orlo.

*Tavv. 86, L*

### MATERIALE MM IIA

**999** (524a/4) Skouteli. Profilo completo; 3/4 di fondo; 1/3 di orlo. H. 4,2; d. fondo 3,6; d.r. orlo 7; s. 0,3. Skouteli a parete appena curvilinea, su base piuttosto ampia e leggermente espansa. Al tornio, con solcature nella parte inferiore della parete

interna e linee di tornitura sulla parte superiore di entrambe le pareti; segni di stacco sul fondo.

*Tavv. 84, XLIX*

**1000** (HTR 2314; L/3) Skouteli. Mancante un tratto di orlo e parete. H. 4,3; d. orlo 6,5; d. base 3,6; s. 0,6. Argilla giallino scuro con minime impurità. Skouteli semiovoide, su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Solchi e striature da tornitura sulla superficie, in particolare solchi marcati all'interno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 85*

**1001** (HTR 2072; vano m) Skouteli. Ampio tratto di orlo e parete e fondo (fr. ricomposti); mancante oltre la metà dell'orlo e della parete; a parte, due frammenti pertinenti. H. 4,3; d. orlo 7,3; d. fondo 3,6. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini leggermente aggettante, un po' irregolare e con l'orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura più marcati all'esterno. Sul fondo esterno tracce del distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali sulla parete presso la base. Argilla beige con minime impurità.

*Tavv. 85, XLIX*

**1002** (523b/1; L/3) Vaso aperto (grande coppa/bacinella): carenato. Fr. di fondo e carena conservata fino alla carenatura con minuscola porzione di labbro. H.c. 6,1; d. fondo 5,5; s. 0,4. Vernice marrone lucida all'esterno, in gran parte scristata. Decorazione quasi del tutto evanida: una fascia rossa sotto la linea di carenatura. Sulla superficie interna: rade spruzzature in vernice bruna sul fondo chiaro. Al tornio; con torniture all'interno e segni di stacco concentrici decentrati.

*Tav. 84*

**1003** (523b/2; L/3) Vaso aperto (grande coppa/bacinella). Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 5; d. fondo 6,6; s. 0,4-0,3. Fabbrica fine. Bacinella o coppa con parete curvilinea. Sulla superficie esterna, vernice nera lucida. Sulla superficie interna, spruzzature e macchie in vernice nera sul fondo chiaro. Al tornio, con torniture sottili.

*Tav. 84*

### MATERIALE MM IIB

**1004** (HTR 2132; vano m) Tazza: troncoconica. Mancanti gran parte dell'ansa, due tratti di orlo e uno di fondo (fr. ricomposti). H. 5,6; d. orlo 6,6; d. fondo 5. Su Argilla beige chiaro. Tazza troncoconica a parete leggermente concava e orlo svasato assottigliato all'estremità; base piatta un po' concava verso il centro con il margine arrotondato. Ansa a nastro verticale, di poco sopraelevata rispetto all'orlo, impostata tra questo e la parte bassa della

parete, un po' al di sopra del fondo. Sulla superficie, vernice nera, che volge al rossiccio in una zona presso l'orlo. Tracce di decorazione. Striature da tornitura; sul fondo interno, solchi più incavati e ombelico di tornitura; fondo esterno in parte ritoccato a mano.

*Tavv. 84, XLIX*

**1005** (HTR 2121; vano m) Tazza: troncoconica. Mancanti tre tratti dell'orlo e della parete e l'ansa (fr. ricomposti). H. 4,9; d. orlo 6,6; d. fondo 5,4. Argilla giallino rosata, ben depurata. Tazza troncoconica con parete leggermente concava e orlo svasato, assottigliato all'estremità; base piatta appena concava verso il centro, con margine smussato; ansa a nastro verticale tra l'orlo e un punto poco sopra alla base. Vernice nera, opaca, scrostata e consunta in più punti. Scarsissime tracce della decorazione: una fascetta rossa sull'orlo e intorno alla base e due fascette (forse bianche) a metà della parete. Striature da tornitura su tutta la superficie. Sul fondo esterno, segni del distacco del vaso dal tornio mediante stringa. Superficie in parte danneggiata.

*Tavv. 84, XLIX*

**1006** (HTR 2122; vano m) Tazza: troncoconica. H. 5,5; d. orlo 7; d. fondo 5,7. Tazza troncoconica a parete leggermente concava e orlo svasato, assottigliato all'estremità; poggia su una base piatta e ha un'ansa a nastro verticale di cui resta l'attacco inferiore poco al di sopra della base. Superficie caratterizzata da sottili striature da tornitura soprattutto all'interno. È ricoperta per intero di vernice bruna con zona di colore marrone rossiccio all'interno. Sulla vernice, decorazione sovraddipinta appena leggibile negli elementi essenziali. Sull'orlo, all'interno e all'esterno, è una fascetta bianca; una seconda correa, in basso, attorno al fondo. Sulla parete esterna si scorgono le tracce di un fregio continuo costituito da una linea ondulata tra orlo e base le cui volute formano spazi all'incirca ellissoidali entro i quali si collocano dischetti rossi. Argilla giallina ben depurata. Ricomposta da otto parti. Mancano circa due terzi dell'orlo e della parete, quasi tutto il fondo, l'ansa. Un frammento di orlo, pertinente, non è ricongiungibile. Superficie molto danneggiata.

*Tavv. 84, XLIX*

**1007** (HTR 2110; L-L/3) Tazza: troncoconica. Mancanti alcuni tratti dell'orlo e l'ansa di cui rimane solo l'attacco inferiore (fr. ricomposti). H. 4,4; d. orlo 6,4; d. fondo 4,5. Argilla rosata con pochissime impurità. Tazzina troncoconica con parete leggermente concava e orlo svasato assottigliato all'estremità; base piatta, leggermente concava verso il centro, con margini smussati. Vernice opaca, marrone rossiccia scrostata in alcuni punti. Decorazione sovraddipinta in rosso e bianco. Nell'orlo, all'interno e all'esterno, una fascetta bianca; una fascetta analoga attorno al fondo

coprendo lo spigolo da cui parte la parete. Al centro della parete, sulla superficie esterna, un giro di dischetti rossi collegati in alto e in basso da archetti dipinti in bianco e separati da un trattino verticale con sovrapposto un punto rosso. Il fregio non ha un andamento perfettamente orizzontale. Sottilissime striature da tornitura sulla superficie interna ed esterna; fondo esterno caratterizzato dai segni del distacco del vaso dal tornio mediante stringa. Superficie incrostata.

*Tav. 84*

**1008** (HTR 2315; L/3) Tazza: carenata. H. Mancanti circa un terzo del labbro e l'ansa. H. 4,6; d. orlo 6,7; d. base 3; s. 0,4. Argilla beige, ben depurata. Tazza carenata su basso pieduccio a disco piatto distinto dalla carena e labbro ben sviluppato, concavo; orlo semplice assottigliato; resti di attacchi dell'ansa a nastro sull'orlo e sullo spigolo della carena. Vernice bruna o nera, scrostata o evanida. Sovradipinta in bianco una semplice decorazione costituita da fascette disposte sull'orlo sullo spigolo della carena e attorno al fondo. Sulla superficie sottili striature da tornitura.

*Tavv. 84, XLIX*

**1009** (HTR 2567; L-L/3) Tazza: emisferica a labbro distinto. Mancanti alcuni tratti del corpo e dell'orlo del vaso, reintegrati in gesso, e l'ansa; a parte, due frammenti del bordo, non reintegrabili. H. 6,5; d. orlo 10,2; d. base 4,5; s. 0,3. Tazza a corpo globulare schiacciato ed orlo distinto e svasato. Resti dell'attacco inferiore dell'ansa, verticale e verosimilmente a nastro, presso il ventre. Vernice nera. Sovradipinta in bianco e rosso. Una fascia rossa all'attacco del collo e una sotto l'attacco inferiore dell'ansa. Sul corpo: fregio di spirali a linea continua alternate a coppie di fogliette contrapposte. Ai lati dell'ansa, gruppi di fogliette in bianco. Altra serie di foglie in bianco più grandi nella parte inferiore del vaso con fascetta alla base di esso.

*Tavv. 84, XLIX*

**1010** (HTR 2308; L/3) Tazza: emisferica a labbro distinto. Mancanti circa la metà della parete e dell'orlo e l'ansa. H. 6,6; d. base 4,1; d. orlo 9,4; d. max. 9,8; s. 0,3. Argilla beige ben depurata. Labbro distinto e obliquo verso l'esterno, su basso pieduccio a disco, corrispondente a una cavità interna al centro del fondo; orlo semplice, arrotondato, molto sottile; imboccatura lievemente deformata; resti di attacchi di ansa a nastro tra il labbro e il punto di massima espansione. Vernice nera in gran parte scrostata o evanida. Decorazione sovraddipinta in bianco e rosso (mal conservata): lungo l'orlo, all'interno e all'esterno, una fascetta bianca; un'altra fascetta attorno al piede; sul corpo del vaso, una fascia ondulata rossa alla quale si sovrappongono coppie di cani correnti che ne seguono l'andamento; fascia accompagnata su ciascun lato da una serie di dischetti bianchi che

delimitava sulla superficie quattro spazi approssimativamente semicircolari, due con la curva opposta all'orlo, due con la curva opposta alla base. Uno degli spazi con curva opposta all'orlo conteneva l'ansa. In uno degli spazi con curva opposta alla base è chiaramente visibile un elemento a quadrifoglio costituito da una croce in rosso iscritta entro quattro fogliette il cui perimetro è tracciato in bianco e alle cui estremità si trovano quattro dischetti bianchi; spazio tra le fogliette riempito da tre angoli concentrici (motivo probabilmente ripetuto anche negli altri spazi). Sul fondo esterno una croce bianca. Sottili striature da tornitura su tutta la superficie.

*Tavv. 84, XLIX*

**1011** (HTR 2221; L-L/3) Tazza: emisferica a labbro distinto: piccola. Tratti di orlo, parete e fondo (frr. ricomposti), non ricongiungibili; mancanti gran parte dell'orlo, larghi tratti di parete e l'ansa. Argilla rosa arancio, ben depurata. H. 5,2; d. orlo 9; d. fondo 3,4. Orlo semplice assottigliato; resti dell'attacco inferiore di un'ansetta a nastro verticale a circa metà della parete. Vernice rossiccia. Sottili striature da tornitura su tutta la superficie; fondo esterno rifinito.

*Tav. 84*

**1012** (HTR 2107; L-L/3) Skouteli. Integro, a parte una scheggiatura alla base, e una scalfitura sull'orlo. H. 4; d. orlo 7,2; d. fondo 3,4. Argilla giallina con minime impurità. Skouteli a parete lievemente convessa, rastremata verso il fondo piatto; orlo semplice arrotondato. Sottili striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione che determinano una certa irregolarità del piano di appoggio. Sulla parete tracce di impronte di dita.

*Tavv. 84, XLIX*

**1013** (HTR 2307; L/3) Skouteli. Mancanti circa i tre quarti dell'orlo e della parete (frr. ricomposti). H. 4,3/4,5; d. base 3; d. orlo 6,7; s. 0,4. Argilla giallina rosata con minime impurità. Ampio tratto di skouteli semiovoide su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura all'esterno e all'interno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 85*

**1014** (HTR 2309; L/3) Skouteli. Tratto di orlo, parete e fondo (frr. ricomposti); mancanti circa due terzi di orlo e parete. H. 4,3; d. base 3,4; d.r. orlo 7,5; s. 0,5. Argilla giallina con minime impurità. Skouteli semiovoide alquanto malformato, su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Superficie con solchi e striature da tornitura; grumo di argilla caduto all'interno della vasca prima della cottura. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio mediante stringa.

*Tav. 85*

**1015** (HTR 2311; L/3) Skouteli. Mancanti due tratti di orlo e parete. H. 4,3; d. base 2,9; d. orlo 6,6; s. 0,5. Argilla giallino scuro, con poche impurità. Skouteli semiovoide su base piatta con margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie solchi e striature da tornitura, particolarmente marcati all'esterno. Sul fondo esterno scarse tracce del distacco dal tornio, forse per sollevamento o scorrimento. Tracce di bruciato su un lato, all'interno e all'esterno.

*Tav. 85*

**1016** (524a/1; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo integro; ca. 1/3 di orlo. H. 4,4; d. fondo 3; d.r. orlo 8; s. 0,5-0,3. Profilo con cambio di inclinazione nella parte superiore, in corrispondenza dei segni di tornitura, maggiormente curvilineo nella parte superiore e dritto nella inferiore; base ristretta e leggermente espansa. Al tornio, con linee di tornitura sulla parete esterna, distaccate; segni di stacco sul fondo.

*Tavv. 85, XLIX*

**1017** (524a/2; L/3) Skouteli del tipo canonico, come sopra. Profilo completo; ca. metà fondo; piccola porzione di orlo. H. 4,4; d. fondo 3; d. orlo non r.; s. orlo 0,3. Profilo con cambio di inclinazione, in corrispondenza dei segni di tornitura, maggiormente curvilineo nella parte superiore e dritto nella inferiore; base ristretta e leggermente espansa. Al tornio, con linee di tornitura sulla parete esterna, distaccate; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 85*

**1018** (523b/6; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo integro; ca. 1/4 di orlo. H. 4,4; d. fondo 3,1; d.r. orlo 8; s. 0,4-0,2. Fabbrica fine, con un incluso presente sulla parete. Forma troncoconica, con cambio di inclinazione nella parte superiore, in corrispondenza dei segni di tornitura; base ristretta e leggermente espansa, con irregolarità dovuta allo stacco. Al tornio, con segni di tornitura sulla parete esterna, distaccati; segni di stacco sul fondo.

*Tav. 85*

**1019** (HTR 2382; I/3) Skouteli. Completo. H. 4,2; d. base 2,7; d. bocca 6,8; s. 0,9. Argilla giallina con poche impurità e bolle d'aria in superficie. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini leggermente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie striature e solchi da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

**1020** (HTR 2337; L/3) Skouteli. Mancante un tratto dell'orlo (frr. ricomposti). H. 4,8; d. orlo 7,4; d. base 2,8; s. 0,5. Argilla rosa arancio con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, assottigliato, appena rientrante, con andamento un



poco irregolare. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno tracce di distacco per sollevamento (?).

*Tav. 85*

**1021** (HTR 2338; L/3) Skouteli. Mancante un tratto dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4,5; d. orlo 7; d. base 3,7; s. 0,5. Argilla marrone chiaro, sabbiosa, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal fondo mediante stringa.

*Tav. 85*

**1022** (HTR 2313; L/3) Skouteli. Integro, a parte alcune scheggiature sull'orlo. H. 4,8; d. base 3,2; d. orlo 7; s. 0,7. Argilla giallino scuro, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini lievemente sporgenti; orlo semplice, arrotondato; fondo spesso. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno poche tracce del distacco dal tornio, forse per rotazione. Impronte digitali presso la base.

*Tav. 85*

**1023** (523b/5) Skouteli. Quasi completo, mancante un piccolo tratto di orlo e di parete (fr. ricomposti). H. 4,7; d. fondo 3; d. orlo 7,3; s. 0,4. Forma emisferica, con base ristretta e appena espansa. Al tornio, con taglio appena sopra la base di filo usato per lo stacco; altri segni di stacco sotto la base; leggeri segni di tornitura all'interno.

*Tavv. 85, XLIX*

**1024** (523b/7; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo integro; ca 1/3 di parete con orlo. H. 4,8; d. fondo 3,5; d.r. orlo 8; s. 0,8-0,4. Forma emisferica, con base piuttosto ampia. Al tornio, con segni orizzontali sulla parete esterna, distaccati; segni anche all'interno; segni di stacco sul fondo esterno (mediante cordino).

*Tavv. 85, XLIX*

**1025** (523b/8; L/3) Skouteli. Profilo completo; mancante una porzione di fondo; ca. metà parete. H. 4,8; d. fondo 3,6; s. 0,7-0,4. Forma emisferica, con leggeri cambi di inclinazione in corrispondenza delle linee di tornitura, con base piuttosto ampia. Al tornio, con segni orizzontali sulla parete esterna distaccati; segni all'interno; segni di stacco concentrici sul fondo esterno.

*Tavv. 85, XLIX*

**1026** (HTR 2305; L/3) Skouteli. Mancanti alcuni tratti di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4; d. base 2,6; d. orlo 7,2; s. 0,3. Argilla rosa chiaro, con visibili intrusi biancastri e scuri. Skouteli del tipo semiovoide, ma di sagoma tendente alla troncoconica; base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla

superficie striature e solchi da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 85*

**1027** (HTR 2348; L/3) Skouteli. Mancanti due larghi tratti di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4,2; d. orlo 7,1; d. base 2,3; s. 0,3. Argilla giallina con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini un poco sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura sulla superficie; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per sollevamento; impronte digitali attorno alla base. Ingubbiatura dello stesso colore.

*Tav. 85*

**1028** (HTR 2349; L/3) Skouteli. Mancanti due piccoli tratti dell'orlo (fr. ricomposti). H. 4,2; d. orlo 6,9; d. base 2,4; s. 0,4. Argilla giallino rosata con minime impurità. Ingubbiatura dello stesso colore. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura su tutta la superficie; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione; impronte digitali presso la base.

*Tav. 85*

**1029** (HTR 2310; L/3) Skouteli: miniaturistico. Mancante circa un terzo di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 3,2; d. base 2,3; d. bocca 5,4; s. 0,3. Argilla rosa arancio, con minime impurità. Piccolo skouteli semiovoide su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sottili striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno scarse tracce di segni di distacco dal tornio per sollevamento. Impronte digitali presso la base.

*Tav. 85*

**1030** (HTR 2177; L-L/3) Skouteli: miniaturistico. Mancante un tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 3,6; d. orlo 4,9; d. fondo 2,7. Argilla giallino rosata con qualche impurità e bolle d'aria. Skouteli miniaturistico di sagoma vagamente semiovoide, con la parete rastremata in basso verso il fondo spesso, che forma una sorta di basso piede a base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, assottigliato. Striature da tornitura poco marcate; non si distinguono chiaramente sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio.

*Tav. 85*

**1031** (524a/3; L/3) Skouteli: miniaturistico. Profilo completo; fondo completo; 1/3 di orlo. H. 3,7; d. fondo 2,4; d.r. orlo 6; s. 0,3-0,2. Skouteli di piccole dimensioni, di forma emisferica, base ristretta e leggermente espansa. Al tornio, con linee di tornitura su entrambe le superfici; segni di stacco sul fondo.

*Tavv. 85, XLIX*

**1032** (523b/9) Skouteli: miniaturistico. Profilo completo; ca 1/4 conservato. H. 2,6; d.r. fondo 2,5;

d.r. orlo 4,5; s. 0,3. Piccolo skouteli a forma emisferica, con base piuttosto ampia. Un incluso sulla parete esterna. Al tornio. Incrostazioni.

*Tavv. 85, XLIX*

**1033** (HTR 2071; vano m) Vaso multiplo: a skouteli. Uno skouteli mancante di un breve tratto dell'orlo, e parte dell'elemento contiguo (fr. ricomposti). H. 3,8; d. orlo 6; d. fondo 2,4. Argilla beige con pochissime impurità; molte impurità sono presenti invece nell'argilla utilizzata per la giunzione dei due elementi del vaso. Elemento di vaso multiplo, di sagoma emisferica su base piatta rialzata sui lati a formare una sorta di piccolo piede; orlo semplice, tagliato obliquamente verso l'interno. Lateralmente, un nodulo di argilla che forma la giunzione con l'elemento contiguo di cui resta un breve tratto dell'orlo.

*Tavv. 85, XLIX*

**1034** (HTR 2347; L/3) Piatto. Mancante circa metà dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). H. 3; d. orlo 11; d. base 3,5. Argilla giallino rosata, tenera, con poche impurità. Piccolo piattello troncoconico a vasca bassa su pieduccio a disco pieno, piatto, dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie esterna evidenti solchi da tornitura; superficie interna liscia; cavità più marcata al centro del fondo; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 85*

**1035** (HTR 2350; L/3) Piatto. Mancanti circa due terzi di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 2,9; r. orlo 11,2; d. base 3,7; s. 0,7. Argilla giallino arancio con minime impurità; qualche granello o grumo di argilla sul fondo esterno. Piccolo piattello troncoconico a vasca bassa, su pieduccio a disco pieno, fondo piatto dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. All'esterno solchi da tornitura; superficie interna liscia; cavità più marcata al centro del fondo; sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 85*

**1036** (HTR 2330; L/3) Piatto. Ampio tratto di orlo e parete e fondo (fr. ricomposti); mancante circa metà dell'orlo e della parete, oltre a varie lacune; tre frammentini pertinenti non ricongiungibili. H. 4,3; d. base 5; d. orlo 14,3; s. 0,2 (fondo)/0,5 parete. Argilla rosata, con minime impurità. Piattello troncoconico a parete svasata, con vasca di media profondità su base piatta; orlo semplice, arrotondato. Segni di tornitura ben evidenti sulla superficie.

*Tavv. 85, L*

**1037** (HTR 2339; L/3) Piatto. Tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti oltre due terzi di orlo, parete e fondo. H. 4,3; d.r. base 7,5; d.r. orlo 18; s. 0,5. Argilla rosata, granulosa, con molte piccole impurità scure e biancastre. Piattello

troncoconico su base piatta a vasca bassa; orlo semplice, arrotondato. Scarsi resti di decorazione a vernice rossiccia: all'interno una fascetta girava lungo l'orlo. Sulla superficie esterna numerosi solchi da tornitura; interno liscio.

*Tavv. 85, L*

**1038** (HTR 2343; L/3) Fruttiera. Tre tratti di orlo e parete e un più ampio tratto di parete e fondo. Dim. 9x3,5; 2,3x3; 3,5x2,5 (fr. orlo e parete); 7x10,5 (fr. fondo); d.r. orlo 20 ca.; s. 0,7. Argilla granulosa con molte impurità scure e poche biancastre. Piatto di fruttiera, con orlo sagomato, appiattito superiormente, lievemente obliquo verso l'interno, aggettante all'esterno e all'interno. Sotto l'orlo all'esterno, lieve spigolo che segna l'inizio della vasca a sezione di sfera, poco profonda. Resti di un foro al centro del fondo, che doveva mettere in comunicazione con il piedistallo tubolare, ora mancante, di cui resta all'esterno la superficie di contatto. All'interno e all'esterno, vernice marrone arancio. Decorazione in bianco sovradipinta: sulla faccia superiore dell'orlo serie di trattini radiali; all'esterno serie di doppi cerchi concentrici; all'interno tre cerchi concentrici attorno al foro centrale.

*Tavv. 86, L*

**1039** (HTR 2371; L/3) Brocca. Ampio tratto di orlo, parete, e fondo (fr. ricomposti); mancanti gran parte del collo e circa metà della parete. H. 11; d. base 4,4; d. max. 11,5; s. 1. Argilla rosa arancio, dura, con poche impurità. Brocchetta globulare su base piatta; ampia imboccatura con basso collo; orlo semplice appiattito nella parte superiore. Ansa verticale a bastoncino schiacciato tra l'orlo e il diametro massimo a metà circa dell'altezza del vaso. Nella parte superiore del vaso una semplice decorazione a spruzzature di vernice rossiccia sul fondo chiaro dell'ingubbiatura; qualche schizzo anche all'interno. Striature e solchi da tornitura ben evidenti all'interno e visibili anche sulla superficie esterna.

*Tav. 86*

**1040** (HTR 2043; vano m) Boccaletto a foglie. Integro, a parte il becco. H. 11,9; d. orlo 3,8; d. max. 9,5; d. fondo 4. Argilla giallino rosata con impurità brune e rossicce. Boccaletto a corpo ovoidale su base piatta, con corto collo cilindrico, non marcatamente distinto dalla spalla sfuggente, che si apre su un lato in un breve beccuccio un poco rialzato; ansa verticale a bastoncino schiacciato, impostata tra un punto poco al di sotto dell'orlo e la zona del diametro massimo. Sul fondo chiaro dell'argilla, al di sotto del becco e sulla faccia opposta, ai lati dell'ansa due fogliette disposte a V in vernice bruno-rossiccia, partenti dalla base, che giungono con la loro estremità superiore fin quasi alla attaccatura del collo.

*Tavv. 86, L*

**1041** (HTR 2198; vano m) Lattiera. Mancante quasi tutto il fondo e alcuni piccoli tratti di orlo e parete (fr. ricomposti); qualche lacuna. H. 11; d. orlo 11,5; d. fondo 5,5. Argilla marrone chiaro, con molte impurità. Lattiera a corpo globulare schiacciato lateralmente nella parte superiore a formare un'imboccatura ellissoidale con sgrondo; laterale allo sgrondo, ansa verticale a bastoncino schiacciato leggermente sopraelevato rispetto all'imboccatura; fondo piatto; orlo semplice, arrotondato. Superficie grezza nella parte inferiore e per 3/4 cm sotto l'orlo, all'esterno e all'interno, ricoperta di uno strato di argilla depuratissima e ben lisciata. Striature e solchi da tornitura all'esterno e all'interno.

*Tav. 86*

**1042** (HTR 2085; vano m) Olletta: con becco a ponte. Ampio tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti oltre tre quarti dell'orlo e della parete, con le anse; a parte, alcuni fr. non ricongiungibili. H. 11,2; d. max. 14; d. fondo 5,4. Argilla giallino rosata con poche impurità e qualche bolla d'aria. Sagoma globulare, su base piatta, con orlo semplice arrotondato. Vernice marrone sulla superficie esterna e nella zona sottostante l'orlo all'interno. Scarse tracce della decorazione sovradipinta: una fascetta rossa intorno all'orlo e un'altra attorno alla base; due trattini bianchi alla base del beccuccio. Striature da tornitura all'interno; all'esterno striature e impronte digitali. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio mediante stringa.

*Tavv. 87, L*

**1043** (HTR 2560; L-L/3) Olletta: con becco a ponte. Parte inferiore, con qualche lacuna, fino al diametro massimo, e un'ansa (fr. ricomposti); a parte, due frammenti non reintegrabili. H.c. 10,8; h. con ansa 11,6; d. max. 13,3; d. base 5,9; s. 0,3. Argilla rosa carico, molto ben depurata, con piccolissimi inclusi micacei. Ampio tratto del corpo di una olletta con beccuccio a ponte. Base piatta rialzata, corpo rigonfio, ansa a nastro scanalato leggermente obliqua; sulla parete visibile l'attacco dello sgrondo. Vernice bruno nerastra oggi ossidata all'esterno e all'interno solo nei pressi dell'orlo, con sgocciolature sulla parete. Resti di decorazione in bianco completamente illeggibili. Tracce da tornitura ben evidenti all'interno. All'esterno, sulla base, leggera deformazione provocata dal distacco

dal tornio che ha asportato parte dello spigolo di base. Qualche incrostazione.

*Tavv. 87, LI*

**1044** (523b/11; L/3) Anfora: a bocca bilobata. Fr. di collo completo e parete (fr. ricomposti). H.c. 8,9; h. collo 2,7; s. parete 0,6-0,3; ampiezza collo 5,9 e 10,2; largh. ansa 2,6. Fabbrica semigrezza. Parte superiore di anforetta a bocca bilobata di dimensioni medio-piccole. Decorazione in scuro su chiaro (marrone): una fascia all'interno, lungo l'orlo; due fascette sul collo al di sotto degli sgrondi; fascia obliqua sulle anse; fascia alla base del collo e attorno all'attacco dell'ansa. Fatto a mano, con collo realizzato separatamente ed applicato.

*Tav. 87*

**1045** (523b/3; L/3) Vaso aperto (tazza/coppa): con modanatura. Fr. di fondo e piccola porzione di parete. H.c. 2,1; d. fondo 5,4; s. fondo 0,6; s. parete 0,3. Fabbrica fine. Fondo di vaso aperto, con modanatura nella parte inferiore. Vernice nera sulla superficie esterna ed interna. Decorazione quasi completamente evanida: linee verticali sulla modanatura; lineetta bianca orizzontale sopra la modanatura. Al tornio, con segni di stacco concentrici decentrati sul fondo.

*Tav. 87*

**1046** (HTR 2316; L/3) Spinning bowl (?). Tratto di orlo, parete e fondo; mancanti circa i due terzi del vaso. Argilla rosa arancio, granulosa con inclusi scuri e biancastri. Ingubbiatura rosata. H. max. (sommità ansa) 3,9; h. (all'orlo) 3,2; d. orlo 18; d.r. base 6,5; s. 0,5. Tratto di spinning bowl con vasca relativamente bassa su fondo piatto; orlo semplice assottigliato; piccola ansa a bastoncino impostata orizzontalmente su un punto a circa metà della vasca. All'interno, decorazione in vernice rossiccia con rifiniture in bianco, costituita da un cerchio che corre intorno all'orlo e da un altro che gira attorno al fondo; nell'anello che ne risulta sono disposti piccoli festoni a semicerchio pendenti dall'orlo, assenti nel punto in cui si imposta l'ansetta. Su tutti questi elementi si susseguono a intervalli regolari al centro delle fascette e dei festoni dischetti bianchi. Un trattino sul dorso dell'ansa. All'esterno segni di lavorazione al tornio; superficie maggiormente lisciata all'interno.

*Tav. 87*

### 3.5.5. Strati 33, 34, 42, 43.

3.5.5.1. *Strato 33* (trincea L/3) (sezioni in **figg. 3.5.9** e **3.5.11**). Lo strato 33 si trova nella trincea L/3 ed ha un andamento in pendenza da S a N. Inizialmente molto sottile, con una quota intorno a -5,30 m, scende rapidamente ad una quota superiore di -5,70 m, con uno spessore di ca. 0,20 m. Si trova al di sotto dello strato 32g e al di sopra del 42 e, nella porzione NE, del 34. È composto da terra di colore marrone chiaro abbastanza compatta, con pochi ciottoli e frammenti abbastanza numerosi<sup>253</sup>. Il materiale ceramico riconducibile a questo strato è uniformemente databile al MM IIB (**GRUPPO A**).

Materiale ceramico.

---

<sup>253</sup> Il materiale catalogato all'interno di questo strato viene indicato come proveniente dal 42 nelle schede di inventario, tuttavia in LA ROSA, Diario di Scavo 1991 risultano chiaramente riferiti allo strato 33.

**Gruppo A**  
Materiale MM IIB.

**1047** (HTR 2384; L/3) Skouteli. Mancanti un tratto di orlo e un tratto maggiore di parete. H. 3,9; diam. orlo 6,4/6,7; d. base cm. 3; s. 0,3. Argilla giallino rosata, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie striature e solchi da tornitura. Sul fondo esterno chiari segni di distacco dal tornio per rotazione. Tracce di impronte digitali sulla parete esterna presso la base.

*Tav. 90*

**1048** (HTR 2385; L/3) Skouteli. Mancante un piccolo tratto dell'orlo e due piccoli tratti di parete (fr. ricomposto). Argilla giallino rosata, con minime impurità. H. 4,6; d. base 2,8; d. bocca 7; s. 0,4. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini leggermente sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Sulla superficie striature e solchi da tornitura. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scivolamento. Incrostazioni nerastre.

*Tav. 90*

**1049** (HTR 2381; L/3) Skouteli. Mancante un tratto di orlo e parete. H. 4; d. orlo 6,5; d. base 2,6; s. 0,6. Argilla giallino rosata con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio. Tracce di impronte digitali sulla

parete esterna, presso il fondo. Incrostazioni nerastre.

*Tav. 90*

**1050** (HTR 2380; L/3) Skouteli: troncoconico. Integro a parte lievi scheggiature sull'orlo. Argilla giallina con minime impurità. H. 4,6; d. orlo 6,7; d. base 2,9; s. 0,5. Skouteli di sagoma tendente alla troncoconica, ma a parete ancora lievemente incurvata, su base piatta dai margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Solchi e striature da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno, segni di distacco dal tornio per rotazione. Impronte digitali sulla parete esterna presso il fondo.

*Tav. 90*

**1051** (HTR 2378; L/3) Boccaletto a foglie. Mancanti il beccuccio e un piccolo tratto del collo. H. 13,5; d. base 4,5; d.max. 9,8; s. 0,7/1. Argilla rosa arancio, granulosa, con impurità scure e biancastre. Boccaletto ovoidale su base piatta, a imboccatura stretta, con breve collo e beccuccio rialzato. Orlo semplice, arrotondato; ansa verticale a bastoncino impostata sul collo, sotto l'orlo e sul diametro massimo a circa metà dell'altezza del vaso. Sull'ingubbiatura, in vernice rossiccia, motivo delle due coppie di fogliette a punta disposte a V, sotto il becco e sul lato dell'ansa. Superficie esterna lisciata; all'interno segni di tornitura.

*Tav. 90*

3.5.5.2. *Strato 34* (trincea L/3) (sezioni nelle **figg. 3.5.9** e **3.5.11**). Strato rinvenuto solo in L/3, nella parte N della trincea, al di sotto del 33 e al di sopra del 42, del quale colma una sorta di conca evidenziabile a N. Le sue quote, superiore ed inferiore, vanno da -5,92 m a -6,03 m. È costituito in prevalenza da ciottoli; appartengono verosimilmente a questo strato i resti di un cranio animale piuttosto piccolo e malridotto. Un solo vaso, inventariato, con cronologia al MM IIB, è attribuito allo strato.

Materiale ceramico.

**Gruppo unico**  
Materiale MM IIB.

**1052** (HTR 2364; L/3) Skouteli. Mancante oltre metà dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). H. 4,4; d.r. orlo 7; d. base 3,2; s. 0,5. Argilla giallino

rosata con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio.

*Tav. 90*

3.5.5.3. *Strato 42* (vano "m", trincee L-L/3, L/3) (sezioni in **figg. 3.5.9** [vano "m", L-L/3, L/3], **3.5.11** [L/3]). Lo strato, con pendenza da S a N, si estende nel vano "m" e nelle trincee

L-L/3 ed L/3. Si trova al di sotto dello strato 32g nel vano “m” e nella trincea L-L/3, mentre nella trincea L/3 al di sotto dello strato 33 e, nella porzione più a N, dove forma una sorta di conca, dello strato 34. In queste ultime due trincee si trova al di sopra dello strato 43, che è l’ultimo della sequenza individuata e che poggia sul *kouskouras*. La quota superiore, nel vano m, va da -3,80 m a -4,33 m e lo spessore massimo, al centro, è di 0,15 m. Nella trincea L-L/3, la sua quota superiore va da -4,70 a -4,83 m, mentre la inferiore da -4,99 m a -5,17 m. Nella trincea L/3 la sua quota superiore, nella porzione S è di -5,30 m ca, mentre a N di ca. -6,03 m, mentre la inferiore va da -5,94 m a -6,34 m.

Lo strato si compone di una buona quantità di ghiaia con qualche piccolo ciottolo alternato a linguette limose; al taglio S di L/3 esso incorpora piani di sterile o di *kouskouras* scivolati. Il materiale ceramico<sup>254</sup>, con diversi vasi interi e frammenti parzialmente ricomponibili, si è presentato con alcune concentrazioni di cocci. La ceramica è omogeneamente databile al MM IIB, con alcuni frammenti più antichi (MM IB – MM IIA) (**GRUPPO A**). Tra i rinvenimenti all’interno dello strato si segnalano anche un piede di statua di animale, un gruppetto di ossa e un frammento di stucco rosso.

#### Materiale ceramico.

---

<sup>254</sup> Materiale frammentario nella cassa 525.

**Gruppo A**

Materiale MM IIB, con alcuni frammenti più antichi (MM IB – MM IIA).

MATERIALE PROTOPALAZIALE

**1053** (525/6) Brocca. Ampia porzione di parete, con collo completo; mancanti una porzione dello sgrondo e il fondo. H.c. 13,8; s. 0,7. Brocchetta a parete spessa, con parete globulare e collo piuttosto basso; ansa (mancante) impostata sotto l'orlo. Fatta a mano, con collo realizzato separatamente ed applicato.

*Tav. 88*

MATERIALE MM IB – MM IIA

**1054** (525/9; L/3) Stamnos. Porzione superiore del vaso, comprendente parete, orlo e un'ansa, con lacune (fr. ricomposti); altri frammenti non ricomponibili, a parte. H.c. 23,4; d.r. orlo 21; s. 0,8. Fabbrica semigrezza. Stamnos con orlo ispessito, sagomato e arrotondato. Decorazione in scuro su chiaro, in bruno: una fascia lungo l'orlo, due festoni contrapposti (solo in parte visibili), verosimilmente al di sotto dello sgrondo (non conservato) e in posizione contrapposta.

*Tavv. 89, LII*

MATERIALE MM IIA

**1055** (525/2; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/3 di orlo (fr. ricomposti) H. 4; d. fondo 3,5-3,7; d.r. orlo 7; s. 0,4. Skouteli di forma emisferica schiacciata, su base ristretta ed ampia, espansa, piuttosto irregolare, con pareti spesse. Al tornio; segni di stacco sulla superficie inferiore.

*Tav. 88*

MATERIALE MM II

**1056** (HTR 2116; L-L/3) Bicchiere. Integro. H. 4,2; d. orlo 6,1; d. fondo 2,8. Argilla giallino rosata, ben depurata. Bicchierino troncoconico a parete lievemente svasata su base piatta; orlo ispessito ed appiattito superiormente. Sottili striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno tracce di distacco dal tornio per scorrimento.

*Tav. LI*

**1057** (HTR 2370; L/3) Bacino: a sgrondo. Completo, a parte piccole lacune sull'orlo e sulla parete (fr. ricomposti). H. 6,3; d. orlo 22; d. base 8,2; s. 1,2. Argilla rosa arancio, granulosa, con molte impurità. Piccolo bacino troncoconico su base piatta, con orlo semplice, arrotondato e svasato; piccolo sgrondo realizzato per deformazione in un punto della circonferenza al quale corrisponde nel punto diametralmente opposto un rialzamento verso l'alto dell'orlo. Lavorazione molto rozza all'esterno,

apparentemente manuale; all'interno, superficie lisciata. Orlo rifinito con spesso strato di argilla fine. Sul fondo, all'interno, chiare tracce di bruciato.

*Tavv. 89, LI*

**1058** (525/10; L/3) Braciere. Due fr. non ricomponibili di vasca con avvio di bordo e ansa e di bordo con orlo; a parte, un fr. di piede che potrebbe essere pertinente. H. vasca 6,9; largh. bordo 7,2; s. fondo 2; s. bordo 1,8. Fabbrica grezza. Braciere/lampada con vasca obliqua e bordo semplice, leggermente inclinato verso l'alto, con orlo arrotondato; ansa impostata sotto il bordo. Decorazione sul bordo: scanalature ai due margini, con all'interno due linee ondulate separate da un'ulteriore scanalatura. Ingubbiatura rossa lucidata a stecca, in parte scrostata, in parte opaca, su tutte le superfici tranne quella del fondo esterno. Tracce di bruciato.

*Tavv. 89, LII*

MATERIALE MM IIB

**1059** (HTR 2353; L/3) Tazza cilindrica. Tratto di orlo, parete e fondo; mancante oltre metà del vaso (fr. ricomposti). H. 7,2; d.r. orlo 10; d.r. base 7,6; s. 0,2. Argilla beige, ben depurata. Tazza cilindrica su base piatta, dal margine smussato; pareti leggermente concave con labbro svasato; orlo semplice, arrotondato. Vernice bruno marrone ora in parte scrostata o evanida. Su tutta la superficie sottili striature da tornitura.

*Tavv. 88, LI*

**1060** (HTR 2402; L/3) Tazza: troncoconica. Tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); ca. 1/3 del vaso. H. 7; d.r. orlo 10; d.r. base 8; s. 0,5. Argilla rosa arancio, ben depurata e ben cotta. Tazza troncoconica a labbro svasato su fondo piatto leggermente concavo al centro; orlo semplice assottigliato. Superficie ricoperta di vernice nera opaca (in alcuni punti degradata in bruno o marrone). Tracce di decorazione sovradipinta in bianco e rosso: fascia verticale rossa marginata di bianco che delimita un pannello occupato da una grande margherita con dischetto centrale e quindici petali tutto in bianco; fascetta bianca all'interno del labbro. Sottili striature da tornitura.

*Tavv. 88, LI*

**1061** (HTR 2117; L-L/3) Skouteli. Mancanti alcuni tratti dell'orlo (fr. ricomposti), con scheggiature. H. 4,4; d. orlo 6,6; d. fondo 2,9. Argilla beige, con minime impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta, dai margini appena sporgenti. Tracce di ditate sulla parete presso la base. Sottili striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tav. 88*

**1062** (HTR 2151) Skouteli. Mancanti due tratti della parete e uno dell'orlo (fr. ricomposti); scheggiature sull'orlo. Argilla giallina con qualche impurità. H. 4,2; d. orlo 6,2; d. fondo 3. Skouteli semiovoide su base piatta, con margine leggermente sporgente su un lato. Solchi da tornitura sulla superficie esterna; striature all'interno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scorrimento. Tracce di ditate presso la base.

*Tav. 88*

**1063** (HTR 2357; L/3). Skouteli. Tratto di orlo, parete e fondo; mancanti circa due terzi di orlo e parete. H. 4,3; d.r. orlo 6,5; d. base 3,4; s. 0,4. Argilla giallina con poche impurità, talune biancastre. Skouteli semiovoide su base piatta; orlo semplice arrotondato. Solchi e striature da tornitura sulla superficie, soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per rotazione e grosso grumo di argilla.

*Tav. 88*

**1064** (HTR 2354; L/3) Skouteli. Mancante un piccolo tratto dell'orlo e tutto il fondo (fr. ricomposti). H. 4; d. orlo 7,9; s. 0,5. Argilla rosa arancio con minime impurità. Skouteli semiovoide presumibilmente su base piatta; orlo semplice arrotondato. Sottili striature da tornitura all'esterno e all'interno.

*Tav. 88*

**1065** (HTR 2152; L-L/3) Skouteli. Mancanti un piccolo tratto di orlo e parete e un piccolo tratto del fondo (fr. ricomposti); con scheggiature lungo le linee di frattura. H. 4,7; d. orlo 6,6; d. fondo 3,2. Argilla giallina rosata chiara, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta, dal margine lievemente sporgente, orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura all'interno, solchi più marcati all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scorrimento. Segni di dita presso il fondo.

*Tav. 88*

**1066** (HTR 2135; L-L/3) Skouteli. Mancanti due tratti di orlo e parete. H. 3,9; d. orlo 5,5; d. fondo 2,7. Argilla giallino-rosata, un poco sabbiosa, con qualche impurità. Margini un po' sporgenti, con fondo ristretto a formare quasi una sorta di piede; orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura all'interno. Sul fondo esterno non sono evidenti i segni di distacco dal tornio (scorrimento?).

*Tav. 88*

**1067** (525/3; L/3) Skouteli. Profilo completo; fondo completo; 1/4 di orlo (fr. ricomposti). H. 4,2; d. fondo 2,4; d.r. orlo 7; s. 0,3. Skouteli di forma semi-ovoide, su base ristretta di piccole dimensioni. Al tornio; linee di tornitura all'interno e all'esterno sulla porzione superiore. Tracce di bruciato all'interno.

*Tav. 88*

**1068** (HTR 2372; L/3) Skouteli. Mancante circa un terzo dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). H. 4,5; d. orlo 7,5; d. base 3,1; s. 0,4. Argilla giallino scuro, con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta con margini appena sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Sul fondo esterno segni di distacco dal tornio per scivolamento. Incrostazioni nerastre.

*Tav. 88*

**1069** (HTR 2361; L/3) Skouteli. Mancante un tratto di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 4,5/4,8; d. orlo 6,7; d. base 3,5; s. 0,7. Argilla giallina con poche impurità e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini sporgenti; orlo semplice, arrotondato. Striature e solchi da tornitura soprattutto all'esterno. Sul fondo esterno concentrazione di inclusi e segni di distacco dal tornio per rotazione. Impronta digitale presso la base.

*Tav. 88*

**1070** (HTR 2134; L-L/3) Skouteli. Mancanti vari tratti dell'orlo (fr. ricomposti), con numerose scheggiature. H. 4,5; d. orlo 7,2; d. fondo 2,8. Argilla beige con minime impurità. Skouteli semiovoide su base piatta dal margine appena sporgente, orlo semplice arrotondato. Striature da tornitura all'interno e solchi un po' più marcati all'esterno. Sul fondo esterno non sono molto evidenti i segni di distacco dal tornio (scorrimento?).

*Tav. 88*

**1071** (HTR 2153; L-L/3) Skouteli. Mancante un piccolo tratto dell'orlo (fr. ricomposti); scheggiature in più punti, lungo le linee di frattura. H. 5,4; d. orlo 8; d. fondo 3,5. Argilla rosa arancio, tenera, con minime impurità e qualche bolla d'aria. Grande skouteli semiovoide su base piatta dal margine appena sporgente; orlo semplice, arrotondato, lievemente rientrante. Striature da tornitura all'esterno e all'interno; sul fondo esterno tracce poco visibili di distacco dal tornio mediante stringa (?). Segni di ditate presso la base.

*Tav. 88, LI*

**1072** (HTR 2133; L-L/3) Skouteli: troncoconico. Integro, a parte alcune scheggiature e un piccolo foro sulla parete. H. 4,9; d. orlo 7,3; d. fondo 3. Argilla giallino rosata con qualche impurità (fr. ricomposti). Skouteli di forma approssimativamente troncoconica con parete irregolare, orlo incurvato, leggermente rientrante; fondo piatto, ma irregolare. Solchi da tornitura soprattutto all'esterno. Nel fondo esterno tracce di distacco dal tornio per rotazione, con un grosso grumo di argilla che compromette la stabilità del vaso.

*Tav. 88*



**1073** (HTR 2178; L-L/3) Skouteli: troncoconico. Mancante un piccolo tratto del fondo (fr. ricomposti). H. 4,1; d. orlo 5,6; d. fondo 2,5. Argilla giallina, tenera, con minime impurità. Piccolo skouteli di sagoma approssimativamente troncoconica, ma con parete leggermente convessa e orlo, semplice, arrotondato, un poco rientrante; stretta base piatta. Solchi e striature da tornitura all'esterno, meno marcati all'interno. Sul fondo esterno non è chiaro il sistema di distacco dal tornio.

*Tav. 88*

**1074** (HTR 2115; L-L/3) Skouteli: dipinto. Mancante un breve tratto dell'orlo (fr. ricomposti); qualche lieve scheggiatura. H. 4,8; d. orlo 7,8; d. fondo 3,4. Argilla giallino-rosata con minime impurità (talune di grandi dimensioni) e qualche bolla d'aria. Skouteli semiovoide su base piatta dai margini lievemente sporgenti, orlo semplice, arrotondato. Superficie tutta ricoperta di vernice rossiccia, ora in parte scrostata, con decorazione sovraddipinta in bianco, costituita da una serie di fogliette lanceolate verticali tra la base e l'orlo, disposte a giro, a intervalli all'incirca regolari. Sottili striature da tornitura all'interno e all'esterno. Sul fondo esterno segni di distacco dal fondo per rotazione. Superficie erosa.

*Tavv. 88, LI*

**1075** (HTR 2205; L-L/3) Piatto: troncoconico. Tratto di orlo, parete e fondo; mancanti circa due terzi dell'orlo e della parete (fr. ricomposti), con scheggiature. H. 2,8; d. orlo 13; d. fondo 4,3. Argilla rosa arancio, con impurità, per lo più scure, talora biancastre. Piattello troncoconico su base

piatta dal margine lievemente sporgente, orlo semplice, arrotondato. Solchi da tornitura soprattutto all'esterno, mentre l'interno presenta sottili striature; sul fondo esterno, segni di distacco dal tornio per rotazione.

*Tavv. 89, LI*

**1076** (HTR 2250; L-L/3) Piatto: troncoconico: dipinto. Tratto di orlo parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti circa tre quarti del vaso; scheggiature. H. 3,7; d. orlo 16; d. fondo 6,4. Fabbrica grigia nel cuore e rosata in superficie, granulosa, con impurità scure, talvolta biancastre. Piattello troncoconico su base piatta, orlo semplice, arrotondato, pareti spesse. Ingubbiatura. Decorazione a vernice rossiccia con elementi sovraddipinti in bianco: tra due fascette, una presso il fondo l'altra sull'orlo, serie di festoncini pendenti da quest'ultima. Sulle fascette e sui festoncini sono sovraddipinti dei piccoli dischetti bianchi disposti a intervalli abbastanza regolari. Striature da tornitura più marcate all'interno; ombelico da tornitura al centro del fondo interno.

**1077** (525/5; L/3) Brocca. Profilo completo, mancanti ca. metà parete e metà collo. H. 11,5; d. fondo 5,3; s. parete 0,6; s. orlo 0,3. Fabbrica semigrezza, maggiormente depurata nella parte superiore. Brocchetta a corpo sferico, con ansa cilindrica impostata presso il diametro massimo. Acroma, con inclusi visibili in superficie. Parte inferiore realizzata al tornio, con solcature visibili all'esterno e all'interno; parte superiore realizzata a mano, con un'argilla maggiormente depurata.

*Tavv. 89, LI*

3.5.5.4. *Strato 43* (trincee L-L/3 e L/3) (sezioni in **figg. 3.5.9** [L-L/3, L/3], **3.5.11** [L/3]). Lo strato 43, identificato nella trincea L-L/3 e L/3 è il più basso della sequenza, al di sopra del *kouskouras* e al di sotto del 42. È in pendenza da S a N e nella trincea L/3 ha una quota superiore che va da -5,94 m a -6,34 m. Ha uno spessore di ca. 0,20 m e raggiunge la quota inferiore di -6,50 m; a SW è affiancato e superato da un picco del vergine. Si presenta quasi senza terra, ed è ricco di ciottoli e ghiaia e ha frammenti scarsi e non ricomponibili. Nello strato è stata rinvenuta una spatolina bronzea<sup>255</sup>.

---

<sup>255</sup> HTR 2391.

**3.5.6. Materiali ceramici ricomposti da frammenti provenienti da vari strati.** Diversi vasi o porzioni di vasi sono stati ricomposti con materiale proveniente da vari strati, perlopiù contigui. Si è individuato in particolare un buon numero di attacchi tra lo strato 31 e i livelli superiori del 32 che in parte possono essere attribuiti a fattori post-deposizionali, almeno in alcuni casi possono suggerire una certa affinità tra i livelli coinvolti.

#### Materiale ceramico.

##### **Gruppo A. Strati 31+32** Materiale MM IIB.

**1078** (502/22; L-L/3) Vaso chiuso. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 6.; d.r. fondo 9; h. modanatura 2,4; s. fondo 0,6; s. parete 0,7. Fabbrica semigrezza compatta (5 YR 5/4). Vaso a parete troncoconica, con modanatura alla base e smussatura obliqua tra fondo e parete. Vernice nera. Decorazione: lineette bianche verticali sulla modanatura; fascia orizzontale bianca al di sopra. Al tornio: segni di stacco alla base (orizzontali?) e striature all'interno.

*Tav. 91*

##### **Gruppo B. Strati 31b+31c+32** Materiale MM IIB.

**1079** (HTR 2395; 31b+31c+32) Piatto: troncoconico. Due tratti rispettivamente di orlo, parete e fondo e di orlo e parete (fr. ricomposti). Argilla rosata, fine, ben cotta. Dim. 11x7; 10,5x5,5; s. 0,5. Piccolo piattello troncoconico a vasca bassa su fondo piatto; orlo semplice, un poco assottigliato. Striature e solchi da tornitura sulla superficie. Forse non casuali le due sottili scanalature sulla parete interna poco sotto l'orlo.

*Tavv. 91, LIII*

##### **Gruppo C. Strati 31b+32** Materiale MM II, con diagnostici IIB.

#### MATERIALE MM II

**1080** (530/16; L/4) Pentola (?): tripodata (?) globulare. Fr. di parete con orlo (fr. ricomposti). Dim. 10,8x20; d. orlo 20; s. 0,5. Orlo semplice arrotondato, spalla rientrante con diametro massimo poco sotto l'orlo; ansa orizzontale impostata sul diametro massimo. Fatto a mano.

*Tavv. 92, LIV*

**1081** (530/19; L/4) Braciare/lampada. Fr. di bordo e porzione di vasca con avvio di fondo (fr. ricomposti); numerosi fr. non ricomponibili a parte. Largh. bordo 5,5; d.r. orlo 36; s. laterale bordo 3,2; s. fondo 1,9. Bordo ispessito lateralmente, squadrato e leggermente aggettante verso l'esterno; vasca bassa a profilo esternamente troncoconico. Ai margini del bordo, doppia

scanalatura. Vernice rossa, lucidata a stecca, in parte scrostata.

*Tav. 92*

#### MATERIALE MM IIB

**1082** (HTR 2340; L/4) Tazza: troncoconica: grande. Tratto di orlo parete e fondo (fr. ricomposti); mancanti ca. tre quarti del vaso. H. 10,5; d. base 7; d.r. bocca 15; s. 0,3. Argilla rosata, ben depurata. Grande tazza troncoconica a pareti svasate, su base piatta; orlo semplice, arrotondato. Nella parte centrale della superficie esterna, otto scanalature orizzontali parallele, formanti una sorta di gradini. Rivestita, all'interno e all'esterno, di vernice bruno rossiccia (ora scrostata o evanida). Sottili striature da tornitura.

*Tavv. 91, LIII*

**1083** (HTR 2344; L/4) Tazza: emisferica a labbro distinto. Due tratti di orlo e parete e tratto di parete. Dim. 5x6; 3,9x5 (fr. orlo); 6x3,5 (fr. parete); d.r. orlo 13; s. 0,2/0,3. Argilla fine, ben depurata. Tazza emisferica a labbro distinto lievemente piegato verso l'esterno; orlo semplice, arrotondato; pareti relativamente sottili. Vernice bruno marrone abbastanza solida. Decorazione impressa e sovradipinta. Al di sotto del labbro, in corrispondenza all'incirca del diametro massimo, una fascia delimitata da due sottili scanalature che reca impresso a stampiglia un motivo a spina di pesce costituito da elementi angolari riempiti a sottile tratteggio. Nello spazio soprastante la decorazione impressa, dipinto in bianco, un motivo a onde costituito da triangoli curvilinei con terminazioni a spirale, accompagnati da riempitivi in bianco nella parte superiore presso l'orlo. Nel registro sottostante la stessa fascia, un fregio di spirali correnti.

*Tavv. 91, LIII*

**1084** (HTR 2407; L/4) Tazza (?): emisferica a labbro distinto. Tre tratti e un piccolo frammento di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti). Dim. 9x6; 5x5,3; 3,7x5; 2,7x1,5. Argilla giallina, ben depurata e ben cotta. Tazza emisferica, a labbro distinto da un leggerissimo gradino, lievemente svasato, su fondo piatto; orlo semplice assottigliato. Vernice nera opaca, piuttosto solida. Decorazione sovradipinta: una fascetta rossa che copre tutto il labbro sulla quale sono sovrapposti trattini obliqui;

esterno della vasca decorato da fascette verticali bianche. Sottili striature da tornitura su tutta la superficie.

*Tav. 91*

**1085** (539/9+530/9; L/4) Vaso multiplo: ciotole. Più della metà di entrambe le ciotoline, con elemento di giunzione (fr. ricomposti). Fabbrica fine (7,5 YR 7/6). H. 3; d. orlo 7,5; d. fondo 3,2; s. orlo 0,6. Vaso multiplo costituito da due (o più?) ciotoline, basse, di forma emisferica schiacciata, su pieduccio, con orlo squadrato. Ripresa di argilla semigrezza nel punto di congiuntura. Tracce di vernice scura sia all'interno che all'esterno.

*Tavv. 91, LIII*

**1086** (HTR 2394; L/4, 31b e interfaccia 31b/32g) Piatto: troncoconico. Mancanti ampi tratti di orlo e parete (fr. ricomposti). H. 3,5/3,7; d. base 4,3; d. orlo 15; s. 0,7. Argilla rosa arancio, granulosa con diverse impurità scure e biancastre. Vasca di media profondità, su base piatta; orlo semplice, assottigliato all'estremità. Striature e solchi da tornitura su tutta la superficie.

*Tavv. 91, LIII*

**1087** (HTR 2398; L/4, nucleo principale in 32 e un fr. in 31b) Boccaletto a foglie. Mancante il beccuccio (fr. ricomposti). H. 15; d. base 4,8; d. max. 9; s. 1. Argilla giallino rosata, granulosa, con impurità. Boccaletto ovoidale a collo stretto su base piatta, con breve collo e beccuccio lievemente rialzato; orlo semplice, arrotondato. Ansa verticale a bastoncino schiacciato tra il collo, subito sotto l'orlo, e il diametro massimo, a circa due terzi dell'altezza. Sulla superficie esterna, dipinte in vernice rossiccia sull'ingubbiatura, coppie di fogliette appuntite a V, sotto il becco e sul lato dell'ansa. Ingubbiatura dello stesso colore. Solchi da tornitura visibili soprattutto all'interno. All'esterno striature più sottili.

*Tavv. 91, LIII*

**1088** (HTR 2415; L/4) Olletta. Ampio tratto di parete e fondo e due frammenti di orlo e ansa (fr. ricomposti). H.c. 9,5; d. base 5,3; s. 0,3/0,5; dim. fr. 7x2,8, 4,3x2,5. Argilla giallino rosata, ben depurata. Olletta, presumibilmente del tipo con beccuccio a ponte, globulare, su fondo piatto; orlo semplice con il margine appena rialzato; ansa orizzontale a nastro ingrossato con scanalatura sul dorso. Vernice bruna sulla superficie esterna, ora in parte scrostata. Decorazione sovradipinta in bianco e rosso, scarsamente leggibile: una serie di fasce ondulate bianche, con margini rossi e sovrapposti altri motivi in rosso, che avvolgono la superficie dalla base all'orlo, inframmezzate da elementi petaliformi (o loops), anche questi bianchi marginati di rosso. Segni di tornitura su tutta la superficie, soprattutto all'interno.

*Tav. 92*

**1089** (531c/1; L/4) Vaso aperto: da sospensione. Due tratti non combacianti di orlo e parete (fr. ricomposti); a parte, qualche altro fr. non ricomponibile. H.c. 13,3; s. 0,5; s. orlo 0,4; d.r. orlo 25; h. ansa 6. Fabbrica semigrezza compatta. Vaso a parete curvilinea, con bordo aggettante e orlo semplice arrotondato, con ansa verticale schiacciata impostata superiormente presso l'orlo. In corrispondenza dell'ansa, deformazione dell'orlo verso l'interno, realizzata con una strizzatura, dove è posizionato un foro passante. Sulla superficie esterna, due fasci di scanalature, a ca. la metà del corpo e al di sotto del bordo. Decorazione per spruzzature in scuro su chiaro sulla superficie esterna e all'interno in corrispondenza del bordo.

*Tavv. 92, LIII*

**Gruppo D. Strati 31b+32b**  
Materiale MM II.

**1090** (HTR 2413; L/4 e L/3) Vaso chiuso. Tratto maggiore (fr. ricomposti) e tre frammenti. Dim. 9,5x5; 6,5x3; 3,5x2,2; 3,8x1,5; s. 0,4. Argilla beige rosato, ben depurata. Fr. pertinenti a un oggetto o contenitore di forma chiusa e di sagoma certamente rettilinea, con alcune zone concave: tipo vaso a forma di prisma, ma con larghi costolature concave al posto degli spigoli, su una delle quali doveva aprirsi un beccuccio, terminanti in basso con un pieduccio di appoggio a linguetta. Superficie esterna tutta ricoperta di vernice nera, opaca, abbastanza solida, sovradipinta in rosso, oca e bianco. Sui lati della costolatura concava, sul tratto di maggiori dimensioni, dischetti bianchi con elemento cruciforme curvilineo rosso; su un breve tratto di parete resti di elementi petaliformi con sovradipinto dischetto oca, motivo ricorrente anche su altri frammenti.

*Tav. 92*

**Gruppo D. Strati 31e+32**  
Materiale MM IIB.

**1091** (533a/1; L/4) Vaso chiuso (brocca?). Fr. di fondo (completo) e parete. Fabbrica semigrezza nella parte inferiore e depurata nella parte centrale del corpo. H.c. 12,6; s. 0,8-0,4; d. fondo 6,4. Vaso chiuso con corpo globulare. Una fascia scura, quasi del tutto evanida, sulla parte superiore del corpo. Al tornio.

*Tav. 92*

**Gruppo D. Strati 31e+32b**  
Materiale MM IIB.

**1092** (HTR 2161; L/3+testimone) Pentola: tripodata: cilindrica: con sgrondo. Tratto di orlo, parete e fondo (fr. ricomposti); mancante oltre la metà del vaso. Scheggiature soprattutto lungo le linee di frattura. H.c. 12,3; h. vasca 7,5; d. fondo 13 ca.; d. bocca 13,5; s. 0,6. Argilla rossiccia,

granulosa, con impurità. Piccola pentola tripodata a vasca cilindrica, con fondo leggermente convesso, orlo sagomato, un po' ispessito verso l'esterno e appiattito nella parte superiore; sgrondo ottenuto per deformazione della parete; a lato dello sgrondo, poco al di sotto, un'ansa a bastoncino orizzontale. Rimanente uno dei piedi, privo della parte terminale, impostato obliquamente al punto di giunzione tra parete e fondo; attacco di un altro piede. Superficie esterna ricoperta di una ingubbiatura bruno-marrone; all'interno, una fine ingubbiatura giallino rosata, in parte scrostata, con tracce di lucidatura a stecca. Al tornio, con striature all'interno e all'esterno. All'interno, superficie scrostata e tracce di bruciato nella zona dello sgrondo.

*Tavv. 92, LIV*

**Gruppo E. Strati 31 + 31d + 32**  
Materiale MM IIB.

**1093** (HTR 2286; L/3+L/4) Pitharaki: con applicazioni plastiche. Ampio tratto di parete (superiore e mediana) (fr. ricomposti); mancanti tutto l'orlo, circa tre quarti del collo, un terzo della parete nella parte superiore del vaso, con le relative anse, e tutta la parte inferiore; a parte alcuni frammentini delle applicazioni traforate e della parete non ricongiungibili. H.c. 25; d.r. collo 13; d.max. 28; s. parete 0,9. Argilla giallina, granulosa, con diverse impurità scure e alcune biancastre. Parte superiore e mediana di un pitharaki a corpo ovoidale, con labbro estroflesso impostato su un corto collo scanalato. La parte conservata presenta quattro anse a bastoncino verticali (verosimilmente sei in tutto) con la parte superiore maggiormente arcuata, in posizione pressoché equidistante sulla spalla del vaso. Alle anse sono alternate applicazioni plastiche, costituite da costolature a sezione angolare ben rilevate sulla superficie e internamente cave, con la parete fittamente traforata e terminazione a ogiva, che si estendono verticalmente da un punto poco al di sotto del livello dell'attacco superiore delle anse fino alla parte bassa del vaso, presumibilmente non troppo lontano dal fondo. Sui due lati delle costolature realizzate con un'unica striscia di argilla motivo a zig-zag a intaglio; spigolo contrassegnato da bugnette piramidali o a punta di diamante. Sul dorso di ciascuna ansa nella parte più elevata e alla sommità di ciascuna costolatura sono applicate margherite plastiche ottenute a matrice, costituite da otto petali ovoidali con estremità appuntita e margine rilevato, attorno a un elemento centrale circolare dai margini più alti e internamente cavo. Vernice distribuita sul vaso quando già era stata applicata la decorazione plastica e stesa in parte anche all'interno del labbro e del collo. Decorazione solo in parte conservata e leggibile. Una fascetta ocrea alla base del collo; margherite plastiche ricoperte di spesso colore bianco;

costolature traforate marginate da una fascetta ocrea, alla quale è sovrapposto un motivo di false spirali in rosso vino e bianco (dischetti collegati da trattini in rosso e su ciascun dischetto un cerchietto bianco). Gli elementi a zig-zag del traforo sono campiti da un sottile tratteggio orizzontale bianco; puntini rossi nelle piccole cavità tra le bugnette. Decorazione principale negli spazi compresi tra le costolature e occupati nella parte superiore dalle anse che si inseriscono nella decorazione dipinta come elemento assiale, con motivo decorativo ripetuto in ciascuno dei pannelli (leggibile solo su due di essi): dall'attacco superiore dell'ansa si dipartono lateralmente verso l'alto due lobi profilati di bianco che presentano all'interno un riempitivo costituito da una fitta serie di file di trattini disposti nel senso della lunghezza del lobo stesso; all'esterno dei lobi, verso il basso, aderiscono due fogliette a goccia bianche; nello spazio al di sotto dell'ansa e ai lati di questa, un elemento a pelta bianco, con la convessità verso l'alto; parti laterali costituite da due cerchi contenenti un dischetto centrale circondato da una corona di puntini; sovrapposte in parte all'attacco inferiore dell'ansa, due fascette curve con le parti convesse contrapposte collegano la pelta a un elemento rotondeggiante, forse un poco allungato, probabilmente campito di bianco, in posizione centrale. Meno chiara è la rimanente decorazione nelle zone laterali e in basso: è forse possibile distinguere almeno due elementi pressoché rettilinei che delimitano su entrambi i lati uno spazio all'incirca triangolare riempito da un sottile reticolato. Possibile la presenza di un'altra pelta, disposta verso il basso a simmetria speculare. Lavorazione della superficie ottenuta probabilmente con l'ausilio di una ruota lenta. Sulla superficie interna, segni abbastanza regolari di manipolazione; striature orizzontali presso il collo e il breve tratto conservato del labbro. Superficie esterna lisciata, ma non rifinita. Integrato in gesso e consolidato.

*Tavv. 93, LIV*

**Gruppo F. Strati 31+31d +32**  
Materiale MM IIB.

**1094** (494a/7; L/3) Vaso chiuso (teierina o pisside): a spalla biconica. 2 fr. non combacianti di spalla con orlo. Largh. fr. più grande 6,3; largh. orlo-spalla 2,9; largh. orlo 0,8; h. laterale orlo 0,6; d.r. orlo 8. Fabbrica fine (10 YR 7/4). Spalla biconica, obliqua, di vaso chiuso, con parete verticale nella porzione inferiore e orlo squadrato piatto inclinato verso l'interno. Spalla decorata a impressioni: due serie di elementi a punta che formano una linea zigzagata, ai due margini della spalla, con punte contrapposte; tra le due linee zigzagate, una sequenza di impressioni di cerchi con un puntino interno. Vernice bruno nera sulla superficie esterna e per una breve fascia al di sotto dell'orlo interno. Sovradecorazione: fascia rossa sul

marginale esterno del bordo; elementi evanidi sul margine superiore dell'orlo, in bianco (forse cerchi?). Al tornio.

*Tavv. 93, LV*

**Gruppo E. Strati 32g+32d**  
Materiale MM II, con diagnostici MM IIB.

#### MATERIALE MM II

**1095** (HTR 2408; L/3) Bacino (?): con becco a ponte. Due tratti di orlo e parete e resti di un beccuccio (fr. ricomposti). Dim. 10x5; 7x6; 5x3; s. 0,5. Argilla giallino rosata ben depurata; un impasto più ricco di impurità per fare aderire il bordo alla parete. Vaso di medie dimensioni, probabilmente un bacino con beccuccio a ponte, di cui si conserva traccia, con le pareti ondulate o caratterizzate da piccole depressioni. Un'ansa orizzontale impostata obliquamente sotto il bordo del vaso, a bastoncello, ma schiacciata alla sommità e con due bottoncini plastici in corrispondenza dei punti di attacco alla parete. Un bottoncino plastico anche sul margine superiore del beccuccio. Bordo costituito da un piano aggettante sia all'esterno sia all'interno del vaso, ma con un disegno alquanto complesso simile a quello di una ruota dentata. Esterno è rivestito di vernice marrone in alcuni punti, bruna in altri, con tracce di decorazione sovradipinta. Sulla superficie del bordo, una serie di cerchietti, forse rossi; una fascetta rossa che correva al di sotto del bordo aggettante all'esterno; un archetto rosso al di sotto dell'ansa; elementi curvilinei bianchi sulla parete a fianco del beccuccio; trattini rossi sul beccuccio. La superficie all'interno e all'esterno presenta tracce sia di tornitura sia di manipolazione.

*Tav. LV*

#### MATERIALE MM IIB

**1096** (HTR 2342; L/3). Pithos: a secchio. Tratto di orlo e parete; ca. un quinto della circonferenza del vaso. H. max. 17; corda max. 40; s. 1. Argilla granulosa, grigiastra nel cuore e marrone in superficie, con molti inclusi in prevalenza scuri, ma anche biancastri. Non ricongiungibili si conservano altri quattro frammenti. Pithos o grande bacino pithoide, verosimilmente del tipo troncoconico, a secchio. Orlo sagomato a sezione quadrangolare, leggermente sporgente verso l'esterno, rifinito in argilla più depurata; resti di ansa verticale a sezione circolare. Superficie esterna e fascia sotto l'orlo all'interno ricoperte di vernice bruna, sulla quale è sovradipinta una decorazione in ocre e in bianco. All'interno una fascetta bianca che delimita l'area della zona verniciata, mentre altre due si sovrappongono a questa, lungo l'orlo e a circa metà dell'altezza; al di sotto della zona verniciata, superficie del colore naturale dell'argilla, cosparsa di fitte picchiettature ottenute con schizzi di vernice diluita. All'esterno, zona dell'ansa contraddistinta

da fascette color ocra. Ai lati dell'attacco dell'ansa, resti di un motivo a palmetta (?) costituito da sottili petali bianchi arcuati.

*Tavv. 94, LV*

**Gruppo F. Strati 32g+32d+32b**  
Materiale MM IIB.

**1097** (HTR 2404; L/3) Olletta: con becco a ponte (?). Tratto di orlo e parete (fr. ricomposti); a parte, tre fr. non ricongiungibili. H. 8; s. 0,3. Argilla giallino rosata, ben depurata. Olletta presumibilmente del tipo con beccuccio a ponte, di sagoma globulare; orlino appena rialzato; una delle anse a nastro ingrossato con scanalatura sul dorso. All'esterno, vernice nera opaca con tracce di decorazione sovradipinta in bianco: forse resti di un sistema a spirali con appendici petaliformi e sistema di archetti di collegamento intorno e sotto l'ansa. Fascetta bianca intorno all'orlo e trattini sull'ansa. Striature da tornitura soprattutto all'interno.

*Tav. 94*

**Gruppo G. Strati 32g+42**  
Materiale MM IIA e MM IIB.

#### MATERIALE MM IIA

**1098** (HTR 2358; L/3) Coppa: carenata: polilobata. Tratto di orlo e parete, tratto di parete e tre piccoli frammenti (fr. ricomposti); un piccolo tratto di orlo di incerta pertinenza. Dim. 12x8; 5x4; 3,3x2,2; 3,2x1,7; 3x2,3; s. 0,3/0,5. Argilla giallino rosata, ben depurata. Orlo semplice, assottigliato; carena a spigolo arrotondato; labbro ondulato in lobi abbastanza ampi. Superficie rivestita di vernice di colore variabile tra il bruno e il marrone, in parte scrostata. Scarse tracce di decorazione all'esterno e all'interno. Sullo spigolo della carena, una fitta serie di puntini bianchi che a sua volta delimita una zona di trattini verticali, i quali scandiscono la superficie dello spigolo. Sul labbro, elementi angolari; all'interno della vasca tracce di rosso e di spesso colore bianco.

*Tavv. 94, LVI*

**1099** (525/1; L/3) Coppa (?): biconica: a pareti ondulate. Fr. di fondo e parete (fr. ricomposti). H.c. 7,2; d. fondo 5,9; s. parete 0,4-0,3. Vaso aperto di forma biconica. Nella porzione inferiore della parete, depressioni a distanza regolare ottenute per deformazione della superficie mediante pressione digitale; nella porzione superiore, fascio di scanalature. Su entrambe le superfici, vernice bruna, in alcuni punti rossiccia, in parte scrostata.

*Tavv. 94, LV*

#### MATERIALE MM IIB

**1100** (HTR 2114; L-L/3) Piatto. Mancante quasi la metà dell'orlo e della parete (fr. ricomposti). H. 3,3; d. orlo 13; d. fondo 4,7. Argilla marrone, con molte impurità brune e grigiastre e particelle di mica. Piattello troncoconico a vasca bassa su pieduccio a disco dal fondo piatto; orlo semplice arrotondato. Striature e solchi da tornitura soprattutto all'esterno; superficie internamente meglio rifinita. Sul fondo esterno tracce di sollevamento dal tornio mediante stecca. Tracce di bruciato soprattutto sulla superficie interna.

*Tav. 81*

**1101** (HTR 2359; L/3) Olletta: con becco a ponte. Mancante un breve tratto dell'orlo e tre tratti di parete (fr. ricomposti). H. (sommità dell'ansa) 11; h. (bocca) 10,3; d. base 5,3; d. bocca 8,9; s. 0,5. Argilla marrone rossastro, dura, con minime impurità. Olletta con beccuccio a ponte di sagoma globulare su base piatta, un poco concava. Orlo semplice dal margine lievemente rialzato. Beccuccio sottile ristretto all'estremità, di media lunghezza. Anse orizzontali, a grosso nastro con depressione sul dorso, impostate sul ventre a circa tre quarti dell'altezza e sopraelevate rispetto all'imboccatura del vaso. Sulla superficie esterna e una fascia all'interno vernice bruna, opaca, in parte scrostata; gocciolature e schizzi di vernice irregolari anche su tutta la superficie interna. Decorazione in bianco e rosso su due registri, divisi in corrispondenza del diametro massimo da una fascetta orizzontale bianca alla quale si sovrappongono dischetti rossi. Al di sopra e al di sotto di questa, due serie di fogliette singole lanceolate, più corte nel registro superiore. Un'altra fascetta bianca con sovrapposti dischetti rossi attorno all'orlo, e una bianca presso il fondo. Trattini sul dorso delle anse e sul beccuccio. Superficie molto incrostata.

*Tavv. 94, LVI*

**1102** (525/8; L/3) Stamnos. Fr. di porzione superiore con orlo e anse, mancante della parte anteriore. H.c. 9,2; d. min. 10,7; s. 0,6; s. orlo 0,7. Stamnos, con orlo ispessito, sagomato e arrotondato, con apertura di forma irregolare per la presenza di uno sgrondo in posizione anteriore (mancante). Ansette cilindriche orizzontali impostate poco sotto l'orlo. Parte conservata fatta a mano, con segni lasciati da uno strumento nella fascia interna sotto l'orlo.

*Tav. 94*

#### **Gruppo H. Strati 42+43.**

Materiale MM II, con diagnostici IIB.

#### MATERIALE MM II

**1103** (525/4; L/3) Bacino: a sgrondo. Profilo completo, fondo completo, un tratto di parete (fr. ricomposti). H. 7,6; d. fondo 4,9; d.r. orlo 18; s. orlo 0,3. Fabbrica fine. Bacinella con profilo troncoconico e curvilineo nella parte superiore; orlo appena squadrato; prese ottenute per deformazione dell'orlo, verosimilmente contrapposte ad un elemento a sgrondo. Decorazione in scuro su chiaro: sia all'interno che all'esterno, fascia rossa a spirale che parte dal fondo fino all'orlo. Al tornio.

*Tavv. 95, LVI*

#### MATERIALE MM IIB

**1104** (525/7; L/3) Brocca. Porzione superiore, con lacune. H.c. 6,8; s. 0,4. Fabbrica fine. Parte superiore di brocchetta, con spalla sfuggente e becco rialzato. Ansa cilindrica verticale impostata tra il collo, sotto l'orlo, e la massima espansione della spalla. Acroma (ma è possibile che non si siano conservate eventuali decorazioni in scuro su chiaro). Al tornio.

*Tav. 95*

**3.5.7. Larnax frammentaria da altri strati.** Si segnalano due frammenti pertinenti ad uno stesso vaso, di particolare interesse per la forma e la decorazione, che sono stati rinvenuti nel Settore NE, di collocazione stratigrafica non del tutto chiara, ma al di fuori dei livelli omogeneamente protopalaziali. Il tratto maggiore è stato trovato all'interno della trincea I/3 ad una quota di poco superiore allo strato 31, mentre l'altro all'interno del vano "n", in strati con maggioranza di materiale TM I (98 e 101).

#### Vaso.

**1105** (HTR 2249, HTR 2632; I/3 e testimone a - 3,17/3,46 e vano "n", strati 98 + 101) Larnax. Due porzioni non combacianti, verosimilmente pertinenti all' stesso vaso: tratto di parete con uno

degli spigoli della parte inferiore e un brevissimo tratto del fondo, con resti dell'attacco di un'ansa verosimilmente verticale e tratto di fondo (fr. ricomposti). Dim. max. (HTR 2249): h. 26,5; largh.

34,5; 40. Argilla grigio rosata nel nucleo, tendente al marrone verso la superficie; granulosa, con inclusi biancastri e scuri. Superficie interna lisciata, verniciata in nero, con larghe chiazze rossastre e con decorazione sovradipinta in bianco crema e rosso. Superficie esterna con ingubbiatura giallino rosata e resto di fascia orizzontale in vernice bruno marrone visibile all'estremità superiore. Fondo con una superficie più grezza e priva di ingubbiatura. Segni di steccatura sullo spigolo tra parete e fondo. Decorazione largamente evanida: sul lato dello spigolo, due fascette bianche verticali e parallele, con all'interno, a zig-zag, triangoli pieni bianchi congiunti ad un vertice. Nella rimanente parte del campo decorativo, tratto di un elemento di sagoma ellissoidale verosimilmente campito in origine con colore bianco crema e delimitato esternamente da margini dipinti in rosso. Sempre in rosso,

decorazione sovrapposta alla campitura bianca, costituita, lungo i margini dell'elemento ellissoidale da una serie di festoncini formati da tre segmenti di cerchio concentrici penduli verso l'interno; lungo il diametro maggiore dell'ellisse, un elemento a spina di pesce visibile solo all'estremità. In corrispondenza di tale estremità, dall'elemento ellittico si dipartono due elementi specularmente simmetrici in forma di crescente, bianchi marginati di rosso. All'esterno della linea rossa che delimita l'elemento ellissoidale, brevi tratti obliqui bianchi forse marginati di rosso. Al di sotto dell'elemento ellittico tracce illegibili di altra decorazione. La parte principale della decorazione rappresenta una figura fortemente stilizzata di pesce. Segni di stecca sulla superficie del fondo.

*Tav. 95*

**3.5.8. Commento.** La stratigrafia individuata a partire dal vano "m", verso N, attesta i livelli MM IIB come i più antichi dell'area, collocati al di sopra del vergine: va quindi sottolineata la totale assenza (a meno di non ipotizzare un assai radicale scivolamento degli strati più antichi) di una frequentazione AM, localizzata invece dentro e a N della Tomba degli Ori.

I diversi strati individuati, che presentano complessivamente una potenza massima di 1,70/1,80 m, si differenziano per composizione e matrice, ma non per cronologia: risultano, infatti, tutti caratterizzati da materiali in larga maggioranza del MM IIB, con un numero minore di frammenti residuali attribuibili al MM IIA e MM IB, mentre i materiali più antichi (AM e MM IA) sono irrilevanti. Gli strati quindi, riflettono episodi non necessariamente contemporanei, ma da mettere in relazione ad un'unica fase ceramica.

Gli strati più bassi, 43 e 42, presentano una grande quantità di ghiaia e ciottoli e incorporano piani di sterile scivolati, con materiale ceramico scarsissimo nell'inferiore e più consistente nel successivo. La composizione, la posizione e l'andamento fanno ipotizzare che si trattasse dei primitivi strati di dilavamento o scorrimento creati subito sopra il vergine, seguiti poi dai livelli di scivolamento di crolli rappresentati dagli strati 33 e 34.

Lo strato 32, con le sue partizioni, si caratterizza per essere costituito per la maggior parte da ciottoli e terra argillosa, ed è separato dal 31 da uno strato di ghiaia. Almeno per quanto riguarda gli strati 32d, f e g si tratta verosimilmente di uno o più episodi di scivolamento, nei quali lo spostamento di materiali frammentati a grandi quantità di ghiaia<sup>256</sup> ha permesso la concentrazione di vasi interi anche di medie dimensioni. La composizione di ciottoli richiama

---

<sup>256</sup> Su alcuni vasi o frammenti è stato possibile riscontrare tracce di ghiaietta.

lo strato 20 dietro la spalletta della strada MM II e sulla base di questo, lo strato 32 potrebbe essere immediatamente precedente alla strada. La composizione dello strato ha fatto ipotizzare a La Rosa che potesse probabilmente essere la conseguenza di un grande smottamento o frana di natura alluvionale<sup>257</sup>. Il materiale, come si è detto, risulta omogeneamente databile al MM IIB, e include virtualmente tutte le forme ceramiche in uso in contesti di tipo domestico, per il consumo, la conservazione e la cottura dei cibi. La varietà risulta non solo nelle forme attestate, ma anche nella qualità, che include sia vasellame di tipo corrente che in fabbrica fine con ricche decorazioni in stile Kamares, che trova i più immediati confronti nei rinvenimenti del Palazzo di Festòs. Tale materiale dunque, sembra attestare in negativo l'esistenza di abitazioni collocate nella porzione superiore del colle, come sembra suggerire l'andamento SE NW di alcuni scivolamenti. I materiali delle case, andate distrutte, sarebbero ad un certo punto stati soggetti a uno scivolamento verso la parte inferiore della collina.

La cronologia del materiale, databile al MM IIB, permette di ipotizzare che l'evento che aveva portato alla distruzione delle strutture sovrastanti e, in un momento contemporaneo o di poco successivo, allo scivolamento, potesse essere il grande terremoto del MM IIB di cui le maggiori tracce sono riscontrabili nell'ala SW del palazzo di Festòs<sup>258</sup>, in larga parte distrutto da questo episodio.

La costruzione della strada MM, che diversi indizi conducono a ritenere successiva allo strato 32, si collocherebbe in quella fase di recente individuata a Festòs e denominata "fase dei sacelli" in cui, nel centro palaziale, si verifica un tentativo di ripresa post- evento sismico con la costruzione dei cd. sacelli davanti alla facciata NW del Palazzo e la parziale risistemazione delle strutture del quartiere SW<sup>259</sup>, prima della definitiva catastrofe che porterà, sempre nell'ambito del MM IIB, all'obliterazione del Palazzo. Una simile operazione di sistemazione, sempre di un'area aperta, su scala ridotta, che sembra essere conseguente ad una fase di distruzione, databile al MM IIB, è stata del resto recentemente identificata anche nel sito di Haghia Triada, nel settore a SW del Bastione<sup>260</sup>, dove in seguito ad uno scivolamento si realizzò un impianto di tipo stradale con spalletta.

Lo strato 31 presenta una serie di suddivisioni con composizione differenziata. L'articolazione dei diversi livelli fa pensare ad una serie di scarichi selettivi, di pietre (31b), anche grosse, di stucco (cfr. in particolare lo strato 31d) e di ceramica. Allo strato 31, che sembra presentare un maggiore livello di antropizzazione, vanno verosimilmente connesse

---

<sup>257</sup> LA ROSA 1995a, pp. 541-542.

<sup>258</sup> LA ROSA 1995b; cfr. anche LA ROSA 2011.

<sup>259</sup> CARINCI-LA ROSA 2001. Sul doppio episodio sismico, v. da ultimo LA ROSA 2011.

<sup>260</sup> Cfr. *supra*.



anche alcune delle partizioni che erano state attribuite allo strato 32: il 32e, che rappresenta un taglio per un drenaggio, il 32b, che si trova al di sopra di esso e che presenta una composizione di cocci molto simile a quella che si riscontra all'interno dello strato 31<sup>261</sup>, ed il livello di pietre 32a, che presuppone un qualche scasso intenzionalmente colmato. L'affinità tra alcune delle partizioni dello strato 32 ed il 31 potrebbe spiegare alcuni degli attacchi tra i materiali rinvenuti nei due livelli.

Se sulla base dei dati stratigrafici, è possibile ipotizzare che la strada sia stata costruita in seguito agli episodi di scivolamento rappresentati da parte degli strati 32, non è possibile dire se l'area lastricata fosse stata costruita contestualmente, anche se è chiaro dalla presenza della rampa che, al momento della messa in opera della strada, essa doveva costituire un sistema unitario con lo spiazzo. Come ha sottolineato La Rosa<sup>262</sup>, si tratta di un sistema che ricorda quello costituito dal piazzale occidentale del Palazzo di Festòs con le sue rampe di accesso, in particolare la superiore, che costruita in un momento non finale del MM II, resta in uso anche nel periodo successivo alla distruzione del Primo Palazzo<sup>263</sup>. La costruzione del nuovo complesso sembra marcare in modo netto un cambiamento all'interno dell'organizzazione e delle attività svolte nel settore NE del sito. Infatti, il MM IIB vede una netta contrazione nella frequentazione delle tholoi: la tholos A è in uso fino al MM IIA, momento in cui si datano le ultime sepolture<sup>264</sup> e nella tholos B i materiali sicuramente databili alla fine del protopalaziale risultano scarsissimi<sup>265</sup>. In questo senso, è possibile che in una fase finale del MM IIB, forse seguita ad un evento sismico, si proceda ad una riorganizzazione che prevede anche un cambiamento nelle attività dell'area e un assorbimento all'interno delle nuove strutture di parte di quelle funzioni che precedentemente erano concentrate nelle aree limitrofe, ovvero della necropoli vera e propria e/o del quartiere di cui si può ipotizzare l'esistenza nella parte alta del colle. Si potrebbe trattare di una sostituzione che si verifica anche a Festòs, dove i sacelli costruiti davanti alla facciata NW del Palazzo<sup>266</sup> ereditano, nella cd. fase, appunto, "dei sacelli", almeno parzialmente, le funzionalità del settore SW, andato in buona parte fuori uso. Il tipo di utilizzo dell'area lastricata è sfuggente, a causa della conservazione parziale e della mancanza di corredi, anche se la presenza di una struttura costruita, sia essa un *bema* o un *bomòs*, rappresenta un indicatore dello svolgimento di attività formalizzate.

---

<sup>261</sup> Su di esso è presente un livello di ciottoli, verosimilmente creatosi per scivolamento, che costituisce l'interfaccia con 31.

<sup>262</sup> LA ROSA 1995a, p. 541.

<sup>263</sup> CARINCI-LA ROSA 2002, pp. 874-875.

<sup>264</sup> CULTRARO 2000, CULTRARO 2003.

<sup>265</sup> CARINCI 2003, pp. 113-114. Cfr. PARIBENI 1904, coll. 685-706.

<sup>266</sup> PERNIER 1935, 195-208; cfr. anche GESELL 1985, 123-124.

La grande quantità di materiali provenienti dagli strati inferiori del Complesso della mazza di breccia risulta difficilmente inquadrabile a causa dell'assenza di un contesto vero e proprio, della mancata conoscenza della tipologia ed estensione delle costruzioni da cui proveniva e delle associazioni contestuali. Come si è detto, il ricco materiale rinvenuto sembra attestare le normali attività di un'area di abitato (di consumo, ma anche di attività quali la tessitura), anche se accanto a normali funzioni residenziali se ne possono intravedere anche altre. Un manufatto come il pitharaki con cordonature traforate e applicazioni plastiche a margherite (n. 1093), che non doveva essere isolato se si considera anche l'applique n. 672, è un vaso che per tipologia e qualità esce dagli standard delle produzioni correntemente attestate e ricorda alcuni vasi di apparato individuati nel Palazzo di Festòs, come il cratere F 1031, dal vano LV<sup>267</sup>, che fa parte di un gruppo di materiali specificamente connotati e votati allo svolgimento di attività formalizzate e, secondo Carinci, inserite all'interno di un contesto di tipo cerimoniale<sup>268</sup>. Pur nell'assenza di un contesto specifico per il vaso di Haghia Triada, è possibile ipotizzarne un utilizzo non ordinario, connesso a particolari eventi o al consumo da parte di gruppi specifici. Il modellino delle adoranti (HTR 2157-2160) rende inoltre plausibile lo svolgimento di attività connesse con la sfera rituale nel contesto di provenienza.

Va inoltre segnalato il complesso relativamente numeroso dei vasi in pietra esaminati da Palio<sup>269</sup>, a cui si deve aggiungere un buon numero di frammenti che è stato possibile individuare nelle casse del Museo Stratigrafico. Lo studio degli esemplari inventariati ne attesta un uso non quotidiano e connesso con la sfera del sacro<sup>270</sup>. Oltre ai materiali che dovevano avere una funzione di tipo culturale, con associazioni che ricordano quelle del Palazzo di Festòs, alcuni manufatti risultano non finiti e consentirebbero di indetificare l'esistenza di un laboratorio artigianale, in una compresenza di *ateliers* ed ambienti dove si svolgevano attività culturali che si è potuta verificare anche in altri siti dell'isola<sup>271</sup>.

Parte delle testimonianze risulta ambigua: infatti, se da un lato il consumo della ceramica Kamares, con forme piuttosto elaborate, può essere legato a forme di consumo con un alto valore simbolico<sup>272</sup>, dall'altro lato essa risulta diffusa anche in contesti abitativi o comunque meno connessi al controllo delle *élites* palatine<sup>273</sup>; allo stesso modo, enormi quantità di skoutelia, come quelle individuate in questo settore del sito e spesso in concentrazione,

---

<sup>267</sup> LEVI 1976, p. 101, tavv. 62a, XXVII.

<sup>268</sup> CARINCI 2005, CARINCI 2006.

<sup>269</sup> PALIO 2003.

<sup>270</sup> PALIO 2003, pp. 334-335.

<sup>271</sup> PALIO 2003, pp. 334-339.

<sup>272</sup> DAY-WILSON 1998.

<sup>273</sup> Cfr. SCHOEP 2006, pp. 42-44.

potrebbero essere il residuo di forme di banchetti comunitari<sup>274</sup>, ma anche provenire dalle dispense di un buon numero di abitazioni. Per quanto sia possibile ipotizzare che gli episodi di scivolamento, costruzione della strada e scarico del materiale siano avvenuti in un arco di tempo ravvicinato, non è possibile dire se il materiale attinto per gli scarichi avesse la stessa provenienza di quello precedentemente scivolato. Gli scarichi selettivi di ceramica dello strato 31 e di parte dei livelli del 32 (quelli maggiormente antropizzati) potrebbero essere l'esito di uno sgombero sistematico di materiali provenienti da crolli di case, probabilmente con la volontà di addolcire il declivio della collina in seguito o in concomitanza alla costruzione della strada MM<sup>275</sup>, ma anche rappresentare lo scarto di vasellame utilizzato proprio in relazione allo sfruttamento dell'area pubblica.

Ad ogni modo, il materiale rinvenuto, considerato nella sua globalità, sembra attestare una varietà di funzioni, connesse con l'ambito abitativo, artigianale<sup>276</sup> e rituale, mentre le nuove strutture mostrano un cambio netto nell'organizzazione dell'area, che verrà mantenuta anche nelle epoche successive, con il sistema costituito da strada e area lastricata, che prevede peraltro un parziale riuso delle strutture precedenti, che verrà riproposto anche nel TM I.

---

<sup>274</sup> Cfr. ad esempio il caso degli skoutelia conservati all'interno della banchina del corridoio III/7 (CARINCI-LA ROSA 2007, pp. 96-97; TODARO 2009, pp. 128-130) e di quelli del bancone del vano IL del Palazzo di Festòs (CARINCI c.d.s). Sullo svolgimento di banchetti "pubblici" ad Haghia Triada, cfr. il caso del deposito di fondazione dell'AM individuato nell'area del Piazzale dei Sacelli: Todaro

<sup>275</sup> Il dato potrebbe essere confermato dall'equivalenza dello strato 40, in relazione alla spalletta della strada, con lo strato 31, che tuttavia non è possibile verificare.

<sup>276</sup> Le testimonianze di tipo artigianale si limitano alla lavorazione della pietra, poiché non è stato possibile identificare indicatori relativi a atelier di ceramisti. Anche i frammenti *overfired* incontrati nelle casse del Museo Stratigrafico sono risultati estremamente scarsi.

## CAPITOLO 4

### La ceramica protopalaziale di Haghia Triada

#### 4.1 Tipologia e cronologia

##### COPPE

Con la denominazione di coppe si indica un gruppo eterogeneo di piccoli vasi aperti, normalmente in ceramica fine decorata, talvolta muniti di una o più anse, orizzontali o verticali, e/o di presine o sgrondi<sup>277</sup>, ed imboccatura ampia. La combinazione delle diverse caratteristiche morfologiche definisce una varietà di tipi.

##### Coppe carenate

La forma della coppa carenata non differisce da quella della tazza carenata, rispetto alla quale è tuttavia più grande e risulta generalmente priva di ansa. Sono realizzate in fabbrica fine e presentano una decorazione monocroma o policroma.

**MM IB.** Il tipo, realizzato a mano, compare già nel MM IB, come mostra l'esemplare di Festòs F 5935<sup>278</sup>, ed è attestato, sebbene in forma altamente frammentaria, anche ad Haghia Triada. Un frammento di orlo (n. 227), pur provenendo da un contesto misto non è considerabile più tardo sia per la manifattura (realizzato a mano, con parete spessa), sia per il tipo di sovradecorazione, che prevede delle semplici linee orizzontali in bianco crema. Una porzione inferiore di vaso (n. 382) viene invece da un buon contesto MM IB e presenta, anche in questo caso, una semplice decorazione a linee orizzontali, questa volta in rosso e bianco.

**MM II.** Ad Haghia Triada, in contesti con materiale misto, con diagnostici soprattutto del MM IIB, sono stati rinvenuti alcuni frammenti di coppe carenate semplicemente rivestite di uno spesso strato di vernice rossa opaca (nn. 233, 234, 834). La forma della coppa carenata a Festòs risulta piuttosto diffusa nel MM IIA, mentre non ci sono chiare attestazioni per il MM IIB. Ad ogni modo, dal momento che non esistono chiari raffronti per il tipo in vernice rossa

---

<sup>277</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 171.

<sup>278</sup> Dal vano C (LEVI 1976, p. 542, tav. XVIIa; LEVI-CARINCI 1988, p. 196, tav. 86a).

opaca di Haghia Triada, e non provenendo questo da un contesto puro, si è preferito attribuirlo più genericamente al MM II, dal momento che non è possibile escludere una cronologia MM IIB.

**MM IIA.** Una coppa carenata ad orlo regolare, appena svasato (n. 847), è realizzata in fabbrica fine e si differenzia da quelle del gruppo precedente per essere dipinta nella tipica vernice nera lucente della produzione Kamares; presenta, inoltre, delle scanalature sul labbro. Il tipo della coppa carenata con orlo regolare e vernice nera lucida sembra essere attestato nel MM<sup>279</sup> a Festòs solo dai rinvenimenti del livello inferiore del vano CVII<sup>280</sup> (MM IIA), mentre mancano esemplari dai livelli di distruzione del Palazzo.

#### Coppa troncoconica a labbro lobato con anse a cestello

**MM IIA.** La coppa n. 848 ha caratteristiche morfologiche che la rendono un *unicum*: presenta infatti, sul corpo troncoconico, un labbro deformato in quattro lobi, di cui due sono ulteriormente ripiegati, in corrispondenza dei quali si impostano, a cestello, due ansette ad arco scanalate. Il tipo ha caratteristiche che lo avvicinano ad alcuni esemplari di Festòs, che sono databili al MM IIA<sup>281</sup>, e con tale cronologia sembra compatibile anche la decorazione che, per quanto poco conservata, mostra una spiraletta utilizzata come motivo accessorio e non come elemento principale<sup>282</sup>.

#### Coppe emisferiche

Sotto questa denominazione sono raccolti vasi aperti dal profilo emisferico, realizzati perlopiù in fabbrica fine, con imboccatura di dimensioni maggiori rispetto a quella delle tazze, monocromi oppure decorati in chiaro su scuro.

##### *Coppette semplici*

**MM IB.** Frammenti di coppe di piccole dimensioni, di forma emisferica che ricorda quella dello skouteli, provengono da livelli del MM IB di Haghia Triada. Sono in fabbrica fine, hanno un rivestimento scuro e sono sovradipinte con motivi lineari, e sono almeno parzialmente realizzate con l'ausilio del tornio. Un frammento di orlo reca due semplici linee parallele bianche (n. 405), mentre uno di fondo (n. 299), che presenta una sorta di base ristretta a pieduccio, è decorata con linee parallele orizzontali alternate bianche e rosse.

---

<sup>279</sup> Coppe carenate di grandi dimensioni sono conosciute a Festòs nel NF: cfr. VAGNETTI 1972-1973, p. 65, figg. 56 e 65, 1-10.

<sup>280</sup> BALDACCI 2010. Un ulteriore esemplare frammentario, inedito, è stato rinvenuto tra le 'macerie' a W del vano CVII.

<sup>281</sup> Cfr. la coppetta carenata ad orlo ondulato F 3520 dal vano ζ<sub>2</sub> di Chalara e la grande coppa troncoconica ad orlo quadrilobato F 6246, che pur provenendo da un contesto non stratificato, è databile al MM IIA su basi stilistiche.

<sup>282</sup> BALDACCI 2010.

Il tipo è generalmente assai raro: non si trova nei depositi del MM IIB, né a Festòs né ad Haghia Triada, mentre un esemplare molto simile, ma con decorazione un po' più articolata è attestato nel deposito MM IIA del vano CVII di Festòs<sup>283</sup>.

*Coppe emisferiche (con anse a cestello)*

**MM IIB.** Un gruppo di frammenti, rivenuti in depositi misti con una maggioranza di materiali del MM IIB, appartiene a un tipo di grandi dimensioni (che potrebbe essere anche considerato come piccolo bacino), con profilo emisferico, diametro superiore di 15-20 cm, orlo semplice oppure leggermente ispessito e appena estroflesso. Sulla base del frammento n. 127 e del confronto con analoghi esemplari da Festòs, è possibile ipotizzare che il tipo, almeno in alcuni casi, avesse due anse cilindriche impostate sull'orlo, a cestello. I vasi, quando la superficie risulta ben conservata<sup>284</sup>, presentano una decorazione policroma sul fondo scuro con motivi più articolati all'interno: in due casi, all'esterno, è presente una sequenza di lunule bianche, con decorazione policroma all'interno (nn. 127 e 129); i nn. 182 e 128 hanno una semplice fascia all'esterno presso l'orlo, il primo con un elemento floreale all'interno e il secondo con elementi a fasce (ed un tratto risparmiato); mentre il n. 183 presenta, all'interno, degli elementi a semiarco concatenati.

Il tipo è noto a Festòs in depositi relativi alla distruzione del Palazzo ed è pertanto databile al MM IIB<sup>285</sup>. Si segnala anche l'analogia nella decorazione, che anche negli esemplari di Festòs prevede una maggiore elaborazione dei motivi all'interno, talvolta con lunule bianche all'esterno come quelle osservate sulle coppe di Haghia Triada<sup>286</sup>.

*Coppa troncoconica*

**MM IIB.** Due frammenti di coppa sono simili a quelle del gruppo appena esaminato, ma con la parete dritta invece che troncoconica (nn. 182 e 862), con una leggera rientranza sotto l'orlo, ispessito e appena estroflesso. La decorazione, ben conservato solo sul n. 182, in chiaro su scuro, prevede un motivo spiraliforme all'esterno e motivi lineari all'interno. I frammenti, che è stato trovato negli stessi livelli con preponderanza di materiale MM IIB da cui provengono anche gli esemplari di coppe emisferiche sopra descritti, per l'analogia con queste e la decorazione a spirale presente all'esterno, possono essere attribuiti alla stessa cronologia.

*Coppe skyphoidi (ad orlo distinto con anse verticali)*

---

<sup>283</sup> BALDACCIO 2010, n. 16.

<sup>284</sup> Il n. 861 ha la vernice quasi completamente scrostata.

<sup>285</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 172-173, con confronti.

<sup>286</sup> Cfr. F. 4942, F. 5099.

**MM IIB.** Il tipo della coppa di dimensioni piccole e medio piccole (con altezza media che si attesta attorno ai 15 cm), con corpo ovoide-globulare o globulare, corto labbro distinto ed estroflesso, con anse a nastro verticali contrapposte tra orlo e spalla, è ben noto a Festòs e denominato “skyphoide” sulla base della vaga somiglianza con il vaso di epoca storica<sup>287</sup>.

Gli esemplari di Haghia Triada, tutti di dimensione media, realizzati in fabbrica fine o semifine, non differiscono da quelli individuati a Festòs. La maggior parte degli esemplari ha forma globulare: a parte il n. 241, la cui decorazione è completamente scomparsa, i nn. 164 e 185, 559 e 560<sup>288</sup> recano traccia di una decorazione verosimilmente bifacciale che è caratteristica del tipo e che prevedeva una fascia scura sotto l’orlo e due pannelli identici e contrapposti sui due lati del vaso, a fondo scuro, con sovradecorazioni in bianco. Il n. 167 ha invece una forma più slanciata, tendente all’ovoidale, e si distingue per essere ornato con una ricca decorazione policroma, su più registri paralleli, che non trova confronti in analoghe coppe da Festòs.

I materiali provengono da depositi misti, in alcuni casi con una maggioranza di materiale MM IIB e sono anch’essi databili a questa epoca, dal momento che il tipo, a Festòs, è noto esclusivamente nei livelli della distruzione del Palazzo.

## TAZZE

Le tazze costituiscono una delle forme vascolari più attestate e maggiormente variabili nella morfologia, tanto nei depositi di Haghia Triada che, più in generale, di Festòs. Si tratta di vasi di forma aperta, piuttosto piccoli, con funzione potoria e di attingitoio, dotati di un’ansa verticale, solitamente a nastro e più di rado a bastoncino, impostata tra l’orlo e la parete<sup>289</sup>. Sono perlopiù realizzate in fabbrica fine e verniciate di scuro, monocrome o decorate, anche se è possibile identificare un ridotto gruppo di tazze solo parzialmente verniciate, prodotte alla fine dell’età palaziale.

### Tazze cilindriche

Le tazze cilindriche vengono convenzionalmente distinte dalle più comuni e diffuse tazze troncoconiche, a cui spesso assomigliano per la tendenza allo svasamento del labbro, per il rapporto tra base ed altezza: la prima è piuttosto ampia e supera o al massimo è uguale alla

---

<sup>287</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 174-175.

<sup>288</sup> Negli ultimi due esemplari la decorazione è quasi del tutto scomparsa.

<sup>289</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 184.

misura dell'altezza<sup>290</sup>. Il tipo è realizzato al tornio, in fabbrica fine, con la superficie dipinta di scuro e decorata in chiaro.

#### *Semplici*

**MM IIB.** Le tazze cilindriche individuate ad Haghia Triada hanno la base con dimensioni comprese tra i 5 e i 10 cm; dove conservato, il labbro è appena svasato mentre tra il fondo e la parete è spesso presente una smussatura obliqua di raccordo (particolarmente sviluppata nei nn. 186 e 210). Le decorazioni, quando conservate<sup>291</sup>, sono:

- policrome e lineari (nn. 130<sup>292</sup>, 186, 242, 866, 867, 868);
- a linee ondulate, come le si ritrova anche su alcune tazze troncoconiche (n. 864);
- a zigzag orizzontali (n. 865);
- a spina di pesce con colori alternati (n. 656)
- di tipo floreale o vegetale, con elementi a fogliette contrapposti (nn. 243 e 660<sup>293</sup>);
- linea sinusoide bianca con dischetti alle estremità superiori ed inferiori (n. 661<sup>294</sup>).

Più rari sono esemplari di grandi dimensioni, con diametro alla base che arriva a 13 cm, come nel caso del n. 561 e, probabilmente, del frammento n. 564, con scanalature realizzate al tornio.

Gli esemplari individuati ad Haghia Triada provengono da depositi misti con maggioranza di materiale diagnostico del MM IIB, o da depositi del MM IIB, e sono tutti databili a questo periodo, sulla base del confronto con gli esemplari di Festòs. Qui, tazze di questa forma sono presenti fin dal MM IB, quando ancora il tipo troncoconico non è noto, con una prosecuzione nel MM IIA: questi esemplari più antichi si caratterizzano per le decorazioni, *à la barbotine* o dipinte, che trovano chiari confronti nel materiale di quelle fasi<sup>295</sup>. Il tipo prosegue poi nel MM IIB, con decorazioni molto simili a quelle che caratterizzano anche le tazze troncoconiche tra le quali, come si è visto nei singoli casi, è possibile individuare raffronti assai precisi anche all'interno del materiale di Haghia Triada.

#### *Con orlo deformato*

**MM IIB.** Una variante della tipologia appena descritta è rappresentata dalla tazza n. 441, che, pur essendo di dimensioni leggermente inferiori, presenta un rapporto di 1:1 tra base ad

---

<sup>290</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 202.

<sup>291</sup> Le seguenti tazze sono monocrome o con decorazione non conservata: nn. 130, 186, 210, 242, 440, 562, 563, 801, 863.

<sup>292</sup> Da Festòs, cfr. F 5999, dal vano LXXXIII.

<sup>293</sup> Da Festòs, cfr. F 4889b, dalla Grande Frana.

<sup>294</sup> A Festòs il motivo si trova praticamente identico in una tazza carenata: F 6132, dai livelli pavimentali del vano CVI.

<sup>295</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 202-203.



altezza, smussatura obliqua tra fondo e parete, e si caratterizza per l'orlo, che appare volontariamente deformato, in posizione contrapposta all'ansa.

Tale variante non è altrimenti conosciuta, ma presenta una decorazione del tutto analoga al n. 130, con pannelli di linee verticali alternati ad altri di fogliette orizzontali con una fascia rossa orizzontale. Il frammento, sia per il contesto di provenienza che per le caratteristiche descritte è databile al MM IIB.

#### *Miniaturistica*

**MM IIB.** Un frammento (n. 211) presenta le stesse caratteristiche formali delle tazze appena illustrate, ma ha dimensioni notevolmente ridotte (circa la metà rispetto a quelle degli esemplari più comuni): anch'essa ha l'orlo leggermente svasato e presenta la smussatura obliqua tra il fondo e la parete osservata anche negli esemplari più grandi. Anche la decorazione, policroma e lineare (con gruppi di linee verticali bianche e una fascia rossa/arancione), è del tipo che frequentemente si trova sulle tazze troncoconiche di dimensioni maggiori dello stesso periodo, trovate sia ad Haghia Triada che a Festòs.

#### Tazze troncoconiche

Le tazze troncoconiche hanno una base più stretta rispetto ai tipi cilindrici e un'altezza compresa tra i 6 e i 9 cm, e con un rapporto tra la prima e la seconda superiore ad 1:1<sup>296</sup>. Ad Haghia Triada ne sono stati rinvenuti molti esemplari, come del resto nel sito di Festòs, dove rappresentano una produzione standardizzata. Sono realizzate al tornio in fabbrica fine e rivestite in vernice scura, con sovradecorazioni in bianco o policrome.

**MM IIB.** I frammenti rinvenuti ad Haghia Triada presentano la tipica smussatura obliqua tra il fondo e la parete, che si trova del resto anche negli esemplari da Festòs<sup>297</sup>, dove il tipo è largamente diffuso nei depositi relativi alla distruzione del palazzo. Le decorazioni in chiaro su scuro attestate sono<sup>298</sup>:

- di tipo lineare, con fasci di linee e/o bande, in bianco (nn. 244, 571, 869) o bicolori (nn. 131, 566, 568, 569), con la variante a linee verticali e lunule orizzontali già osservata negli esemplari cilindrici (n. 245), o motivi creati con alternanza di linee dritte e curvilinee (n. 689);
- con motivi semplici (a 8) inseriti all'interno di pannelli definiti da linee verticali (n. 774);
- a linee ondulate, che inquadrano elementi a disco pieno<sup>299</sup>;

---

<sup>296</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 205-212.

<sup>297</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 205.

<sup>298</sup> Le seguenti tazze sono monocrome o non conservano la decorazione dipinta: nn. 131, 244, 245, 464, 565, 566, 567, 569, 570, 571, 572, 686, 774, 803, 834.

<sup>299</sup> Cfr., per un motivo simile, la tazzina F 443, da Festòs.

- a linee ondulate verticali, che si ritrovano su più frammenti (nn. 464, 805, 870), come sulla tazza cilindrica n. 864, e che non hanno un confronto preciso tra i materiali pubblicati di Festòs;
- a linea sinusoidale (n. 688), nota da altre tazzine di Haghia Triada e Festòs<sup>300</sup>;
- a linee zigzagate verticali bianche (nn. 572, 871, 872);
- con sequenza di elementi a semiarco pieni, in bianco (nn. 372 e 687), associati ad altri motivi, che si trova frequentemente negli esemplari di Festòs<sup>301</sup>;
- a reticolo (n. 662);
- motivo *sunrise*, in bianco, anch'esso ben noto a Festòs (nn. 442, 470)<sup>302</sup> ed anche a Knossòs<sup>303</sup>;
- motivo a fiore (margherita): si trova ripetuto due volte nei nn. 565 e 570 e rappresenta una decorazione piuttosto corrente, individuata su altri vasi ad Haghia Triada e in esemplari di tazze troncoconiche anche da Festòs<sup>304</sup>, nonché su vasellame knossio del MM IIB<sup>305</sup>.

Alcuni esemplari presentano una superficie caratterizzata da trattamenti tridimensionali: il frammento di orlo n. 151, che potrebbe appartenere al tipo, ha una decorazione bidimensionale (nella parte superiore) associata ad una impressa, mentre i nn. 567, 652, 687 hanno la parete segnata da scanalature realizzate al tornio, come si ritrovano anche su altri vasi potori del MM IIB da Festòs<sup>306</sup>.

#### Tazze carenate

Con la denominazione di tazze carenate si intendono i vasetti monoansati che presentano un caratteristico spigolo presso la parete, che ne separa la porzione superiore (labbro), da quella inferiore (carena), dotati di ansa verticale a nastro<sup>307</sup>. Il tipo è uno dei maggiormente diffusi ad Haghia Triada, come a Festòs. La grande maggioranza degli esemplari rinvenuti è realizzata in fabbrica fine e verniciata di scuro, con decorazioni sovradipinte, mentre un numero assai ridotto è del tipo solo parzialmente dipinto.

#### *Tazze carenate dipinte*

A Festòs il tipo carenato è attestato nel MM IB solo da alcuni frammenti di incerta classificazione che mostrano un profilo vagamente assimilabile, di dimensioni piuttosto

---

<sup>300</sup> Cfr. il n. 661.

<sup>301</sup> Cfr., con combinazioni diversificate: F 1369, F 1440, F 2577.

<sup>302</sup> Cfr. F 445, F 801, F 441.

<sup>303</sup> MACGILLIVRAY 1998, p. 59.

<sup>304</sup> Cfr. F 5083, F 4076.

<sup>305</sup> MACGILLIVRAY 1998, p. 62.

<sup>306</sup> Cfr., con scanalature più fitte, la tazza cilindrica F 783.

<sup>307</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 195.

grandi e decorati *à la barbotine*<sup>308</sup>. I primi esemplari, di dimensioni più piccole e attribuibili al tipo standard della tazza carenata si trovano nei depositi databili al MM IIA (Bastione II, riempimento sotto al bancone del vano IL e deposito al di sotto del vano *iota* di Chalara): essi permettono di individuare due differenti varietà, una, più bassa a imboccatura ampia e l'altra, più alta a imboccatura stretta<sup>309</sup>. I frammenti rinvenuti nel riempimento di CVII si avvicinano agli esemplari di questi depositi, anche dal punto di vista decorativo, ed hanno consentito di meglio chiarire le caratteristiche del tipo nella fase MM IIA: al di là dell'ampia varietà a livello dimensionale che si riscontra (sono attestati diametri all'imboccatura da 6 a 12 cm), il rapporto labbro / carena è uguale o inferiore ad 1:1; la carenatura presenta uno spigolo netto e accentuato; la carena ha profilo dritto e il labbro presenta una leggera concavità; le anse, quando conservate, risultano impostate inferiormente sullo spigolo della carenatura, quasi fuse con esso. Si segnala inoltre una discreta diffusione del tipo a labbro ondulato, che scompare alla fine del protopalaziale. Anche le decorazioni, quando presenti, sono differenti da quelle del repertorio decorativo del MM IIB (motivi lineari verticali, motivi in scuro su chiaro, vernice bianca lucida).

Nei depositi del MM IIB di Festòs, la tazza carenata risulta ampiamente diffusa e presenta caratteristiche che mostrano delle avvenute trasformazioni: tendenzialmente, il labbro diviene più alto e la carena assume uno spiccato profilo convesso; l'ansa a nastro viene applicata tra l'orlo e la parte inferiore del labbro, con l'estremità più bassa ripiegata su di esso e non più poggiante sullo spigolo<sup>310</sup>. Negli esemplari relativi alla distruzione del Palazzo i sistemi decorativi mostrano una serie di trasformazioni: in particolare, lo spigolo non è più percepito come ostacolo tettonico per la decorazione, che sfrutta sistemi a giro.

**MM IB.** Sicuramente attribuibili al MM IB è il frammento n. 300, sia per l'appartenenza ad un contesto puro che per le particolari caratteristiche morfologiche, decorative e tecnologiche. Il frammento infatti presenta un'imboccatura piuttosto ampia, con un profilo a carenatura attenuata, senza spigolo marcato, e labbro dritto; è ben distinguibile anche per la parete più spessa e per essere realizzato a mano (a colombino) e non al tornio come gli esemplari del MM II. La decorazione è in chiaro su scuro e policroma (bianco e rosso), di tipo lineare verticale.

**MM IIA.** La tazza n. 240, che proviene da un contesto di materiale misto con maggioranza di diagnostici del MM IIB, è riconducibile alla fase MM IIA per la peculiare decorazione in scuro su chiaro, con elementi curvilinei all'esterno e sgocciolature. Tale tipo di decorazione,

---

<sup>308</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 196.

<sup>309</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 196-197.

<sup>310</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, p. 198.

eseguita sul fondo risparmiato, è del tutto inusuale per il periodo MM IIB mentre è molto comune sui vasi in fabbrica fine del MM IIA<sup>311</sup> e si ritrova anche su tazzine carenate del periodo<sup>312</sup>.

Anche il frammento n. 434 (da un contesto con materiali in prevalenza MM IIB, ma contenente anche qualche coccio più antico), che non consente una piena ricostruzione del vaso, è attribuibile allo stesso periodo per motivi stilistici: è, infatti, interamente dipinto in vernice bianca lucente, con sovradecorazioni in rosso. La decorazione in bianco lucido è nota a Festòs fin dall'inizio del MM II, e continua poi anche nel MM IIB<sup>313</sup>: tuttavia, le tazze carenate trattate in questa maniera risultano assenti nei contesti più tardi, mentre confronti puntuali, anche per gli elementi sovradipinti in rosso, si trovano in gruppi ceramici del MM IIA<sup>314</sup>.

Anche la tazza carenata n. 125 è attribuibile a questa stessa fase ceramica, sia per la forma, dal momento che presenta il labbro piuttosto basso, di dimensione all'incirca uguale alla carena, sia per la decorazione, che rappresenta una variante della decorazione in bianco lucido: non presenta, cioè, tutta la superficie rivestita di vernice scura, ma alterna aree dipinte di nero ad altre dipinte di bianco. Anche questo tipo di trattamento della superficie caratterizza materiali che a Festòs sono stati rinvenuti in depositi del MM IIA<sup>315</sup>.

**MM IIB.** La maggior parte delle tazze carenate rinvenute ad Haghia Triada trova confronto nel materiale di Festòs relativo alla distruzione del Palazzo, cui si è fatto riferimento sopra.

A parte una serie di esemplari monocromi o con decorazione non ricostruibile<sup>316</sup>, si individuano i seguenti motivi e schemi decorativi:

- semplici motivi lineari orizzontali, in bianco e/o rosso (nn. 187, 212, 693, 806), che trovano esatti corrispettivi anche a Festòs<sup>317</sup>;
- il n. 134 presenta, sul labbro, due sequenze orizzontali di cerchi con due dischi pieni all'interno, contrapposti, presso il margine, che risparmiano un motivo a doppia ascia. Lo

---

<sup>311</sup> Cfr. BALDACCI 2010.

<sup>312</sup> Vano CVII (BALDACCI 2010, nn. 50-51); Bastione II (F 2238); bancone del vano IL (F 85). Una tazza carenata analoga proviene anche dalla *tholos* A di Vorou (MARINATOS 1930-1931, pp. 156-157, figg. 18, quarta tazza nella fila centrale, e 19).

<sup>313</sup> In particolare, cfr. BALDACCI-SANAVIA c.d.s.

<sup>314</sup> Con sovradecorazione in rosso: dal vano CVII (BALDACCI 2010, n. 60); dal bancone del vano IL (F 228); dai Saggi a S del Palazzo, contesto misto con diverso materiale stilisticamente attribuibile al MM IIA (cfr. ora anche FIANDRA 2000 e FIANDRA 2012) (F 3091).

<sup>315</sup> Cfr. le ollette dal vano CVII, BALDACCI 2010, nn. 483-484; dal vano IC la pisside F 5330; dal bancone del vano IL, la tazza boccale F 39 e il bicchiere F 73.

<sup>316</sup> Nn. 117, 133, 168, 246, 248, 574, 575, 576, 691, 692, 694, 873, 874.

<sup>317</sup> Cfr. LEVI 1976, tav. 134, con F 405, F 5650 e F 5016a.

stesso motivo si trova, di dimensioni maggiori, singolo o inserito in uno schema bifacciale, sul labbro di una tazzina di Festòs<sup>318</sup>;

- motivo a semiarchi pieni in bianco (n. 188, in questo caso sul labbro, in doppia sequenza; n. 249, associato a linee orizzontali), già osservato sugli esemplari cilindrici, che costituisce un tipico elemento decorativo, spesso combinato con altri, del periodo<sup>319</sup>;

- la tazza n. 247 presenta una decorazione che non trova precisi confronti, realizzata con ampie spruzzature di vernice bianca che formano delle macchie informi;

- un vero e proprio motivo floreale, a margherita, singolo e posizionato sul labbro, è presente sul vaso n. 373, nel n. 250 è inserito all'interno di un cerchio e verosimilmente ripetuto in sequenza, mentre nel n. 690, nella variante con motivo cruciforme al centro, compare contrapposto all'ansa a cavallo tra parte superiore ed inferiore del vaso. Il motivo floreale a petali è piuttosto comune negli esemplari di Festòs, spesso tra labbro e carena<sup>320</sup>, oppure ripetuto più volte sul labbro<sup>321</sup>, e si ritrova anche a Knossòs (*starburst*) su vasellame del MM IIB<sup>322</sup>;

- sul n. 443 è presente, sempre sul labbro, un motivo a spirali tra loro congiunte, che trova confronti in diversi esemplari di tazze del MM IIB di Festòs<sup>323</sup>;

- motivo a girandola semplice, posizionato sul labbro in posizione contrapposta all'ansa sul n. 573. Il motivo è attestato anche a Festòs, ma in forma più complessa e con disposizione a cavallo tra carena e labbro<sup>324</sup>.

Un esemplare resta invece isolato, dal punto di vista decorativo, per quanto analogo agli altri nella forma e nella fabbrica: il n. 776 è decorato per immersione laterale nella vernice, cosicché risulta dipinto solo per metà. Si differenzia dai tipi parzialmente dipinti<sup>325</sup> che presentano una manifattura più corrente, con l'uso di una fabbrica simile a quella degli skoutelia, e che sono dipinti solo presso l'orlo.

Oltre alle decorazioni dipinte, ad Haghia Triada si sono identificate tazze carenate, monocrome, che sono ornate con un fascio di striature orizzontali parallele presso il labbro (n. 807), e che sono confrontabili con alcuni esemplari, sempre monocromi, trovati a Festòs nei livelli di distruzione<sup>326</sup>.

---

<sup>318</sup> F 1446, dal vano LVIII.

<sup>319</sup> Per le tazze carenate di Festòs, cfr. F 1450.

<sup>320</sup> Sul tipo di sistema decorativo, tipico del MM IIB a Festòs, cfr. CARINCI 1996.

<sup>321</sup> Come elemento singolo, cfr. F 399; come elemento ripetuto, cfr. F 435 e F 437.

<sup>322</sup> MACGILLIVRAY 1998, p. 62.

<sup>323</sup> Cfr., su tazza troncoconica, F 3060, e su tazza carenata F 3423.

<sup>324</sup> F 431, dal vano 11.

<sup>325</sup> Cfr. *infra*.

<sup>326</sup> Cfr. F 2499 e F 626.

### *Tazze carenate acrome o parzialmente dipinte*

**MM IIB.** Dai livelli protopalaziali di Haghia Triada proviene un ridotto numero di tazze di forma carenata, realizzate in fabbrica semifine, simile agli skoutelia, ed ingubbiate, decorate per immersione presso l'orlo in vernice bruno rossiccia e fatte al tornio, con evidenti striature (n. 468).

A Festòs tazze analoghe si trovano in diversi contesti relativi alla distruzione del palazzo, in particolare nel sottoscala tra i vani LIII e LV<sup>327</sup>, mentre al di fuori del palazzo si segnala il gruppo di materiale dai livelli pavimentali dei vani CV-CVI<sup>328</sup>. A Knossòs è conosciuto un tipo analogo in contesti MM IIB, che compare sia in versione acroma che parzialmente verniciata (*Fine buff crude ware - type 4*)<sup>329</sup>.

#### Tazza a calice di tulipano.

**MM IB.** Il tipo cosiddetto a calice di tulipano<sup>330</sup>, presenta profilo a S, con espansione massima nella metà inferiore del corpo, labbro sottile e leggermente svasato e base piatta<sup>331</sup>. Il tipo è nel complesso raro a Festòs, dove connota i depositi del MM IIA (sia nella versione semplice che a labbro distinto)<sup>332</sup>, mentre è totalmente assente nel MM IIB. Da Haghia Triada ne viene un solo esemplare (n. 301), che pur presentando lo stesso profilo, si distingue da quelli individuati a Festòs per le dimensioni piuttosto grandi, per il maggiore spessore e per essere realizzato a mano. Per queste differenze e per il contesto di provenienza, MM IB puro, il frammento può essere attribuito a questo periodo. Anche a Knossòs questo tipo di tazze (*Squat Rounded Cup Type I* di MacGillivray) si trova già in depositi del MM IB<sup>333</sup>.

L'esemplare di Haghia Triada è decorato in chiaro su scuro, con semplici linee verticali in bianco e rosso. Anche nel MM IIA vengono spesso utilizzati motivi lineari verticali per questo tipo di tazze, anche se risultano maggiormente articolati<sup>334</sup>.

#### Tazze emisferiche a labbro distinto

Le tazze globulari a basso labbro distinto ed obliquo verso l'esterno, con orlo semplice arrotondato e ansa a nastro tra orlo e parete, realizzate in *egg-shell* (quindi con uno spessore di ca. 1 mm) oppure con uno spessore normale, rappresentano una delle produzioni più

---

<sup>327</sup> LEVI 1976, pp. 91-96, fig. 118; LEVI-CARINCI 1988, pp. 214-215. Già nel bancone del vano IL si trova una tazza solo parzialmente verniciata, ma presenta un profilo più simile alle tazze carenate dipinte dallo stesso deposito, con il labbro basso e lo spigolo della carenatura ben marcato.

<sup>328</sup> BALDACCINI 2010.

<sup>329</sup> MACGILLIVRAY 1998, p. 84.

<sup>330</sup> Così LEVI-CARINCI 1988, pp. 185-6.

<sup>331</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 185.

<sup>332</sup> BALDACCINI 2010.

<sup>333</sup> MACGILLIVRAY 1998, pp. 74-5. Il gruppo è costituito da sei esemplari (nn. 104-106, 121-122, 975).

<sup>334</sup> Cfr. BALDACCINI 2010; in particolare, è confrontabile F 276 dal vano IL.

caratteristiche che si rinvengono nei livelli di distruzione del palazzo di Festòs<sup>335</sup>. Meno diffusa è invece la variante con labbro più alto.

*Con labbro alto*

**MM II.** La variante ad alto labbro è in genere poco diffusa e anche a Festòs ne sono stati rinvenuti pochi esemplari, alcuni dei quali sono databili prima del MM IIB<sup>336</sup>. Da Hagia Triada ne proviene un solo esemplare (n. 180), da un contesto misto a maggioranza di diagnostici MM IIB. Presenta il corpo piuttosto schiacciato, con il labbro espanso e inclinato, che determina un'imboccatura più ampia del diametro massimo del corpo del vaso. La decorazione, in chiaro su scuro è semplice, costituita da un singolo zigzag sul labbro. La cronologia non risulta del tutto chiara, in quanto i raffronti a Festòs sono scarsi e non mostrano una netta scansione crono-tipologica: una vaga somiglianza si riscontra con l'esemplare F 5024<sup>337</sup>, del MM IIB, rispetto al quale ha tuttavia il labbro nettamente più svasato. Un altro confronto è offerto, a Knossòs, da una particolare *Rounded Cup* dalla *Early Chamber Beneath the West Court* (MM IB)<sup>338</sup>. Lo spessore della parete ed il tipo di vernice consentono di escludere il MM IB, mentre risulta assai probabile una collocazione del frammento all'interno del MM II.

*Con labbro basso*

**MM IIB.** La variante a labbro basso, con corpo a calotta regolare e poggiante su una base a basso dischetto internamente cavo o con rastremazione alla base, come si è detto, rappresenta un prodotto tipico della fine del periodo protopalaziale a Festòs<sup>339</sup>. Il tipo è diffuso anche a Knossòs (*rounded cup*), dal MM IB al IIB<sup>340</sup>, probabilmente con una maggiore concentrazione in quest'ultimo periodo<sup>341</sup>; nella sequenza definita da MacGillivray i tipi in *egg-shell* non scendano oltre il MM IIA<sup>342</sup>. La tipologia delle tazze emisferiche a labbro distinto è nota, con diverse varianti, anche per il MM II di Mallia<sup>343</sup> e di Archanes<sup>344</sup>. Ad Hagia Triada si sono rinvenuti solo alcuni frammenti di una tazza della raffinata produzione *egg-shell* (con uno spessore della parete di ca 0,1 cm) e non è attestato lo stile decorativo spesso associato a questo tipo di tazze (il cd. *wavy-line*)<sup>345</sup>, che si ritrova anche in

---

<sup>335</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 189-190.

<sup>336</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 189.

<sup>337</sup> Dal vano XCIV.

<sup>338</sup> MACGILLIVRAY 1988, n. 121.

<sup>339</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 189-193.

<sup>340</sup> MACGILLIVRAY 1998, pp. 75-6, tipi 3-6.

<sup>341</sup> MACDONALD – CNAPPETT 2007, p. 27.

<sup>342</sup> MACGILLIVRAY 1998, pp. 75-6.

<sup>343</sup> POURSAT – UNAPPETT 2005, pp. 74-75, tipi 1-4, nn. 826-834,

<sup>344</sup> SAKELLARAKIS -SAKELLARAKI 1997, pp. 411-412.

<sup>345</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 189-190.

altri siti cretesi<sup>346</sup>. La maggioranza dei frammenti di tazze emisferiche a labbro distinto, provenienti da contesti a maggioranza di materiale MM IIB, ha lo spessore tipico dei vasi prodotti in fabbrica fine. Oltre a esemplari di dimensioni canoniche dipinti in chiaro su scuro, è possibile identificare alcuni frammenti appartenenti a tazze della stessa forma, ma di dimensioni ridotte e semplicemente verniciate, prive di decorazione (nn. 252, 467, 878, 879), che trovano confronto in un gruppetto di manufatti trovati nel vano XCIV di Festòs<sup>347</sup>. Anche la tazza n. 189 è piuttosto piccola e dalla sagoma schiacciata, ma si differenzia da queste per essere decorata, con una semplice fascia.

La quasi totale assenza di esemplari in *egg-shell* può essere anche dovuta a fattori casuali, connessi all'assenza di corredi pavimentali del MM IIB e al fatto che i materiali provengono piuttosto da livelli di scarico in cui i vasi sono giunti danneggiati o si sono danneggiati dopo la deposizione, con una compromissione che può essere stata particolarmente elevata per materiali così delicati. Ad ogni modo la classe è attestata da un esemplare frammentario (n. 578) che presenta una decorazione a motivi geometrici (quadrati e rettangoli arancioni marginati di bianco), che ricorda quelle del MM IIA di Festòs<sup>348</sup>.

Negli esemplari a parete sottile (ma non *egg-shell*) in cui è possibile ricostruire la decorazione<sup>349</sup>, si riscontrano seguenti motivi:

- a fogliette orizzontali (n. 135), conservate al lato dell'ansa, che riprendono uno schema già osservato in tazzine di altra forma (cfr. *supra*, ad esempio il n. 130);
- con una semplice decorazione banda orizzontale, secondo uno schema attestato anche a Festòs<sup>350</sup>, con fogliette nella porzione inferiore<sup>351</sup>;
- a bacellature (n. 444 e verosimilmente n. 445), decorazione ampiamente diffusa tra gli esemplari rinvenuti a Festòs<sup>352</sup> e individuabile anche su una tazza da Knossòs<sup>353</sup>;
- a spirali (n. 165), organizzate su due diversi registri, scanditi dalla presenza di una scanalatura, secondo uno schema che non è attestato per questo tipo di tazza.

Si segnalano inoltre esemplari decorati con un fregio costituito da un motivo impresso ripetuto in sequenza (nn. 577 e 877). Un'altra tazza a labbro distinto con questo tipo di

---

<sup>346</sup> Cfr. MACGILLIVRAY 1998, pp. 62-3.

<sup>347</sup> F 4817 e F 5421a, b, c. Cfr. anche LEVI - CARINCI 1988, p. 191.

<sup>348</sup> Cfr. BALDACCI 2010.

<sup>349</sup> Esemplari monocromi o con decorazione non ricostruibile: nn. 136, 876

<sup>350</sup> F 5412.

<sup>351</sup> Cfr. F 5433a e F 2688.

<sup>352</sup> F. 3507 (Chàlara N, *zeta'*), F. 4896 (Grande Frana), con puntini sotto l'orlo come l'esemplare da CVI; F. 1449 (LVIII). Cfr. LEVI 1976, tav. 125 e LEVI-CARINCI 1988, p. 191.

<sup>353</sup> MACGILLIVRAY 1998, n. 285, p. 137, tav. 9.



decorazione, sebbene a motivo diverso, è nota anche da Festòs<sup>354</sup>, da dove proviene anche un buon numero di frammenti ancora inediti<sup>355</sup>.

### Tazza a orlo trilobato

#### *Miniaturistica*

**MM IB.** Il vaso miniaturistico n. 302 presenta un profilo troncoconico e presenta l'apertura trilobata, con un rivestimento in vernice rossiccia e una semplice sovradecorazione in bianco all'interno. Il tipo, che ricorda un boccale del MM IA, di dimensioni maggiori, trilobato rinvenuto presso le camerette a S della tholos A di Haghia Triada<sup>356</sup>, ma mostra dei tratti di somiglianza anche con il vaso polilobato proveniente dal settore NE del sito n. 848, che si data al MM IIA<sup>357</sup>. Ad ogni modo, il contesto puro MM IB in cui è stato rinvenuto l'esemplare miniaturistico induce a considerarlo come pertinente a questa fase, in cui tuttavia resta isolato.

## SKOUTELIA

Il termine skouteli è stato ripreso nello studio della ceramica minoica di Festòs dal dialetto cretese, ad indicare, in modo generico, una piccola e semplice ciotola in realizzata in una fabbrica semifine e depurata, priva di anse, in genere di qualità piuttosto modesta<sup>358</sup>. Si tratta di una forma vascolare caratteristica della civiltà minoica, diffusissima, forse anche in virtù della sua flessibilità funzionale<sup>359</sup>. Si tratta del manufatto più diffuso anche nei livelli protopalaziali di Haghia Triada.

La suddivisione del materiale è stata effettuata non solo su base morfologica, ma anche valutando la presenza / assenza di decorazione e gli aspetti tecnologici relativi alla realizzazione dei manufatti (manualmente, al tornio).

### Skoutelia dipinti

#### *Troncoconici, di tipo Patrikiès*

**MM IA finale – MM IB iniziale.** Il n. 367, che viene da un contesto misto, è uno skouteli di forma grossomodo troncoconica, con segni mediamente evidenti di lavorazione manuale nella parte inferiore. La decorazione, del cosiddetto tipo Patrikiès, consiste in un rivestimento di vernice scura sulla superficie interna del vaso e sulla parte superiore di quella esterna, come

---

<sup>354</sup> F 5017, dal vano XCIV.

<sup>355</sup> Segnalatimi da A. Sanavia, che sta procedendo allo studio.

<sup>356</sup> HTR 2890: CARINCI 2003, pag. 106, fig. 3c-d.

<sup>357</sup> Cfr. *infra*.

<sup>358</sup> LEVI - VARINCI 1988, p. 234.

<sup>359</sup> Cfr. KNAPPETT 1999b, pp. 418-419 e GILLIS 1990, pp. 133-135.

banda orizzontale. Il cattivo stato di conservazione non consente di identificare eventuali tracce di sovradipintura, che su questa tipologia di skoutelia consiste normalmente nella stesura di due linee bianche orizzontali al di sotto dell'orlo all'esterno. Questo tipo di skouteli è piuttosto standard e diffuso a Festòs nei depositi datati al MM IA finale - IB iniziale<sup>360</sup>.

*Campanati, decorati per immersione*

**MM IB.** Un buon numero di skoutelia rinvenuti ad Haghia Triada, è del tipo con profilo campanato e fondo piccolo e ristretto (nn. 152, 158, 310, 311, 312, 388, 389, 390, 411, 412, 413, 536, 676). Questi skoutelia sono di piccole dimensioni (altezza tra i 3 e i 4 cm, diametro alla base tra i 3 e i 3,5 cm e all'orlo di ca. 6 cm), almeno in parte realizzati al tornio, e solo in alcuni casi recano segni di ditate o di torsione nella parte inferiore. Talvolta l'argilla ha assunto una colorazione verdognola, segno di una cottura non ottimale. Questi skoutelia sono decorati nella porzione superiore, sia all'esterno che all'interno, con una vernice di colore bruno rossiccio, mediante una singola immersione eseguita perpendicolarmente (che determina una banda orizzontale), o più immersioni oblique (che creano degli archi pieni). Sulla vernice scura è normalmente applicata una sovradecorazione in bianco, che quando ricostruibile, presenta gruppi di tre (?) dischetti disposti a triangolo (nn. 158, 311, 312, 411), il motivo costituito da due fasci di tre linee oblique che inquadrano due sequenze, sempre oblique, di dischetti pieni (nn. 310, 390), o una semplice linea orizzontale al di sotto dell'orlo (n. 536).

Gli skoutelia campanati dipinti di Haghia Triada, appartenenti a contesti che per associazioni di ceramiche sono databili al MM IB, trovano chiari confronti in materiali da depositi di Festòs di questo periodo<sup>361</sup>: è possibile, in particolare, individuare anche precisi paralleli per le decorazioni presenti sugli esemplari di Haghia Triada, dove comunque il repertorio attestato risulta assai ristretto rispetto a quello del vicino sito palaziale<sup>362</sup>.

*Emisferici, decorati in scuro su chiaro con spruzzature all'interno*

Semplici

**MM IIA.** Da alcuni depositi del sito si sono rinvenuti dei frammenti di skoutelia di forma emisferica (nn. 156, 435, 463, 851, 852, 853), piuttosto grandi, con un diametro che talvolta li avvicina a delle piccole bacinelle (n. 852), a base stretta, che presentano delle leggere scanalature sulla superficie esterna, realizzate durante la tornitura, decorati in scuro (con una

---

<sup>360</sup> LENUZZA 2008, pp. 663-665; TODARO 2009a, pp. 131-134; CALOI 2009, p. 134.

<sup>361</sup> Un buon numero di esemplari proviene in particolare dal livello mediano del vano CIII (LEVI - VARINCI 1988, pp. 236-237); cfr. anche CALOI 2009, in particolare pp. 401-413.

<sup>362</sup> Per la decorazione a gruppi di pallini (3 o 4), cfr. F 5481c e F 5451d; per quella con linee oblique, cfr. F 5447a.

vernice nero-bluastro) sul fondo chiaro. Purtroppo i frammenti sono di ridotte dimensioni e nessuno di essi consente una ricostruzione completa della decorazione, che tuttavia, sulla base degli esemplari noti da Festòs, prevedeva delle spruzzature all'interno e talvolta un motivo dipinto presso l'orlo, all'esterno, con due semiarchi concentrici (n. 156) oppure con un elemento triangolare a base in alto, campito di linee verticali (n. 852). Il n. 463 mostra inoltre una variante, in quanto si caratterizza per la presenza di un bottoncino plastico curiosamente posizionato all'interno, mentre il n. 853 ha l'orlo deformato in un piccolo sgrondo.

I frammenti di Haghia Triada provengono da contesti misti. Lo studio della ceramica rinvenuta nei livelli inferiori del vano CVII di Festòs ha consentito di identificare il tipo come caratteristico del MM IIA<sup>363</sup>. Dal deposito festio inoltre provengono frammenti con lo stesso motivo a doppio archetto identificato sugli esemplari di Haghia Triada<sup>364</sup>; il motivo triangolare compare invece su uno skouteli dalla banchina del vano LI/primo piano, che contiene materiale precedente la distruzione del palazzo<sup>365</sup>.

#### A sgrondo

**MM IIA.** Una variante del tipo precedente, non altrimenti attestata, è rappresentata dal n. 553 che presenta le stese caratteristiche (striature da tornitura nella parte superiore, spruzzature all'interno e motivo a spennellature sotto l'orlo all'esterno), ma si caratterizza per un piccolo sgrondo realizzato mediante deformazione dell'orlo. Per analogia con gli esemplari esaminati, può essere datato al MM IIA.

#### *Semiovoidi, dipinti a metà*

**MM IIB.** Due skoutelia gemelli (nn. 263 e 264), con identica forma, dimensione e decorazione, provengono da un deposito misto a maggioranza di materiale MM IIB. Sono realizzati al tornio ed hanno una sagoma semiovoide con base appena espansa simile a quella di altri esemplari del periodo, anche se presentano un cambio di inclinazione nel profilo della parete piuttosto in basso. Il profilo è del resto quasi identico ad altri skoutelia acromi, come il n. 150. La loro peculiarità sta nella decorazione: sono dipinti solo per metà verticalmente, con una vernice nero-bruna, per immersione orizzontale del vaso. Tale tipo di decorazione non trova confronti diretti<sup>366</sup> ed i due esemplari, realizzati dalle stesse maestranze e utilizzati assieme, rimangono isolati nel panorama sia di Festòs che di Haghia Triada.

---

<sup>363</sup> BALDACCİ 2010, nn. 72-78.

<sup>364</sup> BALDACCİ 2010, nn. 72-78.

<sup>365</sup> F 843. Il complesso era stato attribuito da Levi alla sua II fase (cfr. LEVI 1976, pp. 209-218, in particolare 211-213); per un riesame cfr. BALDACCİ 2011.

<sup>366</sup> Si segnala solo un gruppo di skoutelia del MM IIB da Festòs che presenta una decorazione per immersione, ma si tratta di ciotole di maggiori dimensioni caratterizzati da mezzi dischi e sgocciolature (LEVI – VARINCI 1988, p. 239, con esemplari in LEVI 1976, tav. 144).

*Grande, emisferico, con decorazione in scuro su chiaro*

Semplici

**MM IIB.** Ad Haghia Triada, dai livelli del Settore NE a maggioranza di diagnostici del MM IIB, provengono due esemplari di skoutelia di grandi dimensioni (con altezza superiore ai 7 cm e diametro all'orlo maggiore di 10 cm) (nn. 616, 617, 830), con profilo emisferico e restringimento attorno alla base poco pronunciato, realizzati al tornio. Sono decorati per immersione con una banda di vernice scura presso l'orlo. Il n. 830 presenta anche delle spruzzature all'interno. Il tipo è attestato anche a Festòs da esemplari del MM IIB, con decorazione a fascia orizzontale presso l'orlo come nel caso di Haghia Triada o con mezzi dischi pieni<sup>367</sup>.

A sgrondo

**MM IIB.** Alla stessa tipologia dei precedenti skoutelia, con dimensioni e profilo analoghi, appartengono due esemplari che si caratterizzano per un rudimentale sgrondo ottenuto per deformazione dell'orlo, decorati in un caso con fascia ottenuta per immersione (n. 618), l'altro ad ampie chiazze di vernice (n. 615). La variante con sgrondo è nota anche a Festòs<sup>368</sup>.

*Emisferico, dipinto di nero con sgocciolature*

**MM IIB.** Un esemplare di skouteli (n. 262), di forma emisferica e piuttosto grande (imboccatura di ca. 10 cm) rinvenuto in un deposito misto, a maggioranza di frammenti MM IIB, è interamente rivestito di vernice nera, e presenta su entrambe le superfici (soprattutto su quella interna) una sovradecorazione eseguita con picchettature bianche.

Un unico esemplare confrontabile, che presenta la medesima forma e decorazione proviene dal deposito del livello di distruzione del vano XCV di Festòs, databile al MM IIB<sup>369</sup>.

Skoutelia acromi

*Fatto a mano, conico*

**MM IA finale – MM IB iniziale.** Un frammento (n. 204), proveniente da un contesto misto, ha forma conica, è realizzato a mano e presenta segni di ditate sui tre quarti dell'altezza, con una leggera torsione. Esemplari simili si trovano a Festòs in depositi del MM IA finale – MM IB iniziale<sup>370</sup>.

*Di forma campanata, con fondo ristretto manualmente*

---

<sup>367</sup> LEVI - VARINCI 1988, p. 239.

<sup>368</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 245.

<sup>369</sup> F 5090c; LEVI 1976, tav. 145h'.

<sup>370</sup> TODARO 2009a, pp. 131, 133, fig. 14a; cfr. anche gli esemplari pubblicati in CARINCI -LA ROSA 2007, pp. 96-98, figg. 92, 104-108.

**MM IB.** Da livelli che le associazioni di materiale hanno consentito di datare al MM IB provengono diversi skoutelia che hanno forma simile a quella degli skoutelia campanati dipinti, rispetto ai quali sono più grandi ed acromi: si caratterizzano per avere il fondo ristretto manualmente, sul quale sono visibili strizzature eseguite coi polpastrelli e/o segni di torsione obliqua, mentre la parte superiore è regolare, realizzata con l'ausilio della ruota da tornio<sup>371</sup>. L'altezza va normalmente dai 4,2 ai 5 cm, la base ha un diametro di solito compreso tra i 3,7 e i 4 cm, mentre quello dell'orlo è di circa 7 cm o poco più grande. Rari esemplari hanno dimensioni maggiori, che comunque riprendono i rapporti proporzionali degli altri (nn. 309, 675). Sulla base dell'osservazione di alcuni frammenti è possibile ipotizzare che il fondo fosse fatto separatamente a mano e che successivamente venisse applicata l'argilla che veniva utilizzata per realizzare il resto della parete con l'ausilio della ruota. Tre esemplari (nn. 306, 307 e 308) provenienti dal deposito puro del MM IB del Bastione presentano la stessa forma e le medesime proporzioni degli altri, ma mostrano scarsissime tracce manuali nella parte inferiore, verosimilmente perché lisciati.

Skoutelia di questo tipo hanno un diretto riscontro nei tipi di Festòs provenienti dai depositi del MM IB, ad esempio quelli dei livelli mediani dei vani CI, CIII, C e IC ad W del Piazzale 1<sup>372</sup>.

*Semiovoidi, su base ristretta, realizzati al tornio*

Già a partire dal MM IIA, come si è reso chiaro dallo studio del materiale proveniente dai livelli inferiori dei vani CVI e CVII<sup>373</sup>, la maggior parte degli skoutelia è realizzata completamente al tornio, mentre alcuni, con forma spesso molto simile ai precedenti, presentano ancora tracce di ritocchi eseguiti manualmente, abbinati alle tracce lasciate dalla lavorazione con la ruota<sup>374</sup>. Alcuni dei tipi individuati a Festòs per il MM IIA risultano piuttosto distintivi rispetto a quelli del MM IIB per alcune caratteristiche, come la base ampia, ma altri, quelli più slanciati, sono difficilmente distinguibili quando trovati in depositi misti. Infatti, lo skouteli con profilo slanciato, un basso pieduccio ristretto a base appena espansa, parete emisferica con cambio di inclinazione nella metà superiore e leggera infossatura del fondo, con altezza compresa tra i 4 e 4,5 cm, diametro alla base attorno ai 3 cm e all'orlo tra i 7 e gli 8 cm, con segni di tornitura ben evidenti sulla superficie interna e sulla parte superiore

---

<sup>371</sup> Nn. 303, 304, 305, 309, 315, 383, 384, 385, 386, 387, 406, 407, 408, 409, 410.

<sup>372</sup> CALOI 2009, p. 412, fig. 13q-y.

<sup>373</sup> BALDACCIO 2010.

<sup>374</sup> Sulla tecnica 'mista', cfr. KNAPPETT 1999a, pp. 118-119.

della esterna, con linee sfalsate concentriche di stacco dalla ruota sul fondo, si trova a Festòs sia in contesti del MM IIA che del MM IIB<sup>375</sup>.

**MM IIA.** Alcuni *skoutelia* rinvenuti ad Haghia Triada<sup>376</sup>, completamente realizzati al tornio e tendenti alla forma semiovoide, che diventerà canonica nel MM IIB, si caratterizzano per un profilo meno slanciato e base ampia, compresa tra i 3,5 e 4 cm, e solcature da tornitura ben evidenti, soprattutto alla'esterno: essi sono raffrontabili con esemplari rinvenuti a Festòs in contesti del MM IIA<sup>377</sup>. Si tratta di un numero ridotto di esemplari se confrontati con il tipo semiovoide canonico, provenienti da depositi misti a maggioranza di diagnostici del MM IIB, ma che possono essere attribuiti alla fase precedente.

**MM IIB.** Un grande numero di *skoutelia* rinvenuti ad Haghia Triada in contesti che le associazioni di materiale hanno consentito di datare al MM IIB o che presentano una buona maggioranza di frammenti di questo periodo, appartiene alla tipologia che, come si è visto, inizia a diffondersi già nel MM IIA<sup>378</sup>: si tratta di esemplari completamente realizzati al tornio, con profilo all'incirca semiovoide e cambio di inclinazione nella parete al cui livello spesso corrispondono una o più linee di tornitura maggiormente marcate sulla superficie esterna. La fabbrica è semifine, più o meno morbida, di colore rosa acceso o beige. Accanto ad un maggior numero di esemplari con altezza attorno ai 4-4,5 cm e base compresa tra i 3 e i 3,4 cm è stato possibile riscontrarne una minore quantità con forma simile ma base leggermente più piccola<sup>379</sup>. Un altro gruppo presenta caratteristiche analoghe ma dimensioni maggiori, con altezza di 4,5-5 cm<sup>380</sup>, mentre più raramente se ne trovano al di sotto delle misure standard<sup>381</sup>. Questa tipologia di *skoutelia*, come si è detto, a Festòs trova confronto nel materiale dei depositi relativi alla distruzione del palazzo<sup>382</sup>.

### *Troncoconici*

---

<sup>375</sup> Per il MM IIA, cfr. BALDACCİ 2010, tipo 1, nn. 80-107; per il MM IIB, cfr. F 1420, 1508, 895, 2587, 778, 1301, 1323. Altri *skoutelia* dello stesso tipo provengono da Kommòs, cfr. VAN DE MOORTEŁ 2006, p. 353, K/1, tav. 3.13, p. 360, O/1, tav. 3.17, pp. 305-6, Je/2, tav. 3.3.

<sup>376</sup> Nn. 150, 552, 659, 682, 683, 684, 771, 772, 773, 849.

<sup>377</sup> BALDACCİ 2010.

<sup>378</sup> Nn. 149, 169, 190, 191, 253, 254, 258, 259, 260, 447, 471, 533, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 593, 592, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 655b, 663, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 716, 717, 718, 719, 735, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 808, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 881, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909.

<sup>379</sup> Nn. 605, 606, 607, 728, 729, 733, 730, 882, 910, 911, 912, 913.

<sup>380</sup> Nn. 255, 256, 257, 261, 374, 375, 430, 446, 448, 608, 609, 610, 611, 657, 664, 665, 666, 720, 721, 723, 722, 725, 726, 727, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 914, 915, 916, 917, 920, 921. Con un'altezza ancora maggiore sono i nn. 724, 919, 922, 923, 924.

<sup>381</sup> Nn. 137, 734, 731, 732, 880, 883, 884.

<sup>382</sup> F 1420, 1508, 895, 2587, 778, 1301, 1323.

**MM IIB.** Un gruppo di skoutelia<sup>383</sup> rinvenuti nei livelli protopalaziali del Settore NE, si caratterizza per la parete che è quasi priva di curvatura e per il profilo tendente alla forma troncoconica. Dal punto di vista della manifattura, sono molto simili ai tipi semiovoidi del MM IIB e si differenziano da quelli del MM III<sup>384</sup> per essere più alti, slanciati, e di forma regolare, con base maggiormente ristretta, e pareti più sottili. Tali skoutelia, in numero minore rispetto a quelli semiovoidi, risultano ben attestati ad Haghia Triada e, provenendo da depositi a larga maggioranza di materiale MM IIB e trovando confronti in alcuni materiali di Festòs della stessa fase<sup>385</sup>, possono essere datati alla fine del protopalaziale.

#### *A sgrondo*

**MM II.** Un frammento (n. 432) presenta la forma di skouteli, di dimensioni piuttosto ridotte, e ha l'orlo deformato a formare uno sgrondo. Il vaso è realizzato completamente al tornio. Il tipo a Festòs è noto nel MM IIA e IIB e spesso è caratterizzato dalla presenza di due presine laterali allo sgrondo e da decorazioni in scuro su chiaro<sup>386</sup>. La cattiva conservazione del pezzo di Haghia Triada non consente di escludere che originariamente anch'esso fosse dotato di presine. La completa realizzazione al tornio consente di datarlo al MM II.

#### *Miniaturistici*

**MM IIB.** Un gruppetto di skoutelia miniaturistici proviene dallo strato 31b e dal 32 del Settore NE<sup>387</sup>. Si tratta di esemplari con altezza compresa tra i 2 e i 3 cm, realizzati al tornio, di forma semiovoide, del tutto analoga a quella degli esemplari di dimensioni maggiori, e con i medesimi rapporti proporzionali. I caratteri morfologici e la loro concentrazione nel deposito che presenta una generale datazione al MM IIB, consente attribuire a questa fase anche gli skoutelia in esame.

## CIOTOLA

**MM IIB.** Le ciotole semplici non sono particolarmente diffuse ad Haghia Triada, mentre molto più comuni sono quelle doppie, unite a formare un vaso multiplo. Un esemplare, ad ogni modo, è pertinente al tipo: ha una forma emisferica schiacciata, con l'orlo estroflesso e dipinto per immersione a fascia (n.192).

---

<sup>383</sup> Nn. 612, 613, 614, 736, 790, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 829, 925, 925b 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936.

<sup>384</sup> GIRELLA 2010.

<sup>385</sup> Il numero di esemplari pubblicato con caratteristiche simili (F 1301b, F 1327b) è assai scarso, ma ciò sembra dipendere anche dal fatto che gli skoutelia editi dal sito sono scarsi ed altamente selezionati.

<sup>386</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 245-246.

<sup>387</sup> Nn. 737, 738, 739, 740, 741, 742, 937, 938, 939, 940.

La forma a Festòs è frequente nei contesti MM IIB: diversi esemplari sono noti dal sottoscala tra i vani LIII e LV e dai vani XXVII-XXVIII del palazzo<sup>388</sup>. Esemplari di confronto sono noti anche da contesti MM IIB di Kommos<sup>389</sup> e del MM II Knossòs<sup>390</sup>.

#### VASI MULTIPLI: A CIOTOLA

**MM IIB.** I vasetti multipli, come dice il nome stesso, derivano dall'accostamento di almeno due contenitori, uguali e di piccole dimensioni<sup>391</sup>. Da Haghia Triada ne provengono diversi esemplari, composti da due ciotoline delle stesse dimensioni, congiunte mediante una ripresa di argilla non depurata. Il fatto che, quando completi, tali manufatti siano sempre stati riconducibili a questa tipologia ha consentito di attribuirvi anche ciotole frammentarie singole. Tali ciotoline sono più piccole del tipo discusso sopra e normalmente prive di decorazione, realizzate al tornio nella stessa fabbrica degli skoutelia, di forma emisferica schiacciata e pieduccio (nn. 193, 214, 293, 376, 452, 619, 744, 745, 941) oppure troncoconica (nn. 449, 450, 451, 743), con orlo semplice oppure leggermente ispessito e schiacciato superiormente. Un elemento di congiunzione tra due ciotoline, in argilla semigrezza, mostra la presenza, nella porzione superiore, due bottoncini plastici sovrapplicati (n. 746).

Un numero minore di esemplari, del tutto simili a quelli acromi appena descritti, è rivestito di vernice scura, rossiccia (nn. 942, 943).

I vasi multipli sono noti a Festòs fin dal MM IIA<sup>392</sup>, ma in una tipologia completamente differente da quella degli esemplari di Haghia Triada, che invece trova confronto in esemplari da depositi del MM IIB<sup>393</sup>.

#### PIATTI

Con questa denominazione si raggruppano quei recipienti aperti, con modesta altezza rispetto all'estensione in larghezza<sup>394</sup>. Si tratta di contenitori d'uso temporaneo per alimenti solidi o liquidi, o eventualmente anche per altri generi non necessariamente commestibili. Di solito sono realizzati in fabbrica semigrezza, acromi o decorati con ornati rustici.

---

<sup>388</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 244-245.

<sup>389</sup> VAN DE MOORTELE 2006, p. 286, C/1, tavv. 3.3, 3.21, pp. 353-4, L/1, tav. 3.13.

<sup>390</sup> Cfr. *crude bowl* – tipo 3, in MACGILLIVRAY 1998, p. 83.

<sup>391</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 248 (“saliere”).

<sup>392</sup> Presentano un'ansa a ponte e sono verniciati: cfr. LEVI-CARINCI 1988, p. 248 e BALDACCI 2010, nn. 244-246.

<sup>393</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 248; F 4859a, F 1295a, F 5652, F 1469c, F 1469a.

<sup>394</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 224.



## Troncoconici

*Con orlo estroflesso, decorati in chiaro su scuro*

**MM IA finale – MM IB iniziale.** I piatti con orlo estroflesso, di grandi dimensioni (diametro di ca. 30 cm), realizzati in fabbrica semigrezza e dipinti in chiaro sulla vernice scura, presente sulla superficie interna e sulla esterna sul tratto superiore si trovano, ad Haghia Triada, in due varianti. Una prima variante, con orlo di dimensioni maggiori, è attestata da due esemplari frammentari (nn. 296, 297), con decorazioni in bianco (doppi archetti sotto l'orlo e cerchietti nel n. 296 e due linee bianche nel n. 297), con l'aggiunta di policromia limitata a due linee rosse al di sotto del punto in cui l'orlo si flette verso l'esterno. Una seconda variante presenta una tesa molto meno espansa e una decorazione a doppi archetti sotto l'orlo in bianco.

Il tipo è attestato, nelle stesse varianti formali e decorative, nei depositi MM IA finale – MM IB iniziale di Festòs<sup>395</sup>.

*Semplici, acromi e dipinti in scuro su chiaro*

Il piatto a forma troncoconica, realizzato in fabbrica semigrezza, con parete molto svasata e orlo semplice è il tipo più diffuso ad Haghia Triada, come a Festòs; nella maggior parte dei casi sono semplicemente ingubbiati e decorati in scuro su chiaro, anche se non mancano esemplari acromi.

Il piatto troncoconico, che a Festòs è conosciuto fin dal Neolitico, non presenta particolari variazioni morfologiche o decorative nel corso del protopalaziale<sup>396</sup>; le modifiche coinvolgono piuttosto la manifattura, dal momento che gli esemplari rinvenuti nei livelli di distruzione del palazzo (MM IIB) presentano una lavorazione completamente eseguita al tornio e, di conseguenza, un profilo più regolare.

**MM IB/IIA.** Dai depositi che le associazioni di materiale hanno consentito di datare al MM IB provengono esemplari e frammenti di piatti troncoconici, svasati, interamente realizzati a mano, in fabbrica semigrezza, che presentano evidenti tracce di ditate nella parte inferiore esterna, mentre risultano lisciati all'interno e all'esterno nella parte superiore. L'unico esemplare a profilo completo (n. 159) ha la vasca piuttosto bassa e un diametro di 20 cm ca. È attestata sia la variante acroma (n. 159) che quella dipinta in scuro su chiaro (n. 391), con una fascia obliqua rossa.

---

<sup>395</sup> Cfr. TODARO 2009a, pp. 137-138 e LENUZZA 2008, pp. 664-665, fig. 6b.

<sup>396</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 224-226.

Piatti di questa tipologia, con analoga manifattura, sono presenti nei depositi del MM IB di Festòs<sup>397</sup>, con decorazione che di solito prevede uno, due o tre festoni al di sotto dell'orlo, sulla superficie interna.

Un esemplare peculiare è il n. 841, acromo, che presenta caratteristiche di manifattura simili ai piatti appena illustrati, ma si caratterizza per la presenza di una deformazione realizzata con una ditata presso l'orlo che, analogamente ai bacini, dovrebbe trovare corrispondenza in uno sgrondo in posizione contrapposta.

**MM IIB.** Alcuni piatti troncoconici (nn. 195, 215, 620, 621) risultano interamente realizzati al tornio, presentando così una maggiore regolarità nel profilo, senza tuttavia mostrare particolari variazioni morfologiche rispetto ai tipi fatti a mano. Sono sempre in fabbrica semigrezza, presentano un diametro all'imboccatura dai 15 ai 17,5 cm e sono privi di decorazione. Piuttosto rari sono esemplari con decorazione a bande in scuro su chiaro (n 945). A Festòs piatti troncoconici interamente realizzati al tornio confrontabili con quelli di Haghia Triada provengono dai livelli del MM IIB<sup>398</sup>.

Una variante è rappresentata da alcuni piattelli di dimensioni minori (diametro massimo di 15 cm), sempre acromi, a vasca bassa, con basetta distinta, che sono realizzati in una fabbrica chiara e depurata, anch'essi completamente torniti (nn. 748, 749, 944).

Isolato resta il n. 747, di piccole dimensioni, che ha l'orlo ispessito e leggermente sporgente all'esterno. La sagoma è simile a quella di alcuni esemplari rinvenuti a Festòs, che probabilmente si datano all'inizio del MM II e che tuttavia presentano la superficie interamente dipinta<sup>399</sup>, mentre il piattello di Haghia Triada presenta la stesso tipo di manifattura dei tipi correnti del MM IIB.

### Piani

#### *Dipinto, con orlo ispessito*

**MMII.** Un piatto di ca. 20 cm di diametro, piano, con orlo ispessito ed arrotondato, è ricostruibile sulla base di due frammenti (n. 540). Sulla base della manifattura e della decorazione (vernice rossa con sovradipiture in bianco) è genericamente attribuibile al MM II, anche se non è possibile specificarne ulteriormente la fase in mancanza di confronti specifici.

#### *Con partizioni interne*

**MM II.** Da un deposito a prevalenza di diagnostici del MM IIB proviene un piatto a disco che si caratterizza per il bordo squadrato e per la presenza, al centro, di una sorta di vaschetta

---

<sup>397</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 224; CALOI 2009, pp. 411-412.

<sup>398</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 225.

<sup>399</sup> In particolare F 6752. Cfr. LEVI-CARINCI 1988, p. 225.

circolare definita da un orlo obliquo (n. 433). Lo spazio tra questo e il bordo esterno reca una scanalatura, con uno spessore minore del fondo rispetto a quello della vaschetta interna.

Tale manufatto resta sostanzialmente isolato e non è possibile attribuirgli una cronologia specifica. A Festòs sono noti rari vasi con partizioni interne<sup>400</sup> che tuttavia hanno di norma forma rettangolare; uno solo, proveniente dal vano 25, è di forma circolare con vaschetta sopraelevata interna e bordo rialzato, ma è di dimensioni maggiori rispetto all'esemplare di Haghia Triada e si caratterizza per avere parte dell'orlo tagliato prima della cottura<sup>401</sup>.

## BACINI

Bacini e bacinelle sono contenitori di forma aperta, caratterizzati da imboccatura larga e base piatta<sup>402</sup>, molto diffusi e con numerose varietà. Di solito hanno la vasca piuttosto bassa, ma si rinvengono anche esemplari che presentano un più elevato rapporto tra altezza e diametro massimo e che possono essere isolati sotto la definizione di bacini pithoidi; ancora, a parte, sono stati inseriti alcuni frammenti di vasi aperti a parete dritta e verticale la cui esatta morfologia non è nota per mancanza di confronti con esemplari completi noti.

### Bacini a vasca bassa

All'interno di questa tipologia rientra un'ampia varietà di vasi, distinguibili morfologicamente sulla base del profilo e della presenza di anse e/o di un apparato per versare. Ad ogni modo, va anche riscontrata una varietà nella manifattura, data dall'utilizzo di fabbriche differenti e da differenti tecniche relative al trattamento delle superfici, e pertanto per la definizione dei tipi si è tenuto conto anche di questi aspetti.

#### *Bacini in fabbrica semigrezza, con superficie acroma o decorata in scuro su chiaro*

Il tipo del bacino realizzato in fabbrica semigrezza, con profilo troncoconico o emisferico, a Festòs è ben noto per tutto il corso del protopalaziale, e mostra una certa continuità anche nel MM III<sup>403</sup>. Il tipo di manifattura offre un indizio di tipo cronologico, dal momento che gli esemplari più antichi sono realizzati manualmente, come attestano i segni di ditate che si riscontrano nelle porzioni inferiori dei vasi conservate, mentre quelli provenienti da depositi della fine del MM IIB non presentano tali tracce. La decorazione è perlopiù eseguita in scuro su chiaro, sul fondo ingubbiato, a semplici bande.

---

<sup>400</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 227-228.

<sup>401</sup> F 1313.

<sup>402</sup> Per la definizione ed i criteri distintivi, LEVI-CARINCI 1988, p. 21.

<sup>403</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 22-24.

Come su altri vasi realizzati in fabbrica semigrezza trovati ad Haghia Triada, anche su uno di questi bacini, di cronologia e tipologia non definibile, è stato possibile individuare la presenza di un'impronta a rilievo lasciata dal tornio su cui veniva realizzato il vaso (n. 431).

#### Con orlo estroflesso

**MM IB.** Un esemplare (n. 175) realizzato a mano presenta la parete troncoconica, spessa, leggermente assottigliata presso l'orlo, che è esternamente ripiegato ed orizzontale. La decorazione consiste in festoncini, particolarmente sottili, al di sotto dell'orlo.

I tipi a orlo estroflesso a Festòs non sono particolarmente diffusi nel protopalaziale in confronto a quelli con orlo semplice: tra gli esemplari realizzati a mano, ha un profilo particolarmente simile a quello del vaso di Haghia Triada un vaso rinvenuto nei livelli datati al MM IB del saggio eseguito da Levi al di sotto del piazzale LXX, che tuttavia è decorato in chiaro su scuro<sup>404</sup>.

#### Bacini troncoconici semplici

Bacini e bacinelle semplici, cioè privi di anse o sgrondo, rappresentano una forma piuttosto comune, utilizzata per il contenimento temporaneo.

Bacini di questo tipo, che hanno una lunga tradizione già dal prepalaziale, risultano molto diffusi a Festòs per tutto l'arco del protopalaziale<sup>405</sup>, senza poter riscontrare grandi variazioni dal punto di vista morfologico.

**MM IIB.** L'esemplare n. 948 è databile al MM IIB sulla base della completa realizzazione al tornio e, vista l'estensiva presenza di tracce di bruciato, lascia ipotizzare che talora questo tipo di manufatto potesse essere utilizzato come *pot à feu*.

#### A sgrondo

I bacini a sgrondo hanno profilo troncoconico e sono dotati di un apparato per versare e di un sistema di presa posteriore, in posizione contrapposta.

A Festòs la forma è diffusa soprattutto nel MM IIB<sup>406</sup> ma compare già nella fase precedente, come illustrato dai rinvenimenti sotto le lastre del vano CVII<sup>407</sup>; da Haghia Triada, inoltre, ne proviene anche uno databile al MM IB, che tuttavia si caratterizza per il particolare trattamento della superficie, levigata a stecca<sup>408</sup>.

---

<sup>404</sup> LENUZZA 2008, p. 666, fig. 4a a destra.

<sup>405</sup> V. LEVI-CARINCI 1988, p. 23, con bibliografia.

<sup>406</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 221.

<sup>407</sup> BALDACCIO 2010.

<sup>408</sup> Cfr. *infra*.

**MM IIA.** Il n. 685, decorato con fasce in scuro su chiaro, reca tracce di lavorazione manuale all'esterno e trova confronto negli esemplari festii del MM IIA che, analogamente a questo, non sono completamente realizzati al tornio<sup>409</sup>.

**MM IIB.** Un esemplare, di dimensioni standard (con imboccatura di poco superiore ai 20 cm), realizzato in fabbrica semigrezza, privo di decorazioni, reca segni di tornitura (n. 267) ed è databile al MM IIB sulla base della completa realizzazione al tornio.

#### Emisferici ansati

**MM IIB.** Due esemplari di bacino emisferico, con orlo squadrato, dotati di anse orizzontali contrapposte (n. 138, 287), provengono da depositi misti a maggioranza di diagnostici MM IIB. Entrambi sono realizzati in fabbrica semigrezza e sono decorati in scuro su chiaro, con una fascia presso l'orlo, sia all'interno che all'esterno che sull'ansa; inoltre, il frammento più conservato reca dei festoncini che pendono dall'orlo sulla superficie interna.

Il confronto più diretto per questi bacini proviene da un esemplare del vano LVII del palazzo di Festòs, datato al MM IIB, che offre anche l'indicazione cronologica per i pezzi di Haghia Triada<sup>410</sup>.

#### *Bacini con superficie acroma o decorata in scuro su chiaro e lucidatura a stecca*

I bacini con superficie levigata a stecca sono noti, a Festòs, tra il MM IB e il MM IIA<sup>411</sup>. La tipologia maggiormente diffusa prevede un rivestimento di vernice rossa su tutta la superficie, che viene poi lisciata con l'apposito strumento. Meno numerosi e meno noti sono invece i bacini che prevedono la levigatura in abbinamento a una semplice ingubbiatura chiara o ad una decorazione a fasce in scuro su chiaro.

#### Troncoconici con orlo estroflesso

**MM IB.** Da un deposito del MM IB provengono due esemplari di bacini troncoconici di grandi dimensioni, realizzati a mano in fabbrica grezza, a parete spessa, con orlo estroflesso, ripiegato esternamente e arrotondato (nn. 316, 315). Si caratterizzano per avere la superficie interna ingubbiata in chiaro e levigata a stecca.

Bacini di questa particolare tipologia non sono altrimenti noti tra il materiale pubblicato di Festòs; ad ogni modo il contesto di appartenenza consente una datazione al MM IB.

#### Emisferici e troncoconici semplici

**MM IB.** Alcuni frammenti, tutti provenienti da depositi del MM IB, hanno il profilo emisferico o troncoconico, con diametro all'orlo variabile (dai 20 ai 35 cm), senza stacco tra

---

<sup>409</sup> BALDACCI 2010 e cfr. un discorso analogo sulla realizzazione dei piatti troncoconici, che presentano una manifattura analoga, in LEVI-CARINCI 1988, pp. 223-224.

<sup>410</sup> F 809, anch'esso con orlo dipinto e festoni all'interno.

<sup>411</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 24; BALDACCI 2010.

il fondo e la parete, e sono realizzati a mano in fabbrica semifine, quasi priva di inclusi (nn. 313, 314, 393). Sono decorati in scuro su chiaro, con fasce orizzontali rosse, su entrambe le superfici, con una variante che prevede marginature in bianco, e la superficie interna è lucidata a stecca, come talvolta anche la parte superiore di quella esterna (n. 313). Il frammento n. 313 ha l'orlo ispessito ed appiattito, mentre gli altri esemplari hanno l'orlo semplice. Vista la frammentarietà dei vasi, non è possibile escludere che potessero essere dotati di anse.

Anche in questo caso, il contesto di appartenenza dei frammenti e le loro caratteristiche di manifattura consentono una datazione al MM IB.

#### Troncoconici ansati

**MM IB.** Un'altra tipologia di bacino ha il profilo troncoconico con orlo semplice, e si caratterizza per la presenza di una coppia di anse impostate al di sotto dell'orlo (nn. 317, 415, 289). Tali recipienti sono realizzati in una fabbrica semigrezza compatta, che ha assunto (forse in seguito alla cottura) un colore verdognolo. La decorazione, in scuro su chiaro, è a fasce orizzontali sia all'esterno che all'interno; il n. 317 reca inoltre un elemento circolare attorno all'ansa. La levigatura interessa solo la superficie interna.

Anche questi esemplari, sia per il loro contesto di appartenenza che per le caratteristiche di lavorazione e trattamento, risultano databili al MM IB.

#### A sgrondo

**MM IB.** Il tipico bacino con sgrondo ("scodella")<sup>412</sup>, analogo per manifattura, fabbrica e tipo di decorazione in scuro su chiaro agli esemplari semplici in fabbrica semigrezza, se ne differenzia per la deformazione dell'orlo nella parte anteriore, a cui corrispondono, nella posteriore, delle pressioni digitali che fungono da presine. I primi esemplari noti compaiono nel MM IIA<sup>413</sup>, ma la massima diffusione viene raggiunta nei livelli del MM IIB di Festòs<sup>414</sup>.

Un esemplare di bacinella a sgrondo proviene da un deposito MM IB di Haghia Triada (n. 319), con caratteristiche morfologiche simili, ma presenta il tipico trattamento a stecca della superficie che, come si è visto, è caratteristico dei bacini rinvenuti nello stesso deposito. È di dimensioni piuttosto grandi e ha la tipica decorazione e festoni, con la levigatura è eseguita solo all'interno. Il bacino, come altri esemplari provenienti dallo stesso contesto, reca sul fondo esterno un marchio a rilievo ottenuto mediante l'appoggio del vaso sulla ruota.

L'esemplare di Haghia Triada, che è databile al MM IB, precede quindi il momento della produzione standardizzata dei bacini a sgrondo.

---

<sup>412</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 221 ("scodelle a sgrondo").

<sup>413</sup> Frammenti rinvenuti nel riempimento inferiore del vano CVII: BALDACCIO 2010, nn. 304-305.

<sup>414</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 221.

*Bacini in fabbrica rossa, con superficie lucidata a stecca e affini*

Una ben definita classe di bacini provenienti dal vano CVII è realizzata in una fabbrica semidepurata rossa (rosso giallino o giallo rossiccio), soffice, e presenta la superficie perlopiù ricoperta di uno spesso strato di vernice lucidata (spesso rossiccia) con l'ausilio di una stecca<sup>415</sup> o di uno strumento affine, come è possibile osservare dai segni lasciati sulle pareti. Si tratta di un gruppo di materiali caratteristico dei depositi del MM IB e del MM IIA di Festòs<sup>416</sup>, che comprende soprattutto esemplari ansati, la cui tipologia è meglio nota per il MM IIA dal momento che all'interno del riempimento inferiore del vano CVII si è trovato un ampio campione di questo vasellame. Ad ogni modo, quando i frammenti vengono trovati in contesti misti, non risulta possibile attribuirli ad una fase piuttosto che all'altra.

Troncoconici ansati

**MM IB – MM IIA.** La forma più diffusa della produzione in vernice rossa lucidata a stecca è rappresentata da bacini troncoconici ansati. Gli esemplari trovati ad Haghia Triada (n. 842), provenienti da depositi MM IB o misti, hanno diametro variabile (da 19 a 27 cm), fondo e parete in continuità senza un netto stacco, orlo semplice arrotondato ed anse impostate sotto l'orlo.

Il tipo è noto a Festòs senza apparenti variazioni sia da depositi del MM IB<sup>417</sup> che del MM IIA<sup>418</sup>.

Su piede

**MM IB – MM IIA.** Un frammento pertinente alla porzione inferiore di un bacino lucidato a stecca ha, sul fondo esterno, un cilindro cavo che doveva fungere da piede (n. 368).

Il tipo non è altrimenti attestato, ma è piuttosto frequente, a Festòs, trovare esemplari di questa classe con caratteristiche morfologiche peculiari. Il frammento di Haghia Triada proviene da un contesto misto e non consente una datazione più precisa nell'arco delle fasi MM IB – MM IIA.

*Bacini emisferici ansati in fabbrica rossa, con superficie rossa opaca*

**MM IIB.** Un gruppo di bacini (nn. 139, 196, 266, 140, 622, 832) è realizzato in fabbrica rossa simile a quella utilizzata per la produzione degli esemplari rivestiti in vernice rossa lucidata a stecca. Hanno forma emisferica, con diametro intorno ai 20 cm (ma nei nn. 140 e 832 esso è superiore) e anse contrapposte, orizzontali, impostate sotto l'orlo, che è appena squadrato. La

---

<sup>415</sup> La tecnica è già ben nota in epoca prepalaziale.

<sup>416</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 24; BALDACCI 2010.

<sup>417</sup> Senza numero dal vano LXV (LEVI 1976, tav. 13g), F 5472 dal vano CIII.

<sup>418</sup> F 2243 dal Bastione II e BALDACCI 2010, nn. 268-283.

superficie è interamente rivestita di vernice rossa opaca. Negli esemplari n. 622 e 832, che sono i meglio conservati, sono ben visibili le striature lasciate dal tornio.

I frammenti pertinenti a questa tipologia provengono da depositi misti a prevalenza di diagnostici MM IIB. Un vaso dello stesso tipo è stato rinvenuto a Festòs nei livelli di distruzione del palazzo<sup>419</sup> e la datazione al MM IIB sembra sostenuta anche dal fatto che nei depositi puri del MM IB e IIA i bacini, quando interamente dipinti, presentano il tipico trattamento a stecca della superficie.

*Bacini in fabbrica semigrezza dipinti con decorazione in chiaro su scuro*

Su piede con fondo forato

**Protopalaziale.** Da un deposito di materiale misto proviene un particolare frammento, verosimilmente pertinente a un bacino, che si caratterizza per avere il fondo che poggia su un piede cilindrico cavo (n. 177). Inoltre, la parte centrale del fondo, che è piuttosto spesso, presenta dei fori passanti disposti circolarmente. Entrambe le superfici sono rivestite di vernice scura, scarsamente conservata, con sovradecorazioni policrome su quella superiore. I fori del recipiente potevano servire, come quelli che caratterizzano altre tipologie di vasi, per il filtraggio di sostanze liquide<sup>420</sup>.

Il vaso, che proviene da un deposito misto a maggioranza di diagnostici MM I-II non presenta confronti diretti nella produzione festia, anche se il tipo di decorazione, per quanto scarsamente conservata, consente di attribuirlo al periodo protopalaziale.

Bacino troncoconico in fabbrica fine con anse a cestello

**MM IIB.** Un esemplare frammentario (n. 947) attesta un tipo non altrimenti noto, che inseriamo nella categoria dei bacini: si tratta di un vaso a parete troncoconica, che mostra qualche affinità con i vasi a cestello<sup>421</sup>, dai quali si differenzia tuttavia per l'imboccatura regolare e non ellissoidale. Le anse, orizzontali e con scanalatura superiore, sono impostate verticalmente sull'orlo e correate, nel punto di attacco, da un bottoncino plastico. Il contesto di provenienza (Settore NE) e il tipo di ansa, che trova il più diretto confronto in quelle delle ollette della fine del protopalaziale, rendono verosimile una sua datazione al MM IIB.

Bacini pithoidi

I bacini pithoidi<sup>422</sup> mostrano, come si evince dalla denominazione, dei tratti morfologici in comune con i pithoi e si caratterizzano per il corpo campaniforme, alto intorno ai 35 cm, con diametro massimo all'imboccatura, intorno ai 40-45 cm, orlo sagomato o aggettante rispetto

---

<sup>419</sup> F 2087,

<sup>420</sup> Sul filtraggio, cfr. CARINCI 2011.

<sup>421</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 152-153.

<sup>422</sup> Per il tipo, LEVI-CARINCI 1988, pp. 21-22.



alla parete. Il tipo è noto a Festòs da un esiguo numero di esemplari, che si datano al MM IIA e IIB.

**MM IB.** Potrebbe appartenere ad un bacino di tipo pithoide il frammento di orlo n. 320, pertinente ad un grande vaso aperto con ampio diametro e parete spessa. L'orlo, molto largo, è ribattuto orizzontalmente all'esterno, quasi a formare una sorta di anello, e si caratterizza per il trattamento con increspature *à la barbotine* sulla porzione superiore, dipinta in chiaro su scuro con i tipici dischetti bianchi.

Il frammento è databile, sulla base del contesto e della decorazione, al MM IB. A Festòs, non sono noti tra gli esemplari pubblicati bacini pithoidi datati a questa epoca.

**MM II.** Un altro frammento che può essere ricondotto al tipo del bacino pithoide (n. 121) ha il profilo troncoconico e un'ampia imboccatura con orlo ispessito e sporgente sia all'interno che all'esterno, a profilo obliquo, realizzato in argilla grezza applicata sul corpo del vaso dotato di un orlo semplice. La decorazione è semplice e lineare, in bianco su fondo nero.

L'esemplare può essere genericamente confrontato con quelli di Festòs<sup>423</sup>, e la decorazione, estremamente semplice, non consente una datazione precisa all'interno del MM II.

#### Bacini (?) a parete dritta

Si raggruppano qui due frammenti pertinenti a vasi di forma aperta, complessivamente differenti, ma che sono accomunati dall'andamento verticale della parete e dall'orlo ispessito, nonché dalla decorazione che coinvolge la superficie esterna e la interna nella parte superiore. Questi frammenti, pur trovando per il tipo di decorazione e manifattura numerosi confronti nel materiale di Festòs e Haghia Triada, non consentono una comprensione ed una ricostruzione completa della forma di appartenenza, a causa della mancanza di esemplari simili pubblicati.

#### *Con orlo espanso*

**MM IB.** Uno dei due frammenti (n. 416), con diametro di 28 cm, ha l'orlo espanso e caratterizzato da protuberanze *à la barbotine* sul margine esterno, e da increspature sulla parete esterna, decorata in chiaro su scuro con i tipici dischetti in bianco e altri dettagli in rosso / arancione.

Per la decorazione e per il contesto il frammento può essere datato al MM IB.

#### *Con presine*

**MM IB.** L'altro frammento (n. 176) consente di ricostruire un diametro di dimensioni minori rispetto al precedente (18 cm), presenta anch'esso l'orlo ribattuto verso l'esterno e si

---

<sup>423</sup> F 2189, F 613, F 5639, F 6971.

caratterizza per la presenza di presine<sup>424</sup> presso di esso. La decorazione, realizzata in chiaro su scuro, è policroma (bianco e rosso) e lineare.

Sia la decorazione che il contesto consentono di datare il frammento al MM IB.

#### Bacino-vassoio

**MM II.** Si attribuisce questa denominazione a un bacino cilindrico con bassa parete, orlo arrotondato ed ampio diametro. Il manufatto (n. 658), che proviene dal Settore NE, era rivestito di vernice bianca lucidata a stecca. Un vassoio con pieducci di forma rettangolare con angoli arrotondati e rivestimento in vernice bianca lucidata a stecca viene da un contesto MM IIA di Festòs<sup>425</sup>, ma è realizzato in una fabbrica maggiormente depurata rispetto all'esemplare di Haghia Triada, per il quale non è possibile escludere una datazione alla fine del protopalaziale.

#### FRUTTIERE

**MM II/MM IIB.** Con fruttiera si intende una coppa o una bacinella, a sezione di sfera o troncoconica, posante su un piedistallo, che può essere basso e campanato oppure alto, cilindrico e dotato di piede<sup>426</sup>.

Dal Bastione e dal Settore NE di Haghia Triada provengono alcuni frammenti di vasca (nn. 541, 235, 799 e 798, forse parte dello stesso vaso, e n. 949), a profilo troncoconico e diametro di ca. 20 cm, con orlo ispessito, squadrato ed espanso verso l'esterno. Sono realizzate in fabbrica semigrezza, con uno spesso strato di ingabbatura che si ingrossa presso l'orlo e decorazione in chiaro su scuro. Alcuni frammenti presentano un foro nella porzione inferiore, che metteva in comunicazione la vasca con il piedistallo, come lo si ritrova anche in esemplari da Festòs<sup>427</sup>. Gli esemplari maggiormente conservati presentano una decorazione con lunule in bianco (nn. 798, 949).

Le fruttiere si trovano a Festòs, in diverse varianti morfologiche, durante tutto l'arco della fase protopalaziale<sup>428</sup> e tipi analoghi a quelli individuati ad Haghia Triada compaiono già nel MM IIA<sup>429</sup>, pertanto quando i manufatti provengono da contesti non del tutto sicuri e non presentano decorazioni diagnostiche non sono collocabili con sicurezza all'interno di una delle due fasi del MM II. Una produzione di fruttiere con caratteristiche originali e locali si

---

<sup>424</sup> Una sola è conservata, ma si può ipotizzare che fossero due contrapposte.

<sup>425</sup> Dal vano CVII di Festòs: cfr. BALDACCINI 2010, n. 326.

<sup>426</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 17.

<sup>427</sup> F 2248.

<sup>428</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 17-19.

<sup>429</sup> BALDACCINI 2010. Cfr. anche F 1992 dal Bastione II e F 55 dal bancone del vano IL e la fruttiera da Knossòs IN MACGILLIVRAY 1998, n. 982 (gruppo M); *PM I*, tav. Ib; *PM IV*, p. 114, fig. 80c; cfr. anche LEVI-CARINCI 1988, p. 17.

individua, nel protopalaziale, a Mallia<sup>430</sup>; mentre frammenti simili a quelli dell'area di Festòs vengono da Knossòs<sup>431</sup>.

### LOUTERES

**MM IIB.** Con questa denominazione si è definito, nella classificazione della ceramica protopalaziale di Festòs, un gruppo di bacini di grandi dimensioni, con profilo troncoconico e orlo ispessito, ingubbiati e lisciati solo all'interno e nella fascia superiore esterna, poggianti su un fusto creato a parte<sup>432</sup>. Da un contesto misto di Haghia Triada, a maggioranza di diagnostici del MM IIB, proviene un frammento di vasca ed orlo riconducibile alla tipologia (n. 197). Il n. 750 è invece maggiormente conservato e mostra, nella porzione di passaggio al fusto, delle nervature con cordone obliquo decorato con tacche impresse.

Il n. 750 è del tutto analogo agli esemplari noti a Festòs, rinvenuti esclusivamente nei contesti della fine del protopalaziale<sup>433</sup>.

### IDRIE

Come idrie si definiscono vasi chiusi, dotati di becco e di tre anse, una verticale impostata tra collo e spalla opposta al becco, e due orizzontali sul ventre. Il tipo si presenta a Festòs in vari formati, da meno di 20 cm di altezza a ca. 45 cm<sup>434</sup>.

**MM II.** Da Haghia Triada proviene un'idria di piccole dimensioni<sup>435</sup> di forma ovoide, con collo basso e non distinto dal corpo, con una bugnetta al di sotto dell'orlo (n. 236). La decorazione è realizzata per immersione orizzontale del manufatto su entrambi i lati, che determina una sorta di disco in scuro su chiaro presso le anse.

---

<sup>430</sup> Cfr. PELON-STÜRMER 1989. Da Mallia si conoscono sia a fruttiere (*trompettes*) piuttosto comuni, acrome, ma anche alcuni esemplari decorati in policromia. Ad ogni modo, i manufatti mostrano caratteristiche originali, che gli studiosi valutano come conseguenza di una fabbricazione maliota, che sembra concentrarsi nel MMII.

<sup>431</sup> Sulle fruttiere di Knossòs, cfr. MACGILLIVRAY 1988, p. 86, nn. 256-258 (gruppo D), 670 (gruppo F), 746 (gruppo G). A Knossòs le fruttiere sono dette *offering tables*, con una terminologia un po' fuorviante rispetto a quella festia dove con tavole d'offerta si intende tutt'altro tipo di vaso. Le decorazioni presenti sugli esemplari citati sono simili a quelle che caratterizzano la produzione della fine del protopalaziale a Festòs.

<sup>432</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 14.

<sup>433</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 14.

<sup>434</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 50-52.

<sup>435</sup> A questa variante si attribuiscono gli esemplari con altezza inferiore ai 20 cm: cfr. LEVI-CARINCI 1988, p. 51.

A Festòs, le idrie di grande e medio formato sono attestate solo nei livelli del MM IIB, mentre quelle di piccole dimensioni compaiono già in contesti più antichi<sup>436</sup>. Nessuno degli esemplari pubblicati da Festòs mostra una decorazione eseguita per immersione del vaso, mentre morfologicamente simile risulta un'idria rinvenuta tra i materiali della Grande Frana<sup>437</sup>, che presenta una decorazione in scuro su chiaro con sgocciolature, che può essere compatibile anche con una datazione al MM IIA. I dati a disposizione quindi non consentono di collocare di preciso all'interno del MM II l'idria di Haghia Triada, che proviene da un contesto di materiale misto.

**MM IIB.** Un'altra idria è di medio formato, ovoidale con le anse orizzontali impostate sulla spalla presso la massima espansione del vaso, acroma e realizzata a mano. Idrie di medio formato, per quanto non molto frequenti, sono attestate a Festòs solo nel MM IIB<sup>438</sup>; particolarmente simile è un esemplare da Haghia Fotini, che tuttavia reca tracce di decorazione in vernice scura<sup>439</sup>.

## BROCCHIE

Le brocche, dotate di una o tre anse verticali e destinate a contenere e versare sostanze liquide, costituiscono una delle forme vascolari più diffuse<sup>440</sup>, e si presentano in una gamma così ampia che risulta estremamente difficile una classificazione precisa e l'individuazione di costanti a cui possano far capo tutte le possibili varianti (dimensioni, forma, fabbrica, lavorazione della superficie e decorazione). Ad ogni modo, si è cercato di integrare le diverse varianti il più possibile, definendo i tipi anche sulla base delle fabbriche.

### Brocche in fabbrica semigrezza, con superficie trattata à la barbotine

*Brocca monoansata con increspature e decorazione in scuro su chiaro*

**MM IB.** Una brocchetta monoansata (n. 321) è decorata à la barbotine sottoforma di increspature (*irregular polygonal ridges*, nella classificazione della Polinger Foster)<sup>441</sup> che interessano la porzione superiore del vaso, interrotte da due bande lisce, e dentelli presso l'orlo. La decorazione, tipica in abbinamento alle brocchette con questo trattamento della

---

<sup>436</sup> Dai Saggi a S del palazzo, dove si è rinvenuta una buona quantità di materiale MM IIA, F 5270, e dal deposito sotto al bancone del vano IL, F 43.

<sup>437</sup> F 5924.

<sup>438</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 51.

<sup>439</sup> F 2513.

<sup>440</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 53.

<sup>441</sup> POLINGER FOSTER 1982.

superficie, è realizzata in scuro su chiaro e consiste in dischetti sulla parte increspata e linee nelle porzioni lisce (bande e collo)<sup>442</sup>.

La cronologia al MM IB offerta dall'associazione contestuale del vaso è confermata dal fatto che questo tipo di brocchetta è ben noto a Festòs, dove si ritrova in diversi depositi del MM IB e, in misura minore, del MM IIA<sup>443</sup>. Esempari molto simili si sono rinvenuti anche nella necropoli di Haghia Triada, presso le camerette a S della tholos A<sup>444</sup>, ed altri provengono dalla Messarà (tholoi e Kommòs)<sup>445</sup>, tuttavia da contesti che non offrono indicatori cronologici sicuri. Un gruppo di frammenti pertinenti al tipo proviene anche un deposito misto di Knossòs<sup>446</sup>.

#### *Brocche con decorazione in chiaro su scuro*

##### Di piccole dimensioni

**MM IB.** Altri frammenti sono pertinenti a brocche di piccole dimensioni, simili alla precedente, trattate *à la barbotine*, ma decorate in chiaro su scuro con policromia (in bianco e rosso). Un esemplare, di cui si conserva solo una porzione di parete (n. 323), ha nervature oblique torsionali su cui sono sovradipinti i dischetti bianchi, intervallate da gruppi di tre linee con la stessa inclinazione. Un frammento frammento maggiormente conservato (n.322) invece presenta tre file orizzontali di protuberanze, con decorazione a dischetti bianchi, e due bottoncini ai lati del collo.

La presenza di elementi laterali, siano essi due ansette, presine o bottoni, risulta più frequentemente attestata sulle brocche *à la barbotine* decorate in chiaro su scuro<sup>447</sup>. Il tipo, come quello con decorazione in chiaro su scuro, è noto a Festòs in depositi del MM IB<sup>448</sup> e tale cronologia concorda con il contesto dei rinvenimenti di Haghia Triada. Un gruppo di brocchette simili proviene anche dalle Camerette a S della Grande Tholos<sup>449</sup>.

L'esemplare triansato n. 537, che è ben conservato, con protuberanze sia sul collo che sull'orlo e sull'ansa, si caratterizza per il collo stretto, secondo una tipologia che trova precisi

---

<sup>442</sup> Si tratta della variante *black spotted irregular polygonal ridges*. Cfr. POLINGER FOSTER 1982.

<sup>443</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 68-69; ora anche CALOI 2009, in particolare p. 419. Contesti con materiale del MM IIA da cui provengono brocchette di questo tipo sono il Bastione II (F 1951), la banchina del vano LXIII (F 2109) e i livelli inferiori del vano CVII (BALDACCIO 2010, nn. 395-397).

<sup>444</sup> BANTI 1930-1931, pp. 228-223, nn. 314-315; CULTRARO 2000.

<sup>445</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, p. 69; per Kommòs: VAN DE MOORTELT 2006, p. 313, Jg/4, tav. 3.9.

<sup>446</sup> MACGILLIVRAY 1998, n. 255 (dal *North-West Pit*, gruppo D).

<sup>447</sup> Sui tipi *à la barbotine* triansati e con presine, cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 58-59.

<sup>448</sup> Cfr. CALOI 2009, p. 419. LEVI-CARINCI 1988, pp. 58-59. ma compare anche nel riempimento del Bastione II ed è possibile che si tratti di una produzione che, come quella delle brocchette monoansate con superficie increspata, prosegue anche oltre il MM IB.

<sup>449</sup> CULTRARO 2000.

riscontri in esemplari festii del MM IB e, in misura minore, del MM IIA, che presentano la medesima associazione di forma – tipo di rilievo e decorazione dipinta<sup>450</sup>.

#### Di grandi dimensioni

**MM IB.** Una variante rispetto agli esemplari di piccole dimensioni con increspature e fasce lisce, decorati in scuro su chiaro, è rappresentata dal n. 538, che si caratterizza per le maggiori dimensioni e decorazione in chiaro su scuro.

Il tipo trova confronto, a Festòs, con alcune brocche di forma ovoidale, caratterizzate da vernice rossiccia e decorazioni a dischetti in chiaro con fasce lisce, all'interno di una produzione già nota per il MM IB<sup>451</sup>. provenienti dal vano CIII e dal Bastione II.

#### *Brocca con filtro all'imboccatura*

**MM IB.** Un singolare frammento (n. 325), proveniente da un contesto MM IB, doveva essere pertinente ad un vaso per versare con spalla espansa e collo realizzato a parte, su cui era stato fissato, trasversalmente, un disco di argilla con numerosi fori, che verosimilmente serviva per il filtraggio di sostanze liquide. La decorazione è realizzata in chiaro su scuro, con dischetti bianchi sul disco forato. Il tipo di decorazione, la fabbrica e la manifattura fanno ipotizzare che il vaso di appartenenza del frammento presentasse rilievi *à la barbotine* in superficie.

Un confronto piuttosto puntuale per questo vaso viene da un esemplare di Festòs: si tratta di una brocchetta con diaframma, decorata in chiaro su scuro, con rilievi *à la barbotine*, datata al MM IB<sup>452</sup>.

#### A ampia imboccatura, in fabbrica semigrezza, con decorazione a fascia centrale risparmiata

Il tipo della brocca di forma globulare o globulare-ovoidale con imboccatura piuttosto ampia, realizzata in fabbrica semigrezza e caratterizzata da vernice nera nella parte superiore ed inferiore, con un'ampia fascia risparmiata nella porzione centrale, normalmente lucidata a stecca e talvolta ornata con semplici motivi, noto a Festòs<sup>453</sup>, è attestato anche ad Haghia Triada. Il tipo a Festòs si trova sia in depositi del MM IB, IIA e IIB, senza particolari caratteri che consentano di individuare scarti cronologici, se non una forma più marcatamente ovoidale che sembra caratterizzare in modo più specifico le brocche del MM IIB<sup>454</sup>.

#### *Di dimensioni standard*

---

<sup>450</sup> Cfr. LEVI - VARINCI 1988, tav. 28a-g.

<sup>451</sup> Cfr. CALOI 2009, p. 419. Cfr. in particolare F. 5898 e F. 1954 dal vano CIII e dal Bastione II; un'altra brocca di questo genere viene dal vano IL, ma la sua posizione stratigrafica all'interno del vano non è chiara (F. 721). Cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 64-65.

<sup>452</sup> F 5516, dal vano C.

<sup>453</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 72-73.

<sup>454</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 72-73, con LEVI 1976, tav. 94.

**Protopalaziale/MM IIB.** Da un deposito di materiale misto proviene una brocca ben conservata (n. 218), con le porzioni superiore ed inferiore verniciate per immersione e fascia centrale acroma levigata, priva di decorazioni. Il contesto di provenienza dell'esemplare di Haghia Triada non offre elementi sicuri per la datazione, anche se il buono stato di conservazione potrebbe far preferire una cronologia al MM II. Il n. 950 ha dimensioni ridotte, ma non ancora miniaturistiche, e presenta nette striature da tornitura che, assieme al contesto di provenienza (Settore NE), rende probabile una datazione al MM IIB.

*Miniaturistica*

**MM II.** Un esemplare presenta le stesse caratteristiche del tipo trattato, con la porzione superiore ed inferiore dipinte e la centrale acroma, con superficie levigata a stecca, ma con il corpo maggiormente schiacciato e in dimensioni estremamente ridotte (h. conservata di 6 cm, senza collo).

Per la versione miniaturistica del tipo mancano precisi confronti ed il contesto di rinvenimento del frammento da Haghia Triada non offre dati sicuri, ma la presenza dei segni di tornitura all'interno consente di collocarlo nell'arco del MM II.

Brocche in fabbrica fine monocrome o con decorazione in chiaro su scuro

*Globulari, di formato medio-piccolo*

**MM II B.** Una probabile brocchetta, di cui si conserva solo la parte inferiore (n. 268), di forma globulare, presenta una decorazione su due registri orizzontali, in bianco su fondo scuro, che consiste in una sequenza di cerchi concentrici sull'inferiore e di spirali concatenate sul superiore. Un altro esemplare frammentario (n. 623), relativo ad una brocchetta globulare, ha la superficie rivestita di vernice rossa (come altri frammenti individuati) e decorazioni in chiaro poco leggibili.

Il contesto di provenienza è misto, a maggioranza di diagnostici MM IIB, ma nel caso del n. 268 la decorazione a spirali concatenate tipica del MM IIB a Festòs<sup>455</sup> e, per tutti e due gli esemplari, i segni di tornitura evidenti all'interno dei vasi, consentono una datazione alla fine del periodo protopalaziale.

*Con presine laterali*

**MM IB/IIA.** Un frammento che conserva solo il collo di una brocchetta, realizzata in fabbrica fine, decorato in chiaro su scuro, si caratterizza per la presenza di presine laterali, ortogonali all'ansa cilindrica in posizione contrapposta allo sgrondo (n. 797). Le presine, come alternativa alle due ansette laterali dei tipi triansati, a Festòs si trovano a caratterizzare

---

<sup>455</sup> Cfr. ad esempio la decorazione sulle tazze F 979 e F 981.

brocche del MM IB e IIA, ma sempre in associazione ad un trattamento della superficie *à la barbotine*<sup>456</sup>, mentre non compaiono su esemplari del MM IIB.

#### *Miniaturistiche*

**Protopalaziale.** Due esemplari frammentari, verosimilmente appartenenti a brocchette miniaturistiche, di cui manca la parte superiore (nn. 219, 288) sono semplicemente decorati con due linee bianche presso il fondo. Un'altra brocchetta realizzata a mano, di piccole dimensioni, è del tipo triansato e presenta una larga imboccatura (n. 838).

Da Festòs sono noti pochi esemplari di brocchette miniaturistiche decorati in chiaro su scuro<sup>457</sup>, con caratteristiche morfologiche differenti che non consentono di individuarne una tipologia. Il frammenti di Haghia Triada, per il contesto, la frammentarietà e la mancanza di confronti specifici non può pertanto essere meglio inquadrato cronologicamente.

**MM IB.** Un altro frammento (n. 378) verosimilmente pertinente ad una brocchetta miniaturistica, di forma sferico-schiacciata, è attribuibile, sia per il contesto puro di provenienza, che per la decorazione lineare policroma in bianco e rosso, con elemento a goccia che abbraccia l'ansa, al MM IB.

#### Brocche ovoidali di formato medio-grande in fabbrica semigrezza

##### *Monoansate*

**MM IIB.** Il tipo di brocca di dimensioni medio grandi, di forma ovoidale con basso collo e becco piuttosto lungo, è attestato, dal Settore NE da un esemplare rivestito di vernice scura (n. 792) e da un altro con decorazione eseguita in scuro su chiaro (n. 667). La morfologia è nota da brocche di Festòs del MM IIB, che risultano sempre decorati in chiaro su scuro<sup>458</sup>.

##### *Triansata*

**MM IIB.** Un frammento, dal Settore NE, è dotato di tre anse (quella posteriore, a bastoncino, di maggiori dimensioni e le due laterali più piccole), con spalla espansa e decorazione in chiaro su scuro (n. 833). Tale tipo risulta attestato a Festòs<sup>459</sup>, dove un esemplare molto vicino a quello di Haghia Triada è stato rinvenuto nel vano XCIV (MM IIB)<sup>460</sup>.

#### Brocche in fabbrica semigrezza con ampia imboccatura e decorazione in scuro su chiaro

**MM IB-IIA.** Due brocche fatte a mano, ad ampia imboccatura e corto collo, di forma globulare-ovoide, sono realizzate in fabbrica semigrezza e presentano una semplice decorazione a fascette verticali/lunule che, inferiormente, partono da una banda orizzontale

---

<sup>456</sup> Cfr. F 879, F 4487, F 22.

<sup>457</sup> Da contesti del MM II: F 842, ovoidale con diametro massimo in basso, dalla banchina del vano LI; e F 2041, con profilo schiacciato.

<sup>458</sup> F 40, F 423, F 8: cfr. LEVI-CARINCI 1988, p. 66.

<sup>459</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 56.

<sup>460</sup> F 5037.



(nn. 843, 844). Il tipo è noto da diversi esemplari rinvenuti a Festòs in depositi del MM IB e MM IIA<sup>461</sup>, mentre nel MM IIB è documentato solo da esemplari acromi.

#### Grande brocca in fabbrica semigrezza con presa all'orlo

**MM IB.** Un vaso chiuso con grande imboccatura circolare è assimilabile alle brocche per la presenza di un becco, ma non ha anse (n. 324). Il sistema di presa è, di fatto, invisibile all'esterno, in quanto consta di un rafforzamento dell'orlo, in posizione opposta al becco, ottenuto mediante il ripiegamento del bordo stesso, che viene fatto aderire all'interno della parete formando una cavità chiusa.

A Festòs tale tipo di accorgimento è attestato in due orciuoli del MM IIB, caratterizzati da costolature orizzontali realizzate manualmente<sup>462</sup>. Il frammento da Haghia Triada è ad ogni modo differente per la manifattura ed il trattamento della superficie, che sono analoghi agli altri vasi realizzati in fabbrica semigrezza con decorazione a fasce in chiaro su scuro, che si sono rinvenuti nello stesso deposito puro e che consentono di datare l'esemplare al MM IB.

#### A bocca rotonda, dipinta

**MM IIB.** Un frammento di orlo, ripiegato verso l'esterno, è da attribuire verosimilmente ad una brocca a bocca circolare (n. 269), realizzata in fabbrica semigrezza e dipinta in vernice nera, che doveva recare decorazioni in chiaro sul corpo, non conservato.

Il frammento da Haghia Triada, che proviene da un deposito misto a maggioranza di diagnostici MM IIB, attesta un tipo, di sagoma ovoidale piuttosto grande, noto a Festòs da un numero ridotto di esemplari del MM II B<sup>463</sup> provenienti tutti da contesti palaziali connessi al consumo<sup>464</sup>.

#### Brocchette ovoidi acrome

**MM IIB.** Dal Settore NE provengono alcune brocchette acrome, di forma ovoide, di dimensioni piuttosto ridotte (altezza massima 12 cm), che presentano un corto collo non distinto dalla spalla, sfuggente (nn. 653, 668, 751). Molto simile, ma appena più grande, è il n. 752. Si caratterizzano per le fitte striature da tornitura presenti sulla superficie interna, che connotano la manifattura di altri vasi di piccole dimensioni nel MM IIB, come i bocchetti a foglia e le lattiere.

#### Brocche askoidi

---

<sup>461</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 73. Cfr. F 2273, F 1925, F 1962, F 29.

<sup>462</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 93. Cfr. F 1474.

<sup>463</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 80-81.

<sup>464</sup> F 792, F 1034, F 1589. F 1589 e 1034 vengono da LV, dove avevano luogo attività cerimoniali; l'altro viene da LVI.

La brocca cosiddetta *askoide* presenta un profilo assai caratteristico che, come negli *askoi* veri e propri, riprende la forma di un otre; rispetto agli *askoi*, si differenzia per l'imboccatura a becco (invece che tubolare), asimmetrica rispetto all'asse verticale del vaso<sup>465</sup>.

**Protopalaziale/MM II.** Alcuni esemplari frammentari provengono da depositi misti di Haghia Triada (nn. 220, 221) e sono piuttosto simili tra loro: sono realizzati in una fabbrica rosa e decorati in vernice rossa sul fondo chiaro, con lunule contrapposte che terminano presso il collo, senza ulteriori fascette, e lateralmente tendono a chiudere verso l'ansa, che quando presente risulta decorata con tratti obliqui a incrocio. La frammentarietà degli esemplari non consente di ricondurli a tipi specifici, che comunque non presentano notevoli differenze o varianti cronologicamente dirimenti<sup>466</sup>. La decorazione a lunule lanceolate non terminanti superiormente in una fascia orizzontale alla base del collo si ritrova a Festòs in esemplari che si datano sia all'inizio che alla fine dell'età protopalaziale<sup>467</sup>, e il fatto che i frammenti siano sempre realizzati a mano, non offre ulteriori informazioni. Altri esemplari frammentari (nn. 673, 674) mostrano una vernice dalla tonalità più scura, brunastra, con lunule lanceolate terminanti in alto in una fascetta orizzontale che margina la base del collo. In questo caso, la frammentarietà dei manufatti conservatisi non consente di determinarne in modo più specifico la cronologia.

Il tipo della brocca *askoide* è principalmente noto nella Messarà<sup>468</sup>, con alcuni esemplari attestati anche nella necropoli di Haghia Triada<sup>469</sup>, che tuttavia presentano una decorazione differente dai frammenti dell'abitato e che appartengono alla prima variante morfologica e stilistica nota (diffusa tra la fine del prepalaziale e l'inizio del protopalaziale)<sup>470</sup>.

**MM IIB.** Per quanto sia difficile attribuire una cronologia specifica alle brocche askoidi, quando rinvenute fuori dal contesto d'uso, in alcuni casi (n. 624) l'identificazione di chiare tracce di tornitura all'interno consente una datazione al MM IIB, dal momento che fino al MM IIA vasi di questo tipo (in fabbrica semigrezza, con decorazioni in scuro su chiaro) vengono realizzati manualmente<sup>471</sup>. Ad ogni modo, il fatto che anche la maggior parte degli esemplari rinvenuti in contesti a larghissima maggioranza di materiali MM IIB risulta lavorato manualmente, fa pensare che la produzione sia generalmente proseguita senza il tornio fino alla fine dell'età protopalaziale.

---

<sup>465</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 85; cfr. anche CALOI 2008-2009.

<sup>466</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 85-86 e CALOI 2008-2009.

<sup>467</sup> MM IB: F 807; MM IIB: F 5591.

<sup>468</sup> Per una disamina della distribuzione e dei contesti di rinvenimento, CALOI 2008-2009.

<sup>469</sup> Dalle Camerette a S della Grande Tholos, cfr. BANTI 1930-1931, nn. 288-289.

<sup>470</sup> Le brocchette pubblicate dalla Banti sono di piccolo formato e sono decorate con fascette che salgono fino ad una fascia orizzontale alla base del collo con la quale si fondono. Cfr. CALOI 2008-2009, p. 13.

<sup>471</sup> Cfr. SPEZIALE 1999.

## LATTIERE

Le cd. lattiere sono vasi di forma semi-aperta caratterizzati, oltre che da un'ampia imboccatura, da un'ansa verticale, laterale allo sgrondo (di solito a destra)<sup>472</sup>. È possibile individuare due principali varianti morfologiche sulla base dell'imboccatura e dello sgrondo, a cui corrispondono delle differenze anche nel tipo di fabbrica e trattamento della superficie.

### Trilobate

**MM IB.** Un frammento assai lacunoso (n. 417) dovrebbe essere pertinente, per fabbrica e trattamento della superficie, al tipo trilobato. Le lattiere trilobate hanno il profilo di norma ovoidale e presentano una caratteristica imboccatura, con orlo deformato in due punti a formare un beccuccio di sgrondo. Sono realizzate in una fabbrica rossiccia granulosa, con la superficie dapprima ingubbiata e lisciata e poi rivestita di un leggero strato di vernice marrone, che spesso assume un aspetto chiazzato, quasi metallizzato, spesso caratterizzato da minuscole crepe in superficie e che non prevede ulteriori decorazioni sovradipinte. L'esemplare di Haghia Triada è di dimensioni piuttosto ridotte e presenta una curvatura marcata tra il corpo globulare e l'orlo.

Lattiere a imboccatura trilobata si trovano a Festòs per tutto l'arco del protopalaziale, con una maggiore concentrazione nei depositi del MM IB e IIA; il tipo è poi presente anche nei livelli di distruzione del Palazzo, dove si caratterizza per le più evidenti tracce di tornitura e per il profilo generalmente più slanciato, con base ben ristretta<sup>473</sup>. L'esemplare di Haghia Triada mostra un profilo simile ad una lattiera del balcone del vano IL<sup>474</sup> ed è databile al MM IB sulla base del contesto di appartenenza.

### Lattiere a sgrondo semplice

Le lattiere a sgrondo semplice sono realizzate nella fabbrica semigrezza rosata – marrone chiaro che caratterizza altre produzioni di Festòs (come quelle di piatti e bacini), e presentano un tipo di trattamento analogo della superficie, che generalmente è ingubbiata e decorata in scuro su chiaro. Lo sgrondo è ottenuto mediante una strizzatura presso il labbro che deforma l'imboccatura, la quale assume una forma ellissoidale.

**MM IIB.** Gli esemplari rinvenuti ad Haghia Triada sono da ricondurre alla variante a vasca profonda, che mostra un profilo simile a quello della lattiera a bocca trilobata e si distingue

---

<sup>472</sup> Per la definizione della forma ed i criteri di suddivisione, LEVI-CARINCI 1988, pp. 217-220.

<sup>473</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 217-218.

<sup>474</sup> F 60.

dalla variante a vasca bassa, con una forma assimilabile a quella di una tazza<sup>475</sup>. Sono perlopiù acromi<sup>476</sup> e presentano fitte striature da tornitura all'interno, che offrono un valido indicatore cronologico per una datazione al MM IIB. Quasi tutti gli esemplari sono acromi; il n. 754 è decorato in scuro su chiaro, con un cerchio in posizione contrapposta all'ansa<sup>477</sup>.

Infatti, il tipo a vasca profonda si trova a Festòs a partire dal MM IIA, anche se gli esemplari rinvenuti nei depositi di questa fase non presentano le fitte striature da tornitura che è stato possibile riscontrare sulle altiere di Haghia Triada<sup>478</sup>.

### BOCCALETTI A FOGLIE

**MM IIB.** Nella terminologia in uso a Festòs, con boccale/boccaletto si indica un vaso aperto che si distingue dalla brocca per l'imboccatura ampia, priva di un vero e proprio collo e di becco, che si riduce spesso a uno sgrondo appena accennato, contrapposto all'ansa verticale<sup>479</sup>. Ad Haghia Triada, da depositi misti e del MM IIB, si sono rinvenuti diversi vasi e frammenti della tipologia maggiormente diffusa anche a Festòs, quella 'a foglie', con una decorazione in scuro su chiaro costituita da due coppie di fogliette in posizione contrapposta<sup>480</sup>. Si tratta di un gruppo di materiali realizzati in maniera piuttosto standardizzata, in fabbrica semigrezza, al tornio (che lascia evidenti striature sulla superficie interna), con diametro al fondo compreso tra 3,6 e 5,2 cm e l'altezza tra 12,5 e 15 cm.

I boccaletti a foglie rappresentano una tipica forma festia di produzione corrente e standardizzata, ampiamente diffusa a Festòs nei depositi del MM IIB<sup>481</sup>.

### PITHARAKIA MINIATURISTICI

**MM IIB.** Il pitharaki miniaturistico riprende, in dimensioni ridotte e con una semplificazione di alcuni elementi, la morfologia di pithoi e pitharaki<sup>482</sup>: è alto ca. 10 cm, ha il profilo ovoidale a base piatta, imboccatura ampia ad orlo svasato e tre o quattro ansette verticali impostate sotto l'orlo, con l'attacco inferiore presso il diametro massimo del vaso.

---

<sup>475</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 218-219.

<sup>476</sup> Nn. 626, 755, 756, 953, 954, 952.

<sup>477</sup> Elementi circolari nella stessa posizione si trovano anche in esemplari di Festòs dello stesso periodo, identici nella forma: F 5454 (con cerchio aperto), F 5283 (con disco pieno).

<sup>478</sup> Cfr. gli esemplari dai livelli inferiori del vano CVII di Festòs (BALDACCIO 2010).

<sup>479</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 88.

<sup>480</sup> Nn. 270, 625, 654, 669, 670, 951.

<sup>481</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 88-90.

<sup>482</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 166.

Da Haghia Triada ne provengono due esemplari frammentari, con orlo semplicemente svasato (n. 454) o anche ripiegato esternamente (n. 453), secondo due varianti identificate anche a Festòs<sup>483</sup>. Sono di piccole dimensioni e decorati, come sempre in questa categoria, in chiaro su scuro. Il pitharaki meglio conservato presenta spruzzature bianche, che rappresentano una decorazione spesso abbinata al tipo nei depositi di Festòs<sup>484</sup>.

Il tipo è sostanzialmente sconosciuto a Festòs prima del MM IIB, momento in cui conosce un'ampia diffusione, per poi proseguire nel MM III, con una serie di variazioni nella morfologia e nella decorazione<sup>485</sup>.

## TEIERE E BRICCHI

Le teiere sono vasi destinati al contenimento e al versamento di liquidi, con una lunga storia anche nel periodo prepalaziale<sup>486</sup>, caratterizzati da un becco perlopiù tubolare impostato sul ventre o, più frequentemente, sulla spalla, con imboccatura circolare. Normalmente sono dotate di ansette o presine, in una varietà di fogge e combinazioni. Spesso non è possibile tracciare una netta demarcazione con i bricchi (con cui si intendono vasi di dimensioni maggiori e più slanciati, con sgrondo più distaccato dal corpo), dal momento che si possono individuare diversi esemplari con caratteristiche intermedie<sup>487</sup>.

### Teiere

#### *A profilo angolare*

**MM IB.** Due frammenti appartengono a vasi di dimensioni medio-piccole con imboccatura stretta e parete che tende ad allargarsi verso il fondo, formando quasi un angolo con la parte inferiore del manufatto: si tratta verosimilmente di teiere, anche se non risulta possibile ricostruirne appieno la forma e il sistema di presa e versamento.

Un frammento (n. 394) presenta l'orlo appena estroflesso e la spalla obliqua e piuttosto dritta. La decorazione è in policromia, in chiaro su scuro, con elementi lineari. La teiera, realizzata a mano, è databile al MM IB sia per il contesto puro di appartenenza che per il tipo di decorazioni, che sono tipiche del periodo e comunque differenti da quelle della produzione di Patrikiès<sup>488</sup>.

---

<sup>483</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 166.

<sup>484</sup> Cfr. F 1423, dal sottoscala tra i vani LIII e LV, e F 3471, dal vano  $\delta$  di Chàlara N.

<sup>485</sup> Cfr. GIRELLA 2010.

<sup>486</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 94-99. Una particolare rilevanza hanno, per la evoluzione della forma della teiera nell'area di Festòs, i rinvenimenti del sito di Patrikies, per cui cfr. BONACASA 1968-1969.

<sup>487</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, p. 100.

<sup>488</sup> Cfr. BONACASA 1968-1969.

L'altro frammento, decorato semplicemente con un rivestimento in vernice bruna, si caratterizza per la presenza di scanalature nella porzione superiore al di sopra del diametro massimo, che non trova confronti diretti in esemplari analoghi, e reca una porzione di ansa verticale, di forma cilindrico-schiacciata. La presa con ansa verticale posteriore è già nota nei tipi della produzione di Patrikiès<sup>489</sup>, dove tuttavia si presenta cilindrica e con andamento maggiormente ad anello.

Per la forma di entrambi i frammenti, è possibile individuare un confronto coi profili di alcune teiere da depositi del MM IB provenienti da Festòs<sup>490</sup>, con le pareti che si allargano verso il fondo.

*Con spalla schiacciata e orlo a colletto*

**MM IIB.** Un esemplare frammentario e scarsamente ricostruibile (n. 955) attesta un tipo di teiera con la spalla schiacciata ed espansa, a differenza di quella sfuggente degli esemplari del MM IB appena esaminati. Ha, inoltre, l'orlo terminante in un basso colletto superiormente scanalato. Le poche caratteristiche morfologiche individuate, sebbene non permettano una ricostruzione completa, consentono di avvicinare l'esemplare ad una teiera di Festòs, proveniente dai livelli di distruzione del Palazzo<sup>491</sup>.

Bricchi

*Bricchetto a tre anse*

**MM IIA.** Un esemplare frammentario (n. 855), in fabbrica fine e verniciato di scuro, presenta un alto labbro, beccuccio tubolare e tre anse, una verticale contrapposta, e due anse più piccole orizzontali. Si tratta di un tipo con caratteri intermedi tra l'olletta, la teiera e il bricco, che trova un unico confronto in un vasetto dal Bancone del vano IL di Festòs, che consente una datazione del manufatto al MM II iniziale<sup>492</sup>.

VASO A SOSPENSIONE

**MM II.** Il vasetto n. 542, in fabbrica fine e dipinto in chiaro su scuro, ha forma di boccale, ovoidale, con due presine a rocchetto, che potevano essere utilizzate per sospensione. Vasi di questo tipo sono noti da un paio di esemplari rinvenuti a Festòs, datati nel MM IIA e MM IIB<sup>493</sup>. La datazione del nostro vasetto, sicuramente nell'ambito del MM II per le torniture,

---

<sup>489</sup> Cfr. BONACASA 1968-1969.

<sup>490</sup> F 5496, dalla strada del Nord, con anse orizzontali, e F 5446, dal vano CIII, con presine plastiche.

<sup>491</sup> F 1422, dal sottoscala LIII-LV.

<sup>492</sup> F 120.

<sup>493</sup> F 1272 e F 6149 (con sgrondo). Cfr. LEVI-CARINCI 1988, p. 162.

non può essere ulteriormente specificata, dal momento che la decorazione, con elementi lineari, non è particolarmente diagnostica.

## OLLE E OLLETTE

Le olle e soprattutto le ollette sono tra le forme vascolari più diffuse e caratteristiche in genere della ceramica protopalaziale minoica, e in particolare festia. Con olla<sup>494</sup> si intende un vaso panciuto, senza collo, ad orlo semplice e talvolta marcato da un leggero ispessimento, oppure sagomato, con apparato per versare; normalmente ha fondo piatto senza piede; è dotata di due anse, orizzontali e simmetricamente opposte, impostate sulla spalla in modo verticale ed obliquo e solo in alcuni esemplari –perlopiù di grandi dimensioni- può essere presente una terza ansa posteriore.

Al formato sono strettamente correlate alcune caratteristiche, come la fabbrica utilizzata, il trattamento della superficie, il profilo, il numero e la forma delle anse, il tipo di becco. Sulla base di questo criterio si può operare una prima distinzione tra olle propriamente dette e ollette: le prime hanno formato medio (circa 20 cm di altezza) o grande (più di 35 cm) e presentano di norma pareti piuttosto spesse e la superficie meno accuratamente trattata<sup>495</sup>; le ollette, invece, hanno un'altezza che varia dai 6/7 cm ai 15, sono realizzate in fabbrica più fine e presentano normalmente la superficie verniciata e decorata<sup>496</sup>. Non si può inoltre escludere che a dimensioni differenziate potesse corrispondere anche una funzione differenziata<sup>497</sup>.

### Ollette

Le ollette mostrano in generale una grande varietà. Dal punto di vista morfologico, gli elementi diagnostici sono dati dal profilo, dalla tipologia delle anse e dal becco. Quest'ultimo può essere aperto o a ponte: si tratta di una differenza morfologica significativa anche dal punto di vista cronologico, in quanto il becco aperto, caratteristico dell'inizio del protopalaziale (MM IB), alla fine del periodo risulta soppiantato dalla variante a ponte (MM IIB), che diventa standardizzata assieme alle anse a sezione leggermente squadrata con insellatura sulla faccia superiore ed andamento ad arco<sup>498</sup>. Alcuni tipi di olletta (a teiera, a

---

<sup>494</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 109.

<sup>495</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 110.

<sup>496</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 116.

<sup>497</sup> V. LEVI-CARINCI 1988, p. 109, nota 2.

<sup>498</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 116.

secchiello) pur mantenendo alcuni elementi caratterizzanti della classe (quali dimensioni, becco e anse), presentano una forma notevolmente modificata e verranno trattati a parte<sup>499</sup>.

*Ollette con becco aperto*

**MM IA finale – MM IB iniziale.** Il frammento n. 205, con spalla arrotondata e netta curvatura verso l'orlo appena rialzato verticalmente, appartiene ad una tipologia nota, normalmente caratterizzata da becco aperto. Presenta una decorazione policroma, costituita da fasci di linee bianche oblique con un disco rosso nel punto di intersezione, che si pone lateralmente alle prese. Di norma, questo tipo di olletta presenta anse impostate obliquamente<sup>500</sup>, che in questo caso appaiono sostituite da un bottoncino plastico, collocato nel punto di curvatura della spalla.

Il tipo rappresentato dall'olletta n. 205, rinvenuto in un contesto misto, è noto a Festòs da depositi del MM IA finale – MM IB iniziale e si pone in diretta continuità con esemplari della fase precedente<sup>501</sup>.

**MM IB.** Gli esemplari più o meno frammentari che per associazione contestuale e/o caratteristiche morfologico/decorative sono attribuibili al MM IB risultano realizzati in due differenti fabbriche: una fine e depurata ed un'altra semigrezza, con un buon numero di inclusi, comunque di piccole dimensioni e ben compattati nell'impasto.

Le ollette in fabbrica semigrezza, con un diametro all'orlo intorno ai 15 cm, sono sempre eseguite manualmente e decorate in chiaro su scuro; quando conservate, le anse sono cilindriche e impostate obliquamente sulla spalla. Un esemplare proveniente dal deposito MM IB del bastione, che presenta il becco aperto di forma semitubolare (n. 326) si ricollega ai tipi più antichi per la decorazione<sup>502</sup>, similmente al n. 328, realizzata a fasci di linee bianche che si incrociano obliquamente ai lati dell'ansa ma, rispetto a questi, mostra un profilo maggiormente curvilineo e minore angolazione presso la spalla. Molto simile per fabbrica e manifattura, dallo stesso contesto, è il n. 327, che mostra tuttavia alcuni elementi di innovazione: il becco non ha più andamento semitubolare, ma a V, e la decorazione prevede la ripetizione di uno stesso, semplice motivo, circolare, ai lati delle anse. Si tratta di uno schema decorativo quadripartito, che spesso sfrutta elementi circolari e che nel MM IB a Festòs diventa tipico dell'ornato delle ollette<sup>503</sup>. Altri frammenti, scarsamente conservati,

---

<sup>499</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 136-140.

<sup>500</sup> TODARO 2009a, p. 135.

<sup>501</sup> LENUZZA 2008, p. 663, fig. 3A; TODARO 2009a, p. 135.

<sup>502</sup> Cfr. *supra*.

<sup>503</sup> CARINCI 1996. Cfr. ad esempio: F 5946 e F 2171 (con *barbotine*).



sempre dallo stesso deposito, mostrano semplici decorazioni lineari in bianco e rosso presso le anse e l'orlo, che tende ad essere verticalmente rilevato (nn. 330, 329, 331).

Altre ollette sono realizzate in fabbrica fine e sono generalmente più piccole di quelle in fabbrica semigrezza, con un diametro all'orlo attorno ai 10 cm, decorate in chiaro su scuro in bianco o, nella maggior parte dei casi, in policromia (rosso e bianco). Le anse cilindriche, impostate obliquamente sulla spalla, hanno andamento semplice (nn. 160, 332) oppure ad arco acuto (n. 333), talvolta con gli attacchi cinti da un elemento ad 8 orizzontale (n. 418). Tra i frammenti, uno risulta malcotto, di colore verdognolo, ed è possibile che si tratti di uno scarto di fornace (n. 218). Le decorazioni attestate prevedono:

- elementi ripetuti a fasce verticali piene (n. 395) oppure costituite da gruppi di linee (n. 396), come attestato anche da altri esemplari di Festòs<sup>504</sup>;
- elementi circolari (n. 419) verosimilmente inseriti all'interno di schemi quadripartiti, attestati anche sugli esemplari in fabbrica semigrezza<sup>505</sup>;
- motivo "a rosette", costituito da una corolla di dischetti bianchi attorno ad un dischetto rosso, che si trova ad ornare i lati dell'ansa nel frammento n. 160. Il motivo, frequente nella produzione del MM IB, doveva essere abbinato ad altri elementi al di sotto dell'ansa, in uno schema simile a quello attestato da un'olletta di Festòs<sup>506</sup>, dove le rosette sono inserite all'interno di cerchi. Il frammento n. 796 mostra una variante dello stesso motivo, con disco centrale rosso di dimensioni maggiori e corolla di dischetti in bianco.

#### *Ollette con becco a ponte*

**MM IIB.** Dal sito di Haghia Triada provengono numerose ollette con becco a ponte, numericamente preponderanti rispetto agli esemplari con becco aperto. Sono normalmente realizzate in fabbrica fine, con un numero minore di esemplari in una fabbrica meno depurata (nn. 170, 271, 655), al tornio<sup>507</sup>, come mostrano le evidenti striature presenti visibili sulla superficie interna al vaso. La forma è globulare o ovoide e le anse, impostate lateralmente al becco, hanno andamento ad arco e presentano una leggera scanalatura nella parte superiore.

Il tipo con becco a ponte e anse ad arco è quello canonico del MM IIB a Festòs<sup>508</sup>, che soppianta quello predominante fino al MM IIA, con becco aperto e anse ad arco acuto.

A parte gli esemplari che presentano una semplice verniciatura nera o motivi non più leggibili (nn. 141, 170, 198, 756b, 956), si riscontra una varietà di decorazioni, eseguite sempre in

---

<sup>504</sup> Cfr. l'olletta F 5460, dal vano C, che è praticamente identica a n. 396.

<sup>505</sup> Cfr. *supra*.

<sup>506</sup> F 5474, dal vano CIII.

<sup>507</sup> Fa eccezione il n. 170, che accosta tracce di lavorazione manuale alle linee lasciate dal tornio.

<sup>508</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 122-133.

chiaro su scuro, con una netta predominanza di motivi che sfruttano sistemi a giro, anche questi caratteristici della produzione festia del MM IIB<sup>509</sup>:

- il frammento n. 143 reca, ad abbracciare il becco, il motivo cd. *sunrise*, costituito da semicerchi concentrici, da cui parte una semi-raggiata di petali o raggi. In questo caso il motivo, molto diffuso a Festòs e anche in altri siti cretesi con livelli del MM IIB<sup>510</sup>, appare rovesciato;
- sul n. 272, in bianco, si conserva solo parte di un motivo a fiore, del tipo *starburst*, che caratterizza anche altre forme vascolari alla fine del protopalaziale<sup>511</sup>;
- il frammento n. 271 presenta un motivo vegetale realizzato in maniera corsiva che non pare essere inserito in un più ampio sistema decorativo;
- l'olletta n. 377 mostra un tipico esempio di sistema decorativo a giro che combina, in una serie di registri orizzontali, due motivi molto sfruttati a Festòs nel MM IIB, la spirale corrente<sup>512</sup>, che si ritrova anche su un'altra olletta meno conservata di Haghia Triada (n. 455n) e l'elemento a coralli<sup>513</sup>;
- motivo a fascia continua sinusoidale (n. 543).

Da Haghia Triada sono noti anche esemplari decorati nella raffinata tecnica ad impressioni: di tipo globulare schiacciato è il n. 627, che presenta un fregio a coroncine di punti inquadrato da due fasci a scanalature. Sebbene i motivi attestati siano diversi, la tecnica a impressioni è nota anche su ollette di Festòs databili al MM IIB<sup>514</sup>.

#### *Frammenti vari*

**MM II.** La parte inferiore verosimilmente pertinente ad un'olletta (n. 679), realizzata al tornio, è decorata in chiaro su scuro con sequenze, ripetute su più file, di dischetti rossi circondati da un cerchio bianco. Si tratta di un motivo molto semplice che, sebbene noto a Festòs su altre forme in combinazione con altri elementi anche nel MM IIB<sup>515</sup>, non compare nei sistemi decorativi del periodo, per cui non è possibile escludere, per il manufatto, una datazione al MM IIA.

**MM IIA.** Alcuni frammenti trovati in depositi misti o a maggioranza di diagnostici del MM IIB sono, per motivi stilistici, attribuibili al MM IIA. Si tratta di due frammenti pertinenti alla

---

<sup>509</sup> Sui sistemi decorativi, cfr. in particolare CARINCI 1996.

<sup>510</sup> Per Festòs, cfr. ad esempio le ollette F 1358 e F 341, che presentano i motivi *sunrise* ripetuti in sequenza sulla spalla dei vasi, all'interno di un sistema a giro. Per Knossòs, con riferimento anche ad altri siti, cfr. MACGILLIVRAY 1998, p. 59.

<sup>511</sup> Cfr. *supra*.

<sup>512</sup> Su olle/ollette, cfr. F 305, F 804.

<sup>513</sup> Cfr. ad esempio il cratere F 1031.

<sup>514</sup> Cfr. F.986.

<sup>515</sup> Cfr. F 325.

parte inferiore della parete di ollette, realizzate in fabbrica fine, che sono decorate in scuro sul fondo chiaro, risparmiato, con una elementi a fasce verticali, in un caso semplici (n. 436), nell'altro con linee bianche poste a metà tra una fascia e l'altra.

Lo stile decorativo in scuro su fondo risparmiato, che coinvolge in maniera quasi esclusiva manufatti in fabbrica fine e ben distinta dalla decorazione in scuro su chiaro rustica, realizzata su ceramica comune e con stilemi decorativi del tutto differenti, è uno dei tratti distintivi dei materiali dei depositi databili al MM IIA di Festòs<sup>516</sup>. In particolare, la realizzazione di semplici bande verticali in scuro, talvolta con marginature bianche e/o rosse e motivi accessori, si abbina spesso alla forma dell'olletta<sup>517</sup>. Non è possibile avanzare ipotesi sul tipo di becco e sulle anse, in quanto nel MM IIA, nonostante sia ancora preponderante il becco aperto in abbinamento alle anse ad arco acuto, iniziano a diffondersi anche il becco a ponte con le anse a cilindro schiacciato e scanalatura superiore<sup>518</sup>. Anche per quanto riguarda lo stile in scuro su fondo risparmiato, si conoscono esemplari di ollette con entrambe le tipologie di becco e di anse<sup>519</sup>.

#### *Ollette di tipo speciale*

##### *Ollette a secchiello*

**MM IB.** Le ollette a secchiello hanno profilo troncoconico, con parete di andamento diritto o appena concavo, imboccatura larga, aperta, due anse laterali e orizzontali applicate sull'orlo e, a volte, una terza verticale posteriore; il becco può essere aperto oppure a ponte<sup>520</sup>.

Da Haghia Triada non provengono esemplari integri, ma solo frammenti che possono essere verosimilmente attribuiti al tipo, pur non consentendo di ricostruirne i dettagli morfologici, rinvenuti perlopiù in depositi che le associazioni contestuali hanno consentito di datare al MM IB. La maggior parte è realizzata in fabbrica fine compatta, mentre un frammento è in fabbrica semigrezza (n. 420), con il fondo risparmiato. Le superfici delle ollette sono rivestite di vernice scura, lucida (a parte quella in fabbrica semigrezza), che tende a scrostarsi o a formare delle sottili crepature, e recano perlopiù decorazioni in chiaro (bianco e rosso).

---

<sup>516</sup> Materiale che presenta questo tipo di trattamento si trova a Festòs nei seguenti contesti: bancone del vano IL, Bastione II, vano *beta* di Haghia Fotini, Grande Frana, Saggi a S del Palazzo, livello al di sotto delle lastre dei vani CVI e CVII.

<sup>517</sup> Dal vano CVII di Festòs: BALDACCİ 2010, nn. 634-635, 472-479, 482. Per altre ollette decorate in scuro su chiaro a fasce verticali, cfr. gli esemplari con becco aperto F 1919 e 1959 dal Bastione II.

<sup>518</sup> A Festòs, l'uso del beccuccio a ponte su ollette, probabilmente lastre del vano CVII si sono rinvenuti alcuni frammenti di ollette con becco a ponte, che presentano sempre l'orlo ispessito, sagomato e squadrato e, spesso, la superficie decorata *à la barbotine* (BALDACCİ 2010).

<sup>519</sup> Cfr. ad esempio gli esemplari dal Bastione II: F 1919 e F 2327 con becco aperto ed anse ad arco acuto; F 1956 con anse insellate e becco a ponte. Dal vano CVII di Festòs provengono becchi aperti ed anse sia ad arco acuto che ad arco semplice con insellatura pertinenti ad ollette decorate in scuro su chiaro (BALDACCİ 2010).

<sup>520</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 137.

Nessuno dei frammenti conservati ha la superficie liscia, ma tutti presentano specifici trattamenti tridimensionali:

- fasci di scanalature, nella parte inferiore del vaso (n. 154), con elementi policromi lineari sovradipinti, oppure più in alto, sulla parete (n. 399);
- con zone (fasce, rettangoli, triangoli) *à la barbotine*, sottoforma di increspature (nn. 397, 291), linee rilevate (n. 290), protuberanze disposte in sequenza verticale (n. 420) oppure a definire spazi geometrici (nn. 398, 469). Le decorazioni policrome, in bianco e rosso, scandiscono le aree *à la barbotine* con semplici elementi lineari e puntini. Nel caso del frammento n. 398, all'interno dello spazio triangolare definito dai rilievi è presente un elemento a rosetta, composto da semplici dischetti.

L'olletta a secchiello è una forma tipicamente festia, diffusa nel protopalaziale e attestata nei depositi datati al MM IB e IIA<sup>521</sup>. Anche a Festòs<sup>522</sup>, quasi tutti gli esemplari noti hanno la superficie trattata *à la barbotine* o con scanalature, similmente alla costante riscontrabile ad Haghia Triada. Da Knossòs si è rinvenuto un esemplare dai *Royal Pottery Stores - South-West Room*<sup>523</sup>, con ansa verticale e decorata in scuro su chiaro a bande marginate di bianco; altri frammenti decorati in chiaro su scuro, con *barbotine*, vengono dal *NW Treasury - NW pit*<sup>524</sup>.

**MM IIA.** L'orlo n. 554 è verosimilmente pertinente ad un'olletta a secchiello e si caratterizza per essere interamente dipinto di vernice bianca con decorazioni in rosso. Tale tecnica decorativa è assente nel MM IB, mentre è indicativa delle produzioni del MM IIA<sup>525</sup>, consentendo di inquadrare in questa fase ceramica il maufatto.

#### Olletta con ansa a ponte

**MM IIB.** Un peculiare vaso, frammentario, è dotato di un becco a ponte sormontato da un'ansa superiormente scanalata, con andamento ad arco acuto (n. 835), ed è dipinto di scuro con sovradecorazioni. Il tipo resta un *unicum* ad Haghia Triada, anche se un vaso con caratteristiche simili (becco a ponte e ansa sormontante) proviene dal vano LIV di Festòs, con corpo a costolature<sup>526</sup>, mentre un altro dalla Tholos A di Vorou<sup>527</sup>.

#### Olle

---

<sup>521</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 138; CALOI 2007b.

<sup>522</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, tav. 59.

<sup>523</sup> MACGILLIVRAY 1998, n. 667. Si tratta del gruppo F (MM IIA).

<sup>524</sup> MACGILLIVRAY 1998, nn. 259-60. Il gruppo di appartenenza (D) contiene materiale datato al MM IB-IIA.

<sup>525</sup> BALDACCIO 2010; BALDACCIO-SANAVIA c.d.s.

<sup>526</sup> F 779.

<sup>527</sup> MARINATOS 1930-1931, p. 159, fig. 21.

Le olle si distinguono dalle ollette principalmente sulla base delle dimensioni: sono considerate di formato medio quelle con un'altezza che si aggira attorno ai 20 cm, mentre gli esemplari oltre i 35 cm sono di grande formato<sup>528</sup>.

**MM IA finale – MM IB iniziale.** Un'olla (n. 298) è di dimensioni medie ed ha un profilo ovoidale, anche se non è possibile apprezzarne il grado di rastremazione. Presenta il becco aperto e, in posizione contrapposta, una presina triangolare appuntita rivolta verso l'alto, oltre alle due anse laterali. La decorazione, che prevede elementi in policromia (rosso e bianco), è concentrata sulla spalla del manufatto, e consiste in un fregio continuo realizzato mediante la giustapposizione sfalsata di elementi ad uncino.

La presenza di una presina contrapposta al becco, in alternativa ad una terza ansa verticale, è una caratteristica peculiare che trova scarsi confronti a Festòs<sup>529</sup>. L'olla proviene dal deposito del Bastione databile al MM IB, ma si data verosimilmente al MM IA finale – MM IB iniziale: la posizione delle anse infatti, rimanda a questo momento<sup>530</sup>, anche se i motivi si rifanno alla tradizione di Patrikiès<sup>531</sup>.

**MM IIB.** Un'altra olla (n. 273), proveniente da un deposito misto a maggioranza di diagnostici MM IIB, ha forma ovoide, con rastremazione alla base ed orlo ispessito e sagomato; non conserva il becco e la decorazione è realizzata in chiaro su scuro (bianco e rosso), con un sistema a giro che prevede, come motivo principale, un fregio di elementi ondulati che unendosi, formano delle losanghe e, al di sotto, un elemento ad onda corrente.

Il tipo ovoide con rastremazione alla base è noto a Festòs fin dal MM IB, ed ha una continuità per tutto il corso del protopalaziale<sup>532</sup>. Nel MM IIB tutti gli esemplari presentano il becco a ponte, la decorazione tende ad espandersi su tutta la superficie ed iniziano inoltre ad affermarsi i sistemi a giro<sup>533</sup>, come quello che caratterizza l'olla di Haghia Triada. Il fregio principale non trova confronti diretti, mentre il motivo ad onda corrente può essere visto come una semplificazione di quello a spirali, che caratterizza la produzione del MM IIB di Festòs.

Meno conservato è il frammento n. 276, sulla base del quale non è possibile valutare la rastremazione del vaso, proveniente dallo stesso contesto del precedente. Ha il becco a ponte, e la morfologia dell'orlo del vaso, ispessito e sagomato, che forma una sorta di basso

---

<sup>528</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 110.

<sup>529</sup> Un esemplare del MM IIA con presa posteriore è F 4362.

<sup>530</sup> TODARO 2009a, p. 135.

<sup>531</sup> Cfr. BONACASA 1968-1969, p. 51, fig. 42. Ad ogni modo, questo tipo di motivi sembra avere una prosecuzione nel periodo protopalaziale, se è effettivamente da attribuire al MM IIB (cfr. LEVI – VARINCI 1988, p. 98) la teiera rinvenuta nel vano IL, F 306.

<sup>532</sup> V. LEVI-CARINCI 1988, pp. 110-116.

<sup>533</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 114.

collarino, è simile a quella dell'esemplare appena discusso, nonché ad altri di Festòs provenienti da depositi del MM IIB<sup>534</sup>.

## PISSIDE

Il termine pisside, ripreso dall'antichità classica, è stato utilizzato nell'ambito della ceramica minoica per indicare vasi dotati di coperchio<sup>535</sup>.

### Pissidi globulari con fori presso l'orlo

**MM IIB.** Due frammenti (nn. 216, 957) provenienti da depositi a maggioranza di materiale diagnostico MM IIB, sono attribuibili al tipo della pisside globulare, caratterizzata da un basso collo con labbro ribattuto. Sul labbro sono presenti due fori (e verosimilmente altri due dovevano trovarsi in posizione contrapposta) che servivano per inserirvi uno spago utilizzato per fissare un coperchio. La decorazione, mal conservata e non più leggibile, è in policromia in chiaro su scuro.

Un esemplare del tutto analogo, che presenta una decorazione a spirali correnti, proviene dal livello MM IIB del vano LVII di Festòs<sup>536</sup>.

## VASO DUPLICE

**MM IIB.** Il frammento n. 671, a corpo piriforme con un appiccagnolo alla sommità, e doveva essere connesso con un altro vaso mediante un'apertura, rispetto alla quale, ortogonalmente, era presente un beccuccio di sgrondo. L'esemplare, decorato in chiaro su scuro, sembra anticipare una tipologia nota nel MM III da due vasi provenienti da Kamilari<sup>537</sup>, che tuttavia presentano un'ansa a ponte nella parte superiore e sono privi dello sgrondo laterale. Gli esemplari da Kamilari erano collegati ad un vaso colatoio, dotato di diaframma forato nella parte superiore. Da Festòs, per il MM IIB, è noto un solo vaso duplice, che è costituito da due vasi panciuti con bocca aperta<sup>538</sup>.

## ANFORE

---

<sup>534</sup> Cfr. F 460, F 5756, F 5757. LEVI - VARINCI 1988, pp. 113-115.

<sup>535</sup> V. LEVI-CARINCI 1988, p. 157.

<sup>536</sup> F 807.

<sup>537</sup> F 2977, F 3384. Cfr. LEVI 1961 – 1962, pp. 37-38, figg. 35-36; LEVI - VARINCI 1988, p. 107.

<sup>538</sup> F 5762, dal vano XCIV, per il quale non si può escludere la presenza di un diaframma (LEVI - VARINCI 1988, p. 107.)

Con anfore<sup>539</sup> si definiscono quei recipienti di forma chiusa che sono destinati al contenimento (ed eventualmente al trasporto) di liquidi e che sono muniti di collo e due anse, verticali o orizzontali. Si tratta di una categoria ampia ed articolata, all'interno della quale si possono individuare delle distinzioni:

- sulla base delle dimensioni: gli esemplari di grande e medio formato (con un'altezza rispettivamente fino 50 cm e intorno ai 25/30 cm) sono detti propriamente anfore, mentre quelli con dimensioni ridotte (massimo 20 cm di altezza) sono invece definiti anforischi;
- sulla base delle caratteristiche del vaso: le anse possono essere verticali (impostate tra orlo e spalla) oppure orizzontali (sul ventre e sulla spalla), e in quest'ultimo caso si parlerà di tipi stamnoidi; l'imboccatura può essere circolare o bilobata (con doppio sgrondo).

#### Anforisco a bocca circolare

*In fabbrica fine, con anse verticali*

**MM IIB.** È possibile definire come anforisco il vaso n. 275, sulla base del collo e della presenza di anse verticali a nastro. Si tratta di un esemplare estremamente fine, di piccole dimensioni, con corpo globulare e collo ampio, realizzato in fabbrica depurata e dipinto in policromia (tre colori: bianco, rosso e arancione) in chiaro su scuro, con il fregio principale a giro posizionato sulla spalla e costituito da una sequenza di cerchi collegati tra loro.

L'esemplare resta un *unicum* per la sua morfologia: a Festòs non si rinvengono confronti e le anfore a bocca rotonda, oltre ad essere normalmente realizzate in fabbrica semigrezza, quando sono dotate di anse verticali hanno l'imboccatura notevolmente ristretta rispetto all'espansione del corpo<sup>540</sup>. A livello decorativo, invece, è possibile individuare alcuni confronti per il fregio a cerchi collegati in esemplari del livello di distruzione del palazzo, che consentono di datare il vaso al MM IIB<sup>541</sup>.

#### Anfore

*Anfore a bocca bilobata*

Il tipo a bocca bilobata, realizzato in argilla semigrezza, rappresenta l'anfora minoica più diffusa a partire dall'inizio del protopalaziale: si caratterizza per il profilo ovoidale, con un corto collo con imboccatura ovale, deformata con un doppio sgrondo lungo l'asse perpendicolare alle anse, a bastoncino schiacciato<sup>542</sup>. Per tutto il periodo sono realizzate in fabbrica semigrezza, compatta, e decorazione in scuro su chiaro. A Festòs gli esemplari più antichi mostrano una ripartizione in due della decorazione, che prevede fasce orizzontali nella

---

<sup>539</sup> LEVI - VARINCI 1988, pp. 39, 46.

<sup>540</sup> Cfr. LEVI - VARINCI 1988, pp. 39-40.

<sup>541</sup> Con cerchi collegati e disco pieno nel punto di tangenza cfr. la tazza cilindrica F 625 e il pitharaki F 522.

<sup>542</sup> Per l'origine del tipo, v. LEVI - CARINCI 1988, p. 40.

porzione inferiore e motivi come spirali o cespi disposti nella parte superiore<sup>543</sup>. Le anfore a bocca bilobata provenienti dai contesti della fine del periodo protopalaziale presentano un profilo ovoidale più regolare, e non presentano una ripartizione in due della decorazione, che sfrutta grandi spirali all'interno di uno schema bifacciale<sup>544</sup>.

Da Haghia Triada si sono rinvenuti diversi esemplari di anfore a bocca bilobata, che tuttavia risultano poco ricostruibili, visto l'alto grado di frammentarietà dovuto alle pareti piuttosto sottili. Allo stesso tempo, qualora non provengano da contesti cronologicamente sicuri e la decorazione non sia almeno in parte conservata<sup>545</sup>, è difficile proporre una datazione sicura in quanto la tecnica di manifattura, che risulta sostanzialmente manuale, non mostra notevoli cambiamenti nel corso del protopalaziale.

**MM IB.** Due frammenti di spalla ed orlo sono sicuramente attribuibili al MM IB sulla base del contesto, che attestano l'esistenza di due formati nel periodo: uno, canonico (n. 334) ed uno di dimensioni ridotte (n. 379), con larghezza massima dell'imboccatura di 8,5 cm. La decorazione è simile in entrambi i casi e prevede una fascia lungo l'orlo, una fascetta alla base del collo e una banda obliqua sull'ansa. Il frammento più conservato presenta anche un cerchio attorno alla base dell'ansa.

**MM IIB.** Una porzione inferiore di vaso verosimilmente da attribuire a questa forma (n. 631) attesta una decorazione di tipo bifacciale a motivo spiraliforme che trova confronto in alcuni esemplari di Festòs del MM IIB<sup>546</sup>.

*Anfore a bocca circolare*

**MM IIB.** Il tipo a bocca rotonda, meno diffuso di quello a bocca bilobata, è attestato da un esemplare frammentario proveniente dal Settore NE, di forma ovoidale, piuttosto stretta, con basso collo cilindrico e orlo semplice è attestato da un esemplare frammentario proveniente dal Settore NE (n. 632). Dal punto di vista morfologico, è riconducibile ad un tipo noto da qualche esemplare del MM IIB a Festòs<sup>547</sup>, che tuttavia appare decorato in modo diverso. Una decorazione simile è invece presente su un altro esemplare festio del MM IIB, molto simile per la forma del corpo, ma con imboccatura bilobata<sup>548</sup>.

---

<sup>543</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 40-41.

<sup>544</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 41-2.

<sup>545</sup> È il caso dei nn. 238, 544, 770, 223, 224, 839, 840.

<sup>546</sup> Cfr. F 1959 e F 1391.

<sup>547</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 39-40. Cfr. in particolare F 5582.

<sup>548</sup> F 168. LEVI-CARINCI 1988, p. 42.



## STAMNOI E ALTRI VASI STAMNOIDI

Nella terminologia della ceramica minoica di Festòs, si usa la definizione di stamnoi per indicare delle piccole giare di forma ovoide allungata<sup>549</sup> che si ritrovano per tutto l'arco del protopalaziale; il nome, mutuato dall'età classica, si riferisce alla posizione delle anse, a bastoncino, opposte ed oblique verso l'alto, che sono impostate a circa due terzi dell'altezza. Inoltre, questi contenitori presentano ampia imboccatura, orlo ispessito e uno sgrondo, semplice e ottenuto per deformazione dell'orlo, che fa ipotizzare per gli stamnoi un utilizzo per l'immagazzinamento anche di sostanze liquide<sup>550</sup>. Questi utensili prevedevano una tecnica di lavorazione mista<sup>551</sup>, che permetteva di rendere più solido il manufatto e di realizzarlo a più riprese: il nucleo del vaso era ottenuto a colombino<sup>552</sup> mentre il tornio si utilizzava per le rifiniture; un ultimo ritocco manuale veniva effettuato nella porzione superiore, presso l'orlo. Gli stamnoi sono normalmente realizzati in fabbrica semigrezza, sono ingubbiati e perlopiù decorati in scuro su chiaro, con semplici elementi a fasce, mentre più rari sono gli esemplari acromi.

Come vasi stamnoidi si definiscono qui altri manufatti che pur presentando delle differenze, a livello di fabbrica, decorazione o dettagli della morfologia, rispetto agli stamnoi, se ne avvicinano per il tipo di imboccatura, ampia, con orlo ispessito. In alcuni casi, la ridotta porzione di vaso conservata non ha consentito di verificare la presenza di uno sgrondo presso l'orlo.

### Stamnoi

Gli stamnoi sono attestati a Festòs nel corso di tutto il protopalaziale. Come linea di tendenza si è potuto constatare che nei depositi relativi alla fine della fase protopalaziale (MM IIB) sono assenti gli stamnoi decorati in scuro su chiaro, completamente sostituiti dalla variante acroma con anse impostate in alto<sup>553</sup>. Diversi siti della Messarà hanno restituito *stamnoi* analoghi a quelli di Festòs<sup>554</sup>. Anche ad Haghia Triada se ne sono rinvenuti diversi esemplari. Questi, quando decorati e provenienti da contesti misti, non hanno consentito una datazione precisa, in quanto possono essere egualmente attribuiti al MM IB o MM IIA (n. 118).

---

<sup>549</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 37.

<sup>550</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 38; SPEZIALE 1999, p. 111.

<sup>551</sup> V. SPEZIALE 1999, pp. 109-111.

<sup>552</sup> La tecnica a colombino prevede la sovrapposizione di più rotoli d'argilla, che vengono fatti aderire l'uno all'altro e liscati.

<sup>553</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 37-38.

<sup>554</sup> Da Kommòs (BETANCOURT 1990, n. 92 (datato al MMIB) e nn. 440, 461, 508, 1002 (datati al MMIB-IIA); da Kalamaki (IOANNIDOU KARETSOU 1978, p. 357, tav. 183 a- b); dalla Grotta di Kamares (DAWKINS - WAISTNER 1912-1913, p. 28, fig. 7).

**MM IB.** Due frammenti sono per contesto databili al MM IB. Entrambi hanno l'orlo semplice e sono decorati, come consueto in questa classe, con fasce scure: in un caso (n. 336) sono presenti festoni che abbracciano lo sgrondo, secondo uno schema che si ritrova a Festòs già nel MM IB<sup>555</sup>, mentre nell'altro (n. 335) la decorazione è costituita da due fascette posizionate a V sotto lo sgrondo, terminanti a punta su una banda orizzontale che attraversa il corpo. Quest'ultimo esemplare tra l'altro reca sul fondo esterno un marchio ad impressione, dello stesso tipo di altri che si trovano sempre su vasi realizzati in fabbrica semigrezza.

#### Vasi stamnoidi

*In fabbrica semigrezza, con imboccatura "a cuore"*

**MM IB.** Un solo frammento, proveniente da un contesto MM IB (n. 337), attesta la forma di una giaretta di piccole dimensioni, con ampia imboccatura ed orlo semplice. Questo si caratterizza per una doppia deformazione: nella parte anteriore è teso verso l'esterno a formare una sorta di sgrondo e in posizione contrapposta presenta un'ondulatura sfruttata come presa, su cui sono presenti delle incisioni fatte sull'argilla cruda (due da una parte ed una dall'altra). Il tipo è di piccole dimensioni, a corpo appena espanso, acromo. La mancanza di confronti non consente di chiarire ulteriormente le caratteristiche del tipo.

*In fabbrica semigrezza, con orlo ingrossato*

**Protopalaziale.** Il frammento (n. 222) appartiene ad un vaso che riprende nei caratteri morfologici generali quelli dello stamnos (profilo, sgrondo, ampia imboccatura, fabbrica e decorazione in scuro su chiaro), ma che allo stesso tempo se ne differenzia soprattutto considerando che il tipo è di norma estremamente standardizzato. Il vaso ha infatti l'orlo notevolmente ispessito, che tende ad avvicinarsi a quello di un pithos. La decorazione risulta eseguita in modo poco accurato in confronto a quella degli stamnoi, con le fasce che si incrociano al di sotto dello sgrondo irregolari e sfalsate rispetto ad esso.

Non ci sono confronti precisi per il vaso, che proviene da un deposito misto, e non è possibile avanzare una proposta cronologica puntuale.

*In fabbrica semigrezza, privo di anse*

**MM IIB.** Un esemplare di piccole dimensioni con bordo appena distinto, ha una forma che ricorda quella degli stamnoi e, sulla base dell'imboccatura deformata, doveva essere dotato di sgrondo (n. 633). Tuttavia, rispetto ai tipi canonici, risulta privo di anse e si avvicina, morfologicamente, ad un esemplare di Festòs del MM IIB<sup>556</sup>, che tuttavia è realizzato in

---

<sup>555</sup> Dal vano LXV (MM IB), cfr. F 2202 e F 2203; da contesti del MM IIB, cfr. ad esempio F 909 e F 4345.

<sup>556</sup> F 5056b.

fabbrica rossiccia e granulosa ed utilizzato come vaso da cucina. La cronologia al MM IIB è supportata anche dalle torniture ben visibili sulla superficie interna del vaso.

*In fabbrica semigrezza, con sgocciolature in scuro su chiaro*

**MM IB.** Un frammento (n. 421), per quanto non consenta una ricostruzione completa della morfologia del vaso, mostra un profilo simile a quello degli stamnoi, con ampia imboccatura ed orlo ispessito. Tuttavia si differenzia rispetto al tipo canonico per la decorazione che non è, come sempre sugli stamnoi, realizzata a bande, ma ad ampie sgocciolature di vernice bruna spruzzata sul fondo chiaro.

In mancanza di confronti, la cronologia per il pezzo è fornita dal contesto di rinvenimento, datato dagli altri rinvenimenti al MM IB.

*In fabbrica semifine, con decorazione in chiaro su scuro*

**MM IIA.** Il frammento n. 157 presenta, come gli stamnoi, ampia imboccatura e orlo sagomato ed ispessito, anche se se ne differenzia per la fabbrica, quasi priva di inclusi, e per il tipo di trattamento della superficie che non è decorata in scuro su chiaro ma in chiaro su scuro, con spruzzature di vernice bianca.

Il frammento proviene da un deposito che contiene in larga misura materiale del MM IB e del MM IIA e la datazione a quest'ultimo periodo è suggerita da un dettaglio della manifattura del vaso: mentre il corpo è in fabbrica semifine, l'orlo è realizzato mediante l'applicazione di argilla depurata sulla parte superiore del manufatto. Tale tecnica è caratteristica della produzione del MM IIA a Festòs<sup>557</sup> ed offre un valido indicatore cronologico anche per il frammento di Haghia Triada.

## PITHOI E PITHARAKIA

I pithoi rappresentano la più caratteristica forma da immagazzinamento della ceramica minoica, con la funzione di contenere derrate alimentari, solide e verosimilmente anche liquide<sup>558</sup>. La distinzione tra pithoi e pitharakia viene effettuata su base dimensionale: convenzionalmente, il limite di altezza per la definizione dei secondi è fissato in 50 cm<sup>559</sup>.

Da Haghia Triada se ne è conservato un ridotto numero di esemplari che siano anche solo in parte ricostruibili.

---

<sup>557</sup> Cfr. BALDACCIO 2010.

<sup>558</sup> Alcuni esemplari, soprattutto di forma troncoconica, sono infatti muniti di sgrondo (cfr., ad esempio, LEVI-CARINCI 1988, tav. 4). Quanto alle sostanze liquide contenute, si può pensare sia a vino che ad olio. Ad ogni modo, l'analisi dei residui contenuti in un pithos dal vano LVIIIc, ha mostrato che esso conteneva fondacci di vino e acini d'uva (v. LEVI 1976, p. 115). In generale, cfr. CHRISTAKIS 1998.

<sup>559</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 11.

## Pithoi

### *Di forma ovoidale, decorati a sgocciolature*

**MM IIB.** Due frammenti di orlo di pithos (nn. 119, 456), ed uno di parete (n. 958), appartengono ad esemplari di forma ovoidale, con largo labbro a margine arrotondato ribattuto orizzontalmente, ma non consentono un'ulteriore ricostruzione della morfologia del manufatto di appartenenza (sistema delle anse, altezza, eventuale presenza di cordonature). Nel caso del n. 456 l'imboccatura è piuttosto stretta dando al manufatto la tipica sagoma "a barile" ed è possibile individuare l'attacco superiore di un'ansa poco al di sotto dell'orlo. I frammenti sono decorati con ampie sgocciolature in scuro su chiaro.

I frammenti di Haghia Triada trovano i confronti più diretti nel materiale di Festòs del MM IIB<sup>560</sup> per il tipo di profilo e per la decorazione che, già nota nel prepalaziale<sup>561</sup>, torna ad essere utilizzata con frequenza alla fine del periodo protopalaziale.

### *Di forma ovoidale, con decorazione a motivo*

**MM IIB.** Alcuni frammenti provenienti da un deposito misto, con una maggioranza di diagnostici del MM IIB, consentono di ricostruire in maniera abbastanza puntuale il tipo di appartenenza, che è ben noto da esemplari integri rinvenuti a Festòs. Il n. 276 è un pithos di forma ovoidale, e precisamente del tipo cosiddetto "a barile", che cioè si restringe sensibilmente verso la bocca<sup>562</sup>, che è tagliata più in basso rispetto alla sommità. La decorazione prevede dei motivi stilizzati posizionati tra le anse, di cui resta solo la parte superiore, ma che sono ben riconoscibili in quanto se ne trovano di identici su alcuni pithoi analoghi anche nella forma provenienti dal "magazzino del pithoi" LVIII di Festòs (MM IIB)<sup>563</sup>. Si tratta di un elemento a forma di goccia, costituito da due corni nella parte superiore, e con un disco risparmiato nella inferiore: è realizzato in scuro con marginatura in bianco. Anche l'orlo e le anse sono dipinte di nero e marginate in bianco.

Gli esemplari di Festòs consentono di ottenere maggiori dettagli anche sulla morfologia del pithos di Haghia Triada, che doveva presentare, come quelli, due serie di anse, 4 sotto l'orlo e 3 sopra la base, dove si trovavano anche alcuni giri di cordonature. Un secondo registro di motivi doveva correre anche nella parte inferiore del vaso.

## Pitharakia

### *À la barbotine*

---

<sup>560</sup> Cfr. F 1734, F 2492, F 1732.

<sup>561</sup> Ad Haghia Triada, cfr. LAVIOSA 1972-1973, p. 512.

<sup>562</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 6-7.

<sup>563</sup> F 1733, F 1738.

**MM IB.** A Festòs i pitharakia del MM IB e del MM IIA risultano sempre caratterizzati da superfici lavorate *à la barbotine*<sup>564</sup> e decorazione in chiaro su scuro, mentre alla fine del periodo scompare il trattamento tridimensionale<sup>565</sup>, e la forma diviene generalmente più slanciata<sup>566</sup>. Da Haghia Triada, da depositi del MM IB o misti, provengono alcuni frammenti che sono riconducibili alla tipologia, con orlo squadrato (nn. 155, 228) o arrotondato (n. 179), caratterizzati da increspature (n. 845)<sup>567</sup>.

L'esemplare meglio conservato, n. 228, presenta una decorazione a increspature che coinvolge almeno la parte superiore del vaso, decorata con i tipici dischetti bianchi; la *barbotine* risparmia delle fasce lisce che formano dei motivi circolari su cui si imposta una decorazione a motivi geometrici in rosso. Simili pitharakia che sfruttano l'alternanza di zone increspate e lisce, che creano dei motivi, sono ben noti da contesti festii del MM IB<sup>568</sup>.

*Di piccole dimensioni, a superficie liscia*

**MM IIA.** Il frammento n. 126 è un peculiare vaso che ha una sagoma simile a quella dei pithoi, ovoidale, con orlo ribattuto all'esterno, spesso e squadrato, e tuttavia si caratterizza rispetto ai tipi noti per le dimensioni ridotte e per la manifattura. Infatti il corpo del vaso è in fabbrica semigrezza, mentre il grosso orlo, sporgente sia all'esterno che all'interno rispetto alla struttura originale, è realizzato in fabbrica fine. Tutta la superficie è dipinta di scuro e decorata in chiaro con spruzzature in bianco e rosso vino.

Il frammento proviene da un deposito misto, ma un suggerimento per la datazione viene proprio dal tipo di manifattura e dalla decorazione. La tecnica che prevede la realizzazione separata dell'orlo con un'argilla depurata è infatti ben attestata a Festòs nel MM IIA<sup>569</sup>, come anche la decorazione a spruzzature bicrome sul fondo scuro<sup>570</sup>.

*Di dimensioni medie, a superficie liscia*

**MM IIB.** Alcuni frammenti scarsamente ricostruibili sono pertinenti a pitharakia a superficie liscia e decorata in chiaro su scuro, di dimensioni medie, con orlo arrotondato (nn. 634, 836), che trovano confronto in esemplari del MM IIB di Festòs<sup>571</sup>.

---

<sup>564</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 11-12.

<sup>565</sup> Una possibile eccezione è costituita da F 887, dal vano *alfa* di Haghia Fotini.

<sup>566</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 12.

<sup>567</sup> Il n. 179 non presenta di fatto *barbotine*, ma la fabbrica, la manifattura ed i colori della decorazione, di cui si vedono i tipici dischetti realizzati in bianco sul fondo dipinto di scuro, fanno pensare che i rilievi fossero sulle porzioni non conservate del vaso.

<sup>568</sup> Cfr. F 885 dalla banchina del vano  $\beta$  di Haghia Fotini e F 1901 dalla banchina del vano LXIII.

<sup>569</sup> BALDACCI 2010.

<sup>570</sup> BALDACCI 2010, nn. 3, 244, 246, 313, 501. Nella maggior parte dei casi, tale decorazione caratterizza vasi in fabbrica fine, ma si trova anche su una fruttiera in fabbrica semigrezza.

<sup>571</sup> Cfr. F 1902. LEVI-CARINCI 1988, p. 12.

Il n. 791, ben conservato, attesta un tipo ben noto a Festòs alla fine del protopalaziale, di forma ovoidale, con imboccatura piuttosto stretta e orlo ribattuto all'esterno, 4 anse e fascia decorata nella parte superiore (in questo caso con spirali a J tangenti e contrapposte) e bande scure alternate a bande risparmiata nella porzione inferiore<sup>572</sup>.

## COPERCHI

I coperchi, essendo stati concepiti per vasi differenti, rappresentano una categoria di accessori molto variegata<sup>573</sup>, per la morfologia, per le dimensioni e per il tipo di fabbrica e di decorazione. Nella classificazione si è tenuto conto, in analogia a quanto fatto per i bacini, anche di questi ultimi aspetti.

### In fabbrica rossa, con superficie lucidata a stecca

La produzione dei coperchi realizzati in fabbrica rossiccia soffice, con superficie dipinta e lucidata a stecca, è verosimilmente da mettere in relazione con quella dei bacini analogamente lavorati, che spesso mostrano caratteristiche morfologiche connesse all'utilizzo dei vasi in abbinamento a coperchi.

#### *Troncoconico, con scanalature*

**MM IB – MM IIA.** Un frammento (n. 230) potrebbe appartenere ad un esemplare di piccole dimensioni, troncoconico, con scanalature realizzate all'estremità.

Il frammento proviene da un contesto misto, con una maggioranza di diagnostici del MM IIB, ma è possibile datare il frammento al MM IB - IIA, dal momento che la produzione in fabbrica rossa con superfici lucidate a stecca si colloca in queste fasi<sup>574</sup>. Un buon numero di coperchi di varia foggia realizzati con questa fabbrica e trattamento proviene dal livello inferiore del vano CVII di Festòs<sup>575</sup>: tra questi è anche noto un esemplare con scanalature, che tuttavia è del tipo a disco.

### A disco, con presine

**MM IIB.** Un piccolo coperchietto a disco – lenticolare presenta due piccole cavità in posizione centrale, realizzate con le dita a vaso ancora crudo. Un esemplare del tutto confrontabile proviene dal vano LIII di Festòs, databile alla fine del protopalaziale<sup>576</sup>.

### In fabbrica semigrezza, con decorazione in scuro su chiaro

---

<sup>572</sup> F 1902, F 2192. Cfr. anche, di dimensioni appena maggiori e con sagoma più slanciata F 887.

<sup>573</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, p. 229.

<sup>574</sup> Cfr. *supra*, in particolare per quanto riguarda i bacini.

<sup>575</sup> BALDACCI 2010.

<sup>576</sup> F 1579. Cfr. LEVI-CARINCI 1988, p. 229.

### *A disco*

**MM IB.** Un frammento (n. 338) proveniente da un deposito MM IB è realizzato a mano, a semplice disco piatto, con contorni irregolari, superficie inferiore scabra e semplice decorazione a fasce in scuro su chiaro sulla superficie superiore. A causa della mancanza di confronti puntuali e della piccola porzione conservata, non è possibile avanzare ipotesi sul sistema di presa.

### In fabbrica fine, con superficie dipinta

#### *Troncoconico*

**MM II.** Un coperchietto ha il profilo troncoconico (n. 161), con l'orlo ispessito, squadrato e appena rilevato, con la superficie inferiore scabra e la superiore levigata. Il frammento proviene da un deposito che contiene in maggioranza materiale MM III e TM I, ma è databile al MM II sulla base della verniciatura in bianco lucido, che come rivestimento su tutta la superficie è caratteristica di manufatti del MM IIA e IIB<sup>577</sup>. Un esemplare di coperchio con bordo simile, ma di dimensioni maggiori, proviene da Festòs, da un contesto purtroppo non stratificato<sup>578</sup>.

### RHYTA

I *rhyta* possono presentarsi in foggia assai diversa e sono collegati tra loro dal principio di avere due aperture opposte, una per riempire e l'altra per far scolare il liquido<sup>579</sup>.

### Conico

**MM IIB.** Il frammento n. 148 è la parte inferiore di un rhyton di forma conica – piriforme, con costolature presso l'imboccatura. La decorazione principale in tricromia sul fondo nero è costituita da un motivo corallino, rosso con margini bianchi.

Il tipo del rhyton conico, terminante a punta allungata o a sagoma maggiormente piriforme, è conosciuto a Festòs da esemplari datati al MM IIB<sup>580</sup>, che sono anche i più antichi del tipo sicuramente individuati nel sito. Il motivo a coralli, visto anche su altri manufatti ad Haghia Triada<sup>581</sup> è noto anche a Festòs su materiali del MM IIB<sup>582</sup>, e lo si ritrova anche su altri due rhyta come elemento accessorio della decorazione<sup>583</sup>.

---

<sup>577</sup> Cfr. in particolare BALDACCISANAVIA c.d.s.

<sup>578</sup> F 5125, dalla Grande Frana.

<sup>579</sup> In generale, cfr. ora KOEHL 2006.

<sup>580</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 144-145.

<sup>581</sup> Cfr. il n. 377.

<sup>582</sup> Vedi *supra*.

<sup>583</sup> Cfr. F 5938 e F 1905.

### Globulare schiacciato (?)

**MM IB.** Alcuni frammenti sono riconducibili ad un vaso di forma chiusa con spalla espansa, corpo globulare schiacciato e collo (n. 427). La particolare morfologia del vaso potrebbe far pensare ad un rhyton, ma si tratta di un'ipotesi non verificabile considerata la lacunosità del vaso e la totale mancanza di confronti. Il manufatto presenta, sempre sulla spalla, delle costolature, e la superficie esterna rivestita di vernice rossa lucidata a stecca.

I frammenti provengono da un contesto MM IB puro e coerente con questa datazione è anche il trattamento della superficie, che ricorda quello dei bacini ansati diffusi in questa fase e nel MM IIA, spesso caratterizzati da costolature<sup>584</sup>. Tuttavia, non appartiene pienamente a questa classe di materiali, dal momento che se ne differenzia per la fabbrica, che è giallina e non rossa come nella produzione dei bacini lucidati a stecca.

### Configurati

#### *A bovide completo*

**MM IB.** Da contesti del MM IB provengono alcuni frammenti di rhyta del tipo configurato a bovide, nella variante a corpo completo<sup>585</sup>, che prevede un'apertura presso la bocca dell'animale e un'altra sul dorso, normalmente presso il collo. Sono realizzati in fabbrica semigrezza, dipinti di scuro e presentano sovradecorazioni in chiaro.

Alla stessa tipologia appartiene il frammento n. 352 che mostra il dettaglio della coda ripiegata orizzontalmente e una delle zampe posteriori, molto corta e di forma conica.

Il rhyton del tipo configurato a corpo di bovide è conosciuto a Creta fin dall'inizio del protopalaziale<sup>586</sup>. Un gruppo di tre rhyta analoghi per forma e trattamento della superficie agli esemplari di Haghia Triada viene dal bancone del vano IL di Festòs<sup>587</sup>, mentre altri frammenti provengono dal riempimento inferiore del vano CVII<sup>588</sup>. Si può pertanto ipotizzare una diffusione del tipo tra il MM IB ed il IIA. Caratteristiche più variate mostra una serie di rhyta taurini rinvenuti nelle tholoi della Messarà, che si collocano, cronologicamente tra il MMI e III<sup>589</sup>. Ciò che in generale unisce questi esemplari con quelli festii e di Haghia Triada è ad

---

<sup>584</sup> Cfr. gli esemplari dal vano CVII di Festòs: BALDACCİ 2010.

<sup>585</sup> KOEHL 2006, pp. 16-17.

<sup>586</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 141; KOEHL 2006, p. 16.

<sup>587</sup> F. 21, F. 27, F. 28; cfr. KOEHL 2006, nn. 15, 16, 17.

<sup>588</sup> BALDACCİ 2010, nn. 519-521.

<sup>589</sup> Da Koumasa vengono due esemplari. Uno, estremamente frammentario, mostra un corpo tubolare che lo avvicina ai tipi festii (XANTHOUDIDIS 1924, p. 44, n. 4986, tav. XXX). L'altro (XANTHOUDIDIS 1924, p. 40, 4126, tavv. II e XXVII) ha il corpo espanso, con un'ansa ad arco tra la nuca e la parte posteriore, e mostra delle peculiari figurine umane che si arrampicano sulle corna, così come un altro esemplare da Porti (XANTHOUDIDIS 1924, p. 62, n. 5052, tavv. VII e XXXVII), che presenta pure una sorta di tubo cilindrico d'apertura sulla nuca. Sempre da Porti, si ha un vaso simile ai precedenti (XANTHOUDIDIS 1924, p. 62, n. 5053, tavv. VII e XXXVII), particolare, in quanto il muso dell'animale è schiacciato e piegato verso il basso e soprattutto perché presenta due incavi presso le frogie, che tuttavia non attraversano la parete. Pertanto il vaso non veniva utilizzato come



ogni modo la resa, assai lontana dal naturalismo, che si rifà piuttosto ad una ripresa astratta e schematica del modello.

*A forma di animale non identificabile*

**MM II.** Un unico frammento che pure pare appartenere ad un vaso di tipo rhytoide configurato ad animale, ma che non raffigura un bovide è il n. 207. Si tratta della parte anteriore del volto, caratterizzato da un naso protrudente con profonde narici, un foro nella porzione inferiore e elementi tratteggiati in bianco sul fondo scuro laterali al naso. I tratti ricostruibili sembrano quelli di un cinghiale ma non esistono confronti di questo tipo.

Il frammento proviene da un deposito misto a maggioranza di diagnostici MM IIB; la fabbrica ed il trattamento della superficie consentono di considerare il frammento come protopalaziale, ma l'assenza di confronti non consente di specificarne la fase di appartenenza.

#### VASO A GABBIETTA

Con questa denominazione sono definiti dei peculiari vasi a base piatta che si caratterizzano per il corpo sferico, con un'ampia apertura sul davanti, più o meno protudente, collegato normalmente mediante un basso collo ad un anello di sospensione nella parte superiore, che poggia su un disco piano<sup>590</sup>. Sono realizzati in fabbrica semigrezza, e decorati in chiaro su scuro. La funzione di questi particolari manufatti risulta ad oggi sconosciuta: essi non presentano particolari segni di uso (come ad esempio tracce di bruciato) che possano fornire indizi specifici.

**MM II.** Un frammento di porzione superiore (n. 123) proviene da un deposito misto e presenta un basso collo con il disco su cui poggia l'anello di sospensione. La decorazione è realizzata in policromia sul fondo scuro: oltre ad elementi lineari accessori, il motivo principale, conservato solo in piccolissima parte, forse floreale, si collocava sul fianco del vaso, lateralmente all'apertura. Un altro frammento dal Settore NE ha la superficie estremamente rovinata e non conserva tracce della decorazione (n. 800).

A Festòs i vasi a gabbietta sono noti, in un numero piuttosto ridotto di esemplari, sia nel MM IIA che nel MM IIB senza variazioni nella morfologia, ma con differenze nei motivi

---

*rhyton*. Infine, da Platanos proviene un *rhyton* (XANTHOUDIDIS 1924, p. 95, n. 6869), ancora con corpo a tubo, ma con una maggiore cura ed attenzione nella realizzazione dei particolari, come si nota dalla resa delle zampe, delle corna e delle frogie.

<sup>590</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 258-259.

utilizzati<sup>591</sup>. La frammentarietà del vaso a gabbietta di Haghia Triada, e l'impossibilità a ricostruirne la decorazione non consentono di chiarire in modo specifico la sua cronologia.

#### APPLIQUE PLASTICA

**MM IIB.** Il n. 672 è un'applicazione plastica a fiore (di specie lilacea) rivestita di vernice bianca, che doveva essere connessa ad un vaso di grandi dimensioni. *Appliques* del tutto analoghe si trovano ad ornare il famoso cratere dal vano LV del Palazzo di Festòs (MM IIB)<sup>592</sup>, mentre più piccole e verosimilmente rappresentanti un altro tipo di fiore sono quelle sul pitharaki n. 1093.

#### LARNAX

**MM IIB.** Un vaso a cassetta quadrangolare, conservato per metà, è dotato di ansa orizzontale sul lato breve (n. 959). La manifattura prevede una realizzazione in fabbrica grezza, con l'orlo sagomato in argilla depurata, mentre la decorazione, eseguita su un fondo di vernice nera applicata all'esterno e sulla porzione superiore dell'interno, consiste in un fregio a spirali correnti in bianco, che ne assicura una datazione al MM IIB. La sua funzione di grande recipiente non è ulteriormente specificabile in quanto si tratta di un *unicum*.

#### VASI DA COTTURA

Si possono individuare due principali tipologie di vasi da cottura. La prima è quella delle giare stamnoidi<sup>593</sup>, che riprendono il profilo degli stamnoi propriamente detti, differenziandosene per l'assenza dello sgrondo e per il tipo di fabbrica con cui vengono realizzati, più grossolana e granulosa; sono inoltre privi di decorazione. L'altra tipologia è quella dei vasi (pentole e piatti) dotati di tre alti piedi, sotto ai quali era possibile accendere il fuoco per cucinare.

---

<sup>591</sup> Al MM IIA sono databili F 2242 dal Bastione II e, sulla base della decorazione su fondo risparmiato, F 3600 dai Saggi a S del Palazzo.

<sup>592</sup> F 1031.

<sup>593</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 33-34.

### Giare stamnoidi

**MM IB.** Il tipo stamnoide è documentato ad Haghia Triada già in depositi del MM IB, dove compare in abbinamento ad esemplari tripodati. I frammenti rinvenuti (con orlo nn. 202, 354, 355; fondo n. 356) sono fatti a mano, con l'orlo ispessito e ingrossato. Dei tre esemplari che conservano la parte superiore, due appartengono al tipo ansato, con anse impostate obliquamente a 45 gradi poco sotto l'orlo (n. 202, di dimensioni maggiori, e n. 355), mentre uno (n. 354) non ha riportato traccia di anse.

Il tipo ansato non è al momento noto da esemplari del MM IB di Festòs<sup>594</sup>, mentre due giare prive di anse provengono dalla banchina del vano  $\beta$  di Haghia Fotini<sup>595</sup>.

**MM IIB.** Diversi esemplari più o meno frammentari (nn. 646, 647, 764, 763), nella maggior parte sicuramente ansati, provengono dal Settore NE, da depositi a larga maggioranza di materiale del MM IIB. I frammenti hanno l'orlo ingrossato e appena ribattuto verso l'esterno, in un caso realizzato a parte e poi applicato al corpo del vaso. Il n. 763, che conserva l'intero profilo, dotato di anse, mostra chiari segni di tornitura nella porzione inferiore, che ne assicurano una cronologia al MM IIB, mentre la parte superiore è realizzata manualmente.

Da Festòs, il tipo è attestato da un buon numero di esemplari del MM IIB<sup>596</sup>.

Un esemplare di piccole dimensioni, con diametro all'orlo di ca. 10 cm è invece privo di anse, con orlo dritto e leggermente svasato e trova il più diretto corrispettivo in una giaretta dello stesso tipo da Festòs, datata al MM IIB<sup>597</sup>.

### Pentole tripodate

Le pentole tripodate rappresentano la tipologia più diffusa di vasellame da cottura, tanto ad Haghia Triada quanto nella vicina Festòs<sup>598</sup>. Normalmente i piedi, a forma troncoconica, più o meno schiacciata, sono lisci, ma si segnala un frammento (n. 645) che si caratterizza per avere la superficie ricca di inclusi, non facenti parte della fabbrica, ma applicati solo esternamente ad argilla ancora umida.

#### *Piccole, con labbro distinto*

**MM IB.** Due frammenti provenienti da un deposito del MM IB appartengono a pentole di piccole dimensioni, verosimilmente tripodate, con l'imboccatura ristretta da un labbro distinto ed estroflesso (nn. 357, 358). Sono realizzati a mano in fabbrica semigrezza rossiccia e uno dei due frammenti (n. 357) presenta traccia di un'ansa verticale, impostata tra spalla e labbro.

---

<sup>594</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 33.

<sup>595</sup> F 876 e F 877.

<sup>596</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 33-34.

<sup>597</sup> F 5056b, dal vano LXXXIV.

<sup>598</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 29-32.

La forma di queste pentole è peculiare e non appare diffusa né ad Haghia Triada né a Festòs, dove è comunque possibile individuare una somiglianza con un esemplare che tuttavia proviene da un contesto della fine del protopalaziale<sup>599</sup>.

#### *Globulari*

**MM II/MM IIB.** Alcuni esemplari, più o meno frammentari, appartengono a pentole di forma globulare (nn. 172, 638), realizzate in fabbrica grezza, con spalla espansa, imboccatura ristretta, orlo ispessito e sagomato ed anse cilindriche orizzontali impostate a cestello al di sotto dell'orlo.

Il tipo globulare è noto a Festòs già a partire dall'inizio del protopalaziale<sup>600</sup>, anche se gli esemplari più antichi non sembrano avere la spalla così espansa come le pentole da Haghia Triada. Un profilo molto simile ha un esemplare che proviene dal livello di distruzione del sito di Festòs<sup>601</sup> e consente di collocare i manufatti da Haghia Triada provenienti da depositi misti, nel MM II<sup>602</sup>. Una cronologia al MM IIB è invece sicura per le pentole con chiari segni di tornitura sulla superficie interna (n.638).

Una variante di piccole dimensioni, attestata a Festòs solo nel MM IIB<sup>603</sup>, è rappresentata dal n. 639, con orletto ispessito e arrotondato e diametro all'orlo di 8 cm, e dal n. 647, con orlo semplice e diametro di 11 cm.

#### *A vasca emisferica*

**MM IIB.** Alcuni esemplari sono caratterizzati da vasca di forma emisferica, spesso rivestite rivestite all'interno di uno spesso strato di ingubbiatura levigata a stecca e dotati di anse impostate poco sotto l'orlo, squadrato (n. 641) o arrotondato (n. 761). Il n. 641, con orletto squadrato, si caratterizza per la presenza di una fascia rossa, forse realizzata per immersione, nella parte superiore del vaso. Pentole con questa morfologia sono attestate a Festòs nel MM IIB<sup>604</sup>, anche se la caratteristica della fascia dipinta presso l'orlo risulta isolata.

La pentola n. 971 si differenzia dalle altre per le dimensioni ridotte, le pareti sottili e la presenza di anse impostate a cestello sull'orlo. Anse impostate alla stessa maniera si trovano anche su un esemplare di grandi dimensioni da Festòs<sup>605</sup> e la cronologia al MM IIB, suggerita dal contesto, è supportata dalla presenza di

---

<sup>599</sup> F 118, dal vano IL.

<sup>600</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 30-32.

<sup>601</sup> F 5590, dal vano XCIV.

<sup>602</sup> Non esiste un buon campionario di pentole del MM IIA per poter escludere anche una datazione più antica all'interno del MM II.

<sup>603</sup> V. F 1772, dal sottoscala tra i vani LIII e LV.

<sup>604</sup> Cfr. F 813, dal vano LVII.

<sup>605</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, tav. 15i: il numero attribuito all'esemplare è F 2345, ma tale numero di inventario sembra essere in realtà relativo ad un altro manufatto.

### *Cilindriche*

Alcuni esemplari appartengono al tipo a parete più dritta, con profilo troncoconico / cilindrico, bocca aperta e anse orizzontali, talvolta dotati di sgrondo per versare<sup>606</sup>.

**MM IB.** Il vaso n. 353 ha forma cilindrica, con orlo ispessito che tende appena a chiudere verso l'imboccatura, ed anse orizzontali. Il vaso proviene da un contesto MM IB e si differenzia dai tipi più tardi per le anse, che sono orizzontali e non impostate obliquamente come negli esemplari noti da Festòs del MM II. L'altra peculiarità, che non trova riscontri, è data dalla presenza, sulla superficie interna inferiore, di solchi incisi ad incrocio.

**MM IIB.** Diversi esemplari, da contesti misti o a maggioranza di diagnostici MM IIB presentano la vasca di forma troncoconica, con le anse cilindriche impostate obliquamente sotto l'orlo (nn. 201, 285, 642, 643, 644, 546, 970). Hanno l'orlo squadrato (nn. 201, 285, 642, 970) o arrotondato (644) e appena ripiegato verso l'esterno oppure arrotondato e ripiegato su se stesso (n. 643). Gli esemplari conservati più estesamente (nn. 201, 642, 970) presentano anche un becco di sgrondo ottenuto per deformazione dell'orlo. In alcuni casi (nn. 642, 643, 644, 970) la superficie interna è ingubbiata e levigata a stecca.

Da Festòs sono note alcune marmitte con parete troncoconica e sgrondo<sup>607</sup>, anche se una sola ha una cronologia chiara e risulta attribuibile al MM IIB. Ad ogni modo, tale cronologia sembra valida anche per gli esemplari di Haghia Triada, che per la maggior parte provengono dai livelli del Settore NE con larga maggioranza di materiale databile alla fine del protopalaziale. Inoltre, la presenza di segni di tornitura evidenti sulla superficie interna di nn. 201 e 970 rende probabile una datazione al MM IIB, quando anche vasi di dimensioni medio-grandi vengono realizzati al tornio.

### Piatti tripodati

I piatti tripodati hanno le pareti spesse e sono normalmente dotati di due anse orizzontali sporgenti dall'orlo e realizzati in fabbrica rossa grezza, spesso rivestita nella porzione superiore di un'ingubbiatura lucidata a stecca<sup>608</sup>. Spesso questi manufatti si trovano in stato molto frammentario e non consentono una ricostruzione completa del vaso di appartenenza.

**MM IB.** Due frammenti, di tipologia molto simile tra di loro, ma appartenenti a vasi diversi sulla base delle dimensioni, provengono da un deposito del MM IB (nn. 359, 360). La parte conservata è minima ma mostra una caratteristica peculiare: le anse sono sostituite da ampie linguette laterali arrotondate all'estremità e ripiegate verso il basso.

---

<sup>606</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 30-32.

<sup>607</sup> Cfr. F 331, F 4670, F 5027.

<sup>608</sup> LEVI-CARINCI 1988, p. 32.

Il tipo non è ulteriormente attestato, neppure a Festòs, dove i primi esemplari noti sembrano essere riferibili alla fine del periodo protopalaziale<sup>609</sup>.

**MM IIB.** Altri frammenti provengono da depositi a maggioranza di diagnostici MM IIB (nn. 286, 766, 793). Hanno profilo appena troncoconico e vasca bassa con orlo semplice arrotondato e spesso presentano uno strato di ingubbiatura chiara sulla superficie interna (nn. 766, 793). Un esemplare simile, di dimensioni piuttosto ridotte, proviene da un contesto MM IIB di Festòs<sup>610</sup>; mancano tuttavia ancora pezzi pubblicati per il MM IIA, anche se è ipotizzabile l'esistenza del tipo anche in questa fase, dal momento che, come si è visto, esso è già attestato nel MM IB.

## BAKING PLATES

I cosiddetti *baking plates* rappresentano una forma non molto conosciuta<sup>611</sup>, anche perché, essendo sottili, tendono a ridursi in piccoli frammenti, che non ne rendono immediatamente ricostruibile la morfologia. Si tratta di un grande manufatto aperto, concavo, di forma vagamente rettangolare, con la faccia superiore (interna) in genere lisciata, mentre quella inferiore è lasciata scabra. Poteva forse servire per trarre qualcosa fuori da un fuoco (cibi o braci) oppure per la cottura/tostatura, ad esempio di granaglie.

Da Haghia Triada se ne sono individuati diversi frammenti, provenienti sia da depositi del MM IB (nn. 361, 362, 363), misti (n. 120) o larga maggioranza di materiale del MM IIB (nn. 547, 548, 549, 767). Si tratta sempre di frammenti di dimensioni piuttosto piccole che non consentono di apprezzare particolari varianti morfologiche o di definire una seriazione.

## FORME DA ILLUMINAZIONE

Le forme da illuminazione / riscaldamento di Festòs sono state esaminate, nel loro sviluppo diacronico, dalla Mercado<sup>612</sup>.

### Lampade e bracieri

Le lampade e i bracieri, destinati all'illuminazione e nel secondo caso anche al riscaldamento, sono normalmente realizzati in una fabbrica grezza rossa, ingubbiata e rivestita di una vernice

---

<sup>609</sup> Cfr. LEVI-CARINCI 1988, tav. 14.

<sup>610</sup> F 5061.

<sup>611</sup> Sulle palette, v. LEVI-CARINCI 1988, p. 279 e, ora, GERONTAKOU 2000.

<sup>612</sup> MERCANDO 1974-1975.

rossa, lucidata a stecca. Le lampade<sup>613</sup> sono composte da un piatto piuttosto spesso che si raccorda ad un ampio e pesante piede cavo a base espansa; all'interno del piatto sta una bassa vaschetta, delimitata da un largo bordo tagliato in due punti opposti da beccucci per l'inserzione dello stoppino; due prese, equidistanti dai beccucci sono collocate lungo il bordo, che può essere arrotondato oppure a fascia obliqua o verticale. I bracieri<sup>614</sup> si differenziano dalle lampade per la mancanza di scanalature per lo stoppino; la parete è normalmente meno spessa e ripete esternamente il profilo interno; il piede è più basso e ampio e sono presenti, in luogo delle presine, due anse orizzontali, obliquamente impostate sulla parte inferiore esterna della vaschetta; infine, alcune porzioni –la parte inferiore del piatto e la superiore del piede– vengono trattate più frettolosamente, senza lucidatura a stecca. Quest'ultimo carattere si deve verosimilmente al fatto che, essendo i bracieri situati sul pavimento, le zone in questione non erano visibili e non necessitavano così di un trattamento accurato.

I bracieri e le lampade fittili di Festòs, lucidate a stecca di rosso lucente, risultano una classe assai ampia e tipica del sito, laddove nelle altre località cretesi si riscontrano forme diverse<sup>615</sup>. Alcuni frammenti ricondotti ai tipi di Festòs sono stati rinvenuti a Kommòs, ma il loro stato di conservazione non ha permesso di ascriverli a lampade piuttosto che a bracieri<sup>616</sup>. Qualche affinità si può individuare anche con gli esemplari di *Pedestalled Lamps* da Knossòs isolati da MacGillivray<sup>617</sup>, ma queste si caratterizzano per la presenza di beccucci.

#### *Lampada di piccole dimensioni*

**Protopalaziale.** Una particolare lampada di piccole dimensioni, con profilo schiacciato, su piede, dipinta di nero, verosimilmente bilichne, proviene da un deposito misto (n. 178). Si tratta di un tipo piuttosto peculiare che non ha riscontri specifici in altri esemplari noti e che non è possibile datare in modo puntuale all'interno del periodo protopalaziale. Ad ogni modo, lampade di piccole dimensioni non sono del tutto sconosciute a Festòs<sup>618</sup>. Inoltre, è possibile che l'esemplare di Haghia Triada imitasse tipi realizzati in pietra, che sono di dimensioni minori rispetto a quelli fittili<sup>619</sup>.

---

<sup>613</sup> Per le caratteristiche della forma e la sua evoluzione, MERCANDO 1974-1975, pp. 28-32.

<sup>614</sup> Per le caratteristiche della forma e la sua evoluzione, MERCANDO 1974-1975, pp. 96-101.

<sup>615</sup> V. MERCANDO 1974-1975, pp. 16-17.

<sup>616</sup> Cfr. BETANCOURT 1990, nn. 117 (MMIB), 155 (MMIB), 1213 (MMIIA-IIB).

<sup>617</sup> V. MACGILLIVRAY 1998, nn. 152, 753, 888 e p. 87. Si individuano due sottotipi di *pedestalled lamps*, entrambi dotati di beccucci: il primo presenta l'orlo arrotondato e profilo spesso e risalirebbe all'inizio del protopalaziale; il secondo ha l'orlo ripiegato verso il basso ed un profilo più sottile e si daterebbe al MM IIB.

<sup>618</sup> Cfr. in particolare l'esemplare proveniente dal vano LIV del palazzo, F 758: MERCANDO 1974-1975, p. 46, n. 1. Si differenzia ad ogni modo, rispetto alla piccola lampada di Haghia Triada, per la mancanza del piede e per la presenza di una costolatura nella parte superiore.

<sup>619</sup> Cfr. MERCANDO 1974-1975, pp. 23-26.

### *Lampade*

**MM II.** Ad Haghia Triada non si sono individuate lampade complete, che conservassero anche il piede congiunto, mediante il fusto, alla vasca. Ad ogni modo, si sono conservate porzioni anche estese di piede (n. 677) che, analogamente a quanto attestato a Festòs<sup>620</sup>, sono decorate con scanalature presso l'estremità. Gli esemplari catalogati provengono dal Settore NE, dove la maggioranza del materiale è databile al MM IIB, ma non ci sono elementi dirimenti per una collocazione dei frammenti in questa fase. Anche altri frammenti di orlo, semplici, non possono essere collocati all'interno di una seriazione (n. 801).

**MM IIB.** Un tratto di lampada (n. 768) presenta l'orlo appena squadrato e una costolatura rilevata al centro della superficie superiore del bordo. Il tipo a costolatura mediana è noto a Festòs, dove si trova nei livelli di distruzione del Palazzo<sup>621</sup>, e consente di datare anche l'esemplare di Haghia Triada al MM IIB.

### *Bracieri*

#### Con bordo semplice

**MM II.** Alcuni bracieri, riconosciuti quando frammentari soprattutto sulla base della presenza dell'ansa, presentano un semplice bordo distinto dalla vasca, con estremità arrotondata. Il tipo a orlo piatto a Festòs si ritrova nei livelli più bassi del vano IL, dal Bastione II e dalla banchina di LXIII<sup>622</sup> e sembra quindi connotare i depositi del MM IIA, anche se qualche raro esemplare è stato individuato anche all'interno di contest relativi alla fase di distruzione del Palazzo<sup>623</sup>. Per i bacini rinvenuti ad Haghia Triada risulta pertanto difficile un'attribuzione ad una delle due fasi del MM II.

Il bordo, se non caratterizzato da semplici scanalature (n. 681), presenta decorazioni ad impressione, che attestano vari motivi, confrontabili con quelli degli esemplari di Festòs:

- motivo a spina di pesce inquadrato da linee ai margini (n. 550)<sup>624</sup>;
- a linea ondulata (n. 551)<sup>625</sup>.

#### Con bordo a doppio anello

**MM IIB.** Il n. 648 attesta invece la variante con bordo laterale a doppio anello rigonfio, che è caratteristica, a Festòs, dei livelli di distruzione del Palazzo<sup>626</sup>. L'esemplare da Haghia Triada presenta due semplici scanalature ai margini del bordo.

---

<sup>620</sup> Cfr. MERCANDO 1974-1975, p. 33, fig. 24.

<sup>621</sup> Cfr. MERCANDO 1974-1975, pp. 31, 36-38.

<sup>622</sup> MERCANDO 1974-1975, p. 100.

<sup>623</sup> Cfr. MERCANDO 1974-1975, pp. 103-104, nn. 9-11.

<sup>624</sup> Cfr. MERCANDO 1974-1975, p. 97, fig. 91 in alto e pp. 101-103, nn. 4-5.

<sup>625</sup> Cfr. MERCANDO 1974-1975, p. 97, fig. 91 in basso.

<sup>626</sup> Cfr. MERCANDO 1974-1975, p. 100.



### *Frammenti di lampade o bracieri*

Per diversi frammenti non è stata possibile un'attribuzione sicura a lampade piuttosto che bracieri.

**MM IB.** Un frammento di orlo di lampada o braciere (n. 364) proviene da un deposito del MM IB. Ha l'orlo semplice, arrotondato, e non presenta tracce di decorazione. Anche a Festòs sono noti alcuni esemplari di lampade da contesti del MM IB, che presentano sempre, come quello di Haghia Triada, l'orlo semplice<sup>627</sup>.

**MM II.** Altri frammenti, provenienti da depositi misti, pur non consentendo una ricostruzione completa della forma, attestano una varietà di decorazioni impresse sull'orlo, che trovano paralleli negli esemplari noti di Festòs del MM II, come ad esempio il motivo a onda (n. 208)<sup>628</sup>.

### Lucerne

La lucerna è una forma da illuminazione, come la lampada, destinata a contenere, per combustibile, dell'olio d'oliva<sup>629</sup> o, come sembrerebbe mostrare l'unica analisi effettuata su questo tipo di materiale, della cera d'api<sup>630</sup>. Gli esemplari individuati ad Haghia Triada sono tutti del tipo a scodellino<sup>631</sup>, realizzato in fabbrica semigrezza, con superficie ricoperta di vernice rossa lucidata a stecca. Si tratta di un tipo molto diffuso in tutta l'isola durante il MM, anche se in generale è caratterizzato da un'ansa ad anello verticale, mentre nei tipi festii è orizzontale ed impostata obliquamente<sup>632</sup>.

**MM IB.** Da un deposito del MM IB (n. 403) proviene un frammento di lucernina, con la vasca di forma tondeggiante e spalla strettissima, quasi inesistente, su cui si imposta un bottoncino.

Nonostante la forma non sia pienamente ricostruibile, il frammento attesta il primo tipo di lucernina noto, che si trova a Festòs nel deposito del MM IB del vano CIII<sup>633</sup> e che si caratterizza per la vasca ampia, spalla stretta, beccuccio poco sporgente, con due bottoncini in posizione laterale e ansa posteriore ad anello orizzontale, impostata obliquamente.

---

<sup>627</sup> Lampade: MERCANDO 1974-1975, pp. 33-35, nn. 3-6. I primi bracieri di cui si ha notizia provengono dal Bastione II e dal bancone del vano IL: cfr. MERCANDO 1974-1975, pp. 101-103. Anche questi presentano l'orlo semplice.

<sup>628</sup> Cfr. MERCANDO 1974-1975, p. 99, fig. 92.

<sup>629</sup> V. GRAHAM 1972, p. 214.

<sup>630</sup> EVERSLED et alii 1997.

<sup>631</sup> Cfr. MERCANDO 1974-1975, pp. 53-81.

<sup>632</sup> V. MERCANDO 1974-1975, p. 17, con note 2 e 3. Per Knossòs, cfr. anche MACGILLIVRAY 1998, pp. 86-87 (*Hand Lamp Types*).

<sup>633</sup> MERCANDO 1974-1975, p. 56, nn. 1-3, figg. 53 e 62. Il tipo si ritrova poi, in associazione a quello di forma più allungata e spalla più pronunciata, in depositi del MM IIA (MERCANDO 1974-1975, pp. 53-54).

**MM II.** Un esemplare proveniente da un deposito misto (n. 173) si differenzia dal precedente per avere una forma maggiormente allungata e la spalla espansa; conserva parte dell'ansa ad anello, impostata obliquamente, e i due bottoni laterali.

Il tipo maggiormente allungato, con beccuccio più sporgente e spalla ampia si trova a Festòs per la prima volta nel MM IIA, per poi avere la sua massima diffusione alla fine del periodo protopalaziale<sup>634</sup>.

#### ALTRI VASI DA FUOCO/ILLUMINAZIONE

Altri vasi aperti, più o meno ricostruibili, sono realizzati in fabbrica grezza e presentano le superfici trattate in modo simile a quelle di lampade e bracieri, rivestite di una spessa vernice lucidata a stecca e tuttavia non rientrano nelle tipologie già note di vasi utilizzati per il riscaldamento e l'illuminazione. Recano anche tracce di bruciato col fuoco che attestano il loro utilizzo legato al fuoco. La loro funzione non è del tutto chiara e non è possibile escludere che potessero stati utilizzati per la cottura o il riscaldamento di cibi.

##### *Bacino-braciere tripodato*

**MM IB.** Da un deposito del MM IB proviene un vaso di forma aperta, una sorta di bacino troncoconico con orlo svasato, dotato di tre pieducci a sezione ovale e, probabilmente, di anse (n. 365). La superficie, rivestita di vernice scura (probabilmente annerita dal fuoco) è lucida, verosimilmente in origine levigata a stecca. Il tipo, che poteva essere stato utilizzato come braciere o per il riscaldamento di sostanze organiche, presenta caratteri di manifattura comuni ad altri vasi, anche se non si individuano confronti specifici né a Festòs né ad Haghia Triada.

##### *Bacini-bracieri a vasca bassa*

**MM II.** Alcuni frammenti sono attribuibili a vassoi a parete bassissima appena svasata, con diametro piuttosto ampio (ca. 30 cm o più), realizzati in fabbrica grezza e granulosa, con il piano d'appoggio scabro e le altre superfici rivestite di uno spesso strato di ingubbiautra chiara (n. 124) o vernice rossa (nn. 209, 846) lucidata a stecca.

Sulla superficie interna sono presenti chiare tracce di bruciato all'interno e questa caratteristica, unitamente al tipo di manifattura, fa pensare che fosse stato utilizzato per il contenimento di braci o comunque di materiale combusto. I frammenti provengono da depositi misti a maggioranza di diagnostici del MM IIB e tuttavia non è possibile specificare

---

<sup>634</sup> MERCANDO 1974-1975, p. 54. Esemplari simili a quello da Haghia Triada da depositi del MM IIA: F 6590a, dal bancone del vano IL (MERCANDO 1974-1975, p. 54, fig. 51) e F 4722c, dal Bastione II (MERCANDO 1974-1975, p. 62, n. 27). Altri esemplari del MM IIB: cfr. MERCANDO 1974-1975, pp. 62-75.

la loro cronologia all'interno del MM II. Il tipo è sicuramente attestato a Festòs, in stato frammentario, nel MM IIA<sup>635</sup>, ma non si può escludere che frammenti da contesti del MM IIB non siano stati considerati nelle pubblicazioni.

## FIRE BOX

**MM IIB.** Un frammento proveniente dal Settore NE di Haghia Triada è un bulbo pertinente ad un vaso della tipologia dei *fire boxes* (492/7): si tratta di una sorta di piccoli bacini di forma troncoconica, con bulbo centrale inferiormente aperto, con anse impostate obliquamente lungo l'orlo, di solito realizzati in fabbrica semigrezza e dipinti di vernice rossa lucida. La loro funzione specifica è stata ampiamente dibattuta, ma le caratteristiche tecniche dell'oggetto sembrano indicare un utilizzo come brucia profumi<sup>636</sup>.

Da Festòs se ne conoscono esemplari provenienti da contesti del MM IIB, caratterizzati da un unico foro centrale<sup>637</sup>.

## SPINNING BOWLS<sup>638</sup>

Alcuni vasi di forma troncoconica che al momento dello scavo erano stati classificati come coperchi di forma troncoconica, con un'ansetta in posizione decentrata, sono in realtà interpretabili come *spinning bowls*, manufatti utilizzati nelle operazioni legate alla filatura. Le ansette infatti servivano per il passaggio del filo.

A questa categoria appartengono alcuni esemplari provenienti dal Settore NE: n. 650, realizzato in fabbrica fine e decorato con una banda scura e n. 769, anch'esso con bande in scuro, ma caratterizzato dalla presenza di una fessura al centro, sul fondo, praticata prima della cottura e terminante, all'esterno, in un foro. Il manufatti sono databili al MM IIB sulla base della manifattura, che ricorda quella dei piattelli in fabbrica fine dello stesso periodo.

## BASE RITAGLIATA DI VASO

**Protopalaziale.** Un frammento proveniente dal Settore NE (n. 535), verosimilmente protopalaziale sulla base del contesto di provenienza, della fabbrica e della manifattura, è

---

<sup>635</sup> BALDACCIO 2010, n. 671.

<sup>636</sup> Quadro generale in EVELY 2000, pp. 538-541; cfr. anche GEORGIU 1980.

<sup>637</sup> LEVI-CARINCI 1988, pp. 261-262.

<sup>638</sup> Tali manufatti verranno trattati nella monografia di P. Militello sulla tessitura.

parte del fondo di un vaso che è stato volontariamente ritagliato. Il frammento era stato rivestito di uno strato di ingubbiatura chiara e reca tracce di bruciato. La forma è grossomodo triangolare, con due lati maggiormente curvilinei ed assomiglia a alcuni frammenti del prepalaziale individuati nell'area ad W del Palazzo di Festòs che sono stati interpretati come avanzi<sup>639</sup> o, in alternativa, come separatori di vasi all'interno di un quartiere artigianale<sup>640</sup>. Anche il frammento in questione, di dimensioni maggiori rispetto a quelli identificati a Festòs, poteva essere stato utilizzato all'interno di operazioni di tipo artigianale, anche se resta un rinvenimento isolato nel deposito.

#### **4.2 Dati sulla produzione**

Il nucleo di ceramica protopalaziale da Haghia Triada, per quanto rappresenti un complesso di dimensioni sicuramente inferiori se confrontato alla quantità di materiali individuati a Festòs, è comunque cospicuo e il fatto che sia stato esaminato in maniera globale, prendendo in considerazione tutti gli esemplari inventariati ed i frammenti rinvenuti nelle campagne di scavo del secondo ciclo, ne garantisce la rappresentatività.

Come si evince dall'esame condotto, nelle quattro fasi ceramiche considerate (MM IA finale – MM IB iniziale, MM IB, MM IIA, MM IIB), seppure con un diverso grado di uniformità dato anche dalla netta preponderanza del materiale del MM IIB rispetto a quello dei periodi precedenti, la ceramica utilizzata ad Haghia Triada copre tutte le differenti classi attestate anche a Festòs, dalle produzioni più correnti, sia fini e decorate che comuni, alle più elaborate e meno diffuse, e allo stesso tempo copre le diverse funzioni che essa poteva assolvere (ceramica da mensa, da contenimento, da cucina, illuminazione ecc).

I confronti individuati con le produzioni di Festòs, esposti sopra in maniera puntuale, sono del tutto evidenti sia sul piano formale / stilistico che su quello della manifattura. Le fabbriche utilizzate sono le stesse e si inseriscono in una tradizione che a Festòs inizia dal periodo AM, mostrando una continuità nelle tecniche di manifattura, spiegabile solo come un esito della trasmissione e del passaggio di generazione in generazione di conoscenze e modalità di lavoro<sup>641</sup>. Come si è visto, il repertorio delle forme, nonché degli stili e dei motivi decorativi che circolano ad Haghia Triada è analogo a quello del centro palaziale, con la possibilità di

---

<sup>639</sup> MILITELLO 2001, pp. 30, 33.

<sup>640</sup> TODARO 2009b. Per i frammenti ritagliati, in particolare pp. 10-11, fig. 6e.

<sup>641</sup> TODARO 2009b, p. 347.

individuare vasi similissimi tra di loro nei due siti, sebbene all'interno della generale varietà che caratterizza la produzione Kamares.

Allo stesso tempo, vi è una netta uniformità anche nelle tecniche di manifattura. Si nota un progressivo passaggio, dal MM IB al MM IIB, dalla lavorazione manuale all'utilizzo della ruota veloce, che coinvolge prima i vasi in fabbrica fine di piccole dimensioni per poi estendersi anche ad altre tipologie vascolari, *in primis* gli skoutelia e altri recipienti medio-piccoli in fabbrica semigrezza (piatti, lattiere, boccaletti a foglie), mentre fino alla fine del protopalaziale i vasi di dimensioni medio-grandi vengono in gran parte realizzati manualmente<sup>642</sup>. Altri accorgimenti o tecniche lavorative che si ritrovano su manufatti provenienti da entrambi i siti dimostrano una piena analogia nelle tecniche di manifattura, come la realizzazione separata (talvolta all'interno di una produzione in serie) di alcune porzioni di vasi (in particolare becchi e colli), che vengono applicate in un secondo momento sul corpo del manufatto. Ancora, per tutto il periodo protopalaziale si denota, in alcuni esemplari, l'utilizzo di fabbriche diverse per la realizzazione di uno stesso vaso, come la procedura, tipica a partire dal MM IIA<sup>643</sup>, di applicare un orlo in argilla depurata, ben rifinito sul corpo di un vaso in fabbrica smigrezza. Presso la frattura di diversi vasi inoltre, è possibile osservare come fossero stati realizzati mediante la tecnica del layering, formando cioè il vaso mediante la sovrapposizione di strati di argilla applicati progressivamente dal fondo del vaso verso l'alto: la tecnica, che è ben nota a partire dal prepalaziale di Festòs<sup>644</sup>, è ben evidente sul vaso n. 545, fatto al tornio, che mostra come attorno al nucleo interno del vaso si siano aggiunti progressivamente altri strati di argilla per la realizzazione della parte superiore. All'interno dei vasi esaminati, gruppo dei vasi analizzati, esistono certamente dei vasi per i quali non è stato possibile individuare degli esatti confronti con il materiale di Festòs, come ad esempio i bacini troncoconici in fabbrica grezza con superficie acroma e levigata a stecca (nn. 316, 315) (MM IB), le coppe carenate rivestite di vernice rossa opaca (MM II), la patera del deposito di fondazione a N del vano  $\alpha$  del Sacello (MM IIA), gli skoutelia gemelli dipinti a metà (nn. 263 e 264). Si tratta comunque di vasi che pur non trovando confronti diretti si inseriscono pienamente nella tradizione e il fatto che non siano stati individuati a Festòs non è necessariamente significativo dell'esistenza di caratteri "specifici" della produzione di Haghia Triada rispetto a quella del centro palaziale: infatti, da un lato, va sottolineato come fino al MM IIA la ceramica sia ben poco standardizzata (in confronto a quella del MM IIB) e, quando si studiano depositi delle prime fasi palaziali, è piuttosto frequente trovare vasi che

---

<sup>642</sup> Cfr. SPEZIALE 1999 e, più in generale, KNAPPETT 1999a.

<sup>643</sup> Cfr. BALDACCIO 2010.

<sup>644</sup> TODARO 2009b.

restano isolati dal punto di vista morfologico; dall'altro lato, gli unici vasi ben noti del protopalaziale festio sono solo quelli che furono rinvenuti interi, pertanto il materiale pubblicato non è completamente rappresentativo di tutte le varianti.

Un ulteriore dato, che sottolinea l'omogeneità dei rinvenimenti di Festòs ed Haghia Triada è quello relativo ai vasi che recano un marchio impresso, che come si è visto, rientrano all'interno di un medesimo sistema produttivo ma, probabilmente, anche distributivo, e connesso al controllo da parte di un'autorità, condiviso anche con il vicino sito di Kommòs<sup>645</sup>. In sostanza, lo studio della ceramica protopalaziale di Haghia Triada conferma quanto, in via preliminare era già stato sottolineato da Carinci<sup>646</sup>, cioè che il vasellame in uso ad Haghia Triada e a Festòs fa parte della stessa produzione, apparentemente per tutto il corso del protopalaziale.

Quale fosse tuttavia il percorso produttivo di questi materiali e come circolassero all'interno del comprensorio resta tuttavia dubbio, dal momento che ancora non è chiaro come fosse organizzata la produzione artigianale a Festòs<sup>647</sup>, dove fossero localizzate le aree di lavoro, quale fosse lo *status* degli artigiani e il loro rapporto con il palazzo<sup>648</sup>. A Festòs, la testimonianza più evidente è quella della fornace, datata all'ultima fase del MM IIB, collocata ad W del Cortile occidentale<sup>649</sup>, mentre sono praticamente assenti dati relativi ad altri forni da collocare nel periodo protopalaziale. Il recente studio condotto dalla Todaro<sup>650</sup>, che ha esaminato materiali e contesti prepalaziali nell'area a W del Cortile occidentale, che in precedenza era stata considerata come un'area di abitato, ha messo in luce una serie di dati che permettono di affermare che il quartiere era sede di un gruppo di artigiani, con una continuità che, dall'AM II sembra giungere alla fine del periodo protopalaziale.

Ad Haghia Triada sono stati individuati diversi scarti di fornace, in numero piuttosto scarso nell'area del settore NE (soprattutto se messo in relazione alla grande mole dei frammenti rinvenuti), che era sicuramente sede di artigiani che lavoravano la pietra<sup>651</sup>, e in percentuale maggiore, nel ridotto scavo al di sotto del Vano W, dove anche altri elementi sembrano rimandare all'ambito produttivo. Purtroppo, non è possibile avere dati sicuri sul contesto di provenienza di questi materiali, che potrebbero anche essere l'esito di uno scarico di materiali

---

<sup>645</sup> VAN DE MOORTEL 2006.

<sup>646</sup> CARINCI 1997, CARINCI 1999.

<sup>647</sup> Per un quadro generale, cfr. CARINCI 1997.

<sup>648</sup> Sulla questione, cfr. VANCE WATROUS 2001, p. 212.

<sup>649</sup> LA ROSA 2002.

<sup>650</sup> TODARO 2009b.

<sup>651</sup> PALIO 2003.

provenienti da un'area più o meno limitrofa, ma esso sembra attestare in maniera sicura lo svolgimento di attività artigianali.

Il fatto che il quadro di Haghia Triada sia parziale, ancor più di quello di Festòs, consente solo di avanzare delle ipotesi. Tali resti potrebbero essere relativi ad un episodio sporadico di produzione, ma il fatto che nei livelli superiori si sia rinvenuta una matrice per ceramiche a rilievo<sup>652</sup>, che potrebbe datarsi al MM III iniziale, darebbe l'indizio di una certa continuità di funzioni. D'altro canto, non è possibile escludere che la produzione nel sito di Haghia Triada riguardasse solo determinate classi di prodotti, magari più correnti, realizzati alla stessa maniera di quelli festii, in quanto gli artigiani di entrambi i siti si sarebbero formati all'interno di scuole comuni, che avevano una tradizione artigianale di secoli alle spalle, trasmessa di generazione in generazione. L'altra possibilità che giustifica il dato della diffusione di produzioni identiche nei due siti, assieme a quello dell'esistenza di una produzione locale, è che gli artigiani si spostassero. Tale ipotesi potrebbe trovare un elemento di appoggio nella situazione individuata a Festòs nel quartiere degli artigiani, dove lo studio delle stratigrafie ha portato ad identificare una sequenza di cicli, dove ad episodi di produzione seguivano momenti di abbandono, sottolineando una situazione non stanziale dei ceramisti.

---

<sup>652</sup> CARINCI 1995.

## CAPITOLO 5

### HAGHIA TRIADA NEL PROTOPALAZIALE

#### 5.1 Dal MM IA finale al MM IB

Se la prima testimonianza di occupazione nell'area dell'abitato di Haghia Triada si data già all'inizio del periodo AM, con il deposito del Piazzale dei sacelli<sup>653</sup>, i primi resti strutturali sono rappresentati dalle "Case Laviosa" dell'AM IIA<sup>654</sup>, identificate a NW dell'area recintata, per poi passare al vano  $\alpha$  al di sotto del Sacello TM, la cui costruzione, come si è visto, è possibile datare in un momento avanzato del tardo prepalaziale<sup>655</sup>.

A fronte di una notevole attestazione di attività legate alla tholos A nel MM IA<sup>656</sup>, i dati relativi all'abitato sono abbastanza scarsi e poco significativi. Nell'area della necropoli, alla tholos, che presenta una ripresa con un livello d'uso da inquadrare tra la fine dell'AM III e l'inizio della fase successiva<sup>657</sup>, si associa nel MM IA dapprima la costruzione degli annessi E e in seguito, sempre nel MM IA, quella delle cd. camerette a S, con una numerosa serie di fasi<sup>658</sup>. Nell'area delle camerette, inoltre, viene costruito un lungo muro con la funzione di inglobare due betili, che demarcano l'area come spazio cerimoniale<sup>659</sup>. In questo contesto si svolgeva un'azione di tipo rituale<sup>660</sup> che coinvolgeva gruppi allargati, che condividevano un sistema di credenze, probabilmente incentrate sul comune culto degli antenati.

Di contro, le attestazioni relative ai momenti più antichi del MM IA<sup>661</sup> dall'area dell'insediamento sono molto scarse e sostanzialmente limitate a un numero ridotto di frammenti individuati all'interno di contesti del MM IB/IIA o con materiale misto. Come si è avuto modo di segnalare, alcuni materiali diagnostici del MM IA iniziale si sono rinvenuti:

- nell'area del Sacello, nei livelli inferiori dell'area a N del vano  $\alpha$ ;

---

<sup>653</sup> TODARO 2003a, 2003b.

<sup>654</sup> LAVIOSA 1972-1973.

<sup>655</sup> Cfr. *supra*, cap. 3.1.

<sup>656</sup> Sulle attività svolte nella necropoli nel corso del MM IA, cfr. CARINCI 2004.

<sup>657</sup> CULTRARO 2003.

<sup>658</sup> LA ROSA 2001.

<sup>659</sup> Sulla funzione dei betili, cfr. LA ROSA 2001 e GALLO 2005.

<sup>660</sup> CARINCI 2004.

<sup>661</sup> Sulla suddivisione delle fasi ceramiche del MM IA, cfr. *supra*, cap. 2.



- nell'area del Bastione, all'interno dei livelli inferiori del vano 4, e nel deposito del MM IB del vano a S.

Nei contesti di scarico / riempimento con materiale in larga maggioranza MM IIB (come gli strati protopalaziali del Settore NE) i materiali del MM IA sono generalmente irrilevanti (anche in confronto a quelli del MM IB e IIA), mentre un caso a parte è rappresentato dalla brocca in "stile Drakones" ben conservata all'interno dello strato IX al di sotto dell'Edificio W, in assenza tuttavia di altri frammenti dello stesso periodo nel deposito.

In sostanza, si può affermare che le scarse testimonianze del MM IA si concentrano nella metà S del sito, e nella sua porzione E, presupponendo in qualche modo anche la frequentazione dell'area del Piazzale dei Sacelli, prima zona antropizzata del sito già dall'AM I<sup>662</sup>, che verrà considerata come "area di rispetto" con specifiche connotazioni rituali per tutta la storia del sito<sup>663</sup>. Ad ogni modo, i frammenti rinvenuti sembrano solo attestare una frequentazione delle zone dove poi, tra il MM IA finale e MM IB verranno costruite delle strutture di occupazione (presso il Sacello e il Bastione). Il fatto che la brocca rinvenuta presso l'edificio W presentasse un buon livello di conservazione ed incrostazioni sulla superficie, fa presupporre che il vaso fosse stato agglomerato all'interno di una qualche struttura e che il livello del MM IIB avesse quindi potuto intaccare una situazione più antica, anche se lo spazio ridotto del saggio non consente di dire se tale struttura potesse trovarsi nella zona.

La testimonianza più cospicua del MM IA al di fuori della necropoli proviene da un gruppo di vasi di tipo domestico trovati durante l'esecuzione di lavori pubblici eseguiti dal Comune di Timbaki vicino alla Chiesa di Haghia Triada, ca. 400 m a SW rispetto alla Villa<sup>664</sup>.

Si può quindi ritenere che il sito di Haghia Triada nel MM IA non fosse insediato su larga scala e che i gruppi che nel MM IA frequentavano l'area della necropoli, vi convergessero da un'area più ampia e probabilmente da diversi insediamenti sparsi nel territorio<sup>665</sup>.

Ad una fase finale del MM IA è stato possibile attribuire il pavimento inferiore in stucco rosso del vano  $\alpha$  al di sotto del Sacello TM III, che doveva costituire un'unità con il vano  $\beta$ , allineato sul lato W, anch'esso caratterizzato da un piano in stucco rosso al livello inferiore. Si tratta delle prime strutture abitative costruite, del tipo 'a cella' che caratterizza anche le contemporanee costruzioni di Festòs<sup>666</sup>. In qualche modo, quindi, anche nell'insediamento di

---

<sup>662</sup> TODARO 2003b.

<sup>663</sup> Cfr. i vari contributi in *Creta Antica* 4 e D'AGATA 1999.

<sup>664</sup> CARINCI 1999, p. 121; cfr. anche CARINCI 2003, p. 133.

<sup>665</sup> CARINCI 1999, pp. 124-124; CARINCI 2003, pp. 108-109; CARINCI 2004, p. 34.

<sup>666</sup> Cfr., da ultimo, MCENROE 2010, pp. 47-50.

Haghia Triada il passaggio tra il periodo pre- e protopalaziale marca un cambiamento netto che, se non porta come nel vicino sito di Festòs alla nascita di un palazzo<sup>667</sup>, segna comunque l'inizio di un'occupazione continuativa del sito.

Il periodo MM IB, nella sua fase matura, è relativamente ben attestato, nella zona del Sacello e del Bastione.

Per quanto riguarda l'area del Sacello, oltre ai muri ai livelli inferiori dei vani  $\gamma$  e  $\delta$  che sono databili al MM IB, gli ambienti  $\alpha$  e  $\beta$  vengono ricostruiti sopra i più antichi, con la posa di un nuovo piano pavimentale. Il deposito di materiale individuato tra i due pavimenti inferiori di  $\alpha$ , un contesto chiuso con materiale databile al MM IA finale – MM IB iniziale, è particolarmente interessante per il gruppo costituito dai tre rhyta configurati a bovide (con un quarto rivenuto appena fuori dal vano) per i quali si è ipotizzato un utilizzo come *set* all'interno di attività cerimoniali e una sua defunzionalizzazione mediante la rottura e scarto/sigillatura all'interno del livello di riempimento<sup>668</sup>. Pur non potendo specificare la natura delle attività cerimoniali svolte (nell'ambiente o nelle sue vicinanze), va segnalato che rhyta del tutto analoghi e sempre in gruppi sono stati trovati in contesti del MM IB – IIA di Festòs in cui viene sigillato del materiale<sup>669</sup> in occasione di un rinnovamento degli ambienti, e si può pertanto ipotizzare che tali attività potessero essersi svolte proprio in un'occasione simile anche ad Haghia Triada.

L'altro settore dove si collocavano strutture sicuramente attribuibili al MM IB è quello del Bastione: l'occupazione non doveva riguardare solo i livelli messi in luce al di sotto della struttura TM ma doveva estendersi anche a E, più a monte, sulla base del vano individuato durante il primo ciclo di scavi, sul cui pavimento vennero individuati diversi frammenti *à la barbotine* e una brocchetta triansata integra, sempre *à la barbotine*<sup>670</sup>. È probabile che tutta l'area ad E fosse occupata, dal momento che, sempre nella pubblicazione del 1977, si fa riferimento ad uno scarico protopalaziale, la cui cronologia non è possibile specificare, che si trovava dietro il muro E del Bastione stesso e che sarebbe stato il risultato di operazioni di livellamento della rampa del pendio, che presentava una notevole inclinazione<sup>671</sup>. Per quanto riguarda le evidenze del MM IB al di sotto del Bastione, oltre ai materiali provenienti dal saggio del vano 12 e dai livelli inferiori del saggio NW del vano 4, la testimonianza più rilevante è quella del settore centro – occidentale del vano a S. Lo strato qui individuato al di

---

<sup>667</sup> A tal proposito, cfr. LA ROSA 2004.

<sup>668</sup> Come si è visto, essi rappresentano il materiale più recente all'interno del deposito.

<sup>669</sup> Vano CVII e bancone del vano IL, cfr. *supra*. Cfr. anche BALDACCI 2011 e CARINCI c.d.s.

<sup>670</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, p. 22.

<sup>671</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, p. 23.

sopra del vergine, con una profondità di ca. 1 m, in parte intaccato nella porzione a W, dove si sono poi sovrapposte delle strutture del MM III, era sigillato da un livello di pietre nella fascia centrale, che potrebbe rappresentare un livello di distruzione, ed era da mettere in relazione ai muretti più bassi individuati a N e a W, col piede subito al di sopra della roccia. Il materiale individuato, come si è visto, rappresenta un deposito MM IB puro ed unitario e, considerato l'alto grado di ricostituibilità dei vasi e la sua posizione subito sopra il vergine in relazione a strutture murarie alla stessa profondità e la presenza di un livello di pietre che sembra rappresentare un livello di distruzione, è ipotizzabile che si trattasse di un corredo pavimentale, in parte intaccato e sconvolto nella porzione W dalla sovrapposizione delle strutture MM III. Il deposito, ricco di vasi da contenimento di dimensioni medie e medio-piccole corredato di ceramica da fuoco, ha un ulteriore motivo di omogeneità nella presenza di marchi realizzati ad impressione al di sotto di vasi in fabbrica semigrezza. La funzione di tali marchi non è chiara ma, come si è visto, sembra essere connessa al processo di manifattura dei vasi, come identificativi di chi li realizzava<sup>672</sup>, all'interno di un percorso produttivo (e, forse, distributivo) controllato da una qualche autorità. La particolare connotazione dei vasi con marchio, accentuata dal loro rinvenimento in gruppo all'interno di un contesto coerente, lascia aperta la possibilità che tali manufatti potessero rappresentare una sorta di dispensa o di deposito di solidi e liquidi con un'origine e/o una funzione particolare. Non è possibile individuare l'estensione delle costruzioni MM IB, che comunque dovevano essere modeste, coerentemente con le altre attestazioni delle strutture protopalaziali del sito, ed accompagnate da muretti di terrazzamento che ben si addicevano alla pendenza dell'area. L'estensione dell'abitato è di difficile definizione; qualche indicazione può venire dai riferimenti nella pubblicazione del 1977 al rinvenimento di frammenti *à la barbotine*<sup>673</sup>, anche se la possibilità di attribuire ad essi un valore diagnostico è fortemente limitata dalla mancata conoscenza della composizione e della consistenza dei gruppi di frammenti, che nella maggior parte dei casi dovevano essere misti. Ad ogni modo, va segnalato che le strutture del MM IB individuate nell'area del Bastione e del Sacello presentano un orientamento simile e, considerato lo scarto spaziale che esiste tra le due aree, è possibile ipotizzare anche l'esistenza di costruzioni intermedie. In un'area intermedia, frammenti *à la barbotine* sono stati segnalati, all'interno del pozzo di luce n. 3 della Casa E, e all'interno del saggio nella Casa a N, anche in associazione ad un muretto, che tuttavia non è possibile datare. Alcuni frammenti *à la barbotine* vengono segnalati inoltre più a N, al di sotto della

---

<sup>672</sup> Sistemi di riconoscimento da parte dei produttori dei vasi sono noti a Festòs fin dal periodo prepalaziale: cfr. TODARO 2009b.

<sup>673</sup> HALBHERR – STEFANI – BANTI 1977, pp. 20-28.

Casa del lebete, e al di sotto della parte N della Villa: in particolare “un vaso” sotto le fondamenta del muro divisorio tra il vano 7b e cubicolo 4, alcuni cocci nell’area dei magazzini, mescolati ad una maggiore quantità di materiale del MM IIB<sup>674</sup>, e frammenti del MM IB individuati all’interno del saggio nel vano 66<sup>675</sup>, comunque mescolati a materiali più recenti. Sebbene la distribuzione di questi frammenti non consenta di trarre informazioni certe, anche perché non si possono escludere spostamenti di terra, va comunque sottolineata una maggiore attestazione della fase ceramica MM IB, in confronto alla precedente, e una diffusione dei frammenti in un’area più ampia, che ora include anche la parte N della Villa e l’area del Villaggio a S del Muraglione a denti (sulla base dell’attestazione della Casa del lebete).

Se quindi il periodo tra la fine del tardo prepalaziale ed il MM IB segna un punto di svolta nel sito di Haghia Triada, con l’attestazione delle prime strutture costruite, una serie di cambiamenti si verifica anche nell’area della necropoli.

Innanzitutto, nel MM IB viene costruita una nuova tholos (B) che tuttavia non pare essere sede di attività di tipo cerimoniale<sup>676</sup> come invece la più antica e monumentale tholos A. All’interno di quest’ultima si seppellisce, sebbene in modo sporadico, fino al MM IIA<sup>677</sup>, quindi con una parziale sovrapposizione del periodo d’uso con quello della tholos B. Assieme alla tholos A, anche le camerette hanno restituito materiale che arriva al MM IIA<sup>678</sup>, anche se, come sottolineato da Carinci<sup>679</sup>, le attività attestate mostrano una serie di differenze sia nel tipo di rituale, che ora coinvolge solo la libagione più che il consumo di cibo e bevande, che nel numero di persone coinvolte, notevolmente ridotto.

Il momento di passaggio tra pre- e protopalaziale e il MM IB sembra essere stato un importante momento di svolta anche per il sito di Haghia Triada, probabilmente anche in relazione ai più ampi processi di cambiamento che si verificano nel vicino sito di Festòs e che, in quel contesto, porteranno alla fondazione del Palazzo. Alcuni gruppi, che utilizzano ceramica identica a quella rinvenuta nella necropoli, sembrano insediarsi in maniera stabile all’interno del sito di Haghia Triada ed è probabilmente a questi che si deve la costruzione della nuova tholos, che demarca il territorio con una prospettiva strettamente locale e non più come elemento di catalizzazione di abitanti sparsi nel territorio. Allo stesso tempo, la tomba

---

<sup>674</sup> Il dato è chiaro dai vasi conservati al Museo Pigorini e dai frammenti visibili in HALBHERR –STEFANI –BANTI 1977, fig. 5.

<sup>675</sup> Cfr. *infra*, cap. 1.2.

<sup>676</sup> CARINCI 2003, pp. 112-113.

<sup>677</sup> CULTRARO 2003.

<sup>678</sup> CULTRARO 2000.

<sup>679</sup> CARINCI 2004, pp. 33-34.

non risulta più essere il fulcro dell'attività cerimoniale di gruppi estesi, che probabilmente ora si focalizza su altre realtà, non ultima quella del Palazzo<sup>680</sup>. Inoltre, altre attività di tipo cerimoniale potevano aver luogo all'interno dell'area ora insediata stabilmente: di queste l'unica attestazione è data dal *set* di rhyta defunzionalizzati individuati nei livelli inferiori del Sacello, che potrebbero rappresentare il resto di rituali di tipo domestico e che comunque dimostrano, sulla base dei confronti individuati a Festòs, la diffusione di un sistema comune di pratiche e di utilizzo degli oggetti.

## 5.2 II MM II

La maggior parte dei materiali protopalaziali conservati ad Haghia Triada, come si è visto, è relativa al periodo MM IIB, in una situazione sostanzialmente analoga a quanto si verifica a Festòs. In entrambi i siti la quantità di materiale del MM IIB si giustifica come esito della brusca interruzione di una fase di *akmè*, che diversi indizi inducono a ricondurre a uno, o più probabilmente due, eventi di tipo sismico<sup>681</sup>. Se a Festòs, per la particolare natura delle costruzioni, questi eventi hanno portato alla conservazione di corredi pavimentali *in situ*, ad Haghia Triada la situazione si osserva in negativo in quanto non vi sono depositi di materiali in contesto, ma una buona quantità di scarichi e riempimenti sui quali si è proceduto, in epoca successiva, alla costruzione di nuove strutture.

Le attestazioni del MM IIA sono molto scarse e si limitano a frammenti e un numero ridotto di vasi interi (per esempio la coppa n. 848) in depositi contenenti una maggioranza di materiali del MM IIB: in particolare, è stato possibile individuare diversi materiali del MM IIA, su base stilistica, all'interno dei livelli protopalaziali del settore NE. Oltre alla generale mancanza di strutture del protopalaziale conservatesi nel sito, l'apparente scarsità di materiale è anche legata al fatto che il periodo, a Festòs, è attestato da un gruppo piuttosto ristretto di depositi di materiale che era sigillato tra pavimenti o all'interno di banchine durante operazioni di risistemazione di strutture<sup>682</sup>. I depositi cioè non sembrano essere collegati ad eventi distruttivi (a differenza di quanto avviene a Knossòs<sup>683</sup>), che sono quelli che più di

---

<sup>680</sup> Sulle attività cerimoniali all'interno del Palazzo, anche se con una discussione che si concentra in modo quasi esclusivo sui dati del MM II, cfr. GESELL 1985, pp. 120-124, MARINATOS 1993, pp. 98-100, CARINCI 2001, CARINCI 2006a, MILITELLO 2012.

<sup>681</sup> LA ROSA 1995b, LA ROSA 2011.

<sup>682</sup> BALDACCI 2010, BALDACCI 2011.

<sup>683</sup> A Knossòs i depositi del MM IIA presentano tracce di bruciato e la fine del periodo viene definita all'interno di un quadro di *general conflagration*. MACGILLIVRAY 1998, pp. 97-98.

frequente consentono la conservazione del *record* archeologico<sup>684</sup>. Solo un piccolo gruppo di materiali, tuttavia piuttosto significativi, è da ricondurre al MM IIA: si tratta di un deposito di fondazione rinvenuto a N del vano  $\alpha$  al di sotto del Sacello, composto da 4 piattelli e da una patera, che attesta da un lato una fase costruttiva da collocare in questo momento (non conservata a livello strutturale, a causa della notevole compromissione dell'area), dall'altro, come si è avuto modo di sottolineare, una condivisione col centro festivo, dove questo tipo di deposizione è ben noto, delle attività a valenza simbolica connesse con il costruire e l'abitare. Le testimonianze del MM IIB mostrano una sicura espansione dell'area abitata del sito, che fino al MM IB risultava piuttosto limitata. Il quartiere disposto a terrazze al di sotto del Sacello continua ad essere occupato, fino agli ambienti neopalaziali I e D, attestando quindi l'estensione degli edifici oltre il limite W del Sacello. Sempre nel settore SE, alcuni resti strutturali e materiali vengono segnalati come protopalaziali, ma non è possibile definirne meglio la cronologia<sup>685</sup>. Testimonianze più consistenti vengono anche dall'area della Villa, ad esclusione del settore SW: la natura del materiale rinvenuto, in buona parte MM IIB sulla base dei pochi dati pubblicati, non è tuttavia del tutto chiara, dal momento che i resti di strutture si limitano a qualche muretto e che i primi scavatori ritennero di trovarsi di fronte a scarichi di livellamento piuttosto che a resti di strutture abitative<sup>686</sup>. Ad ogni modo, non pare che al di sotto della Villa potessero esserci costruzioni che in qualche modo anticipassero la funzione dell'edificio neopalaziale.

Nell'area del Bastione<sup>687</sup>, tracce di occupazione del MM IIB vengono sia dal vano 13 che dal vano 12. All'interno del vano a S alcuni muretti associati a modesti scarichi sembrano aver avuto una funzione di terrazzamento, mentre mancano chiari indizi di strutture abitative, testimoniate invece sia per il MM IB che per il MM III, per cui non è chiaro se queste operazioni di livellamento siano seguite ad una distruzione di strutture MM IIB avvenuta *in situ* o se il terreno coi frammenti provenisse piuttosto da un'area limitrofa. Sempre nel settore centrale del sito, ma su una terrazza posizionata a un livello inferiore rispetto a quella delle costruzioni MM del Bastione e con un orientamento differente, è stata individuata una delle testimonianze maggiormente significative a livello strutturale per quanto riguarda il MM IIB<sup>688</sup>. L'edificio a tre vani che si trova immediatamente a N del Piazzale 10 della Villa (dove sono presenti livelli di scarico MM), pur modesto e pur privo di vasi di corredo, ha comunque

---

<sup>684</sup> Cfr. ad esempio LA MOTTA-SCHIFFER 1999.

<sup>685</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, pp. 20-28.

<sup>686</sup> HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, pp. 23-28.

<sup>687</sup> Cfr. *supra*, capitolo 3.2.

<sup>688</sup> Cfr. *supra*, capitolo 3.3.

rivelato una serie di interventi architettonici che sembrano collegarsi anche all'importanza dello sfruttamento dell'area esterna adiacente, cioè il lastricato subito a N dei vani e gli spazi recentemente indagati appena più a N. Nell'area immediatamente a N del muro L-L', in particolare, è stato possibile individuare una serie di operazioni legate alla costruzione di strutture aperte (acciottolati e infine una struttura stradale)<sup>689</sup> per le quali è possibile ipotizzare una funzione di tipo pubblico. Il susseguirsi degli eventi costruttivi che interessano la zona sembra essere almeno in parte (scivolamento dell'acciottolato superiore e scarico di materiali prelevati da contesti andati in rovina) legato ad eventi di tipo sismico avvenuti nell'ambito del MM IIB, che riflettono la situazione individuata a Festòs, dove è possibile individuare due eventi distruttivi con una fase intermedia di ripresa<sup>690</sup>.

Se nel Settore N dell'abitato le testimonianze del protopalaziale sono così scarse da far escludere, per il periodo, un'occupazione, gli strati di colmata MM (con materiali MM II; sempre frammentati a MM III) individuati in diverse aree a S del Muraglione a denti consentono di ipotizzare che i resti di strutture MM fossero stati livellati e rasati in occasione dell'impianto delle strutture del TM I<sup>691</sup>. L'unica testimonianza significativa nel settore compreso tra l'area del Bastione ed il Muraglione a denti è quella relativa al saggio all'interno dell'Edificio W<sup>692</sup>. Qui, al di sopra del *kouskouras*, che sembra essere stato tagliato intenzionalmente fornendo così una prova indiretta dell'esistenza di ambienti, è stato individuato uno scarico omogeneo del MM IIB, risparmiato dal livello del pendio del *kouskouras*, che non andava ad interferire con le costruzioni di epoca successiva. Il materiale ceramico, che comprende anche vasi largamente ricostruibili, attesta lo svolgimento di attività di tipo domestico, ma allo stesso tempo, considerata la presenza di scarti di fornace, indica lo svolgimento di attività connesse alla produzione di ceramica, che dovevano aver luogo nell'area o in una zona adiacente, come testimonia anche la matrice per la realizzazione di valve di conchiglia fittili (HTR 1663, MM IIB-III iniziale)<sup>693</sup>, che proviene da uno dei due strati sovrastanti e che doveva essere un "complemento dell'attrezzatura di un artigiano"<sup>694</sup>.

Il nuovo Settore NE<sup>695</sup> offre un'altra interessante serie di dati riguardo al periodo MM IIB, sottolineandone la complessità, pur nella mancata possibilità di individuare delle sottofasi ceramiche. I livelli al di sopra del vergine, contenenti ceramica quasi omogeneamente databile

---

<sup>689</sup> In generale, per una riflessione teorica sul riconoscimento e la funzione di questi spazi, cfr. PALYVOU 2001.

<sup>690</sup> LA ROSA 1995b, LA ROSA 2011.

<sup>691</sup> Cfr. *supra*, capitolo 1.2.

<sup>692</sup> Cfr. *supra*, capitolo 3.4.

<sup>693</sup> CARINCI 1995.

<sup>694</sup> CARINCI 1995, p. 107.

<sup>695</sup> Cfr. *supra*, capitolo 3.5.

al MM IIB, rappresentano gli esiti di due eventi differenti. Il primo (strato 32) rappresenta probabilmente un episodio di scivolamento di materiali provenienti dalla porzione superiore del colle, che doveva essere sede di occupazione, forse dal MM IIA, considerato che diversi frammenti del periodo, per quanto in percentuale ridotta rispetto a quelli del MM IIB, facevano parte della composizione dei livelli. Tale scivolamento può essere conseguente alla compromissione delle abitazioni, in seguito al primo terremoto del MM IIB. Il secondo livello (strato 31 e alcune sotto-partizioni del 32) mostra un maggiore antropizzazione ed è rappresentato da una serie di scarichi volontari e selettivi, da mettere in relazione con il nuovo impianto infrastrutturale, composto di strada, rampa e lastricato, costruito nel MM IIB (forse dopo il primo terremoto, quindi nella cosiddetta fase dei sacelli, visto che alcuni elementi inducono a considerare le costruzioni come successive allo strato 32). Il materiale potrebbe essere stato scaricato nell'area per addolcire il pendio in relazione alla costruzione della strada, oppure essere stato gettato come residuo di episodi di cerimonie che implicavano attività di consumo collettive<sup>696</sup>, che avrebbero potuto avere luogo presso il nuovo impianto. Quest'ultimo, come si è detto, constava in una strada in direzione EW e in un'area lastricata dotata di una piccola piattaforma: il nuovo spazio sembra in qualche modo riprendere modelli di tipo palaziale (area lastricata, con elementi costruiti che demarcano lo spazio)<sup>697</sup> ed è possibile che si trattasse di un nuovo *focus* per le attività di tipo cerimoniale/comunitario, in parallelo a cambiamenti che si verificano nell'area della necropoli. Come si è visto, la tholos A è oramai in disuso e nella tholos B i materiali sicuramente databili alla fine del protopalaziale risultano scarsissimi<sup>698</sup>. Nel MM II, presso la necropoli, si registra inoltre la costruzione di un piccolo santuario ipetrato<sup>699</sup>, costituito da un'area lastricata rettangolare, delimitata da un basso parapetto con entrata ad E che incorporava i due antichi betili, ed una tavola d'offerta ricavata nella pietra al centro dell'ambiente. I betili, come ha sottolineato La Rosa, sembrano aver perso la loro connotazione funeraria e lo *hieron* non mostra connessioni con i riti in onore dei defunti. Anche se non è chiara la connessione spaziale e cronologica tra lo *hieron* e l'impianto del settore NE ed è difficile dire se essi potessero essere connessi all'interno di un percorso, entrambe le strutture marcano un allontanamento dal culto dei defunti, verso altre forme di attività.

---

<sup>696</sup> Sul significato e sul riconoscimento di queste attività, cfr. in generale DIETLER–HAYDEN 2001.

<sup>697</sup> Il raffronto più diretto è con il cortile occidentale: cfr. a questo proposito Carinci 2001 e cfr. anche MARINATOS 1987.

<sup>698</sup> CARINCI 2003, pp. 113-114. Cfr. PARIBENI 1904, coll. 685-706.

<sup>699</sup> LA ROSA 2001.



Se la necropoli di Haghia Triada sembra in un primo momento essere stata un punto di aggregazione per gruppi sparsi nel territorio, è proprio forse in relazione alla vicinanza con la tholos che il sito viene scelto come punto di insediamento stabile da parte di un gruppo, che probabilmente è il promotore della costruzione della nuova tholos e che si mostra molto vicino, come si può evincere dai dati relativi alla cultura materiale ed ai dati relativi all'utilizzo della ceramica, ai gruppi che risiedono a Festòs. Con il MM II si segna un sempre maggior distacco dalla sfera funeraria, con un'apertura verso nuove forme di aggregazione, di cui resta traccia nelle strutture architettoniche rinvenute (*in primis* quelle del Settore NE, ma forse anche, su scala minore, quelle rinvenute nell'area del Villaggio a N del muro L-L') che sembrano riflettere una volontà, da parte dei gruppi emergenti della comunità, di ripresa di modelli di tipo palaziale.

## Bibliografia

- BALDACCI G. 2010, *I vani CV-CVII dell'Acropoli Mediana di Festòs*, Tesi di specializzazione, Scuola Archeologica Italiana di Atene.
- BALDACCI G. 2011, 'Banchine protopalaziali a Festòs: il caso delle strutture con riempimento di vasi', in F. CARINCI, N. CUCUZZA, P. MILITELLO, O. PALIO (edd.), *Studi in onore di Vincenzo La Rosa* (Studi di Archeologia Cretese 10), Padova 2011, pp. 307-321.
- BALDACCI G., A. SANAVIA c.d.s., 'Creamy Coated Ware from Protopalatial Phaistos', in *Proceedings of the 11th International Cretological Congress* (Rethymno 2011).
- BANTI L. 1930-1931, 'La grande tomba a tholos di Haghia Triada', *ASAtene* XIII-XIV, pp. 155-251.
- BANTI L. 1941-1943, 'I culti minoici e greci di Haghia Triada (Creta)', *ASAtene* 3-4, pp. 9-74.
- BETANCOURT P.P. 1985, 'A Great Minoan Triangle: The Changing Characters of Phaistos, Haghia Triadha and Kommos during the Middle Minoan – Late Minoan III Periods', in SHAW-SHAW 1985, pp. 31-34.
- BETANCOURT P.P. 1990, *Kommos II. The Final Neolithic through Middle Minoan III Pottery*, Princeton.
- BETANCOURT P.P., V. KARAGEORGHIS, R. LAFFINEUR, D. NIEMEIER 1999, *Meletemata: studies in Aegean archaeology presented to Malcolm H. Wiener as he enters his 65th year* (Aegaeum 20), Liège.
- BONACASA N. 1968-1969, 'Patrikiès. Una stazione medio-minoica fra Haghia Triada e Festòs', *ASAtene* 29-30, pp. 7-54.
- BORDA M. 1946, *Arte cretese-micenea nel Museo Pigorini di Roma*, Roma.
- BRANIGAN K. 1974, *Aegean Metalwork of the Early and Middle Bronze Age*, Oxford.
- CALOI I. 2007a, 'La ceramica fine del MM IIA di Festòs', *ASAtene* 85, pp. 303-330.
- CALOI 2007b, 'Le ollette a secchiello: analisi di una forma vascolare tipica del MM IB di Festòs', *Creta Antica* 8, pp. 121-133.
- CALOI I. 2008-2009, 'Le brocchette askoidi nel periodo protopalaziale a Creta: distribuzione e funzionalità', *RdA* 32-33, pp. 5-23.
- CALOI I. 2009, 'For a New Ceramic Sequence of Protopalatial Phaistos (MM IB – MM IIA) and Some Observations on Barbotine Ware', *Creta Antica* 10/II, pp. 373-439.
- CARINCI 1989, 'The III Fase Protopalaziale at Phaistos. Some observations', *Aegaeum* 3, Liège, pp. 73-80.
- CARINCI F. 1995, 'Ceramiche con decorazione a rilievo da Festòs e Haghia Triada', in *Pepragmena tou Z' Diethnous Kritologikou Synedriou* (Rethymno, 1991), Irakleio, pp. 105-109.
- CARINCI F. 1996, 'Sistemi decorativi nella ceramica protopalaziale di Festòs', in M.G. PICOZZI, F. CARINCI (edd.), *Studi in memoria di Lucia Guerrini. Vicino Oriente, Egeo*

–Grecia, Roma e mondo romano – Tradizione dell'antico e collezionismo di antichità (Studi Miscellanei 30), Roma, pp. 23-37

- CARINCI F. 1997, 'Pottery workshops at Phaestos and Haghia Triada in the Protopalatial Period', in R. LAFFINEUR, P.P. BETANCOURT (edd.), *Techne. Craftsmen, Craftswomen and Craftmanship in the Aegean Bronze Age (Aegaeum 16)*, Liège, pp. 317-322.
- CARINCI F. 1999, 'Haghia Triada nel periodo dei primi palazzi: i nuovi dati sulle produzioni ceramiche', in V. LA ROSA, D. PALERMO, L. VAGNETTI (edd.), *Epi ponton plazomenoi. Simposio italiano di studi egei in onore di L. Bernabò Brea e G. Pugliese Carratelli* (Roma, 1998), Roma, pp. 115-132.
- CARINCI F. 2001, 'Per una diversa interpretazione delle *kulture* nei cortili occidentali dei palazzi minoici', *Creta Antica* 2, pp. 43-62.
- CARINCI F. 2003, 'Haghia Triada nel periodo Medio Minoico', *Creta Antica* 4, pp. 97-141.
- CARINCI F. 2004, 'Priests in action. Considerazioni sulla fine dell'età prepalaziale ad Haghia Triada', pp. 25-40.
- CARINCI F. 2005, 'Dalle tombe al palazzo. Preparazione e distribuzione rituale di bevande', Comunicazione al Congresso *Cibo per gli uomini, cibo per gli dei* (Piazza Armerina).
- CARINCI F. 2006a, 'Circolazione interna e funzioni del settore sud dell'area occidentale del Primo Palazzo di Festòs', in *Πεπραγμένα Θ' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου*, (Ελούντα 2001), Iraklio, A2, pp. 23-39.
- CARINCI F. 2006b, 'Un frammento di larnax da Haghia Triada e le raffigurazioni di pesci nella ceramica Medio Minoica', in R. GIGLI (ed.), *Megalai Nesoi. Studi in onore di G. Rizza*, Catania, pp. 65-77.
- CARINCI F. 2011, 'Strumentazioni per il filtraggio nei contesti di apparato del primo palazzo di Festòs', in F. CARINCI, N. CUCUZZA, P. MILITELLO, O. PALIO (edd.), *Kretes Minoios. Tradizione e identità minoica tra produzione artigianale, pratiche cerimoniali e memoria del passato. Studi offerti a V. La Rosa* (Studi di Archeologia Cretese 10), pp. 210-223.
- CARINCI F. c.d.s., 'Per una rilettura «funzionale» dell'ala sud occidentale del Palazzo di Festòs: il caso dei vani IL-XXVII/XXVIII', *Creta Antica* 12 c.d.s.
- CARINCI F., T. FRATINI 2007, 'I materiali da Festòs e Haghia Triada nel Museo Archeologico di Firenze', in M.C. GUIDOTTI, F. LO SCHIAVO, R. PIEROBON BENOIT, *Egeo Cipro Siria e Mesopotamia. Dal collezionismo allo scavo archeologico in onore di Paolo Emilio Pecorella*, Livorno, pp. 62-85.
- CARINCI F., V. LA ROSA 2001, 'Le ceramiche e i nuovi dati di scavo', in *Cento Anni*, pp. 477-524.
- CARINCI F., V. LA ROSA 2002, 'Festòs. Per un riesame della cronologia delle rampe minoiche', *ASAtene* 80, pp. 870-883.
- CARINCI F., V. LA ROSA 2007, 'Revisioni festie', *Creta Antica* 8, pp. 11-113.
- Cento anni* = L. BESCHI *et alii* (a cura di) 2001, *I cento anni dello scavo di Festòs* (Atti del convegno, Roma, 2000) (Atti dei Convegni Lincei 173), Roma.

- CHRISTAKIS K.S. 2008, *The politics of storage: storage and sociopolitical complexity in neopalatial Crete* (Prehistory Monographs 25), Philadelphia.
- CUCUZZA N. 2003, 'Il volo del grifo: osservazioni sulla Haghia Triada micenea', *Creta Antica* 4, pp. 199-272.
- CULTRARO M. 2000, 'La brocchetta dei vivi per la sete dei morti: riconsiderazione delle Camerette a S della Grande Tholos di Haghia Triada', in *Pepragmena tou H' Diethnous Kritologikou Synedriou* (Irakleio, 1996), Irakleio 2000, pp. 309-326.
- CULTRARO M. 2003, 'La grande tholos di Haghia Triada: nuovi dati per un vecchio complesso', *Creta Antica* 4, pp. 301-328.
- D'AGATA A.L. 1999, *Haghia Triada II. Statuine minoiche e post-minoiche dai vecchi scavi di Haghia Triada (Creta)* (Monografie SAIA XI), Padova.
- DAY P.M., D.E. WILSON 1998, 'Consuming Power: Kamares Ware in Protopalatial Knossos', *Antiquity* 72, pp. 350-358
- DAWKINS R.M, M.L.W. LAISTNER 1912-1913, 'The Excavation of Kamares Cave in Crete', *BSA* 19, pp. 1-34.
- DIETLER M., B. HAYDEN (edd.) 2001, *Feasts: archaeological and ethnographic perspectives on food, politics, and power*, Washington and London.
- DI VITA A. 1986-1987, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 64-65, pp. 435-534.
- DI VITA A. 1988-1989, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 66-67, pp. 163-172.
- DI VITA A. 1990-1991, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 68-69, pp. 428-432.
- EVANS A. 1921-1935, *The Palace of Minos at Knossos*, I-IV, London.
- EVELY R.D.G. 2000, *Minoan Crafts: Tools and Techniques. An Introduction*, 2 (SIMA 92.2), Jonsered.
- EVERSHED R., S.J.VAUGHAN, S.N. DUBB, J. SOLES 1997, 'Fuel for thought? Beeswax in lamps and conical cups from Late Minoan Crete', *Antiquity* 71, pp. 979-985.
- FIANDRA E. 1961-1962, 'I periodi struttivi del primo palazzo di Festòs', in *Pepragmena tou A' Diethnoùs Kritologikou Synedriou*, I, Iraklio, pp. 112-126
- FIANDRA E. 1973, 'Skoutelia MM a Festòs', in *Pepragmena tou C' Diethnoùs Kritologikou Synedriou*, Rethymno, pp. 84-91.
- FIANDRA E. 1980, 'Precisazioni sul MM II A a Festòs', in *Pepragmena tou D' Diethnoùs Kritologikou Synedriou*, Athinai, pp. 169-196.
- FIANDRA E. 2000, 'Saggi a sud del palazzo di Festòs, 1959', in *Πεπραγμένα Η' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου* (Ηράκλειο, 1996), Ηράκλειο, A1, pp. 471-486.
- FIANDRA E. 2006, *Minoico a Festòs*, Roma.
- FRATINI T. 2009, 'Ceramica pre-, proto-, neopalaziale', in A.M. JASINK, L. BOMBARDIERI (edd.), *Le collezioni egee del Museo Archeologico Nazionale di Firenze*, Firenze, pp. 32-67.

- GALLO M. 2005, 'Per una riconsiderazione del betilo in ambito minoico', *Creta Antica* 6, pp. 47-57.
- GEORGIU H.S. 1980, 'Minoan Fireboxes: a Study of Form and Function', *SMEA* 21, pp. 123-192.
- GERONTAKOU 2000, 'Λεκάνες σε σχήμα σκάφης από τη Ζάκρο', in Πεπραγμένα Η' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου (Ηράκλειο 1996), pp. 211-222.
- GESELL G.C. 1985, *Town, Palace and House Cult in Minoan Crete* (SIMA 67), Göteborg.
- GILLIS C. 1990, *Minoan Conical Cups – Form, Function and Significance* (SIMA 89), Göteborg.
- GIRELLA L. 2010, *Depositi ceramici del medio minoico III da Festòs e Haghia Triada* (Studi di Archeologia Cretese 8), Padova.
- GODART L., J-P OLIVER 1978, *Fouilles exécutées à Mallia. Le quartier Mu I Écriture hiéroglyphique crétoise* (EC 23), pp. 29-220.
- GRAHAM J.W. 1972, *The Palaces of Crete*, Princeton.
- HÄGG R., N. MARINATOS, (edd.) 1987, *The Function of the Minoan Palaces. Proceedings of the Fourth International Symposium at the Swedish Institute in Athens* (Atene 1984) (SkrAth 4<sup>o</sup>, 35), Stockholm.
- HALBHERR 1905a, 'Lavori eseguiti dalla missione archeologica italiana in Creta', *RendLinc* 14, pp. 365-405.
- HALBHERR 1905b, 'Scavi eseguiti dalla Missione Archeologica Italiana ad H. Triada ed a Festo nell'anno 1904', *Memorie dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, ser. III, 21, pp. 198-252.
- HALBHERR F., E. STEFANI, L. BANTI 1977, *Haghia Triada nel periodo Tardo Palaziale* (ASAtene 55), Roma.
- HIGGINS R.A. 1961, *Greek and Roman Jewellery*, London.
- IOANNIDOU KARETSOU A. 1978, 'Kriti. Ephoreia proistorikòn kai klasikòn archaiothiton Irakliou', *AD* 33, B'2, pp. 352-359.
- KNAPPETT C. 1999a, 'Tradition and Innovation in Pottery forming Technology: Wheel-throwing at Middle Minoan Knossòs', *BSA* 94, pp. 101-129.
- KNAPPETT C. 1999b, 'Can't live without them – Producing and consuming Minoan Conical Cups', in BETANCOURT *et alii* 1999, pp. 415-419.
- KOEHL R.B. 2006, *Aegean Bronze Age Rhyta* (Prehistory Monographs 19), Philadelphia.
- LAFFINEUR R. 1980, 'Les pendants d'oreilles minoens en forme de bucrane', in Πεπραγμένα του Δ' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου (Ηράκλειο, 1976), Athena, pp. 281-296.
- LA MOTTA V.M., M.B. SCHIFFER 1999, 'Formation processes of house floor assemblages', in P.M. ALLISON, *The Archaeology of Household Activities*, London and New York, pp. 19-29.

- LA ROSA V. 1977, 'La ripresa dei lavori ad Haghia Triada: relazione preliminare sui saggi del 1977', in HALBHERR-STEFANI-BANTI 1977, pp. 297-342.
- LA ROSA V. 1979, 'Haghia Triada II', *ASAtene* LVII, pp. 49-164.
- LA ROSA V. 1985, 'Preliminary Considerations on the problem of the Relationship between Phaistos and Haghia Triadha', in SHAW-SHAW 1985, pp. 45-54.
- LA ROSA V. 1986, 'Le nuove indagini ad Haghia Triada', in *Πεπραγμένα του Ε' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου* (Α. Νικόλαος, 1980), Athena, pp. 190-198.
- LA ROSA V. 1989, 'Nouvelles données du Bronze Moyen au Bronze Récent à Haghia Triada', in R. Laffineur (a cura di), *Transition. Le monde égéen du Bronze Moyen au Bronze Récent (Aegaeum 3)*, Liège 1989, pp. 81-92.
- LA ROSA V. 1990, 'Nuove ricerche ad Haghia Triada. Sintesi dei risultati', in *Seminari ISMEA – CNR*, Roma 1990, pp. 31-34.
- LA ROSA V. 1992-1993, 'La cd. Tomba degli Ori e il nuovo settore Nord – Est dell'insediamento di Haghia Triada', *ASAtene* 70-71, pp. 121-174.
- LA ROSA V. 1995a, 'Le campagne 1986-1991 e la conclusione del primo ciclo di lavori ad Haghia Triada', in *Pepragmena tou Z' Diethnous Kritologikou Synedriou* (Rethymno, 1991), Irakleio, pp. 523-543.
- LA ROSA V. 1994-1996, in *Kritikì Estia* 4-5, pp. 326-332.
- LA ROSA V. 1995b, 'A hypothesis on earthquakes and political power in Minoan Crete', in *Annali di Geofisica* 38, pp. 881-891.
- LA ROSA 1997, 'Per una storia politica della Creta neo- e postpalaziale: i nuovi scavi di Haghia Triada', in AA. VV., *Missioni Archeologiche Italiane. La ricerca archeologica, antropologica, etnologica*, Roma, pp. 117-120.
- LA ROSA V. 2001, 'Minoan Baetyls: between funerary rituals and Epiphanies', in R. LAFFINEUR, R. HÄGG (edd.), *Potnia. Deities and Religion in the Aegean Bronze Age (Aegaeum 22)*, Liège, pp. 221-227.
- LA ROSA V. 2002, 'Liturgie domestiche e/o depositi di fondazione? Vecchi e nuovi dati da Festòs e Haghia Triada', *Creta Antica* 3, pp. 13-49.
- LA ROSA V. 2002b, 'Le campagne di scavo 2000 - 2002 a Festòs', *ASAtene* 80, pp. 635-883.
- LA ROSA V. 2003, '«il colle sul quale sorge la chiesa ad ovest è tutto seminato di cocci...». Vicende e temi di uno scavo di lungo corso', *Creta Antica* 4, pp. 11-68.
- LA ROSA V. 2004, 'I saggi della campagna 2004 a Festòs', *ASAtene* 82.2, pp. 611-670.
- LA ROSA V. 2004b, 'Perché il Palazzo a Festòs?', *Creta Antica* 5, pp. 43-50.
- LA ROSA V. 2006, 'Considerazioni sull'area ad W del c.d. Bastione di Haghia Triada', *AsAtene* 84.2, pp. 819-878.
- LA ROSA V. 2011a, 'Preliminary Remarks about the Pottery from the So-called Grande Frana at Phaistos', in W. GAUSS – M. LINDBLOM – R.A.K. SMITH – J.C. WRIGHT (eds.), *Our*

*Cups Are Full: Pottery and Society in the Aegean Bronze Age. Studies in Honor of Jeremy B. Rutter*, Oxford, pp. 133-139.

LA ROSA V. 2011b, 'Ένας ή δύο σεισμοί για την τελική καταστροφή του Πρώτου Ανακτόρου της Φαιστού', in Πεπραγμένα I' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου (Chanià, 2006), Chanià.

LA ROSA V. c.d.s., 'I lavori della campagna 2011 ad Haghia Triada', *ASAtene* c.d.s.

LAVIOSA C. 1972-1973, 'L'abitato prepalaziale di Haghia Triada', *ASAtene* 50-51, pp. 503-514.

LENUZZA V. 2008, 'Il periodo tardo-prepalaziale a Festòs: una nuova lettura del saggio Levi sotto il Piazzale LXX', *ASAtene* 84.2, pp. 653-672.

LEVI D. 1960, 'Per una nuova classificazione della civiltà minoica', *PP* 25, pp. 81-121.

LEVI D. 1961, 'Gli scavi di Festòs e la cronologia minoica', in *Atti del settimo congresso internazionale di archeologia classica*, Roma, pp. 211-220.

Levi D. 1961-1962, 'La tomba a tholos di Kamilari presso a Festòs', *ASAtene* 39, pp. 7-148.

LEVI D. 1976, *Festòs e la civiltà minoica I* (Incunabola Graeca LX), Roma.

LEVI D., F. CARINCI 1988, *Festòs e la civiltà minoica II,2* (Incunabola Graeca LXXVII), Roma.

MACDONALD C., C. KNAPPETT 2007, *Knossòs Protopalatial Deposits in Early Magazine A and the South-West Houses* (BSA Suppl. 41), Oxford and Northampton.

MACGILLIVRAY J.A. 1998, *Knossòs: Pottery Groups of the Old Palace Period*, Great Britain.

MARINATOS S. 1930-1931, 'Duo proimi monoikì taphi ek Vorou Mesaràs', *AD* 13, pp. 137-170.

MARINATOS N. 1987, 'Public Festivals in the West Courts of the Palaces', in HÄGG-MARINATOS 1987, pp. 135-43.

MARINATOS N. 1993. *Minoan religion: Ritual, Image, and Symbol*, Columbia, SC.

MCENROE J. 2010, *Architecture of Minoan Crete. Constructing Identity in the Aegean Bronze Age*, United States of America.

MERCANDO L. 1974-1975, 'Lampade, lucerne, bracieri di Festòs', *ASAtene* 52-53, pp. 15-167.

MILITELLO P. 1998, *Haghia Triada I. Gli affreschi* (Monografie SAIA IX), Padova.

MILITELLO P. 2001, 'Amministrazione e contabilità a Festòs, 1. Gettoni di età prepalaziale', *Creta Antica* 2, pp. 29-40.

MILITELLO P. 2012, 'Emerging Authority: A Functional Analysis of the MM II Settlement of Phaistos', in I. SCHOEP, P. TOMKINS, J. DRIESSEN (edd.), *Back to the beginning: reassessing social and political complexity on Crete during the early and middle Bronze Age*, pp. 236-272.

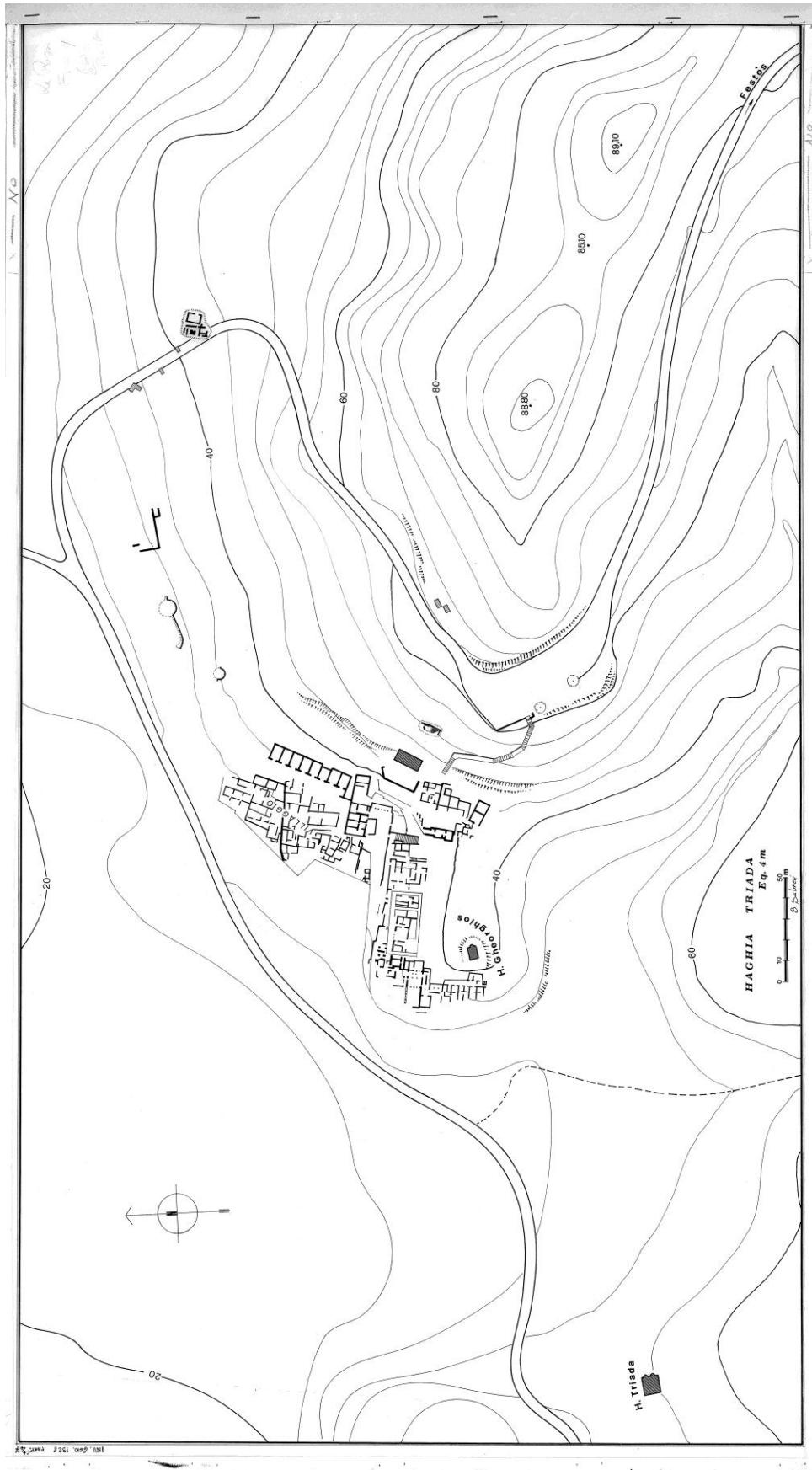
PALIO O. 2003, 'Vasi in pietra dai livelli MM II del "Settore Nord-Est" di Haghia Triada', *Creta Antica* 4, pp. 329-342.

- PALYVOU C. 2004, 'Outdoor space in Minoan architecture: "community and privacy"', in G. CADOGAN, E. HATZAKI, A. VASILAKIS (edd.), *Knossos. Palace, city, state. Proceedings of the Conference in Herakleion organised by the British School at Athens and the 23rd Ephoreia of Prehistoric and classical antiquities of Herakleion, in november 2000, for the centenary of sir Arthur Evan's excavations at Knossos BSA Studies 12*, London, pp. 207-217.
- PARIBENI 1904, 'Ricerche nel sepolcreto di Haghia Triada presso Phaestos', *MonAnt* 14 (1904), coll. 677-756.
- PELON O., STÜRMER V. 1989, 'Sur les pseudo-trompettes de Malia', *BCH* 93, pp. 101-111.
- PERNIER L. 1935, *Il Palazzo Minoico di Festòs I. Gli strati più antichi e il Primo Palazzo*, Roma 1935.
- PLATON N. 1968, 'Ta problimata kronologiseos ton minoikòn anaktoron', *ArchEph*, pp. 1-58.
- POLINGER FOSTER 1982, *Minoan Ceramic Relief* (SIMA 64), Göteborg.
- POURSAT J.-C., C. KNAPPETT 2005, *Fouilles exécutées à Malia. Le quartier MU IV. La poterie du Minoen Moyen II: Production et utilisation* (EC 33), Paris.
- PUGLISI D. 2003, 'Haghia Triada nel periodo Tardo Minoico I', *Creta Antica* 4, pp. 145-198.
- RIVA P., S. SIGNORINI 2001, 'Modello strutturale ed ipotesi di crollo del I Palazzo', in *Cento anni*, pp. 425-457.
- SAKELLARAKIS Y., E. SAKELLARAKI 1997, *Archanes. Minoan Crete in a new light*, Athens.
- SARGNON O. 1987, *Les Bijoux préhelléniques*, Paris.
- SCHOEP I. 2006, 'Assessing the Role of Architecture in Conspicuous Consumption in the Middle Minoan I - II Periods', *AJA* 110, pp. 37-64.
- SHAW J.W. 2009, *Minoan Architecture: Materials and Techniques* (Studi di Archeologia Cretese 7), Padova.
- SHAW J.W., M.C. SHAW (edd.) 1985, *A Great Minoan Triangle in South-Central Crete: Kommos, Hagia Triadha, Phaistos* (Scripta Mediterranea VI), Toronto.
- SHAW J.W., M.C. SHAW (edd.) 2006, *Kommos V. The monumental Minoan buildings at Kommos*, Princeton.
- SPEZIALE A. 1999, 'Accorgimenti funzionali ed espedienti tecnici nella ceramica MM di Festòs', in V. LA ROSA, D. PALERMO, L. VAGNETTI (edd.), *Epi ponton plazomenoi. Simposio italiano di studi egei in onore di L. Bernabò Brea e G. Pugliese Carratelli* (Roma, 1998), Roma, pp. 109-114.
- SPEZIALE A. 2001, 'Il MM II: la casa LXXXI-LXXXV, XCIV-XVC', in *Cento Anni*, pp. 157-68.
- TODARO S. 2003a, 'Il deposito AM I del Piazzale dei Sacelli di Haghia Triada: i modellini architettonici', *ASAtene* 81, pp. 547-571.
- TODARO 2003b, 'Haghia Triada nel periodo antico minoico', *Creta Antica* 4, pp. 69-94.
- TODARO S. 2005, 'EM I - MM IA ceramic groups at Phaistos. Towards the definition of a prepalatial ceramic sequence in South central Crete', *Creta Antica* 6, pp. 11-46.

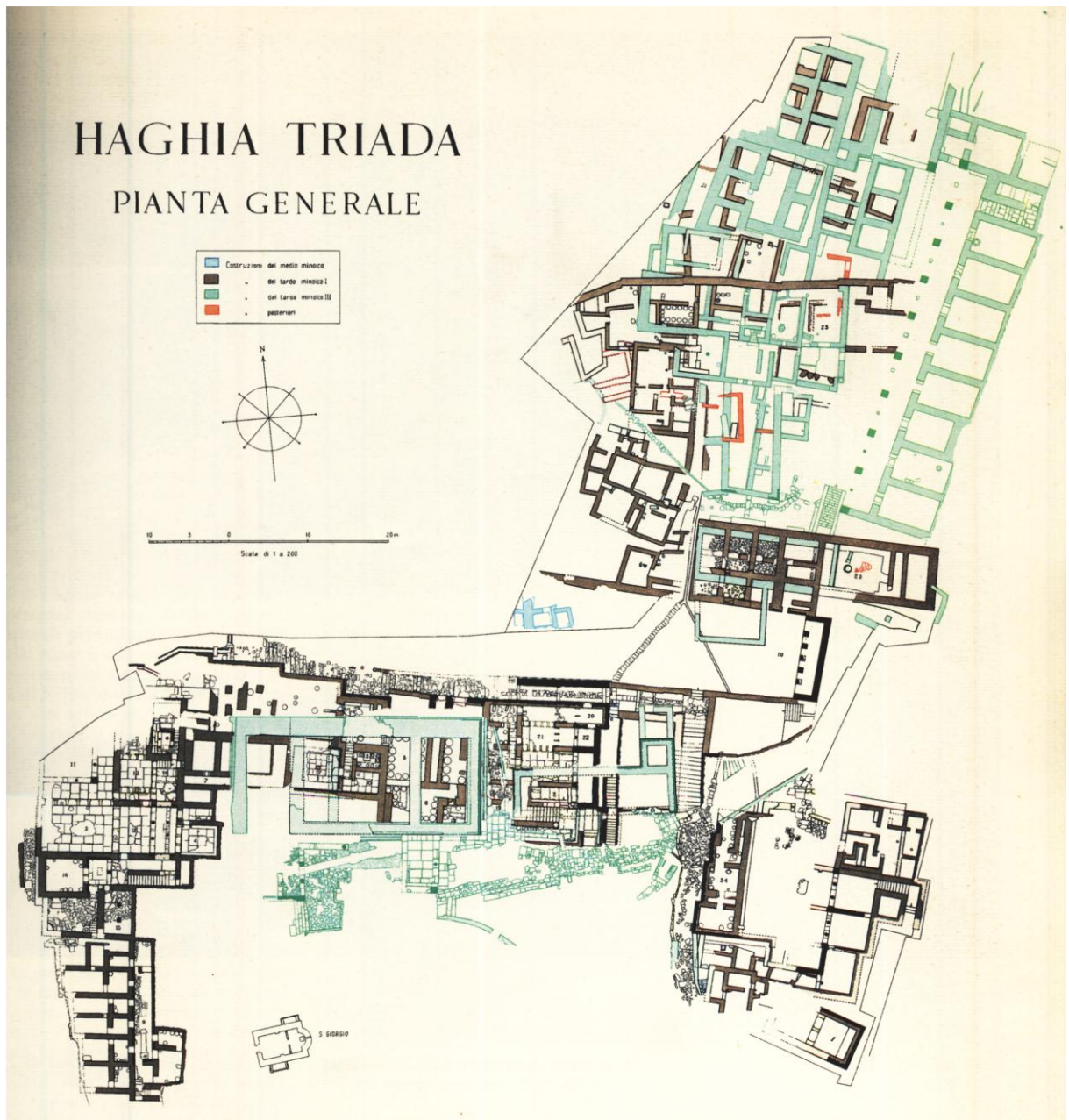


- TODARO S. 2009a, 'The Latest Prepalatial Period and the Foundation of the First Palace at Phaistos: a Stratigraphic and Chronological Re-assessment', *Creta Antica* 10/I, pp. 105-145.
- TODARO S. 2009b, 'Pottery production in the Prepalatial Mesara: the artisans' quarter to the west of the First Palace at Phaistos', *Creta Antica* 10/II, pp. 333-352.
- VAGNETTI L. 1972-1973, 'L'insediamento neolitico di Festòs', *ASAtene* 50-51, pp. 7-138.
- VANCE WATROUS L. 2001, 'Crete from Earliest Prehistory through the Protopalatial Period', in T. CULLEN (ed.), *Aegean Prehistory: A Review* (AJA Supplement 1), Boston 2001, pp. 157-224.
- VAN DE MOORTELE A. 2006, '§ 3: Minoan Pottery from the Southern Area. 2. Middle Minoan IA and Protopalatial Pottery', in SHAW-SHAW 2006, pp. 264-377.
- ZOIS A. 1965, 'Phaistiakà', *AEph*, pp. 27-109.
- WATROUS L.V., D. HADZI-VALLIANOU, H. BLITZER 2004, *The Plain of Phaistos. Cycles of Social Complexity in the Mesara Region of Crete* (Monumenta Archaeologica 23), Los Angeles.
- XANTHOUDIDIS S. 1924, *The Vaulted Tombs of Mesarà*, Liverpool.

# TAVOLE



**FIG. 1.1.** Hagia Triada – Pianta topografica  
(Archivi SAIA)



**FIG. 1.2.** Haghia Triada – Pianta generale nella pubblicazione del 1977  
(da Halbherr – Stefani – Banti 1977)



**FIG. 1.3.** Hagia Triada – Nuova pianta generale aggiornata al 2003 (Archivio SAIA)

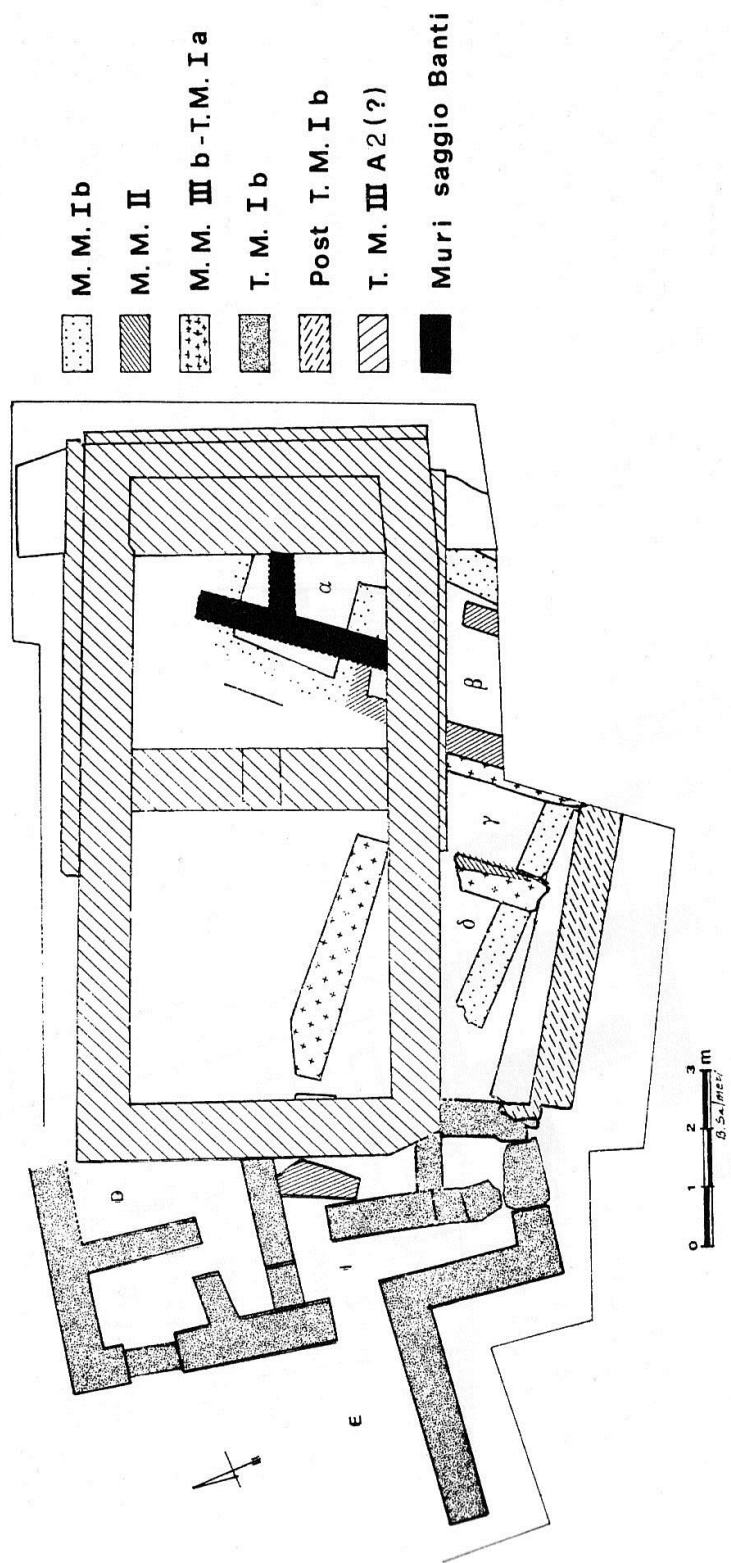
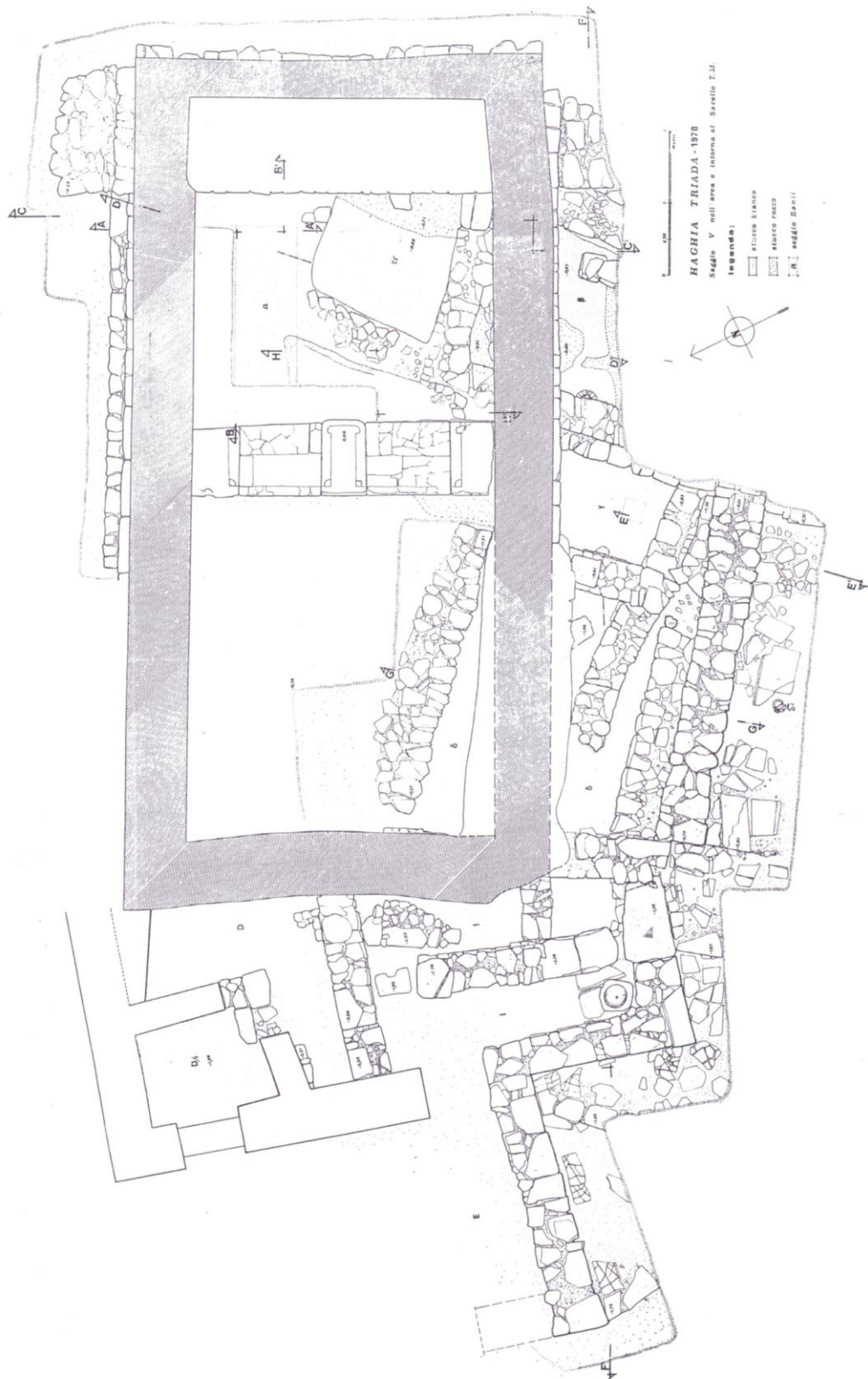
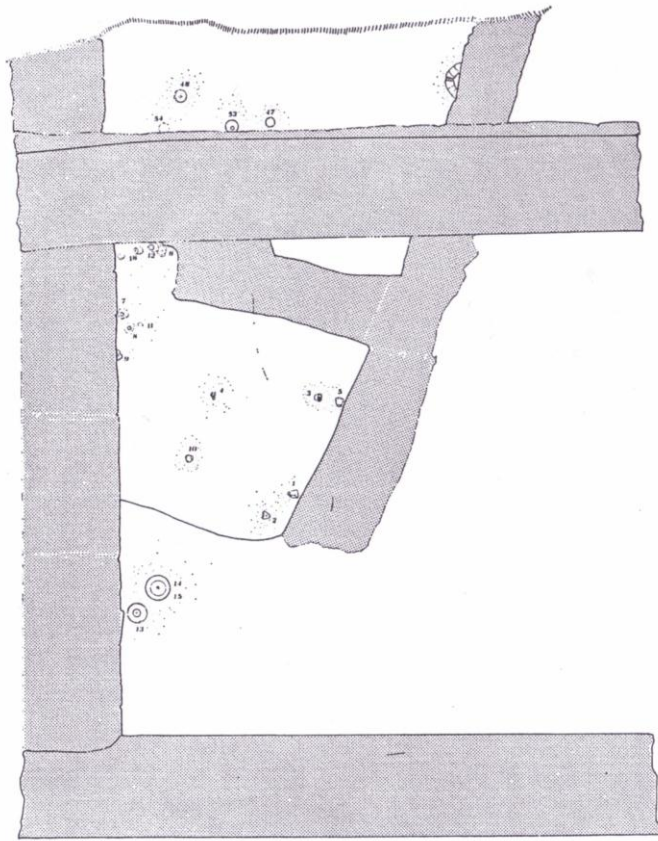


FIG. 3.1.1. Sacello (Saggio V) – Pianta con le fasi individuate (Archivio SAIA)

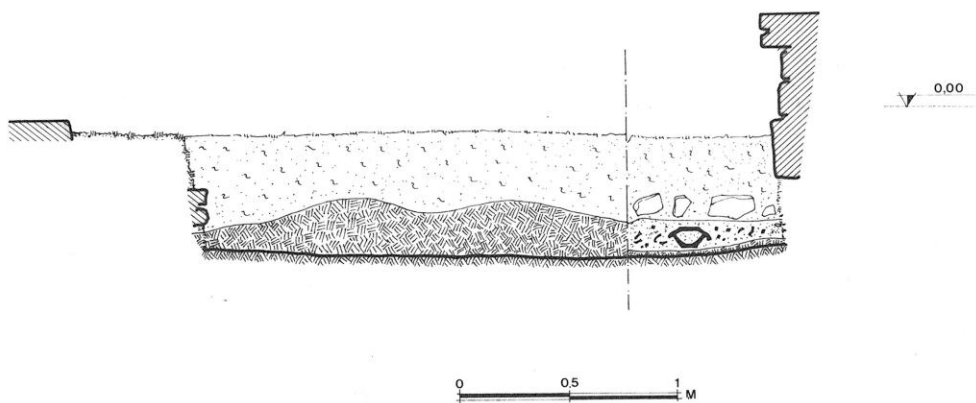




**FIG. 3.1.2.** Sacello (Saggio V) – Pianta generale (Archivio SAIA)



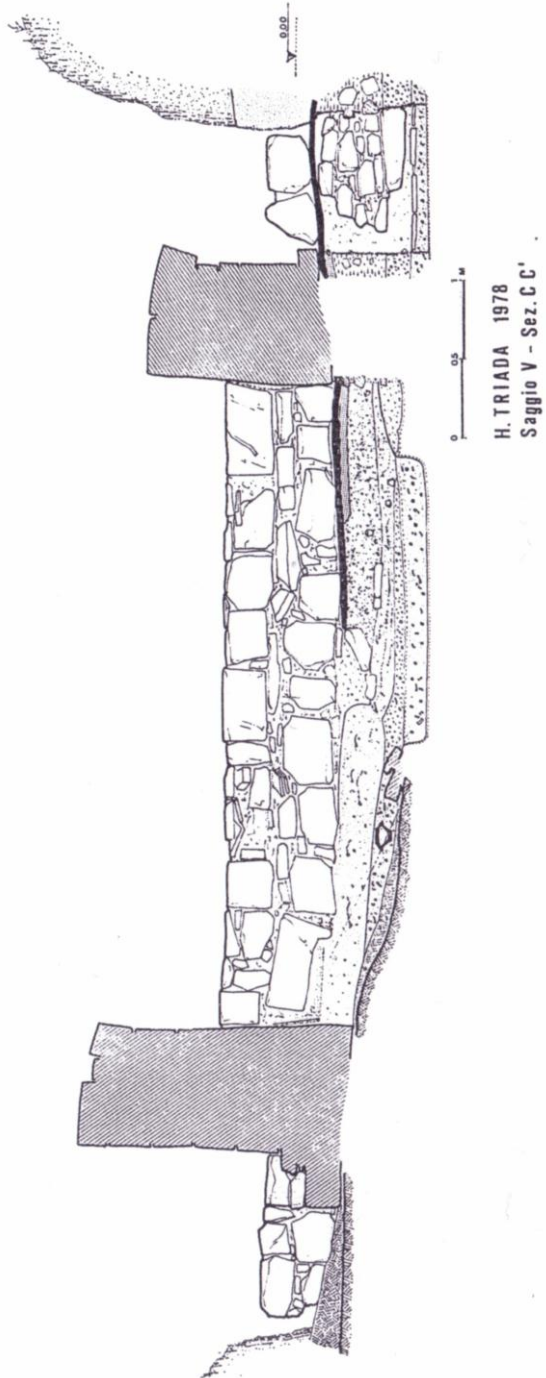
**FIG. 3.1.3.** Sacello (Saggio V) – Vani  $\alpha$  e  $\beta$  con indicazione dei rinvenimenti (Archivio SAIA)



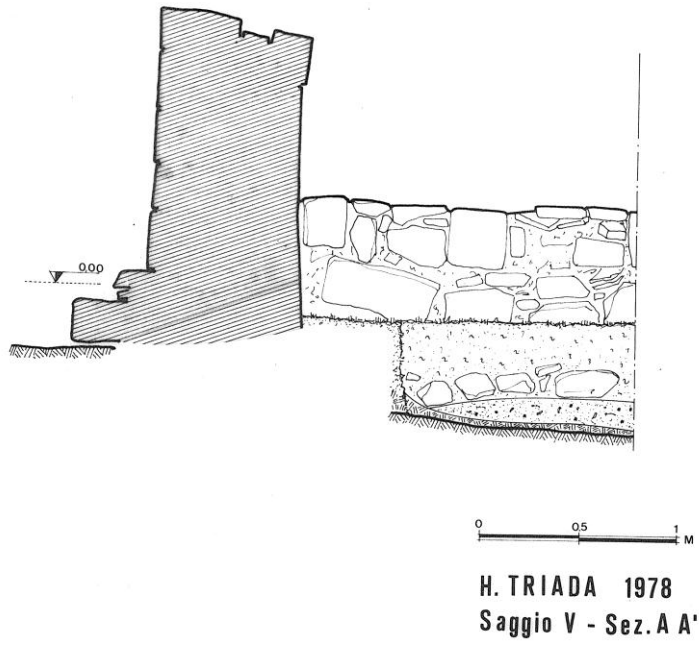
**H. TRIADA 1978**  
**Saggio V – Sez. B B'**

**FIG. 3.1.4.** Sacello (Saggio V) – Sezione B-B' (Archivio SAIA)

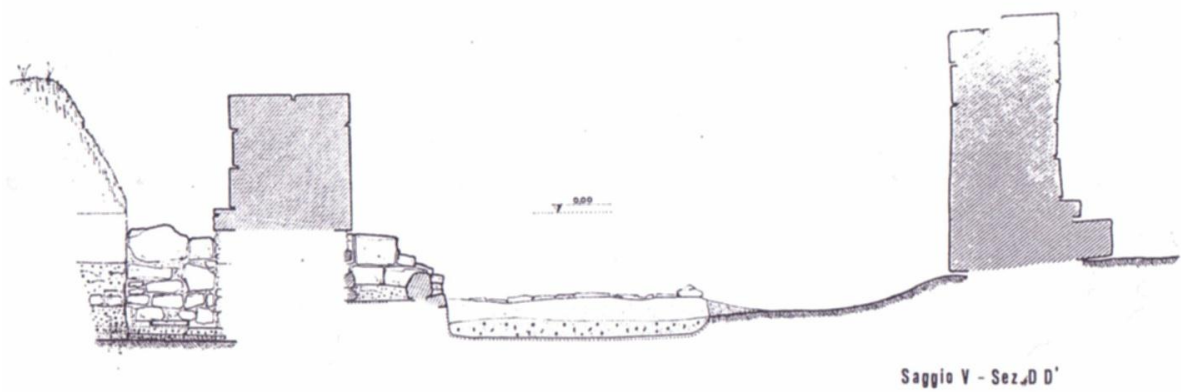




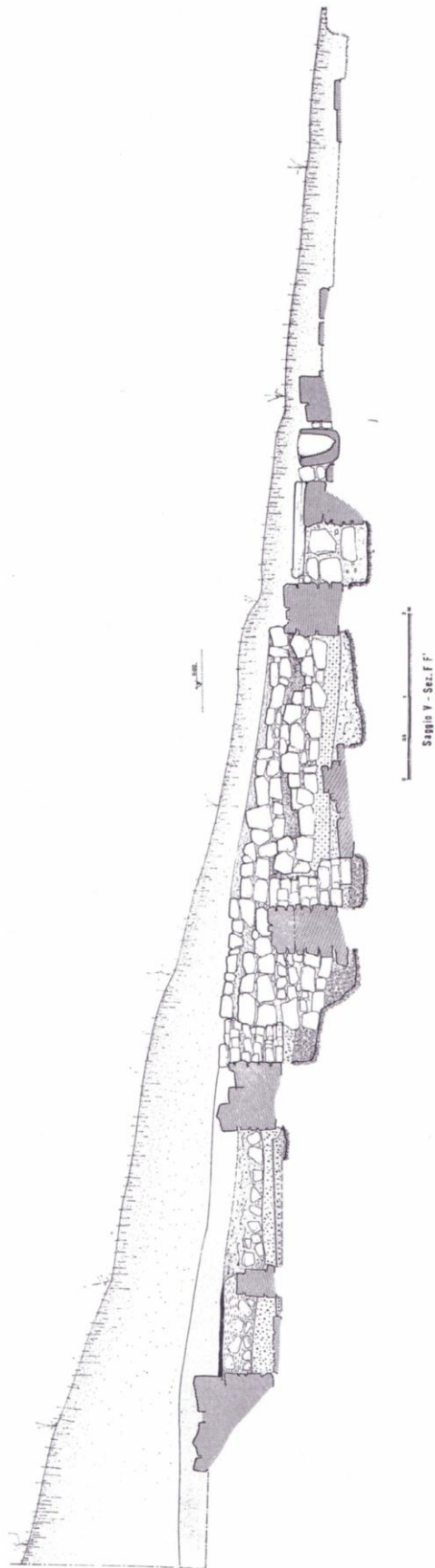
**FIG. 3.1.5.** Sacello (Saggio V) – Sezione C-C'  
(Archivio SAIA)



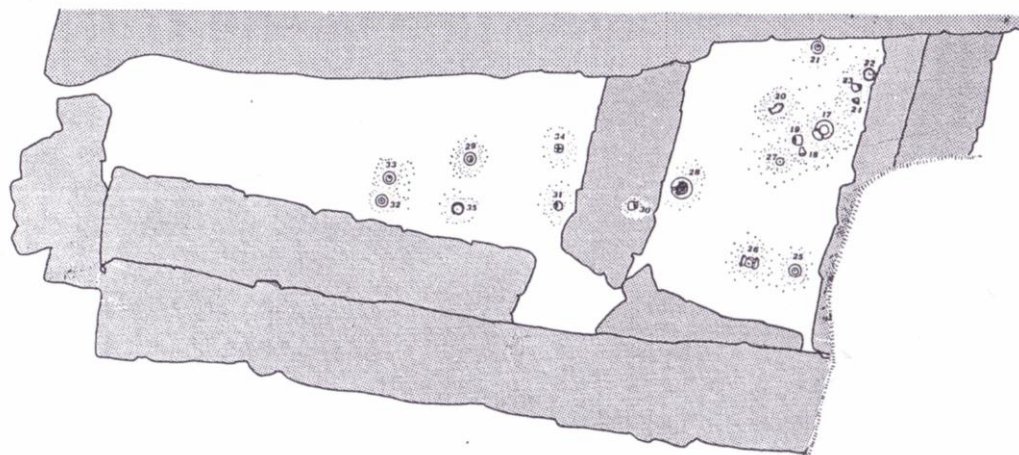
**FIG. 3.1.6.** Sacello (Saggio V) – Sezione A-A'  
(Archivio SAIA)



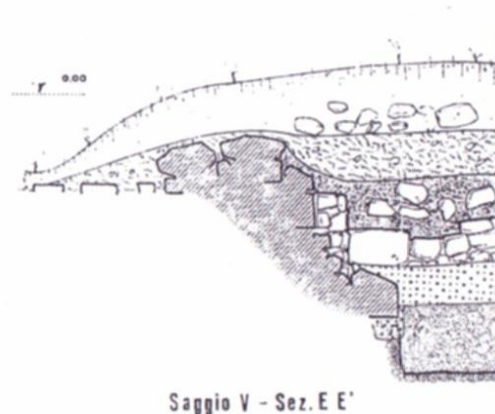
**FIG. 3.1.7.** Sacello (Saggio V) – Sezione D-D'  
(Archivio SAIA)



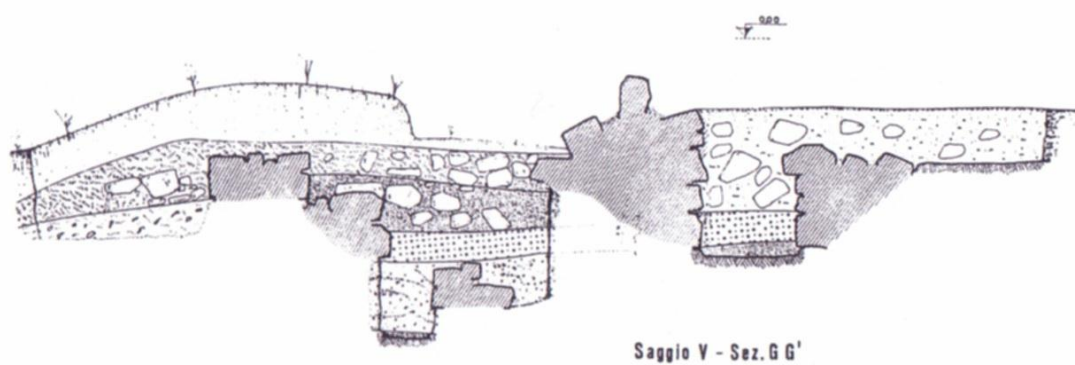
**FIG. 3.1.8.** Sacello (Saggio V) – Sezione F-F'  
(Archivio SAIA)



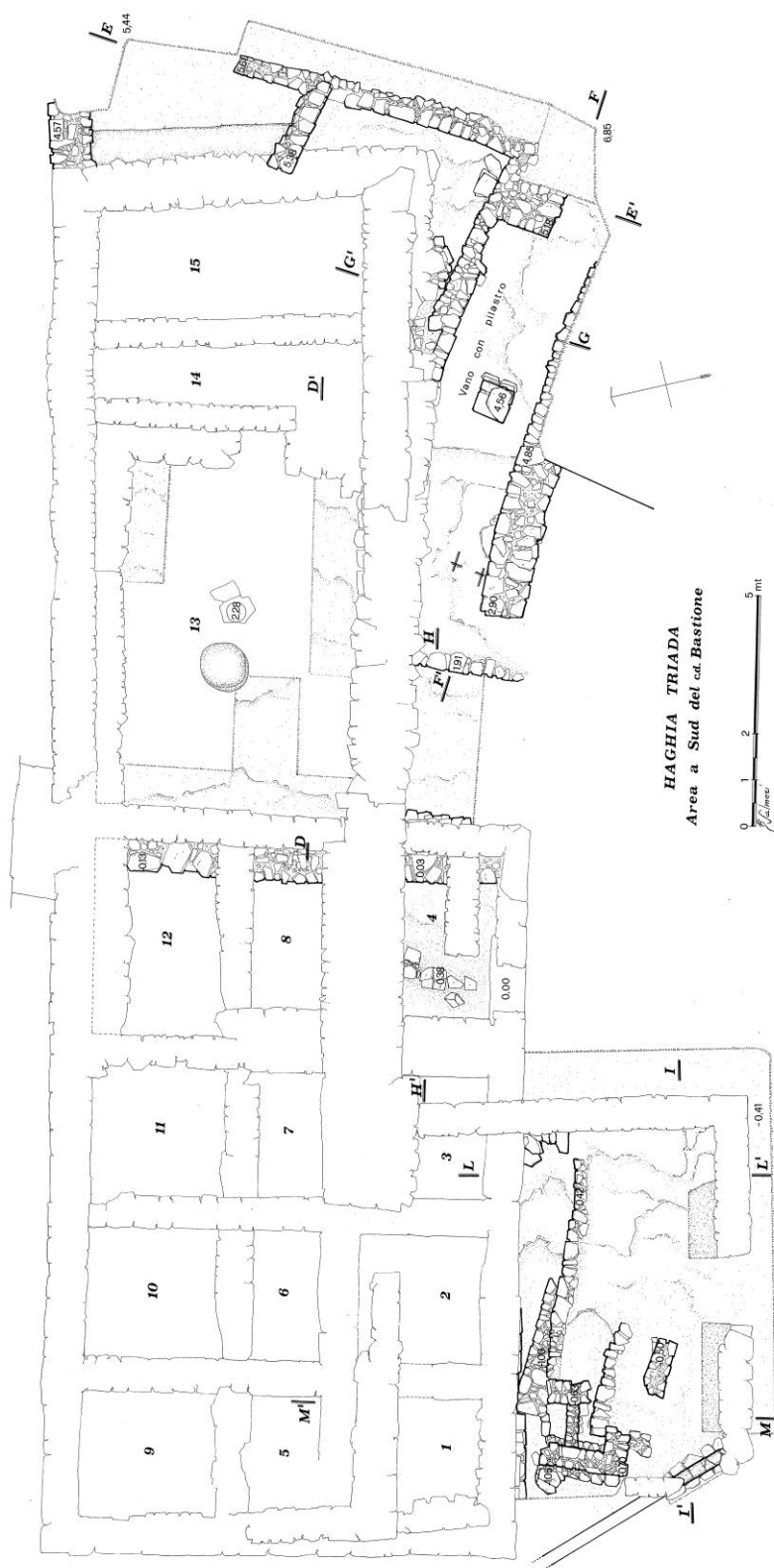
**FIG. 3.1.9.** Sacello (Saggio V) – Vani  $\gamma$  e  $\delta$  con indicazione dei rinvenimenti (Archivio SAIA)



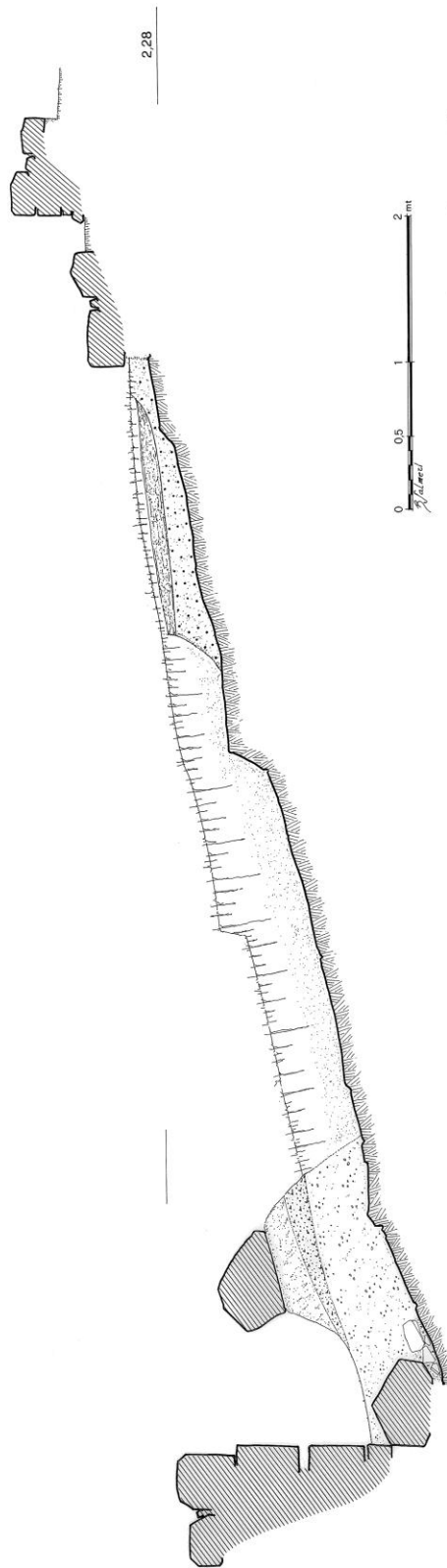
**FIG. 3.1.10.** Sacello (Saggio V) – Sezione E-E' (Archivio SAIA)



**FIG. 3.1.11.** Sacello (Saggio V) – Sezione G-G' (Archivio SAIA)

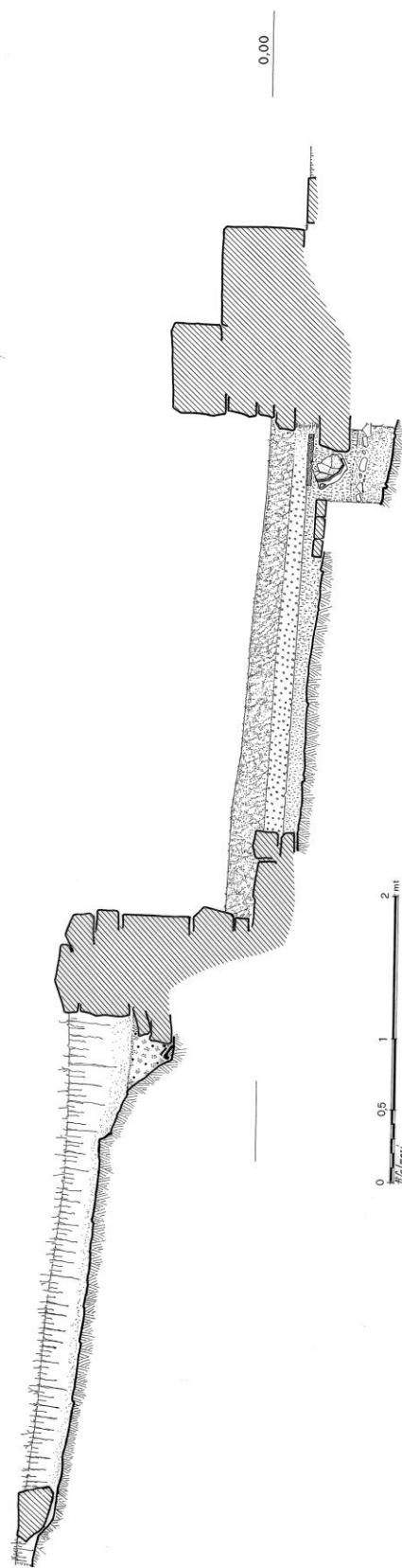


**FIG. 3.2.1.** Area del Bastione – Pianta generale  
(Archivio SAIA)



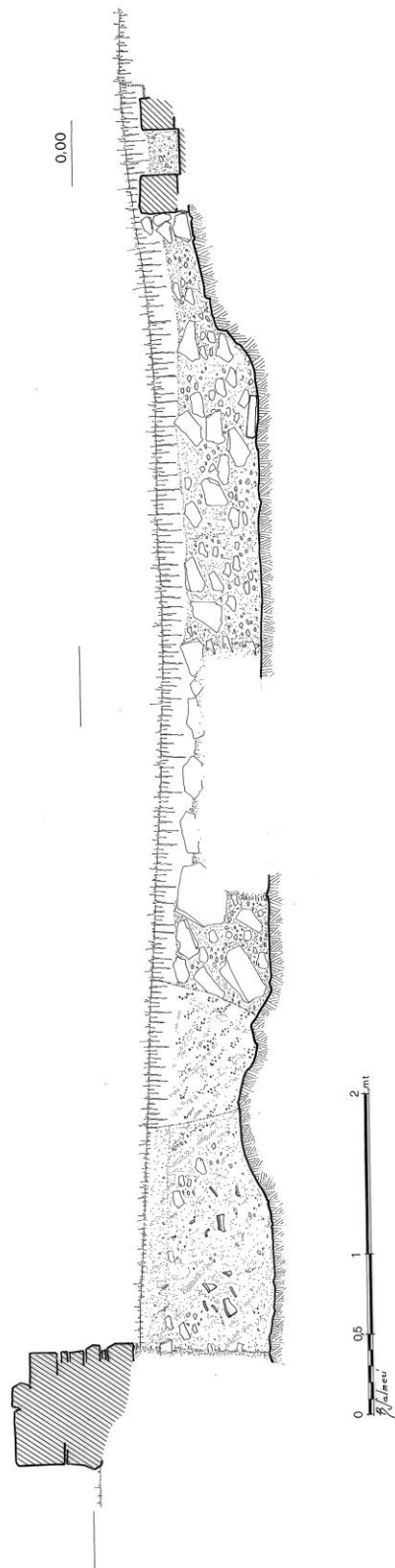
H. TRIADA - Area a Sud del c.d. Bastione - Sezione DD'

**FIG. 3.2.2.** Area del Bastione – Sezione D-D'  
(Archivio SAIA)



H. TRIADA - Area a Sud del c.d. Bastione - Sezione HH'

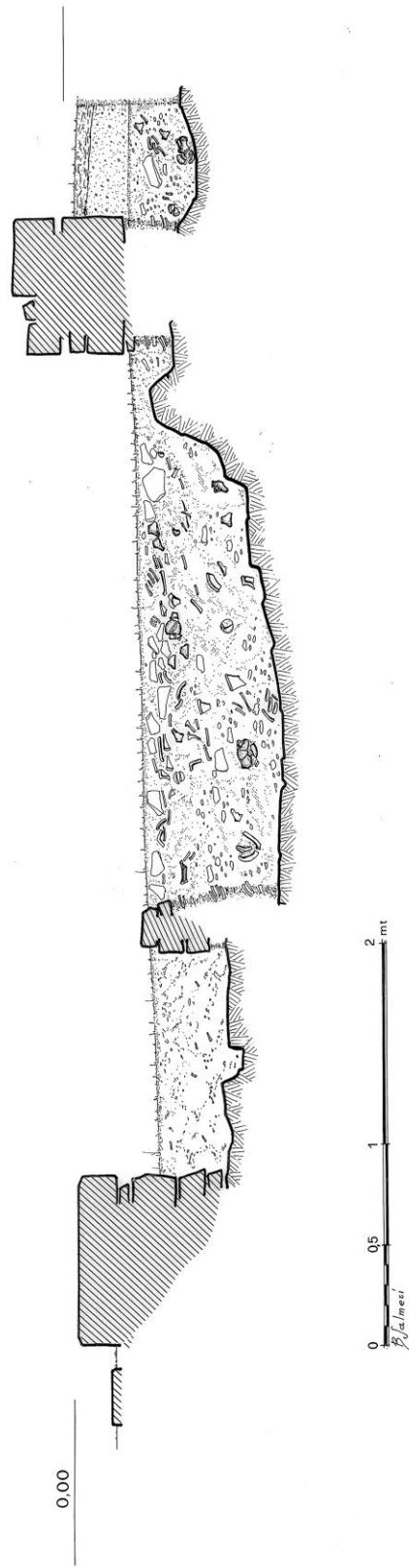
FIG. 3.2.3. Area del Bastione - Sezione H-H'  
(Archivio SAIA)



H. TRIADA - Area a Sud del c. d. Bastione - Sezione I-I'

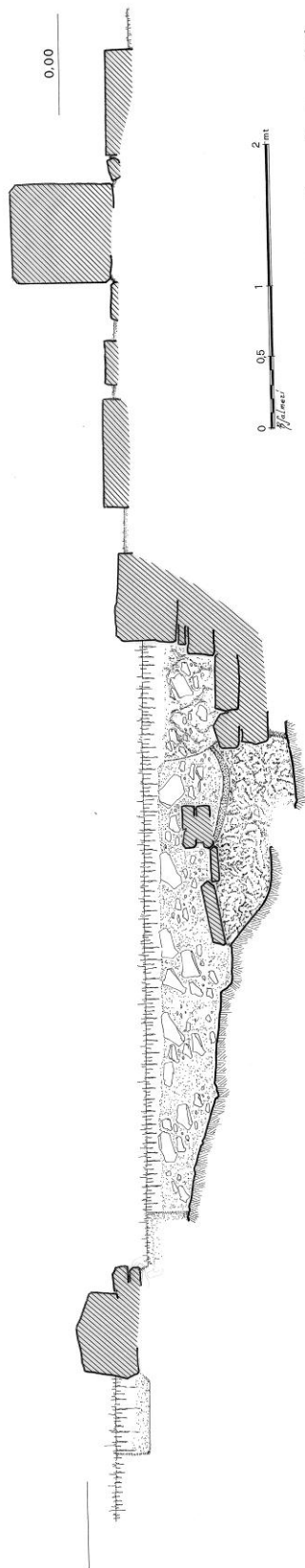
FIG. 3.2.4. Area del Bastione - Sezione I-I'  
(Archivio SAIA)





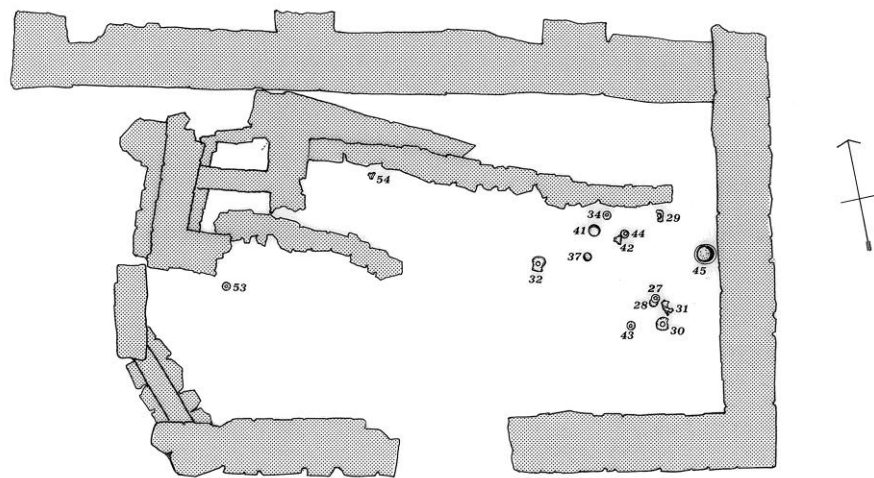
H. TRIADA - Area a Sud del c.d. Bastione - Sezione LL'

FIG. 3.2.5. Area del Bastione – Sezione L-L'  
(Archivio SAIA)



H. TRIADA - Area a Sud del c.d. Bastione - Sezione MM'

FIG. 3.2.6. Area del Bastione – Sezione M-M'  
(Archivio SAIA)



0 0,5 1 2 3 mt

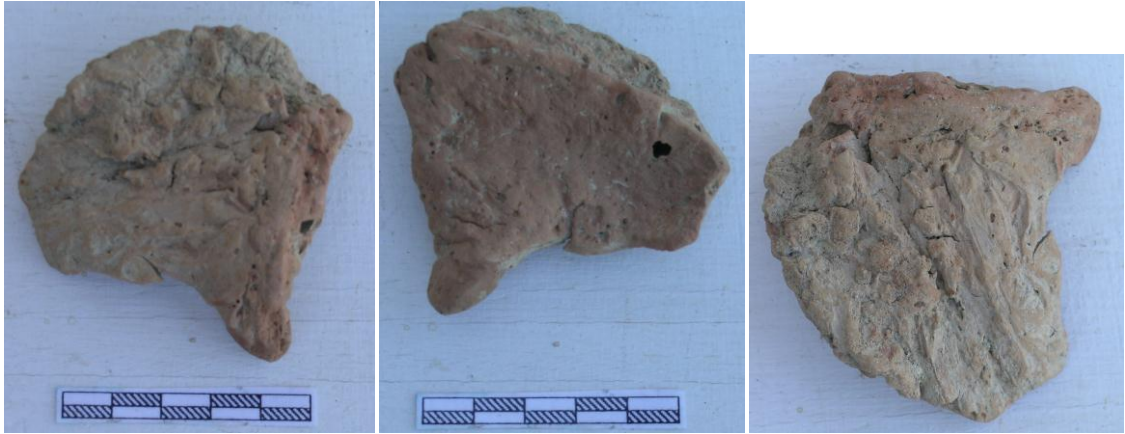
H. TRIADA

Vano a Sud del c.d. Bastione

**FIG. 3.2.7.** Area del Bastione - Vano a Sud con indicazione dei rinvenimenti (Archivio SAIA)



**FIG. 3.2.8.** Area del Bastione - Orecchini HTR 1882a-b (Archivio SAIA)



**FIG. 3.2.9.** Area del Bastione - Rivestimenti in terra cruda dalla cassa 338.  
(foto autore)



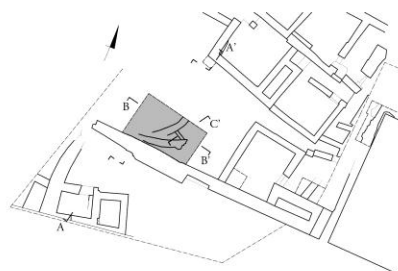
**FIG. 3.3.1.** Area ad W del Bastione – Pianta  
(Archivio SAIA)



**FIG. 3.3.2.** Area ad W del Bastione – Fasi del saggio 2011  
(Archivio SAIA)



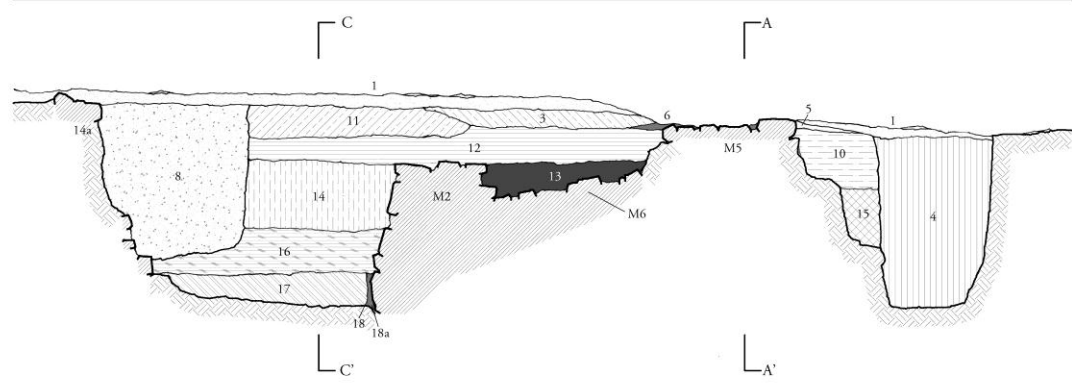
**FIG. 3.3.3.** Area ad W del Bastione – Sezione A-A'  
 (Archivio SAIA)



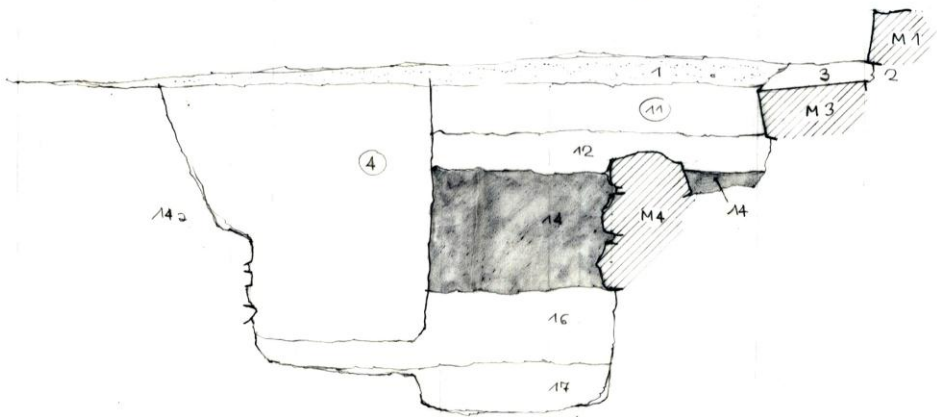
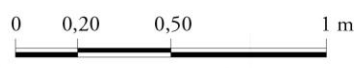
**HAGIA TRIADA, Area ad O del Bastione.**  
 Saggio A/2011; sezione B-B'. Scala 1:20.  
 Rilievo di G. MAZZILLI, P. MILITELLO.  
 Disegno ed elaborazione grafica di G. MAZZILLI.



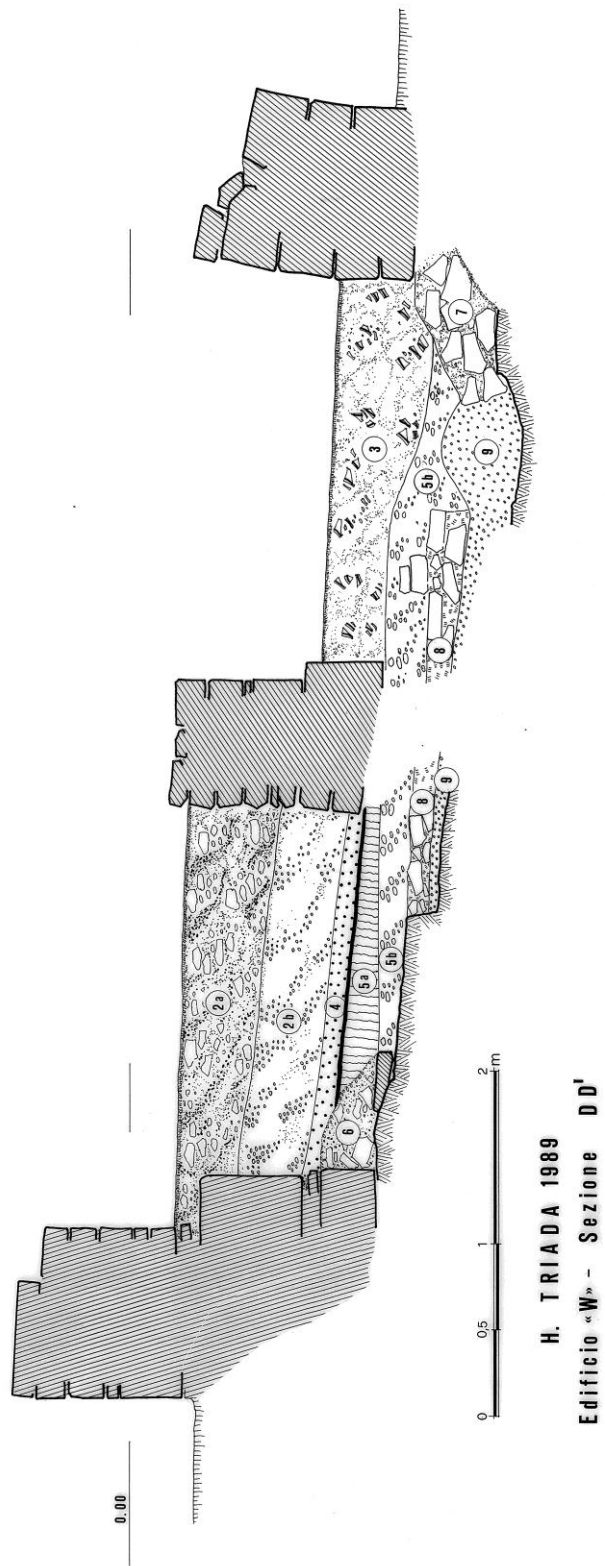
0,00 = -9,30 m rispetto alla soglia del sacello H



**FIG. 3.3.4.** Area ad W del Bastione – Sezione B-B'  
 (Archivio SAIA)

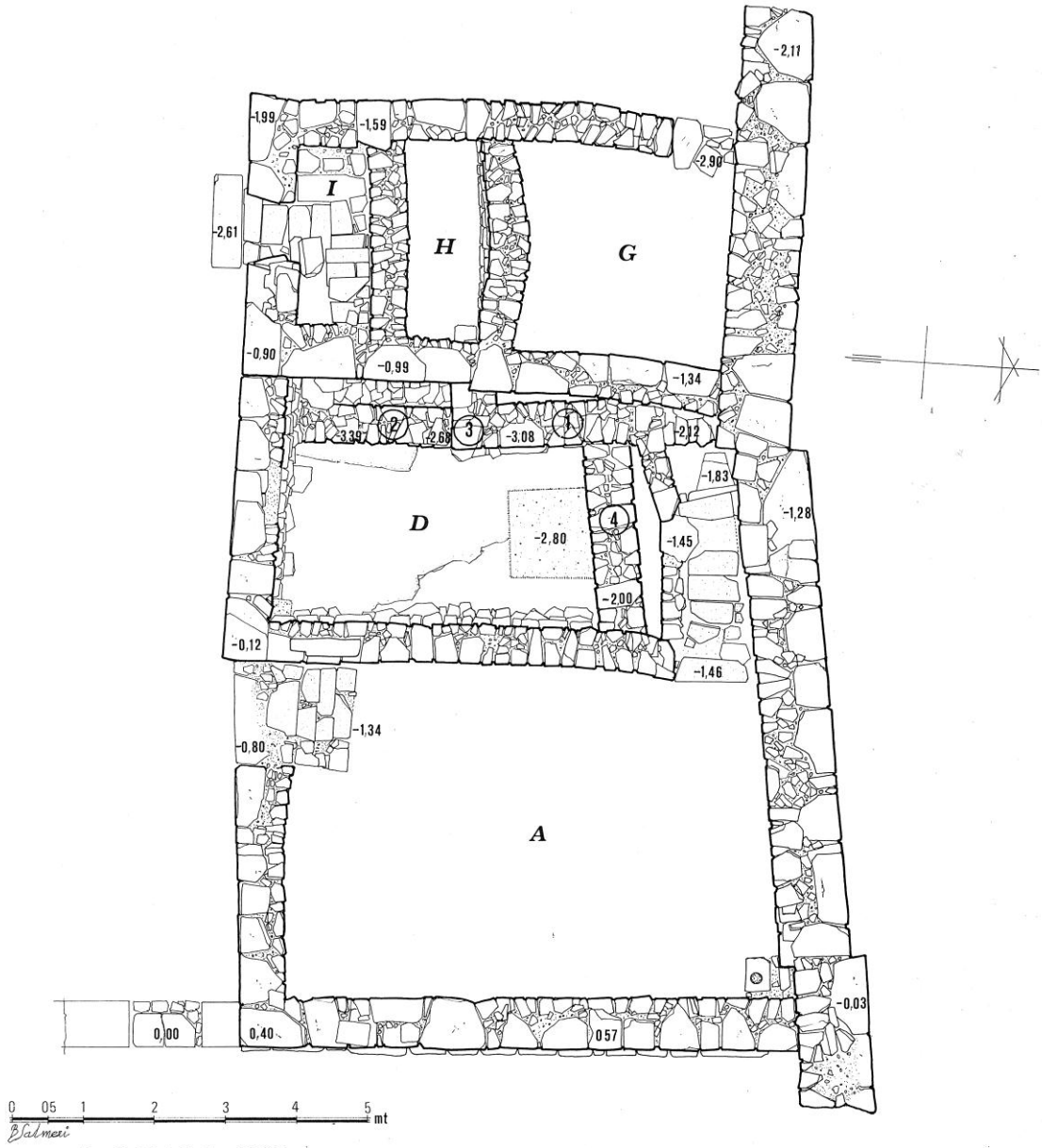


**FIG. 3.3.5.** Area ad W del Bastione – Sezione C-C'  
 (Archivio SAIA)



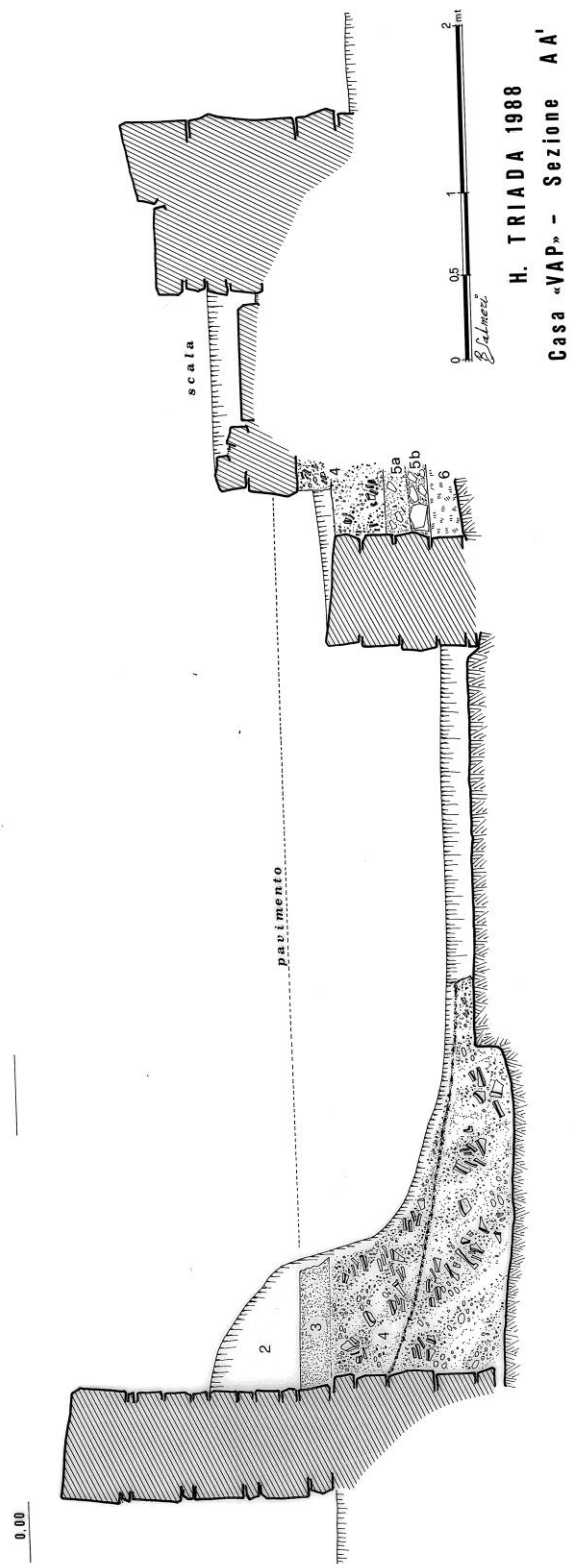
**FIG. 3.4.1.** Edificio W – Sezione D D'  
(Archivio SAIA)





H. TRIADA 1988  
 Casa dei vani aggiunti progressivamente

FIG. 3.4.2. Casa VAP – Pianta  
 (Archivio SAIA)



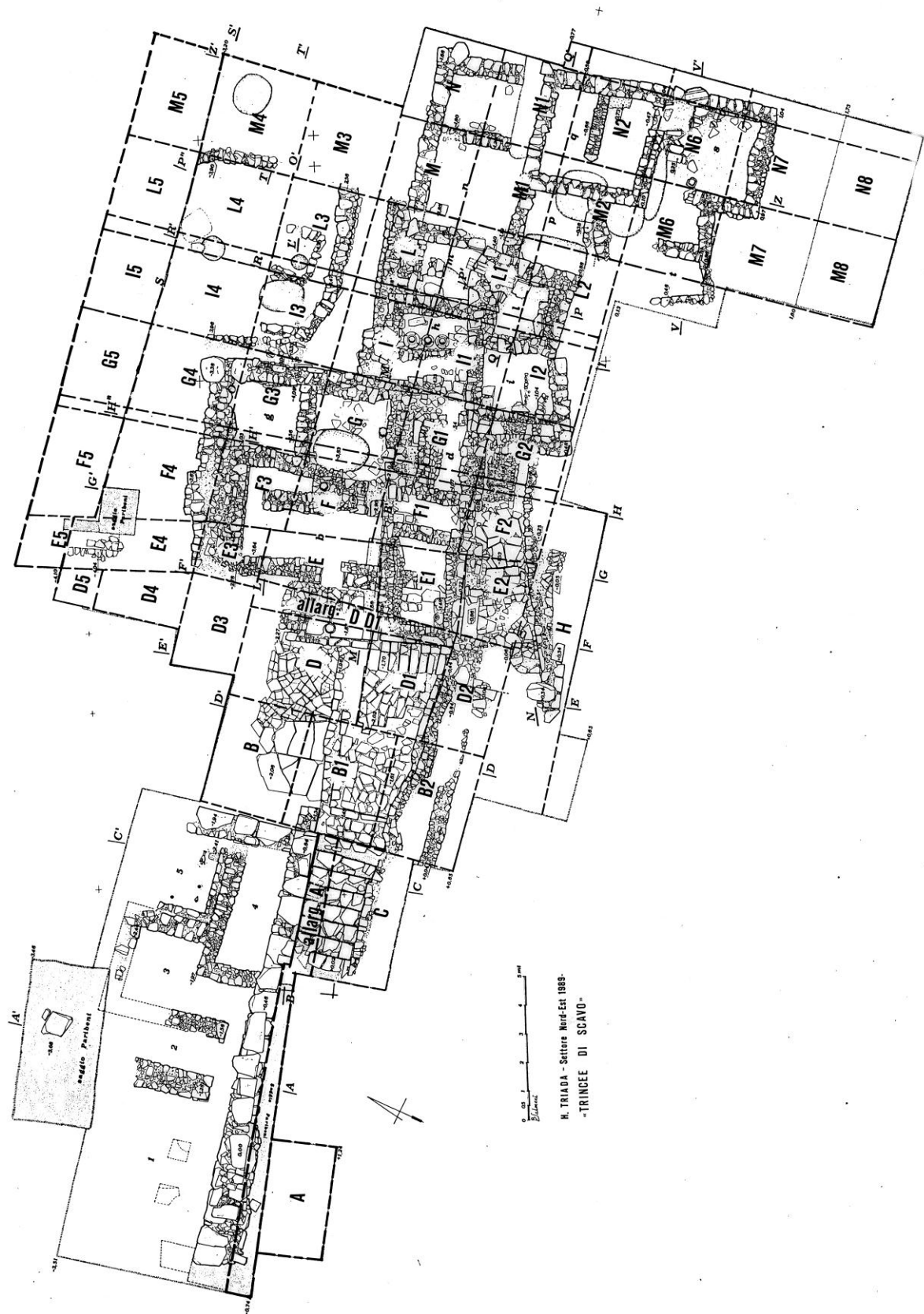
**FIG. 3.4.3.** Casa VAP - Sezione A-A'  
(Archivio SAIA)



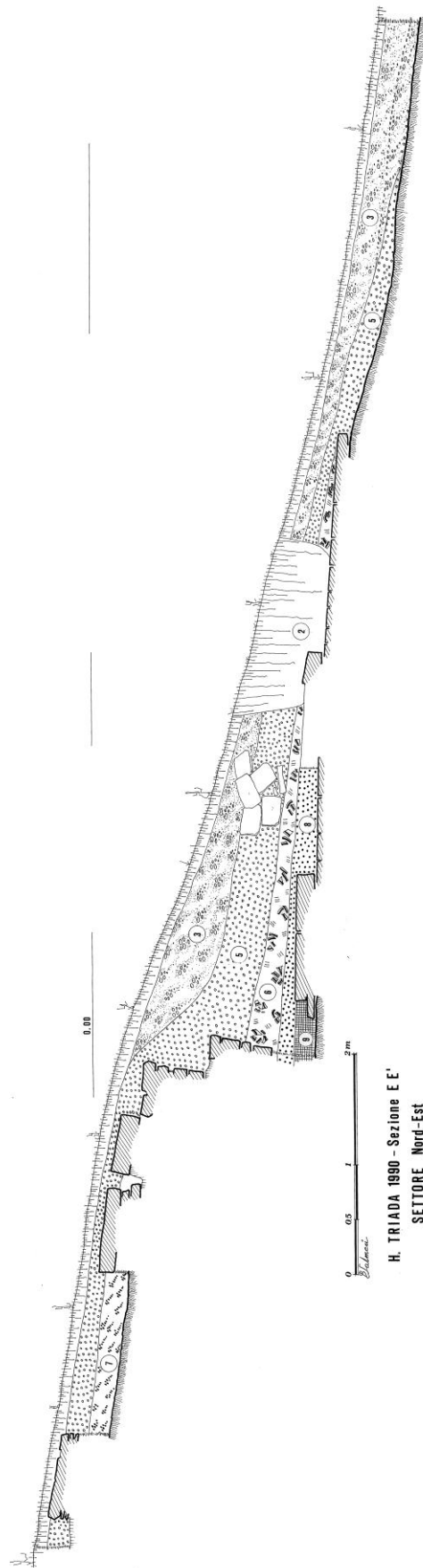
**FIG. 3.4.4.** Edificio W – Vaso MM IA dallo strato IX  
(foto autore)



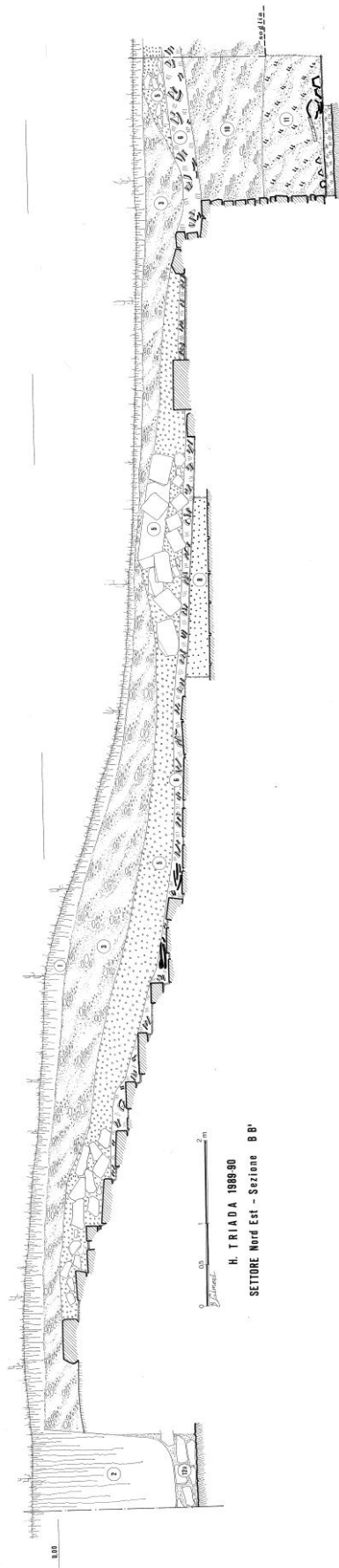
**FIG. 3.5.1.** Settore NE – Pianta generale (Archivio SAIA)



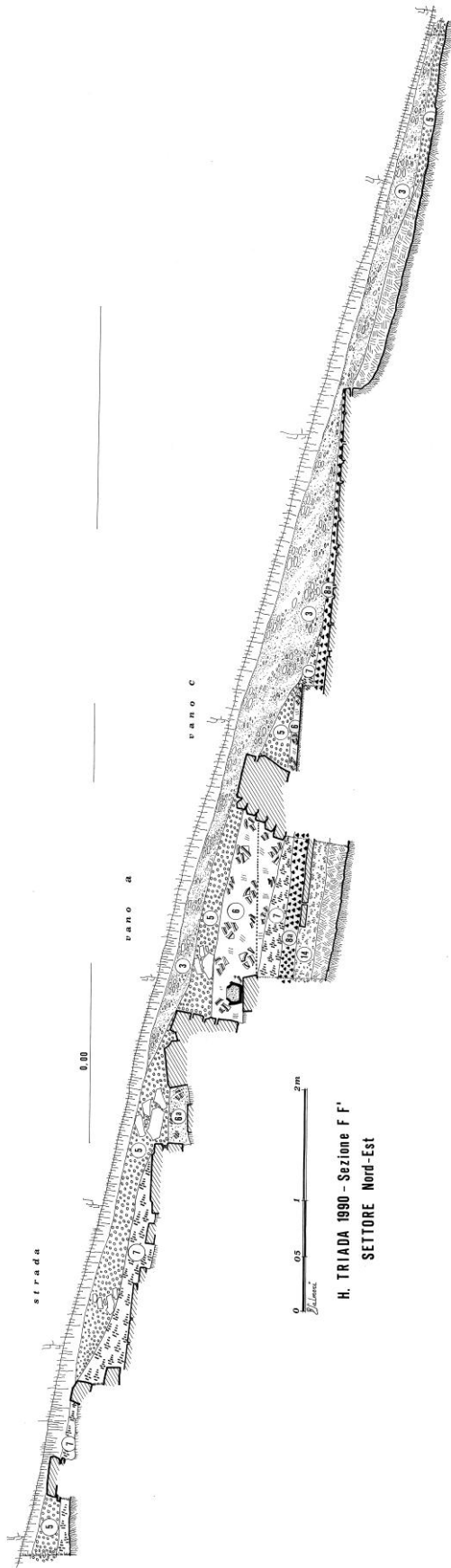
**FIG. 3.5.2.** Settore NE – Pianta generale con indicazione delle trincee di scavo (Archivio SAIA)



**FIG. 3.5.3.** Settore NE – Sezione E-E'  
(Archivio SAIA)

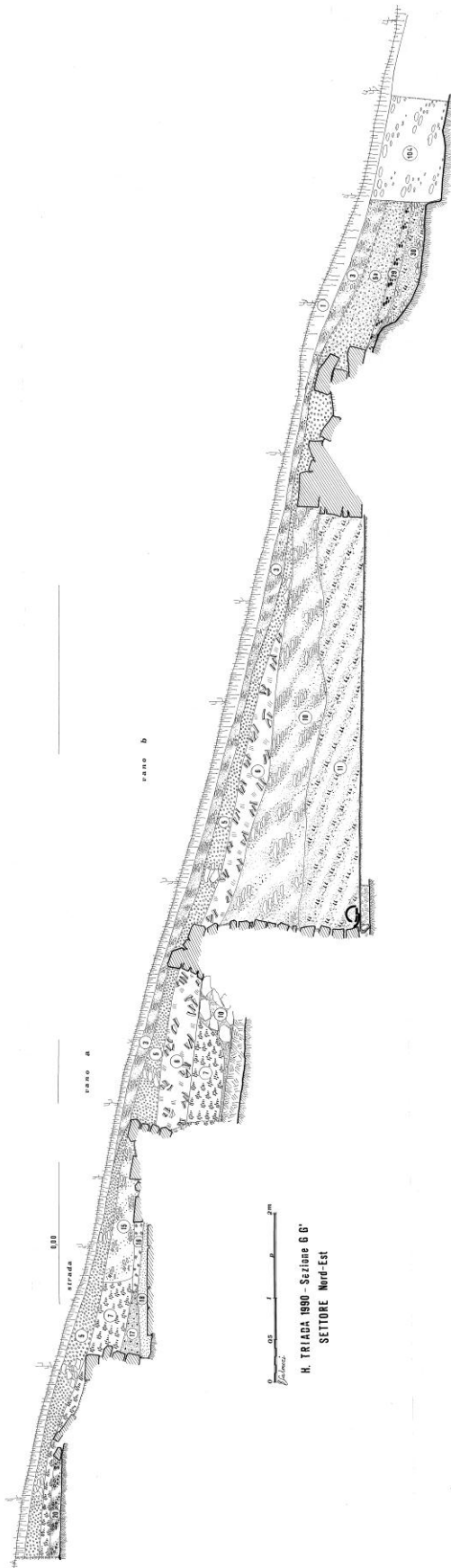


**FIG. 3.5.4.** Settore NE – Sezione E-E’  
(Archivio SAIA)

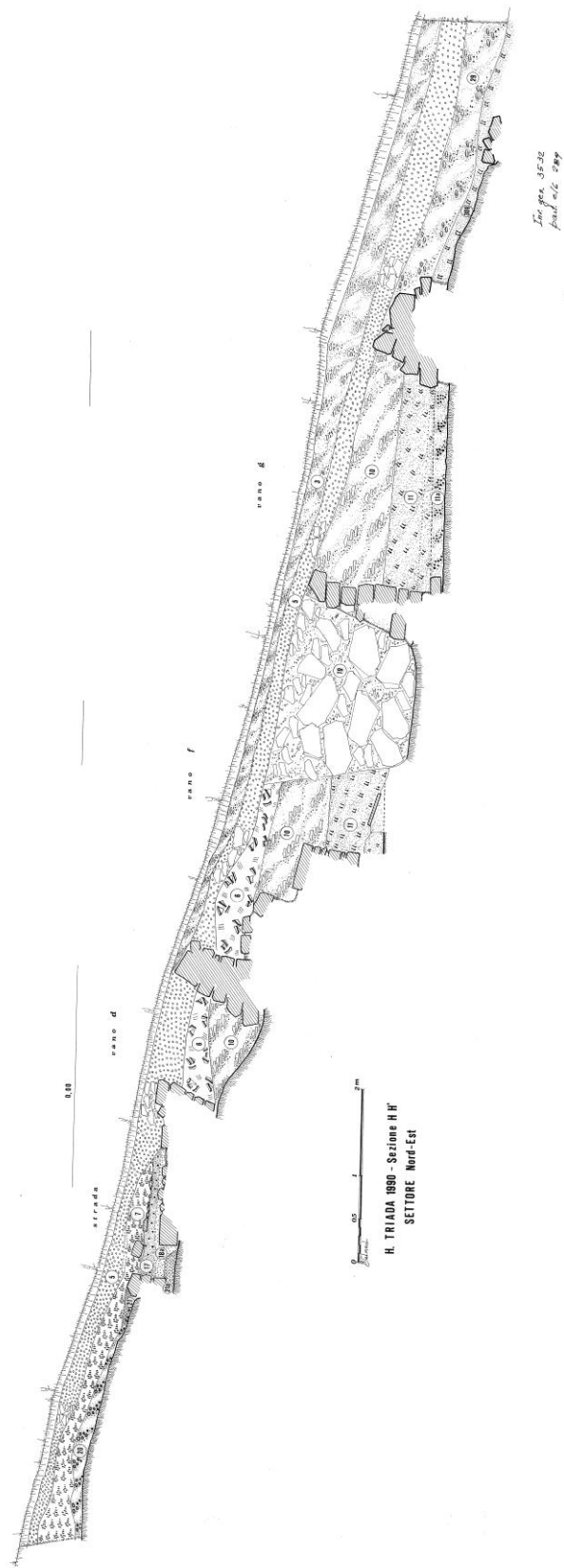


**FIG. 3.5.5.** Settore NE – Sezione F-F'  
 (Archivio SAIA)

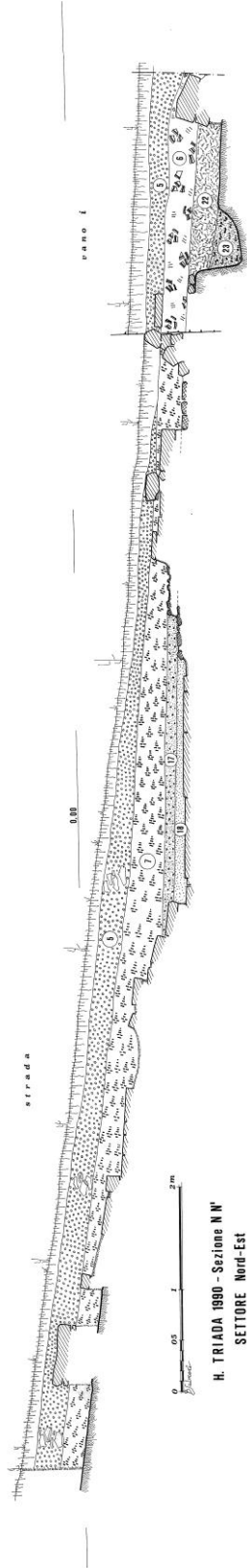




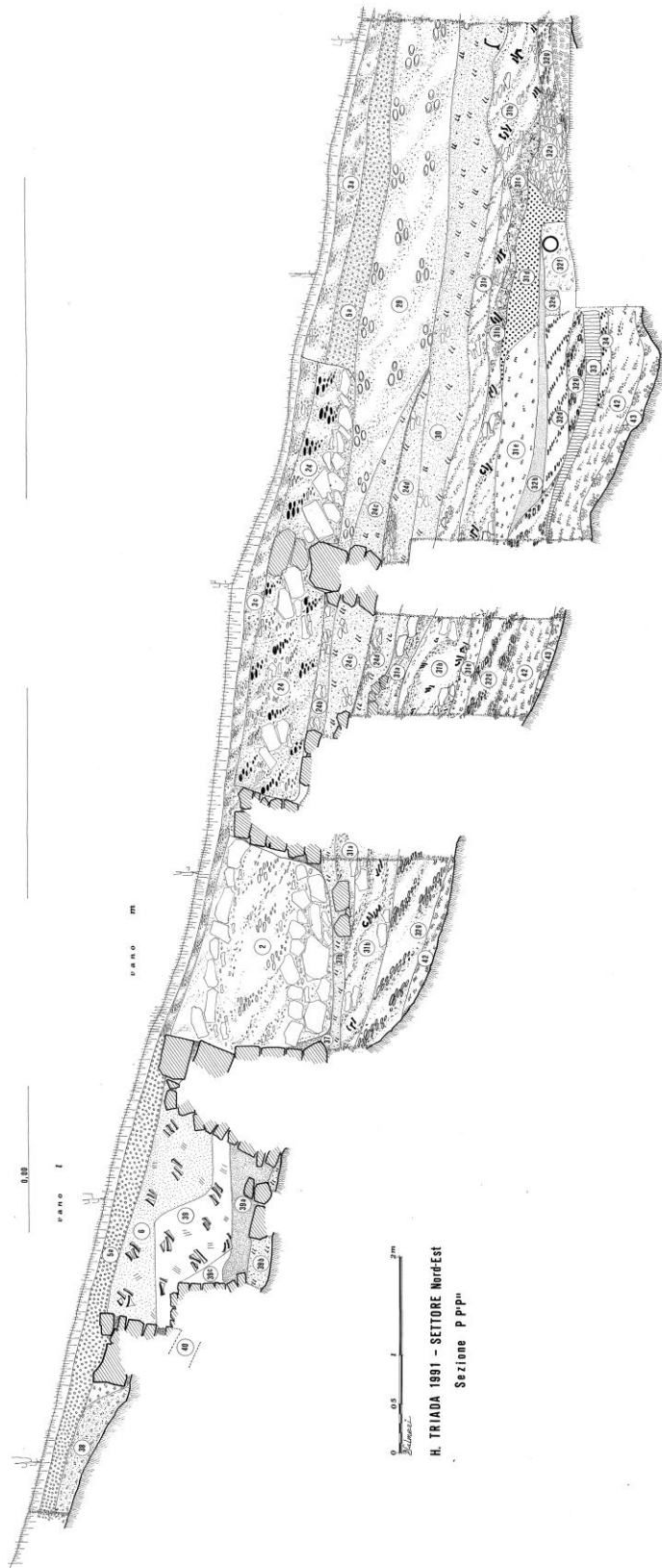
**FIG. 3.5.6.** Settore NE – Sezione G-G'  
(Archivio SAIA)



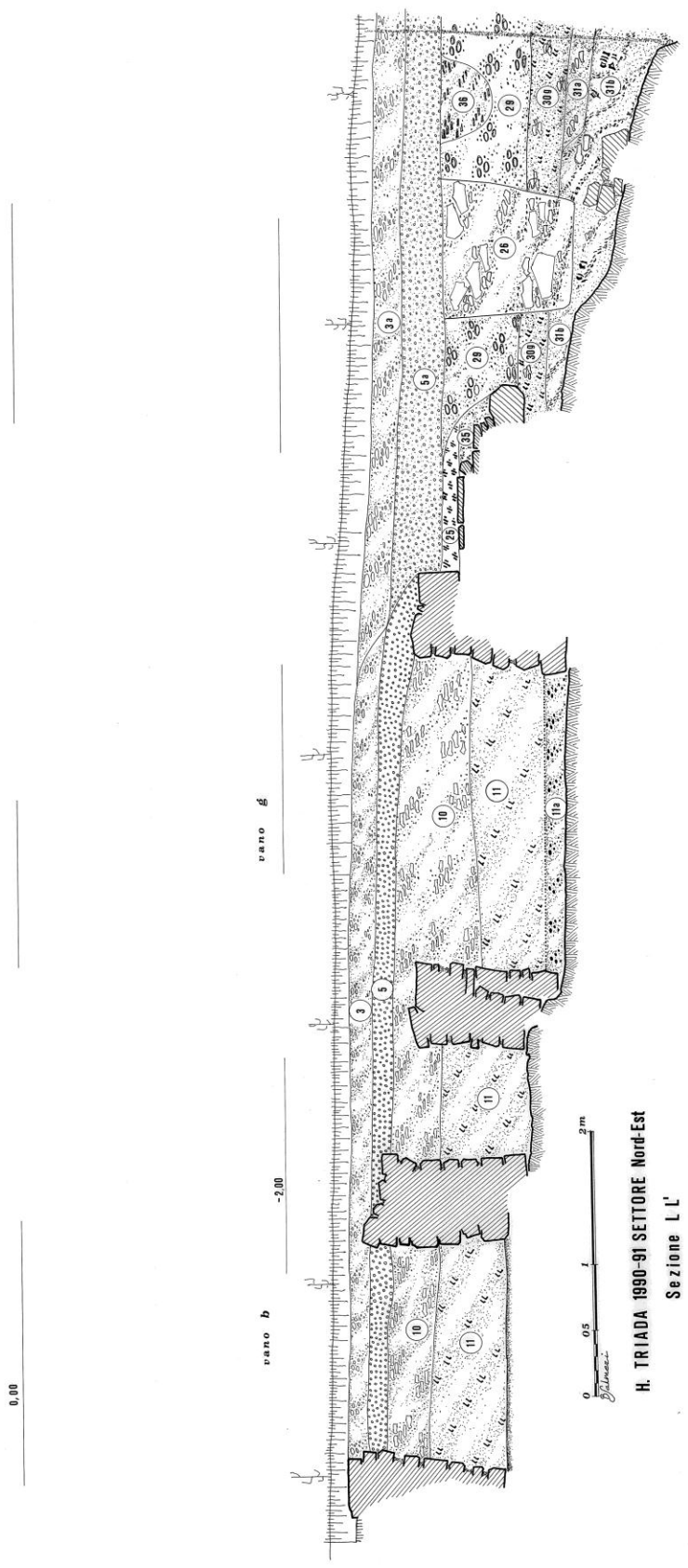
**FIG. 3.5.7.** Settore NE – Sezione H-H'  
(Archivio SAIA)



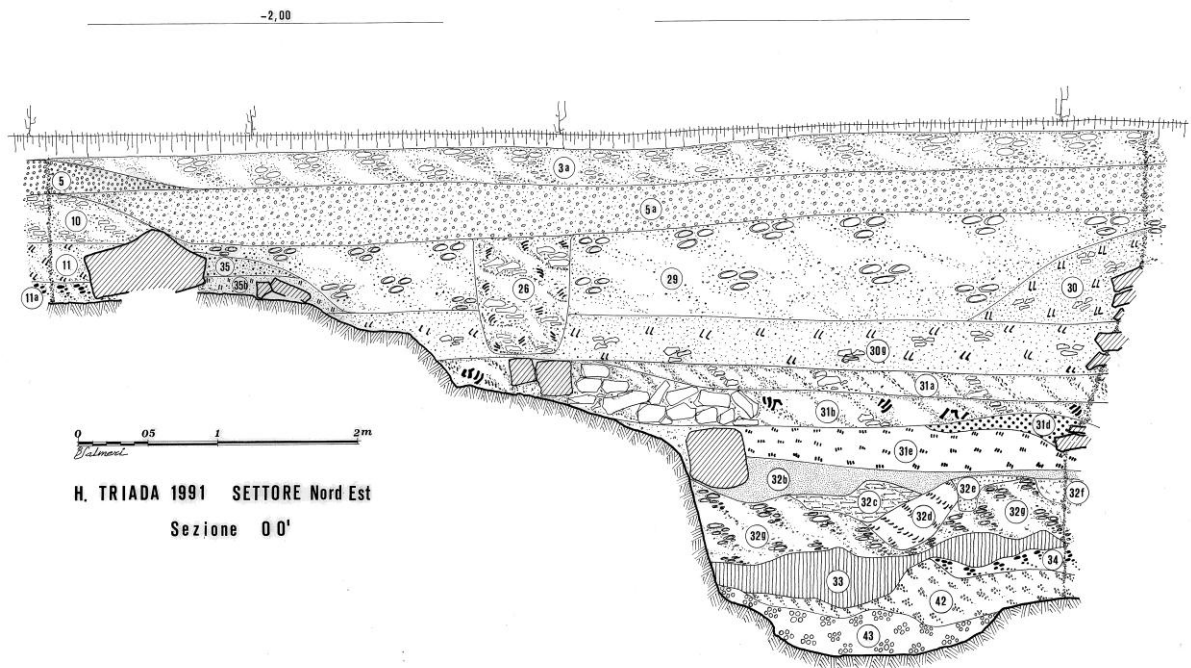
**FIG. 3.5.8.** Settore NE – Sezione N-N'  
 (Archivio SAIA)



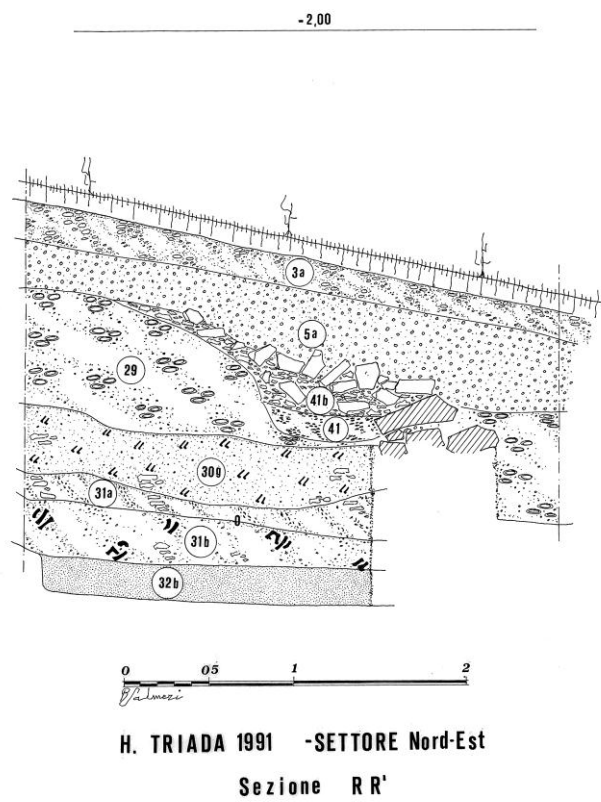
**FIG. 3.5.9.** Settore NE – Sezione P-P''  
(Archivio SAIA)



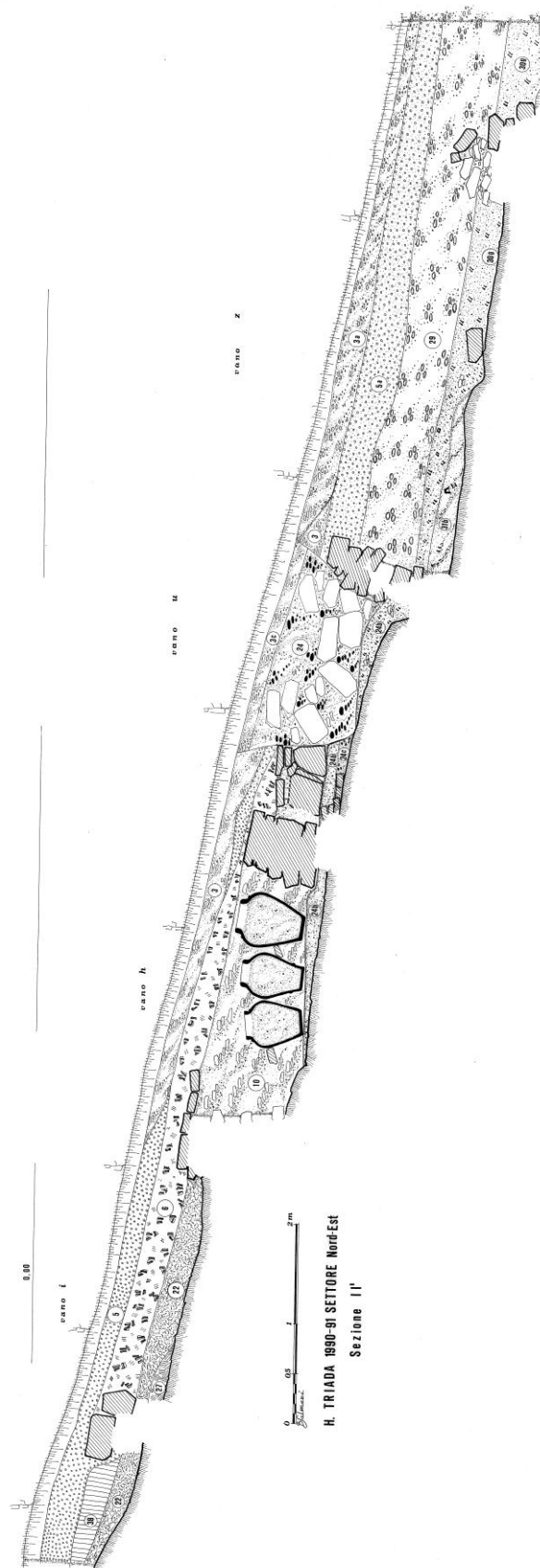
**FIG. 3.5.10.** Settore NE – Sezione L-L'  
(Archivio SAIA)



**FIG. 3.5.11.** Settore NE – Sezione O-O'  
(Archivio SAIA)



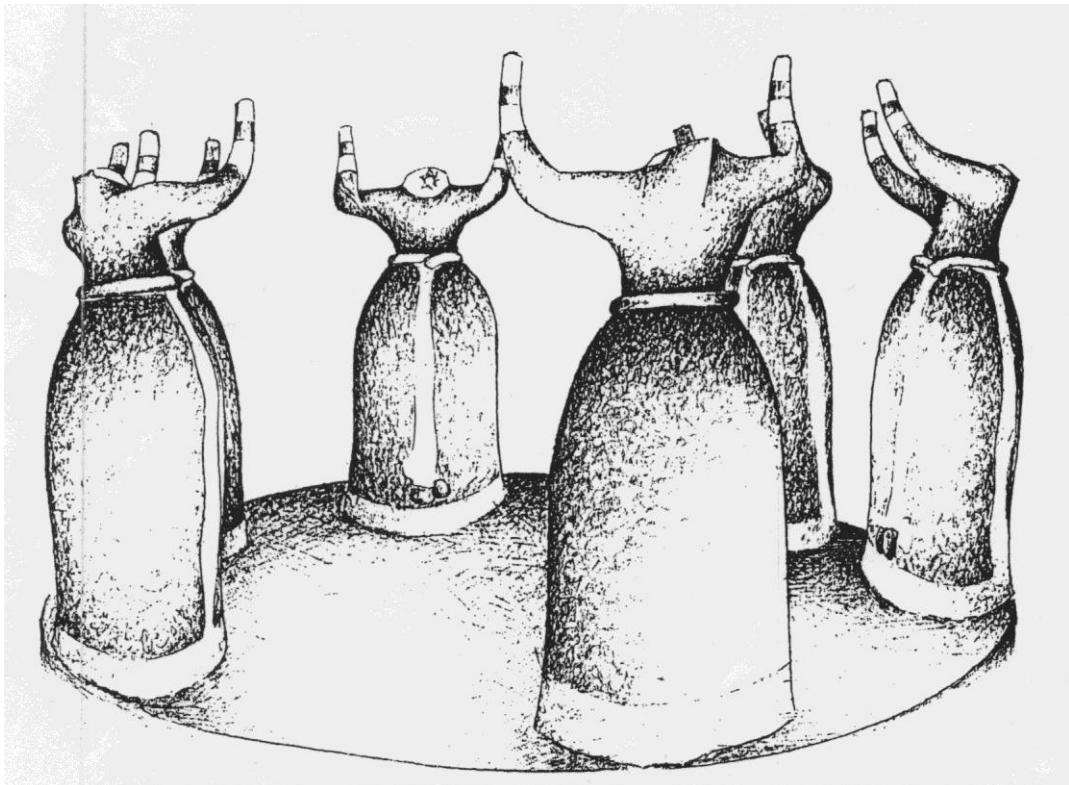
**FIG. 3.5.12.** Settore NE – Sezione R-R'  
(Archivio SAIA)



**FIG. 3.5.13.** Settore NE – Sezione I-I'  
(Archivio SAIA)



**FIG. 3.5.14.** Statuina di adorante HTR 2157, parte di modellino, dallo strato 31 del settore NE (Archivio SAIA)

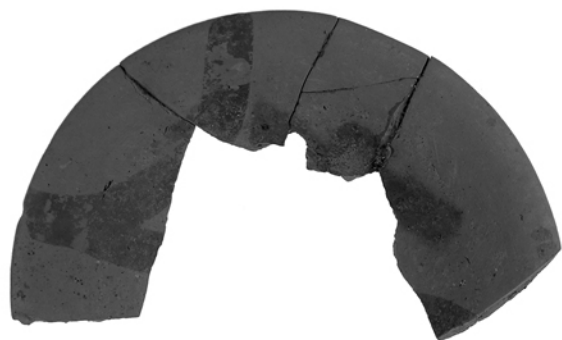


**FIG. 3.5.15.** Ipotesi ricostruttiva del modellino dallo strato 31 del Settore NE a partire dai frammenti HTR 2157-2160 (da La Rosa 1995a, p. 543, fig. 7)

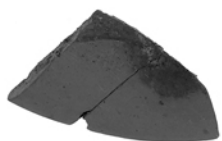




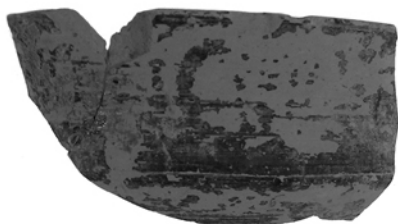
1



2 (1:3)



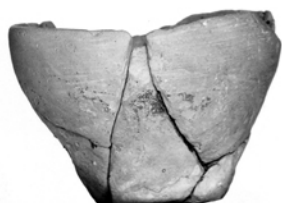
3



4



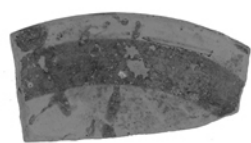
5



6



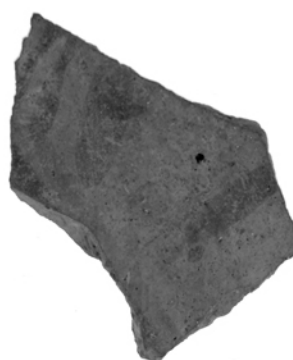
7



8



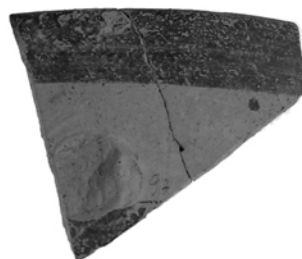
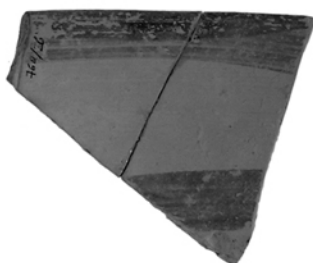
9



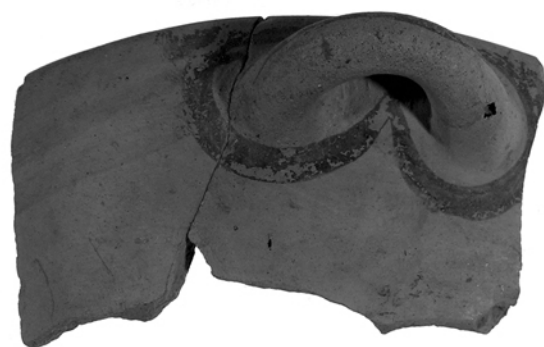
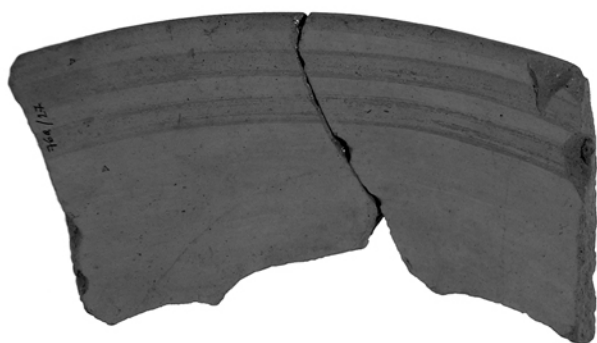
10



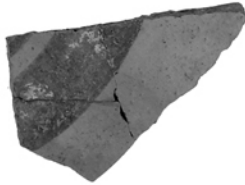
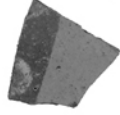
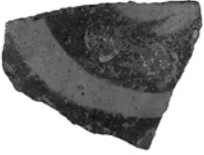
11



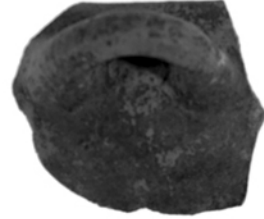
12



13



15



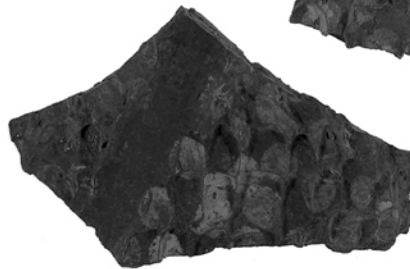
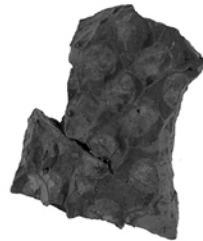
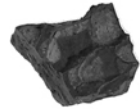
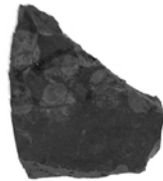
14

16



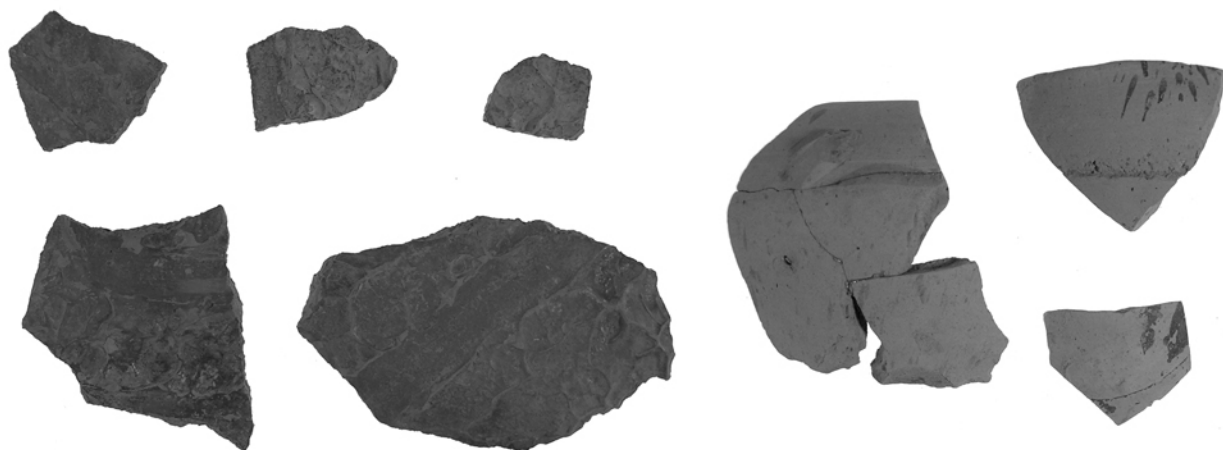
17

18



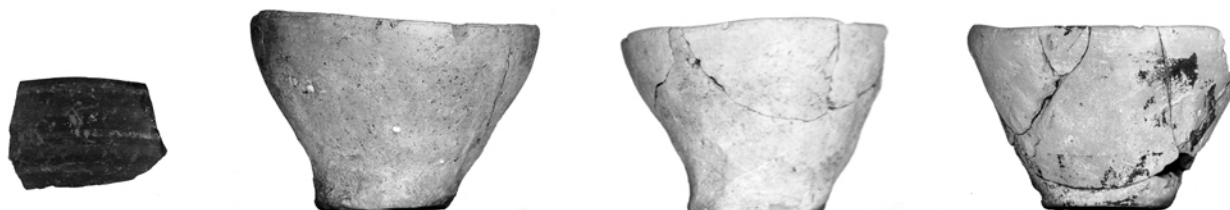
19

20



21

22



23

24

25

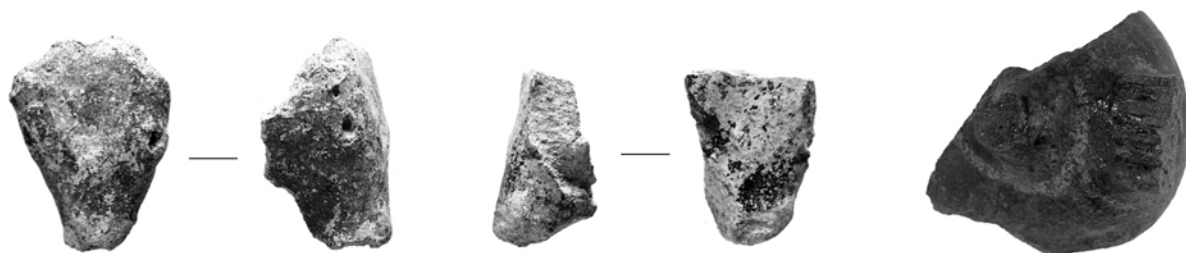
26



27

28

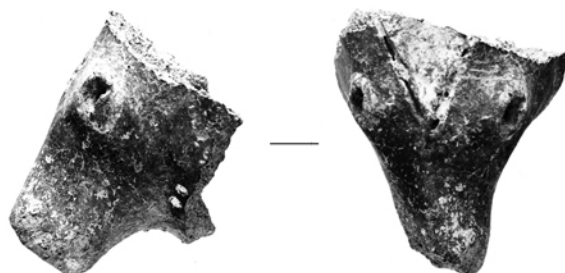
29



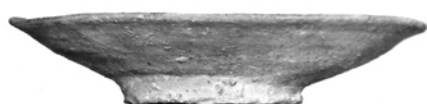
30

31

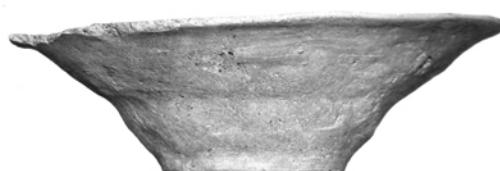
32



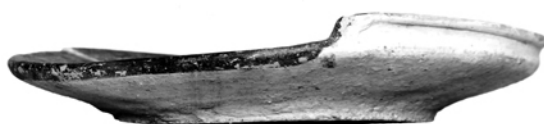
33



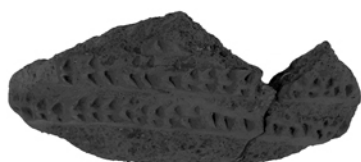
34 (1:3)



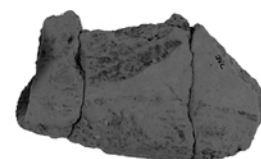
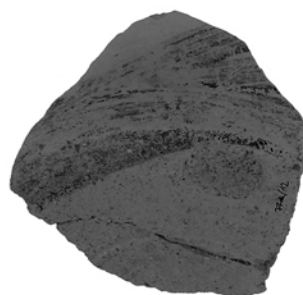
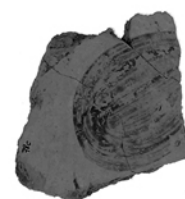
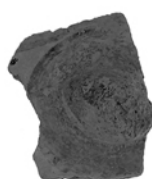
35 (1:3)



36 (1:3)



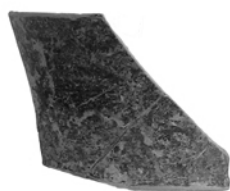
37 (1:3)



38 (1:3)



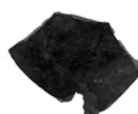
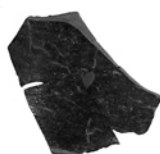
39



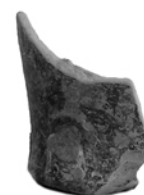
40



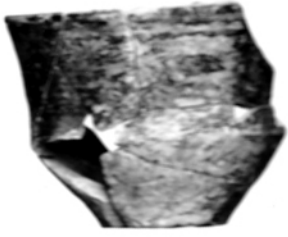
41



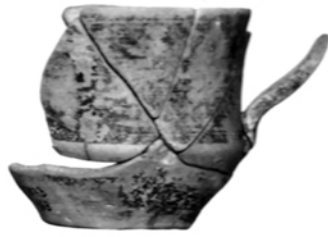
42



43



44



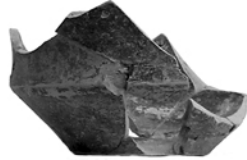
45



46



47



48



50



51



52



53



54



55



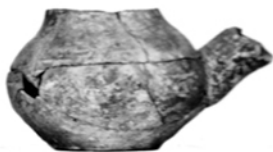
56



57



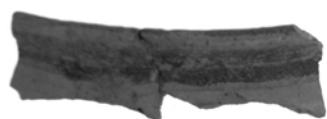
60



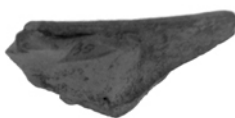
58



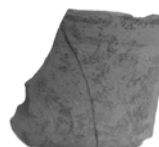
59



61



62



64



64b



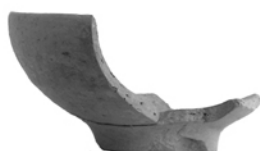
65



66



67



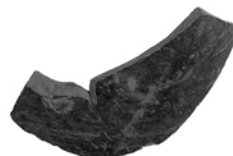
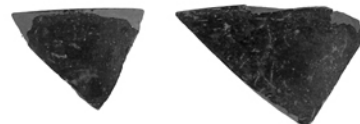
68



69



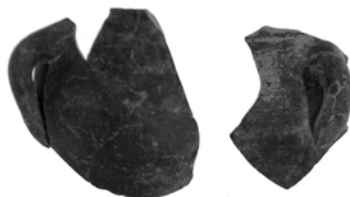
70



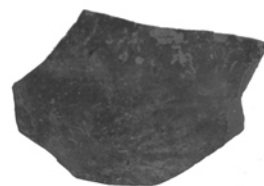
71



72



73



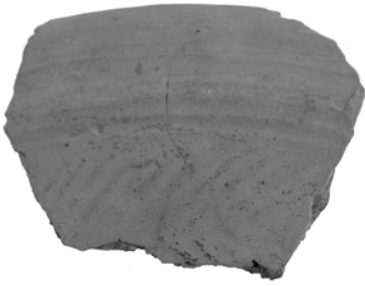
74



75 (1:3)



76 (1:3)



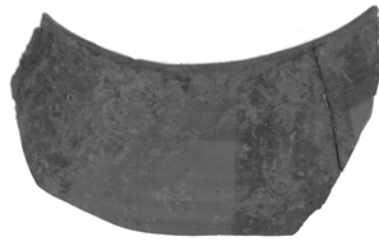
77



78



79



80

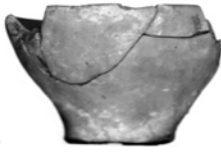


81 (1:3)





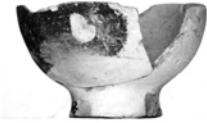
82



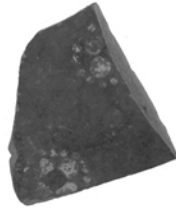
83



84



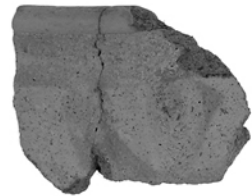
85



87



86



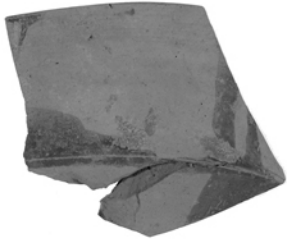
89



88 (1:3)



90



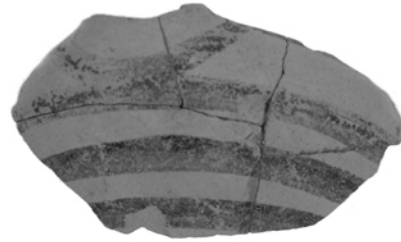
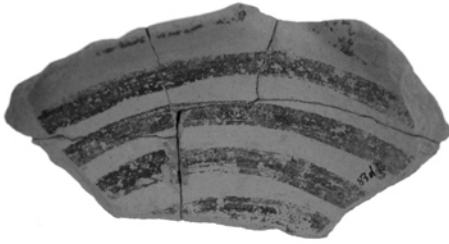
91



92



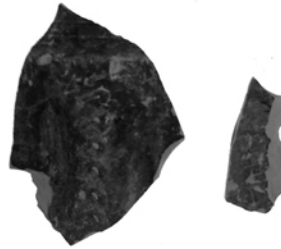
93



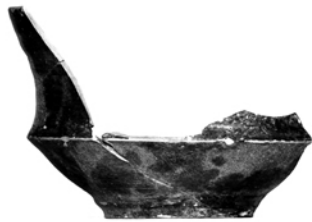
94



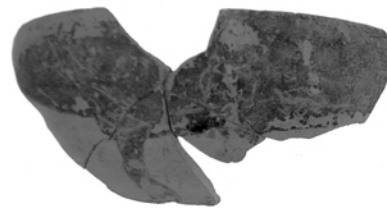
95



96



97



98



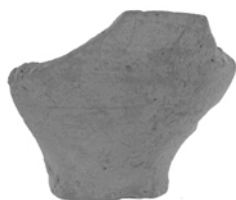
99



100



101



102



103



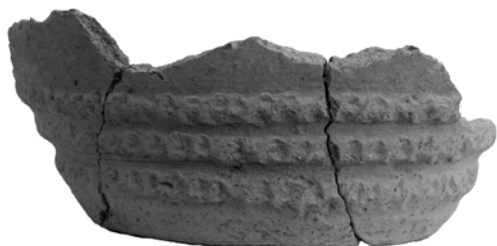
104



105



106



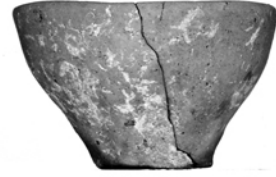
107 (1:3)



108



109



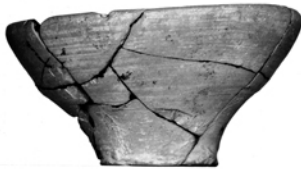
110



111 (1:3)



112



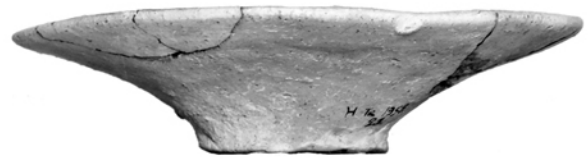
113



114



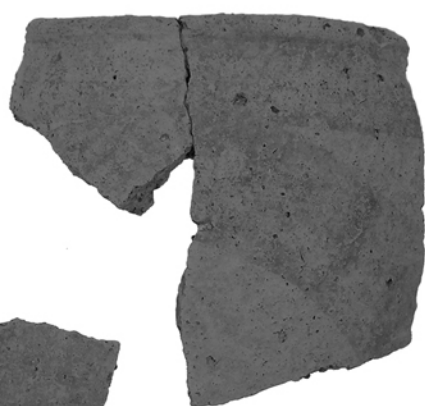
115



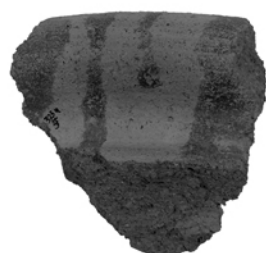
116



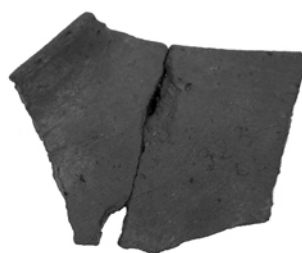
117



118



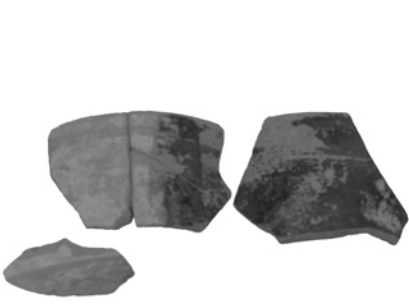
119



120



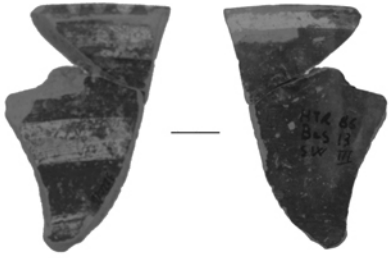
122



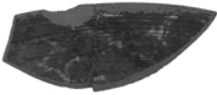
125



127



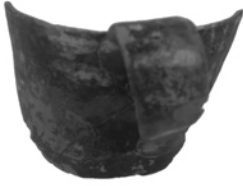
128



129



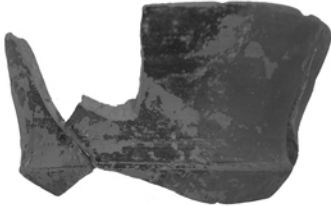
130



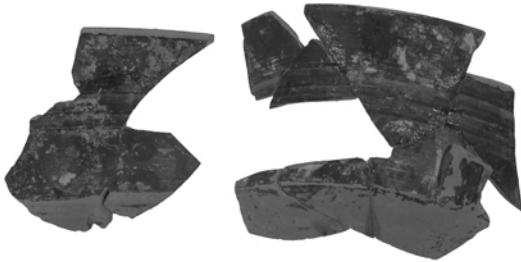
131



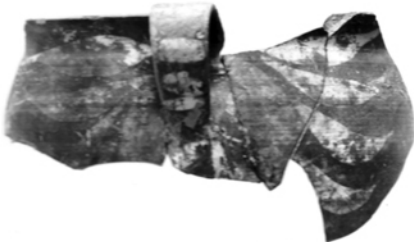
132



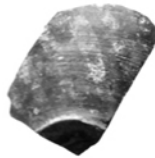
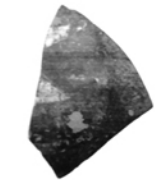
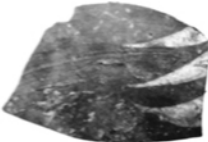
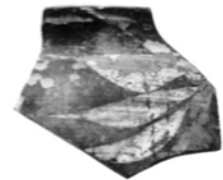
133



134



135





136



137



138



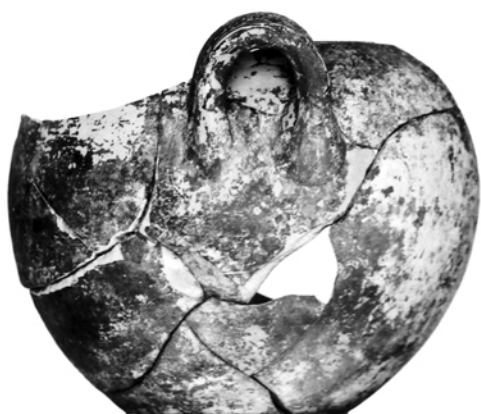
139



140



121



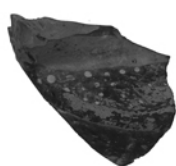
141



142



143



144



146



145



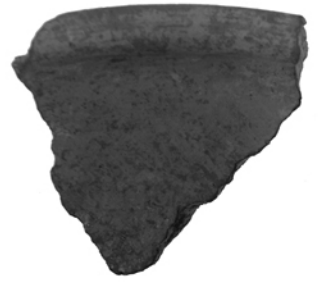
147



148



123



124



149



150



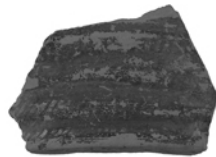
151



152



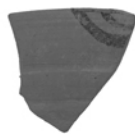
153



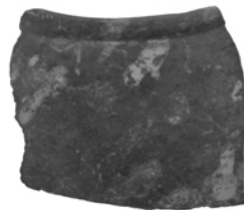
154



155

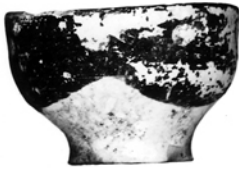


156



157





158



159



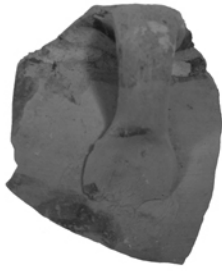
160



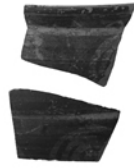
162



163



164



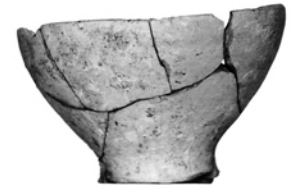
165



166



168



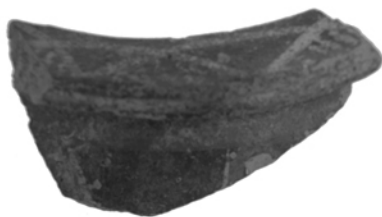
169



167 (1:4)



170



171



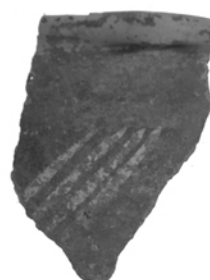
172



173



174



176



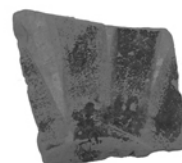
177



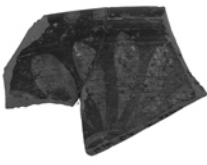
178



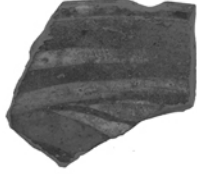
179



181



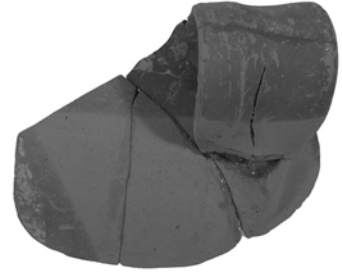
182



184



183



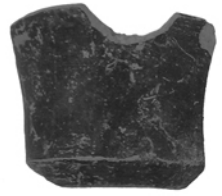
185



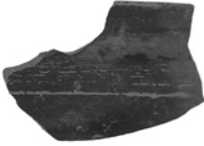
187



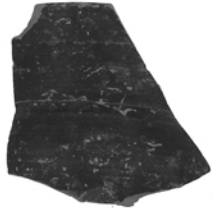
188



186



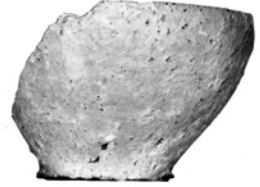
189



180



190



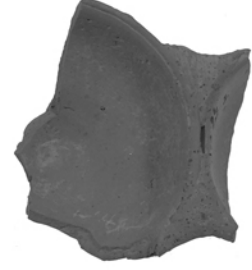
191



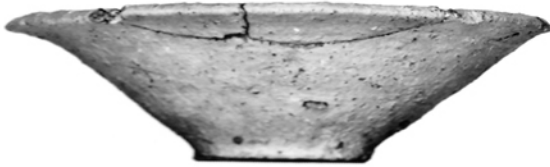
192



193



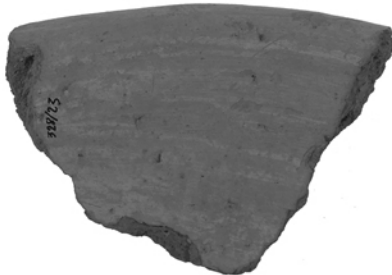
194



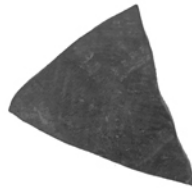
195



196



197



199 (1:1)



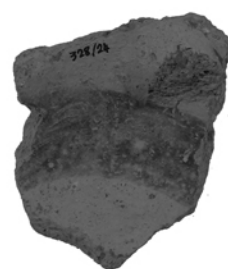
200 (1:1)



201 (1:4)



202 (1:4)



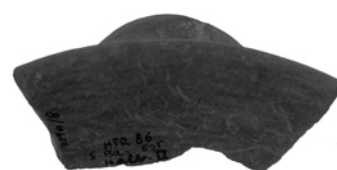
203



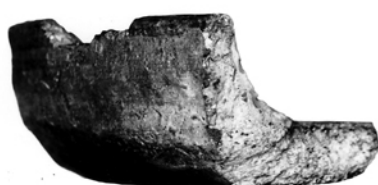
204



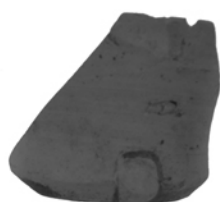
205



206



209



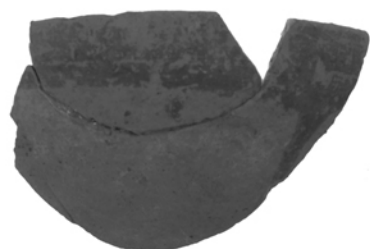
210



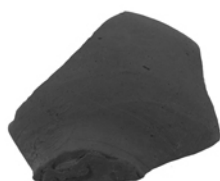
211



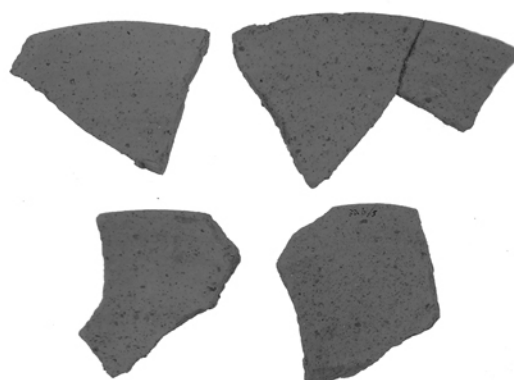
212



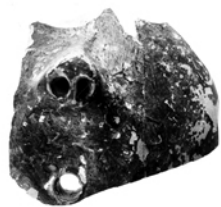
213



214



215



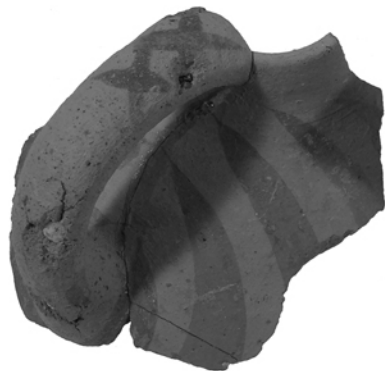
207



216



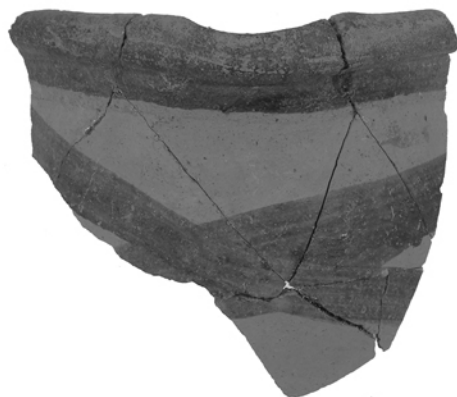
217



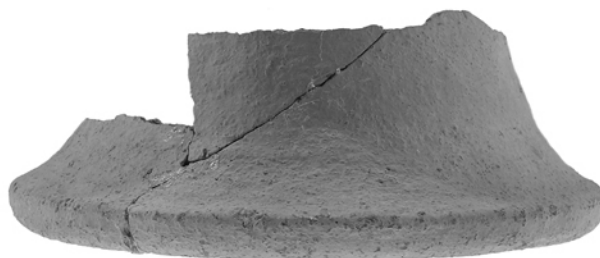
220



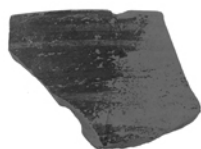
221



222 (1:3)



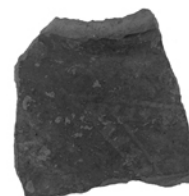
225 (1:3)



227



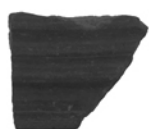
228 (1:3)



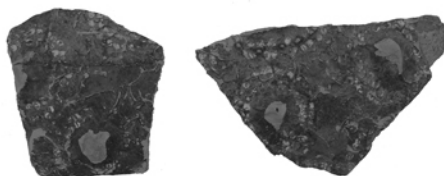
229



218 (1:3)



230



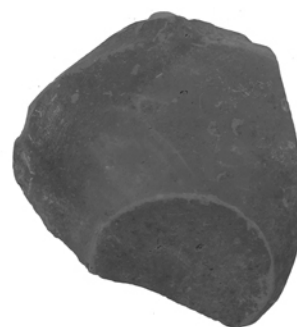
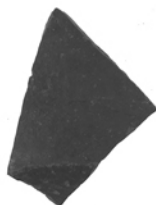
231



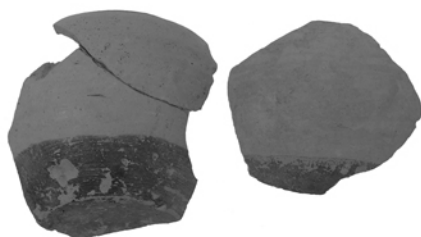
232



233



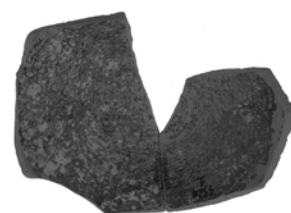
234



237



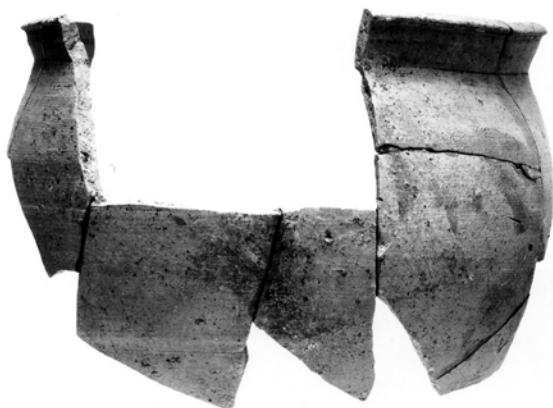
238 (1:4)



239



240



241



242



243



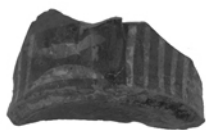
244



245



246



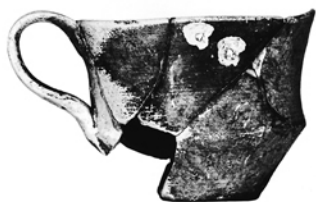
247



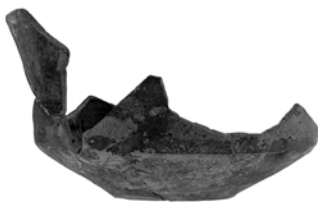
248



249



250



251

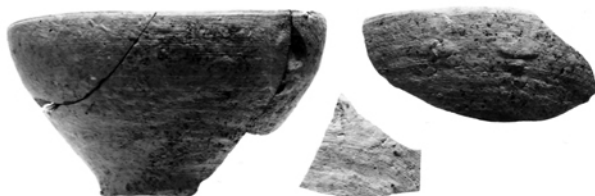




253



254



255



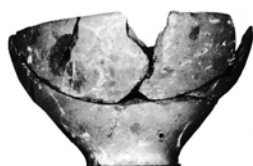
256



257



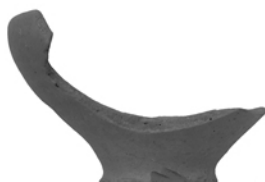
258



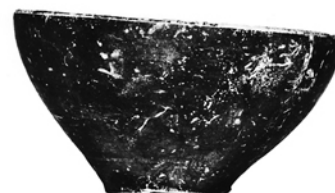
259



260



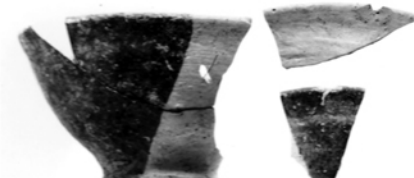
261



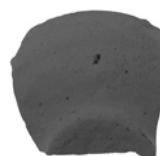
262



263



264



265



266



267 (1:3)





236



268



269 (1:3)



270



271



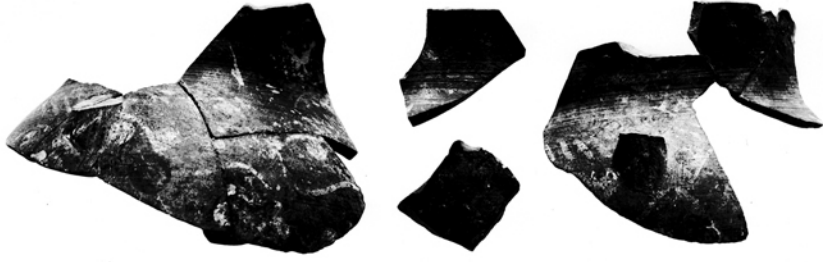
274 (1:5)



272



273 (1:4)



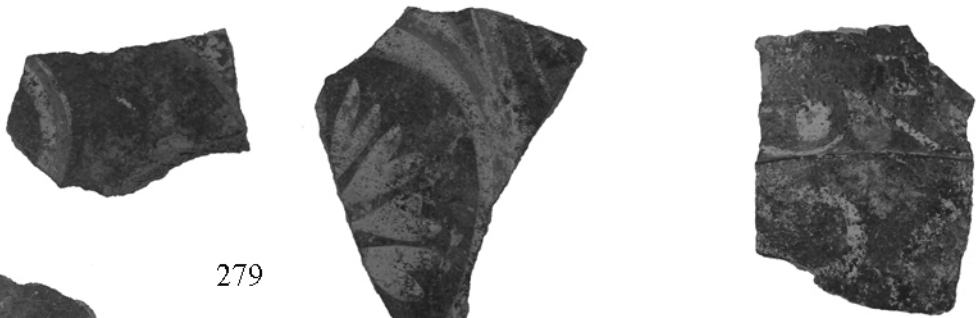
275



277

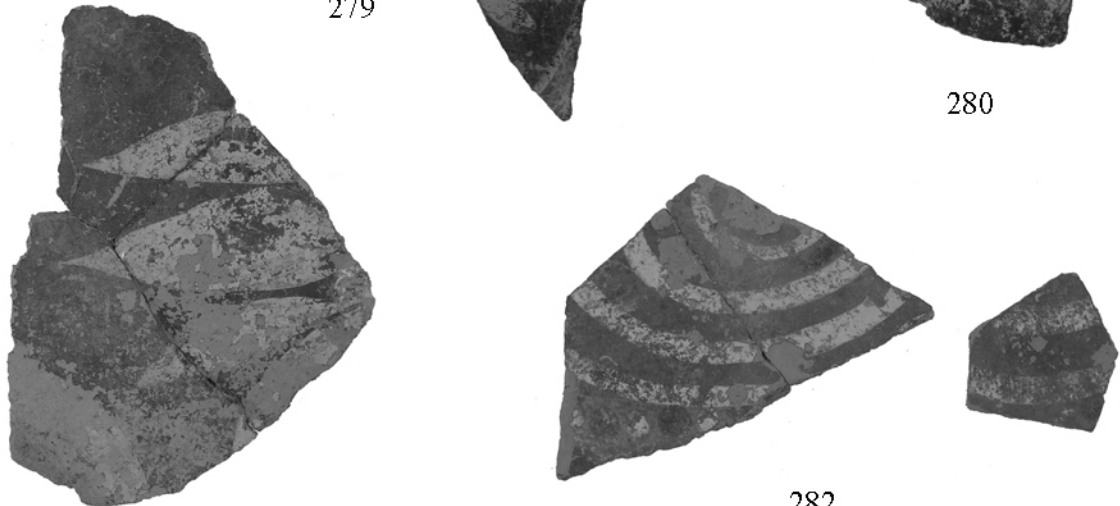
278

276 (1:4)



279

280

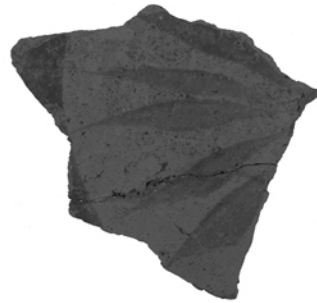


281

282



283



284



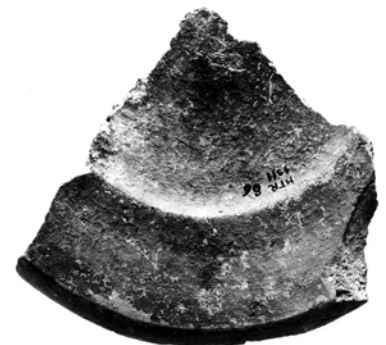
285 (1:3)



286



252



235 (1:3)



223 (1:3)



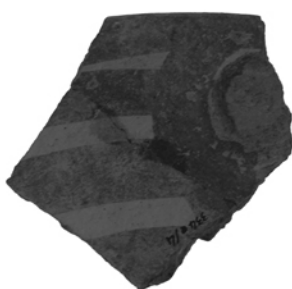
224 (1:3)



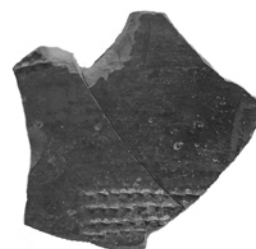
287



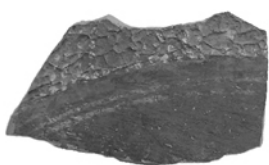
288



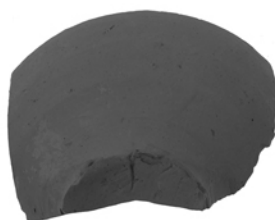
289



290



291



293



294



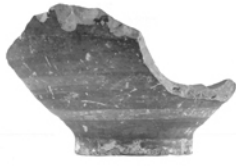
295



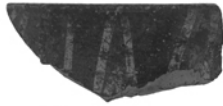
424



292



299



300



301



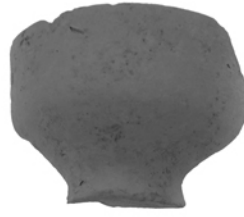
302



302b



305



308



309



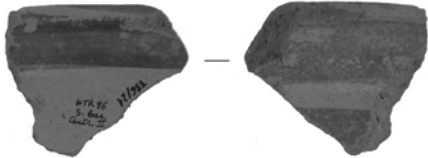
310



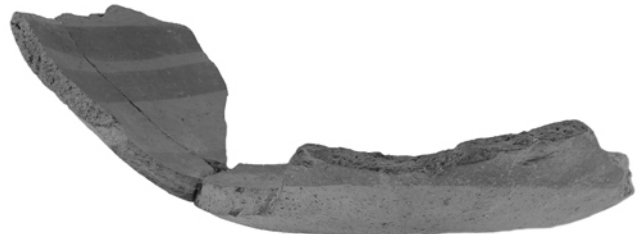
311



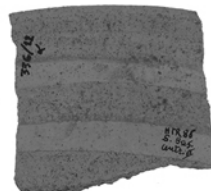
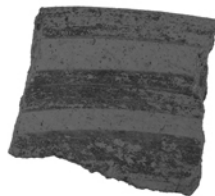
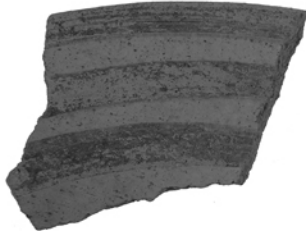
312



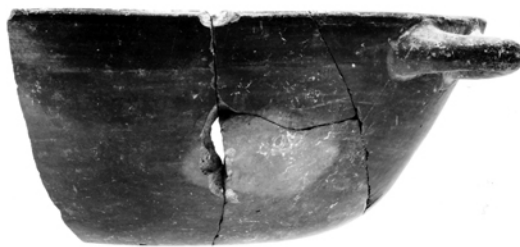
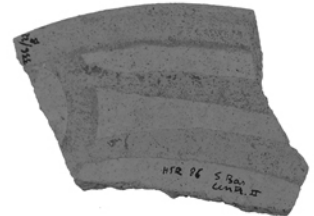
313 (1:3)



314 (1:3)



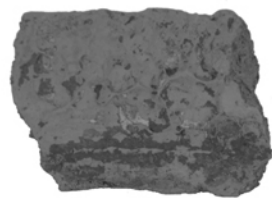
317 (1:3)



318 (1:3)



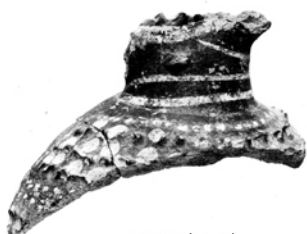
319 (1:3)



320



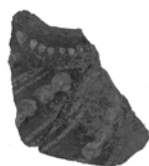
321 (1:3)



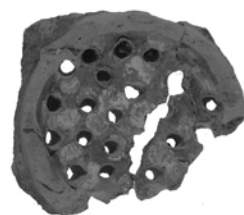
322 (1:3)



324 (1:3)



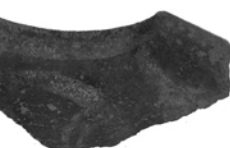
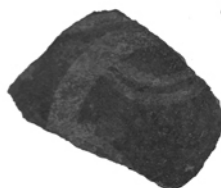
323 (1:3)



325 (1:3)



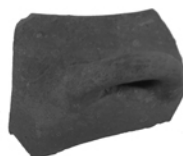
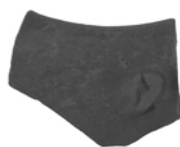
326 (1:3)



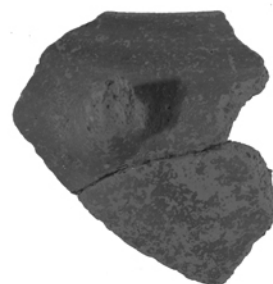
327 (1:3)



328 (1:3)



329 (1:3)



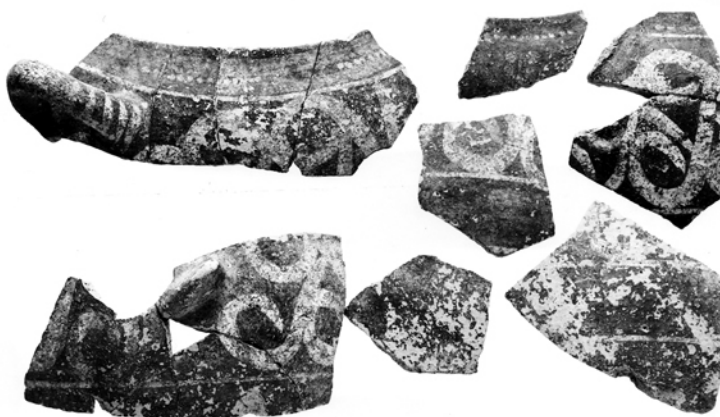
330 (1:3)



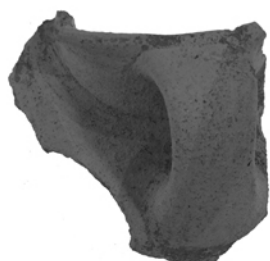
331 (1:3)



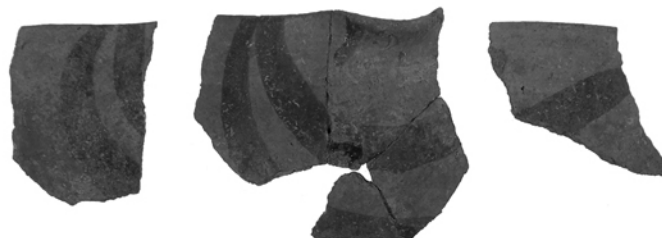
333 (1:3)



298 (1:3)



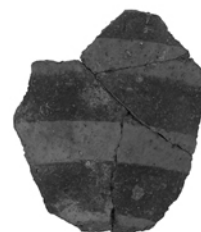
334 (1:4)



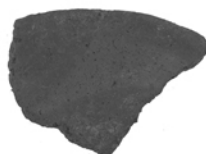
335 (1:4)



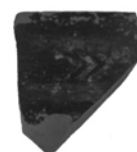
337 (1:4)



336 (1:4)



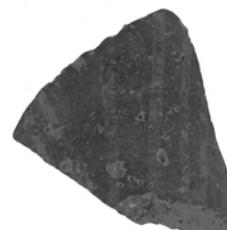
338 (1:3)



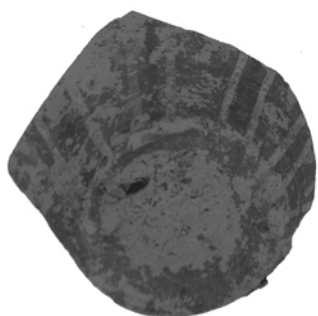
339



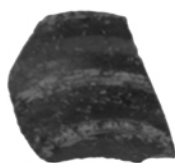
340



341



342



343



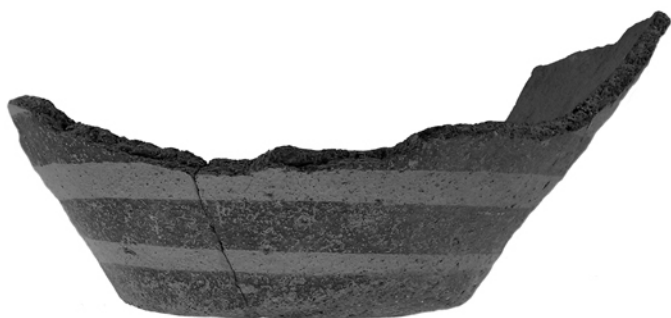
344



345 (1:3)



346 (1:3)



347 (1:3)



348 (1:3)



349 (1:3)



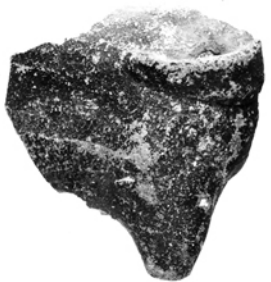
350 (1:3)

(1:2)





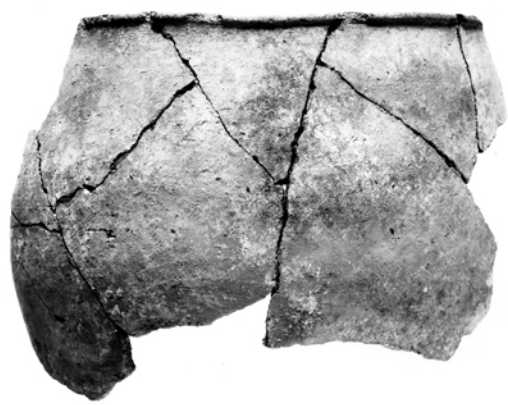
351



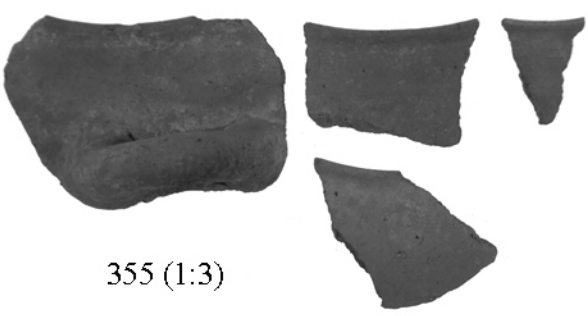
352



353 (1:3)



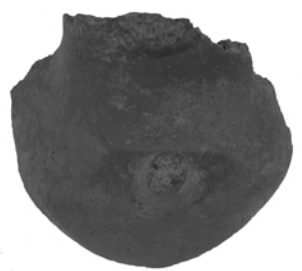
354 (1:3)



355 (1:3)



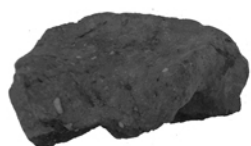
356 (1:3)



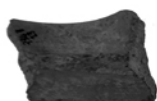
357 (1:3)



358 (1:3)



359 (1:3)



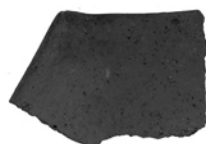
361 (1:3)



363 (1:3)



360 (1:3)



362 (1:3)



364 (1:3)



365 (1:3)



296 (1:3)



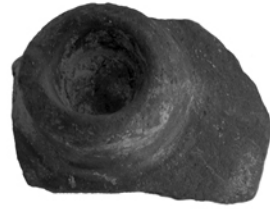
297 (1:3)



366 (1:3)



367



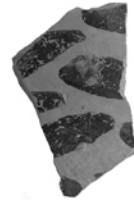
368



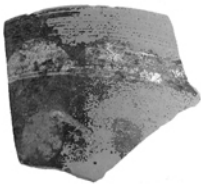
369



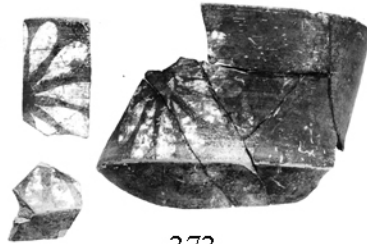
370



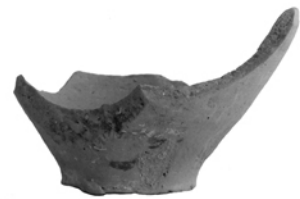
331



372



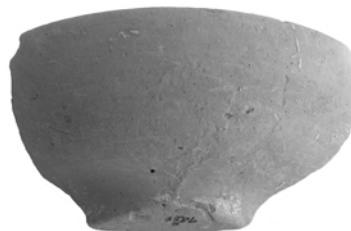
373



374



375



376



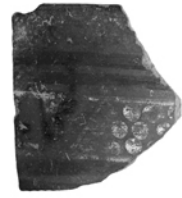
377



378



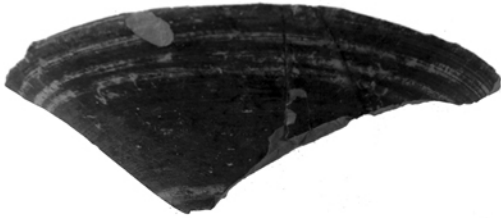
379



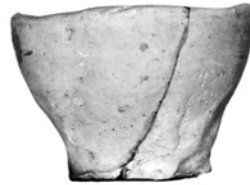
380



381



382



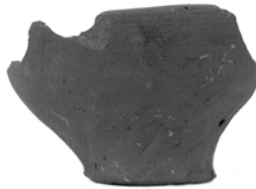
383



384



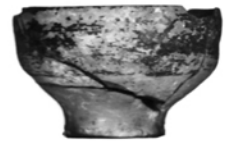
385



386



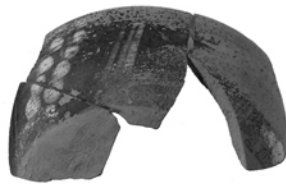
387



388



389



390



391



392 (1:3)

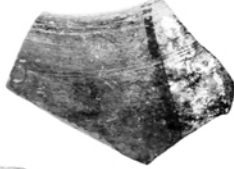
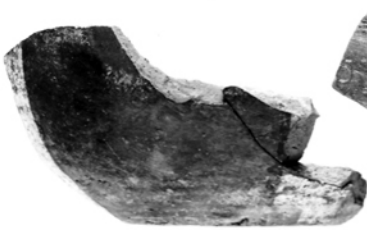
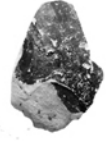
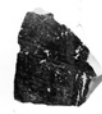
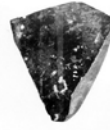


393 (1:3)

(1:2)



394



395



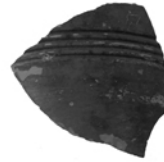
396



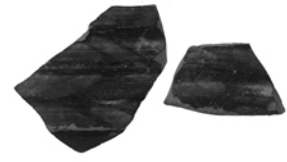
397



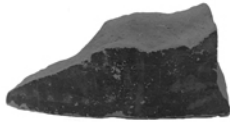
398



399



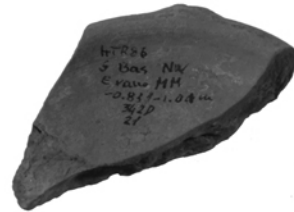
400



401



402



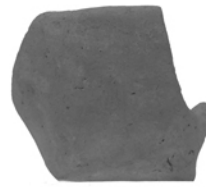
403



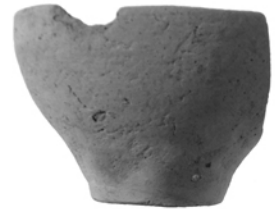
405



406



407



408



409



410



411



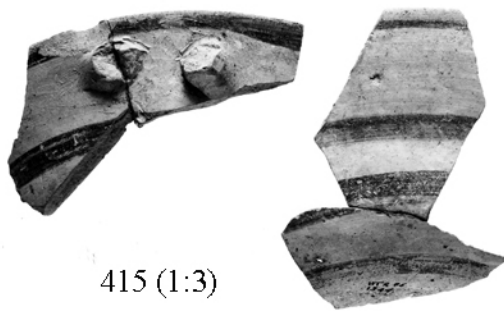
412



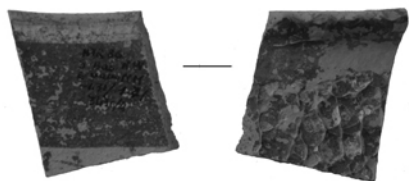
413



414



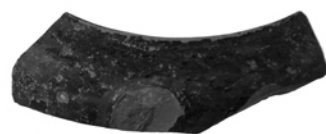
415 (1:3)



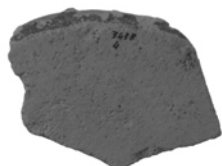
416



417



418



420 (1:3)



419



421



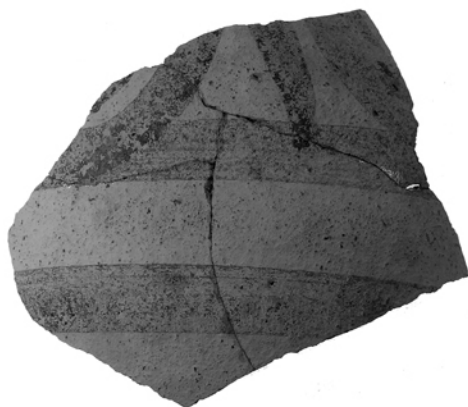
422 (1:3)



423 (1:3)



426 (1:3)



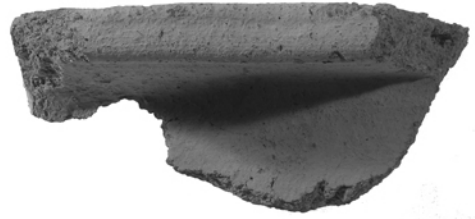
425 (1:3)



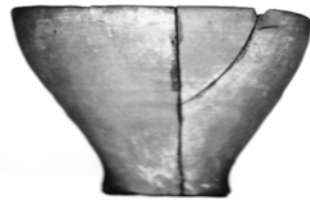
427 (1:3)



428 (1:3)



429 (1:3)



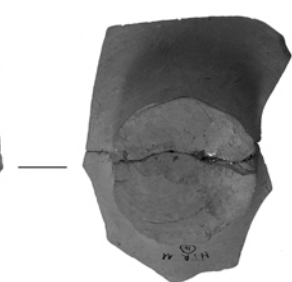
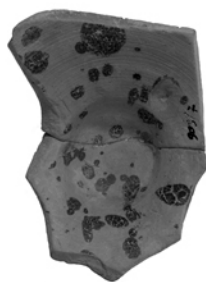
430



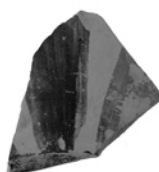
431



434



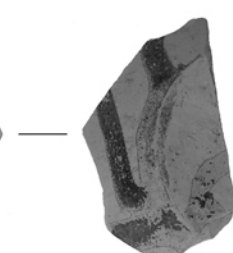
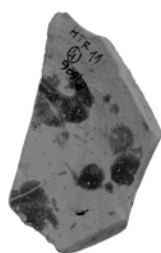
435



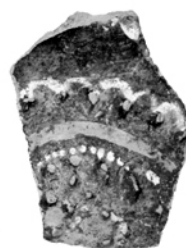
436



437



438



439



440



441



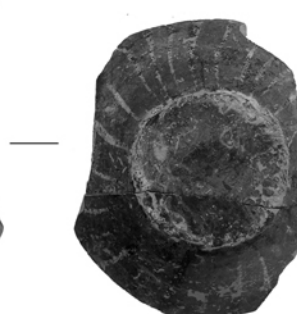
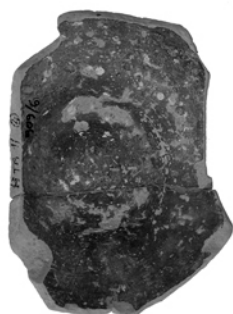
442



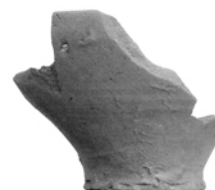
443



444

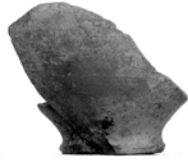


445



446





447



448



432



449



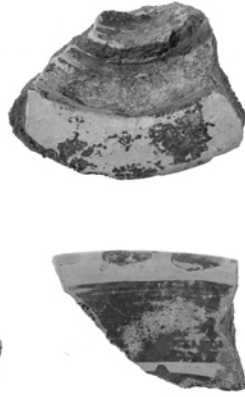
450



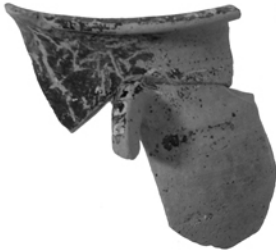
451



452



433



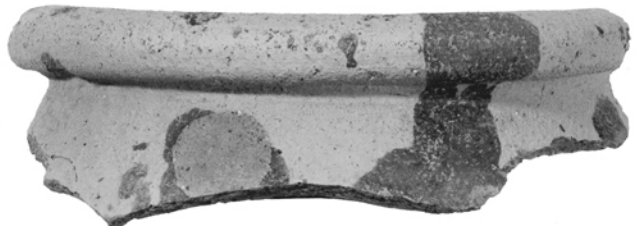
453



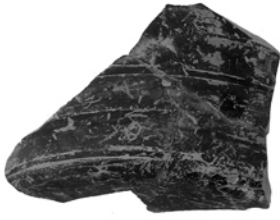
454



455 (1:3)



456 (1:3)



457



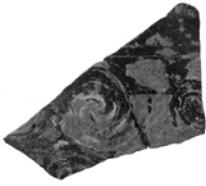
458



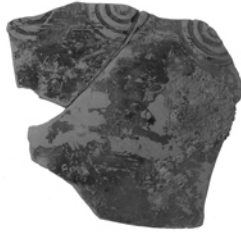
459



460



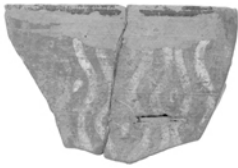
461



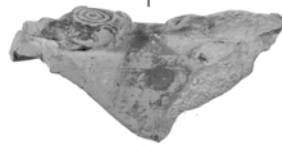
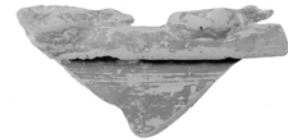
462



463



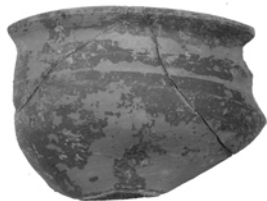
464



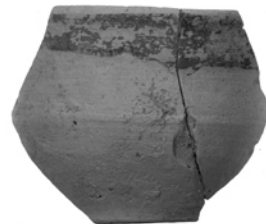
465



466



467



468



469



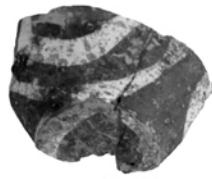
470



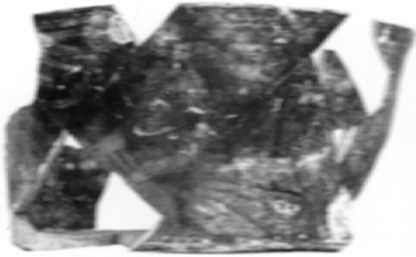
471



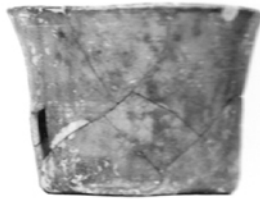
472



473



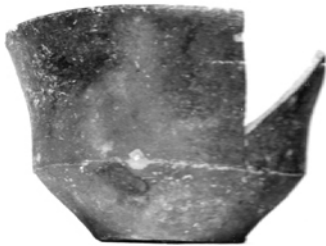
474



475



476



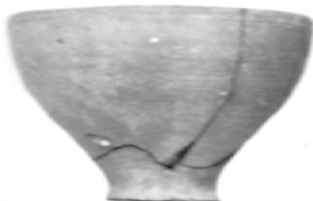
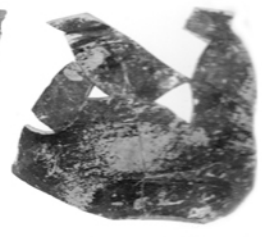
477



478



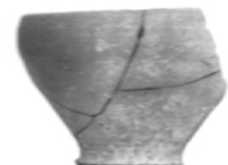
480



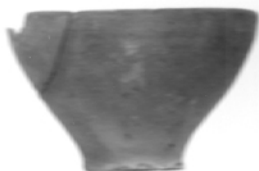
481



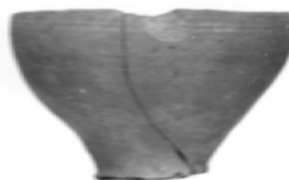
482



483



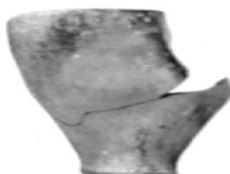
484



485



486



487



488



489



490



491



492



493



495



496



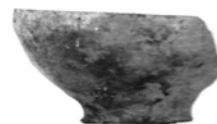
497



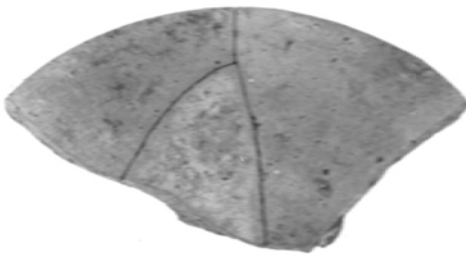
499



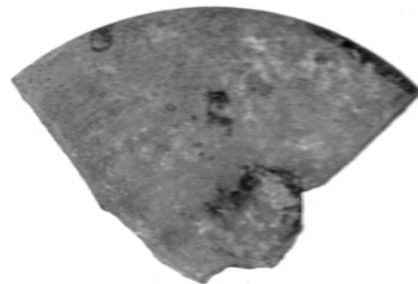
500



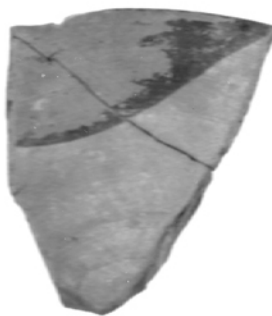
501



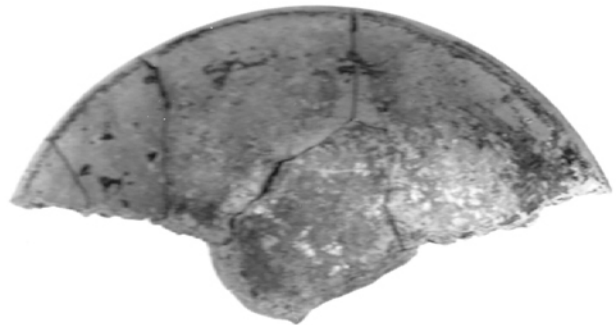
502



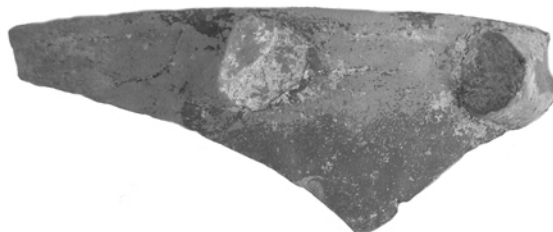
503



504



505



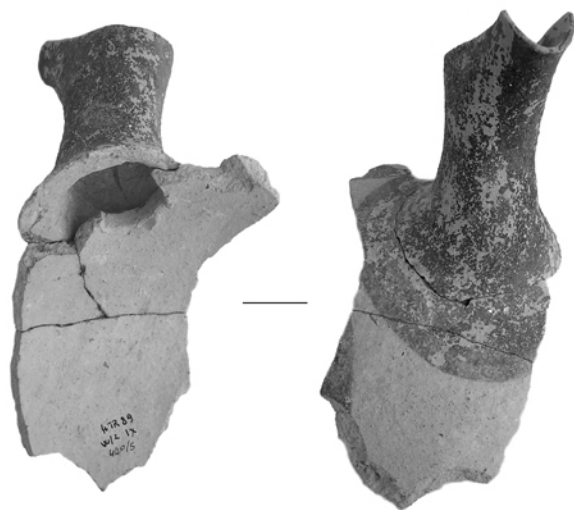
506



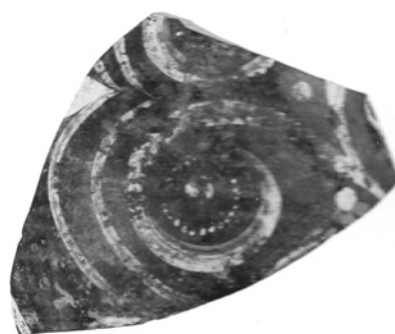
507



508



509 (1:3)



510



511



512



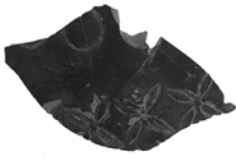
515



516



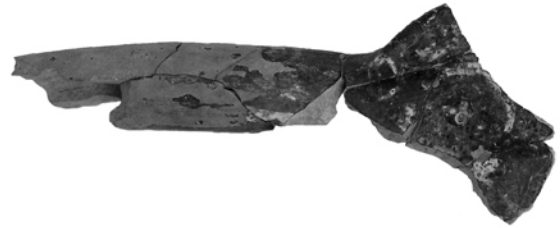
517



518



519



520



521 (1:3)



522 (1:3)



524



523



525 (1:4)

(1:2)



514



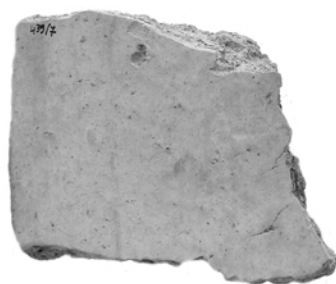
525b (1:4)



526 (1:4)



527



529



530

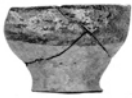


531





534 (1:3)



536



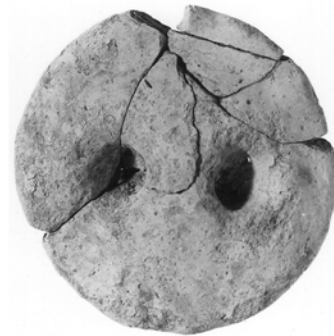
537



538



539



635



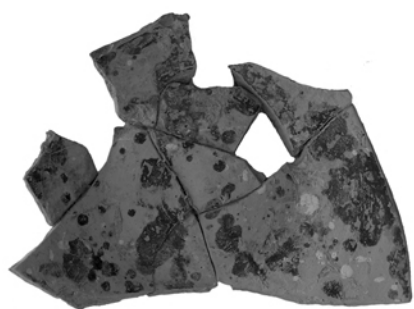
545



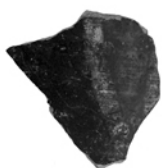
553



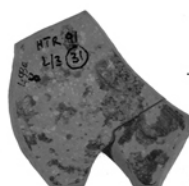
554



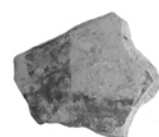
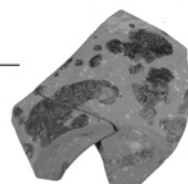
555



556



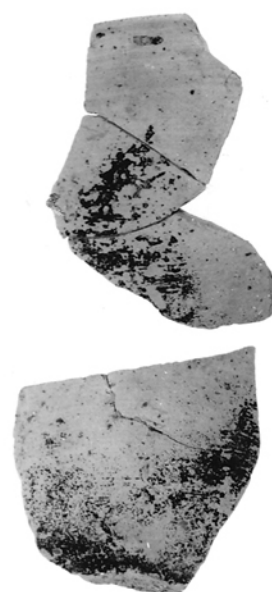
557



558



559



560



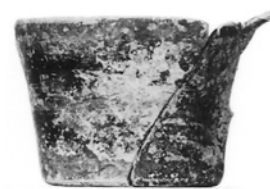
562



563



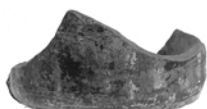
565



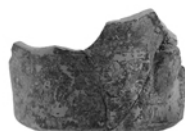
566



568



569



570



571



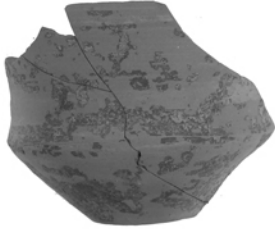
572



564



573



574



575



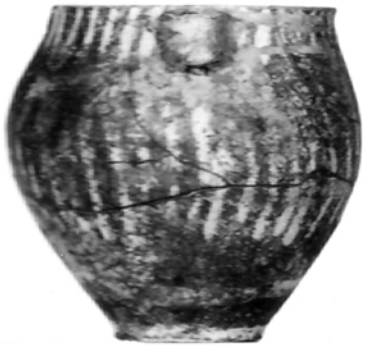
576



577



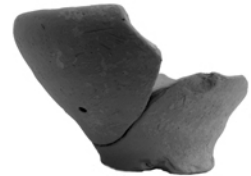
578



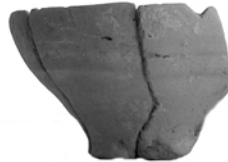
542



579



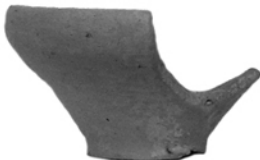
580



581



582



583



584



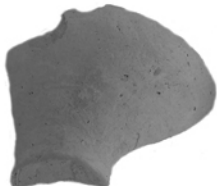
585



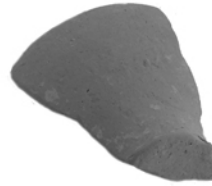
586



587



588



589



590



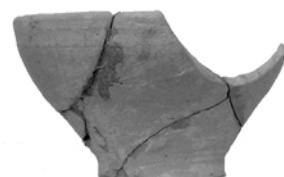
591



592



593



596



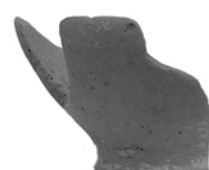
597



598



599



600



601



602



603



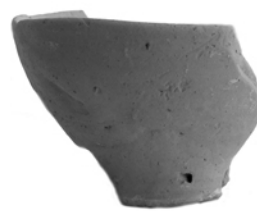
604



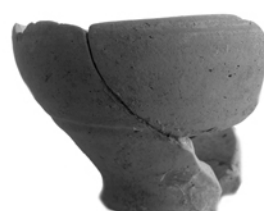
608



607



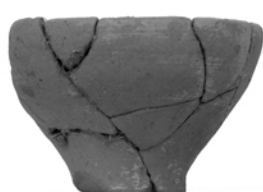
552



609



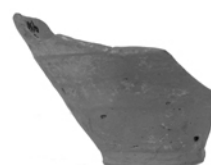
610



611



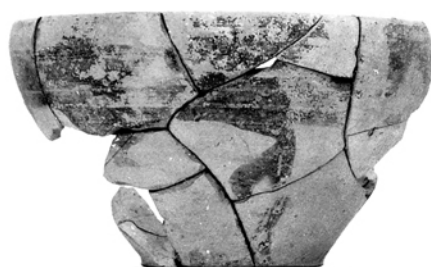
612



613



614



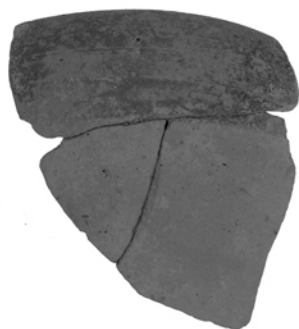
616



617



618



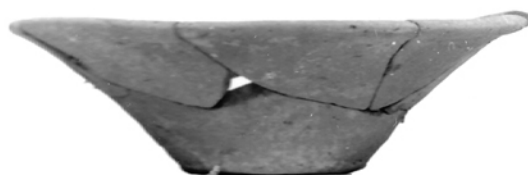
615



619



620



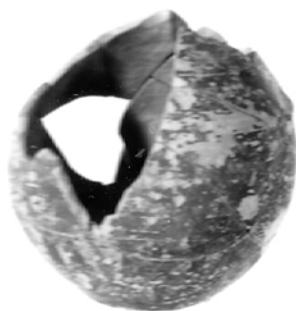
621



540



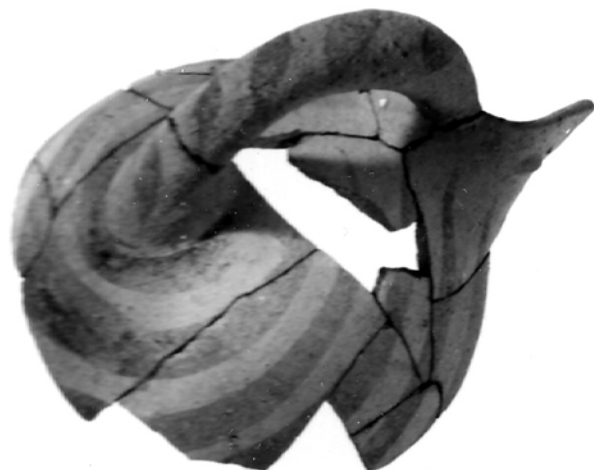
541



623



625



624



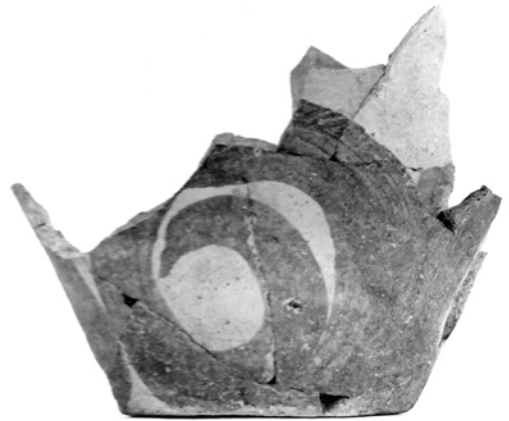
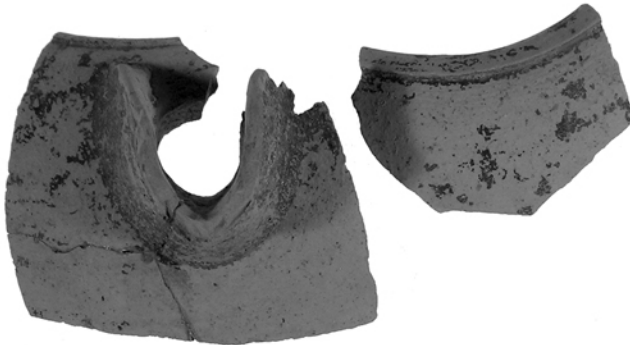
626



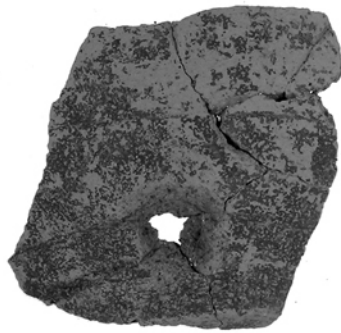
627



628



631 (1:3)



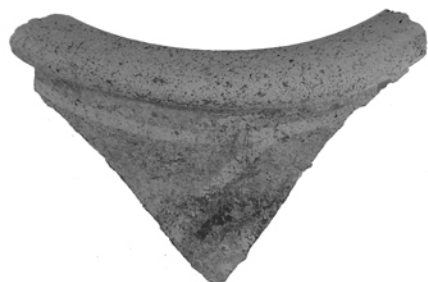
543 (1:3)



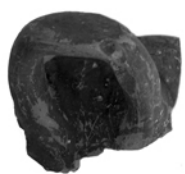
544 (1:3)



632 (1:3)



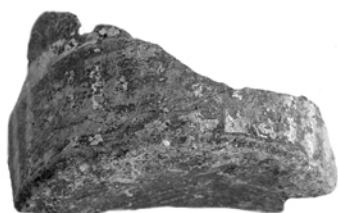
634 (1:3)



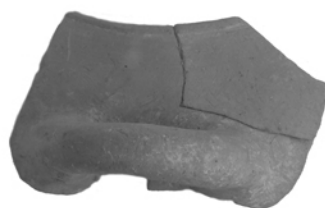
629



636



637



639



641 (1:3)



640 (1;3)



643 (1:3)



644 (1:3)



546 (1:3)



645 (1:3)



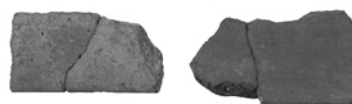
646 (1:3)



647 (1:3)

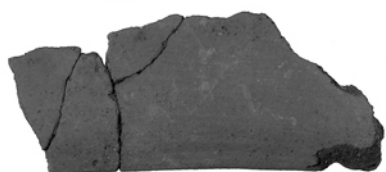
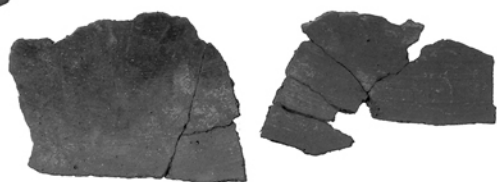


547 (1:3)

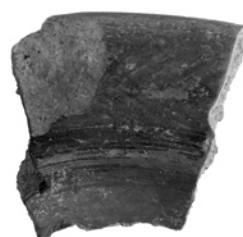


548 (1:3)





549 (1:3)



550 (1:4)



648 (1:4)



551 (1:4)



650



535



652



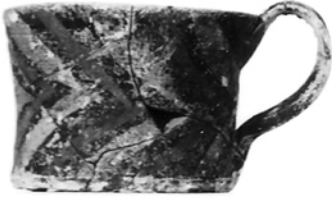
654



655



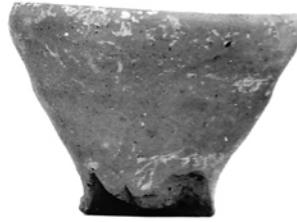
655b



656



657



659



660



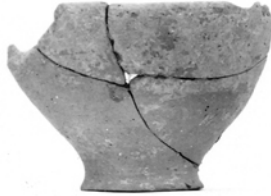
661



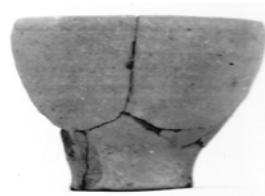
662



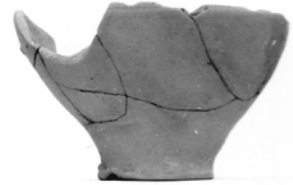
663



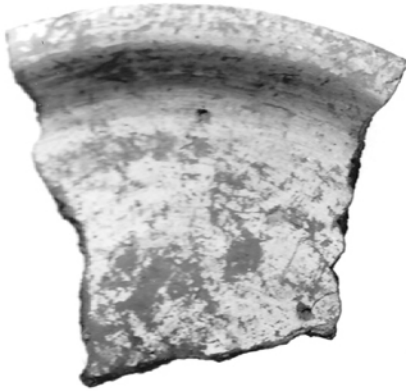
664



665



666



658



667 (1:3)



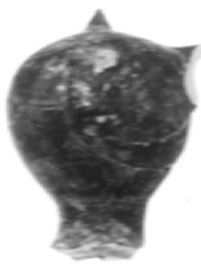
668 (1:3)



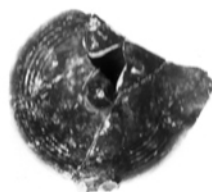
669 (1:3)



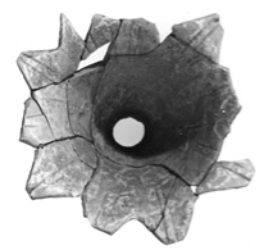
670 (1:3)



671 (1:3)



672 (1:3)





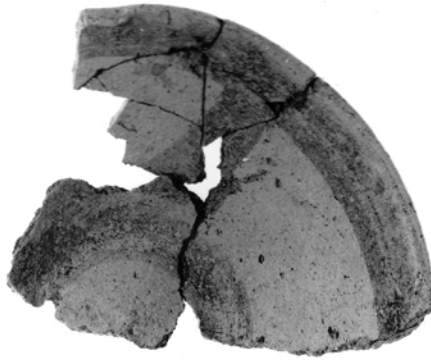
676



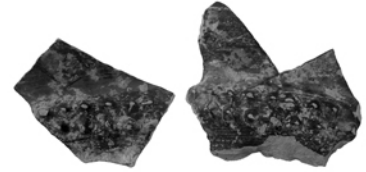
677



693



685 (1:3)



678



686



687



688



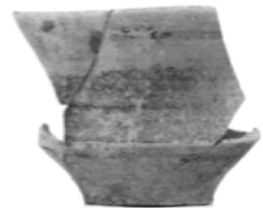
689



690



691



692



694



734



695



696



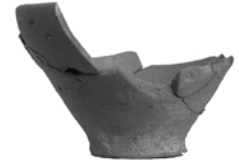
697



698



699



714



716



720



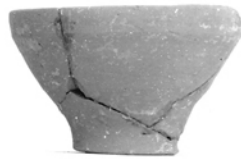
721



728



729



717



718



723



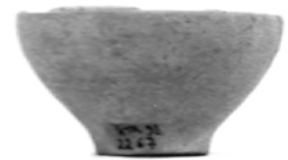
713



731



733



712



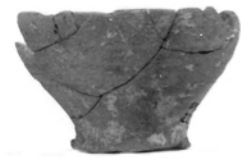
722



710



711



735



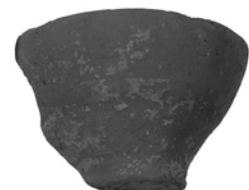
700



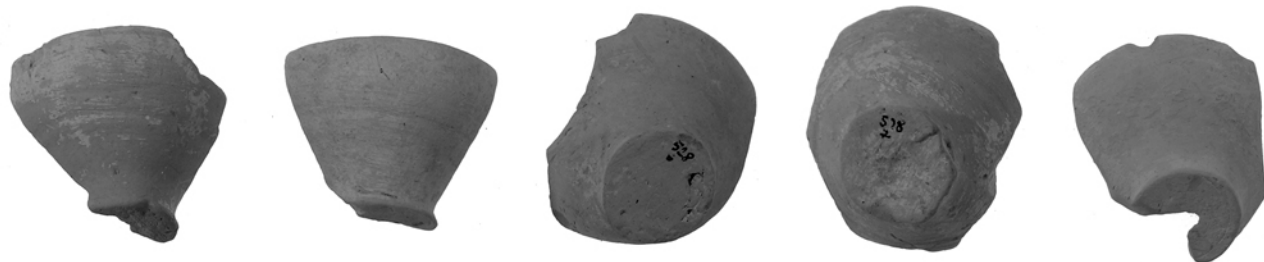
701



702



703



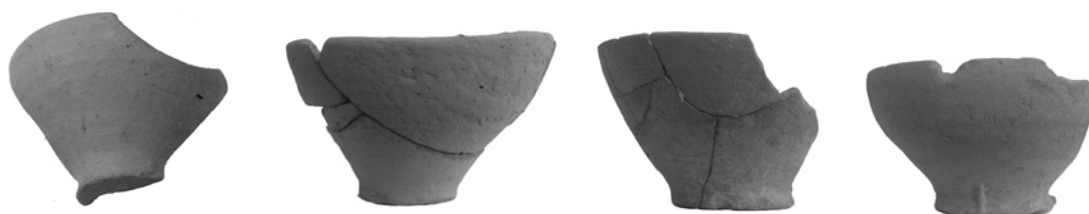
704

705

706

707

708



709

730

682

683



732

684

725

726



736

727

724



737

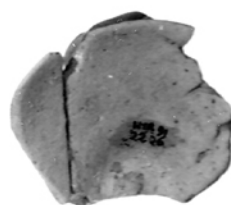
738

739

740

741

742



743



744



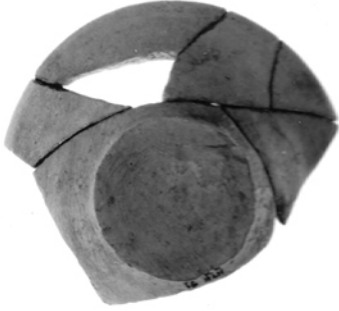
745



746



747



748



749 (1:3)



751



750 (1:6)



673 (1:3)



752



674 (1:3)





753



754



755



756



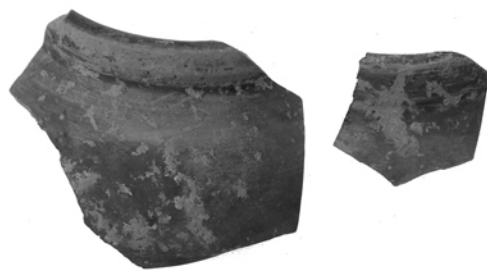
756b



679



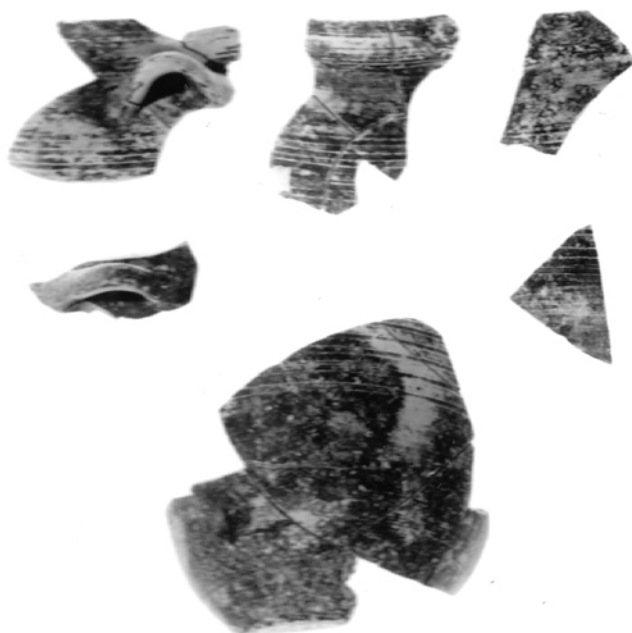
763 (1:4)



758



759



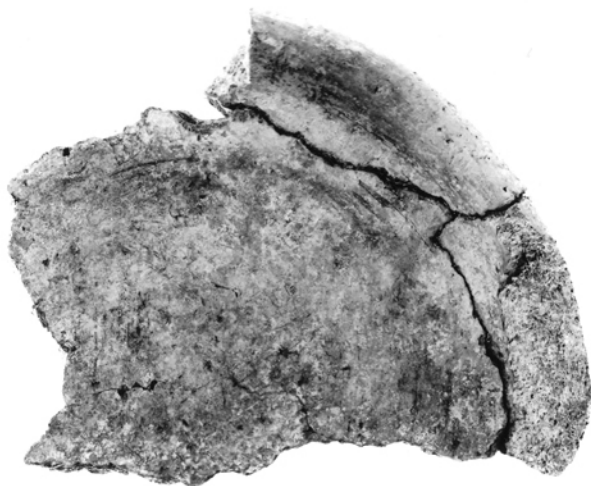
760 (1:3)



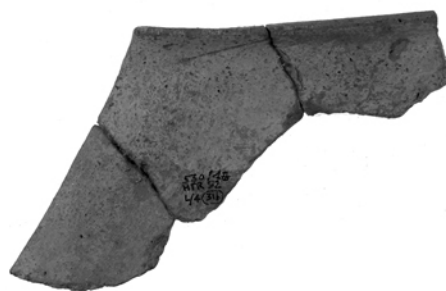
761 (1:4)



764 (1:3)



766 (1:3)



767 (1:3)



680 (1:3)



768 (1:3)



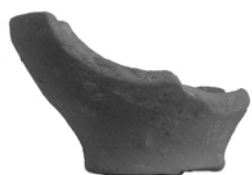
681 (1:4)



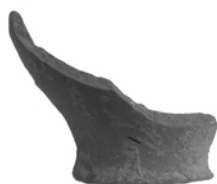
769 (1:4)



765



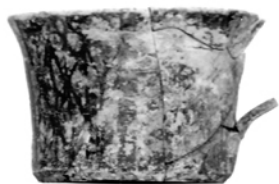
771



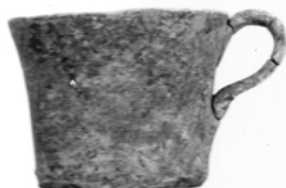
772



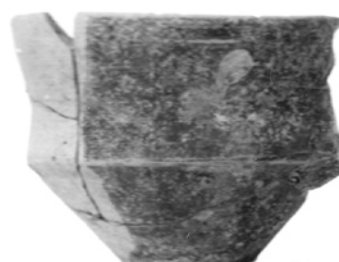
773



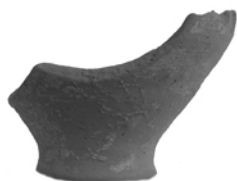
774



775



776



777



782



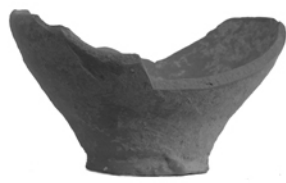
783



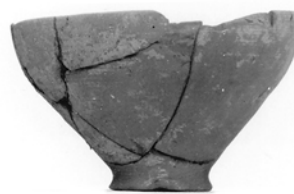
778



780



781



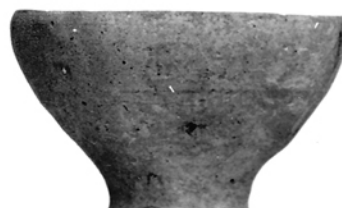
784



785



786



787



788



789



790



791 (1:4)



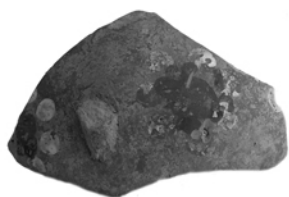
792 (1:3)



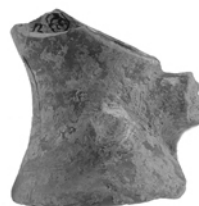
770 (1:3)



793 (1:3)



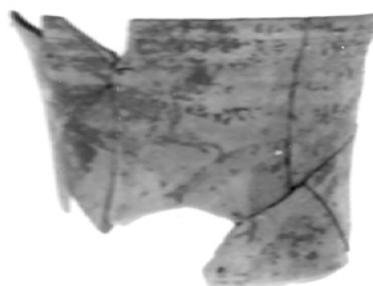
796



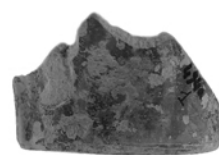
797



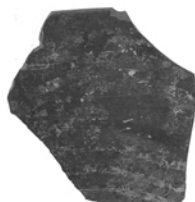
802



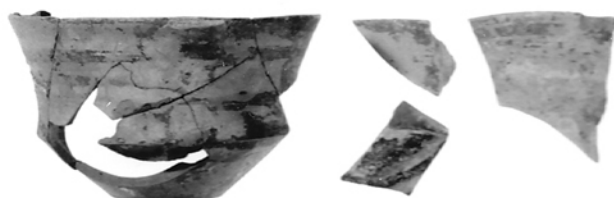
803



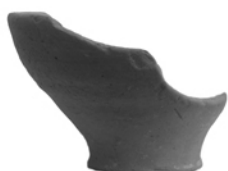
804



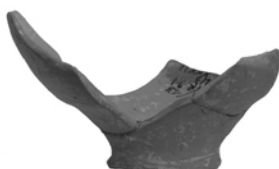
805



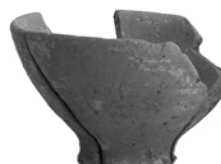
806



810



811



812



813



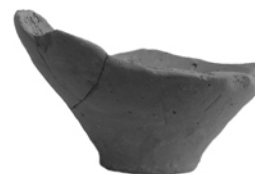
814



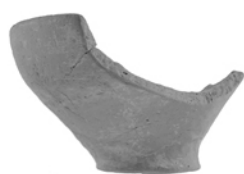
815



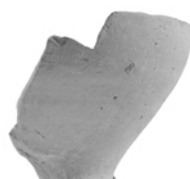
816



817



818



819



820



821



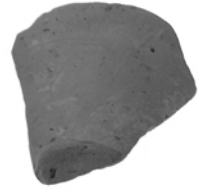
822



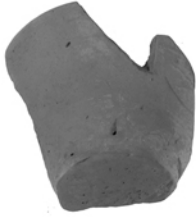
823



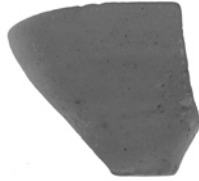
824



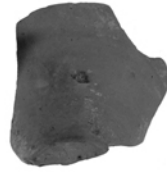
825



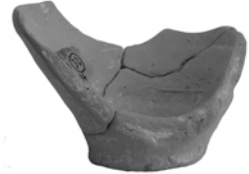
826



827



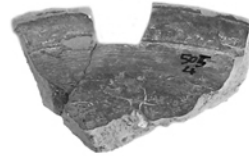
828



829



830



798



799



833



835



800



801 (1:3)



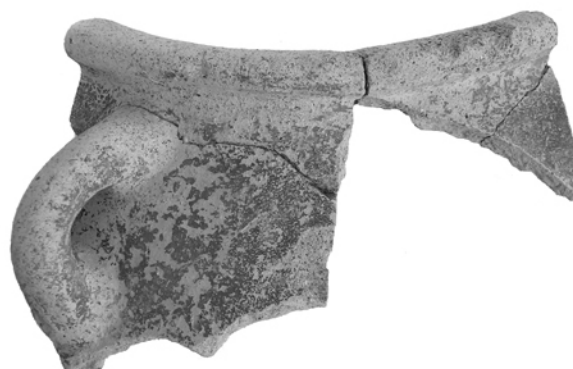
807



834

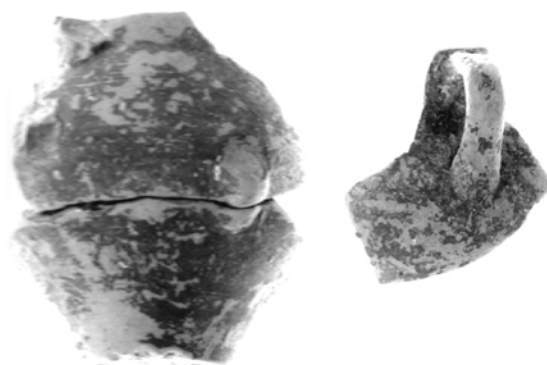


837



836 (1:3)





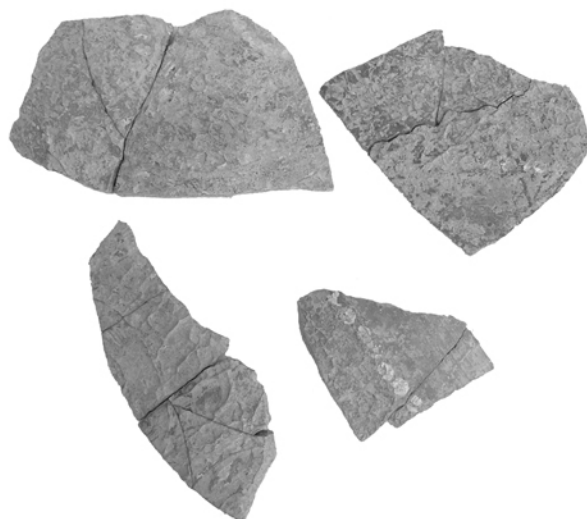
838



842



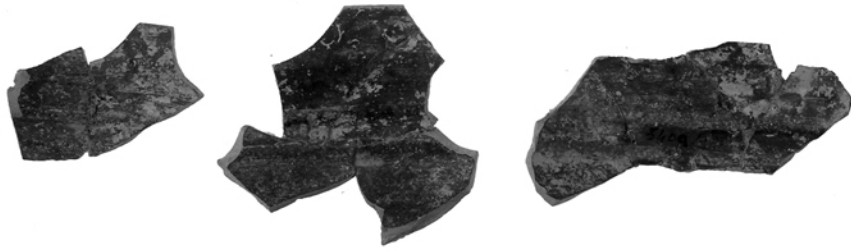
843 (1:3)



845 (1:5)



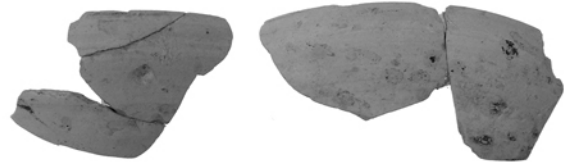
846 (1:3)



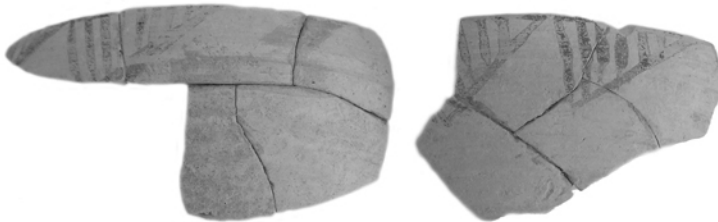
847



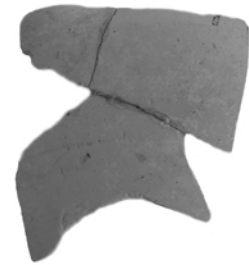
848



851



852



853



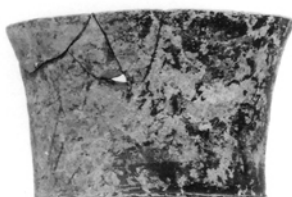
849



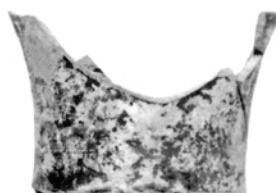
856



857



863



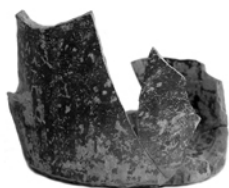
864



865



867



868



869



870



871



872



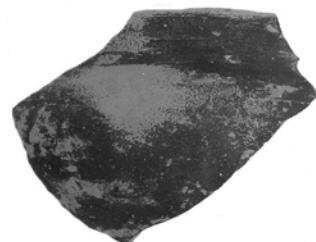
873



874



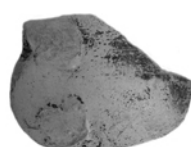
875



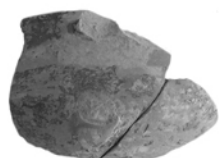
876



877



878



879



880



883



884



888



889



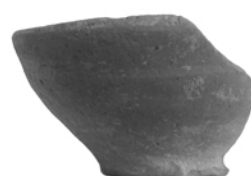
890



882



891



892



881



893



894



895



896



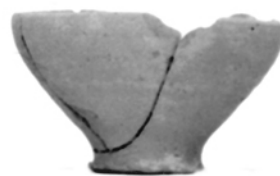
897



898



899



900



901



902



903



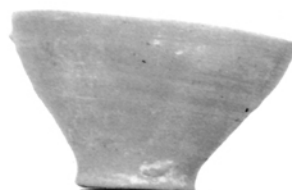
904



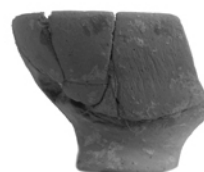
905



906



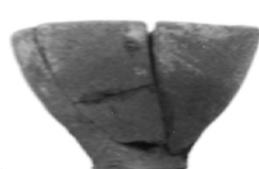
907



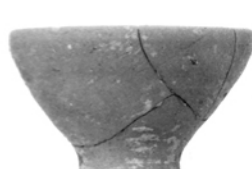
908



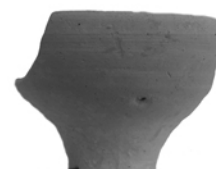
910



911



912



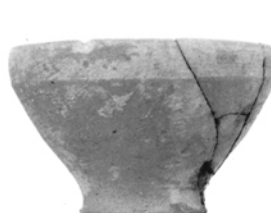
913



914



915



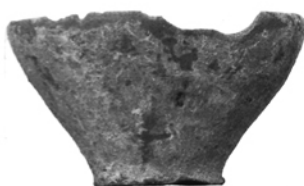
916



917



885



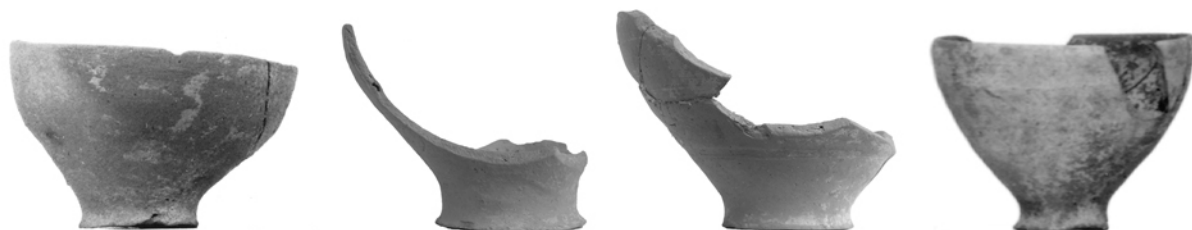
887



919



920

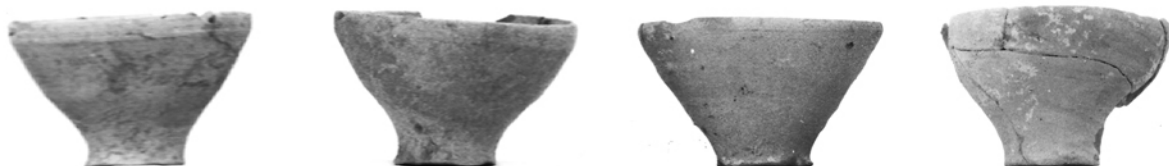


921

922

923

924

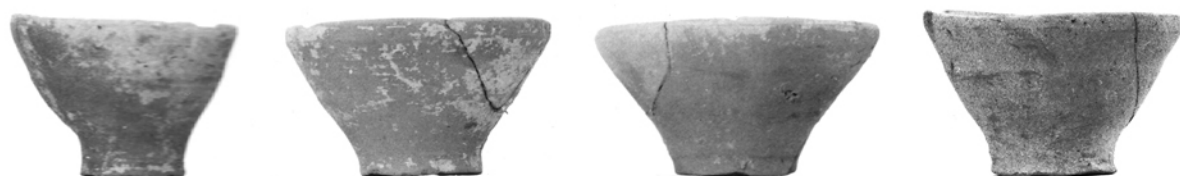


925

925b

926

927

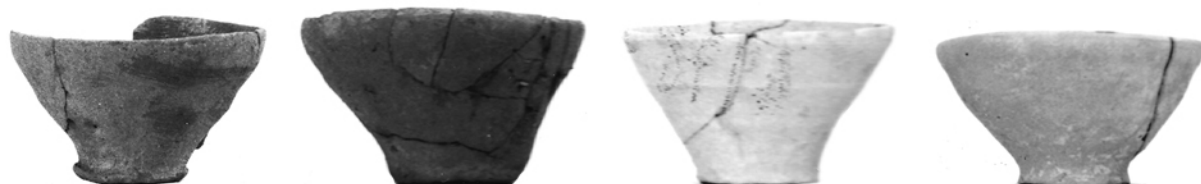


928

929

930

931



932

933

935

936



938

939

940

942



943

941

946

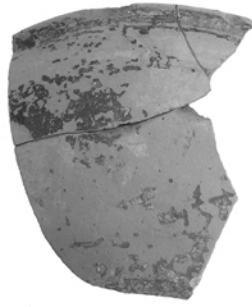


944

945



841



861



862



947 (1:4)



948 (1:3)



949 (1:3)



844 (1:3)



950 (1:3)



951 (1:3)



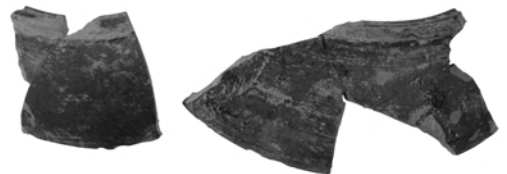
952



953



954



955



855



956



957



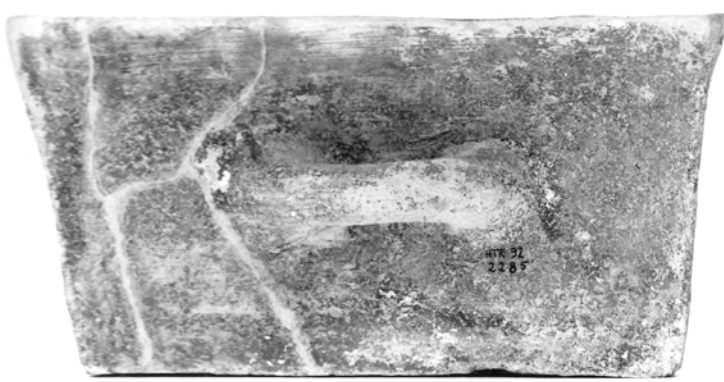
839 (1:3)



840 (1:3)



958 (1:3)



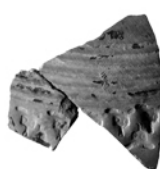
959 (1:3)



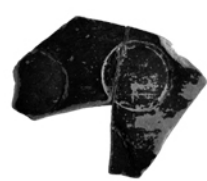
960



961



962



963



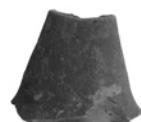
964



965



966



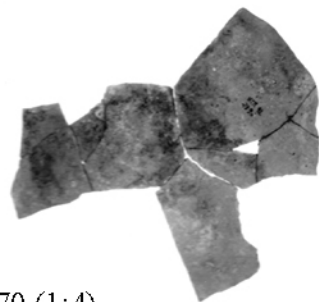
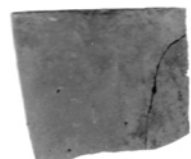
967



968



970 (1:4)



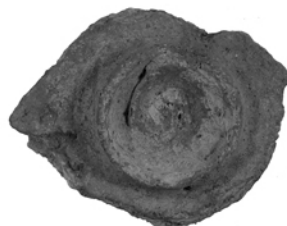
971



969 (1:3)



859 (1:4)



860 (1:4)

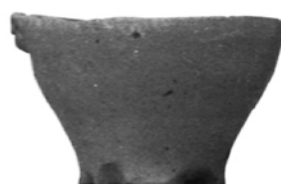




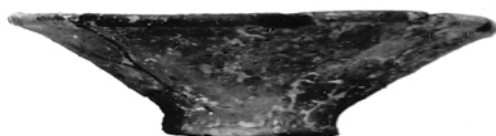
858 (1:3)



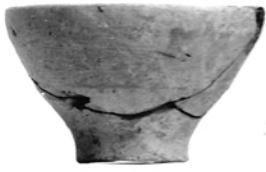
972 (1:3)



850



1100



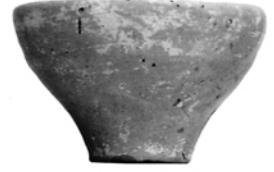
973



974



975



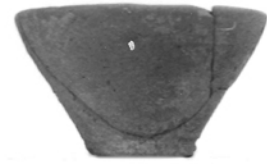
976



977



979



980



981



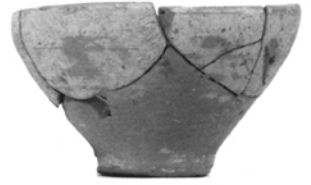
986



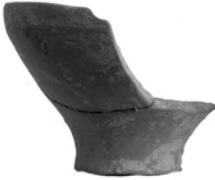
987



988



989



990



991



992



993



983



984



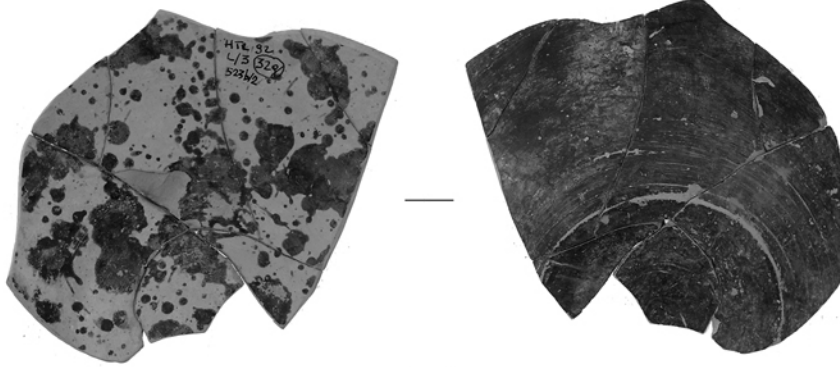
985



994



1002



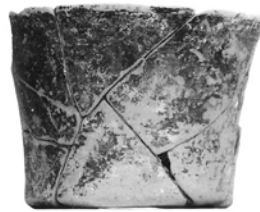
1003



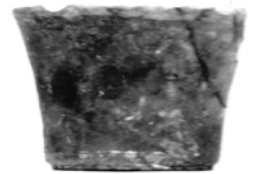
1004



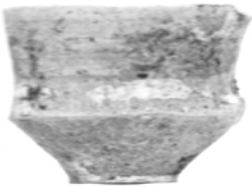
1005



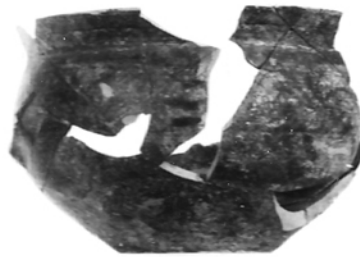
1006



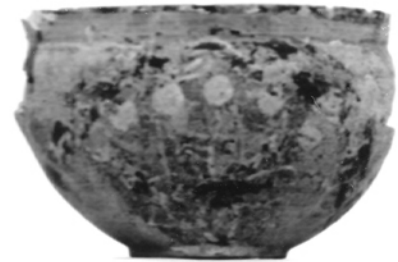
1007



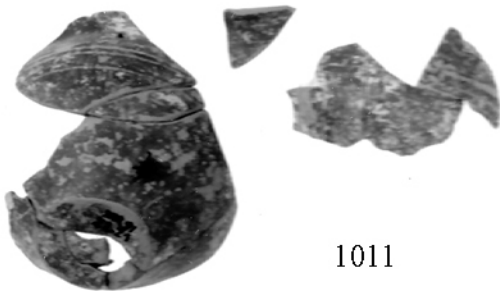
1008



1009



1010



1011



999



1012



1026



1013



1014



1015



1000



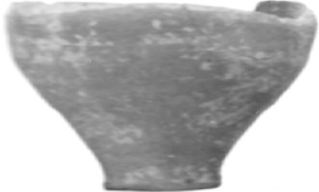
1016



1017



1018



1020



1021



1027



1028



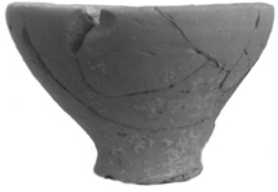
715



1001



1022



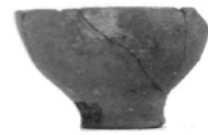
1023



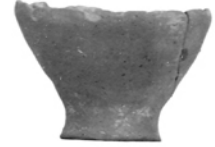
1024



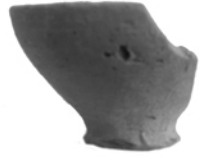
1025



1029



1030



1031



1032



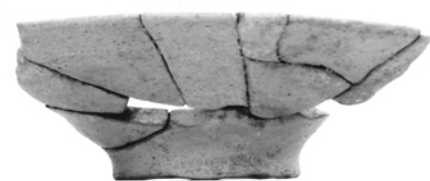
1033



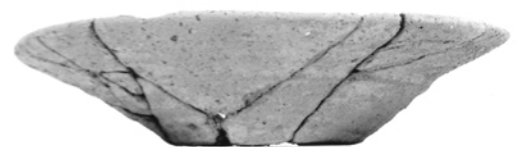
1034



1035



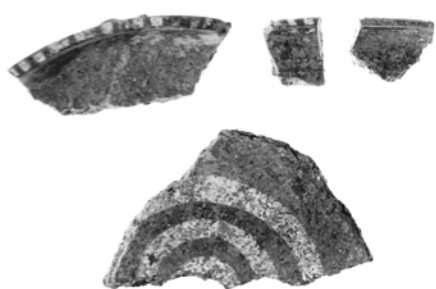
1036



1037



995 (1:3)



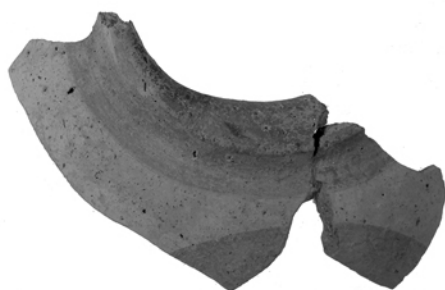
1038 (1:3)



998 (1:3)



1039 (1:3)



996 (1:3)



997 (1:3)



1040 (1:3)



1041 (1:3)



1042 (1:3)



1043 (1:3)



1044 (1:3)



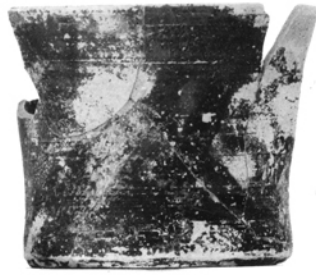
1045



1046



1053 (1:3)



1059



1060



1061



1065



1062



1055



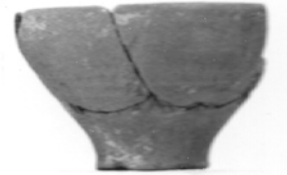
1066



1067



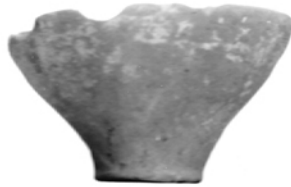
1063



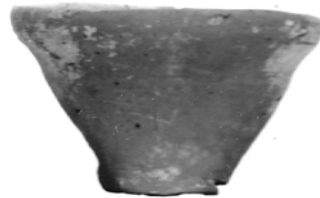
1068



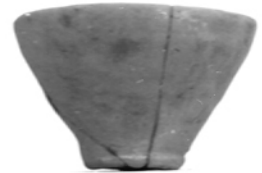
1069



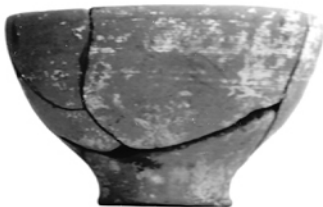
1070



1072



1073



1071



1064



1074

(1:2)

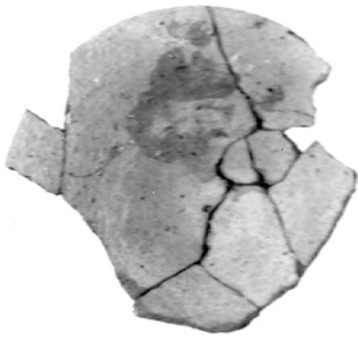




1054 (1:4)



1057 (1:3)



1075 (1:3)



1058 (1:3)



1077



1049



1047



1048



1050



1051



1052



795



794



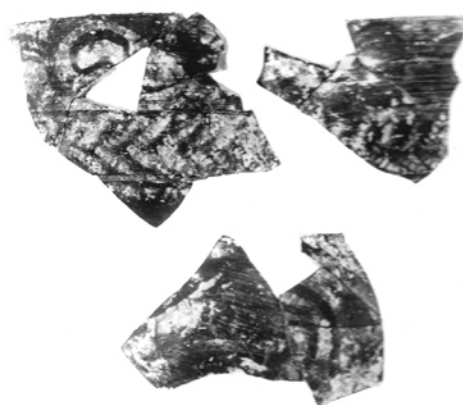
1078



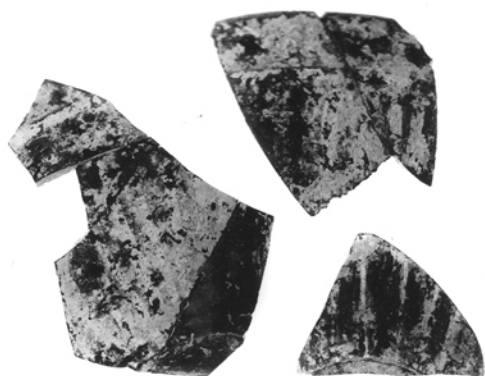
1079



1082



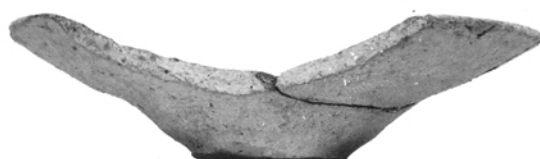
1083



1084



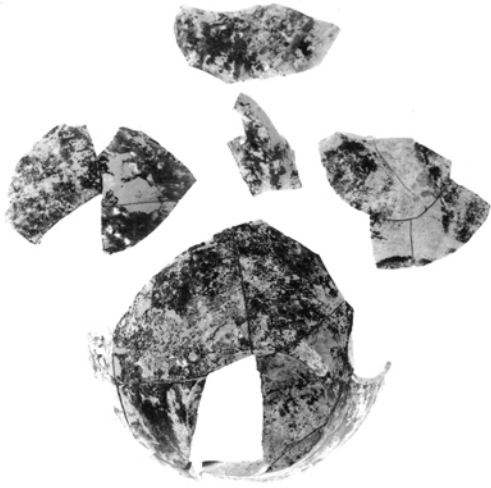
1085



1086



1087



1088 (1:3)



1089 (1:3)



1081 (1:4)



1080 (1:3)



1090 (1:3)



1091 (1:3)



1092 (1:3)



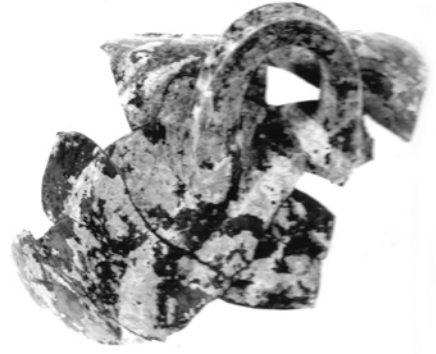
1093 (1:4)



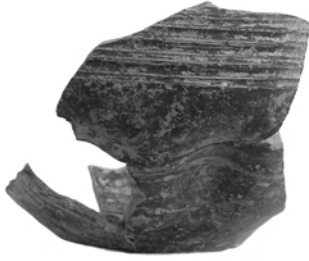
1094



1096 (1:3)



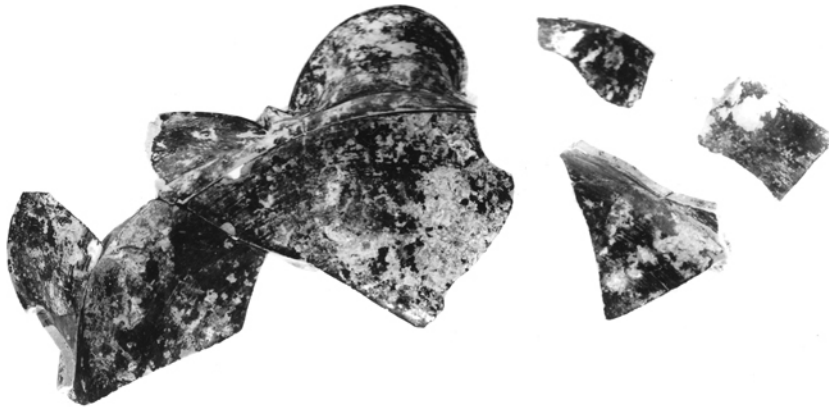
1097



1099



1102



1098



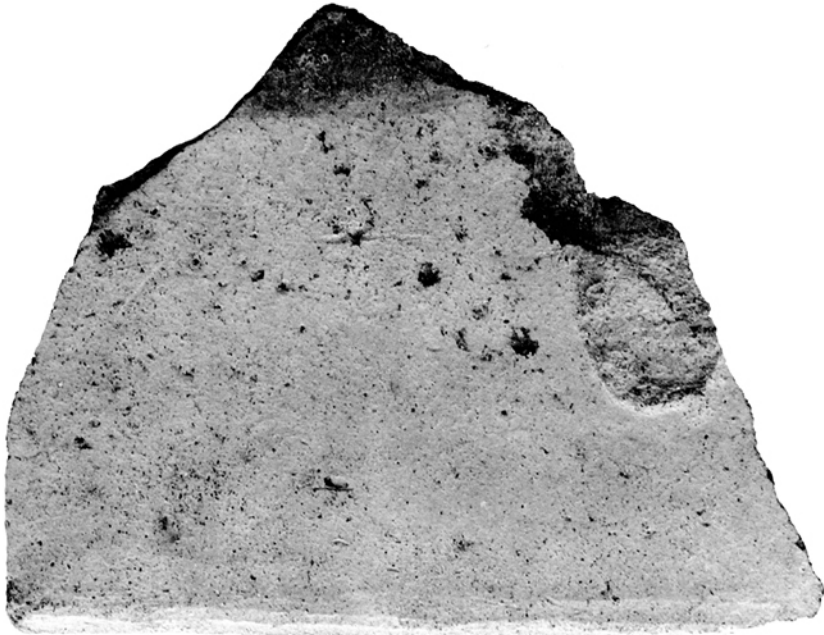
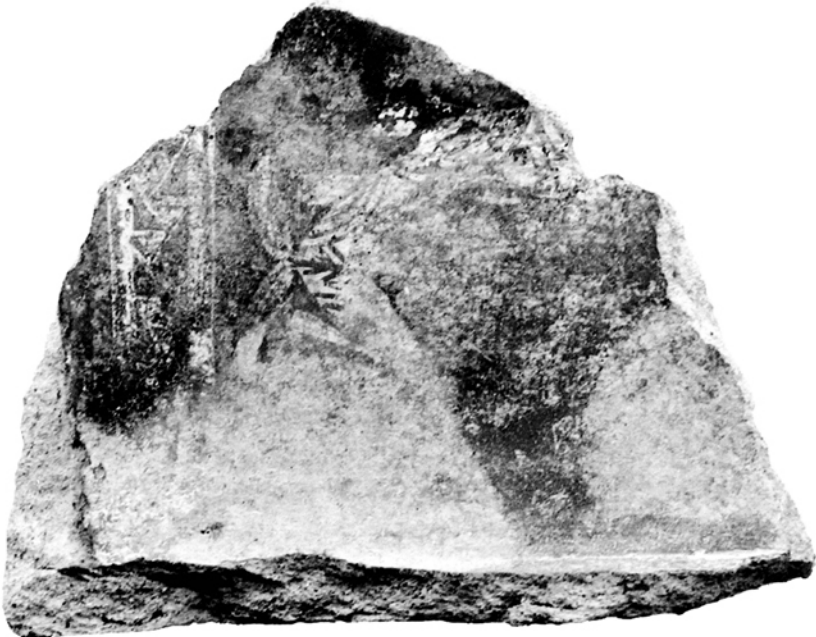
1101



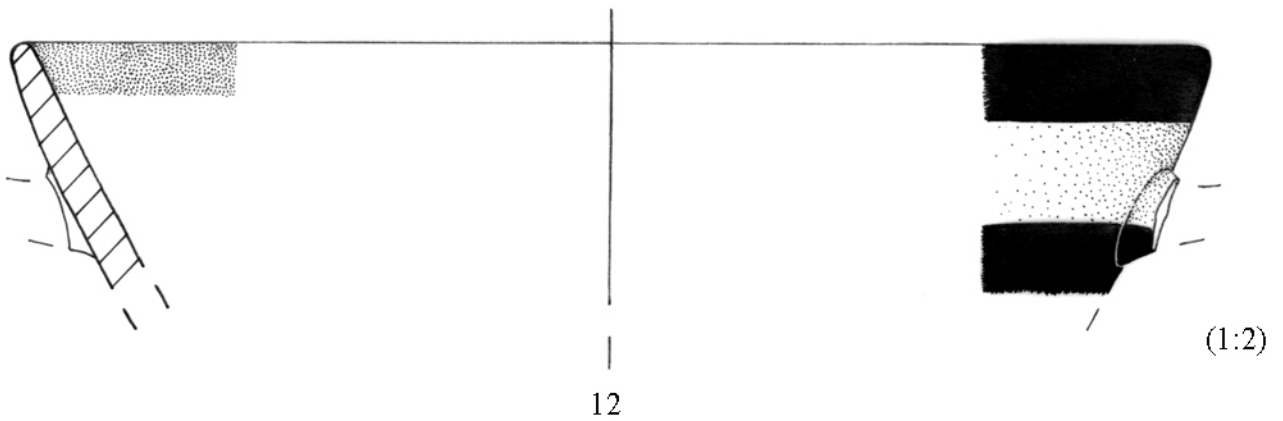
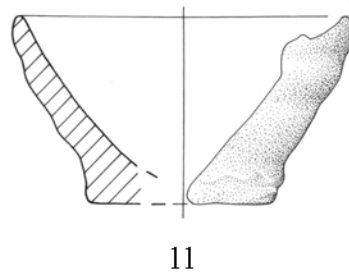
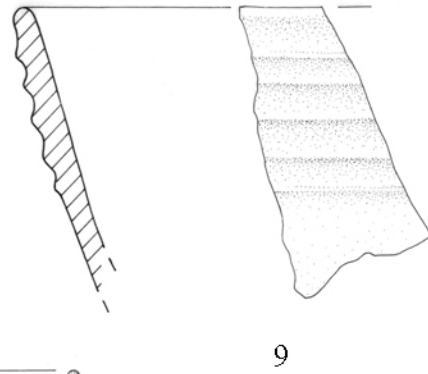
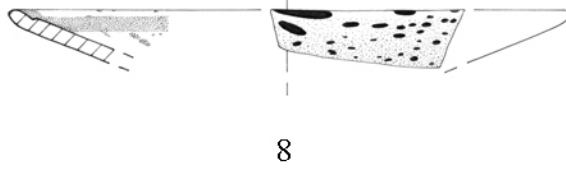
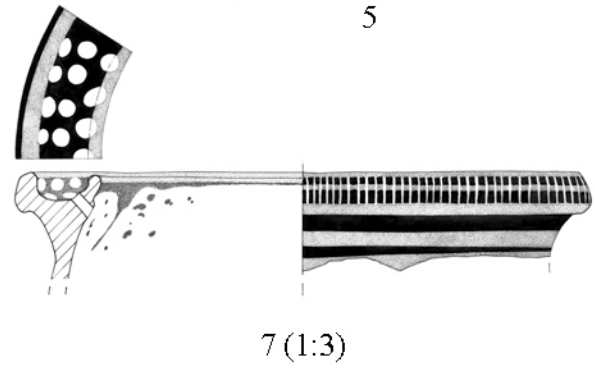
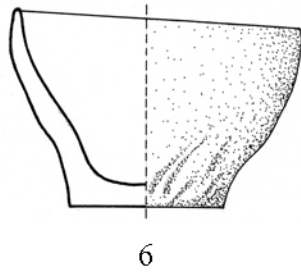
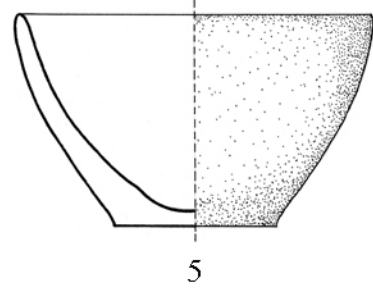
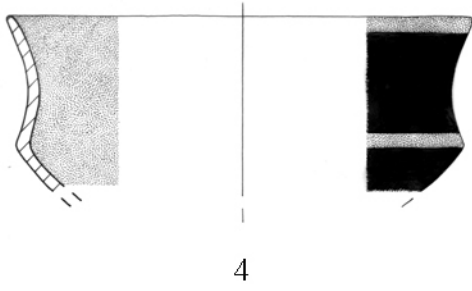
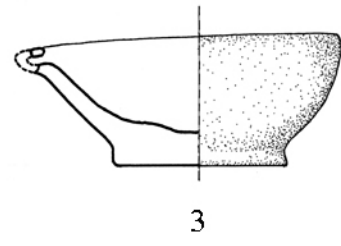
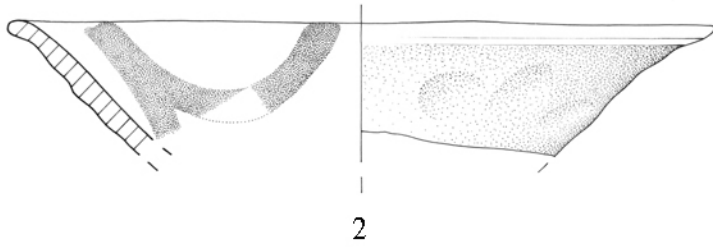
1103



1104



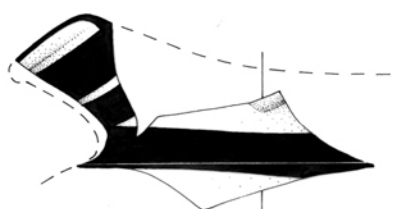
1105 (1:3)



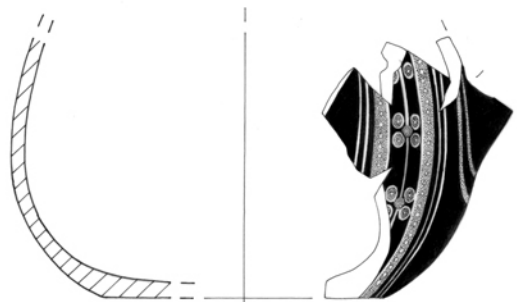




13 (1:3)



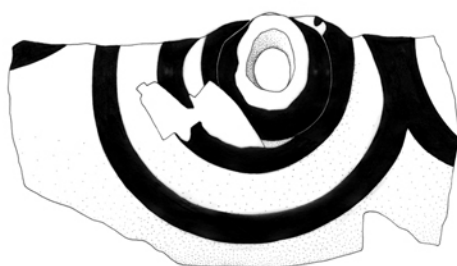
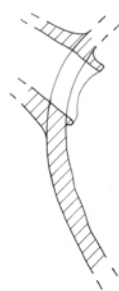
14



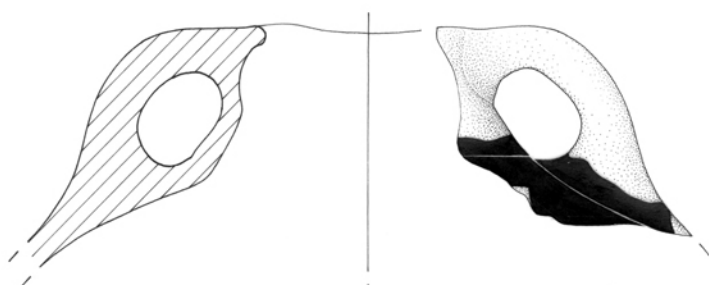
15



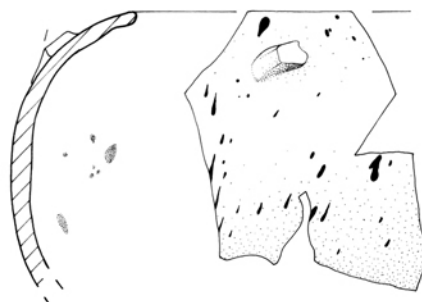
16



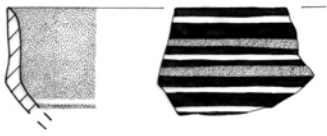
18 (1:3)



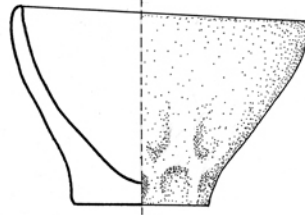
19



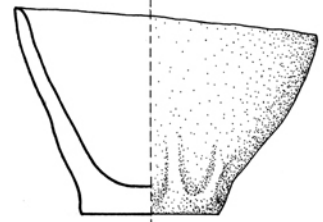
22



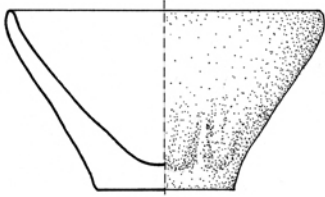
23



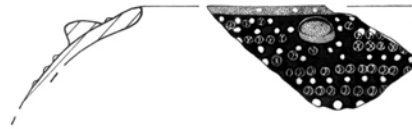
24



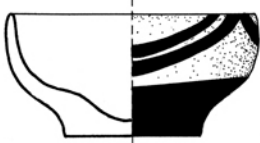
25



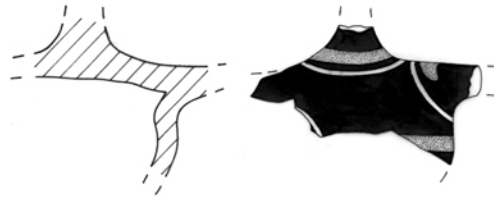
26



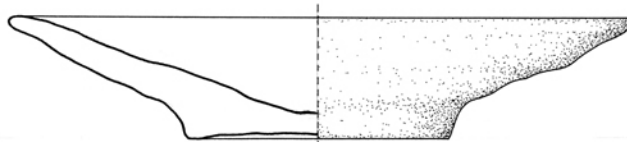
27



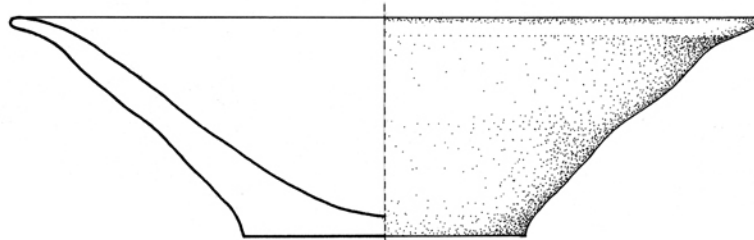
28



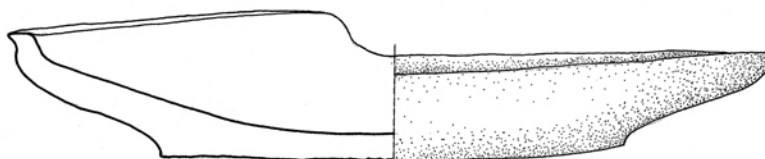
32



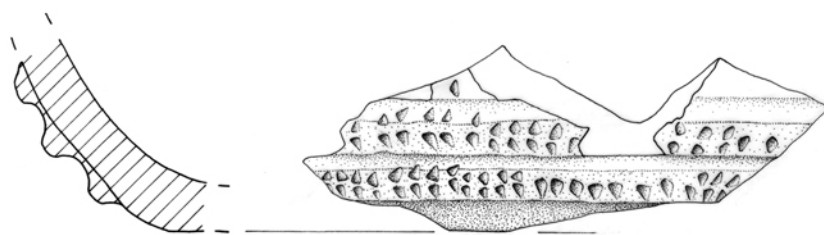
34



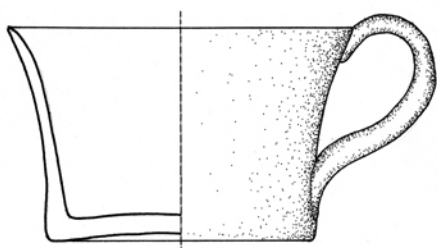
35



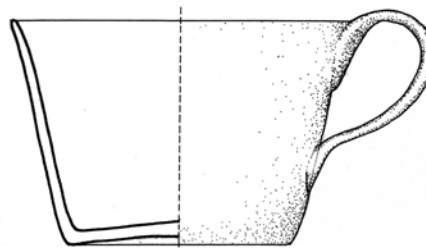
36



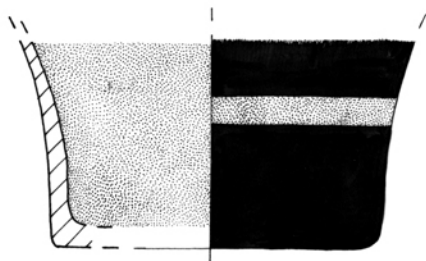
37



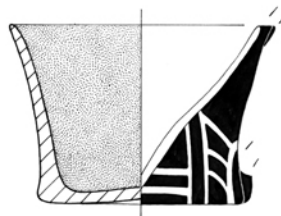
39



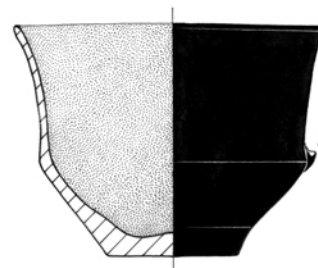
41



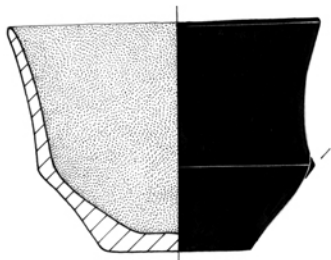
42



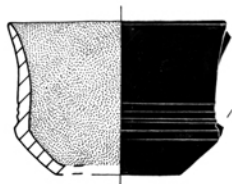
43



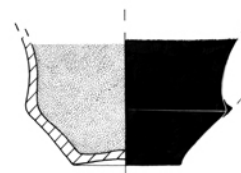
44



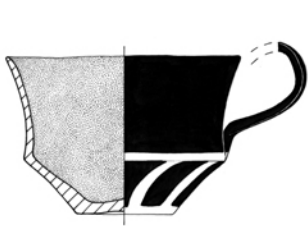
45



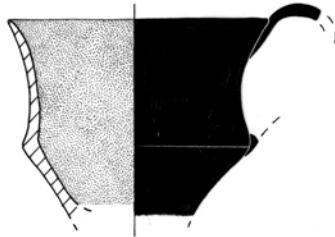
46



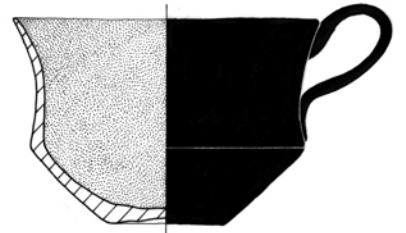
47



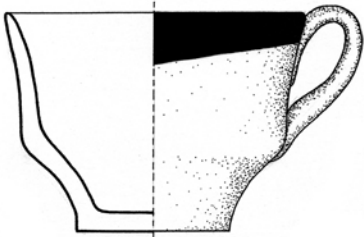
48



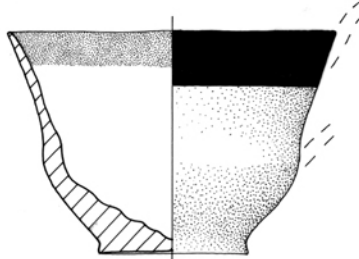
49



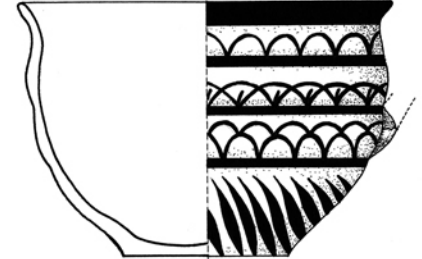
50



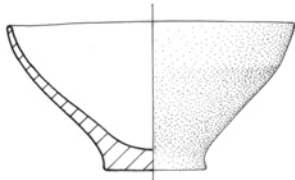
51



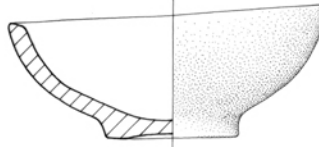
52



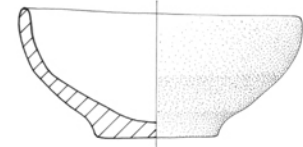
53



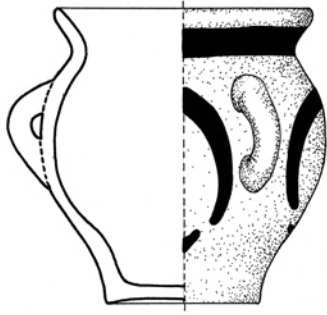
54



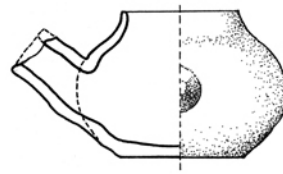
55



56



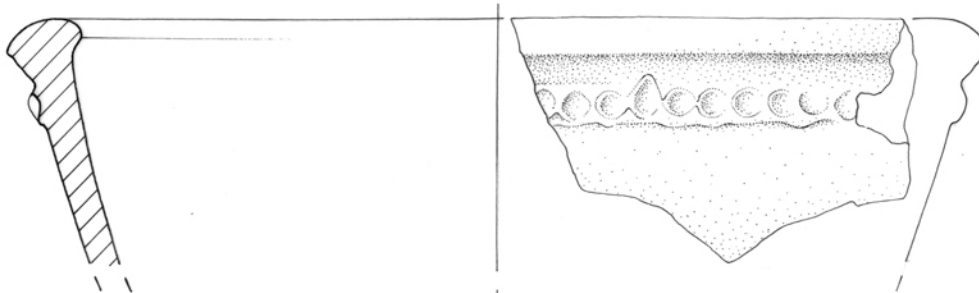
57



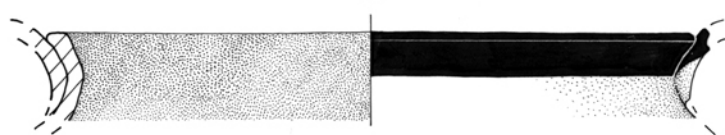
58



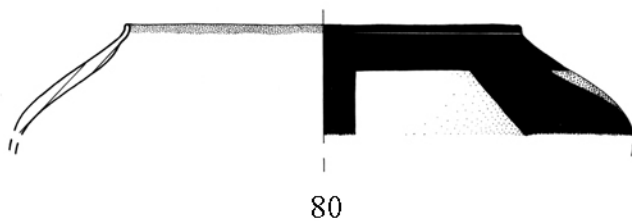
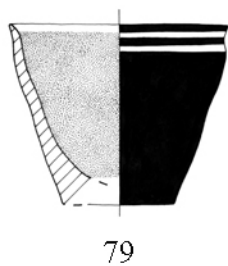
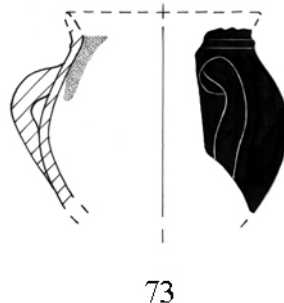
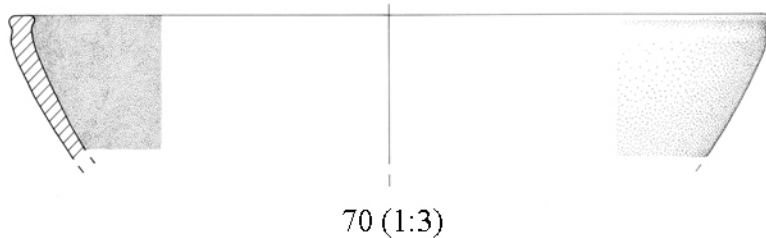
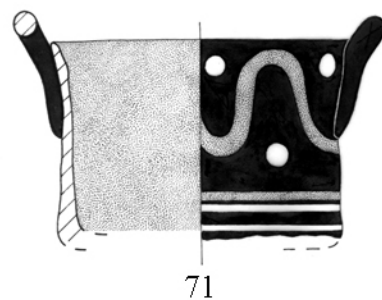
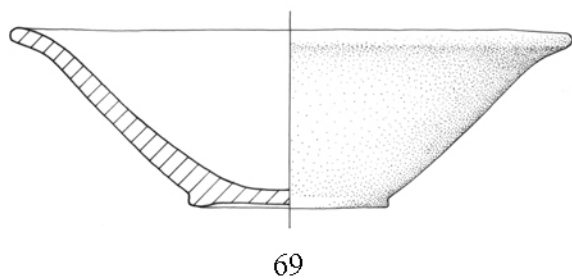
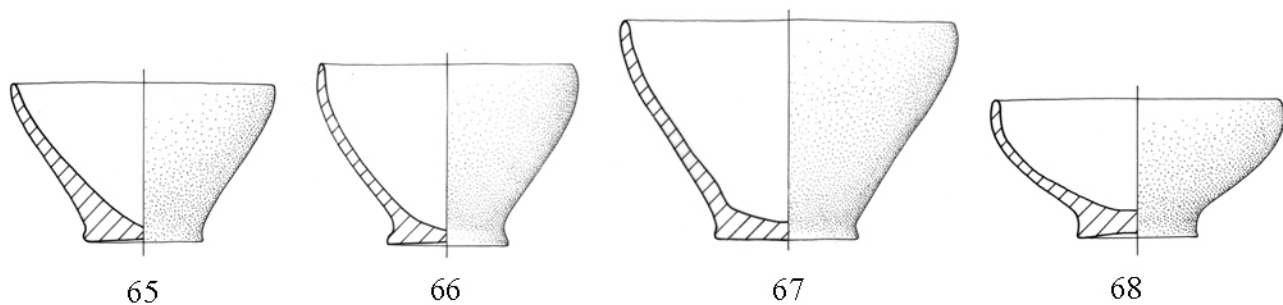
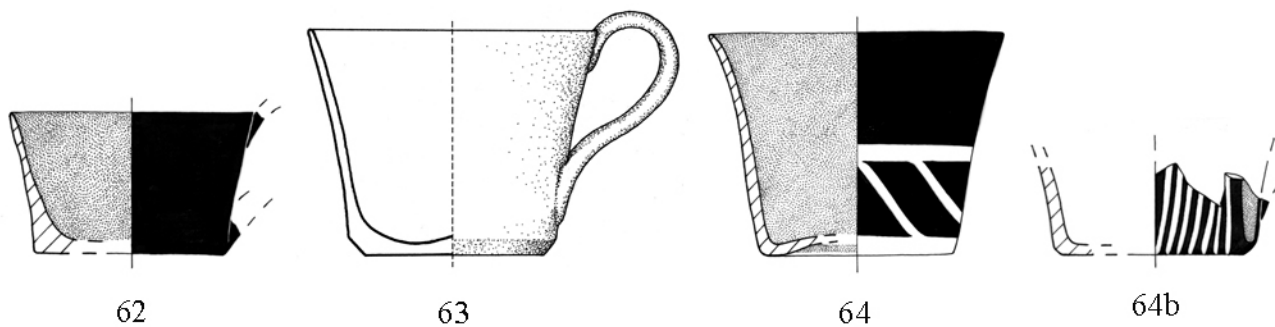
59

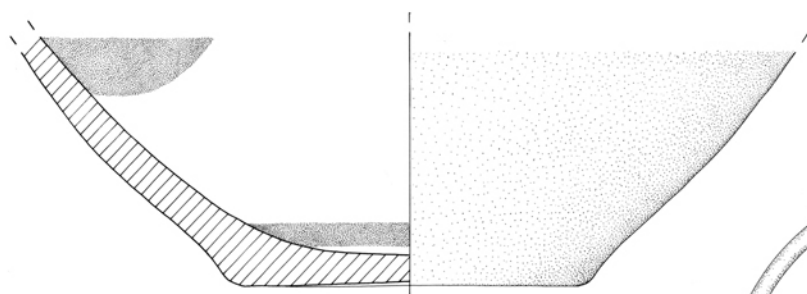


60

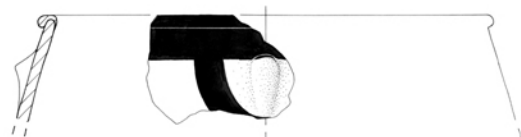


61

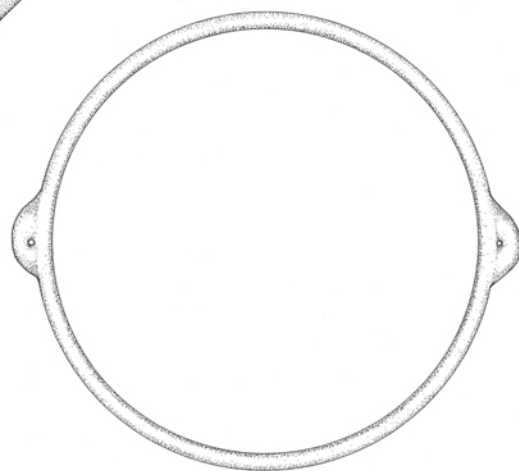




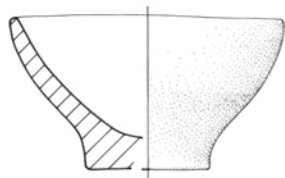
81 (1:3)



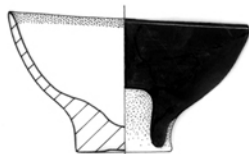
89 (1:3)



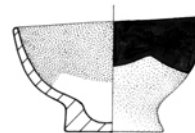
82 (1:4)



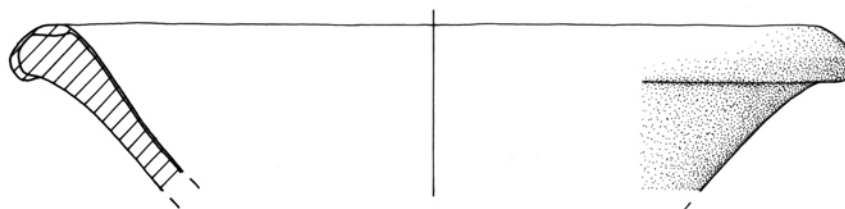
83



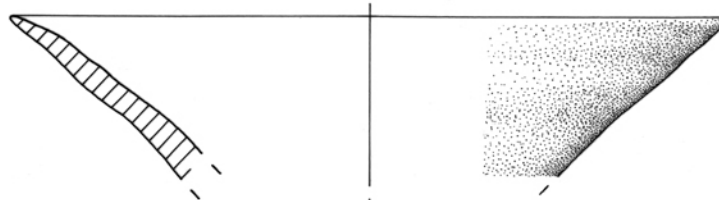
84



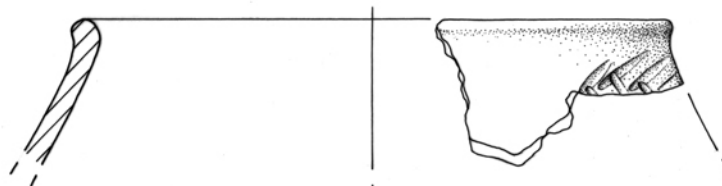
85



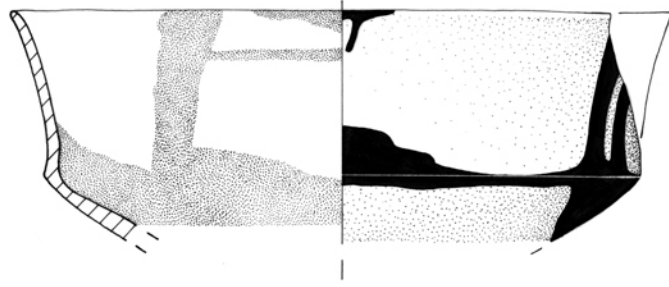
86



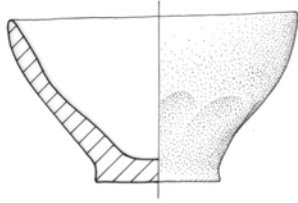
88



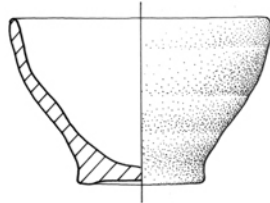
90



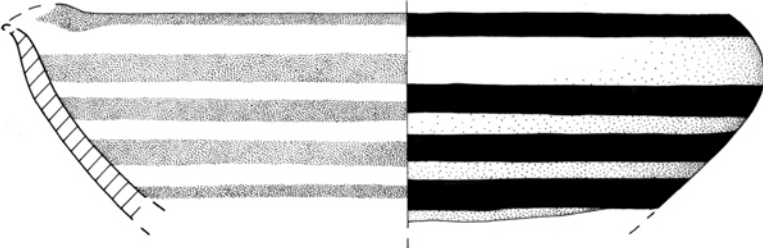
91



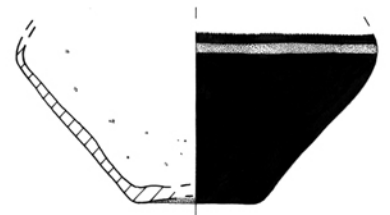
92



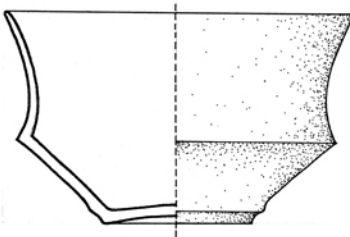
93



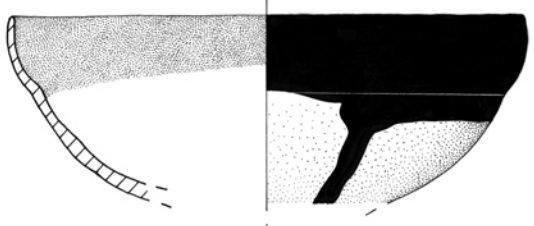
94



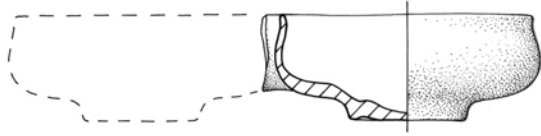
95



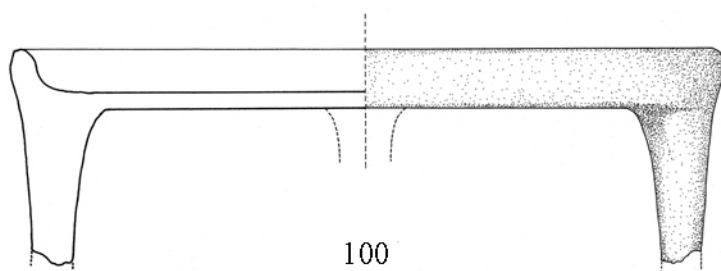
97



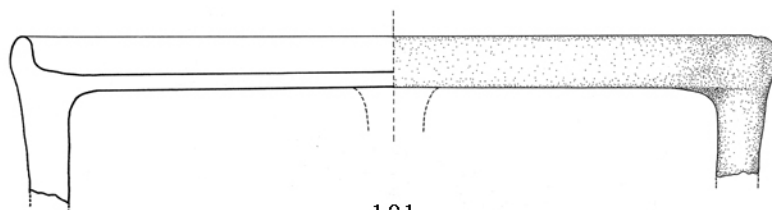
98



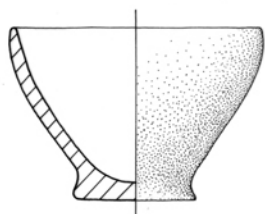
99



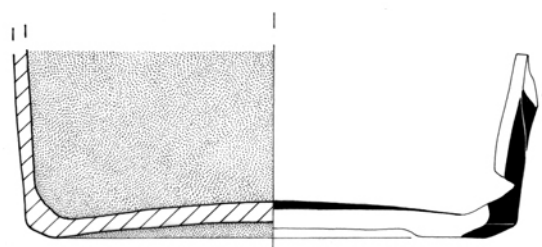
100



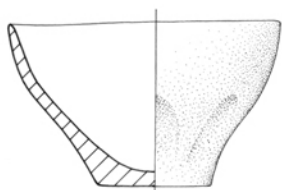
101



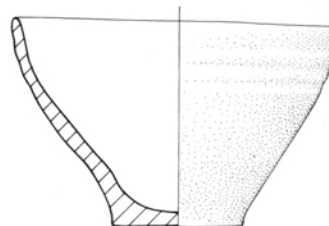
102



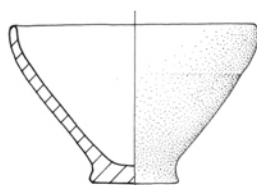
105



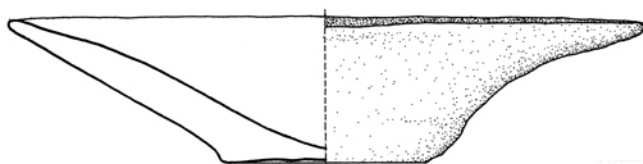
110



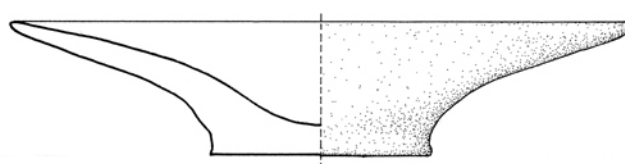
112



114

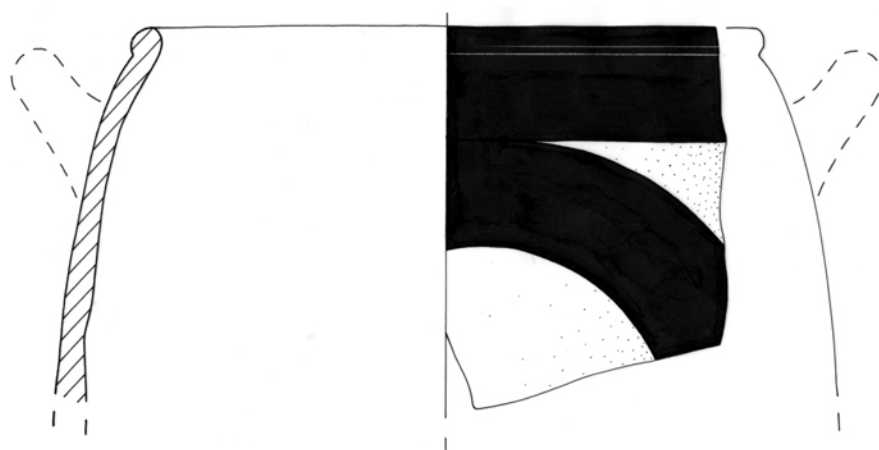


115

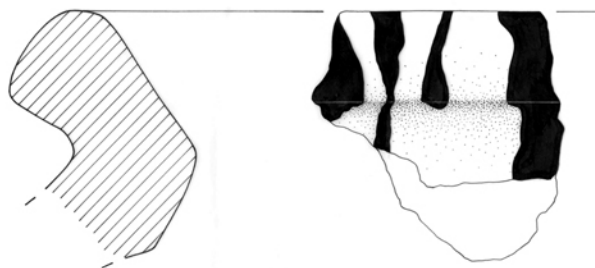


116

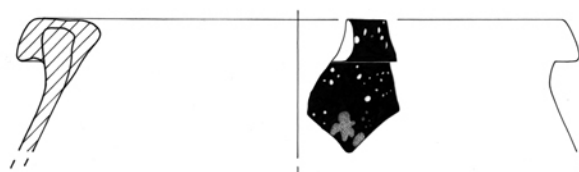




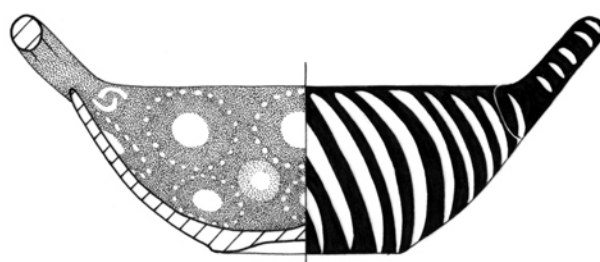
118



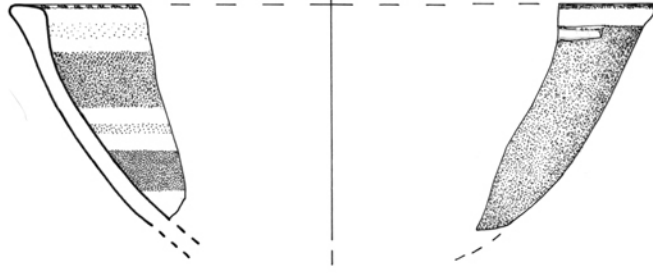
119



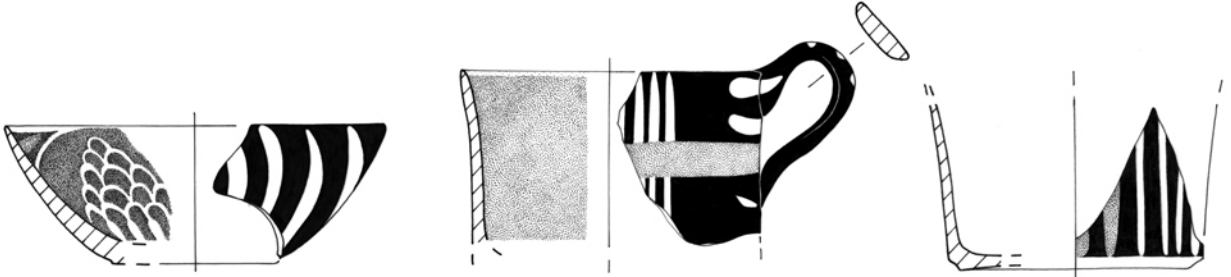
126



127



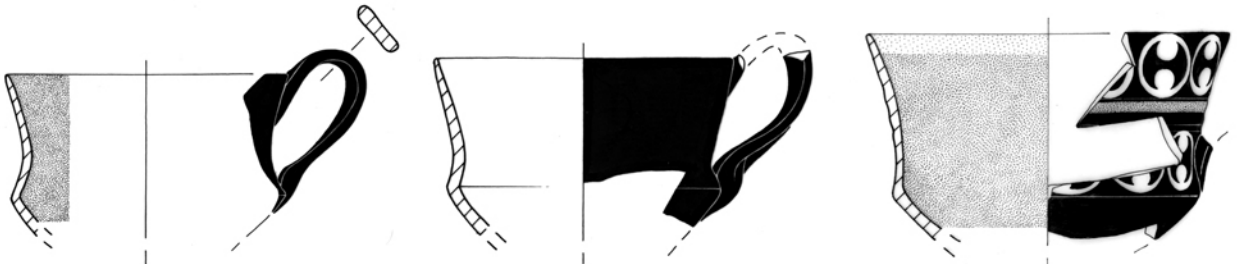
128



129

130

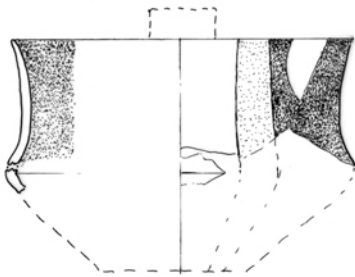
131



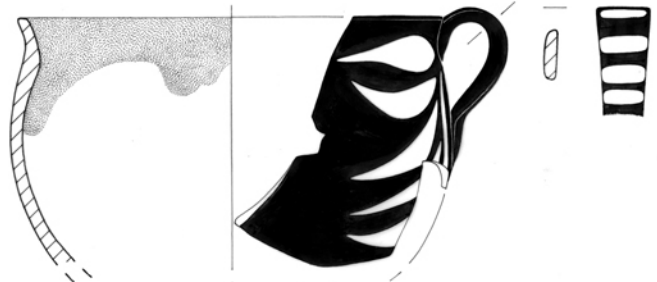
132

133

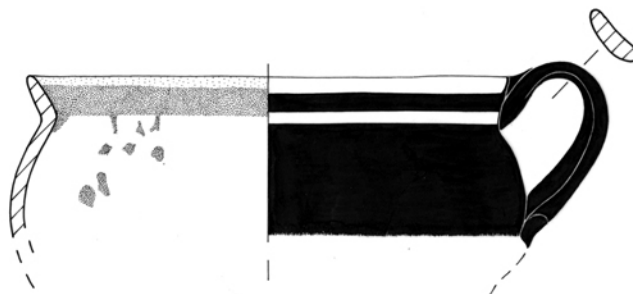
134



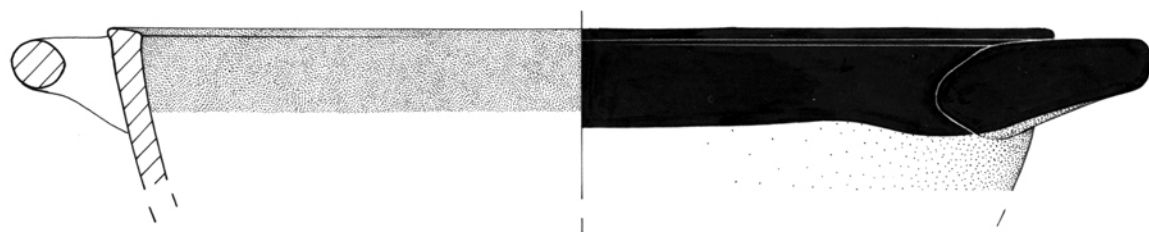
125



135



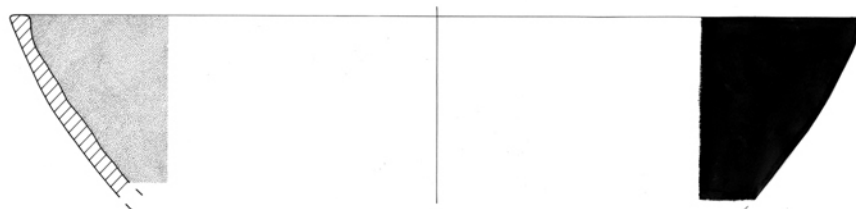
136



138



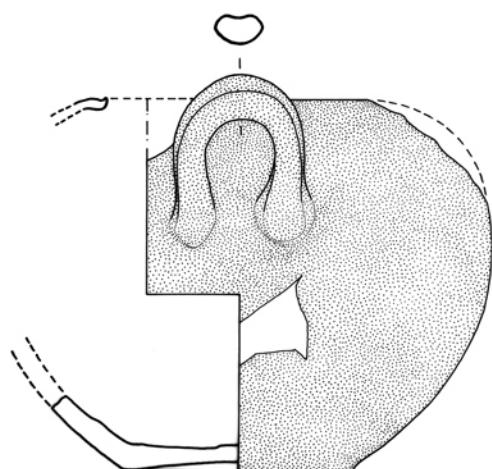
139



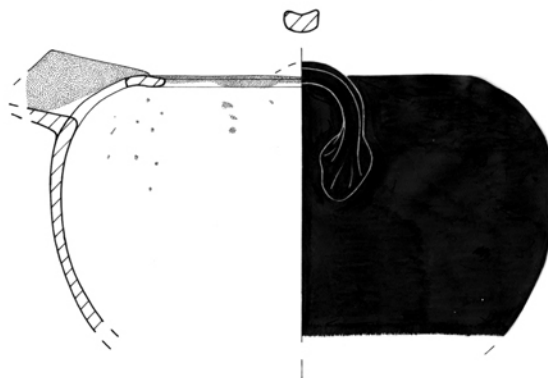
140 (1:3)



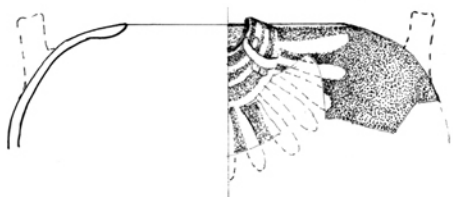
121 (1:3)



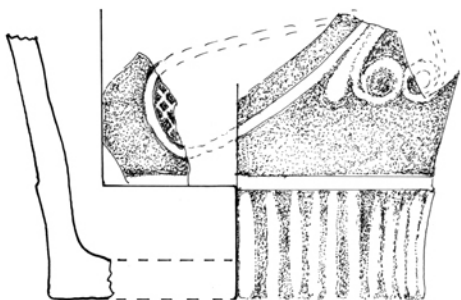
141



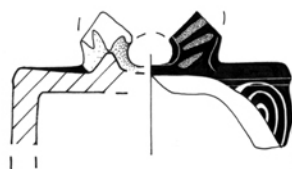
142



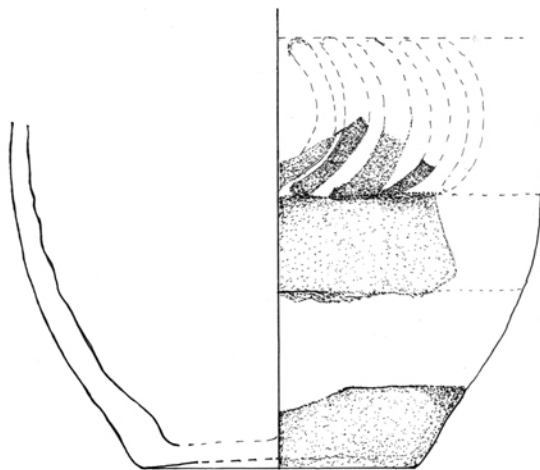
143



146



144



147



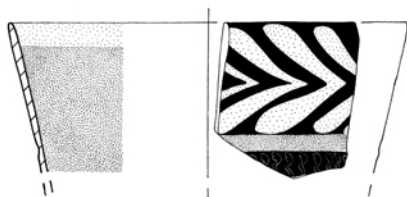
148



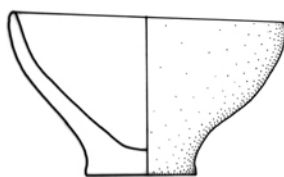
123



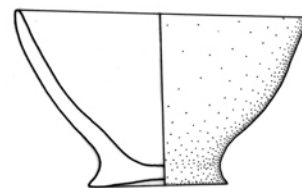
124



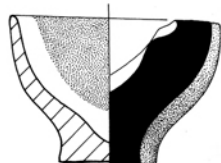
151



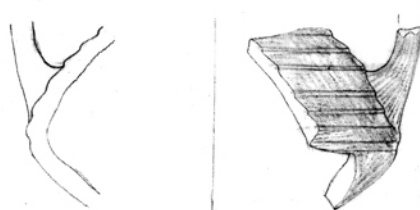
149



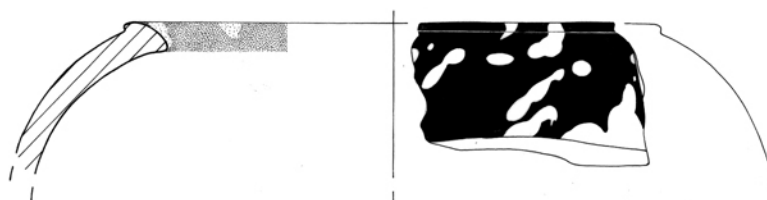
150



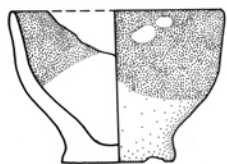
152



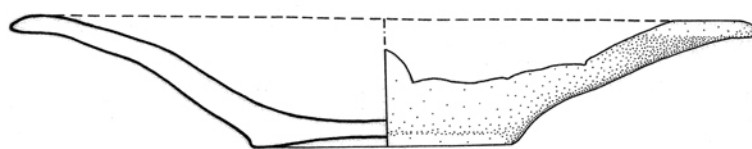
153



157



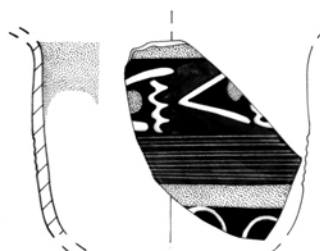
158



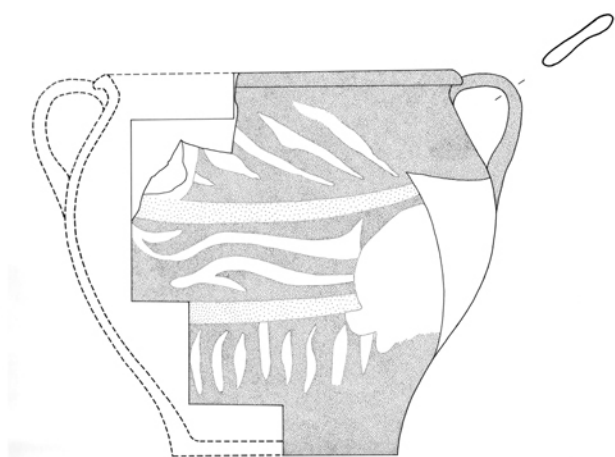
159



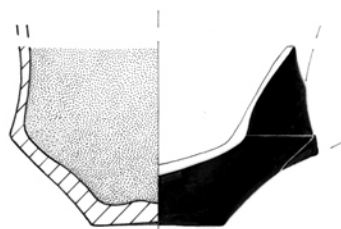
161 (1:1)



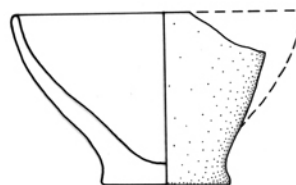
163



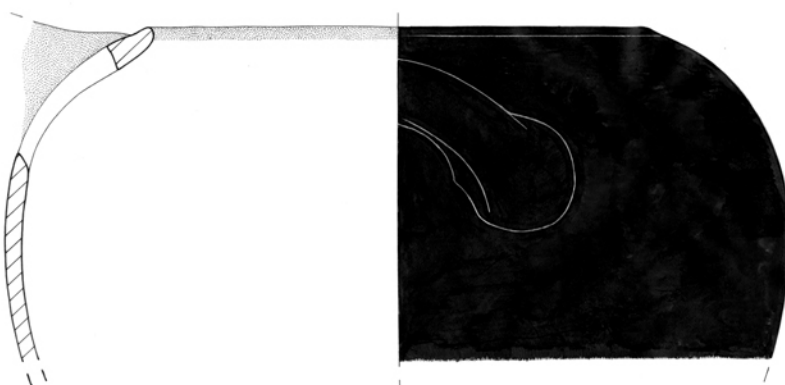
167 (1:4)



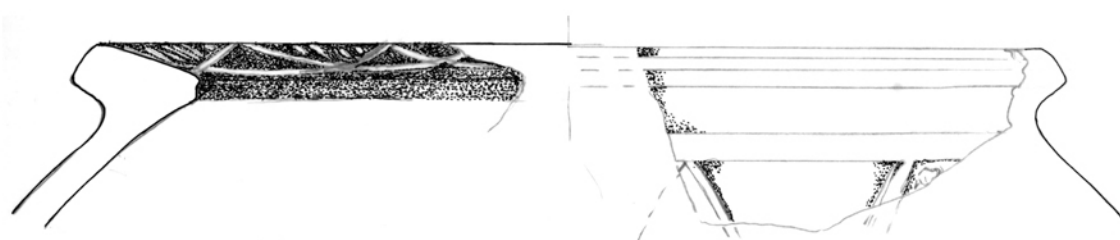
168



169



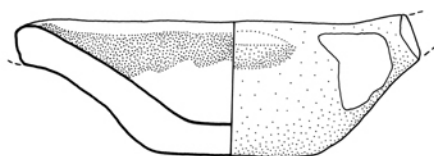
170



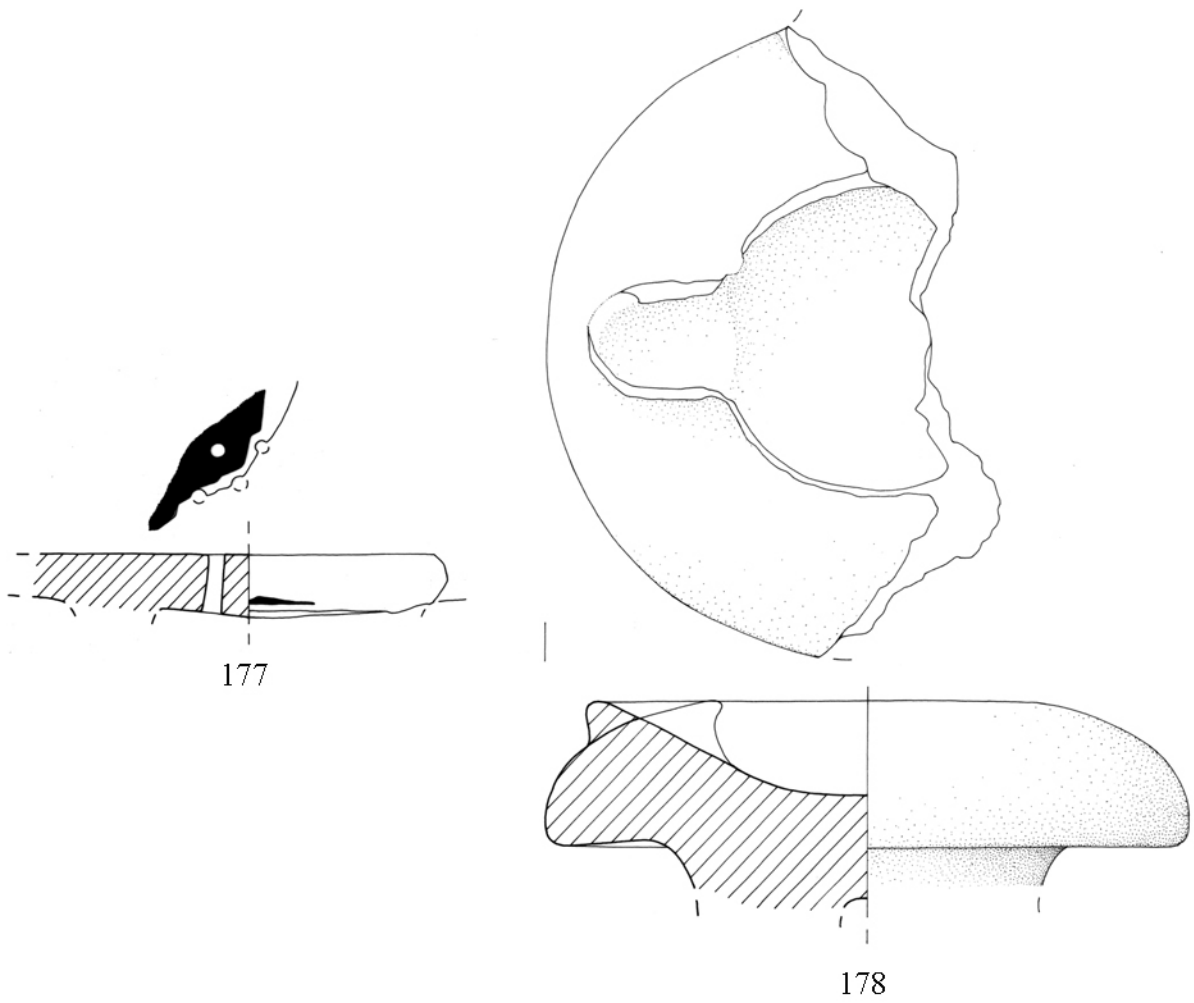
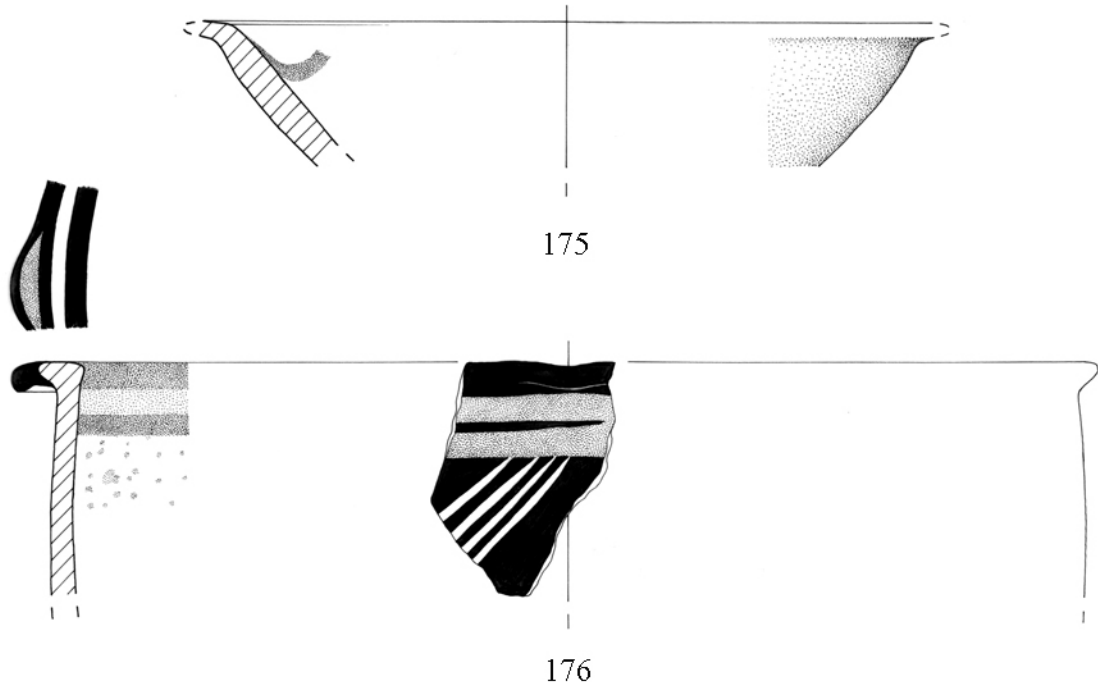
171

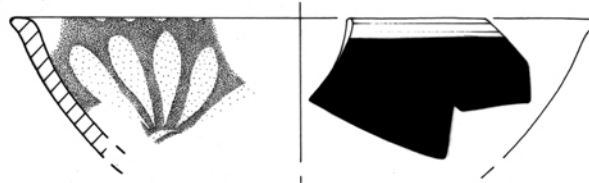


172



173

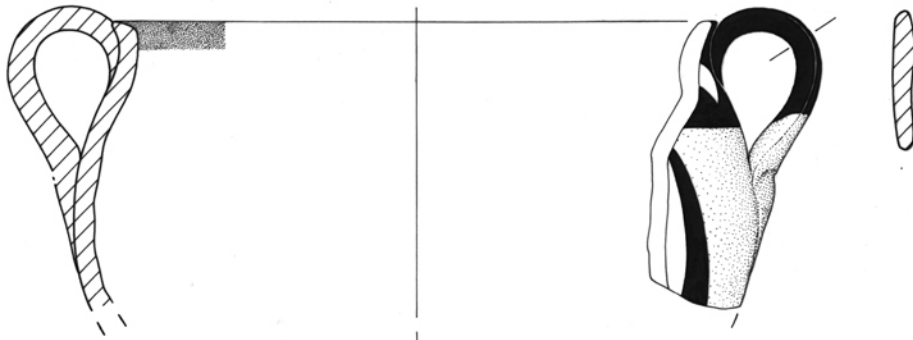




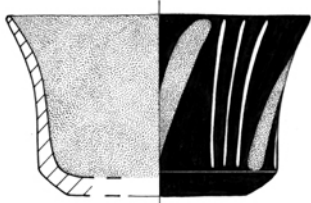
182



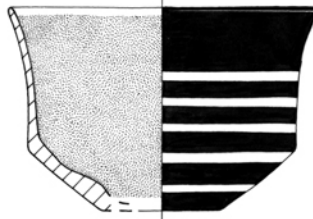
184



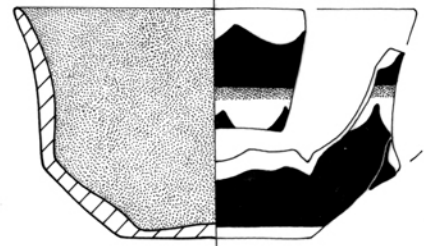
185



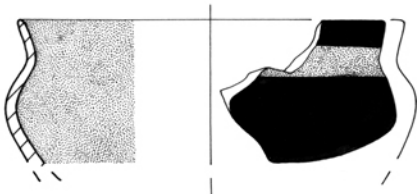
186



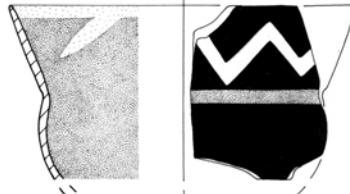
187



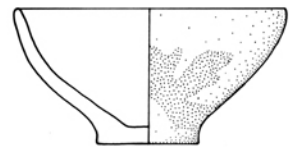
188



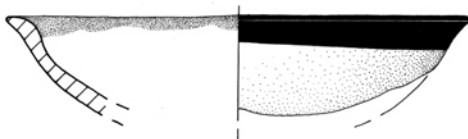
189



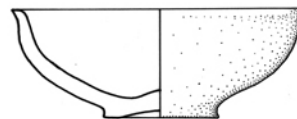
180



190

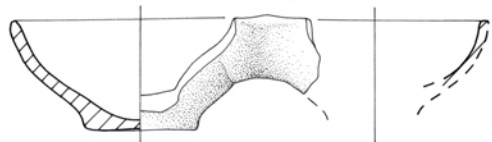


192

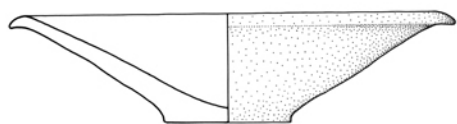


193

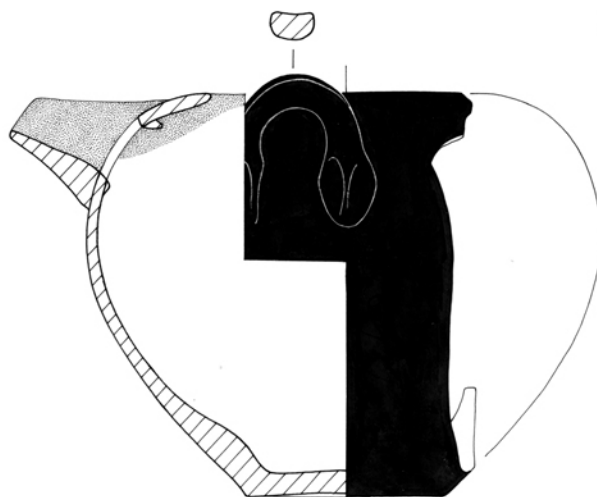




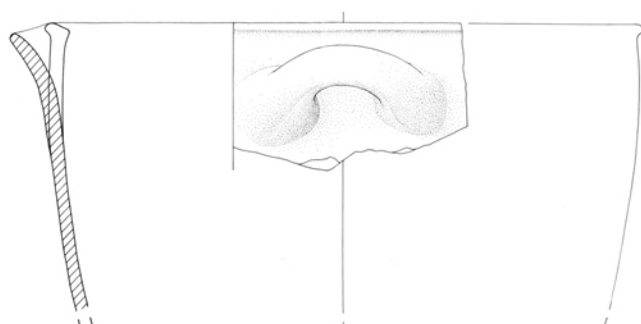
194



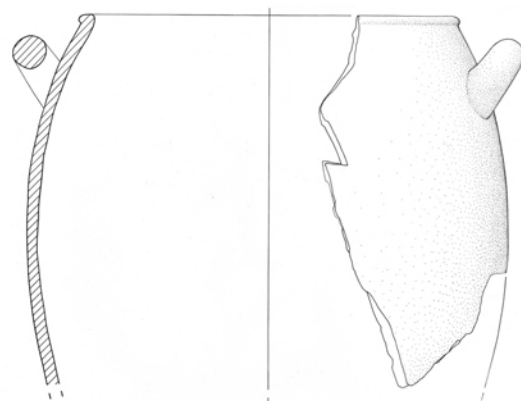
195



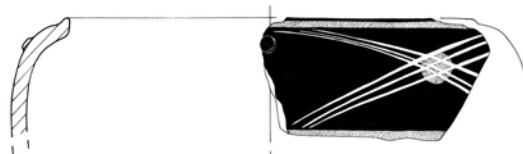
198



201 (1:4)



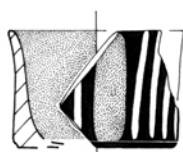
202 (1:4)



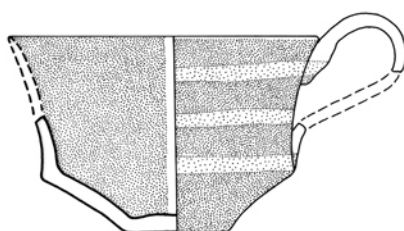
205



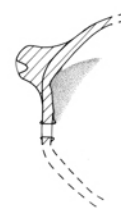
209 (1:3)



211



212



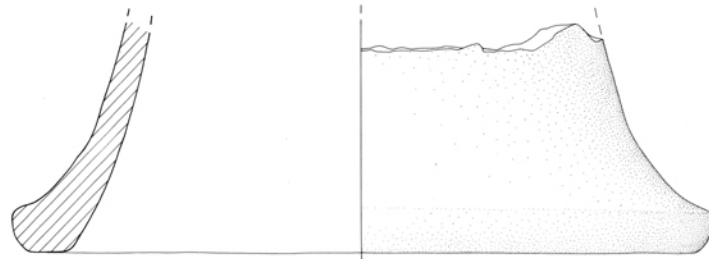
207



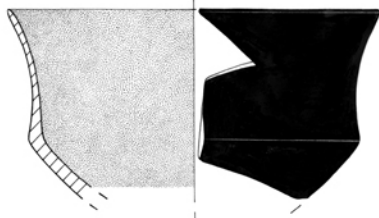
(1:2)



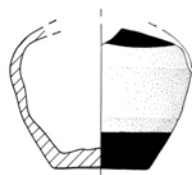
222 (1:3)



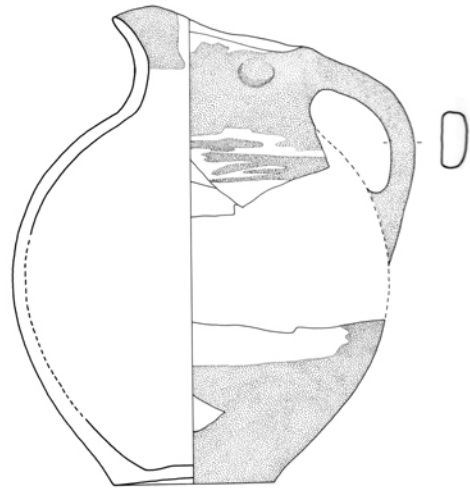
225 (1:3)



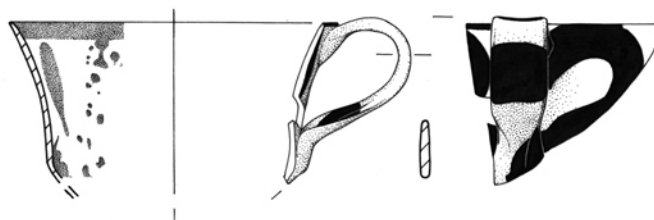
232 (1:3)



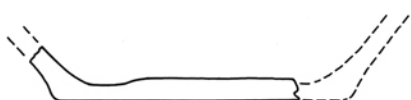
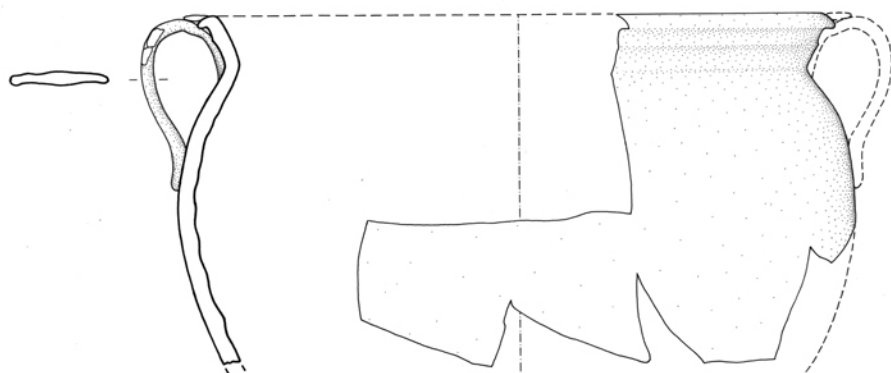
237 (1:3)



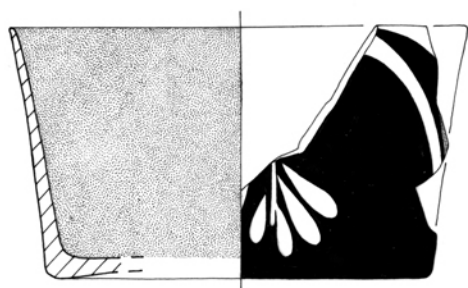
218 (1:3)



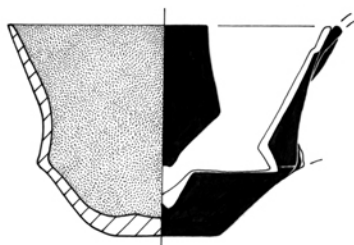
240



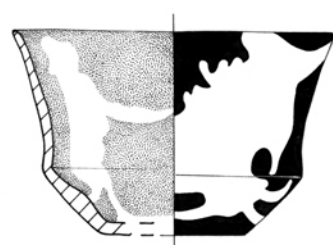
241



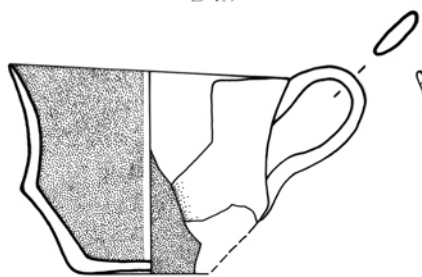
243



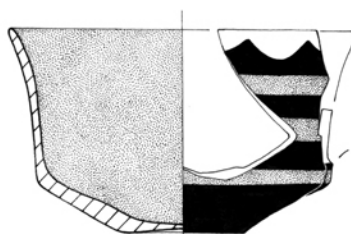
246



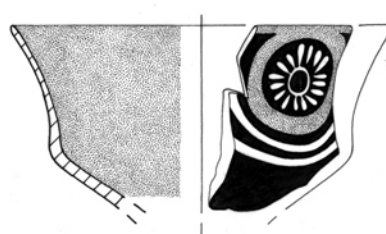
247



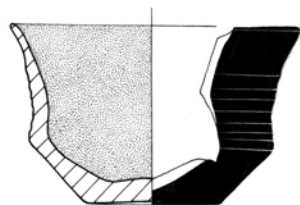
248



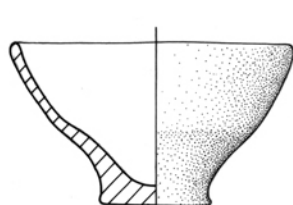
249



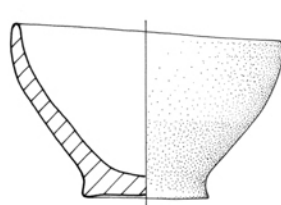
250



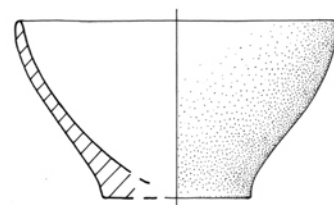
251



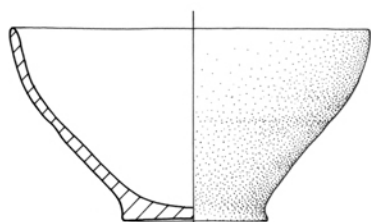
253



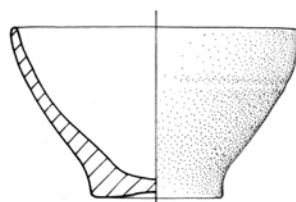
254



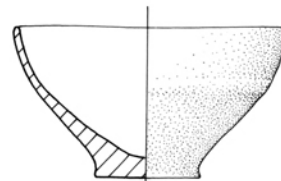
255



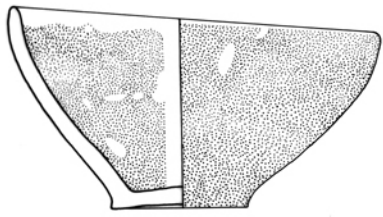
257



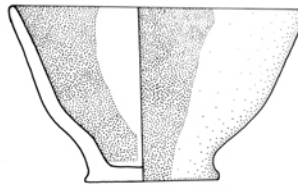
258



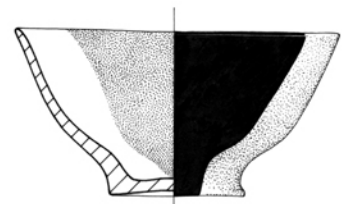
259



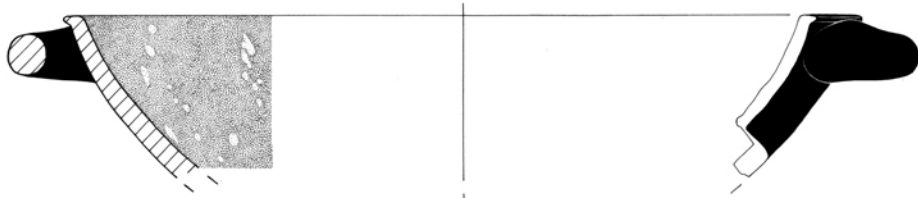
262



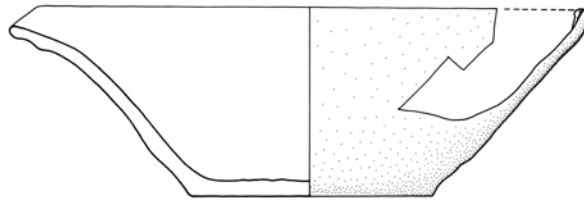
263



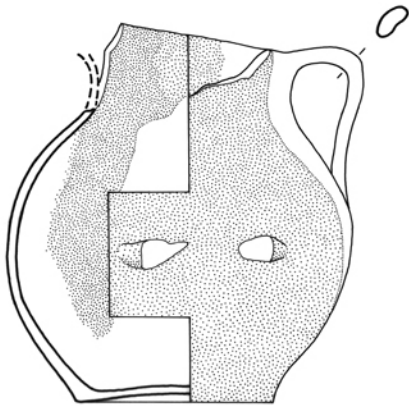
264



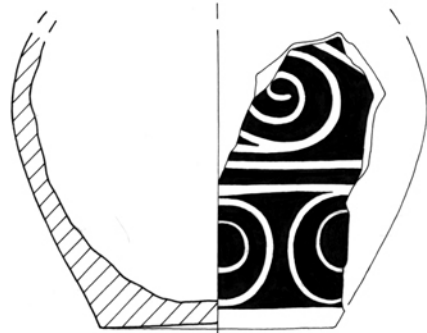
266



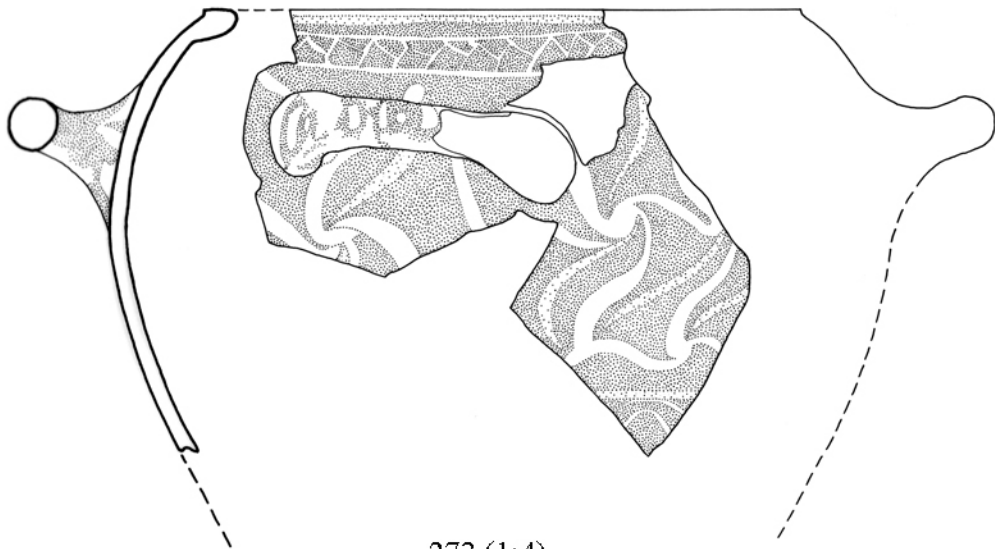
267 (1:3)



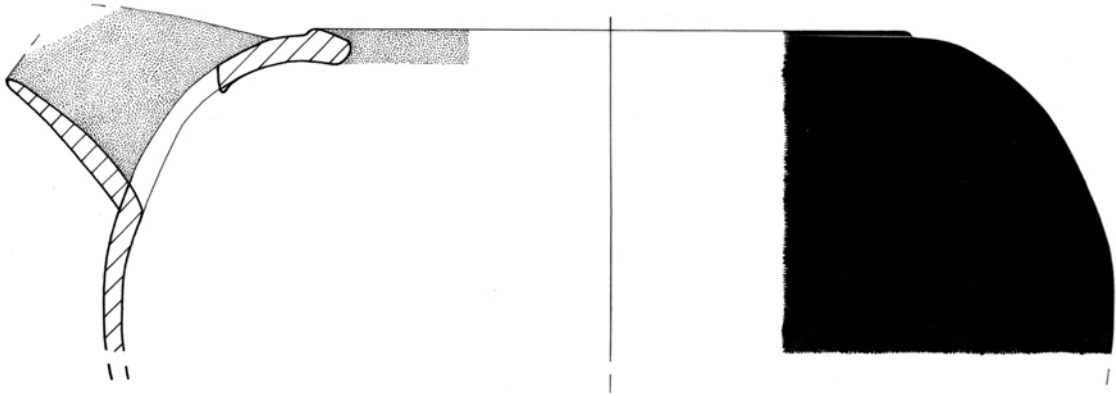
236



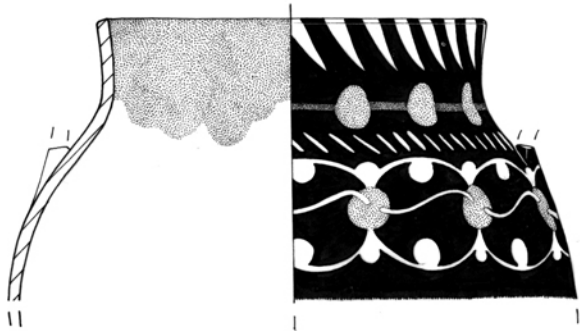
268



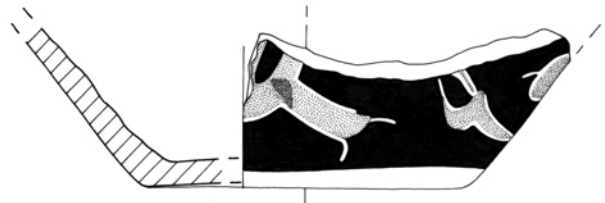
273 (1:4)



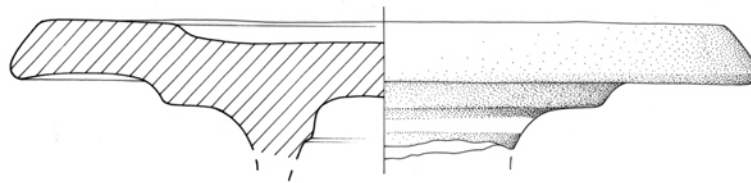
274 (1:3)



275



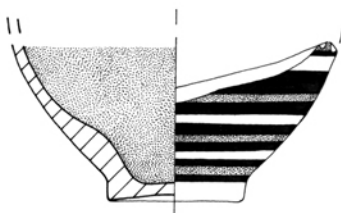
283



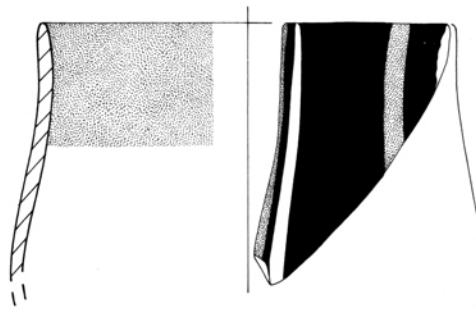
235



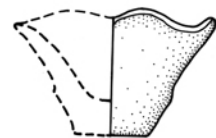
288



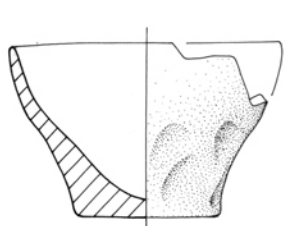
299



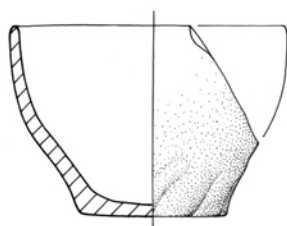
301



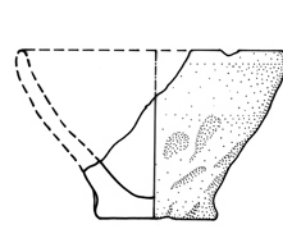
302



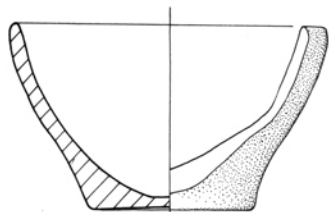
302b



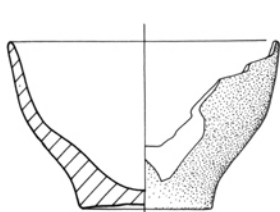
304



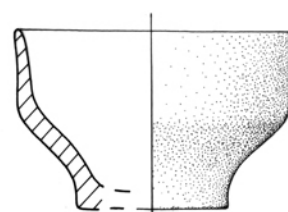
305



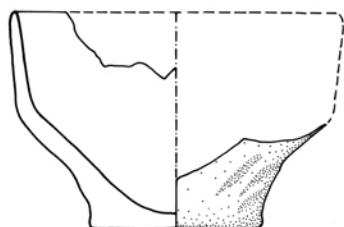
306



307



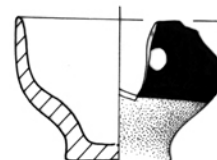
308



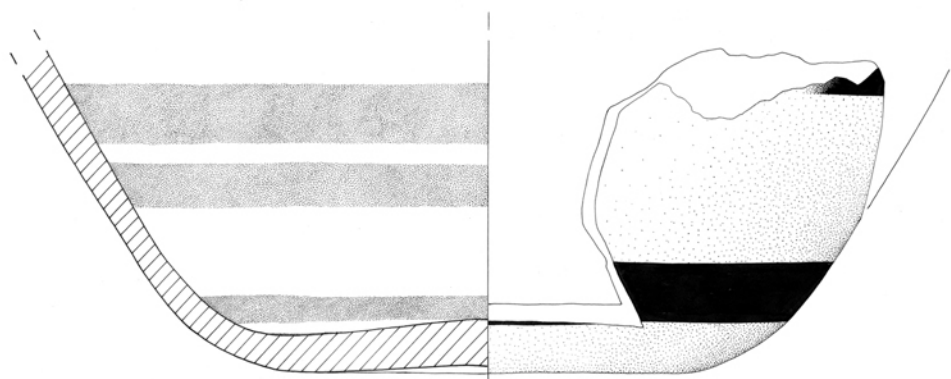
309



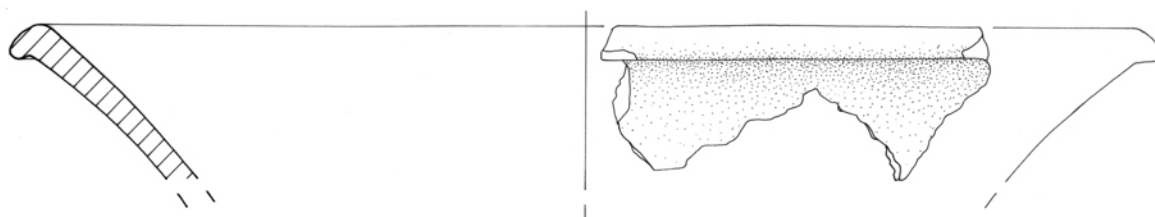
310



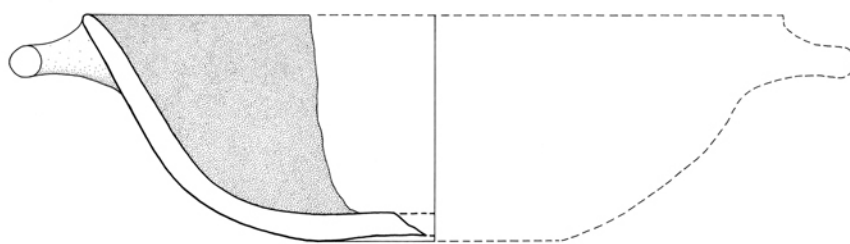
312



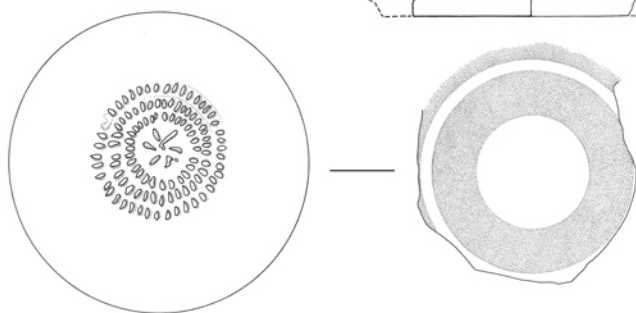
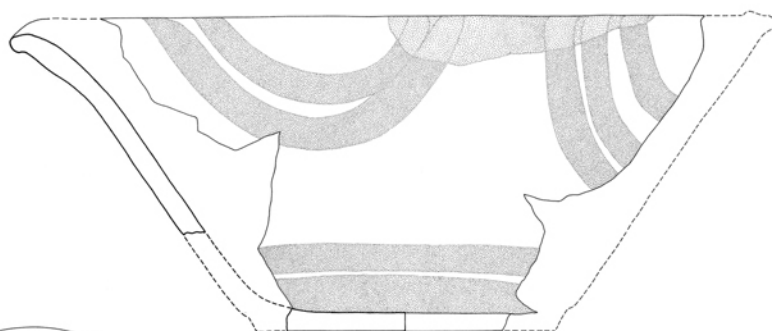
314 (1:3)



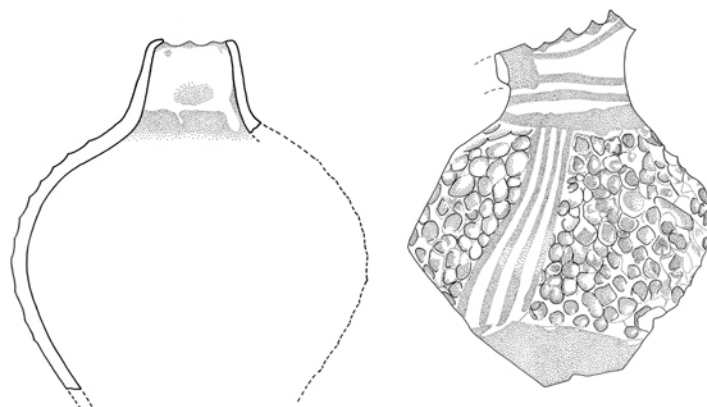
315 (1:5)



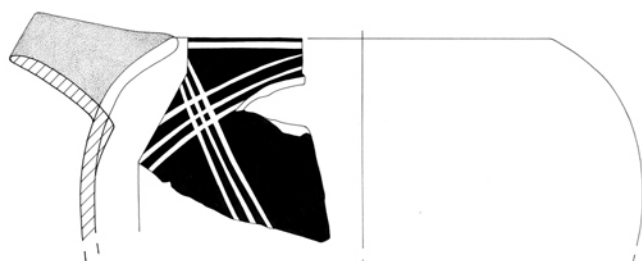
318 (1:3)



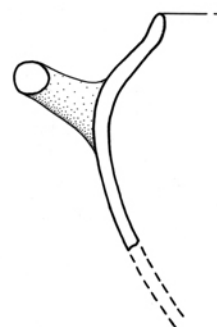
319 (1:4)



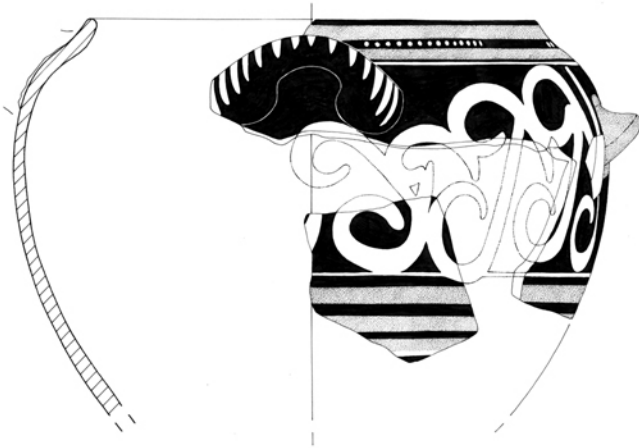
321 (1:3)



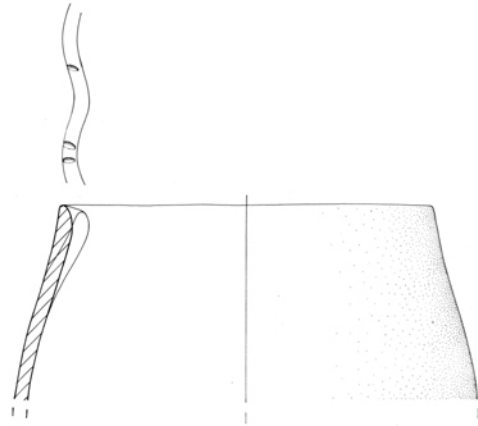
326 (1:3)



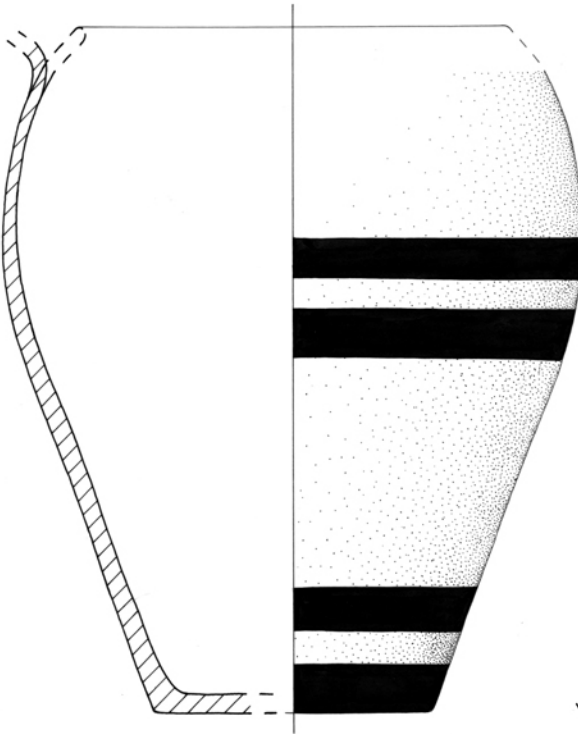
328 (1:3)



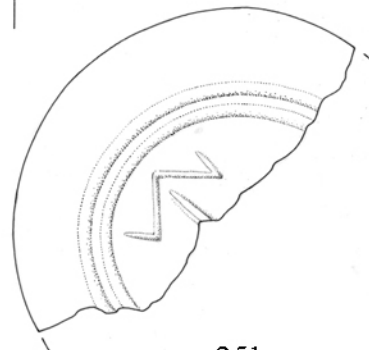
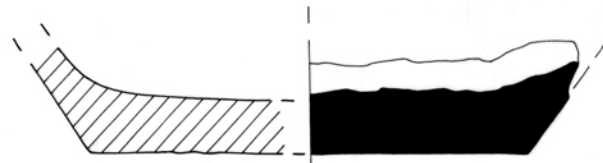
298 (1:3)



337 (1:3)

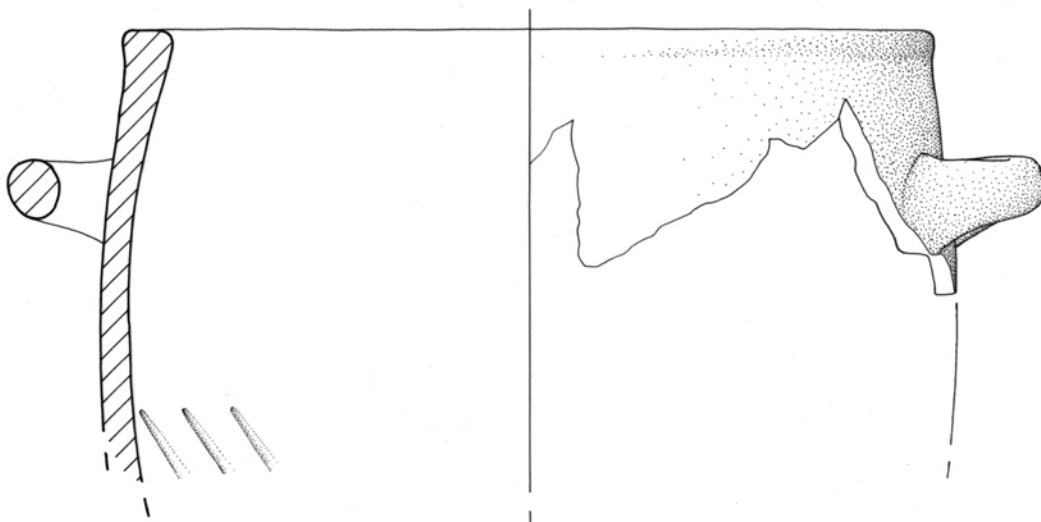


335 (1:4)

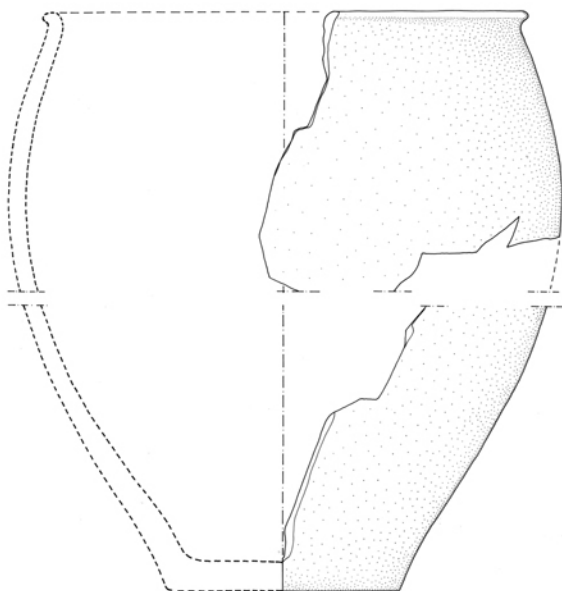


351

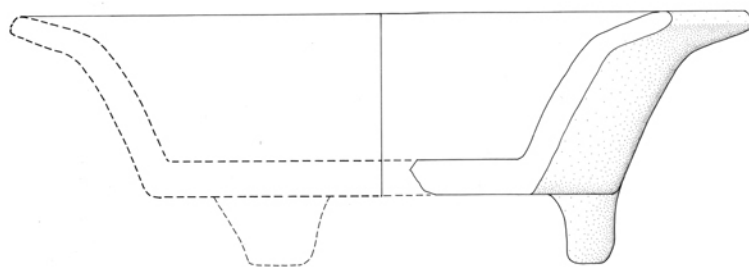




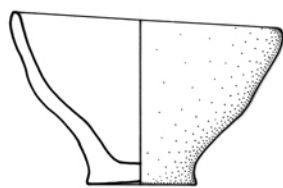
353 (1:3)



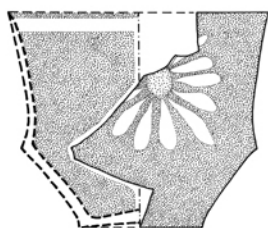
354 (1:3)



365 (1:3)



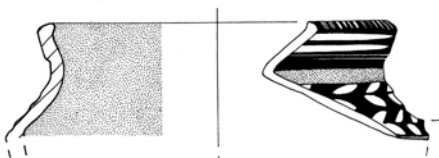
369



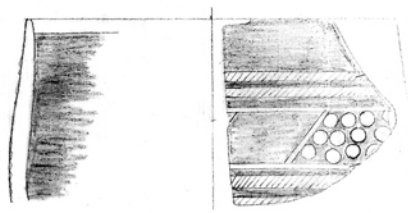
373



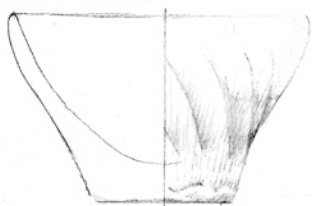
377



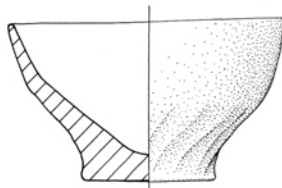
381



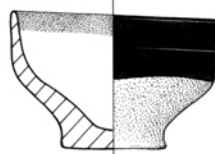
380



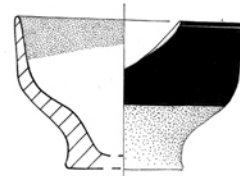
384



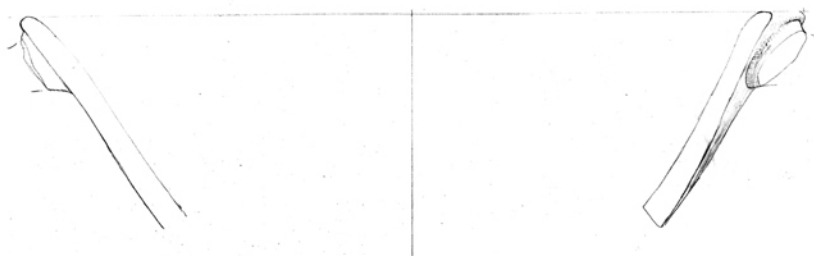
386



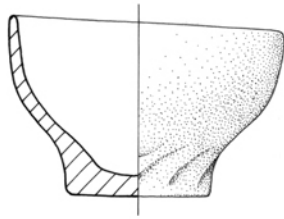
388



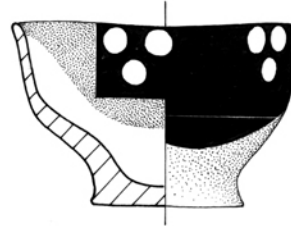
389



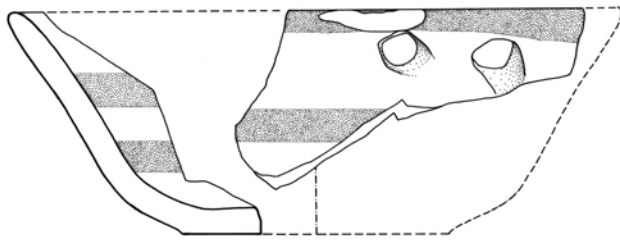
392 (1:3)



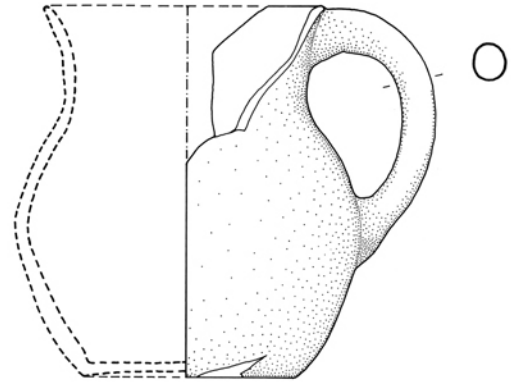
410



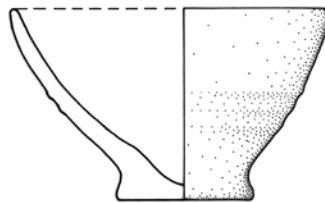
411



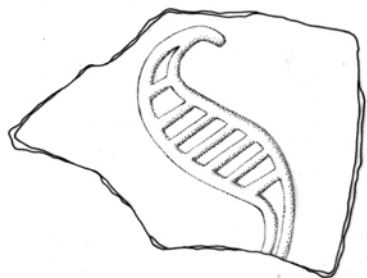
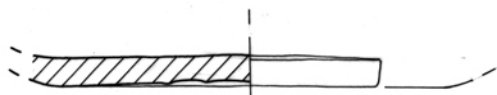
415



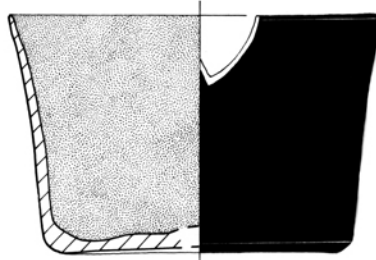
417



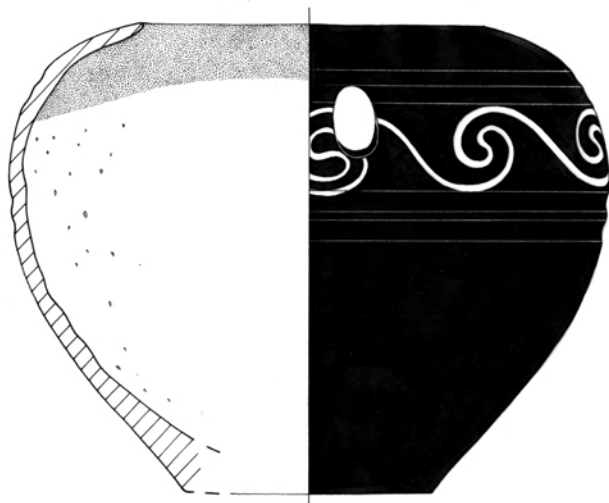
430



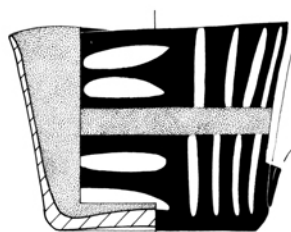
431



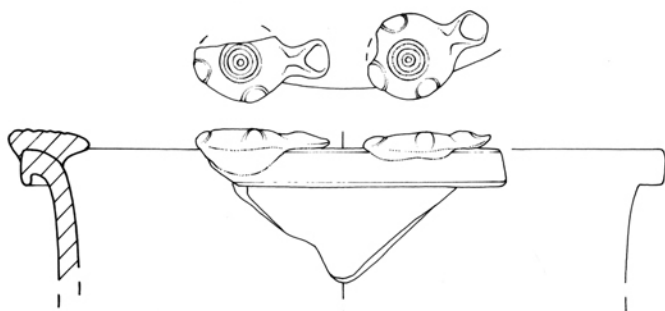
440



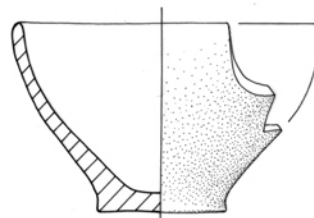
455



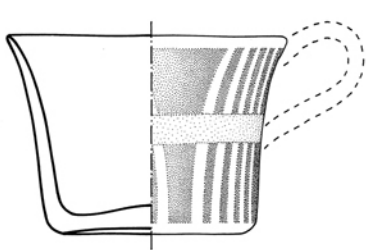
441



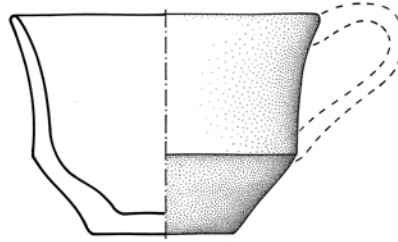
465



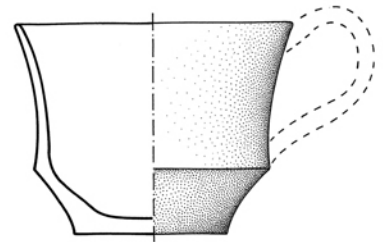
466



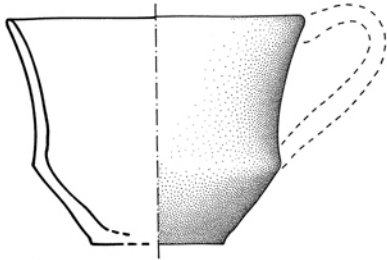
475



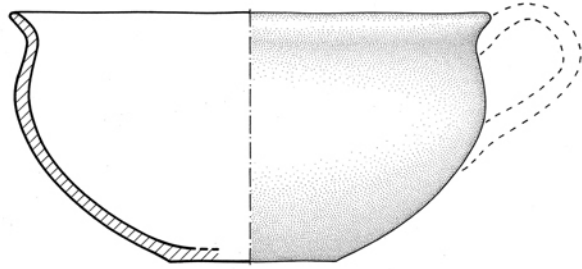
477



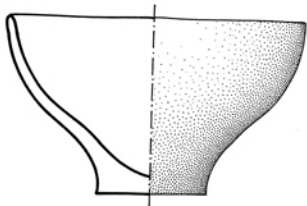
478



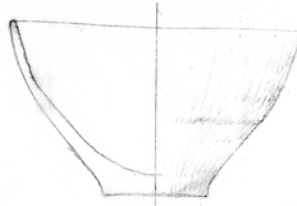
479



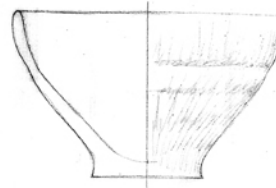
480



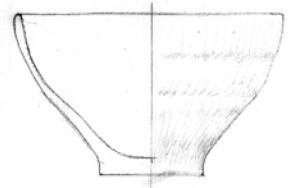
481



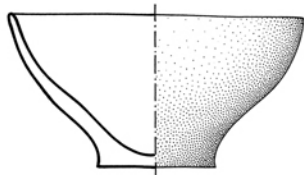
482



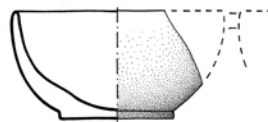
483



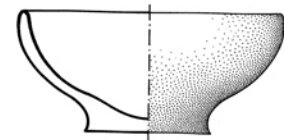
487



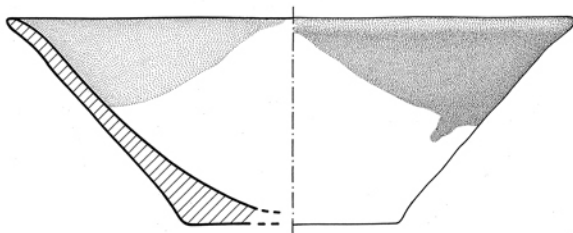
488



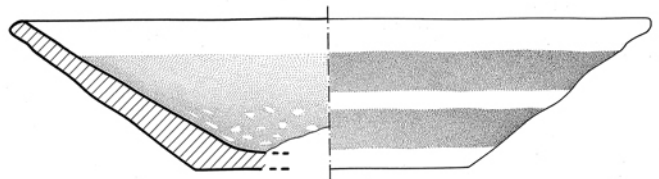
499



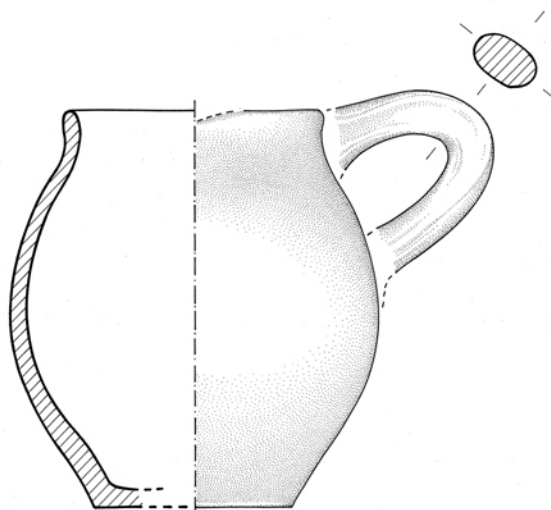
501



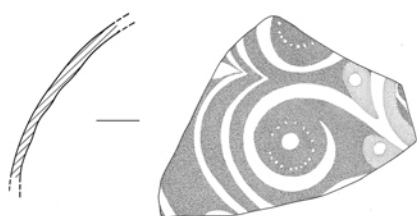
504



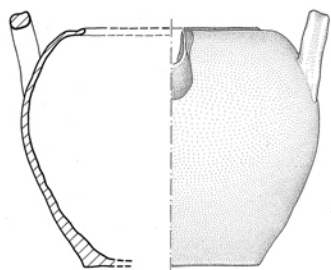
505



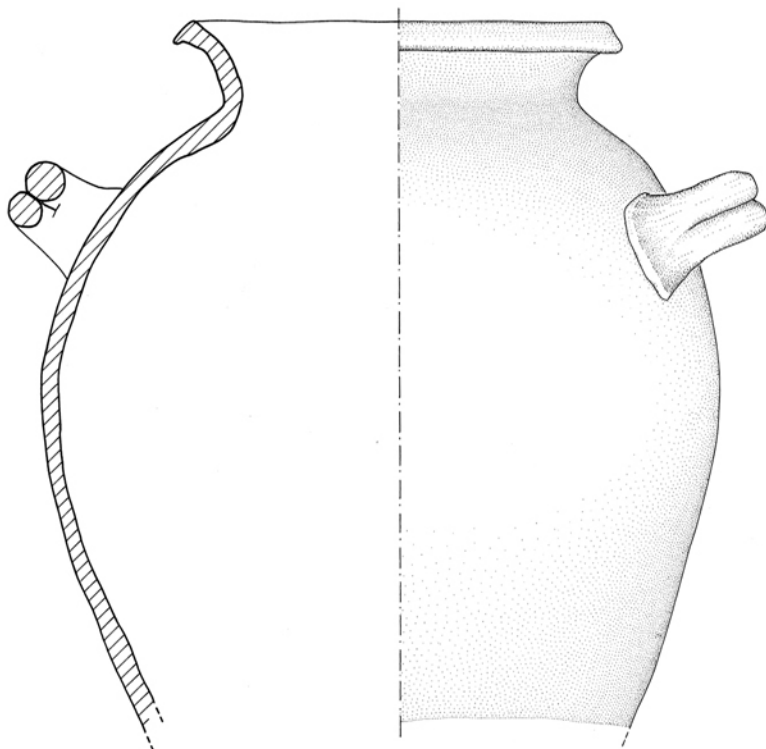
508



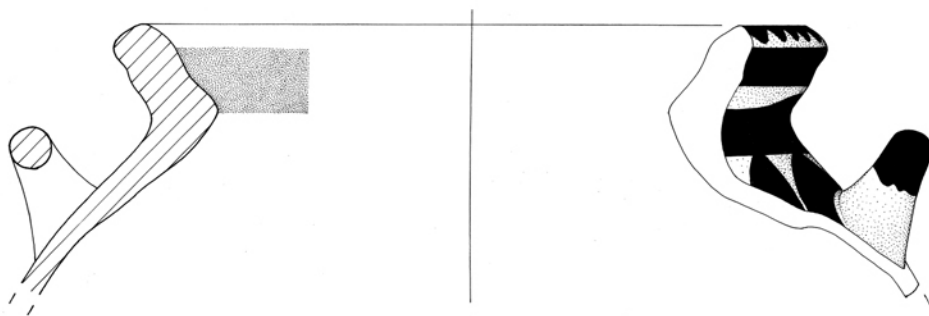
510 (1:3)



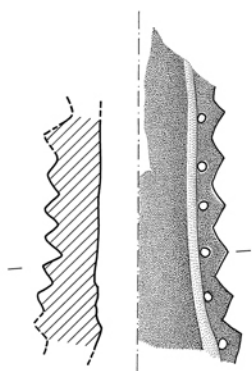
511



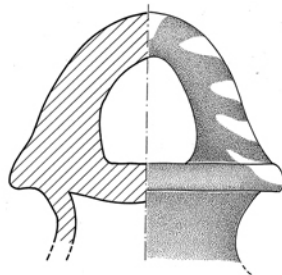
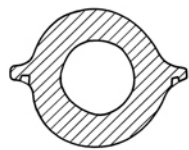
513 (1:3)



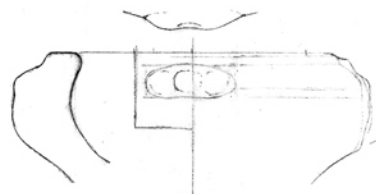
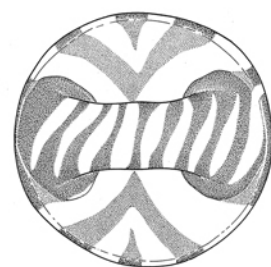
515



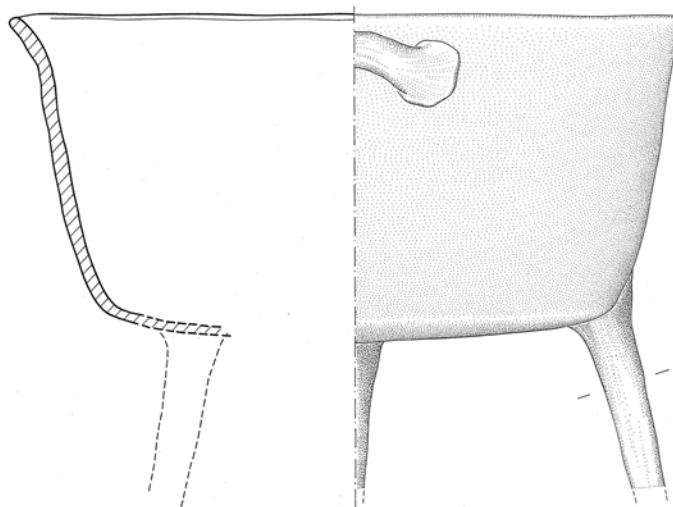
519



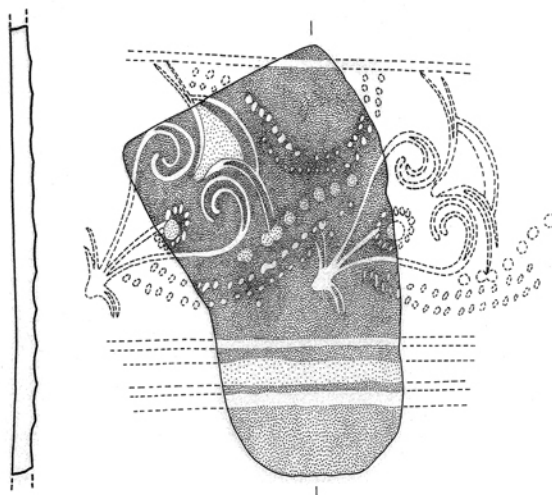
524



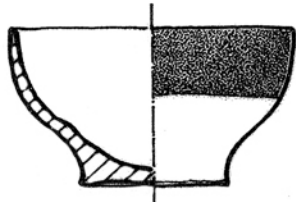
527



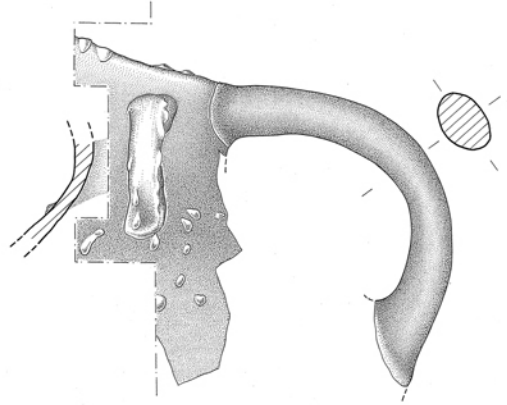
525 (1:4)



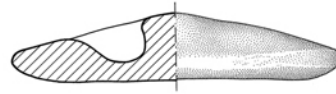
531



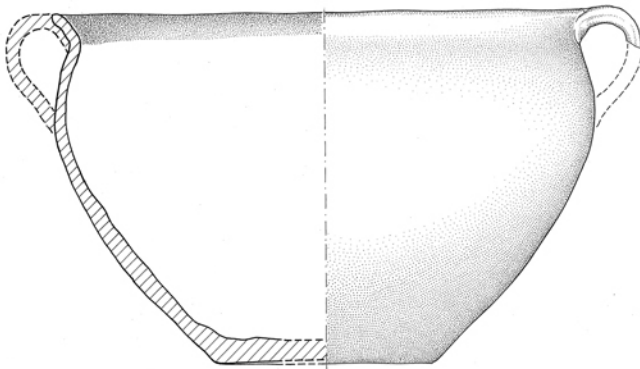
536



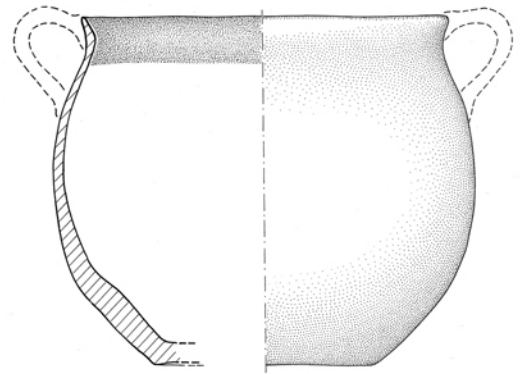
537



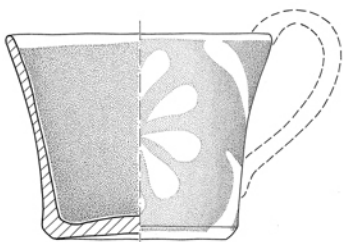
635



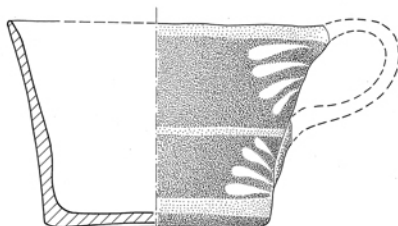
559



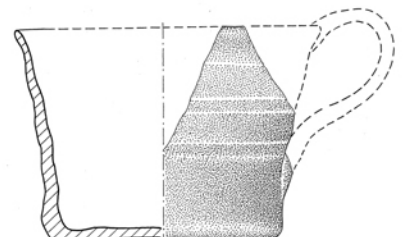
560



565

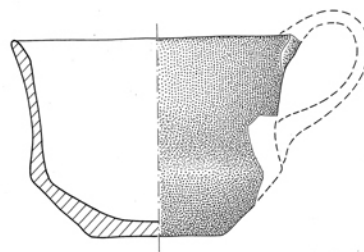


566

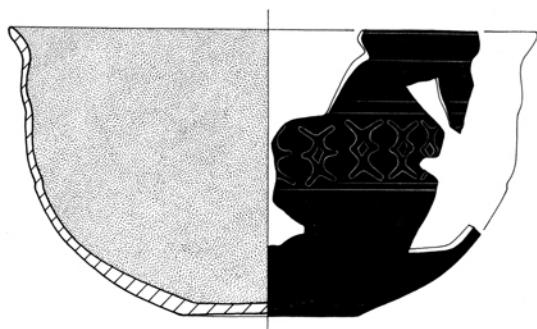


567

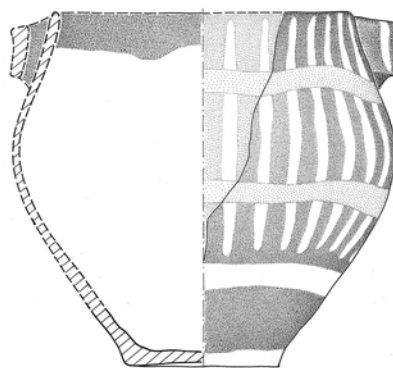




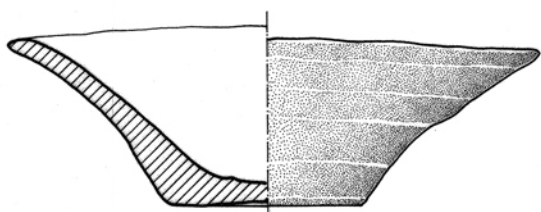
573



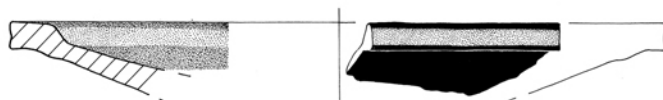
577



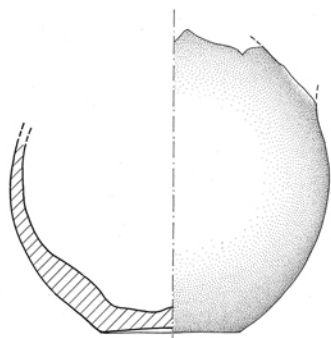
542



621



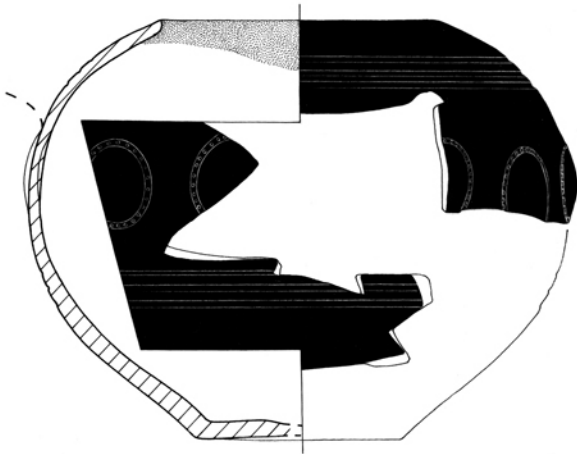
541



623



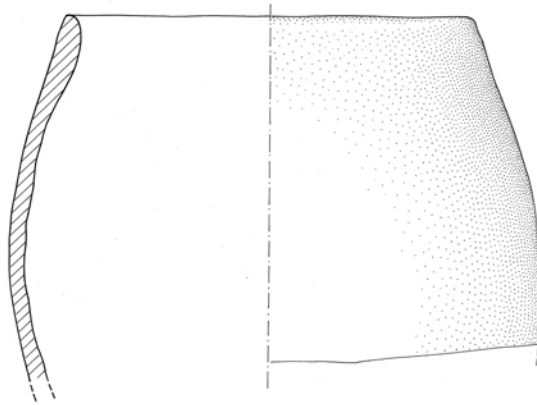
624



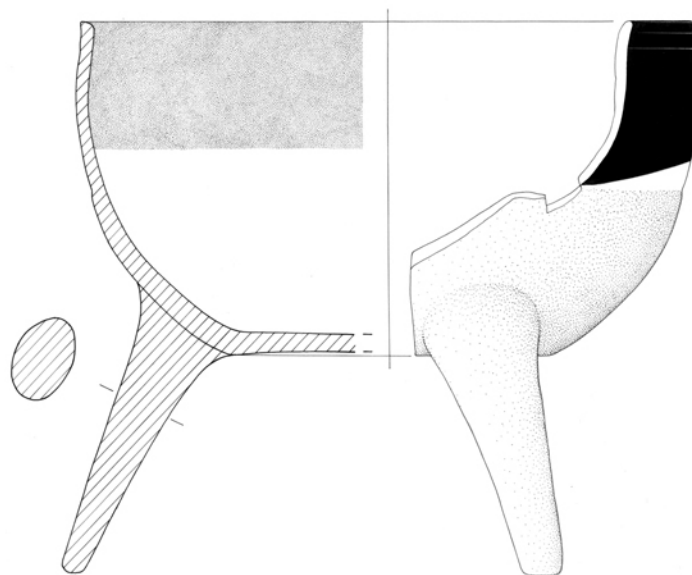
627



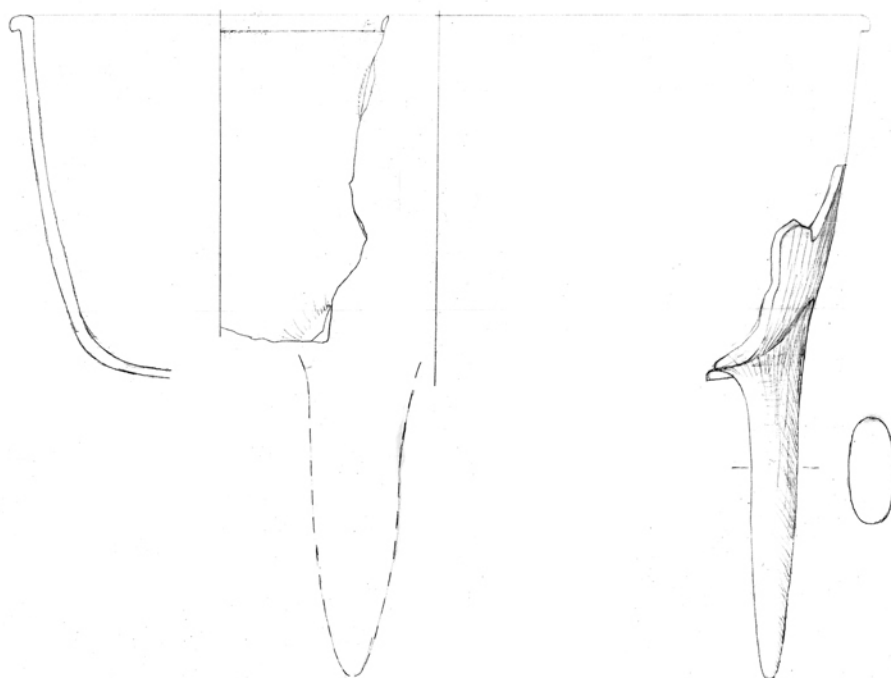
628



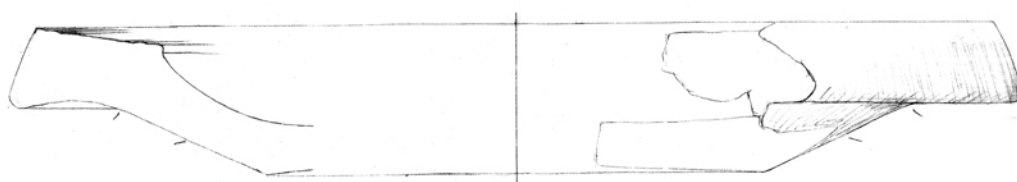
633



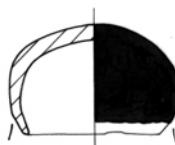
641 (1:3)



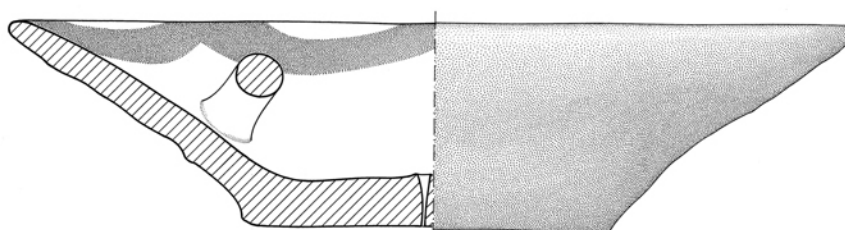
643 (1:3)



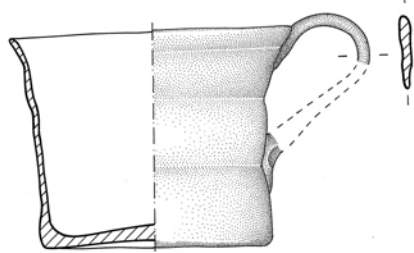
648 (1:3)



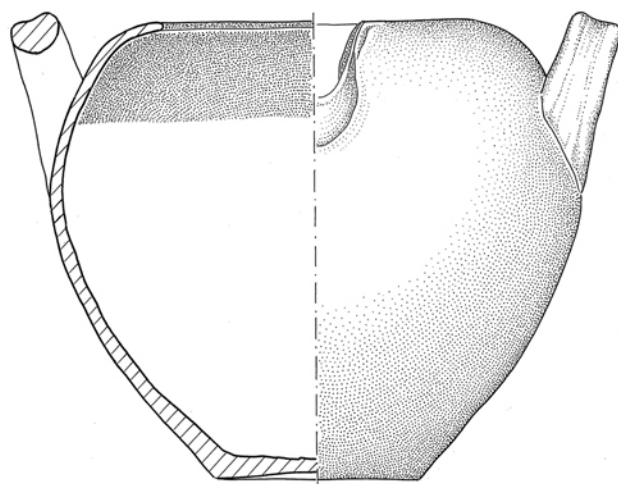
649



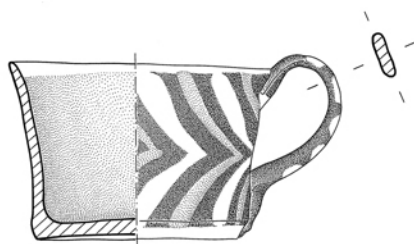
650



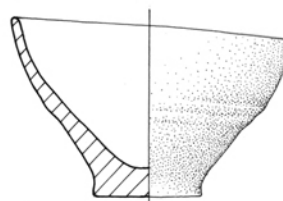
652



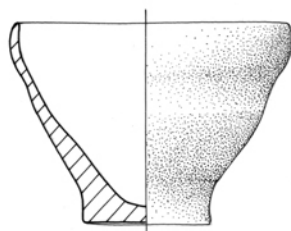
655



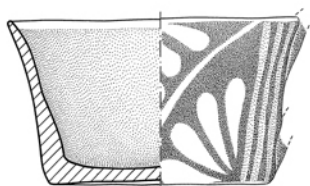
656



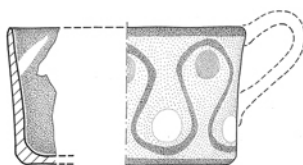
657



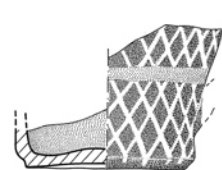
659



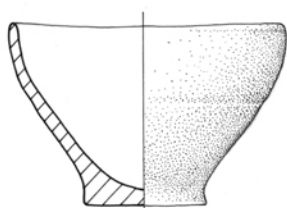
660



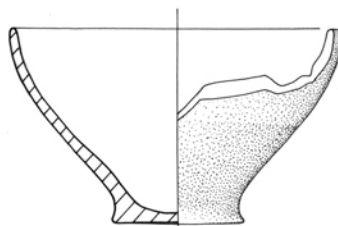
661



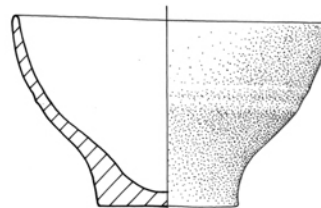
662



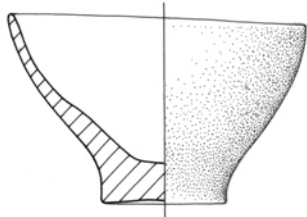
663



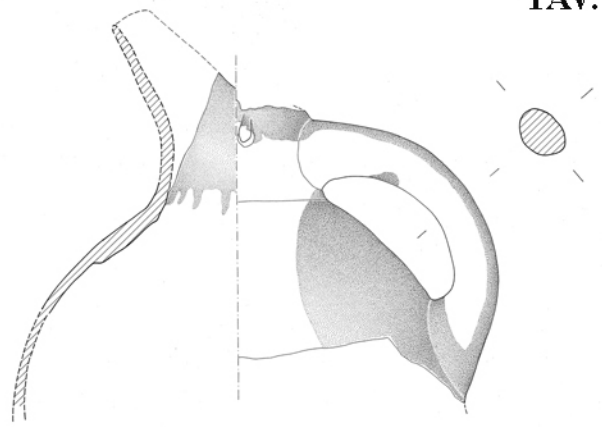
664



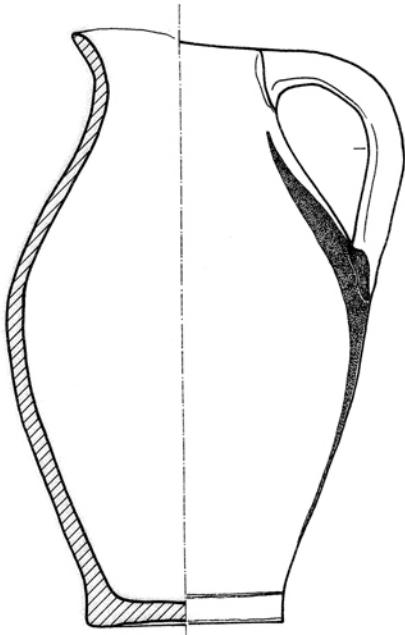
665



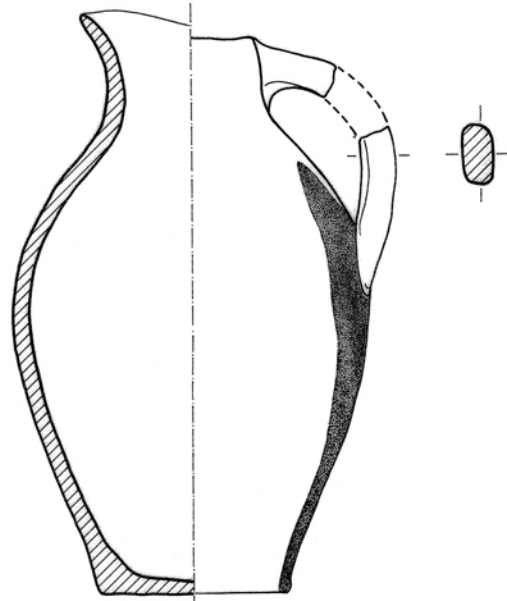
666



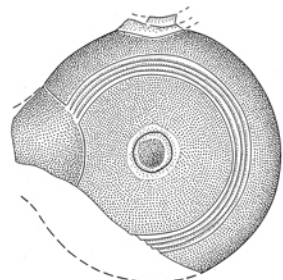
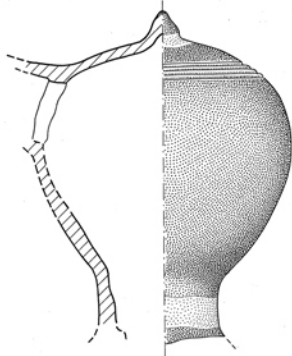
667 (1:3)



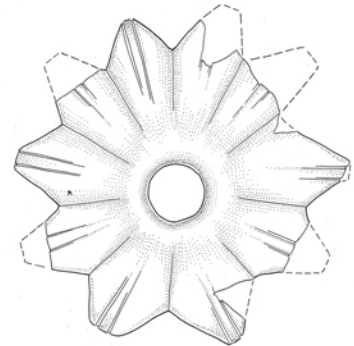
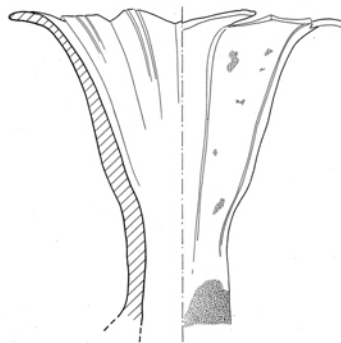
669



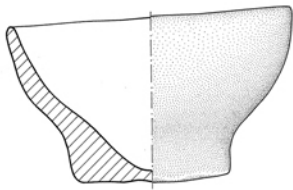
670



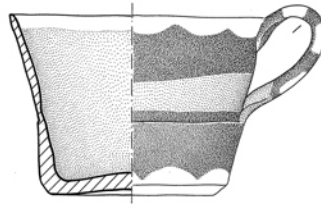
671



672



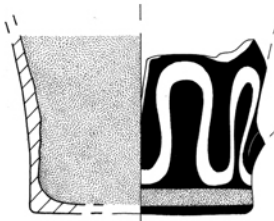
675



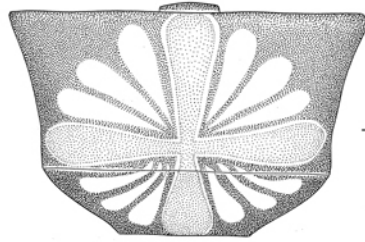
687



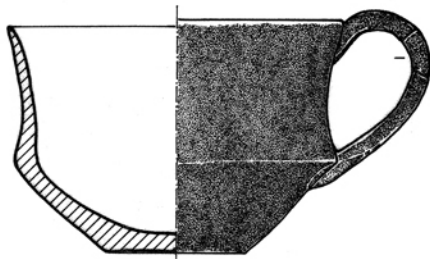
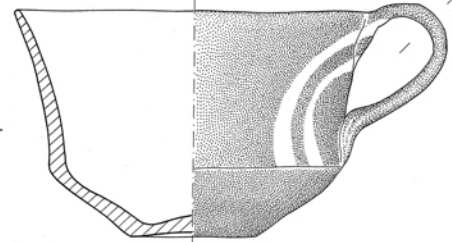
693



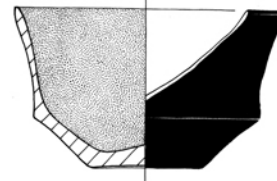
688



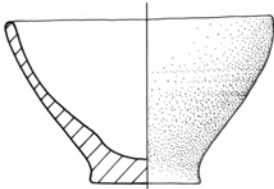
690



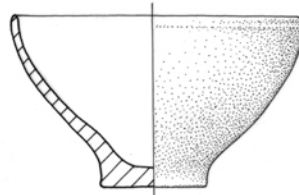
691



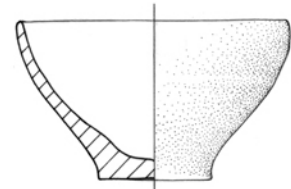
694



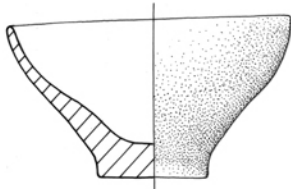
696



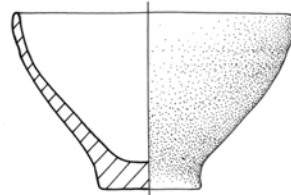
697



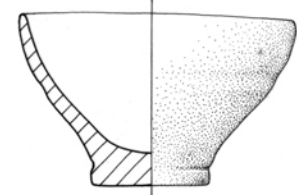
698



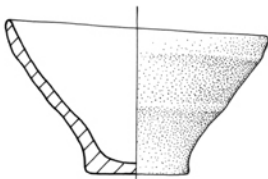
699



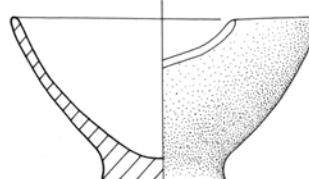
720



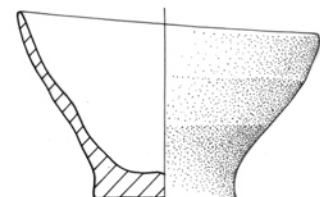
721



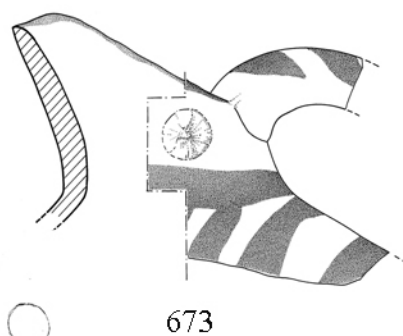
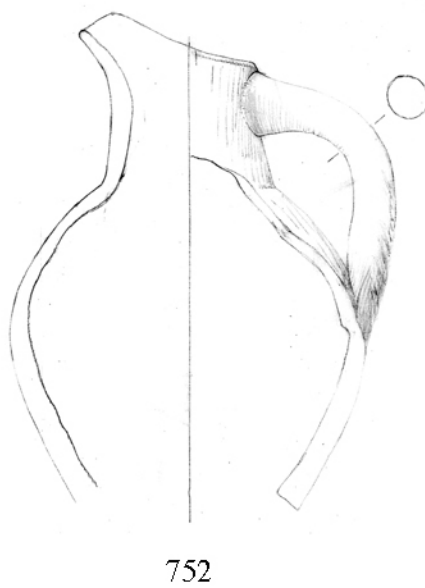
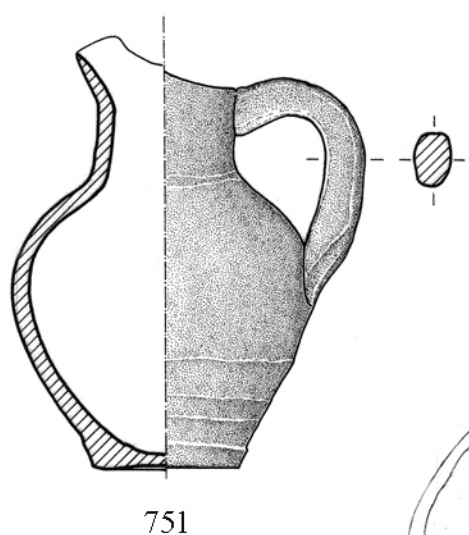
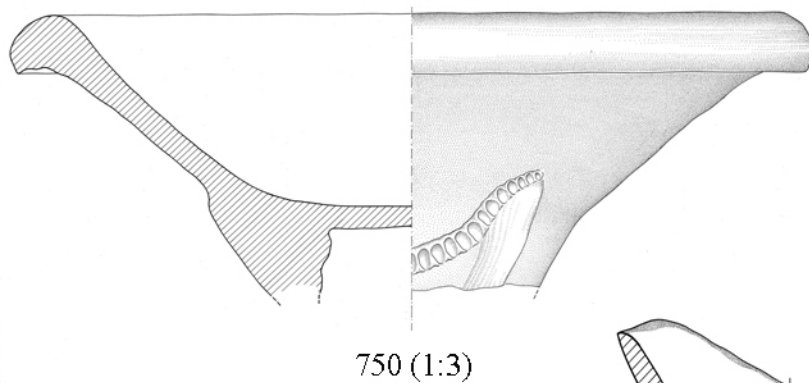
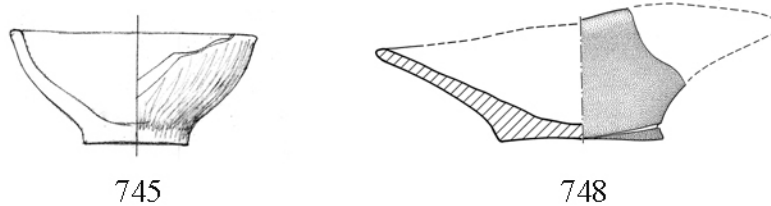
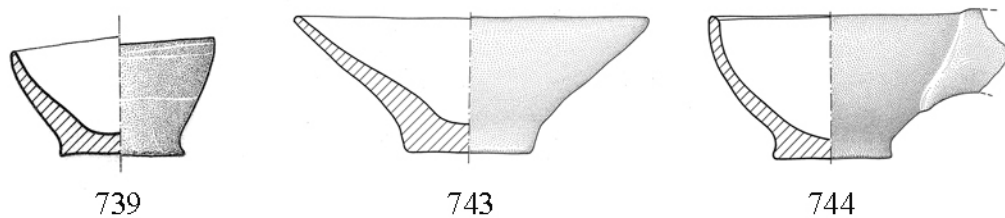
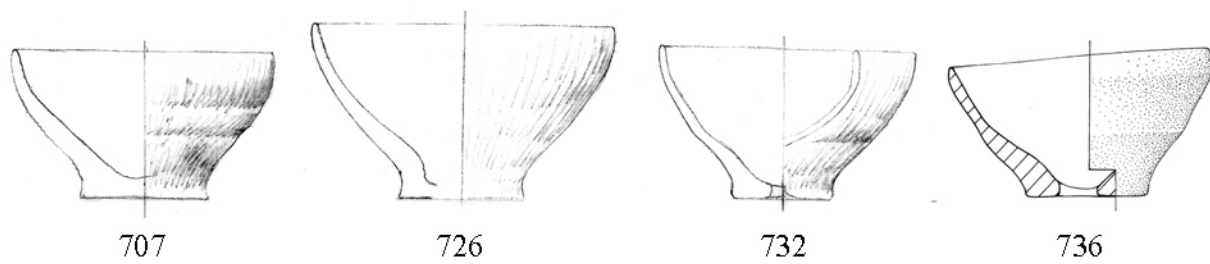
729

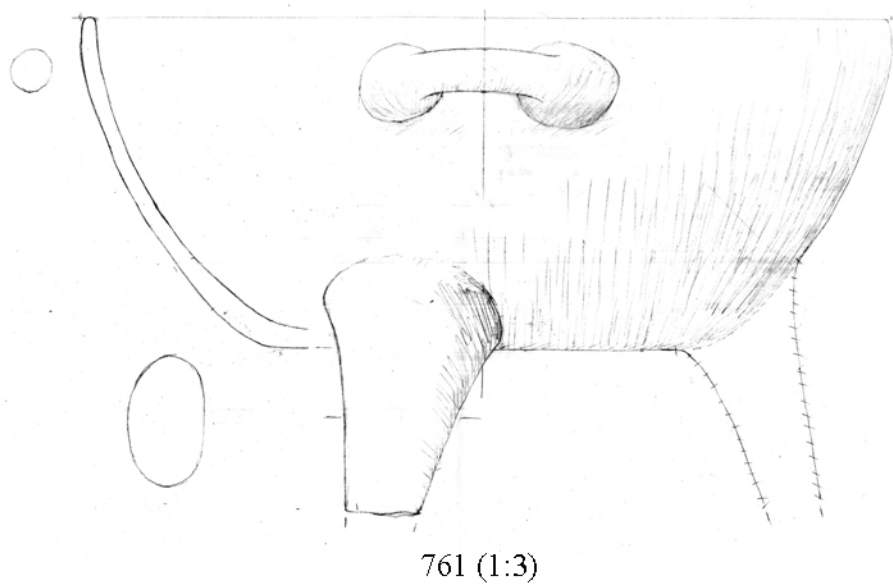
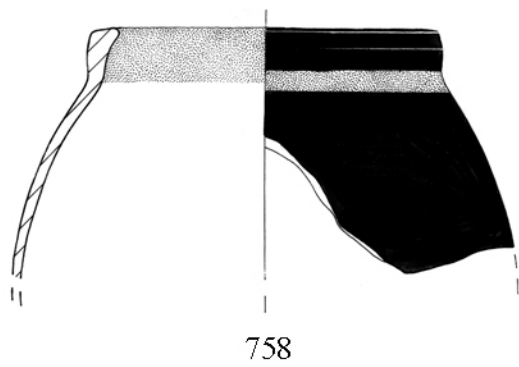
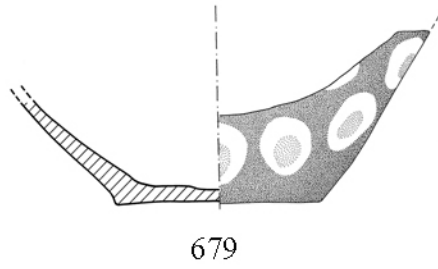
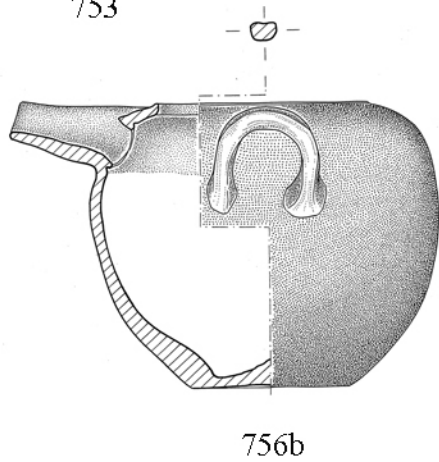
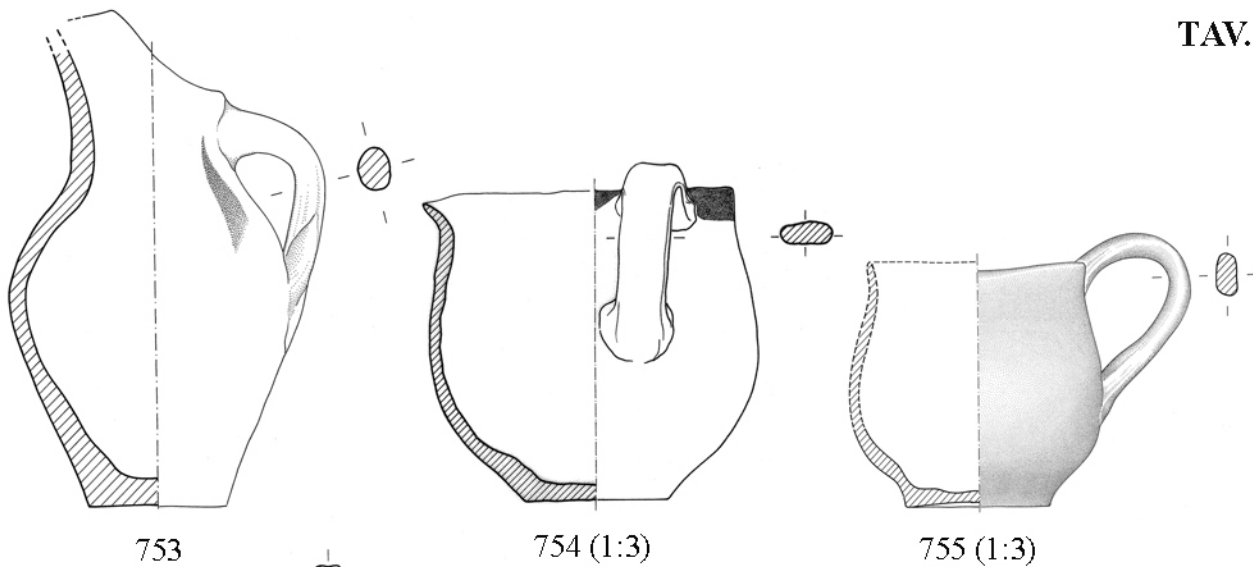


718

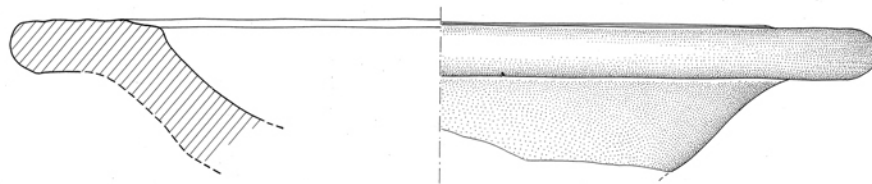


723

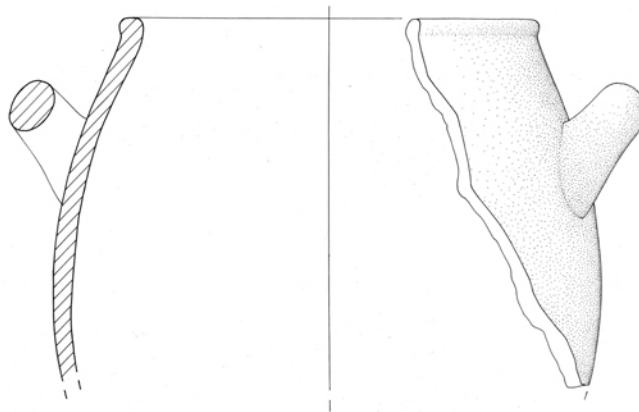




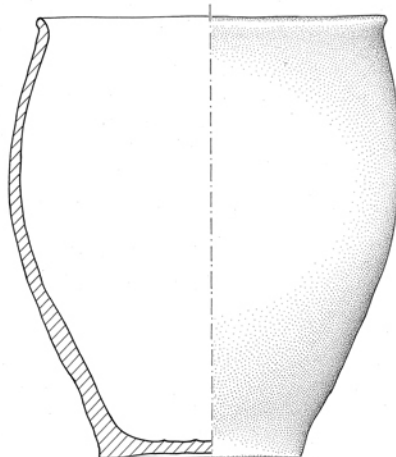




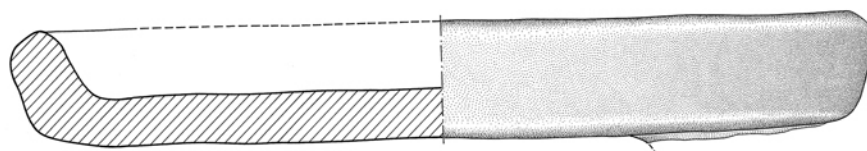
681



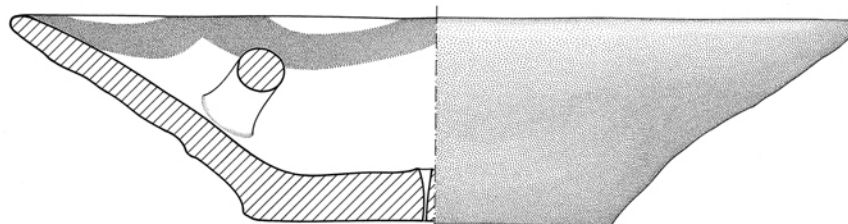
764 (1:3)



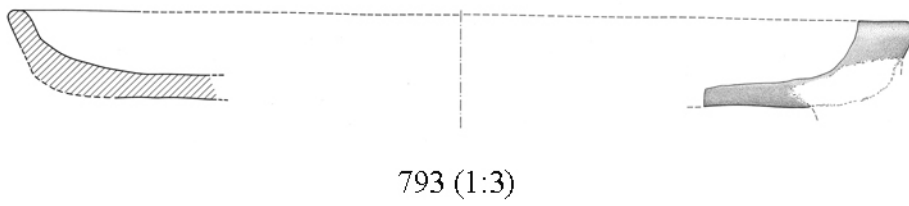
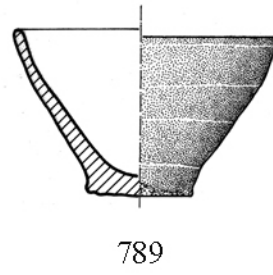
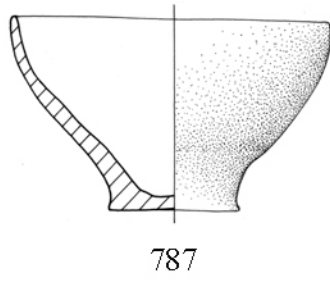
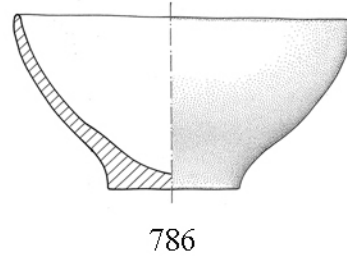
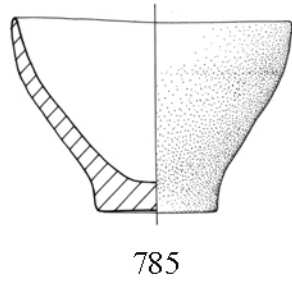
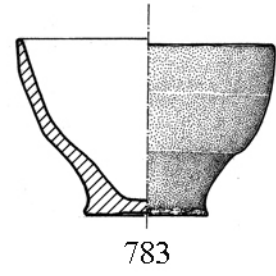
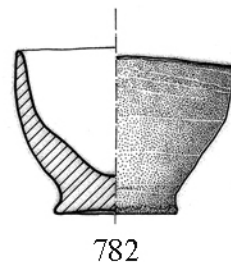
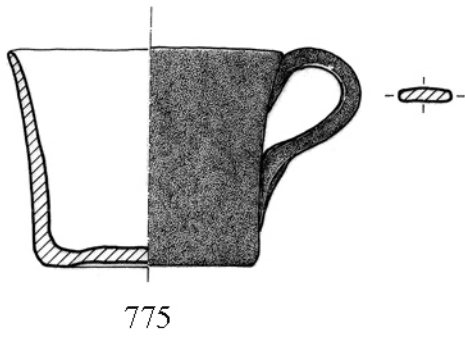
765

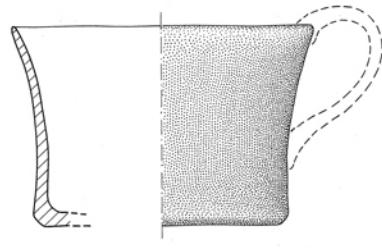


766

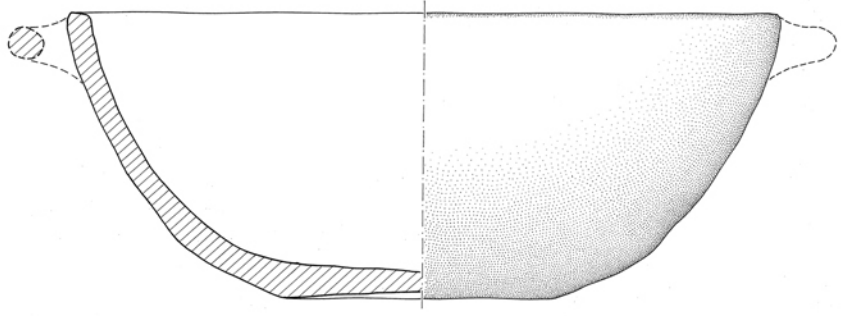


769

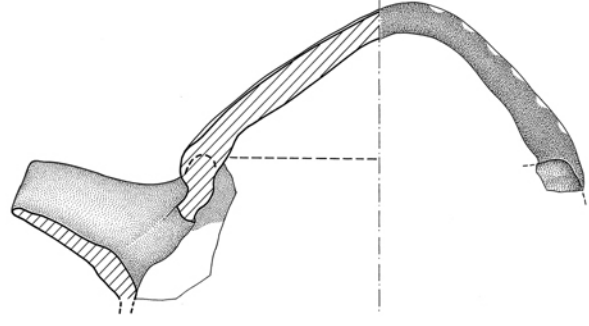




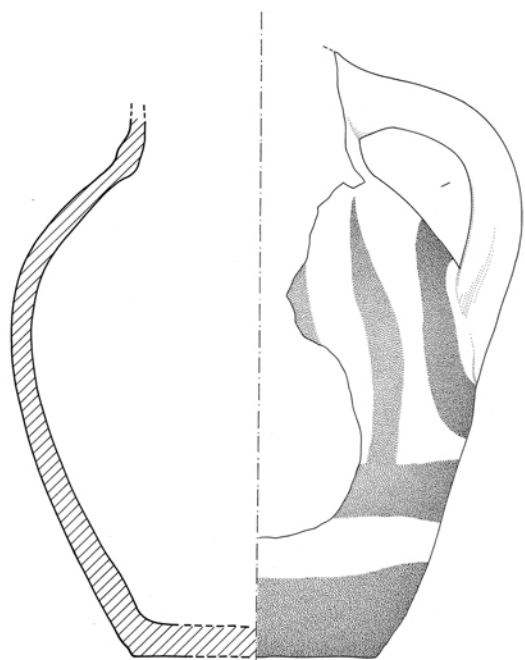
803



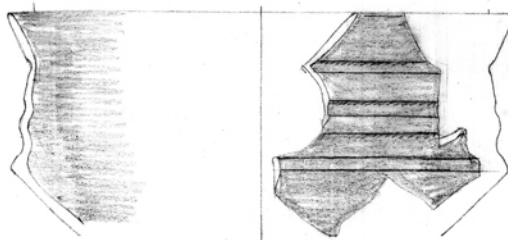
832



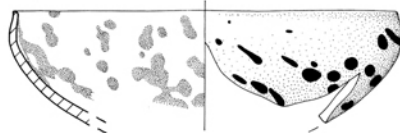
835



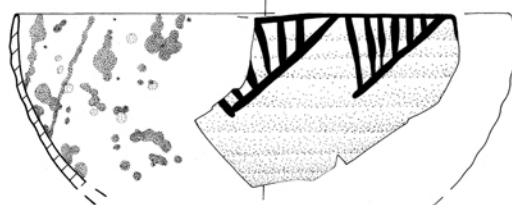
843



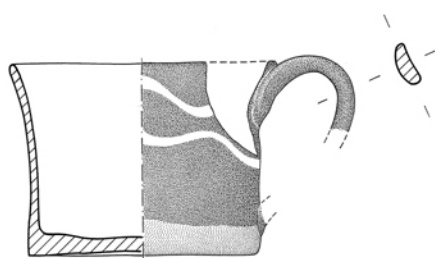
847



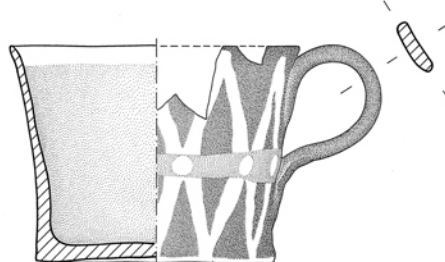
851



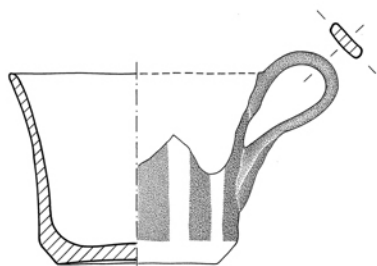
852



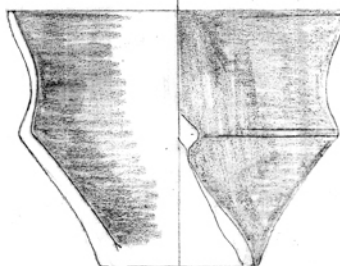
863



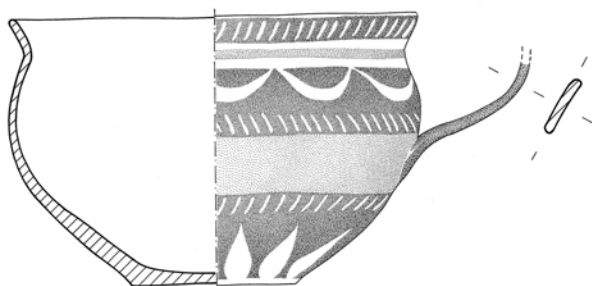
865



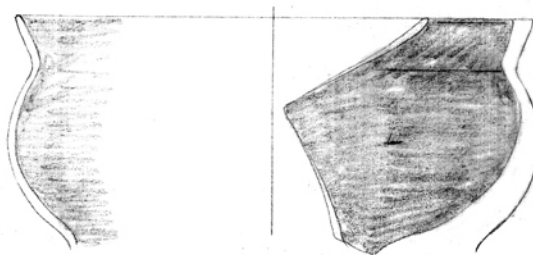
869



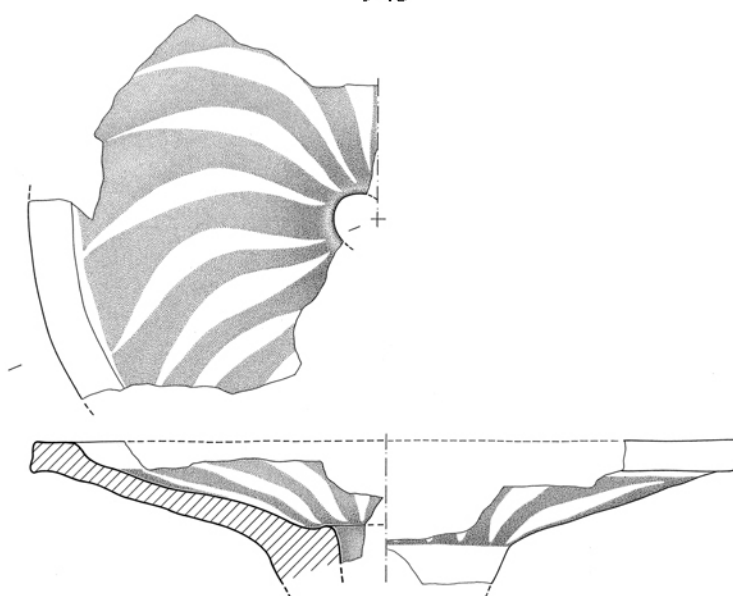
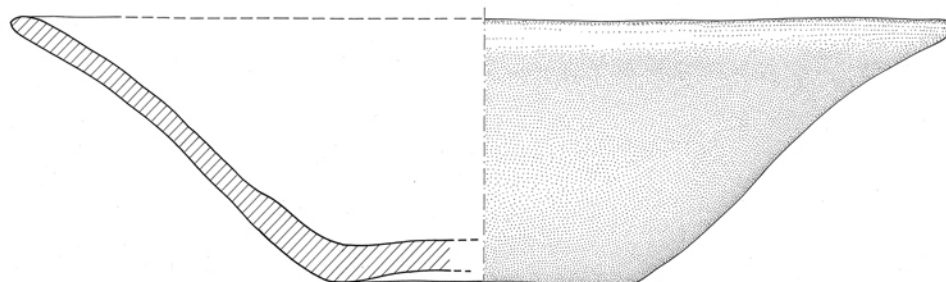
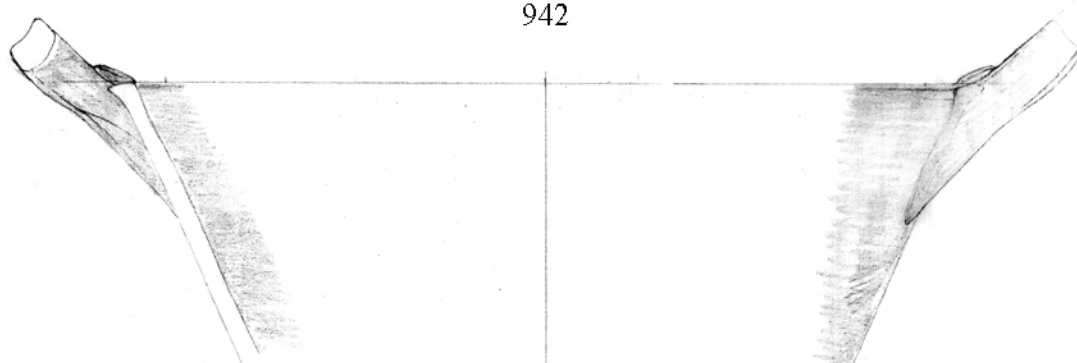
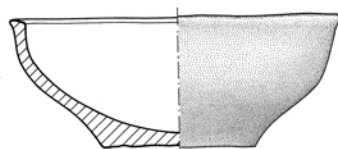
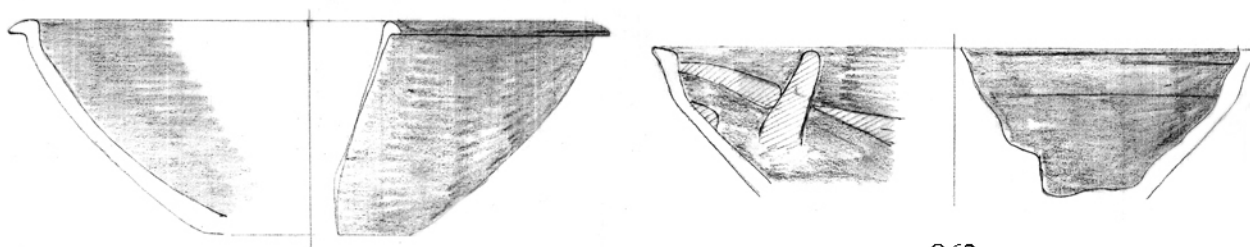
873

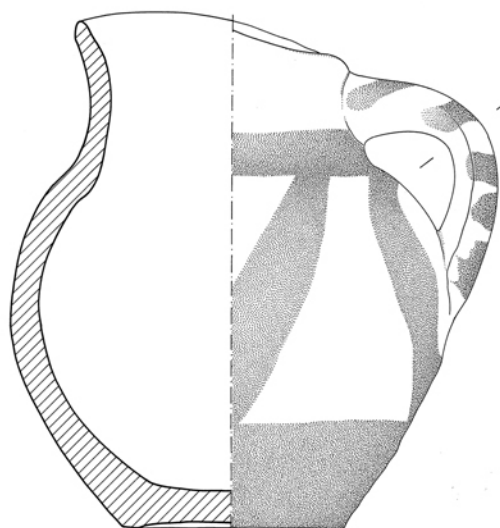


875

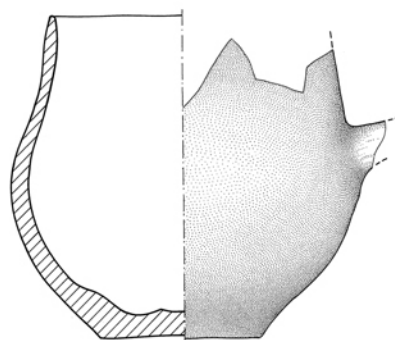


876

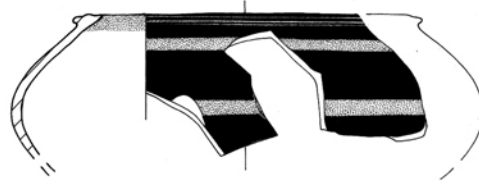




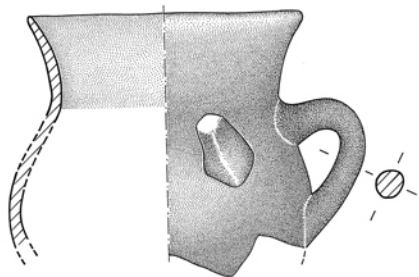
844



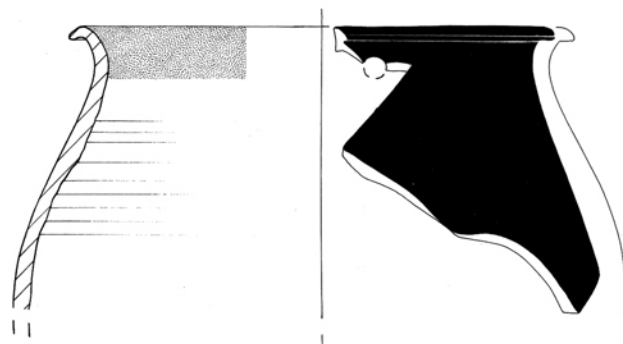
952



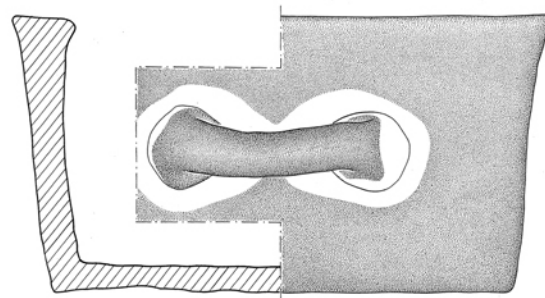
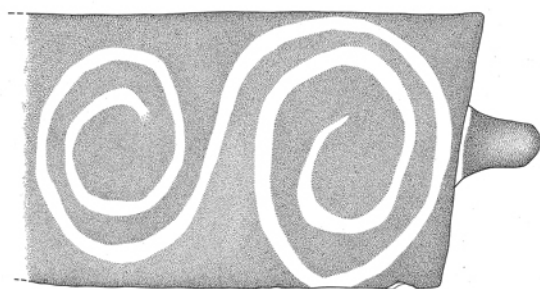
955



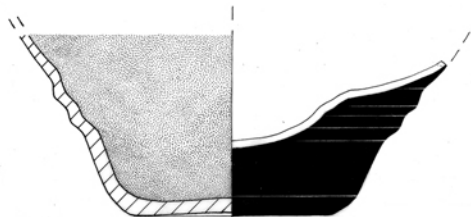
855



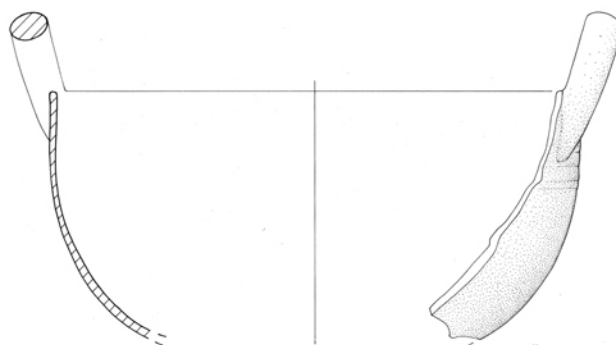
957



959 (1:4)

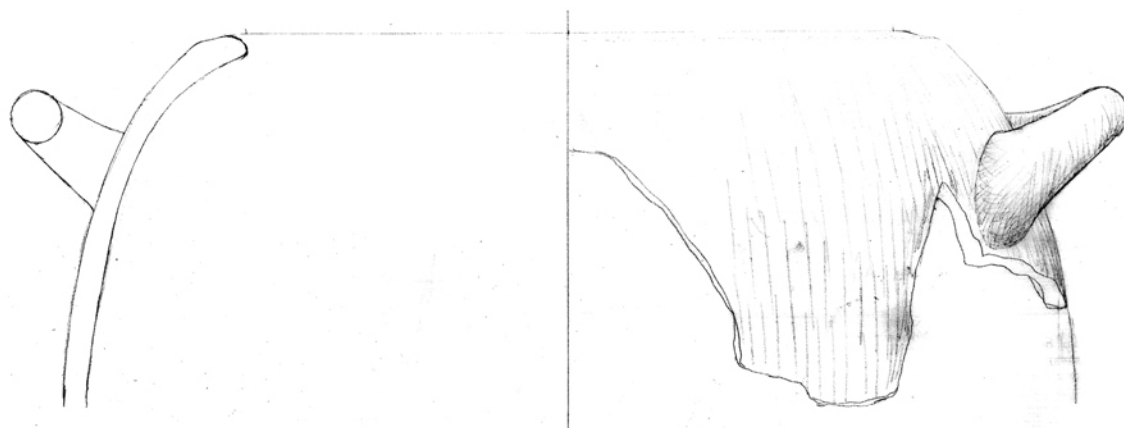


961

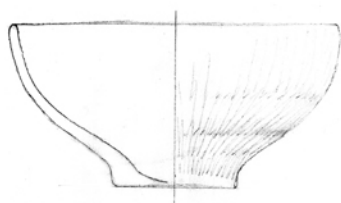


971 (1:3)

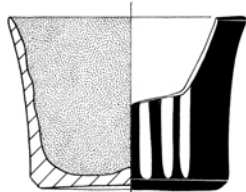
(1:2)



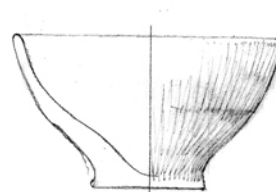
969



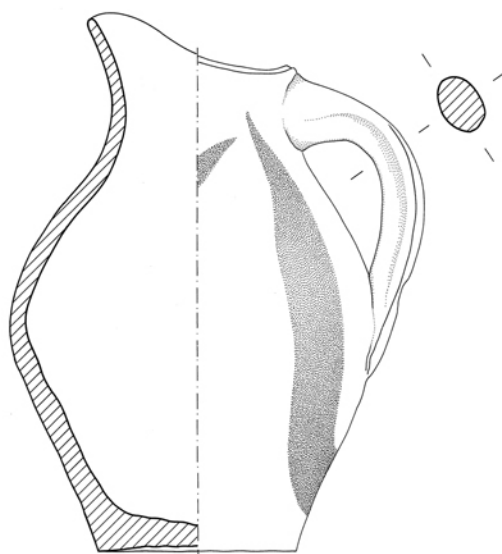
981



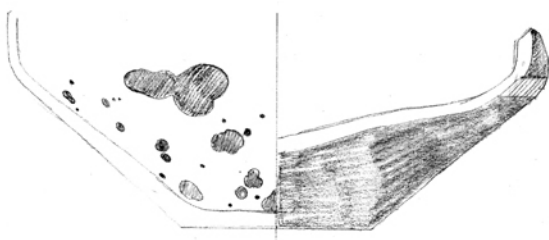
986



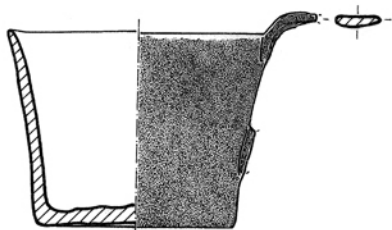
992



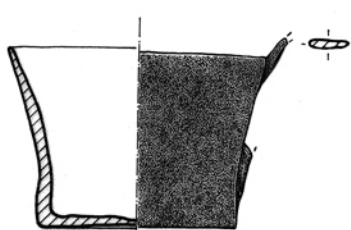
994



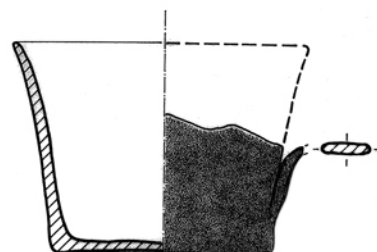
996



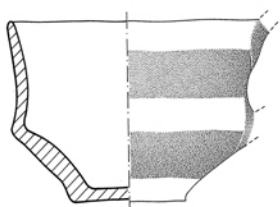
1004



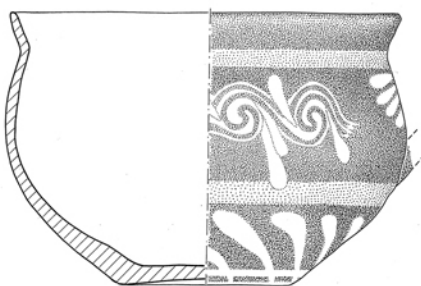
1005



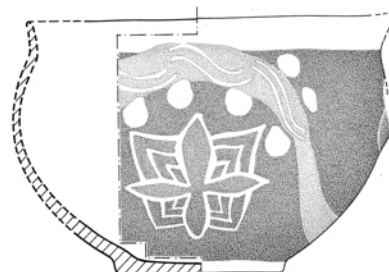
1006



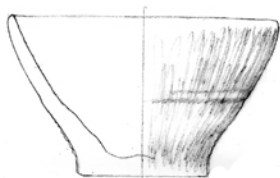
1008



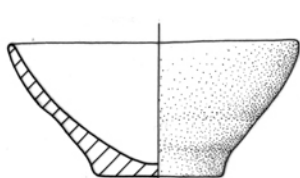
1009



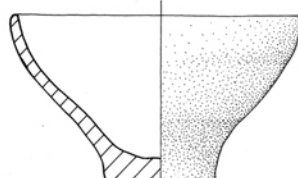
1010



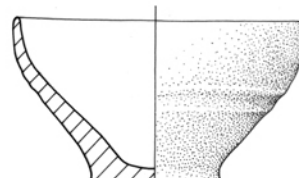
999



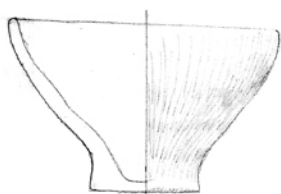
1012



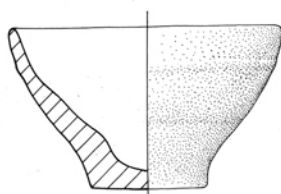
1016



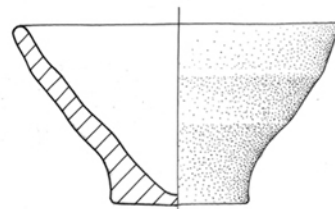
1001



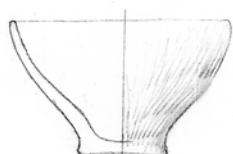
1023



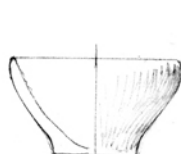
1024



1025



1031

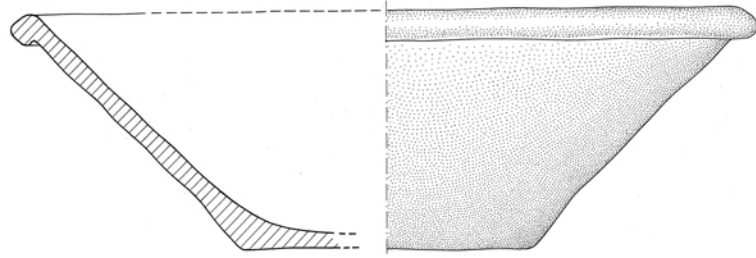


1032

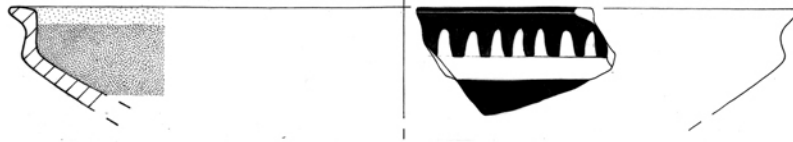


1033

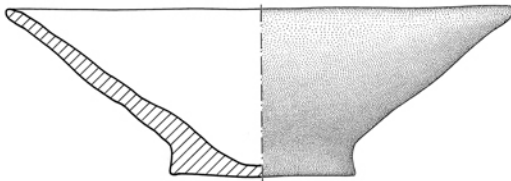




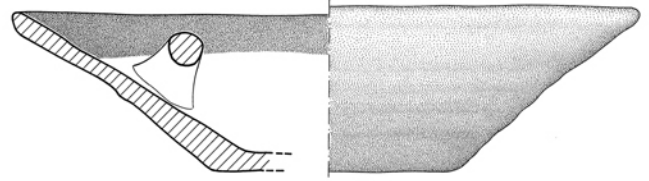
995



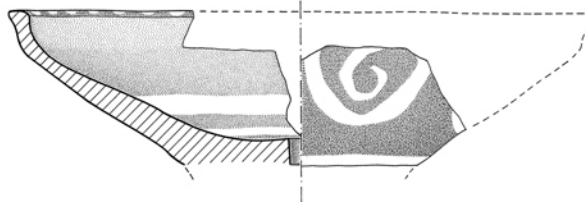
998



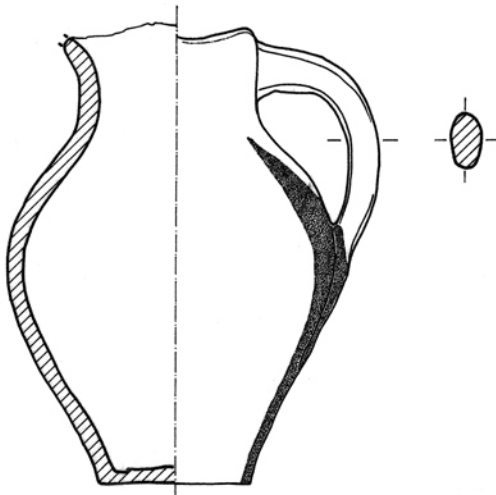
1036



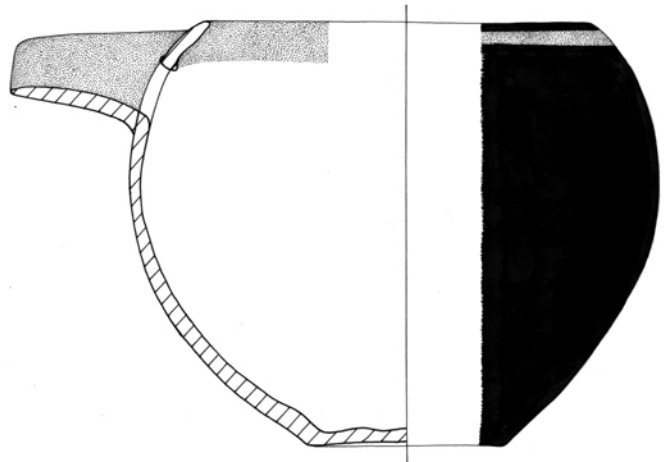
1037



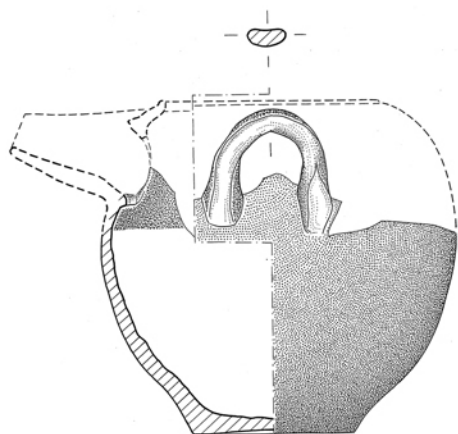
1038



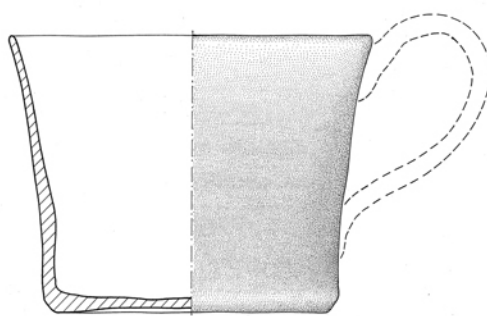
1040



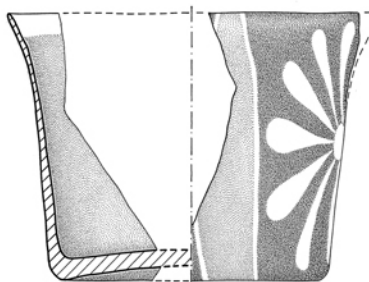
1042



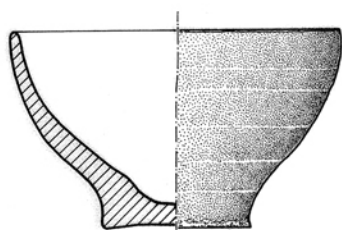
1043



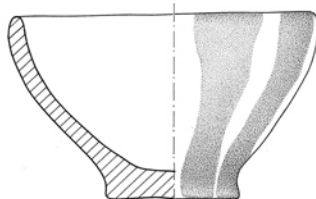
1059



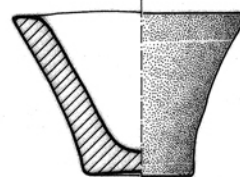
1060



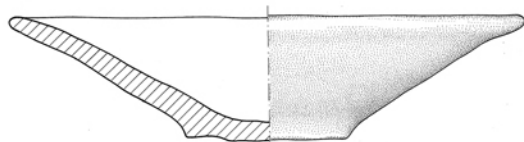
1071



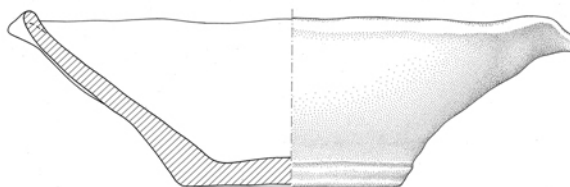
1074



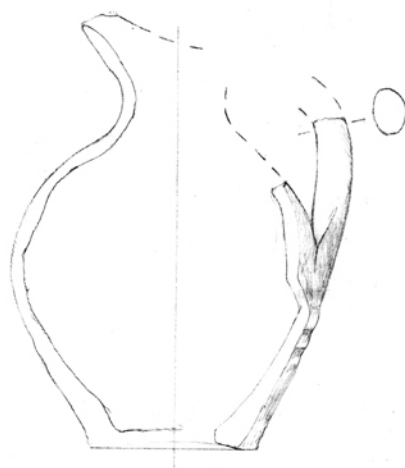
1056



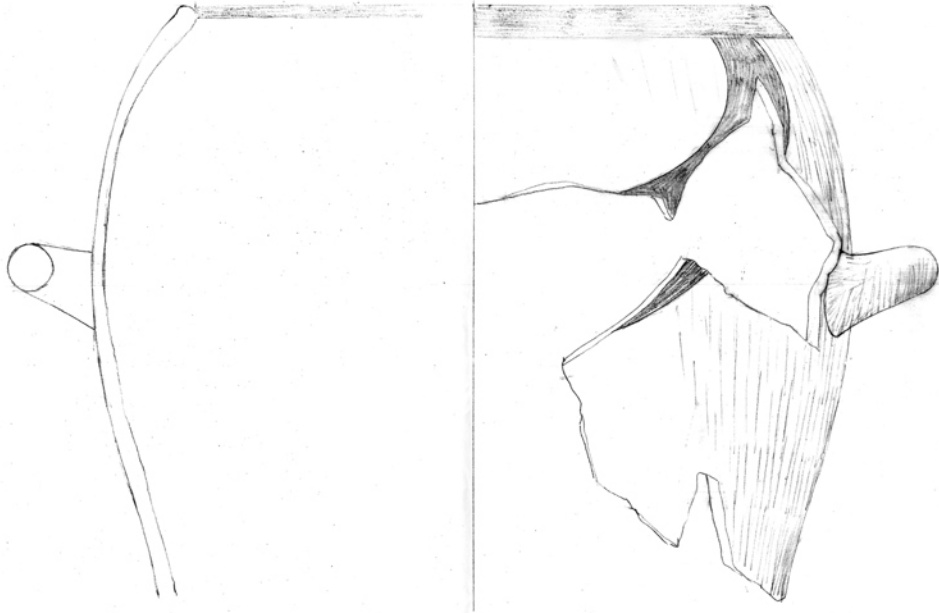
1075



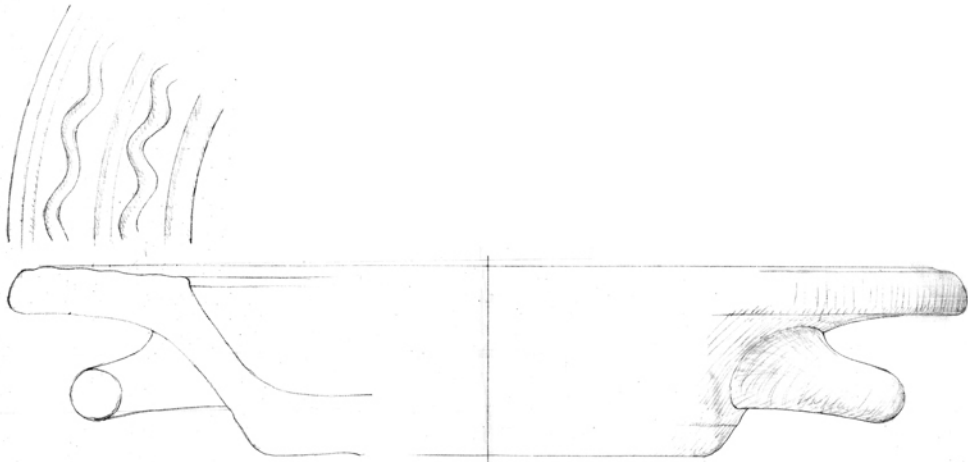
1057 (1:3)



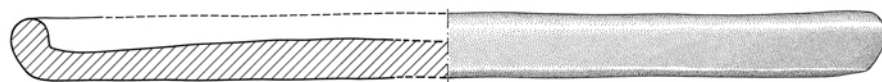
1077



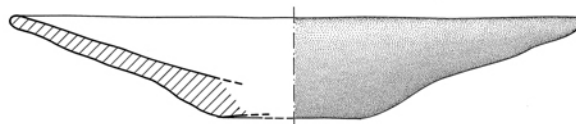
1054 (1:3)



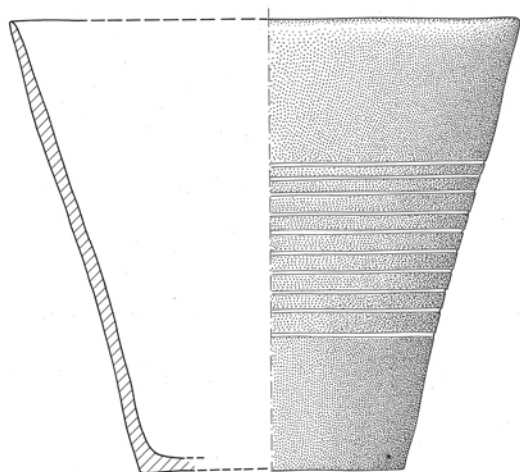
1058



794



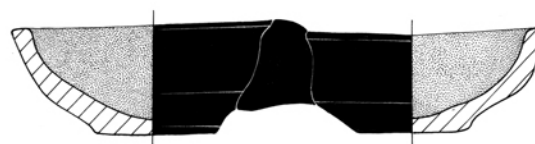
1079



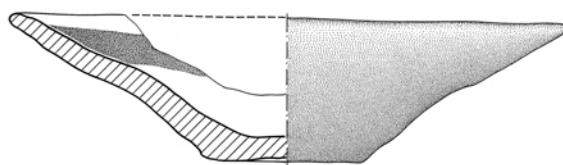
1082



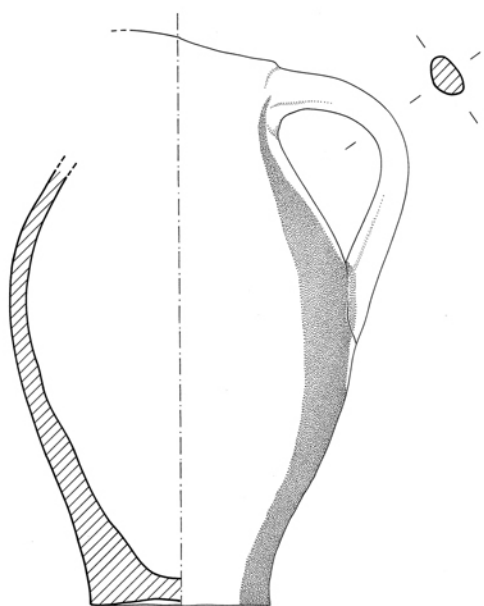
1083



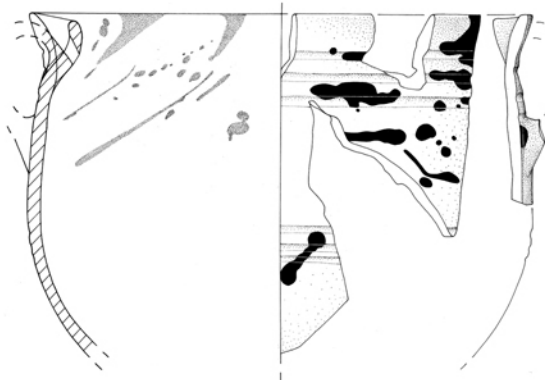
1085



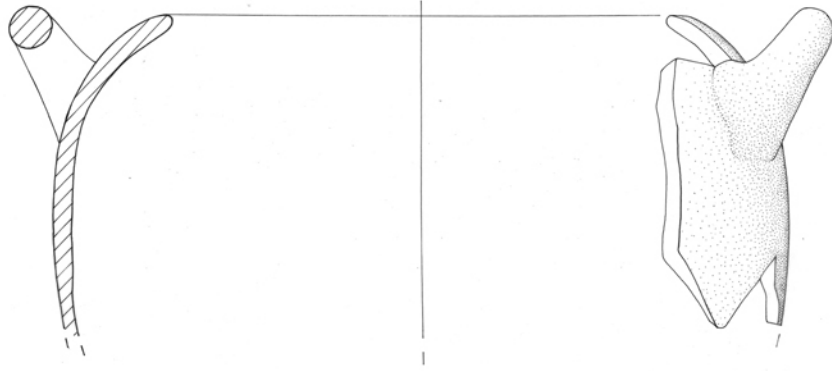
1086



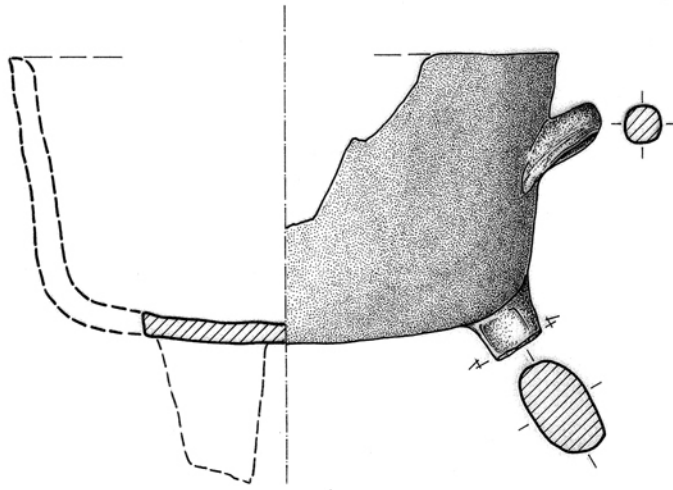
1087



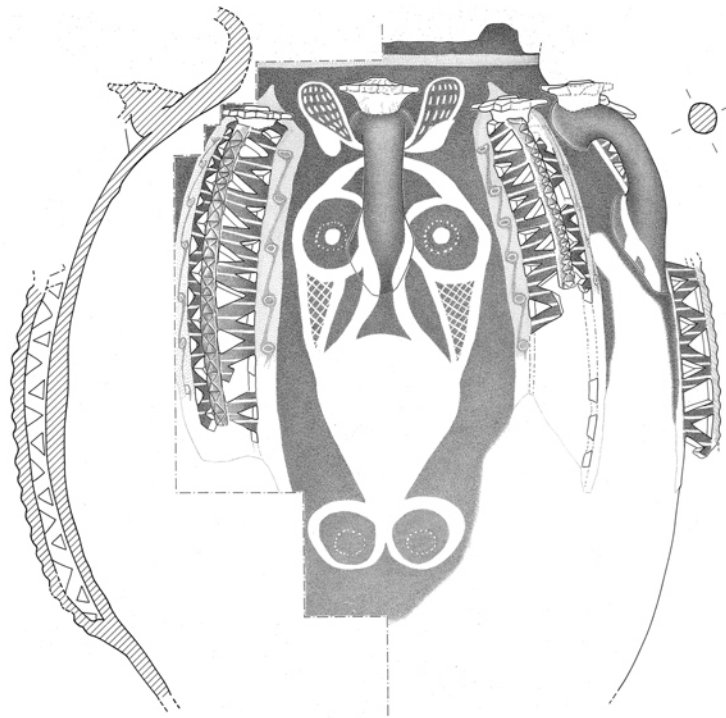
1089



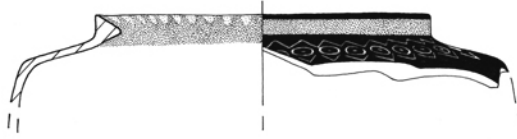
1080 (1:3)



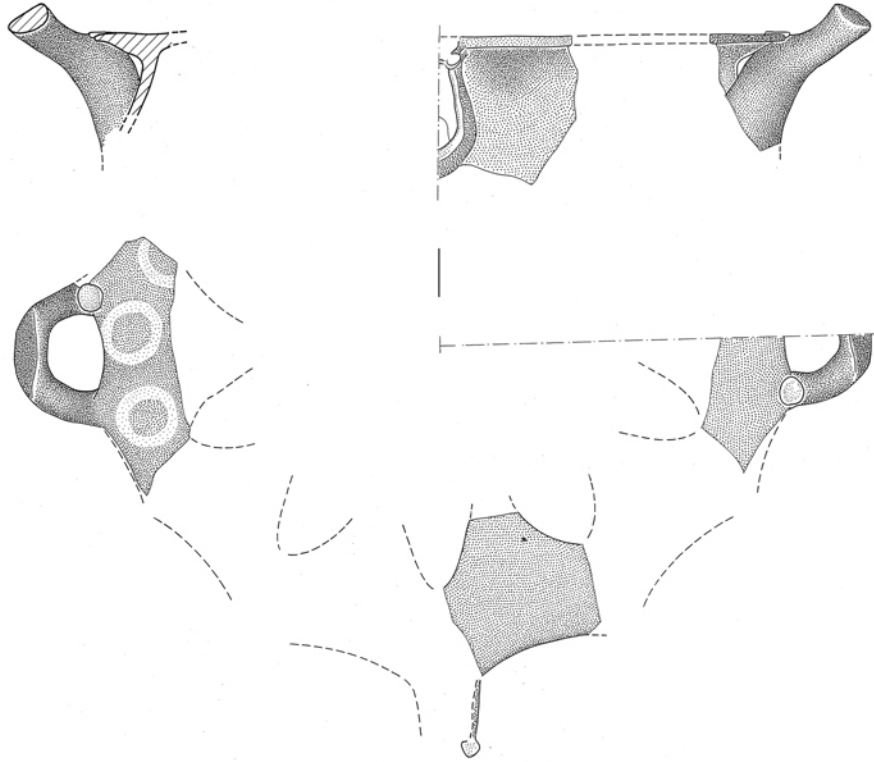
1092



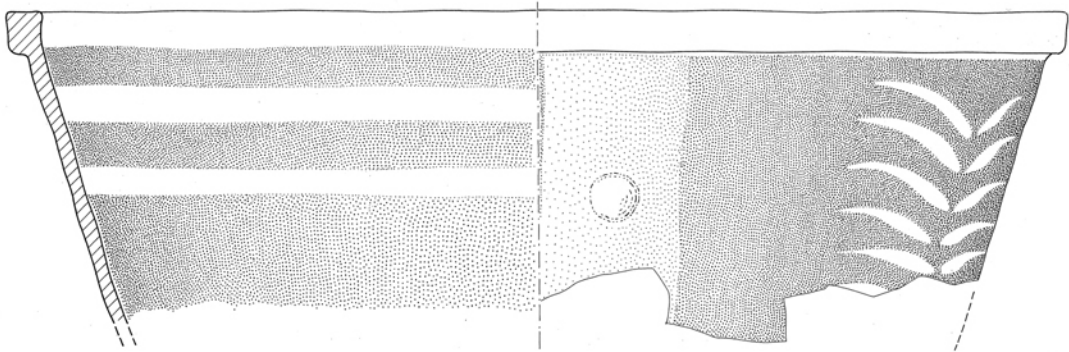
1093 (1:3)



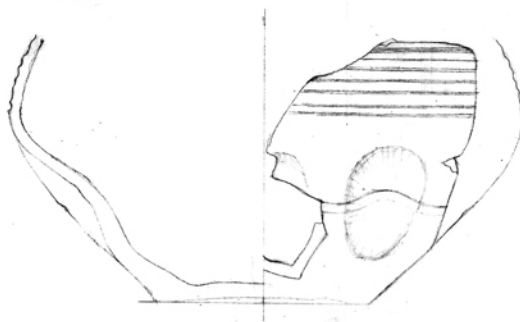
1094



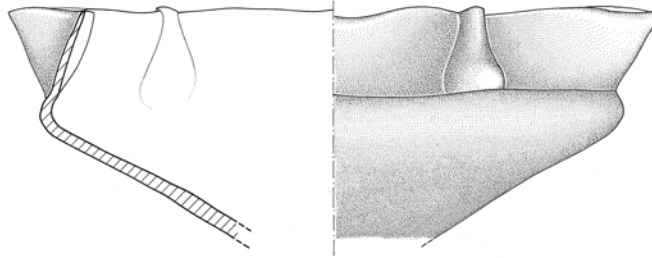
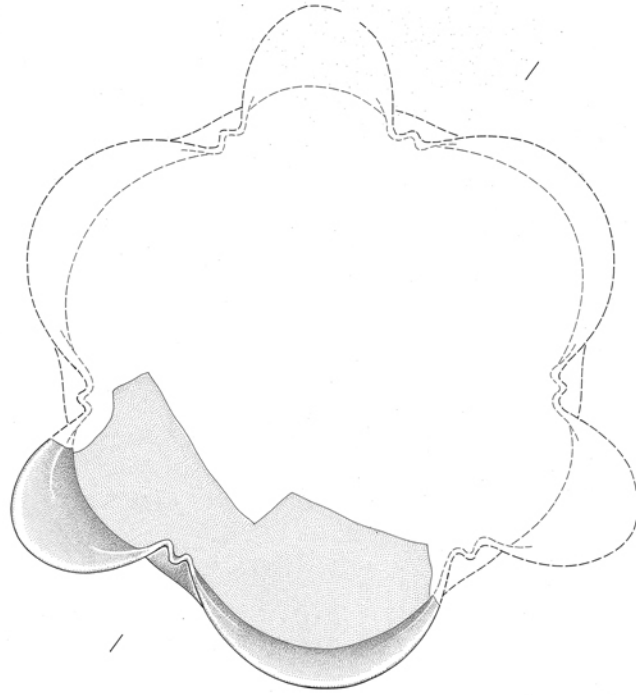
1095



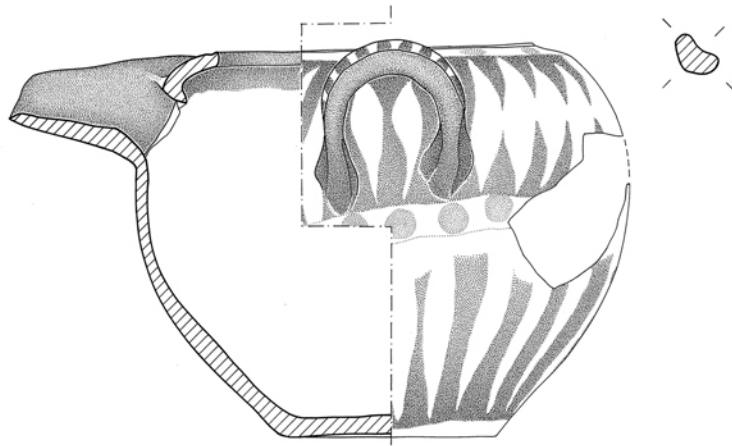
1096 (1:4)



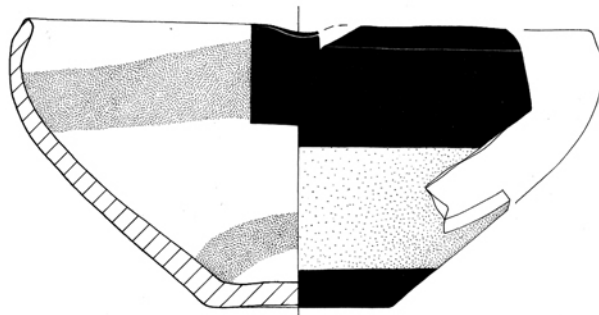
1099



1098



1101



1103